SACCHINI

ALLESSANDRO

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Nazi:
Cornice
7. 16
N. d'Inventario

AT. I

31-4-
17

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala

Scaffale 31 Plateo 4

N. di Scaffale (Volume) 17

N. dei Manoscritti in copia Rari:
Cornice 7. 16.

N. di biblioteca

III. C. 28. 29. 30.

ALESSANDRO

NELL'INDIE

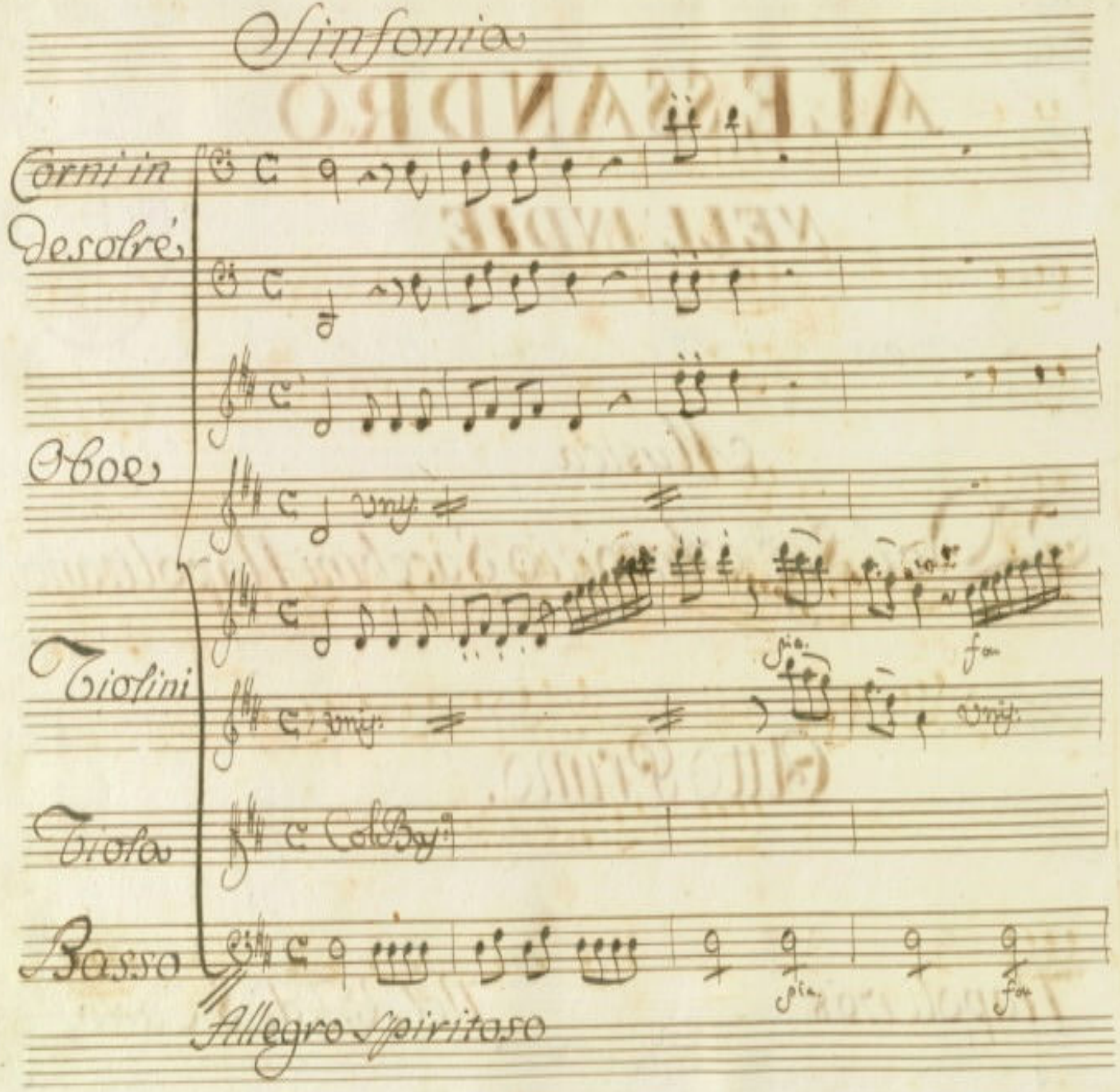
Dramma in 3 atti Poesia di Metastasio

Musica

Del Sig.r Antonio Sacchini Napolitano.

Atto Primo.

Napoli 1768. Nel R.T. di S. Carlo.



Sinfonia

Corni in desolré

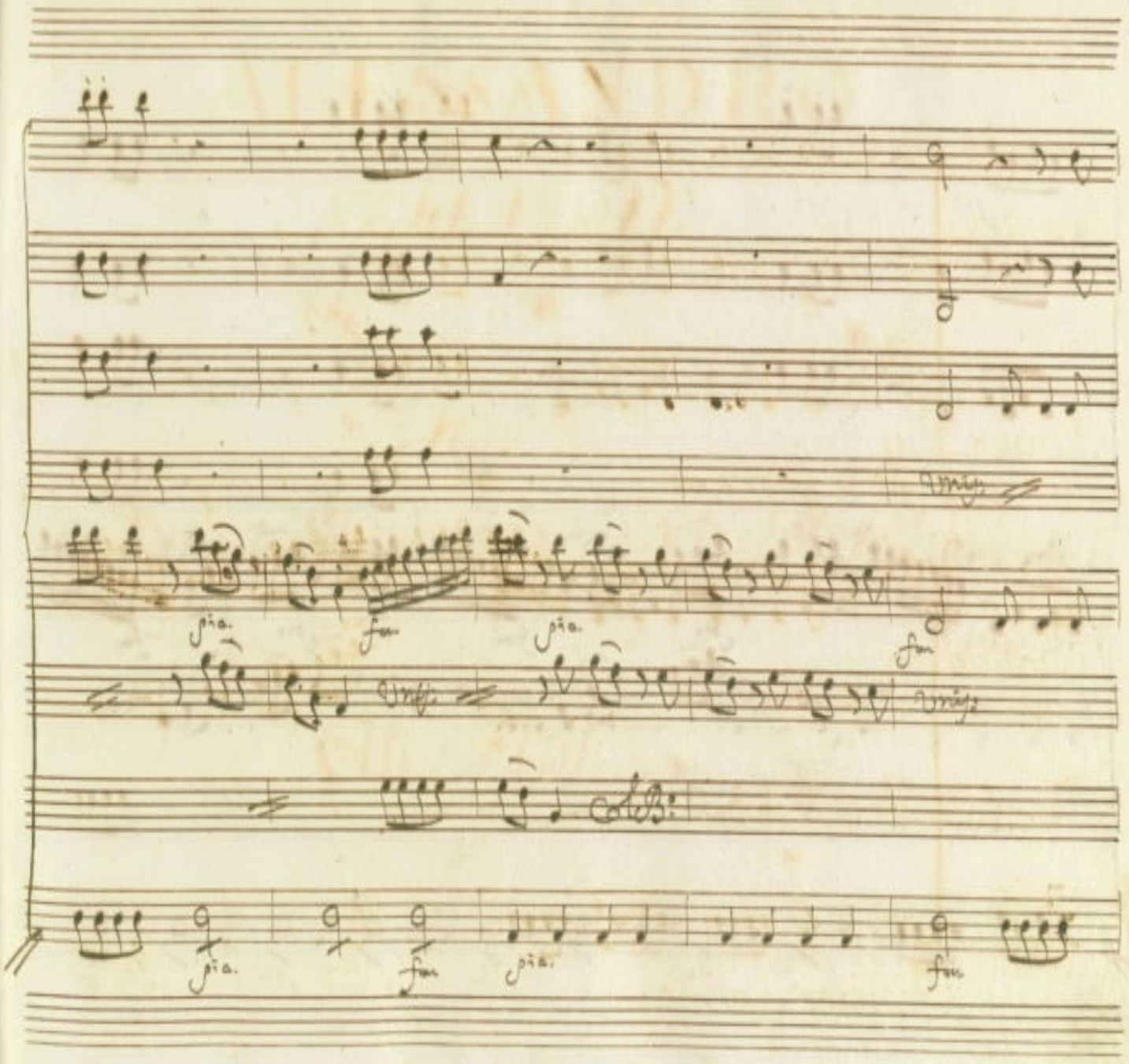
Oboe

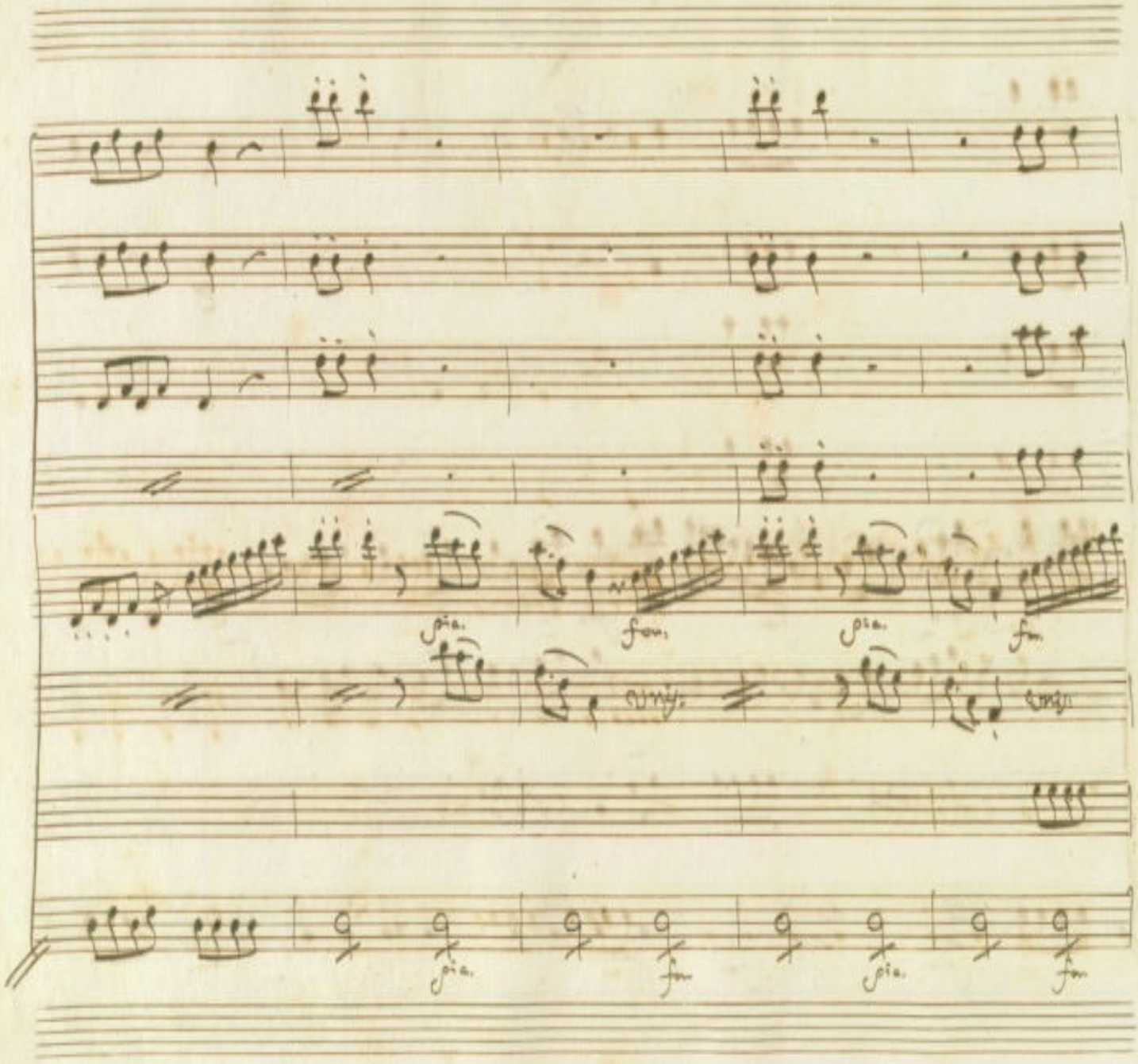
Tiolini

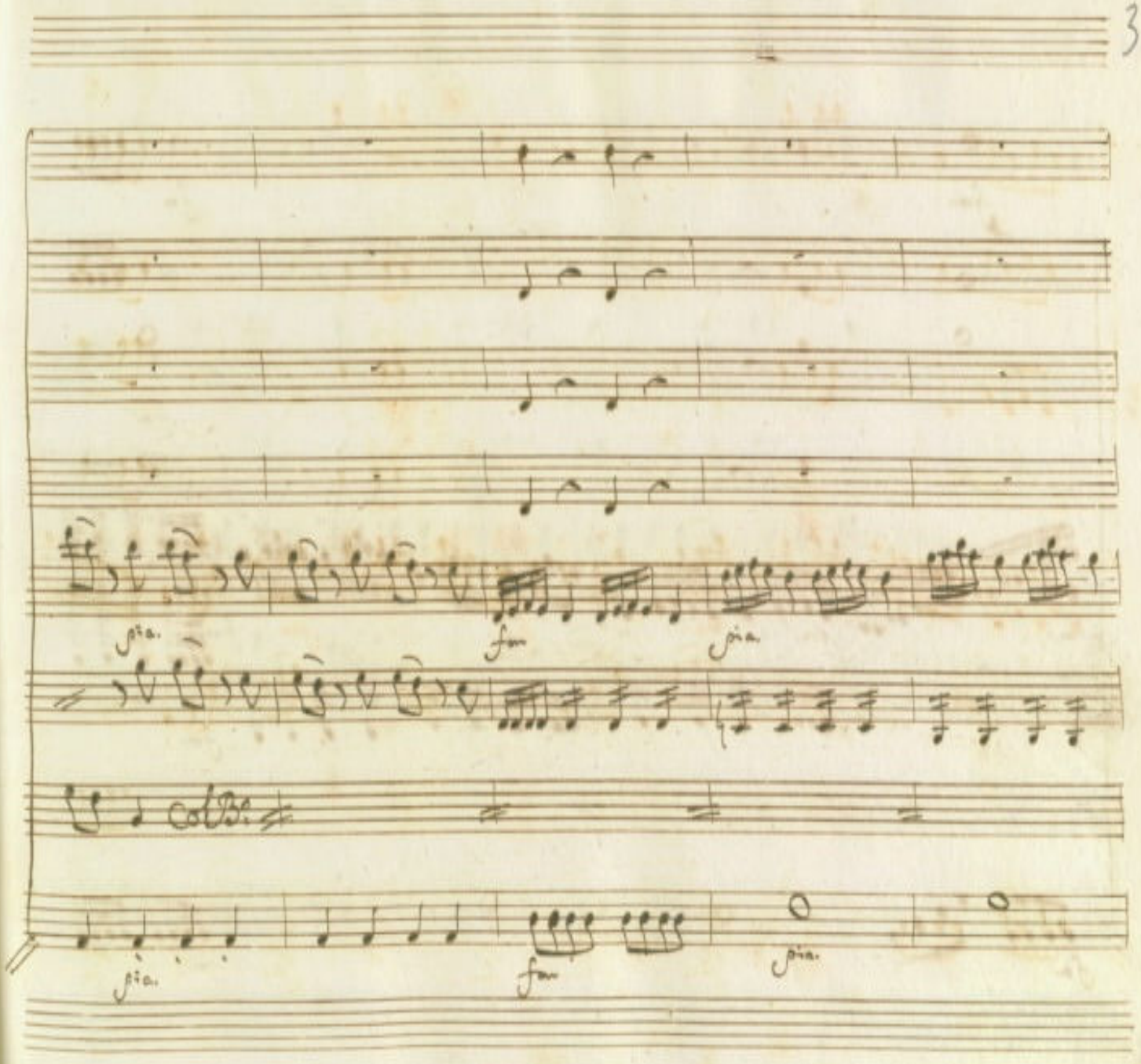
Tiola

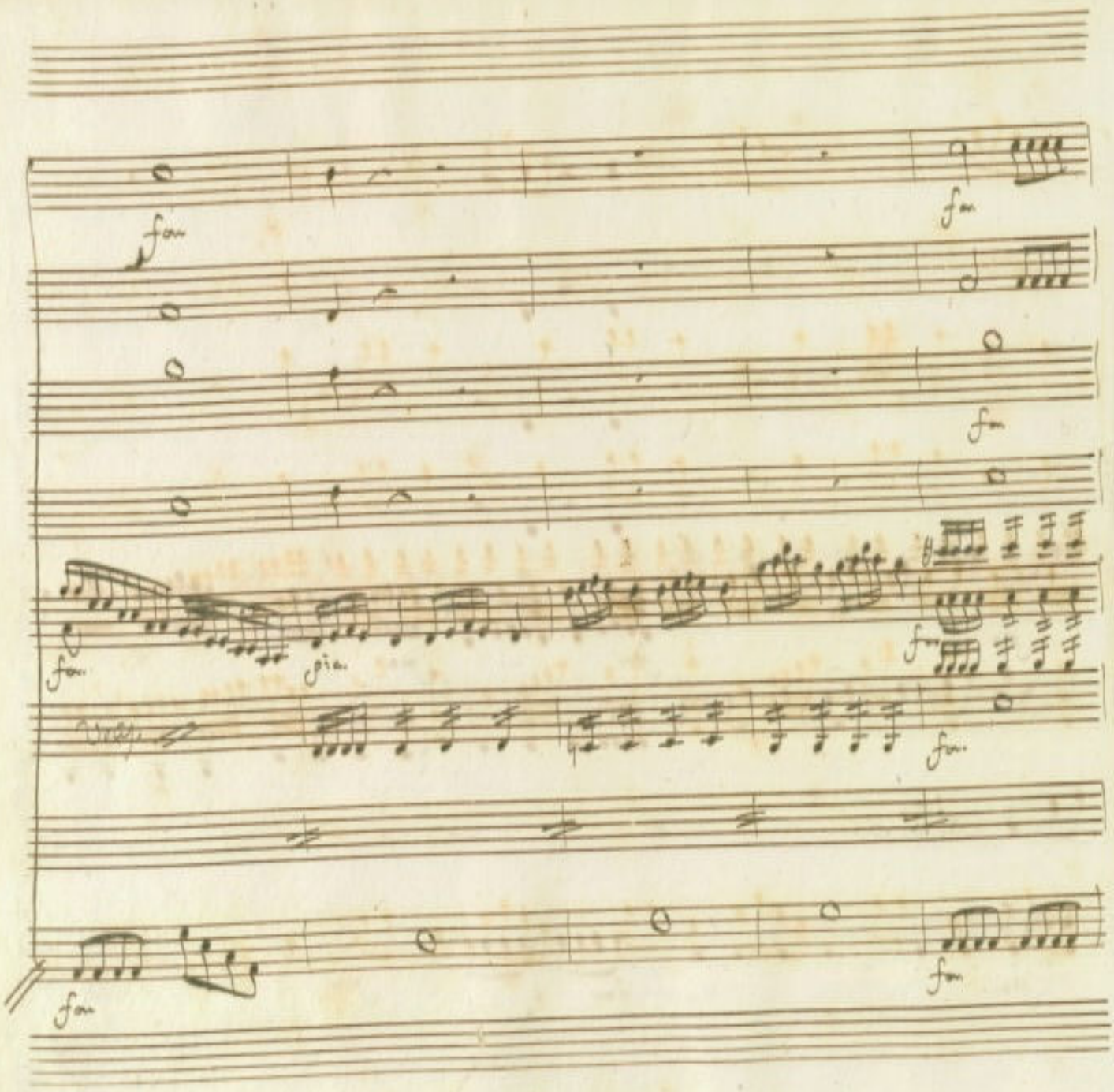
Basso

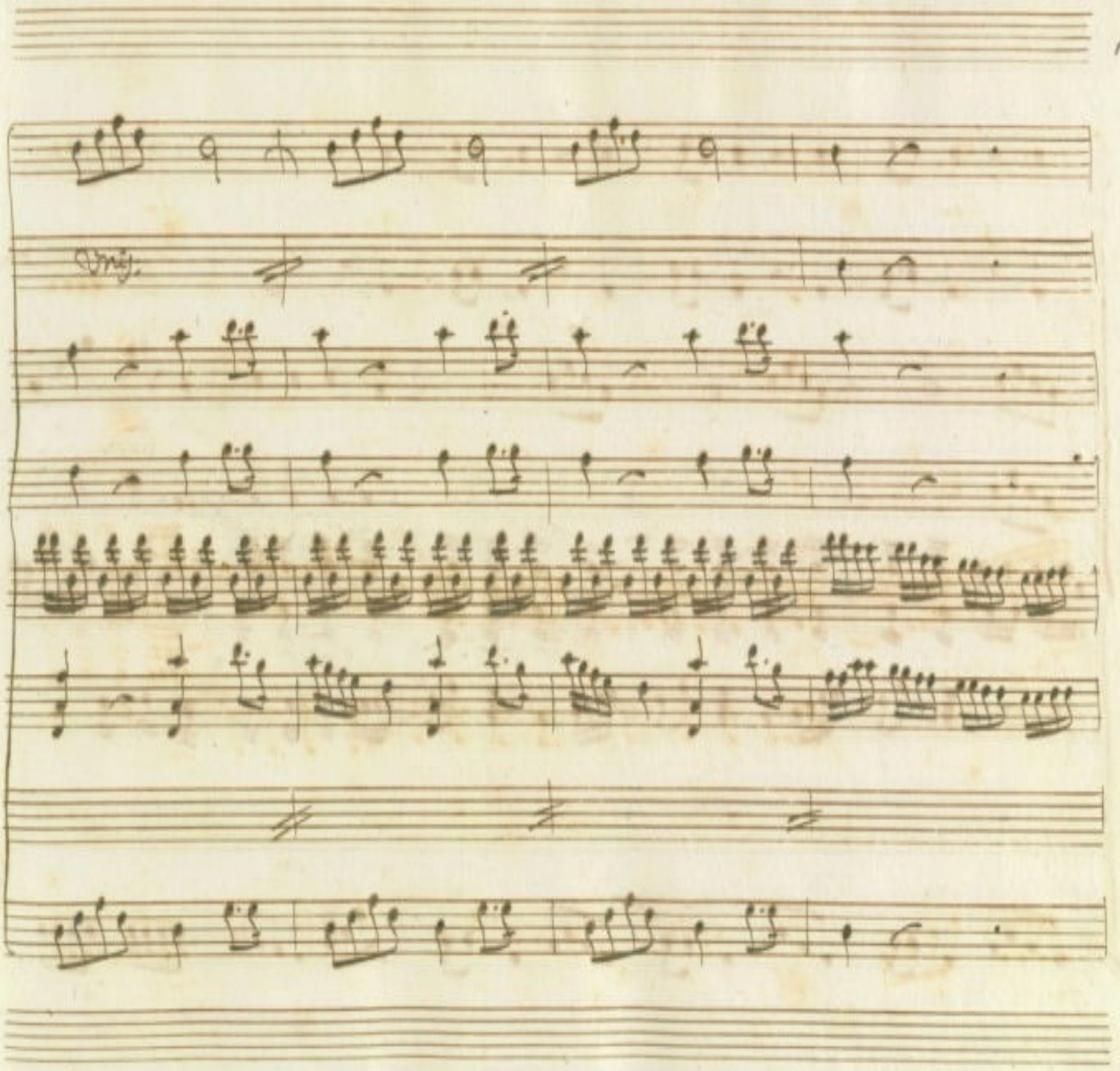
Allegro spiritoso

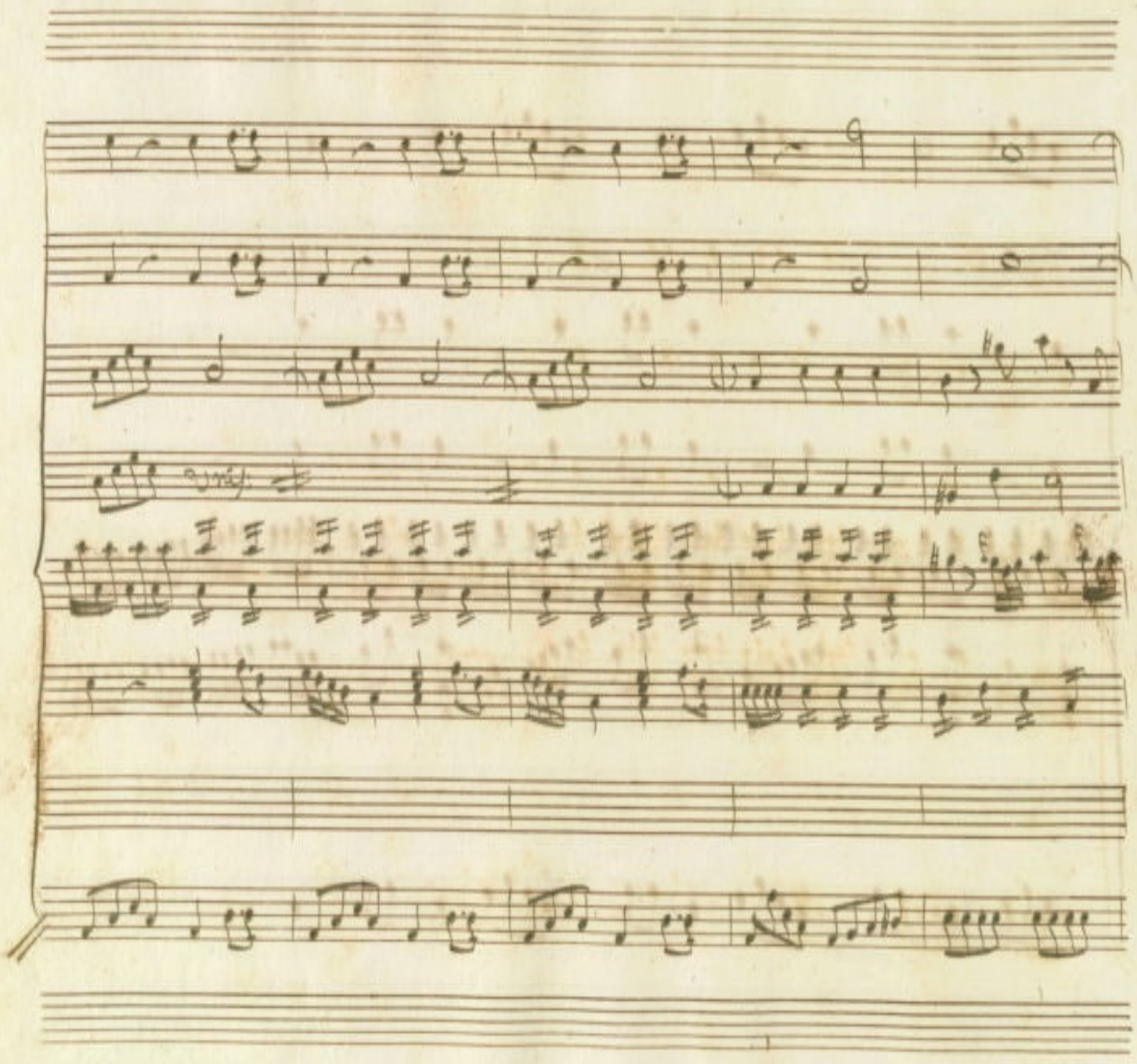

pia.
for
pia.
for
pia.
for
pia.
for

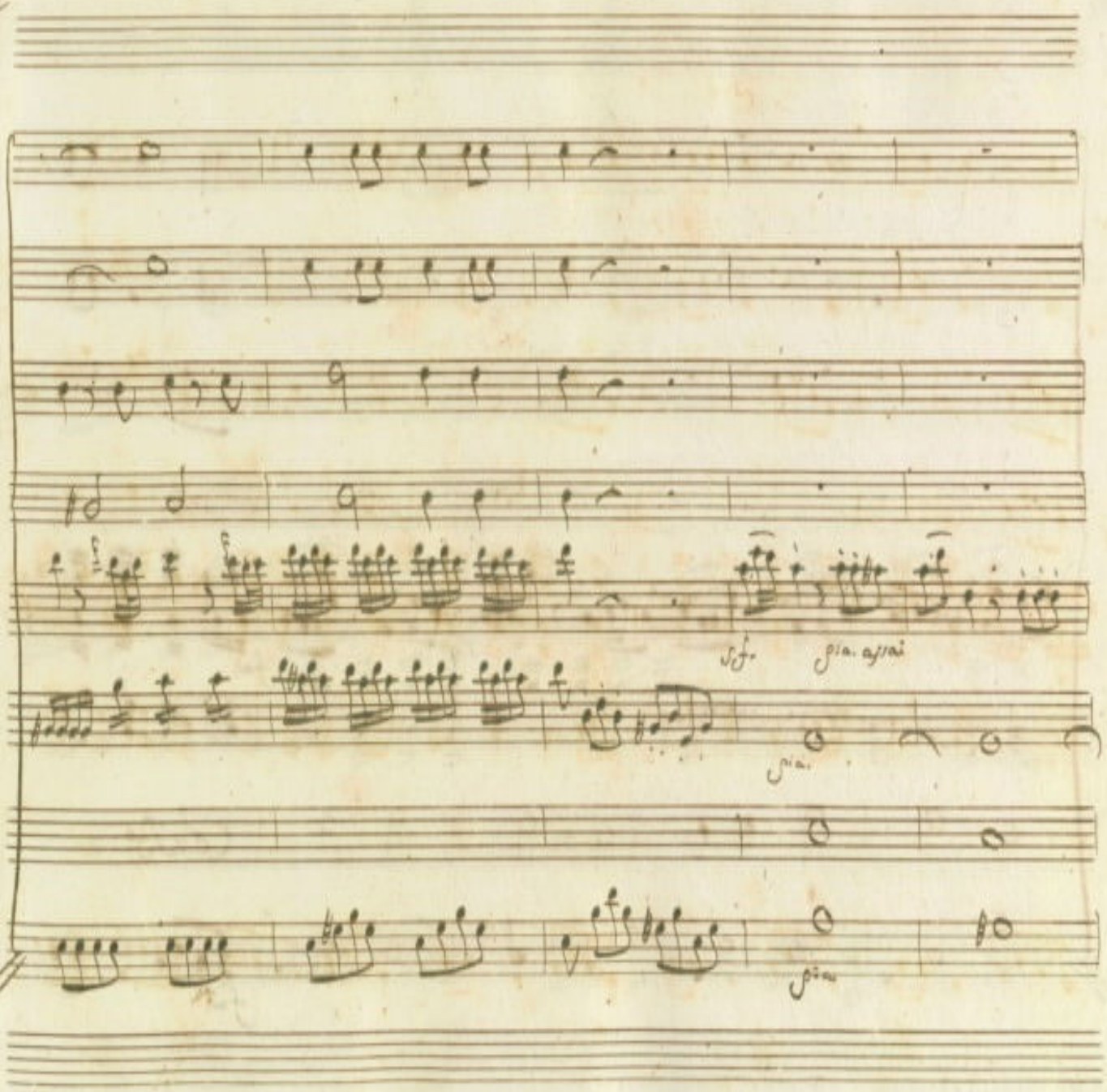

pia.
for.
pia.
for.
cresc.
cresc.
pia.
for.
pia.
for.

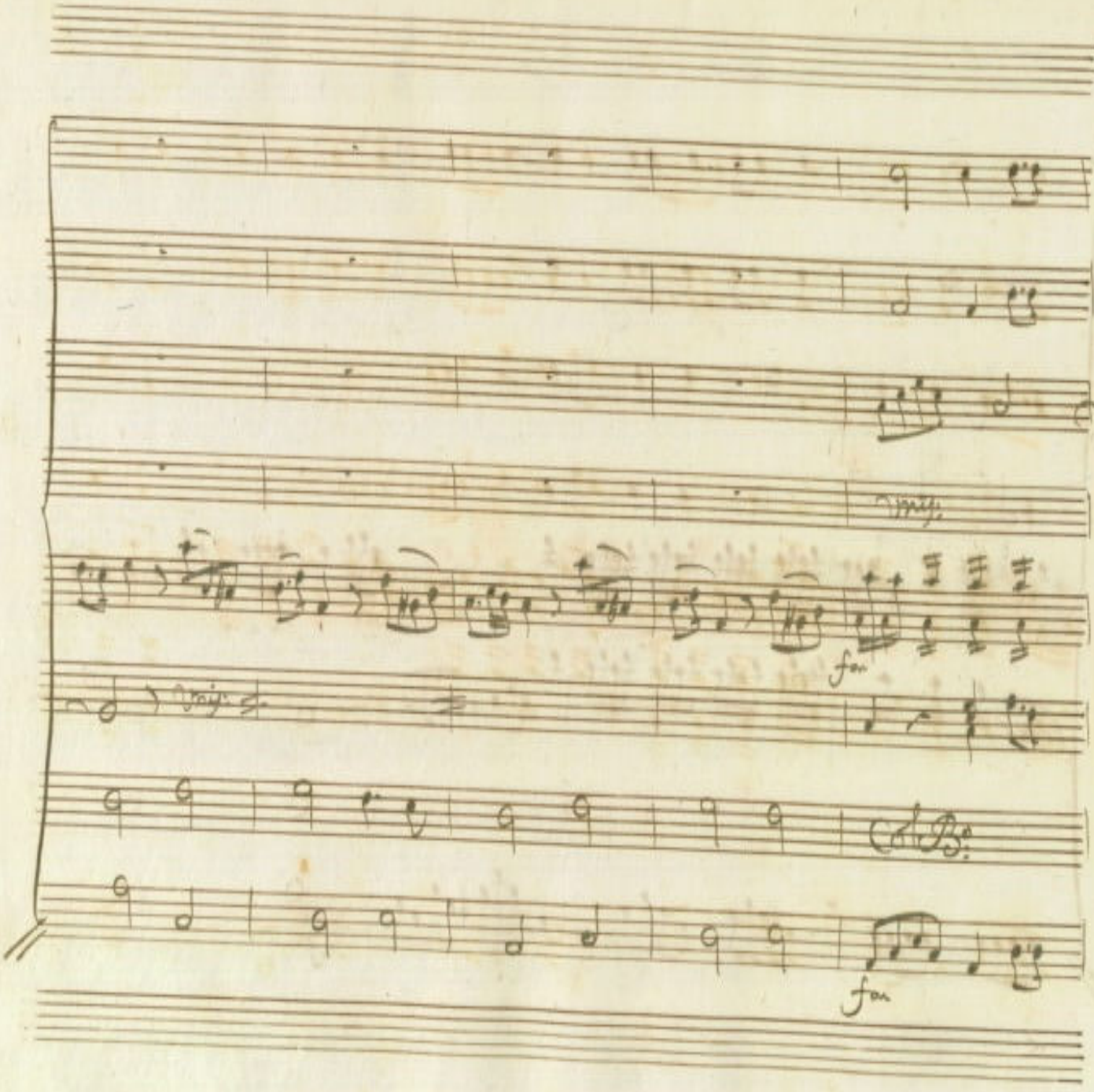

pia.
for
pia.
col Bc.
pia.
for
pia.

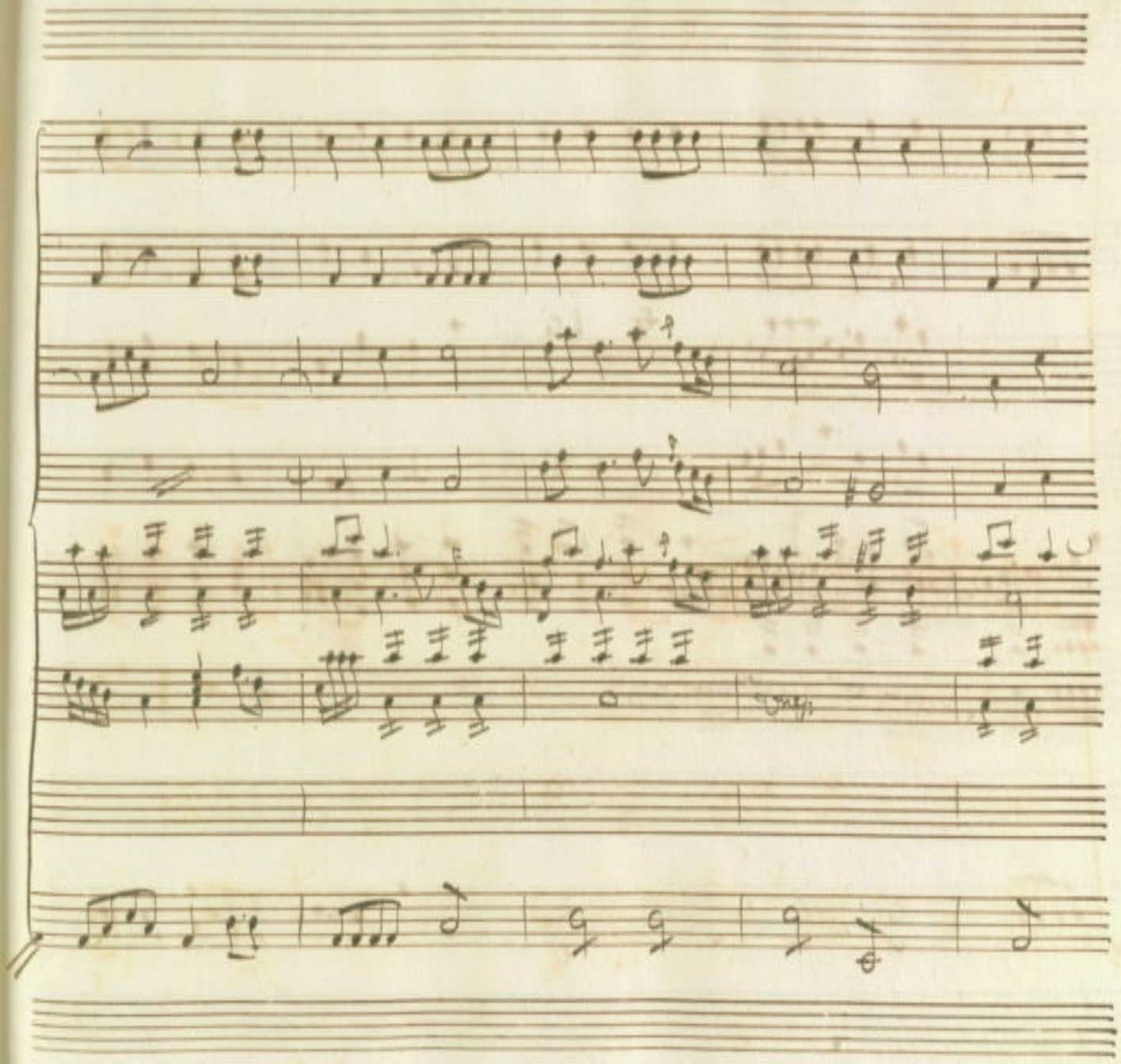

fon
fon
fon
fon
pia
fon
Volp.
fon
fon
fon

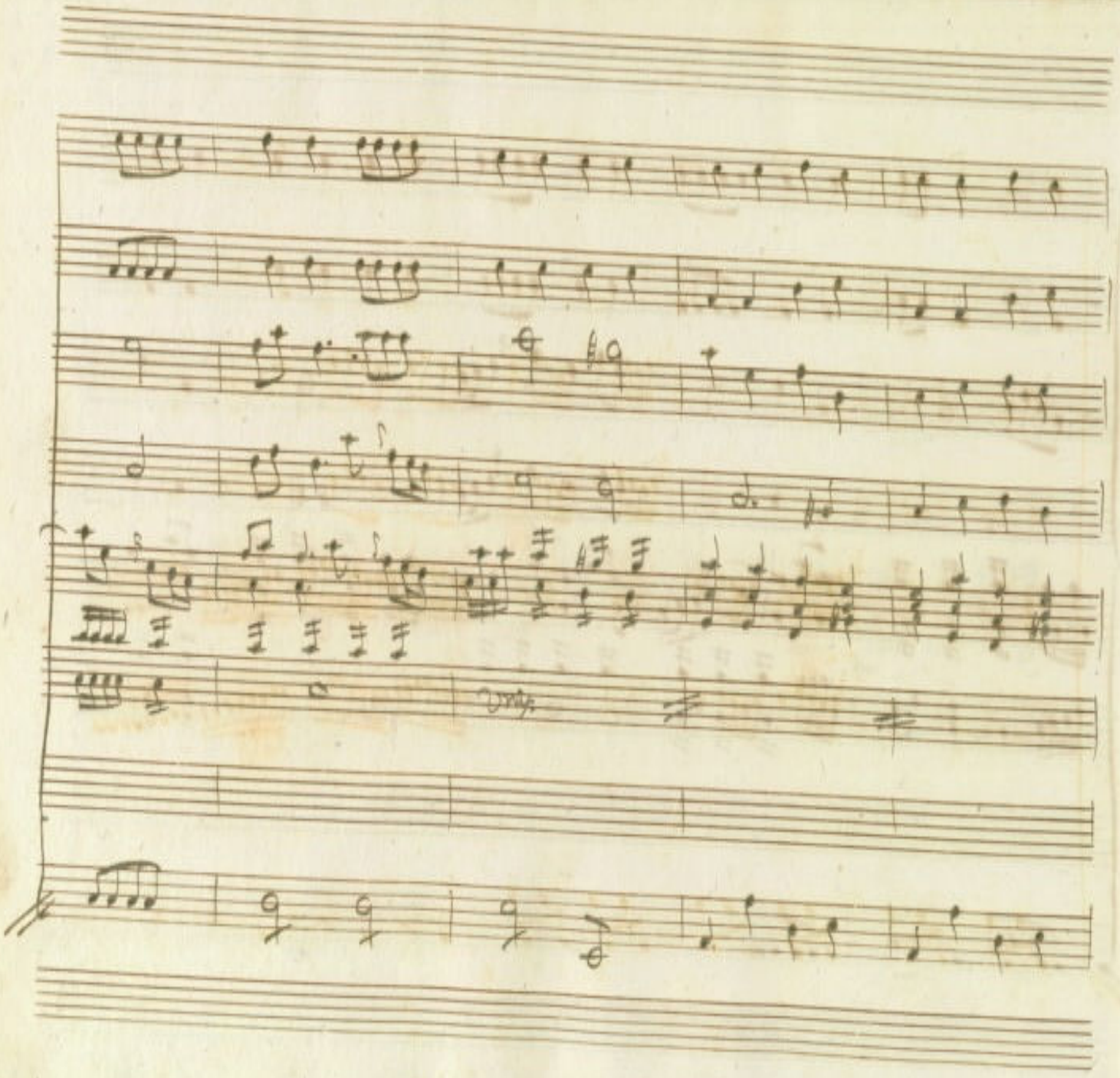


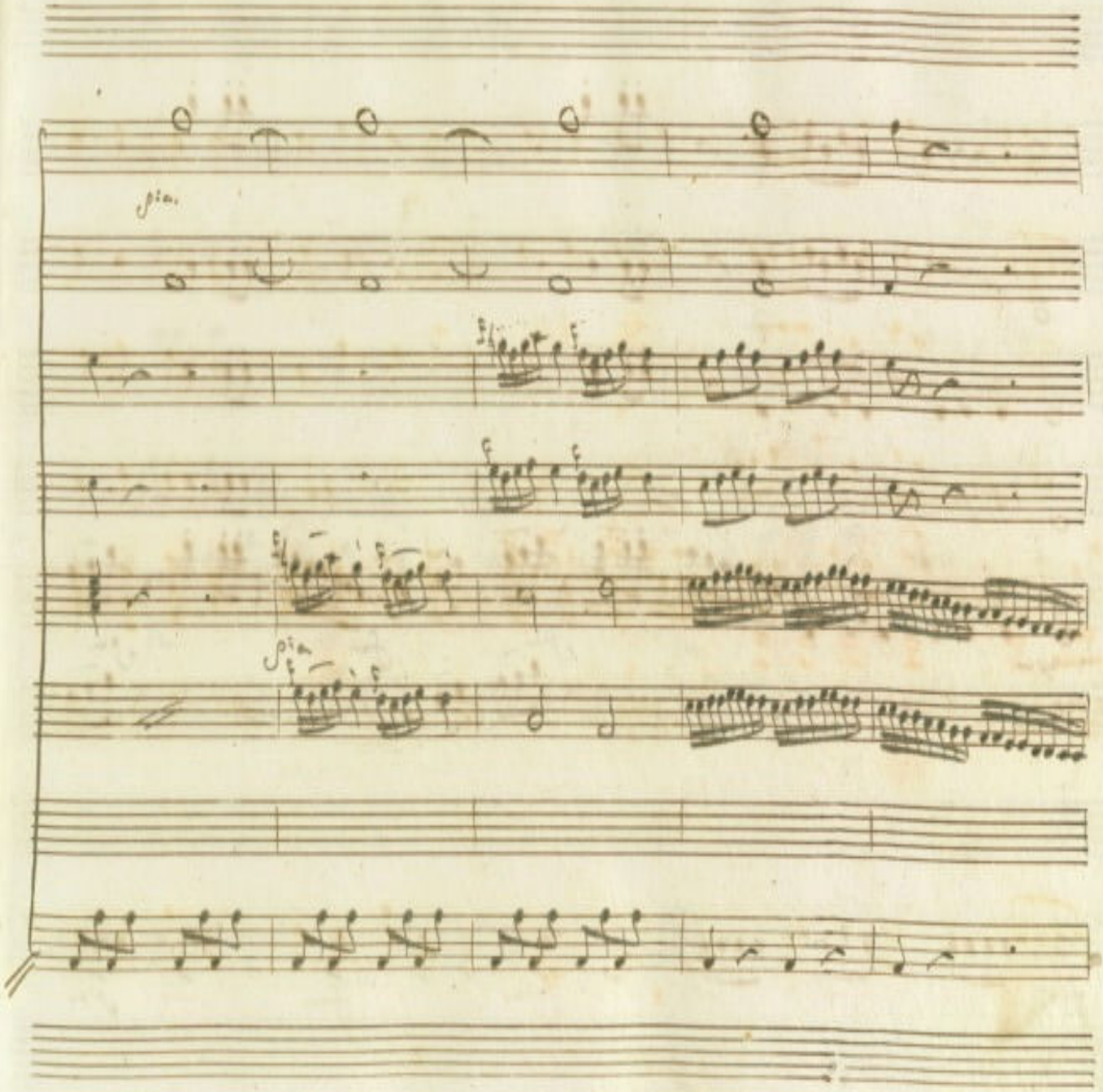


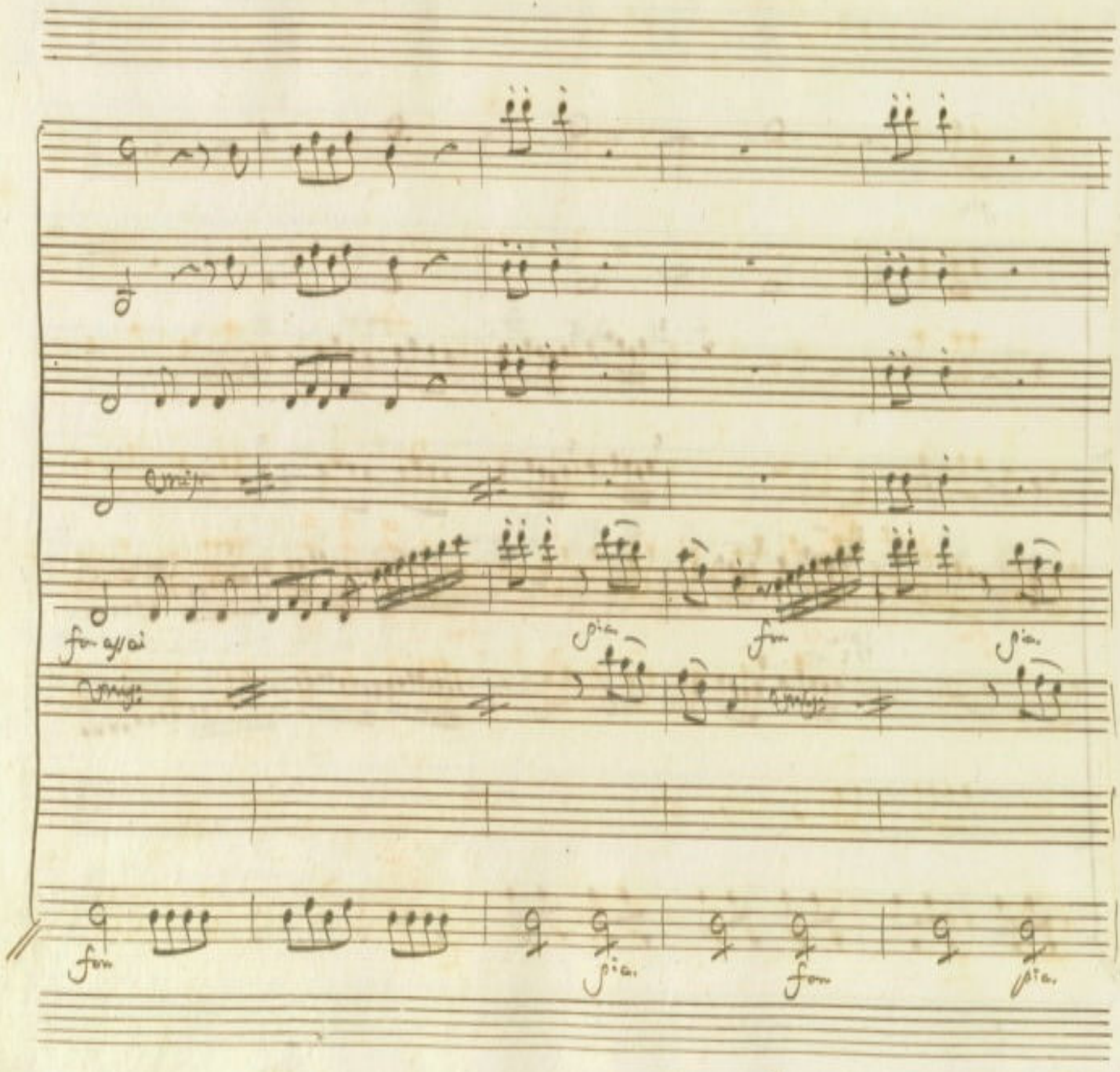

sf.
gia. assai
gia.
gia.

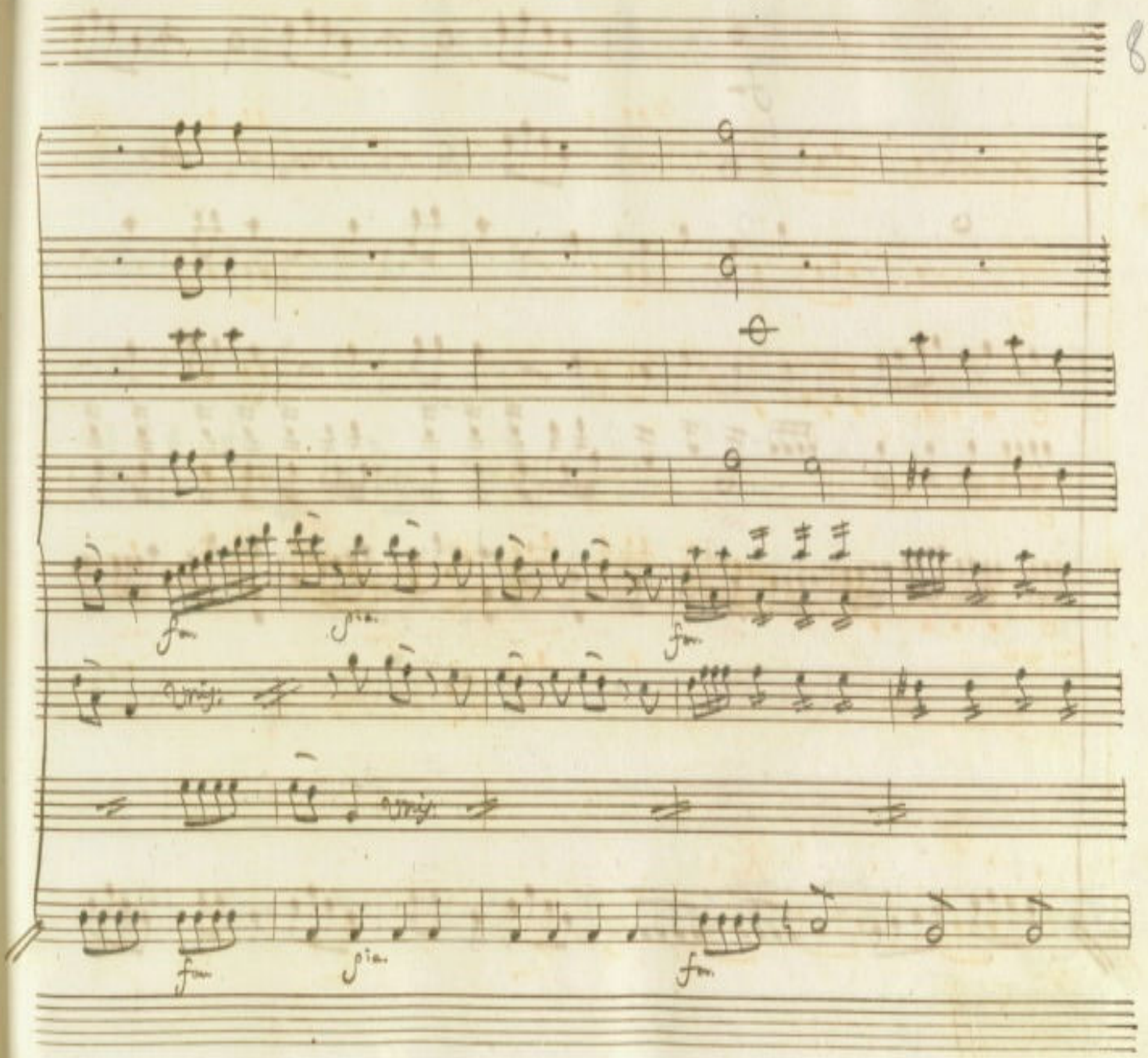

fm
fm

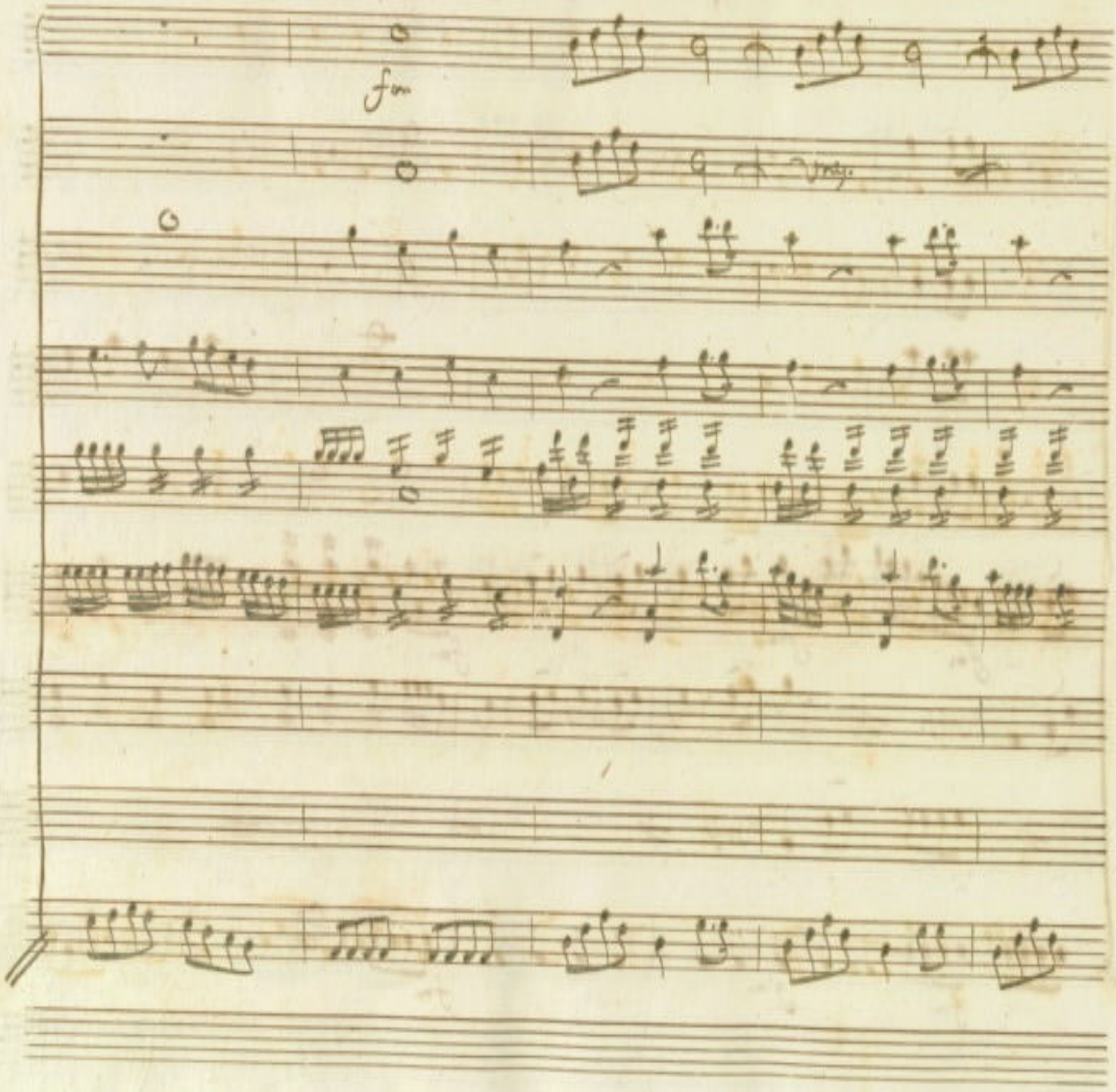


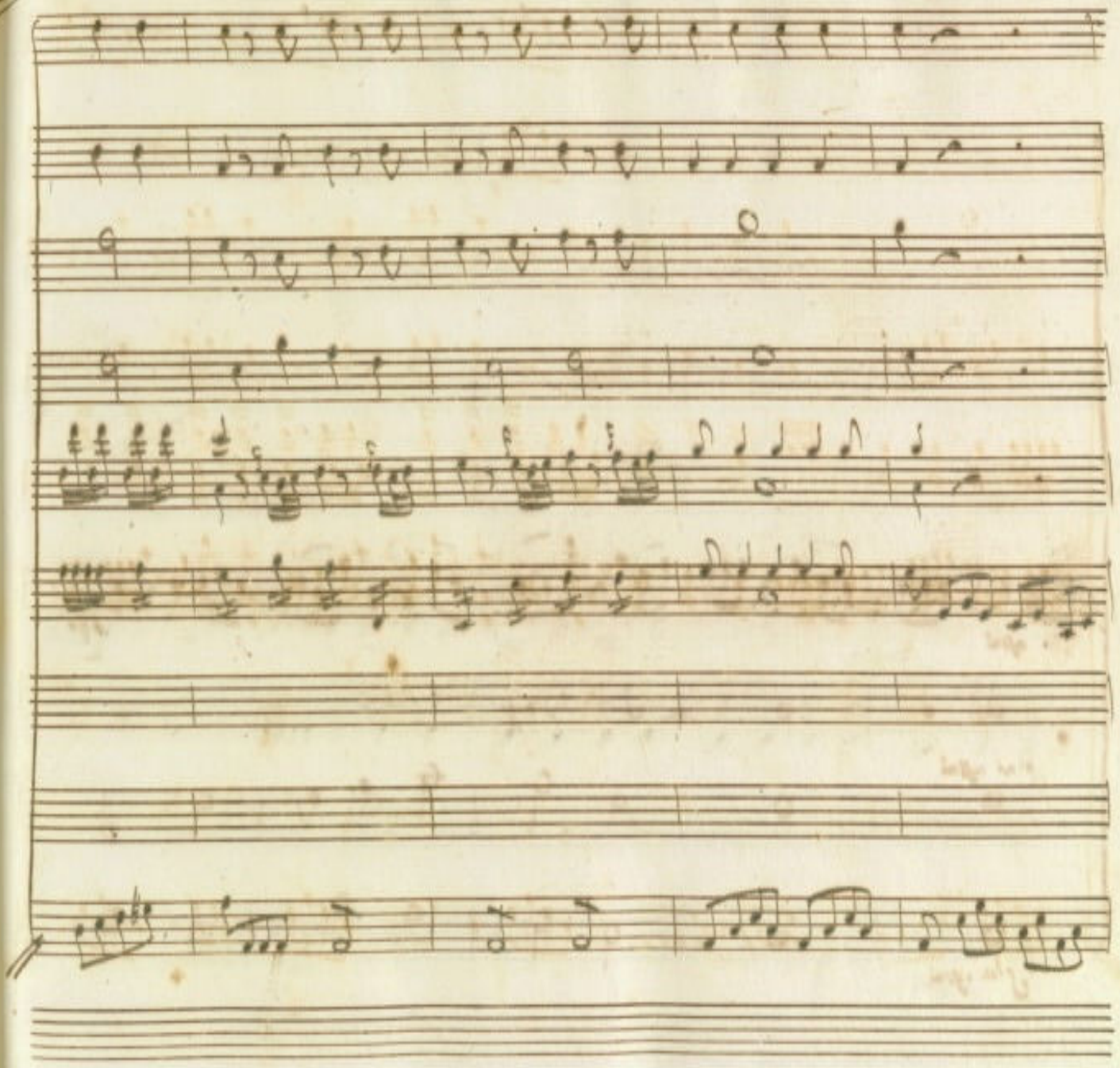


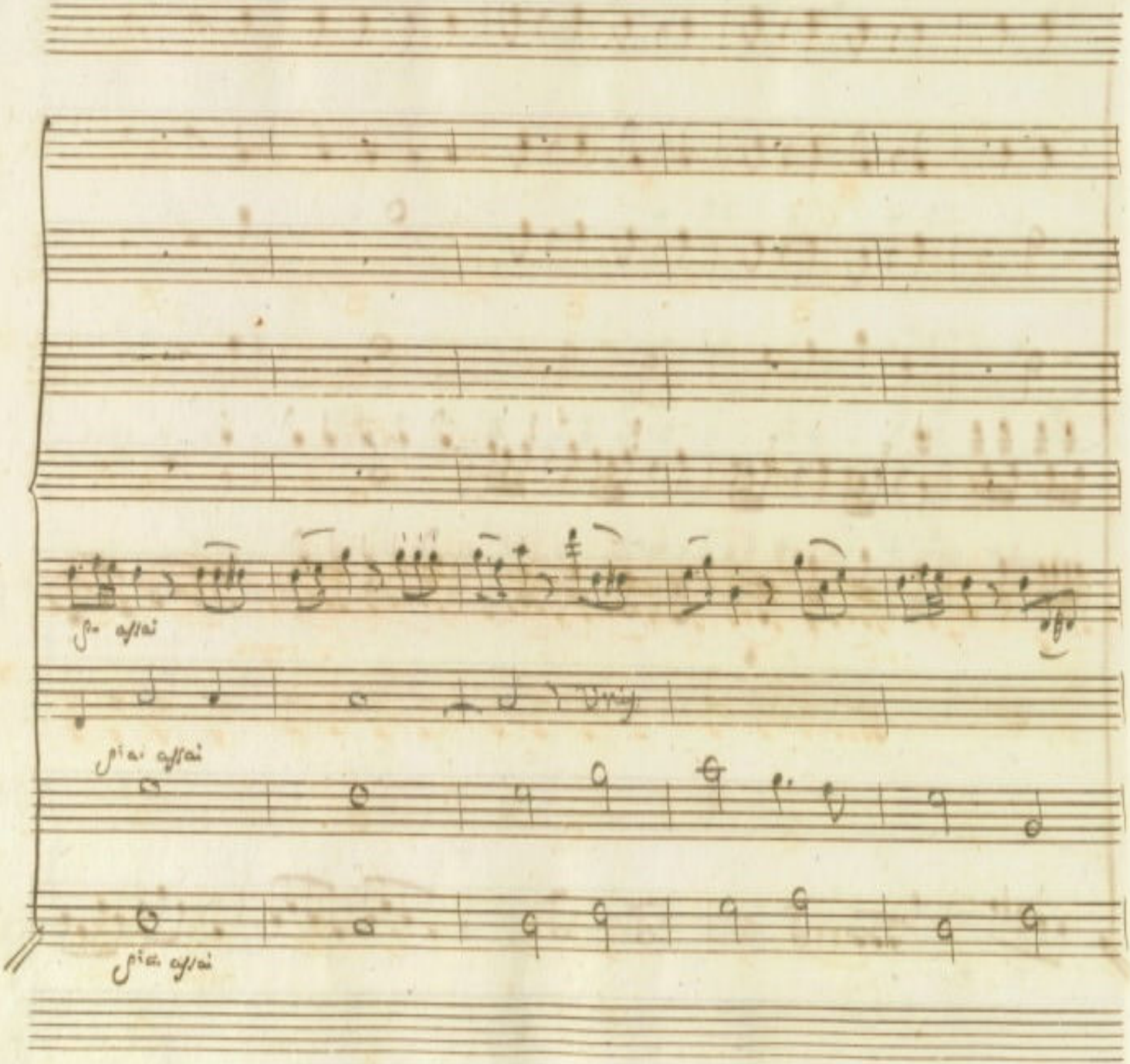

p
p
p

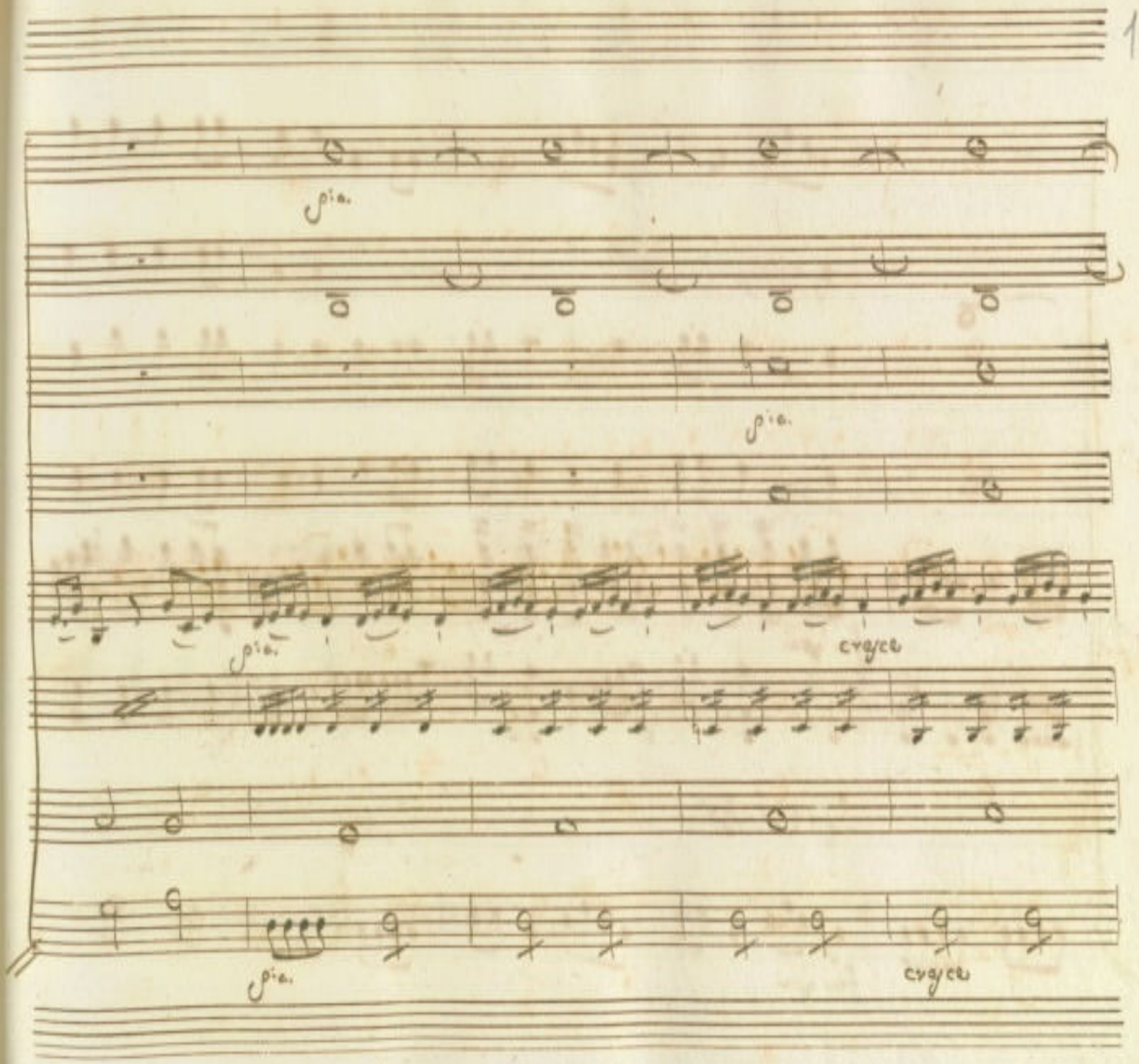

Unis.
fort assai
pia.
fort
pia.
Unis.
Unis.
fort
pia.
fort
pia.

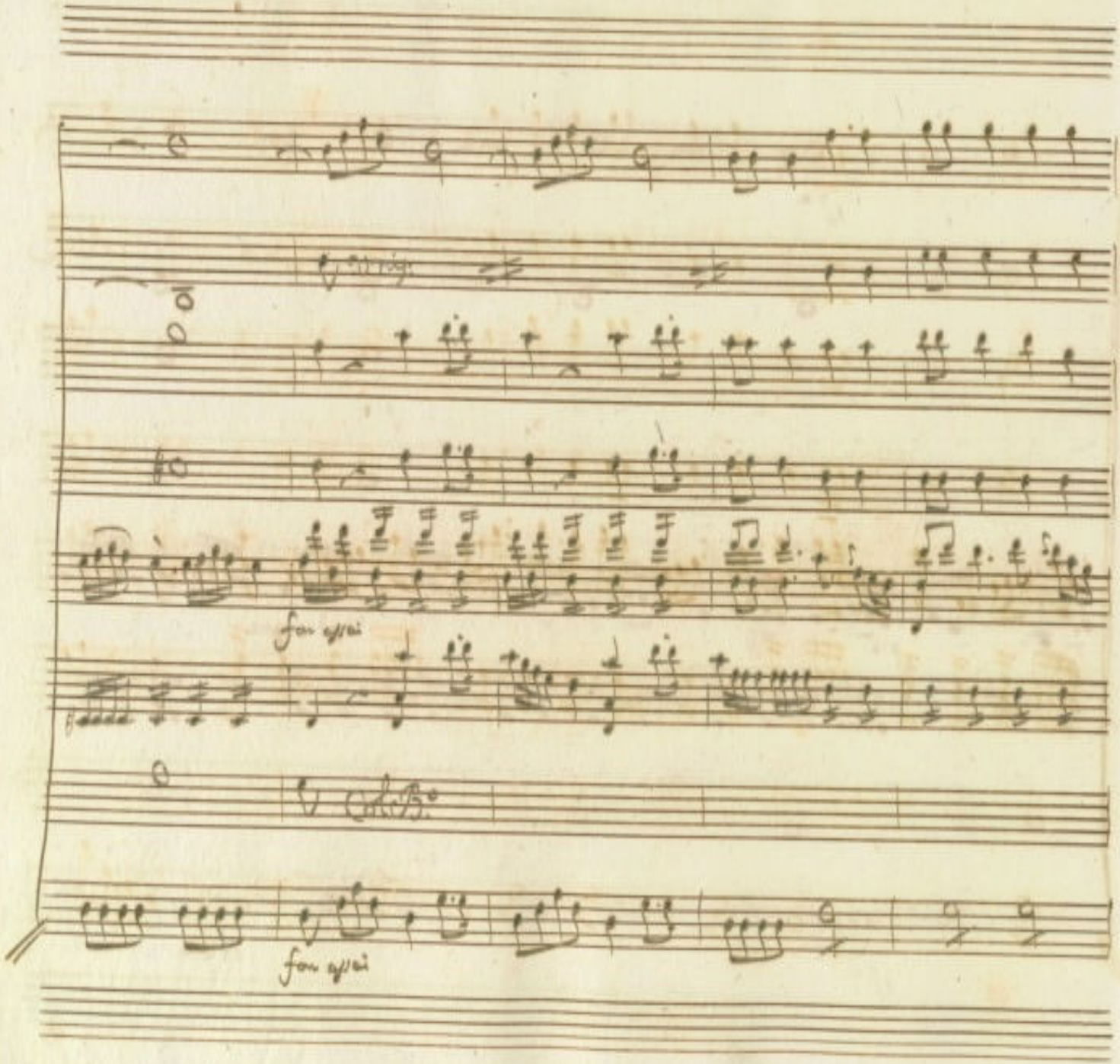

fm
pia.
fm
Unis.
Unis.
fm
pia.
fm

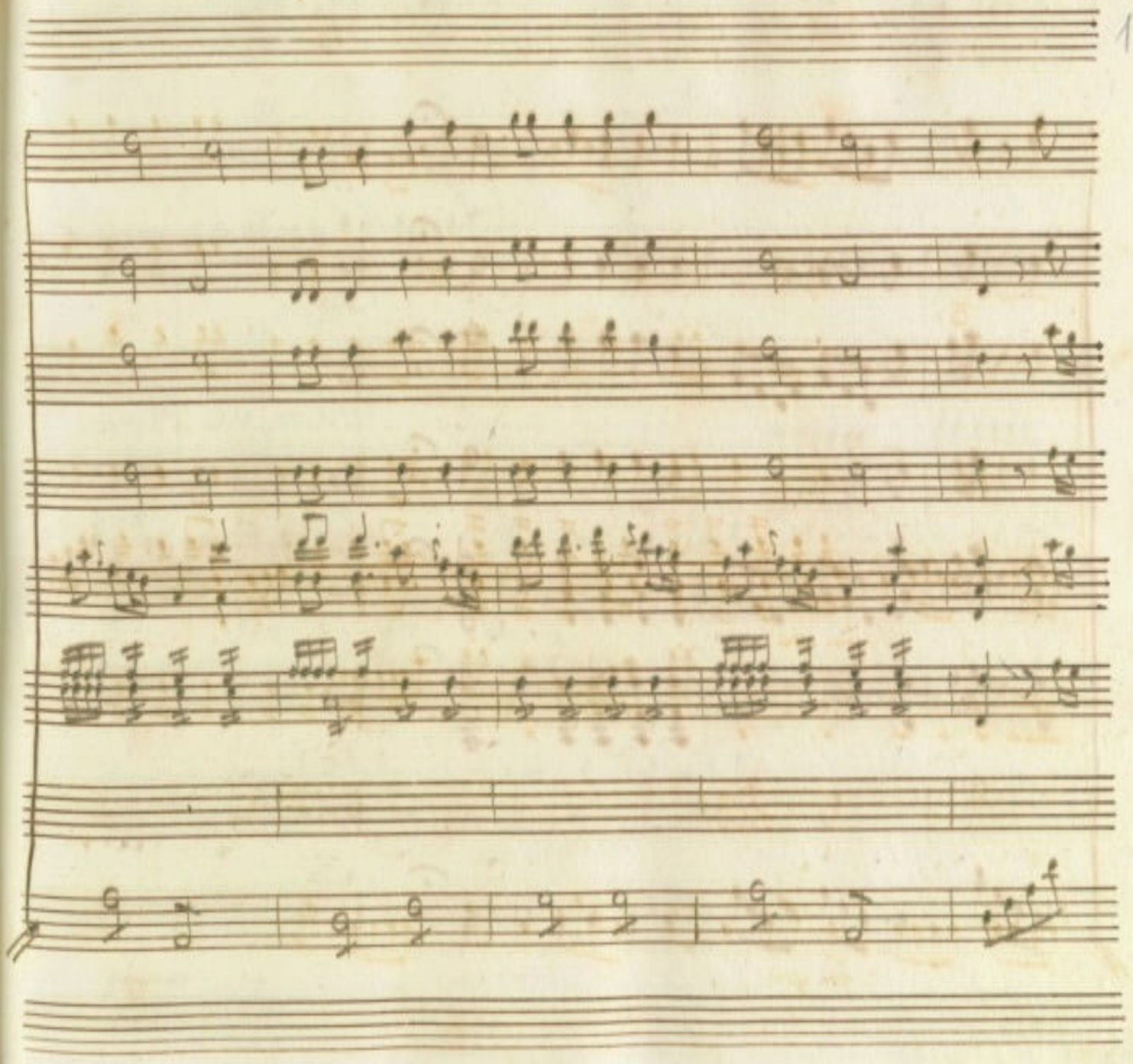

fm

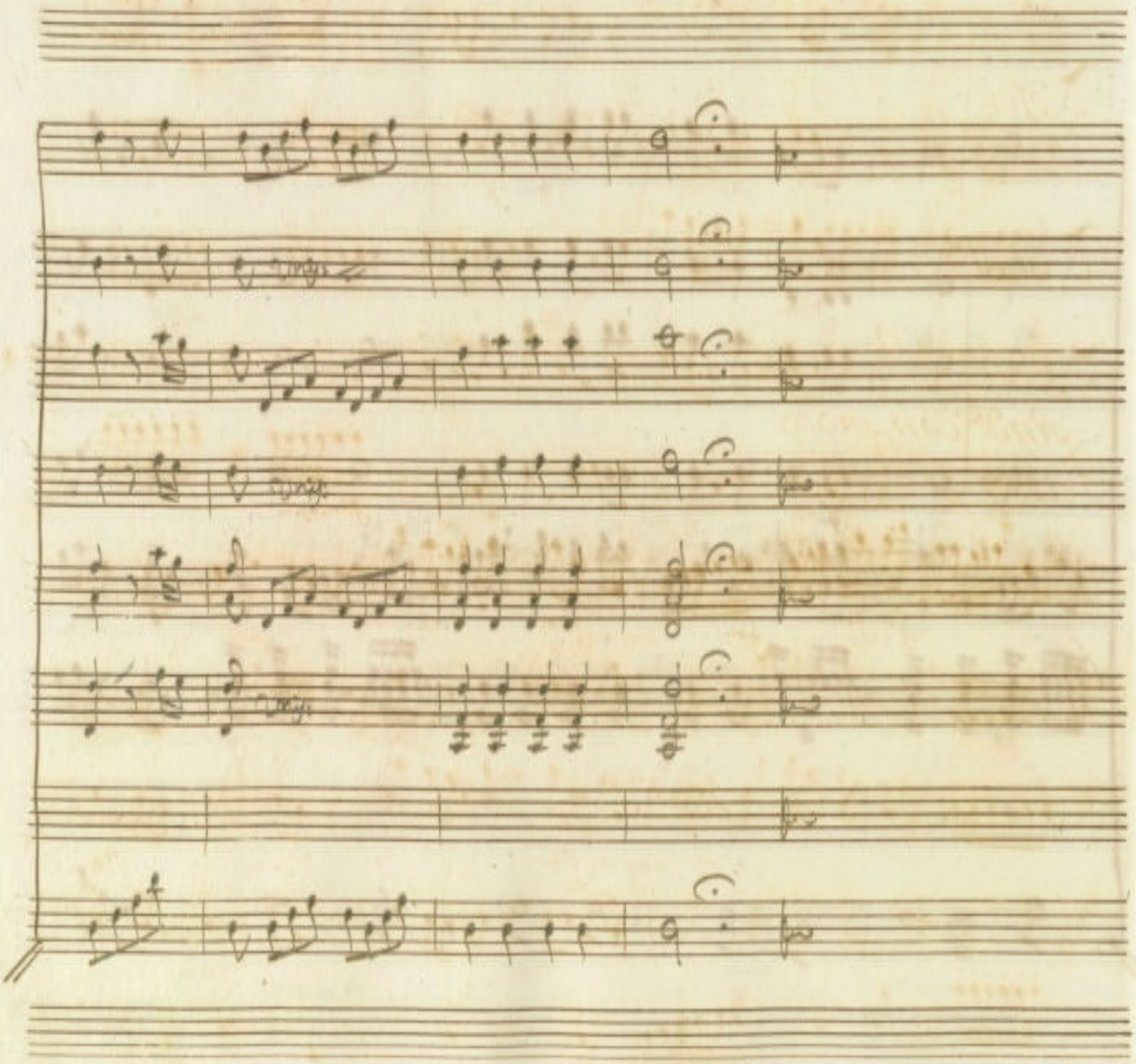


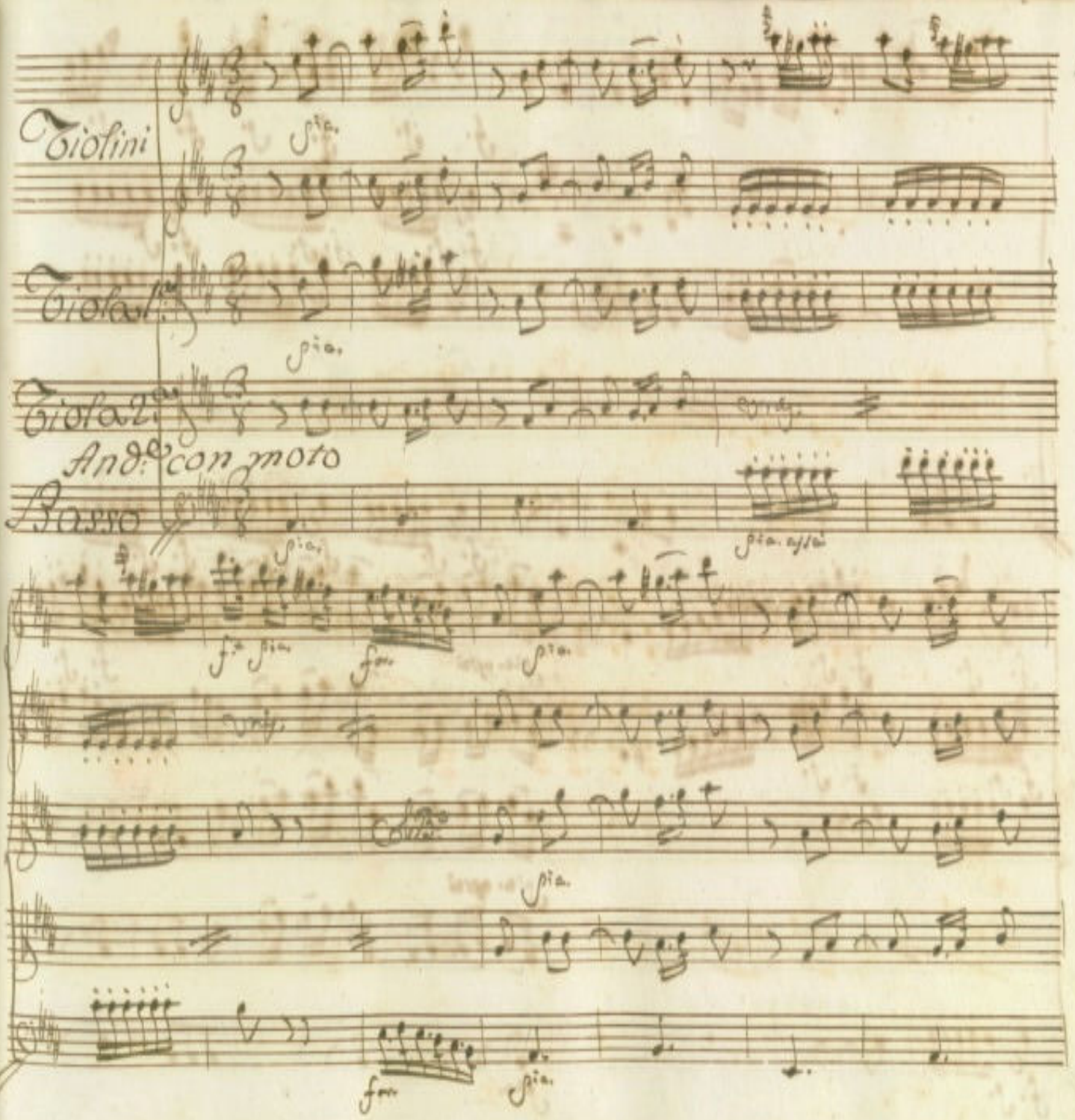

fa assai
fa assai
fa assai

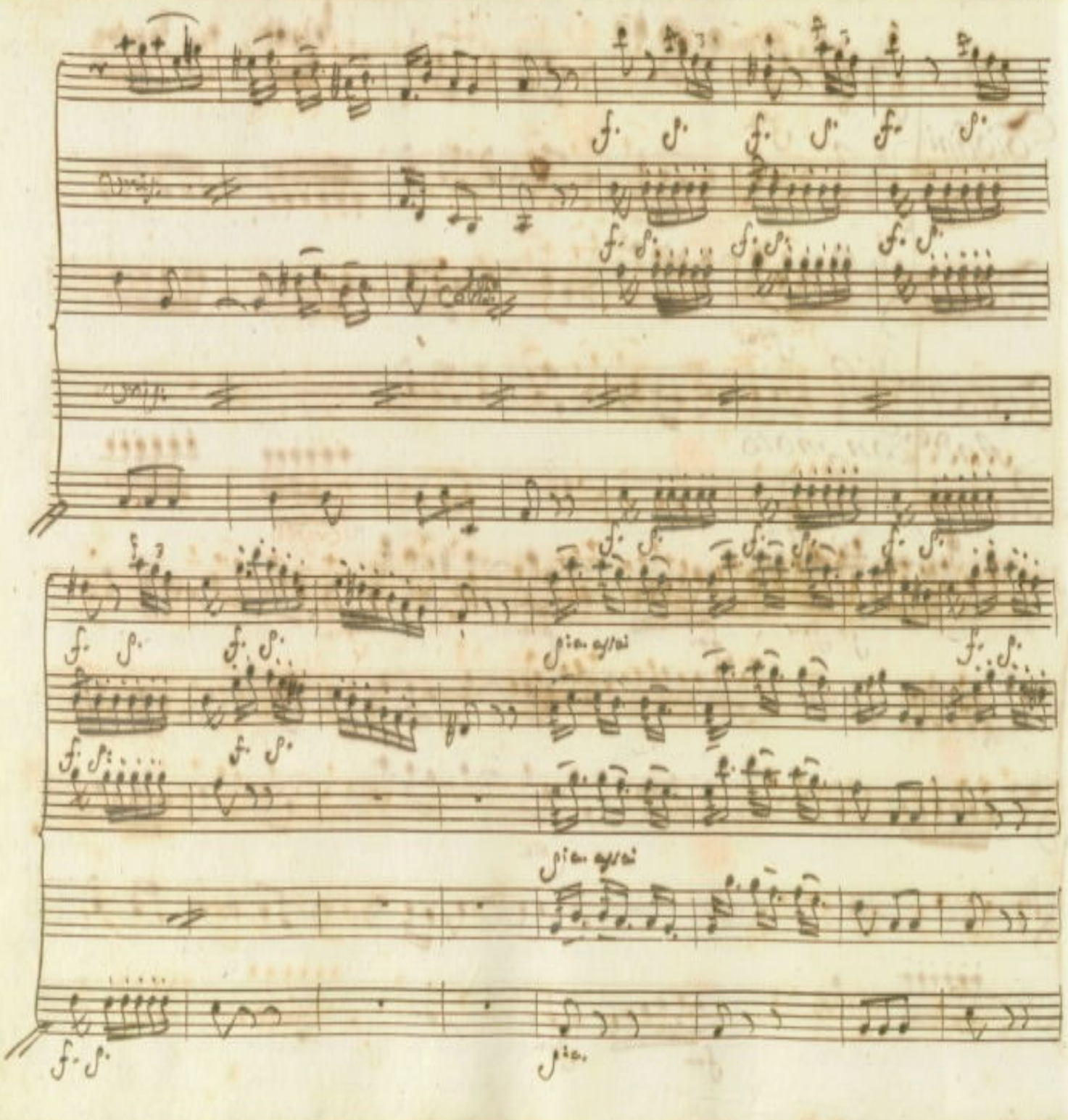

p i a.
p i a.
p i a.
cresc
cresc

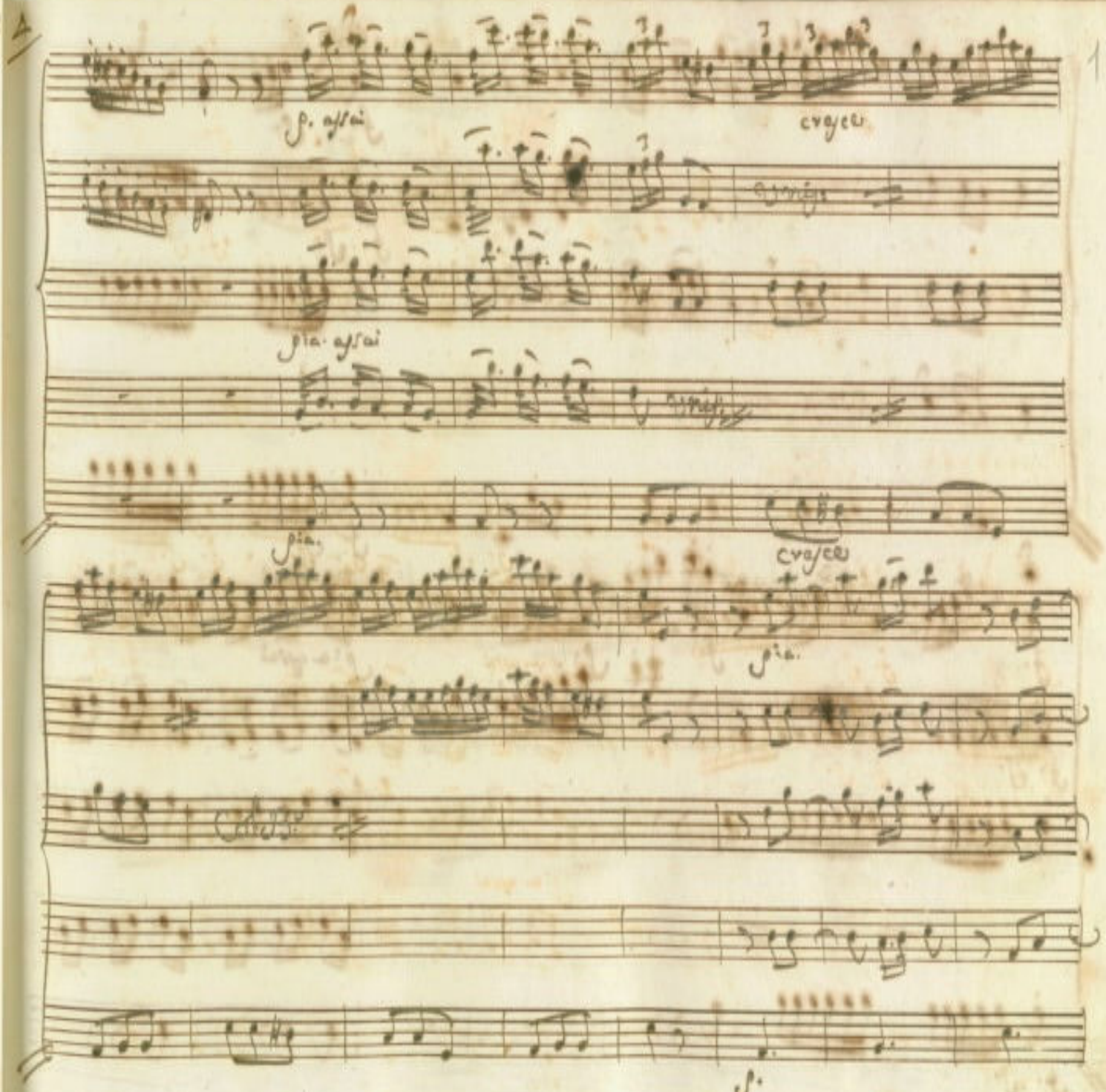

for essai
for essai

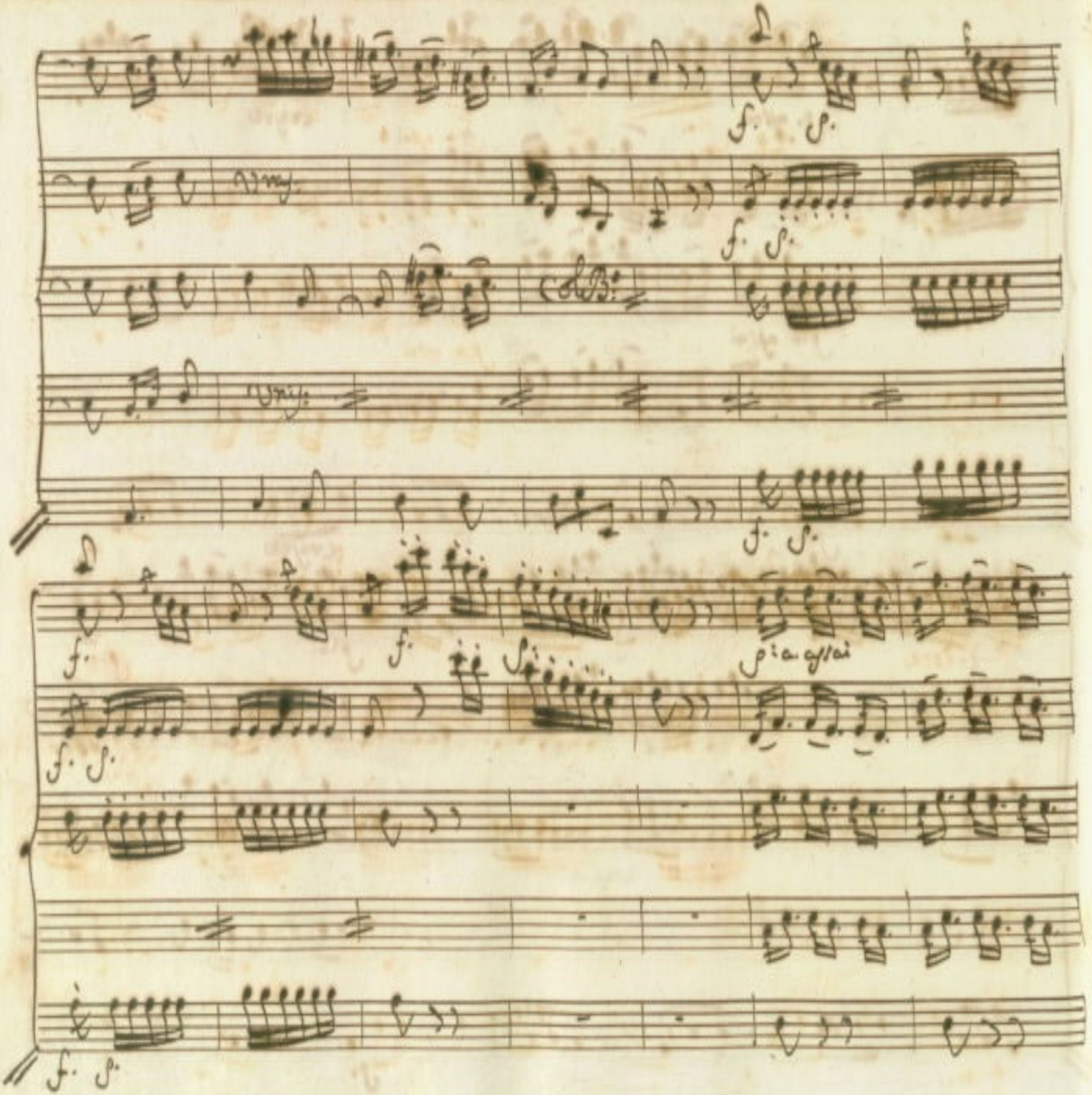


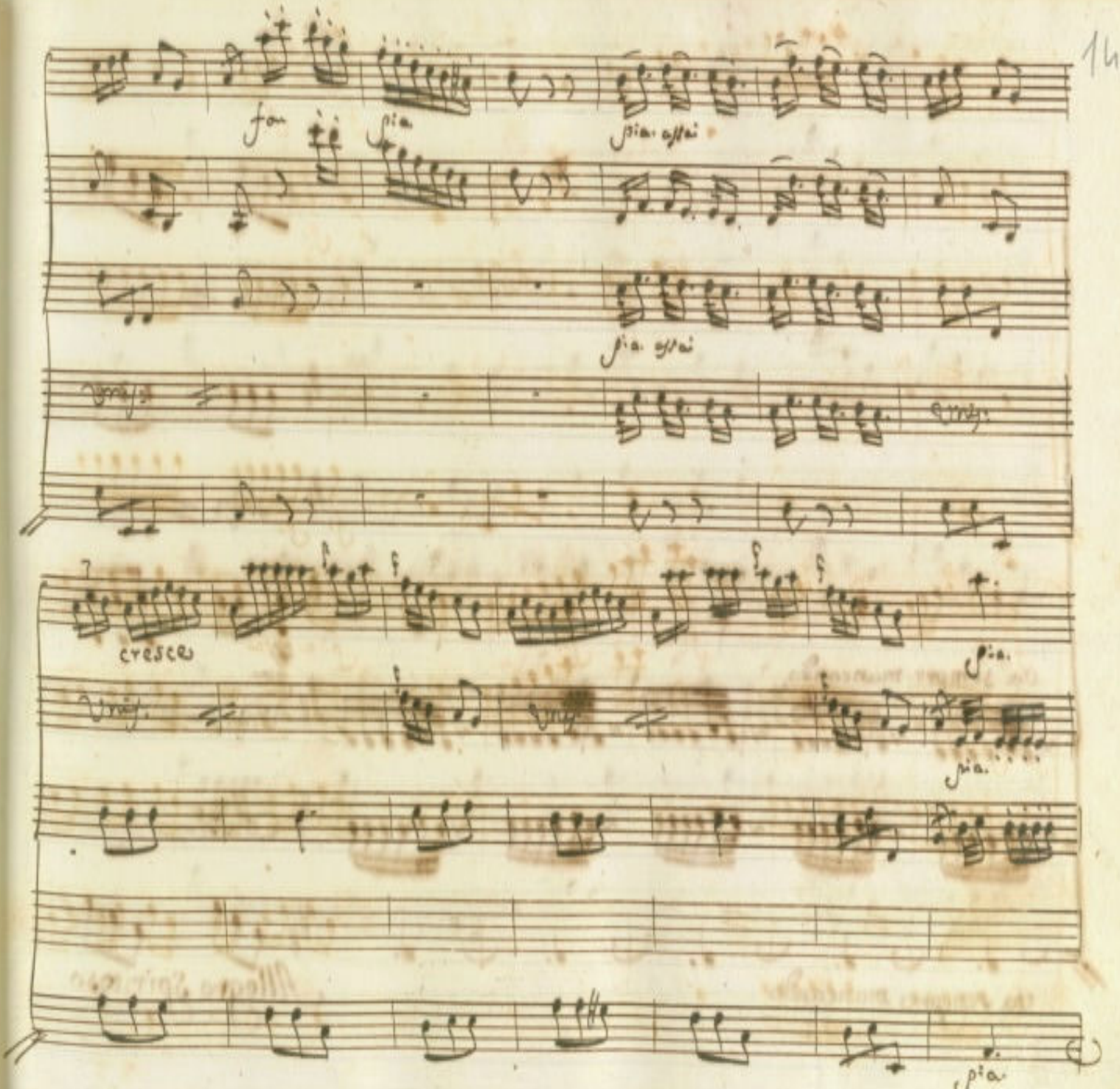


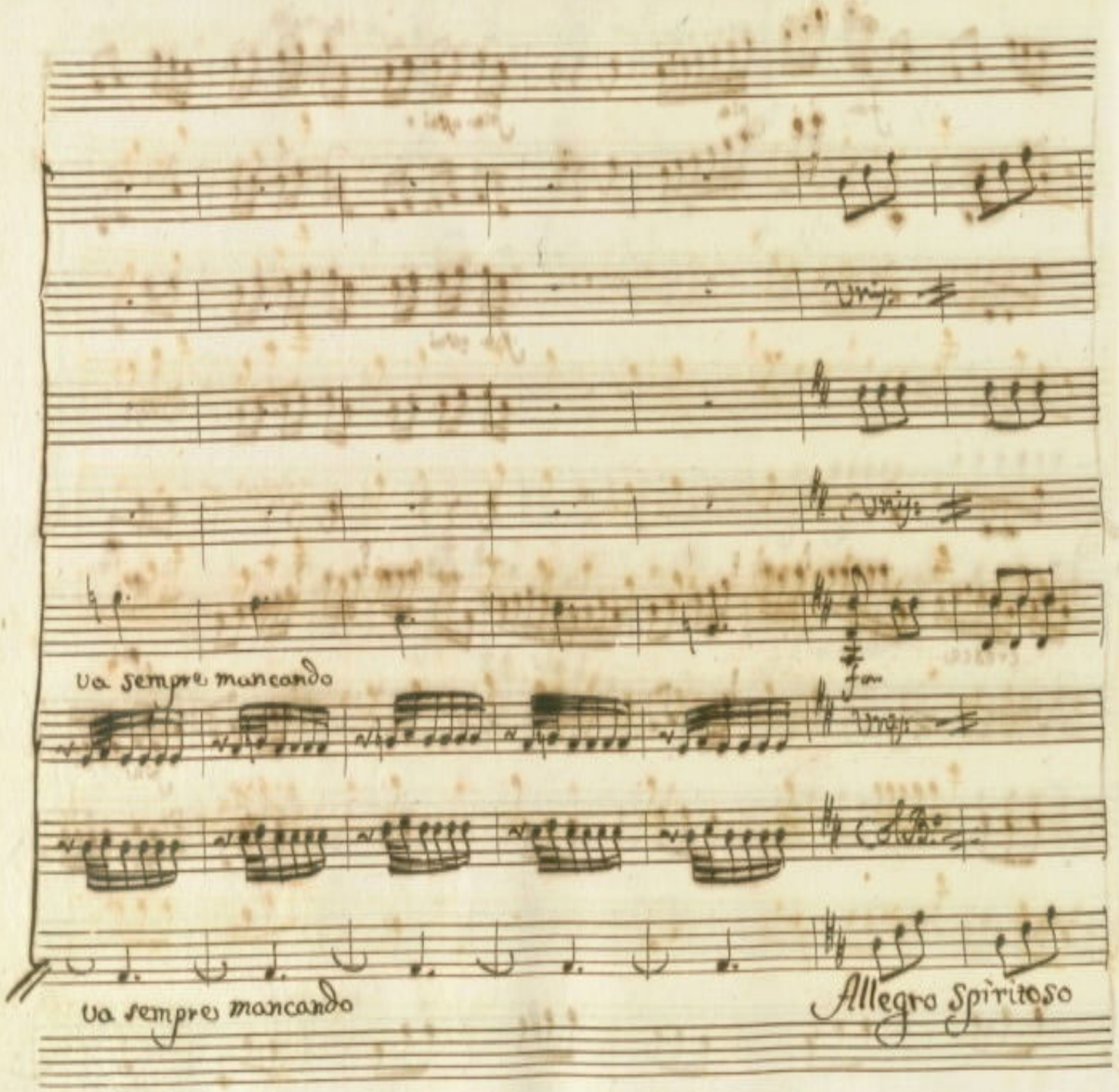

Violini
Viola 1.a
Viola 2.a
And.e con moto
Basso
pia.
pia. assai
for.
pia.
for.
pia.

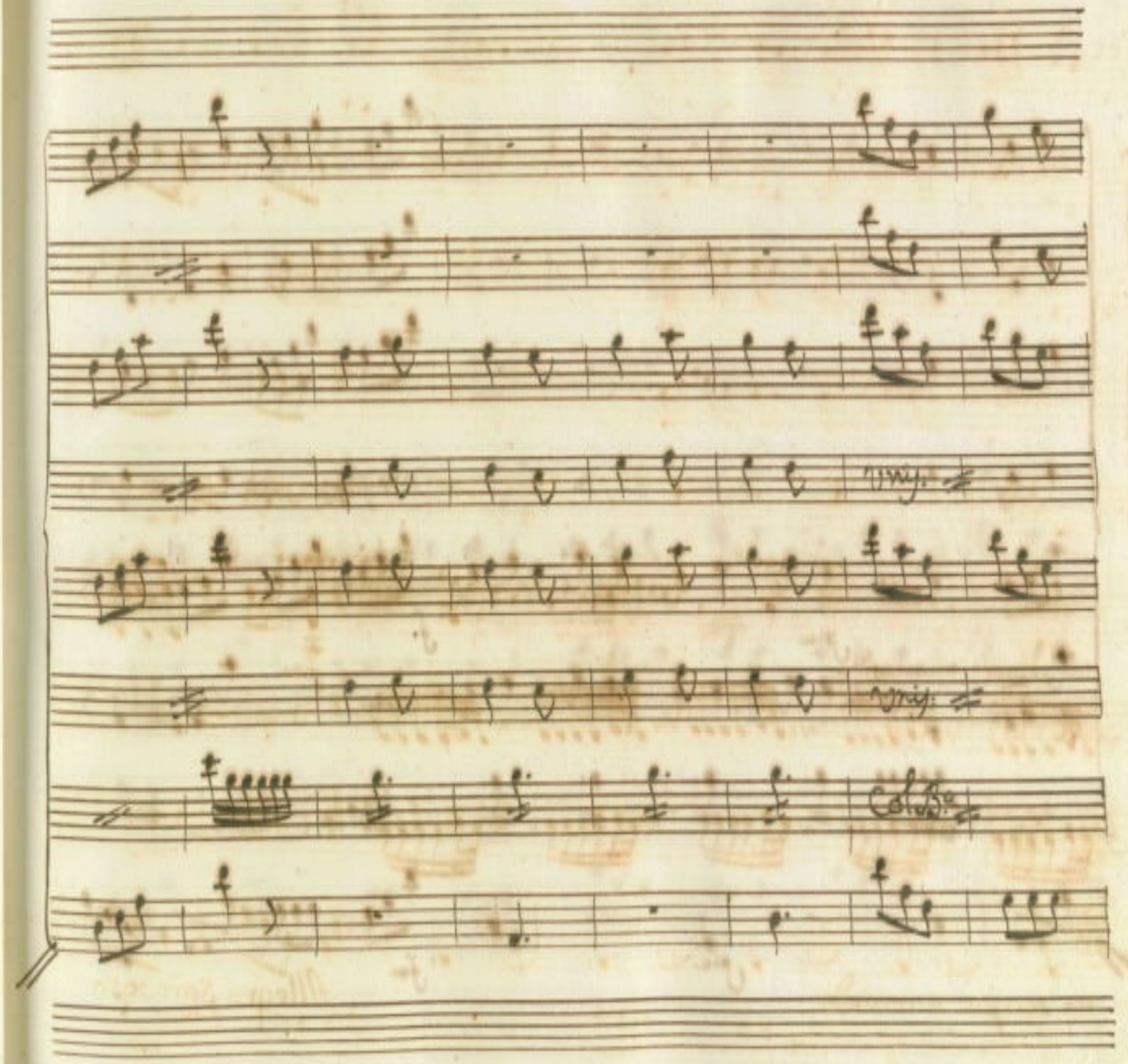


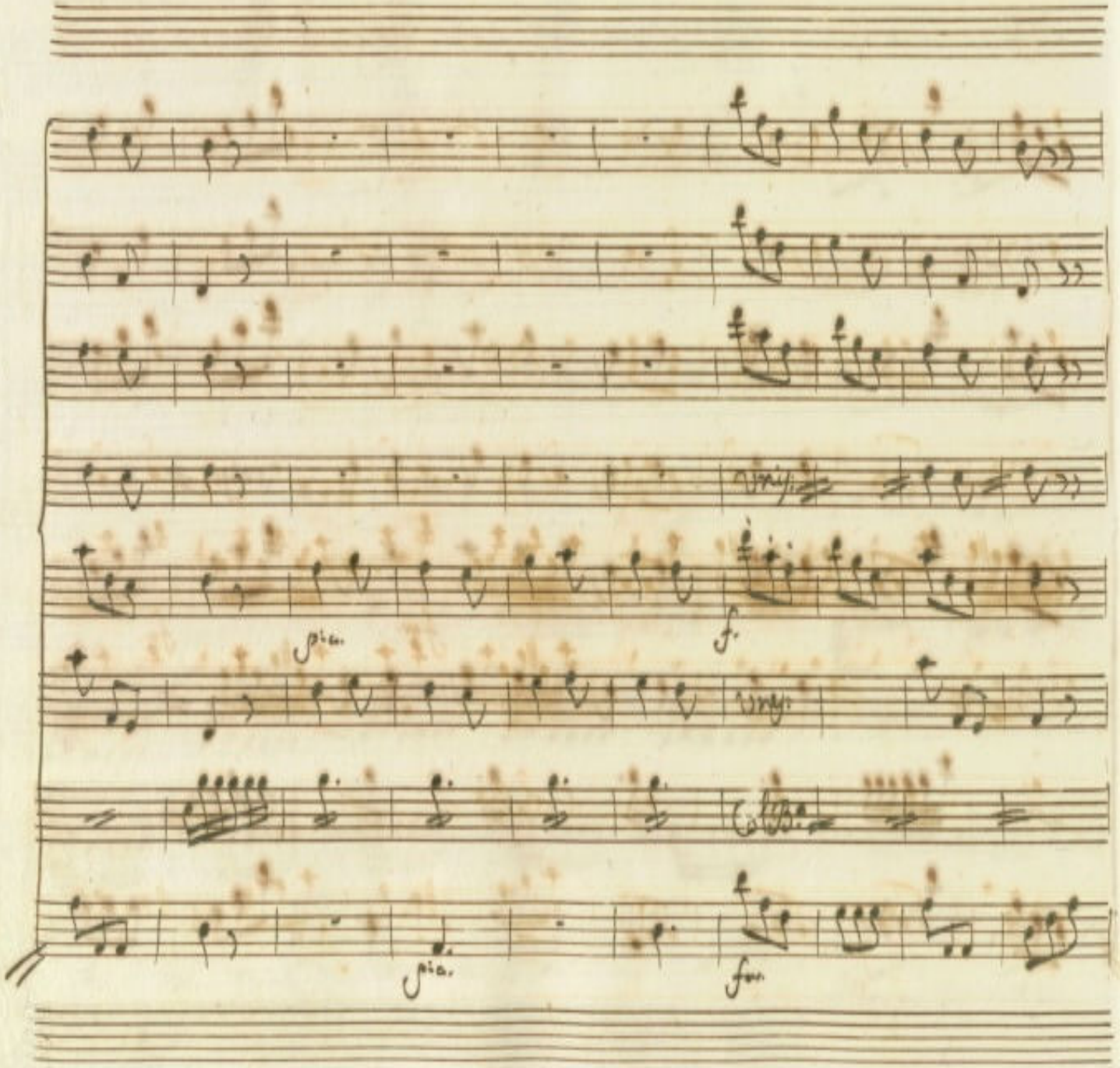

p. assai
cresce
pia. assai
pia.
cresce
pia.
p.

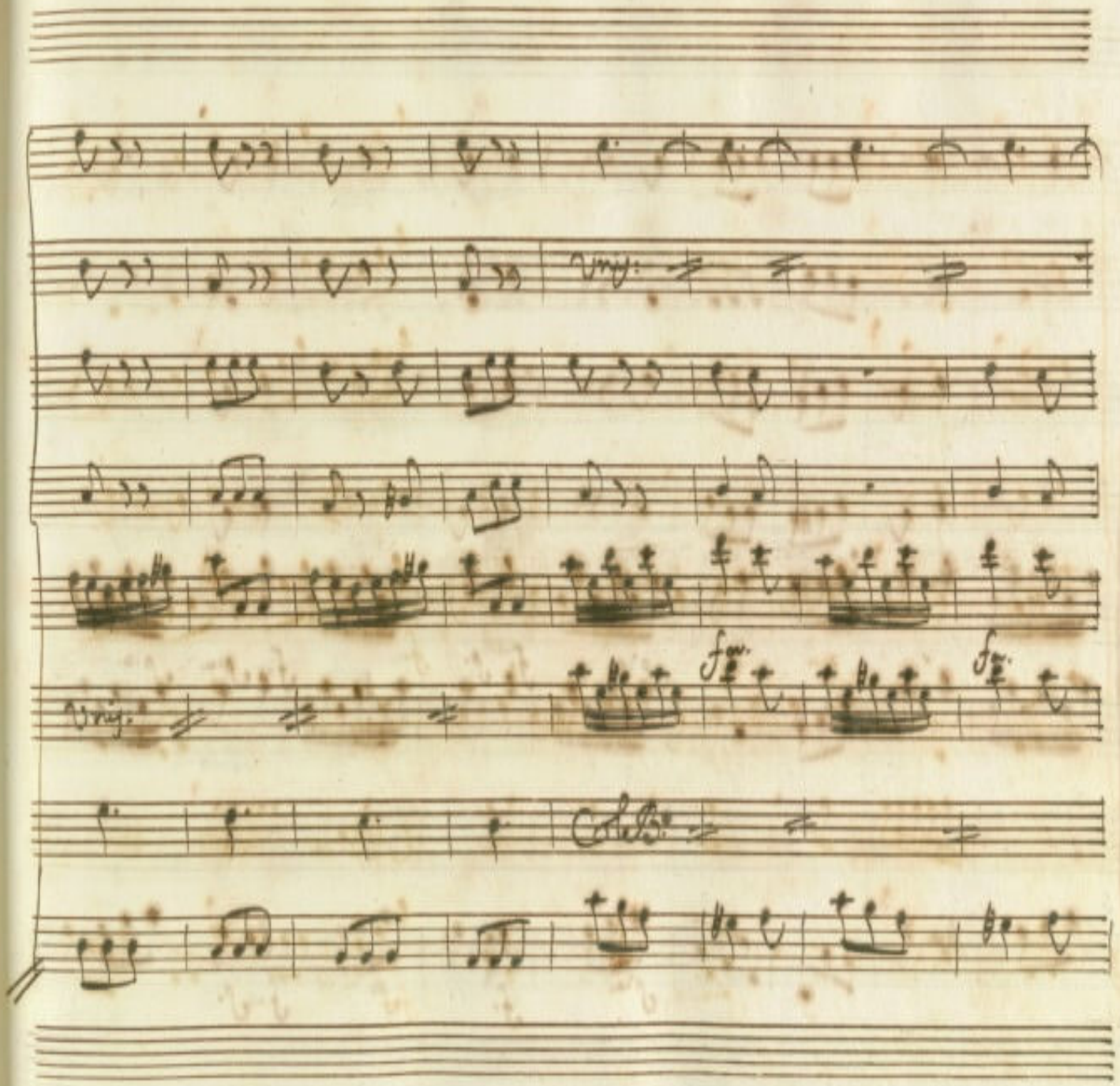

Unis.
Col B.
Unis.
p a assai

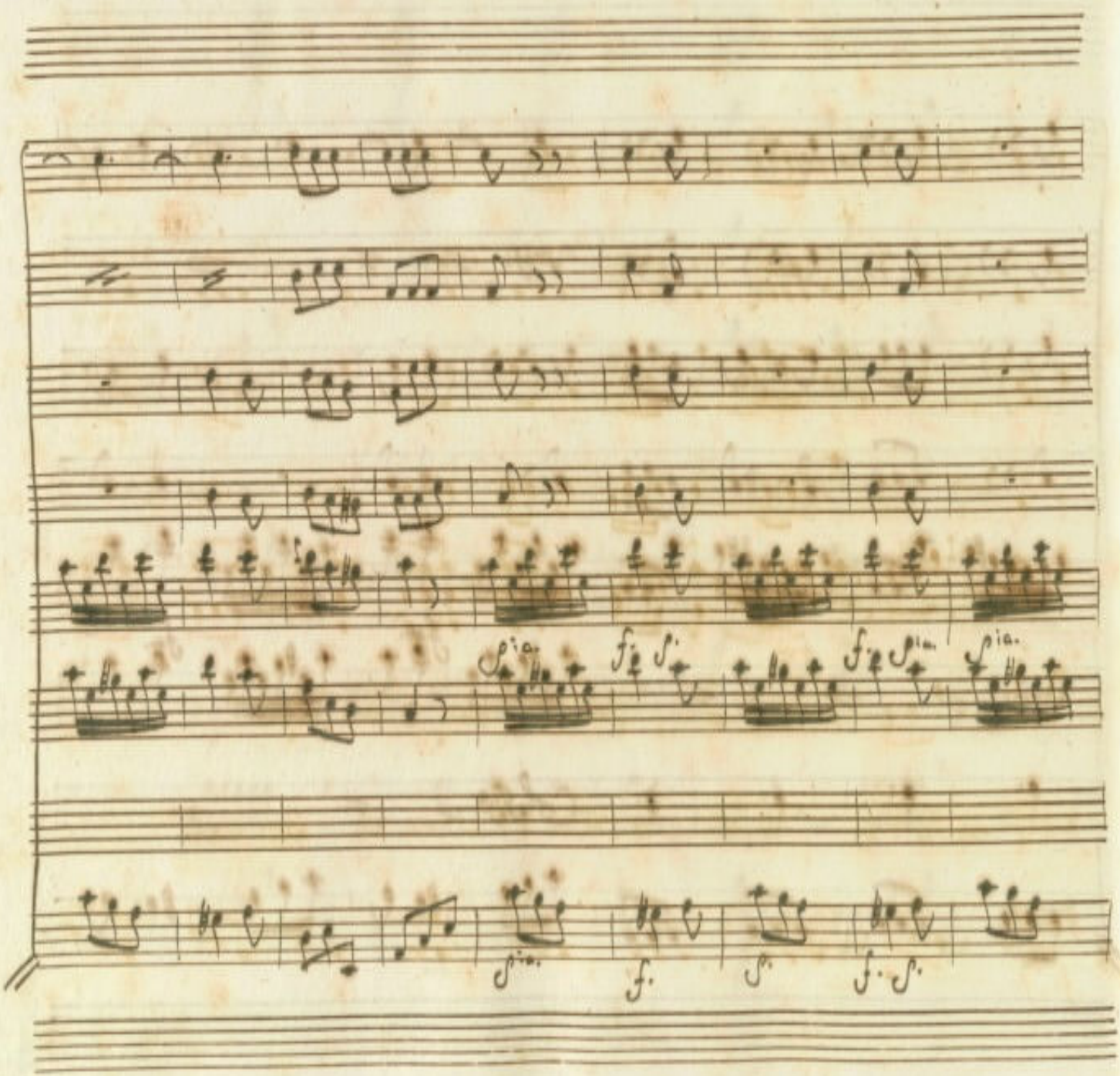

fa
pia
pia assai
pia assai
Unis.
Unis.
cresce
pia
Unis.
Unis.
pia
pia

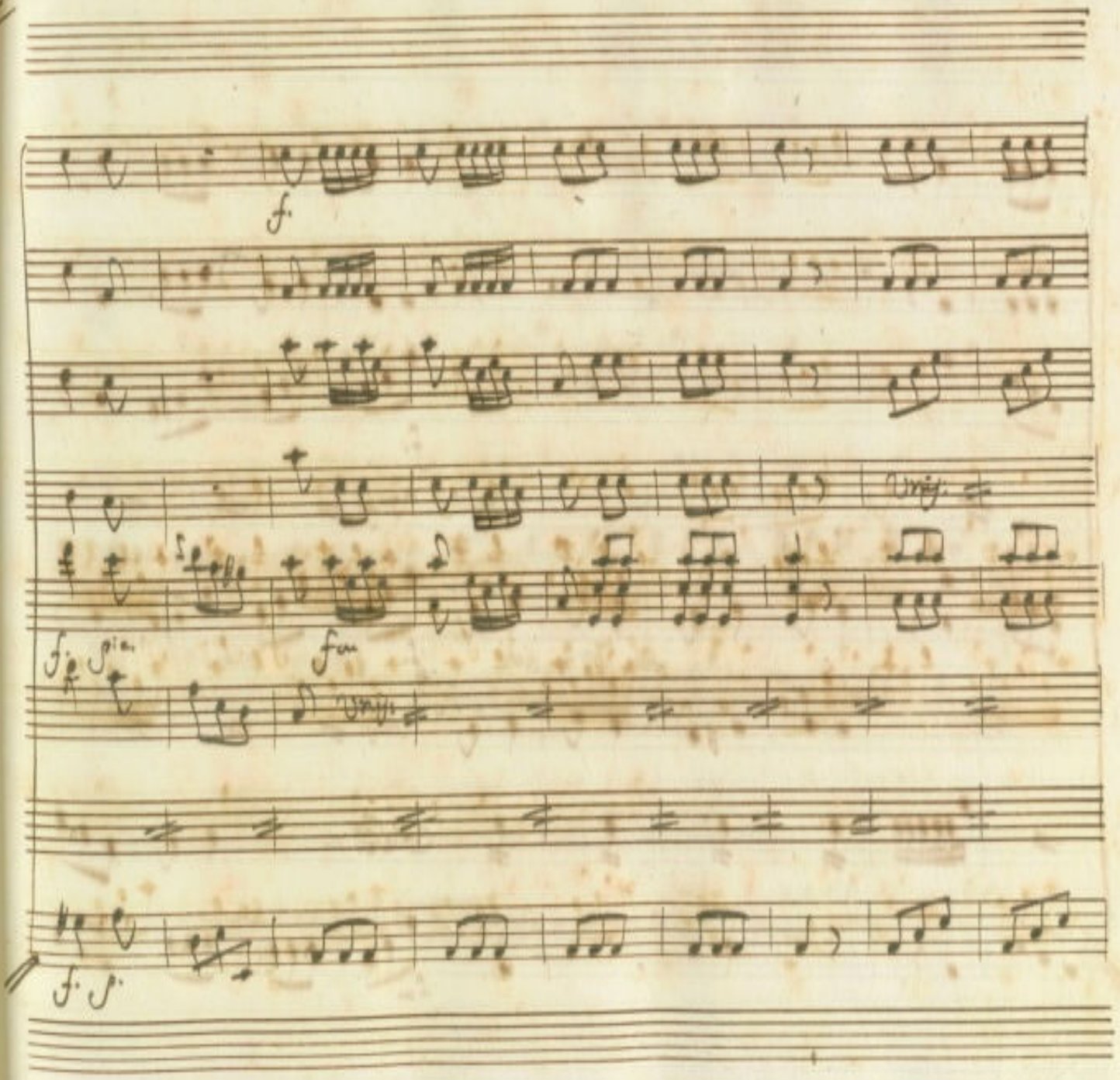

Va sempre mancando
Va sempre mancando
Allegro Spiritoso

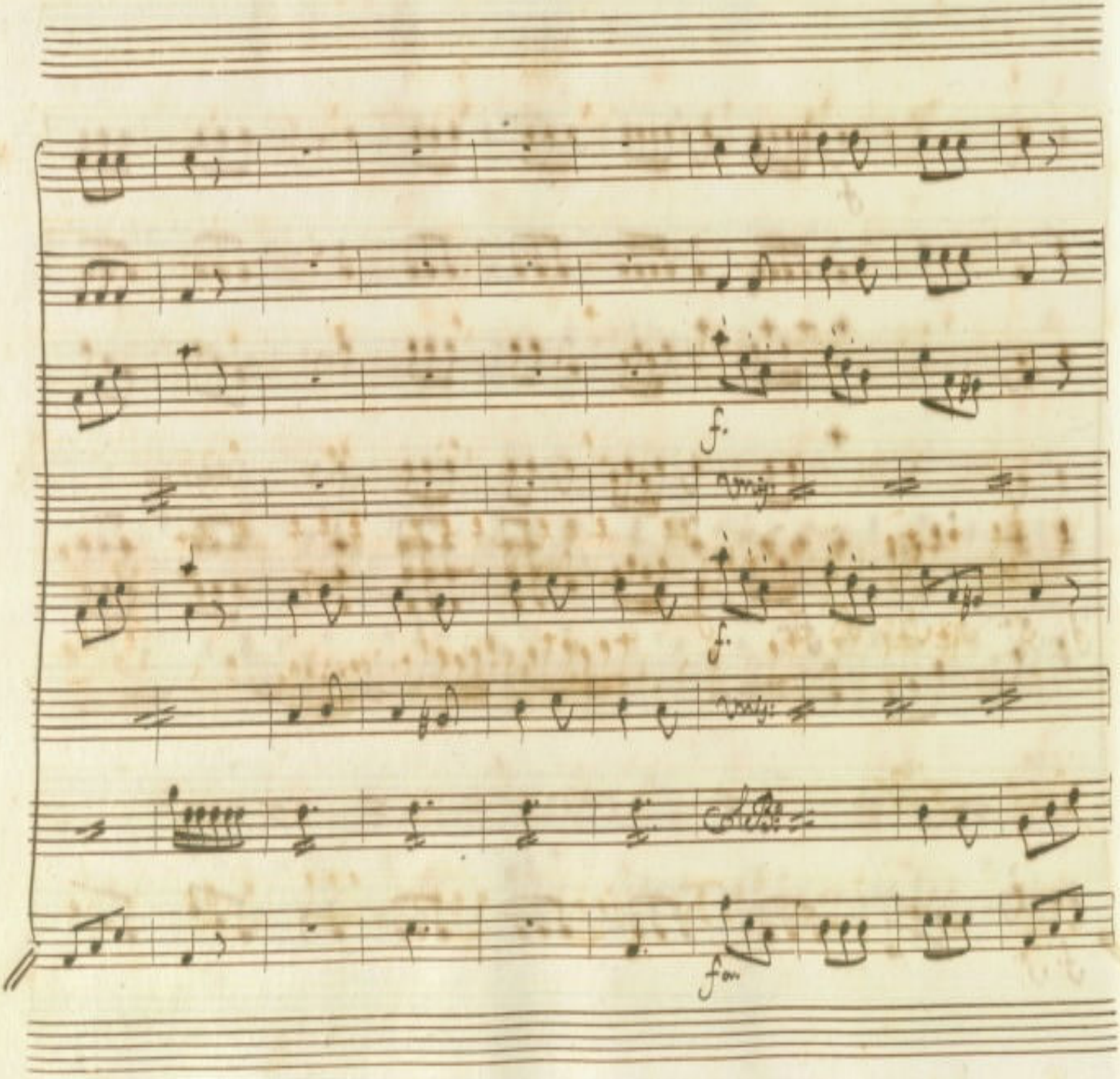

unis.
unis.
Col 8va

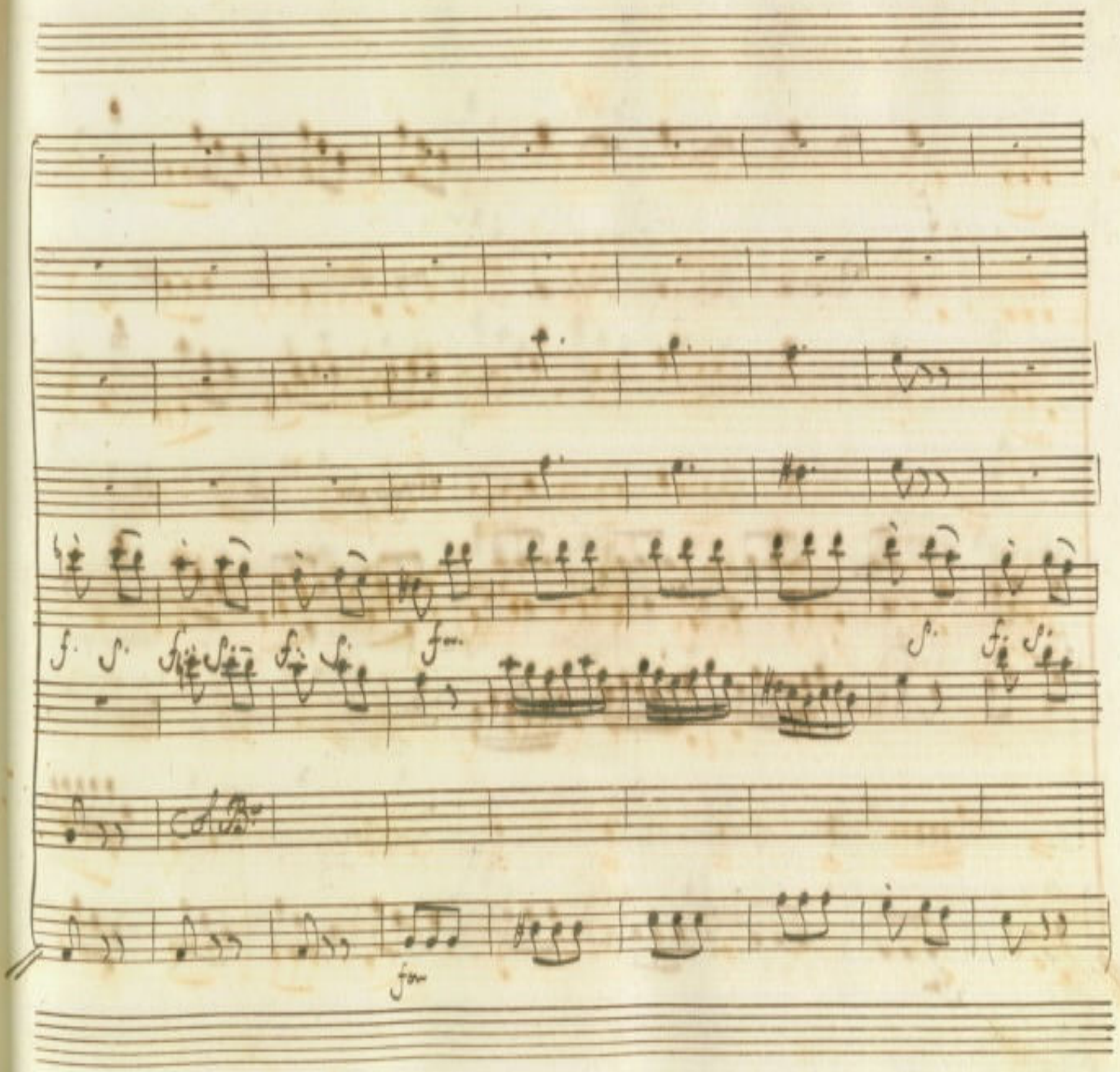

f.
pia.
pia.
for.

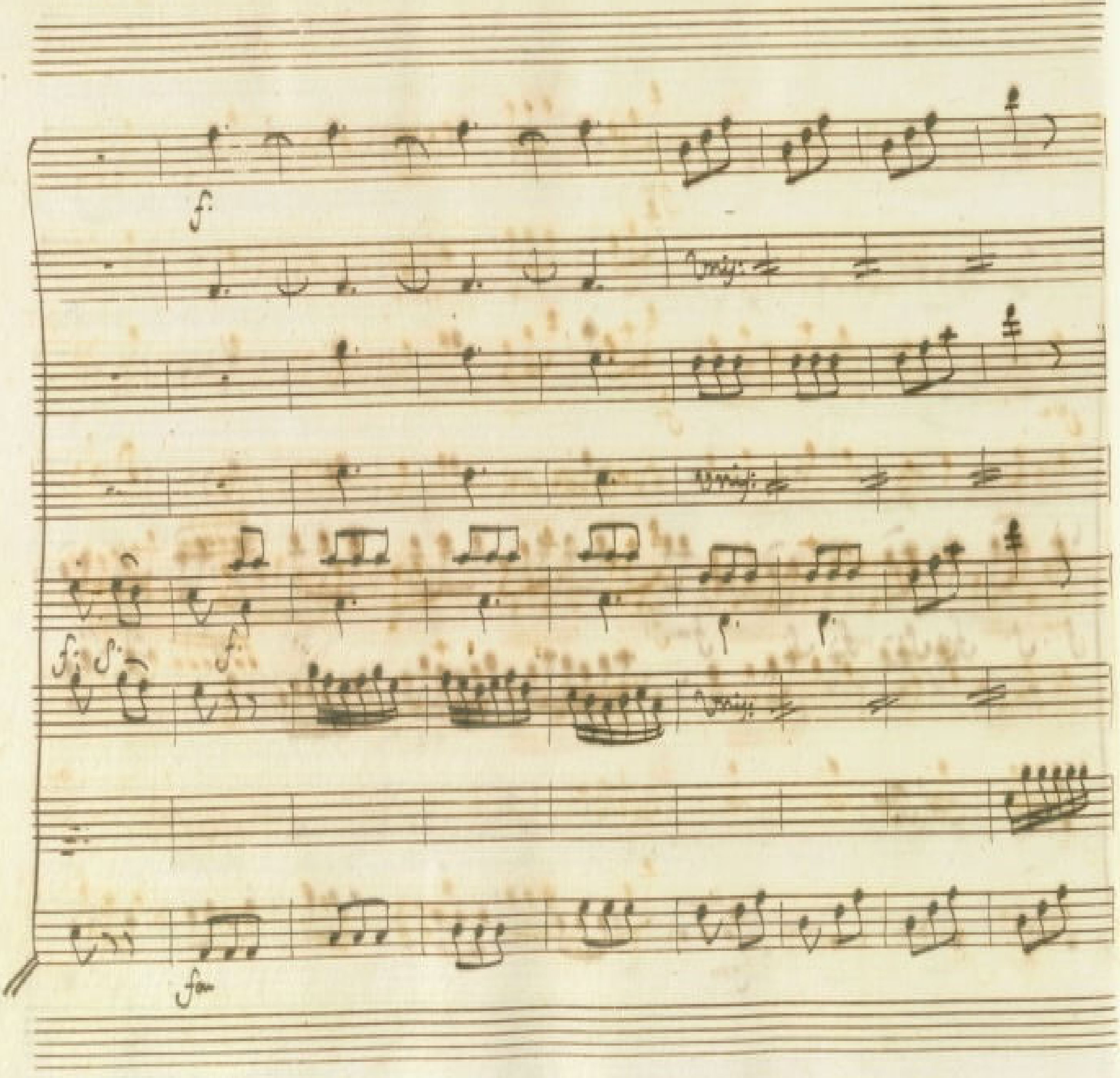

fz
fz

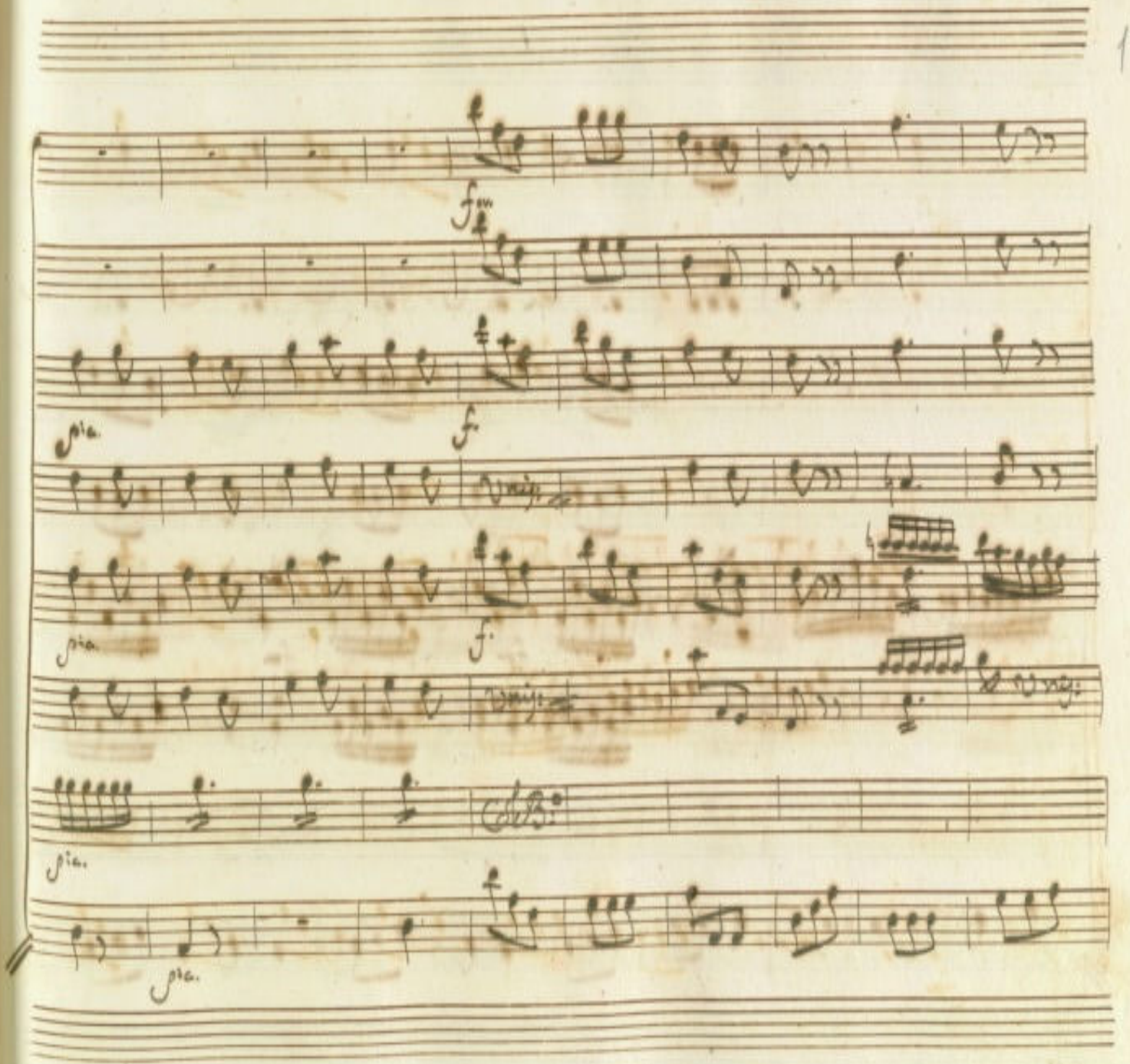

pia.
f. p.
f. pia.
pia.
pia.
f.
p.
f. p.

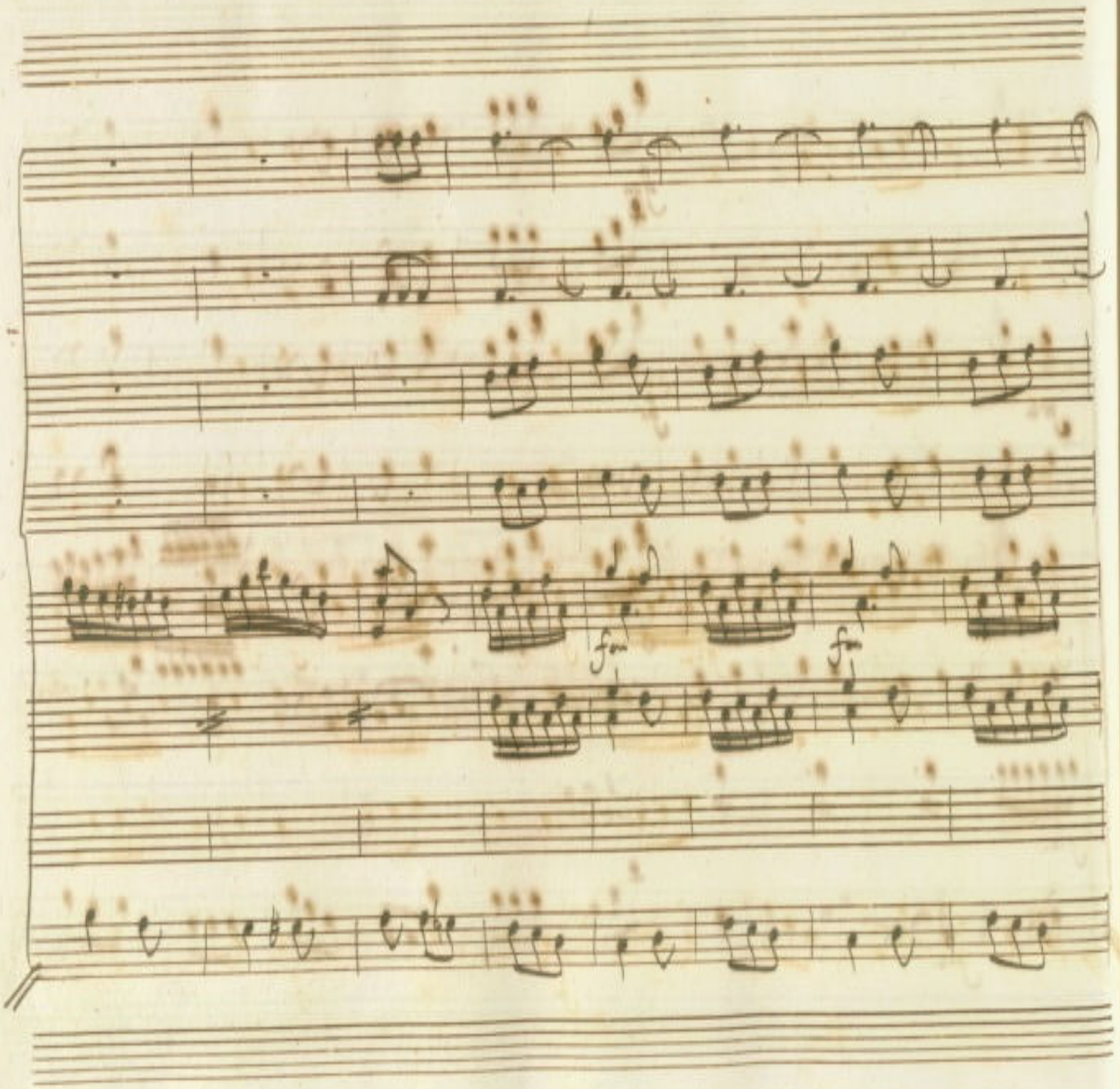

f.
Unis.
f. p.
f.
Unis.
f. p.

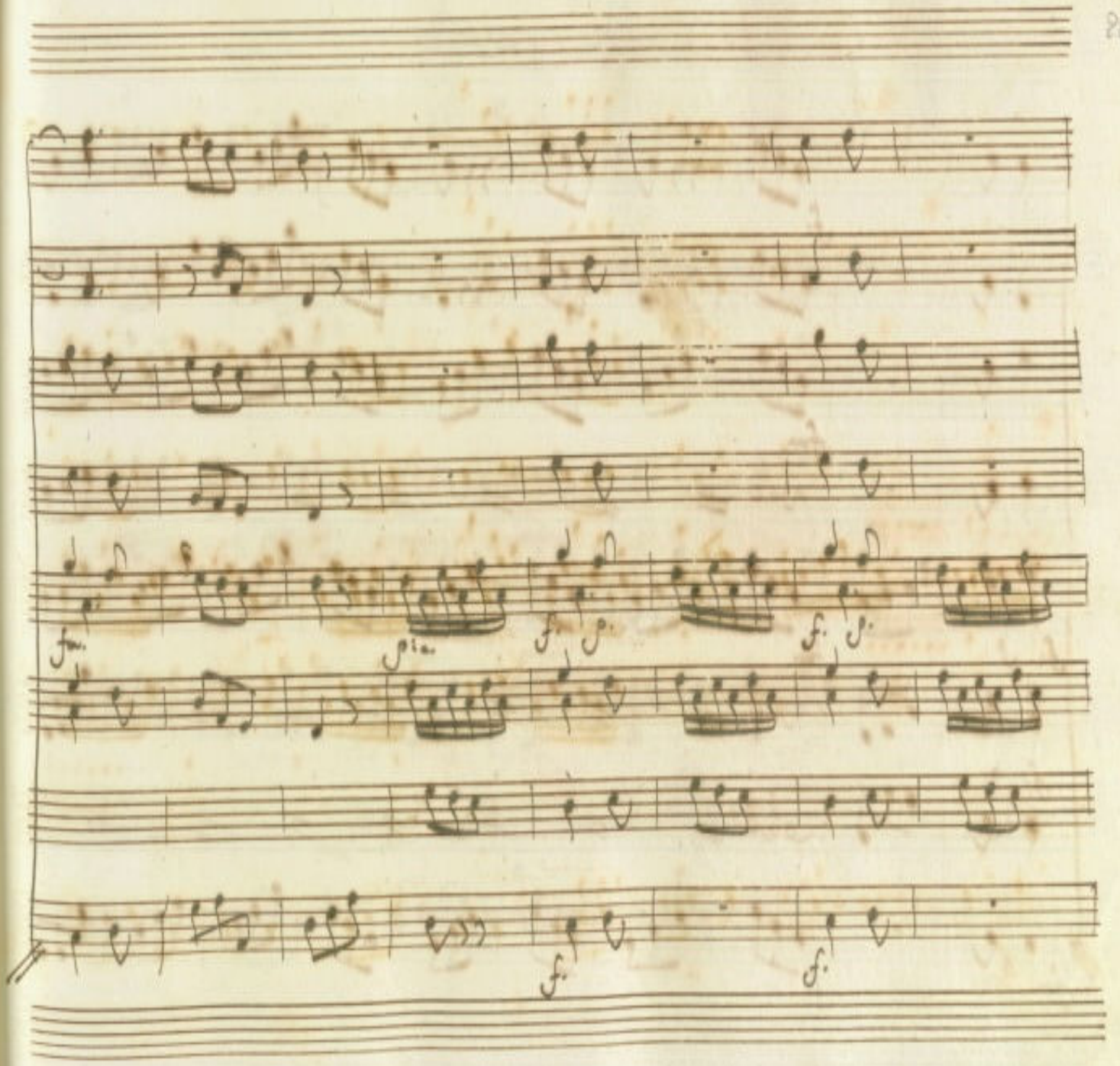

f.
f.
fm.

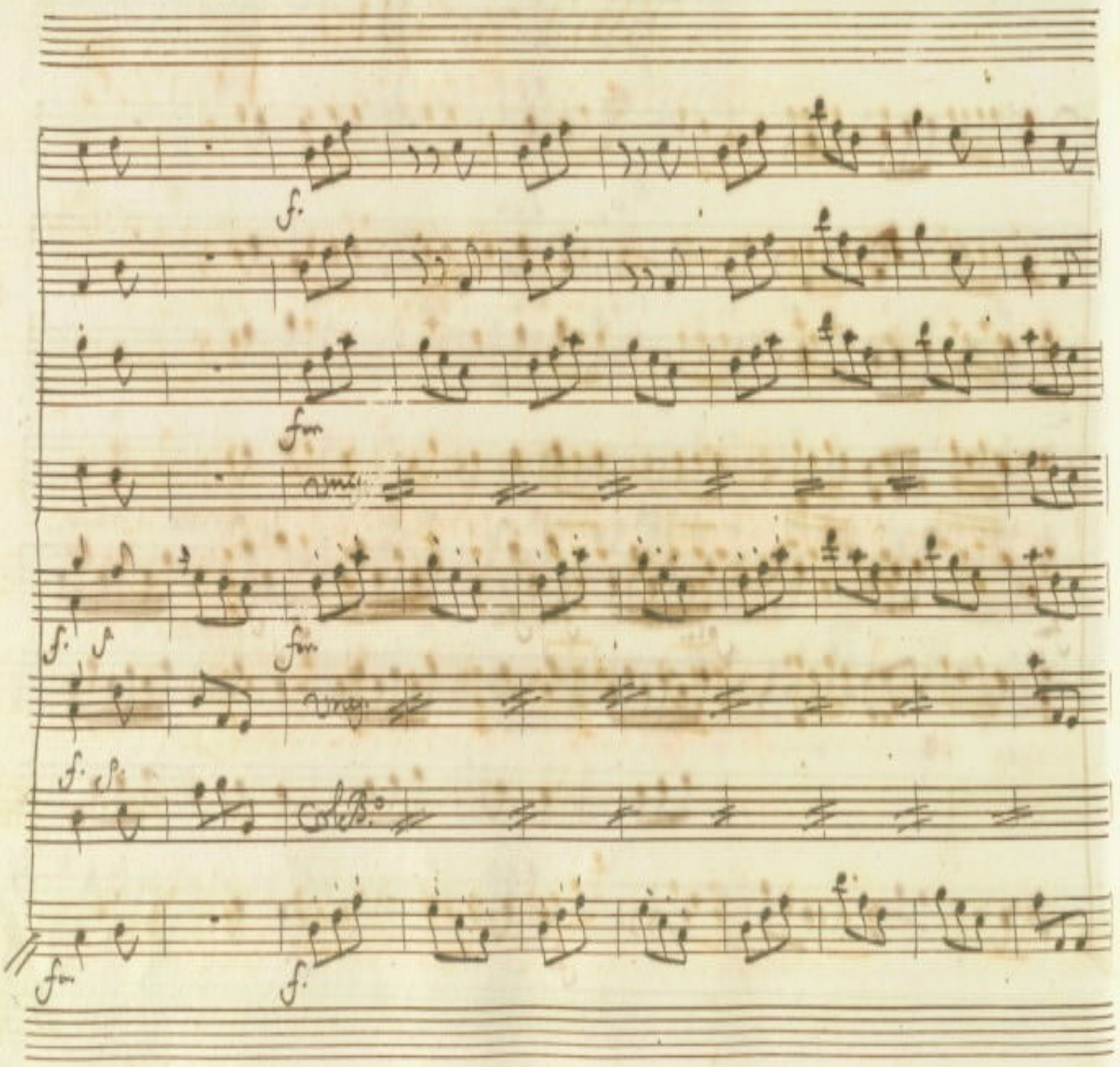

f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.

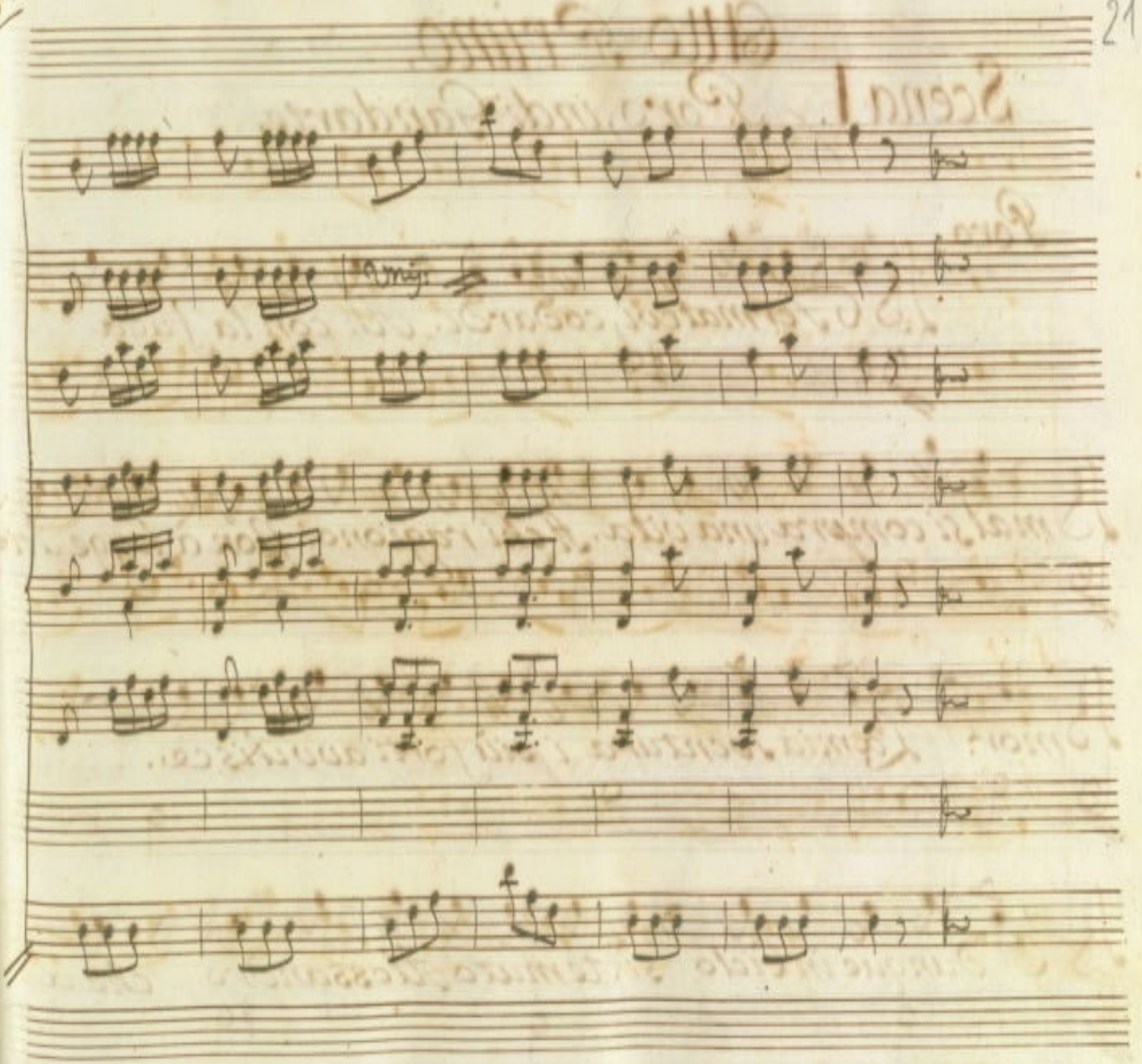

f.
Unis:


fm
f.
pia.
f.
pia.
pia.
pia.


fm
fm


fz.
fz.
fz.
fz.
fz.

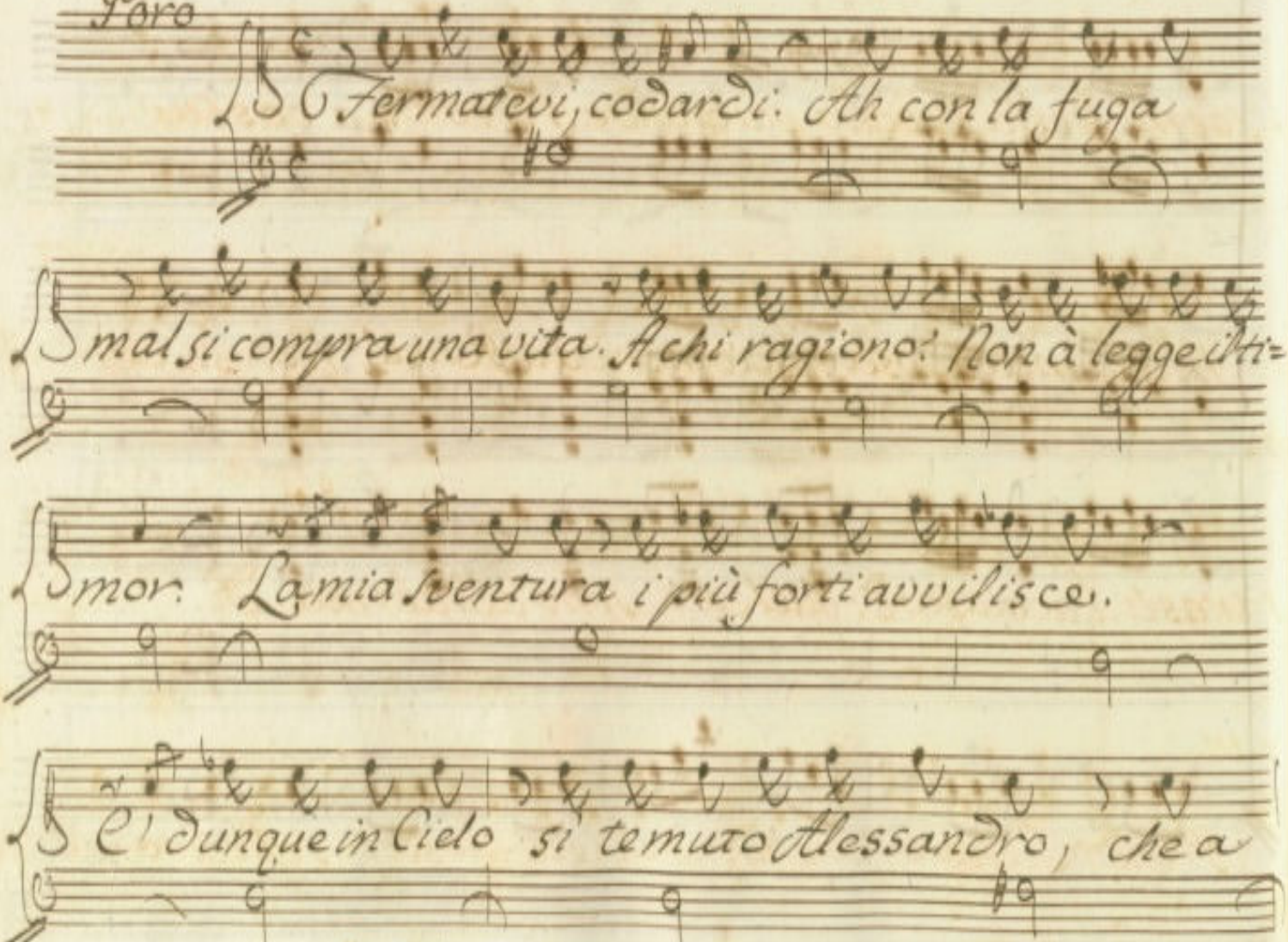

f.
fm
f.
fm
f.
fm
f.
fm

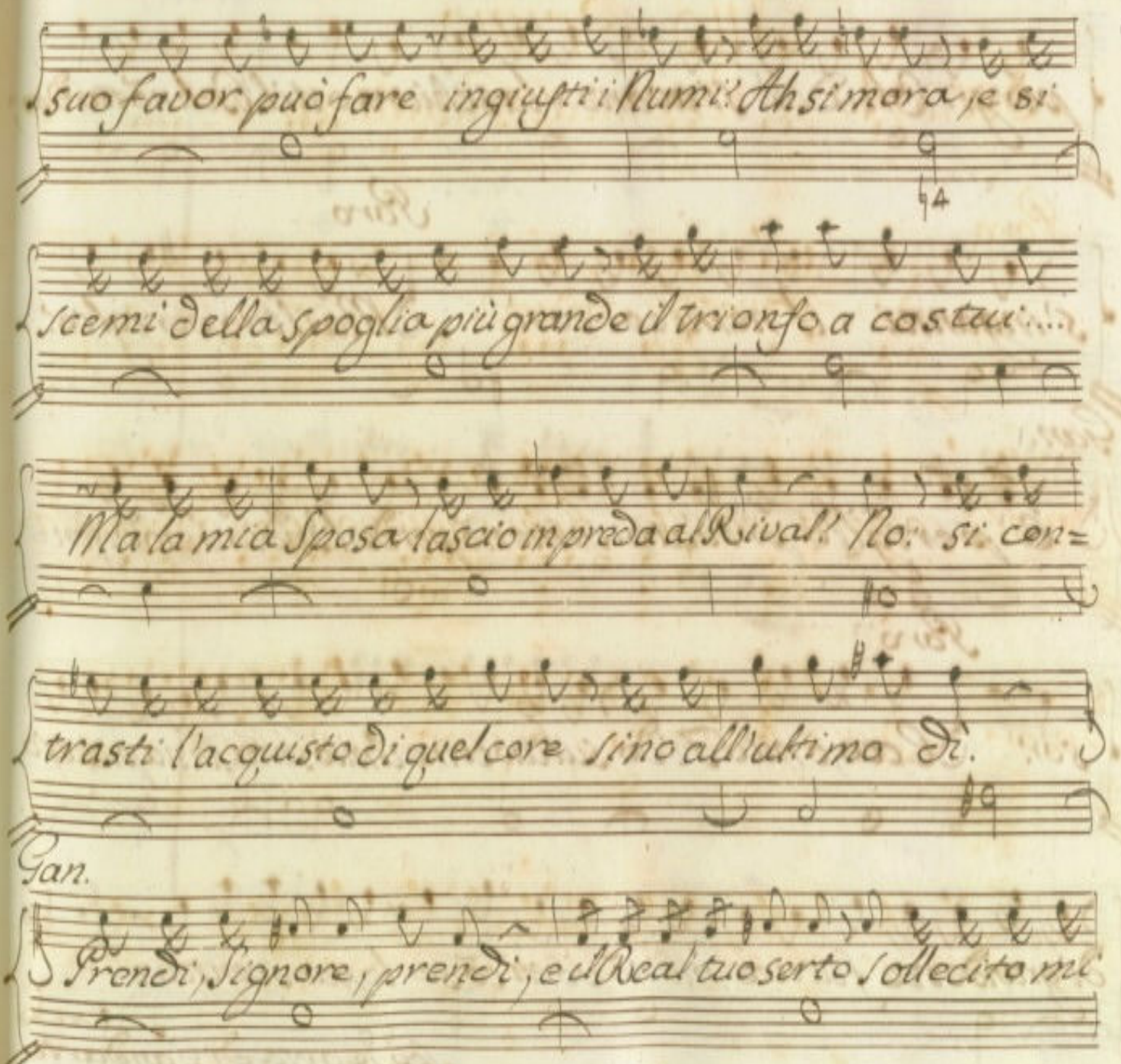


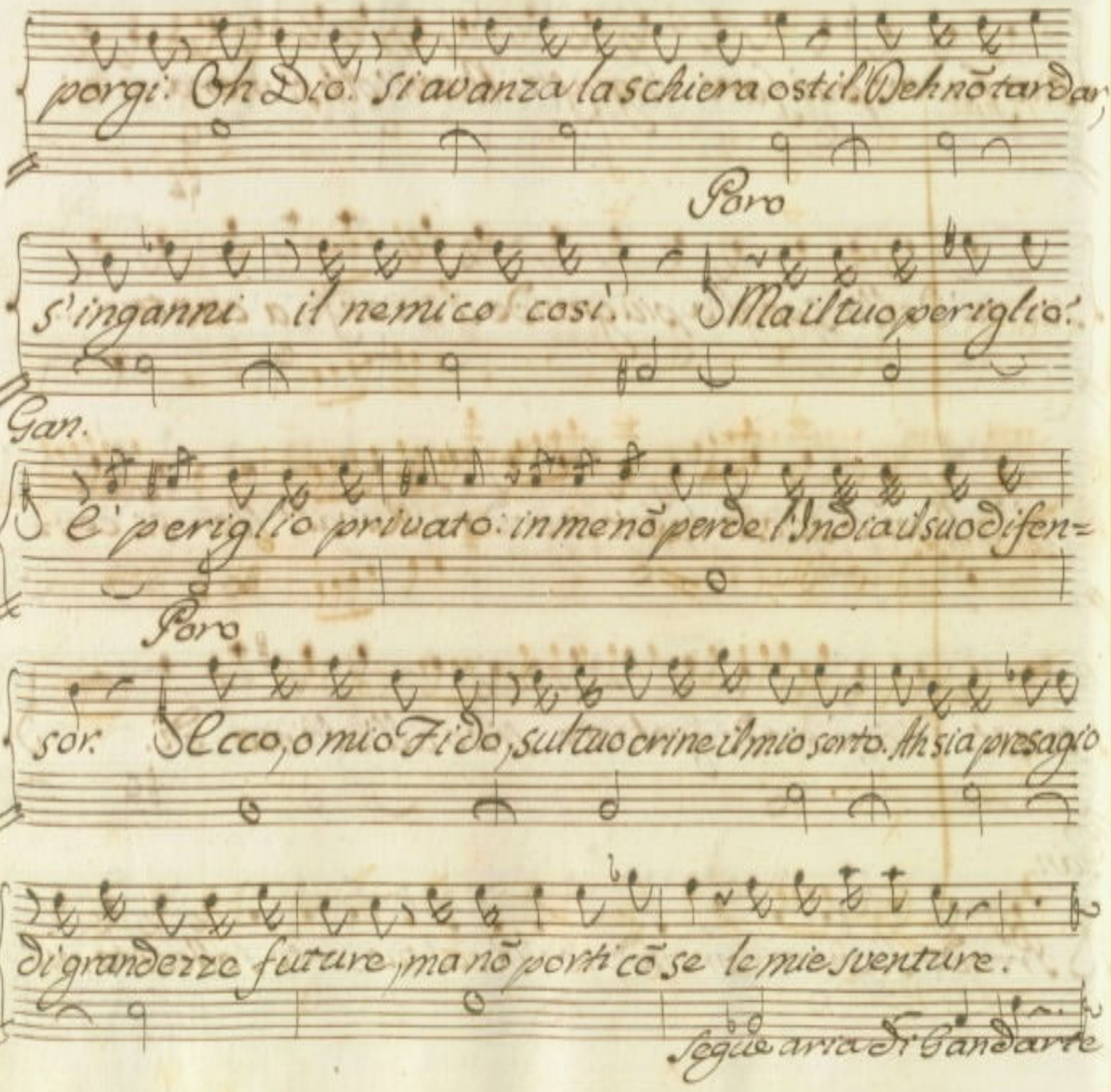
Atto Primo.

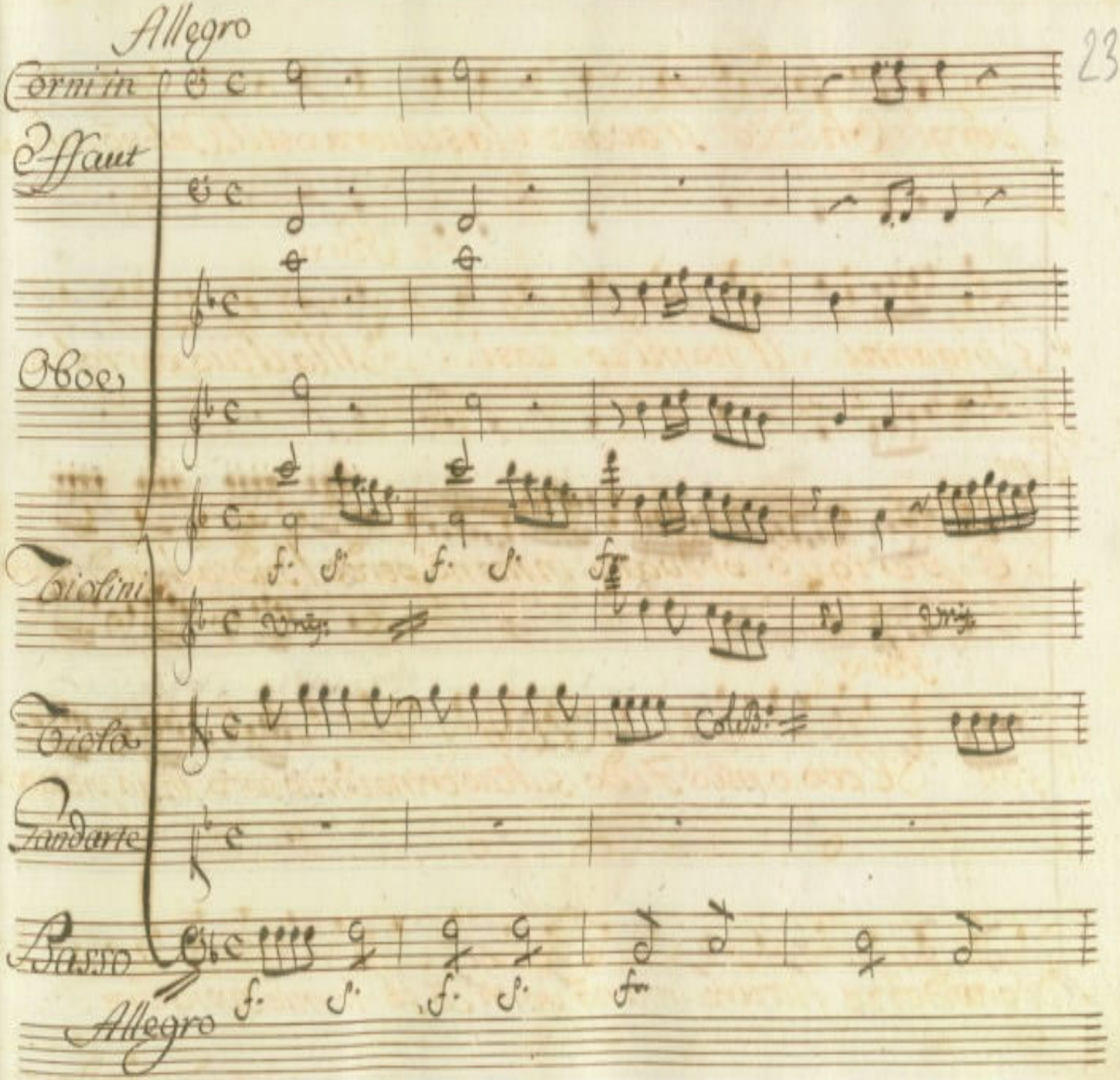
Scena I. Poro, indi Gandarte.

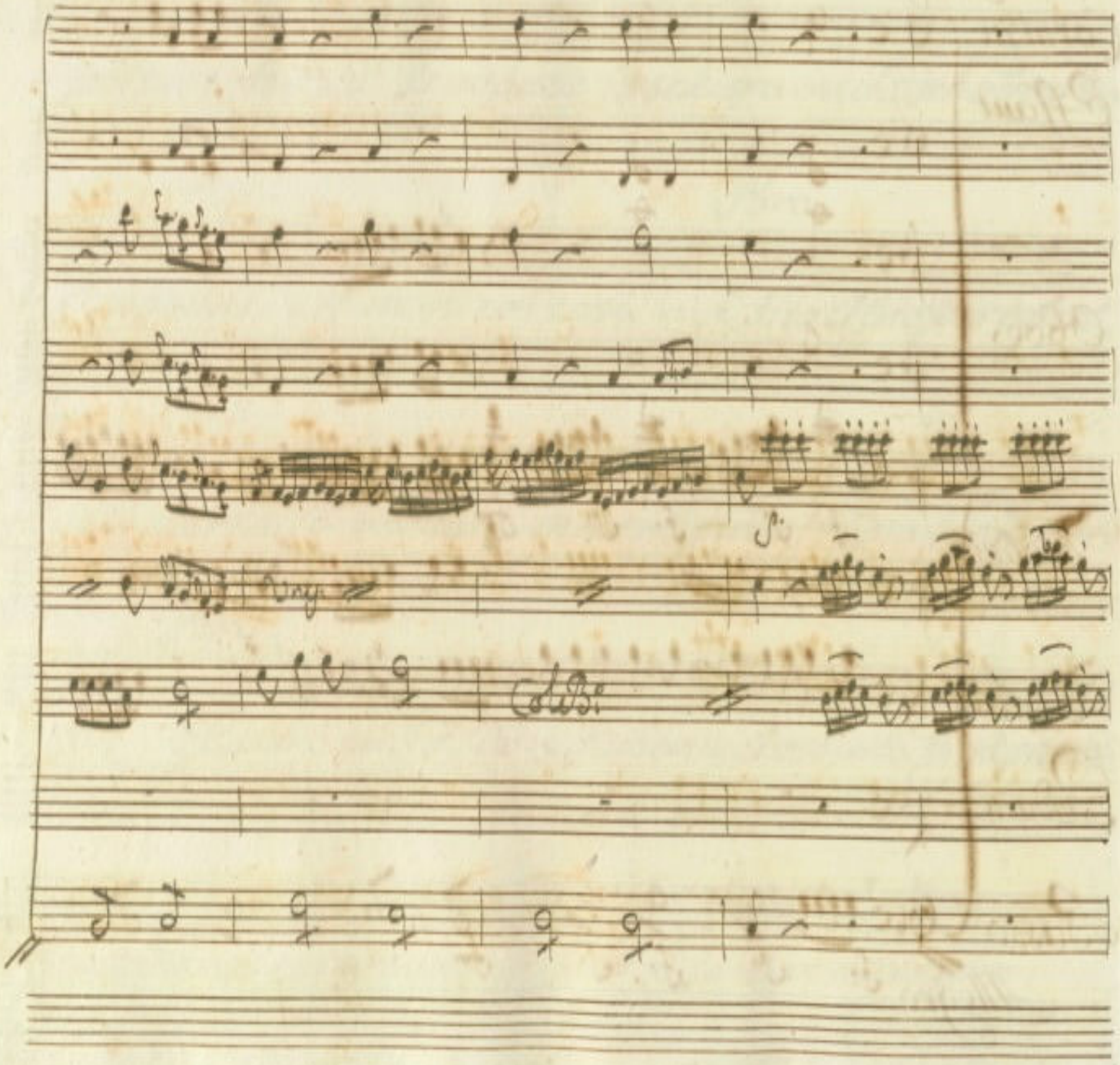
Poro

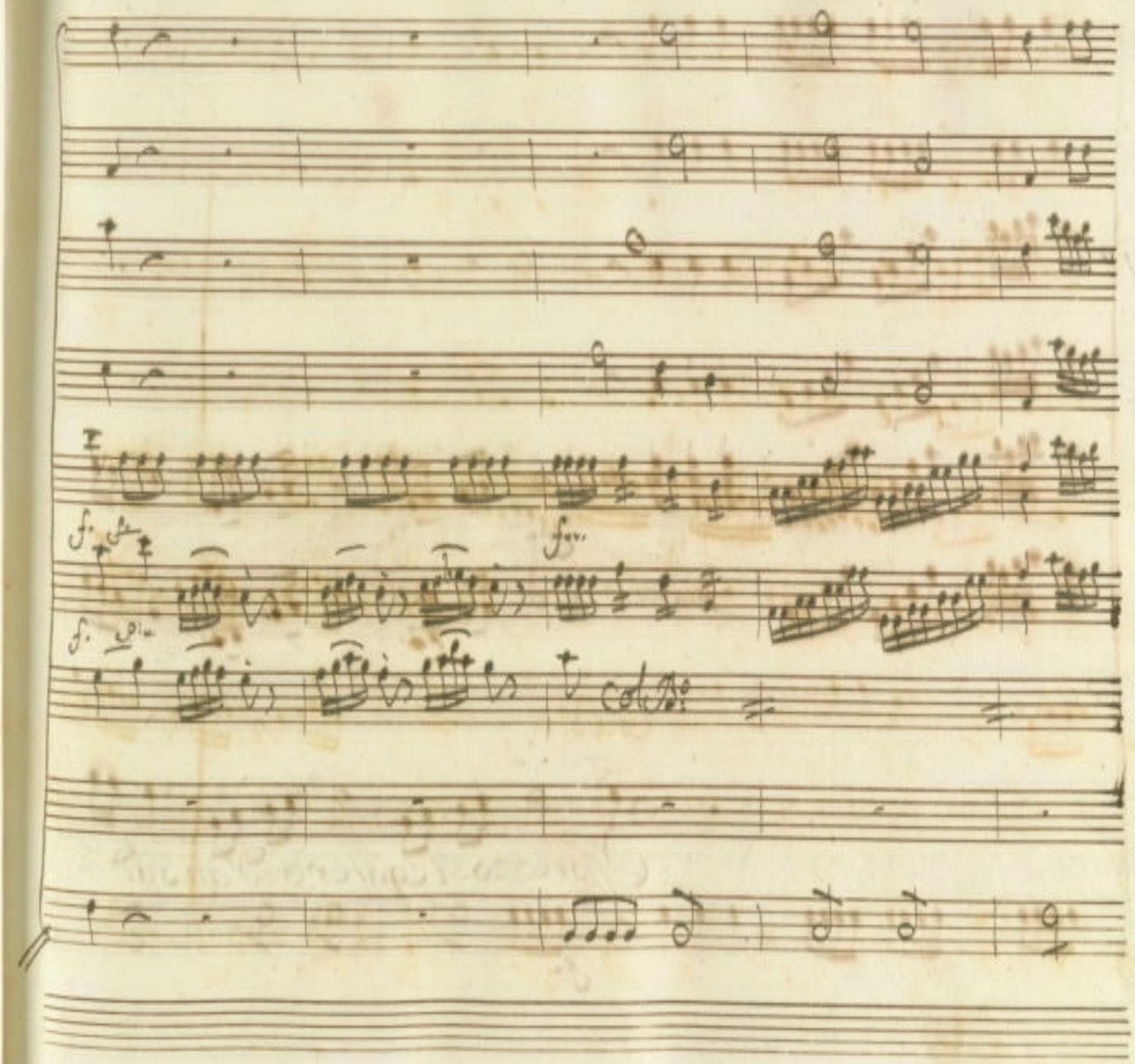


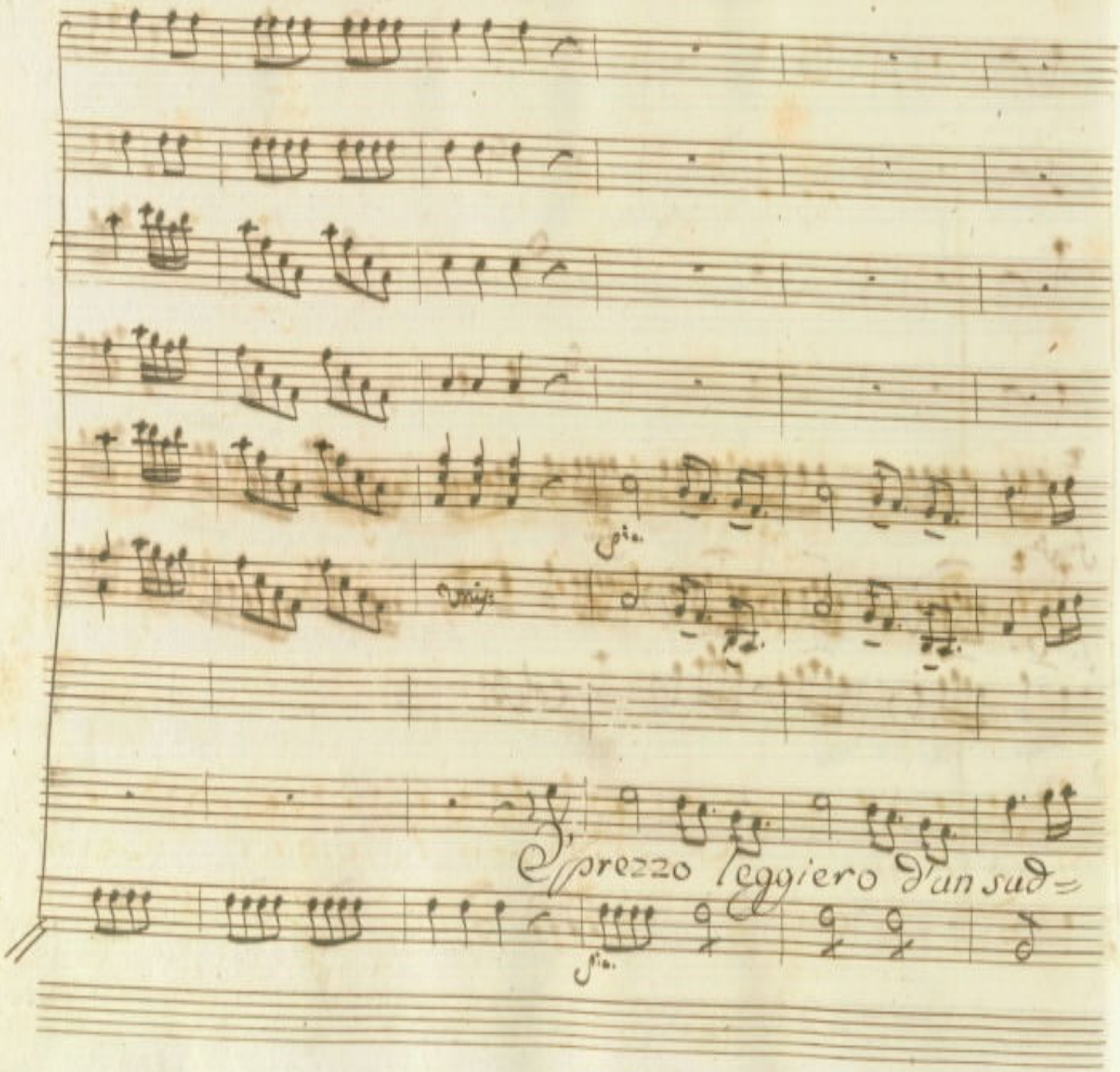

suo favor può fare ingiusti i Numi? Ah si mora se si
scemi della spoglia più grande il trionfo a costui....
Ma la mia Sposa lascio in preda al Rival? No: si con=
trasti l'acquisto di quel core sino all'ultima dì.
Gan.
Prendi, Signore, prendi, e il Real tuo serto sollecito mi

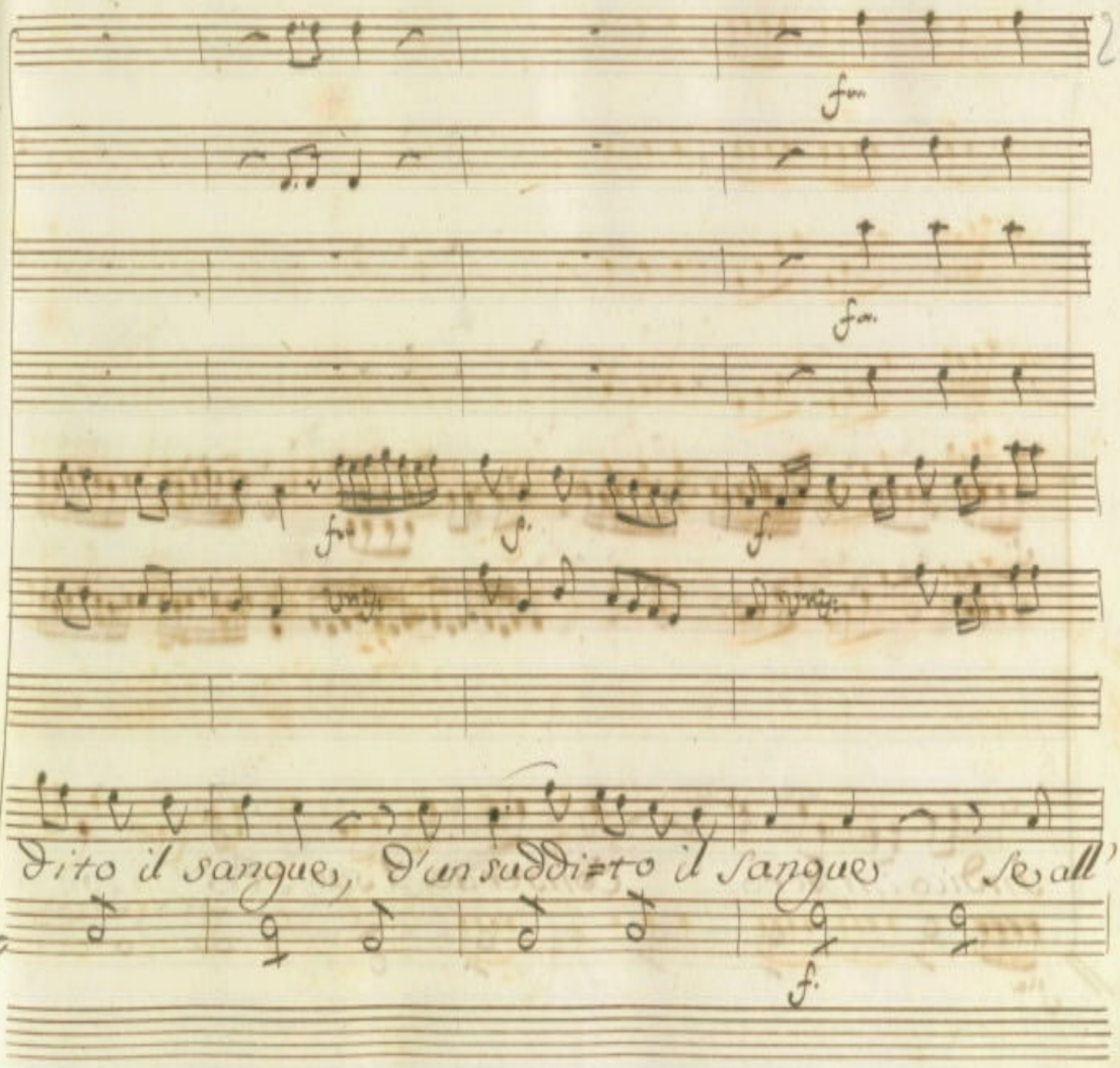

porgi: Oh Dio. si'avanza la schiera ostil. Deh nõ tarda
Poro
s'inganni il nemico così. Ma il tuo periglio.
Gan.
È periglio privato: in menõ perde l'India il suo difen=
Poro
sor. Ecco, o mio Fido, sul tuo crine il mio sorto. Ah sia presagio
di grandezze future, ma nõ porti cõ se le mie sventure.
Segue arria di Gandarte

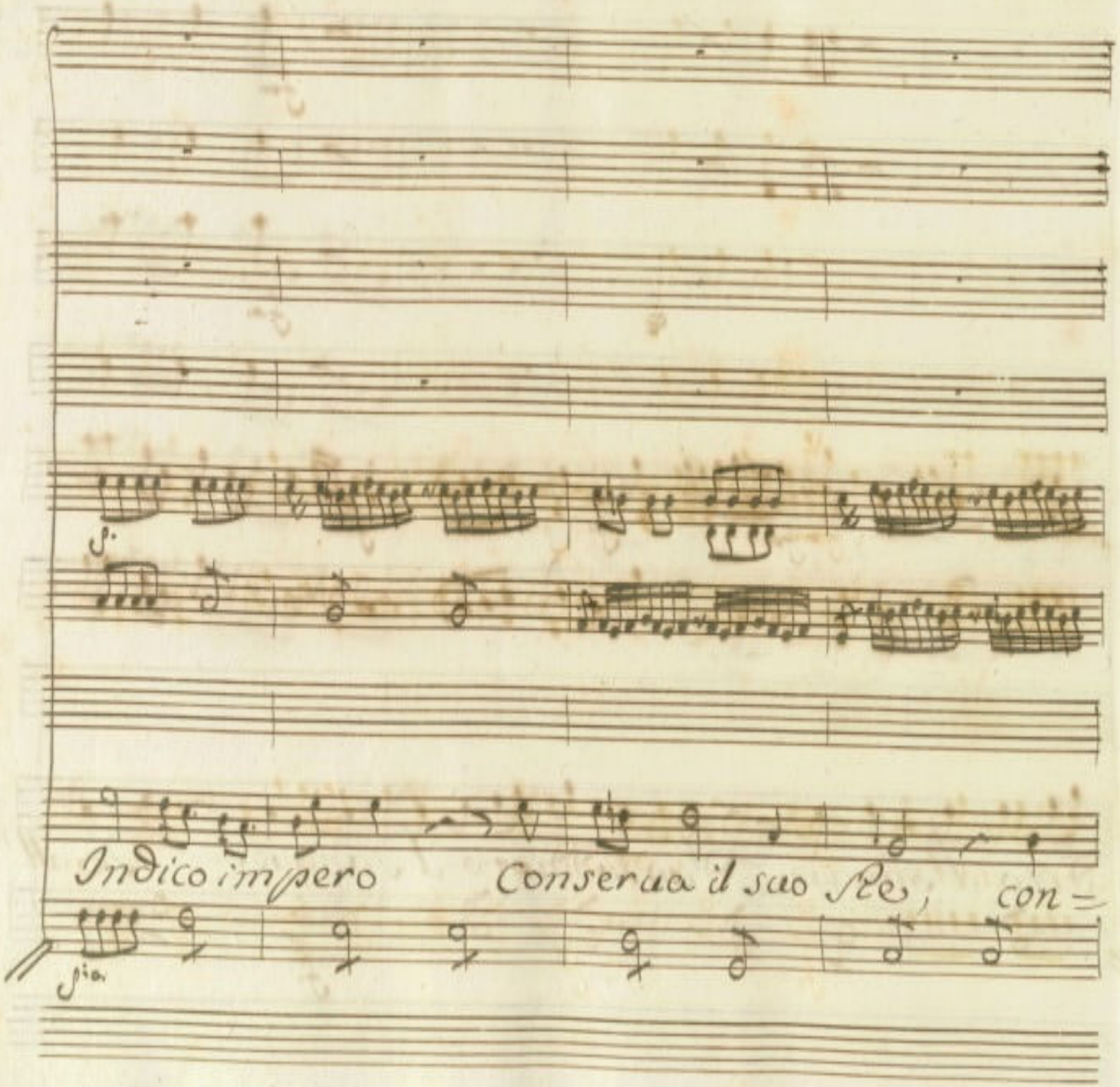

Allegro
Corni in
2 Flauti
Oboe
Violini
Viola
Fagotto
Basso
Allegro

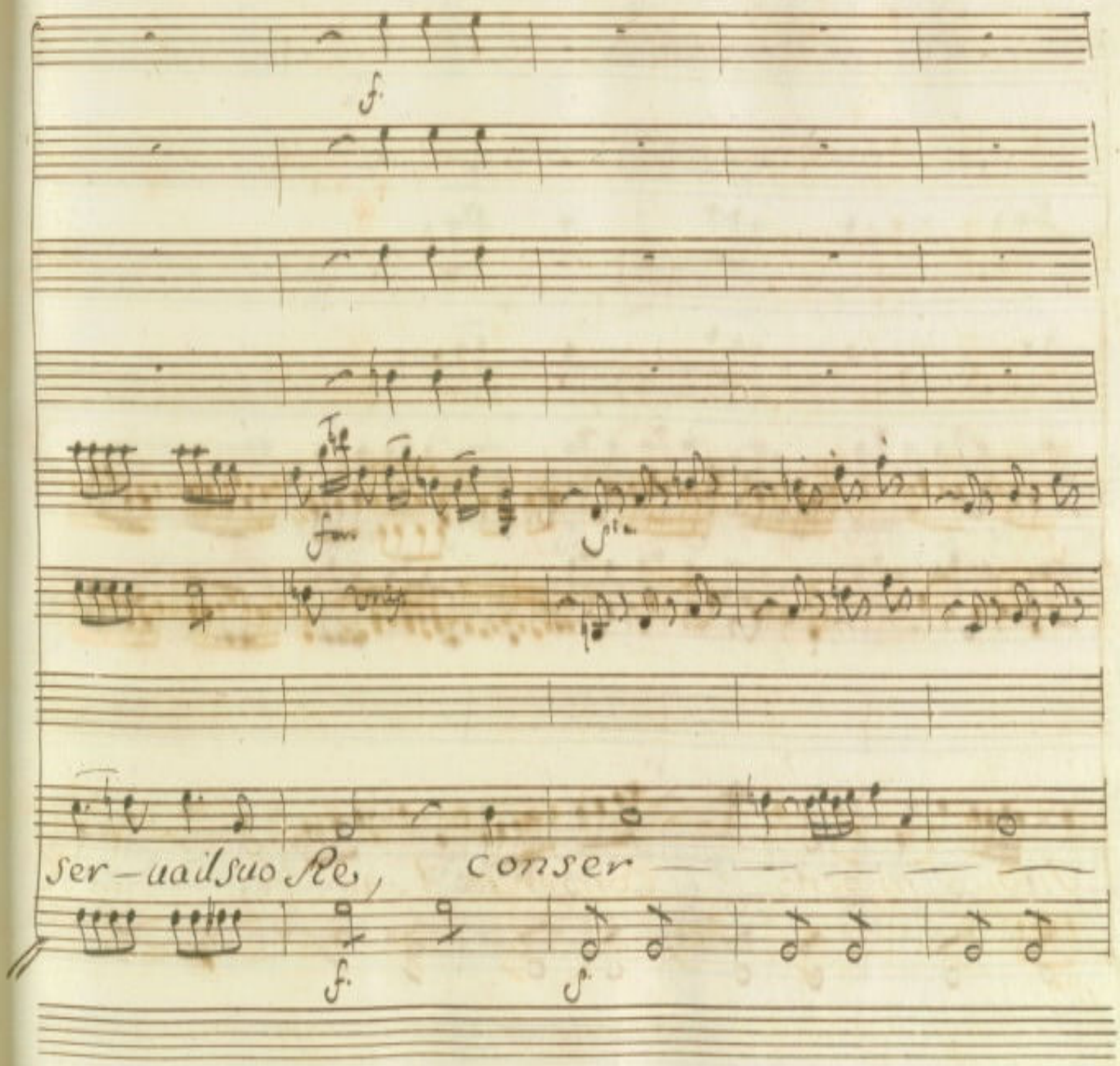


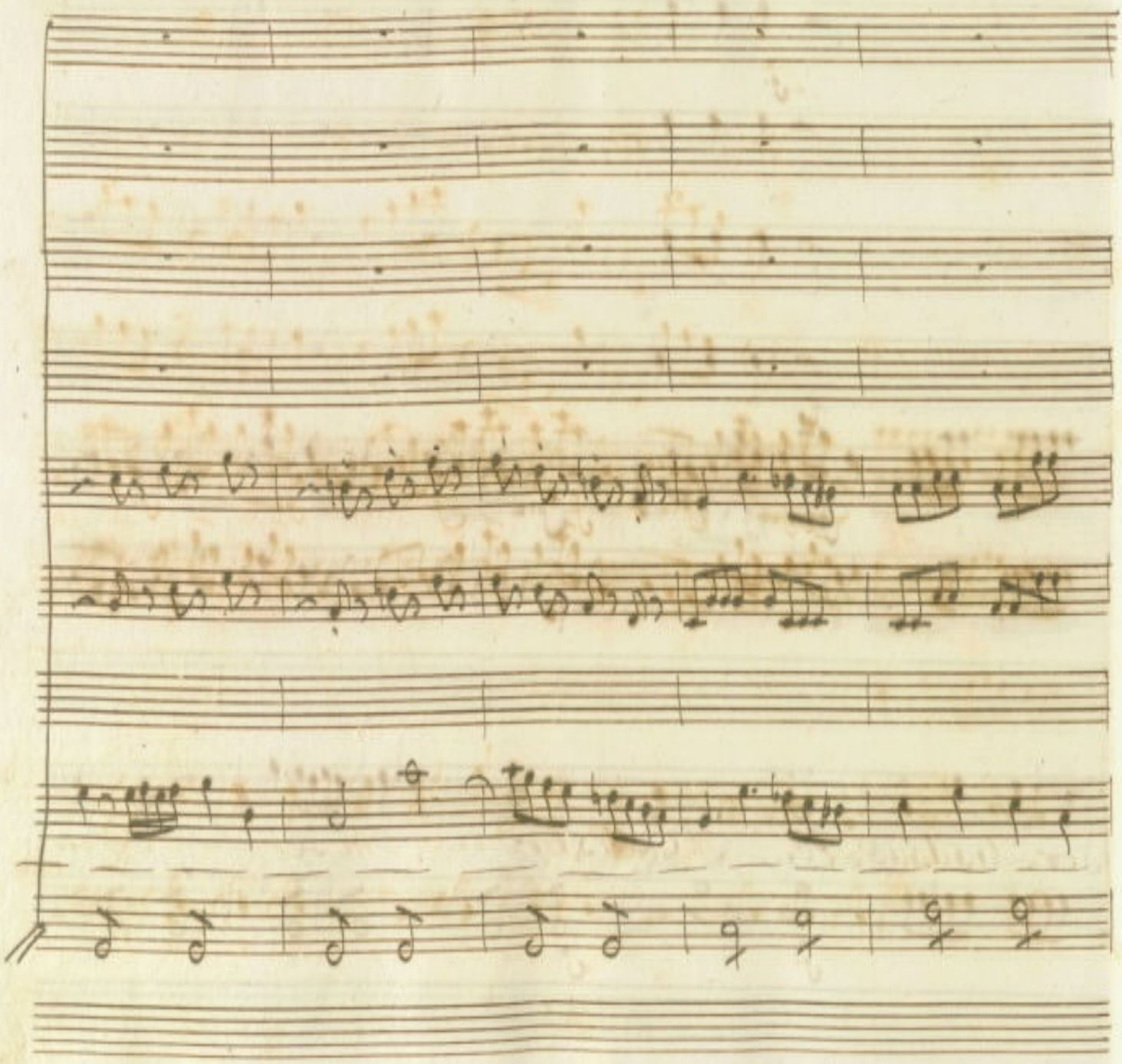

f.
f.
f.
col B.o

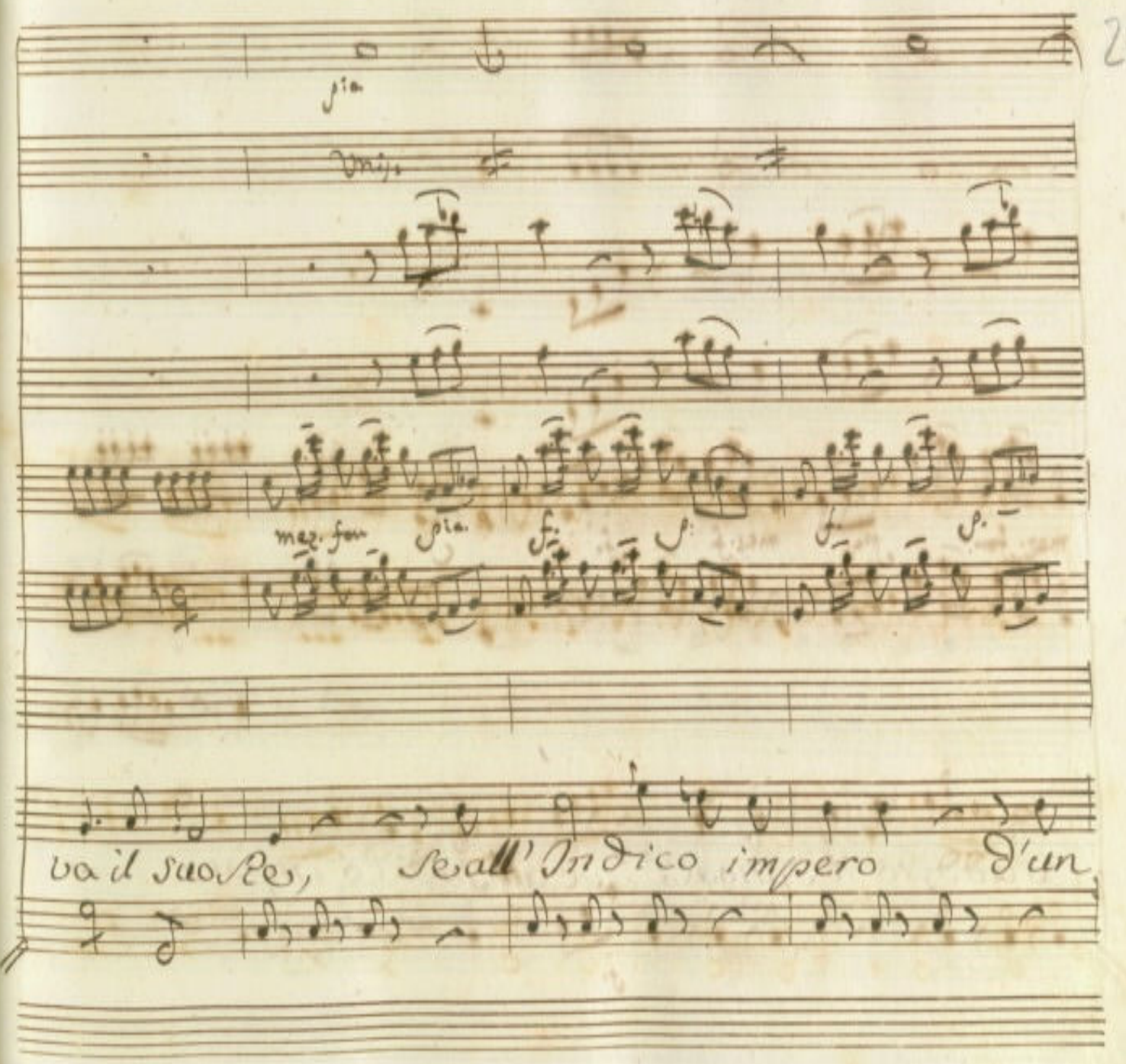

Espressivo leggiero d'un sud=

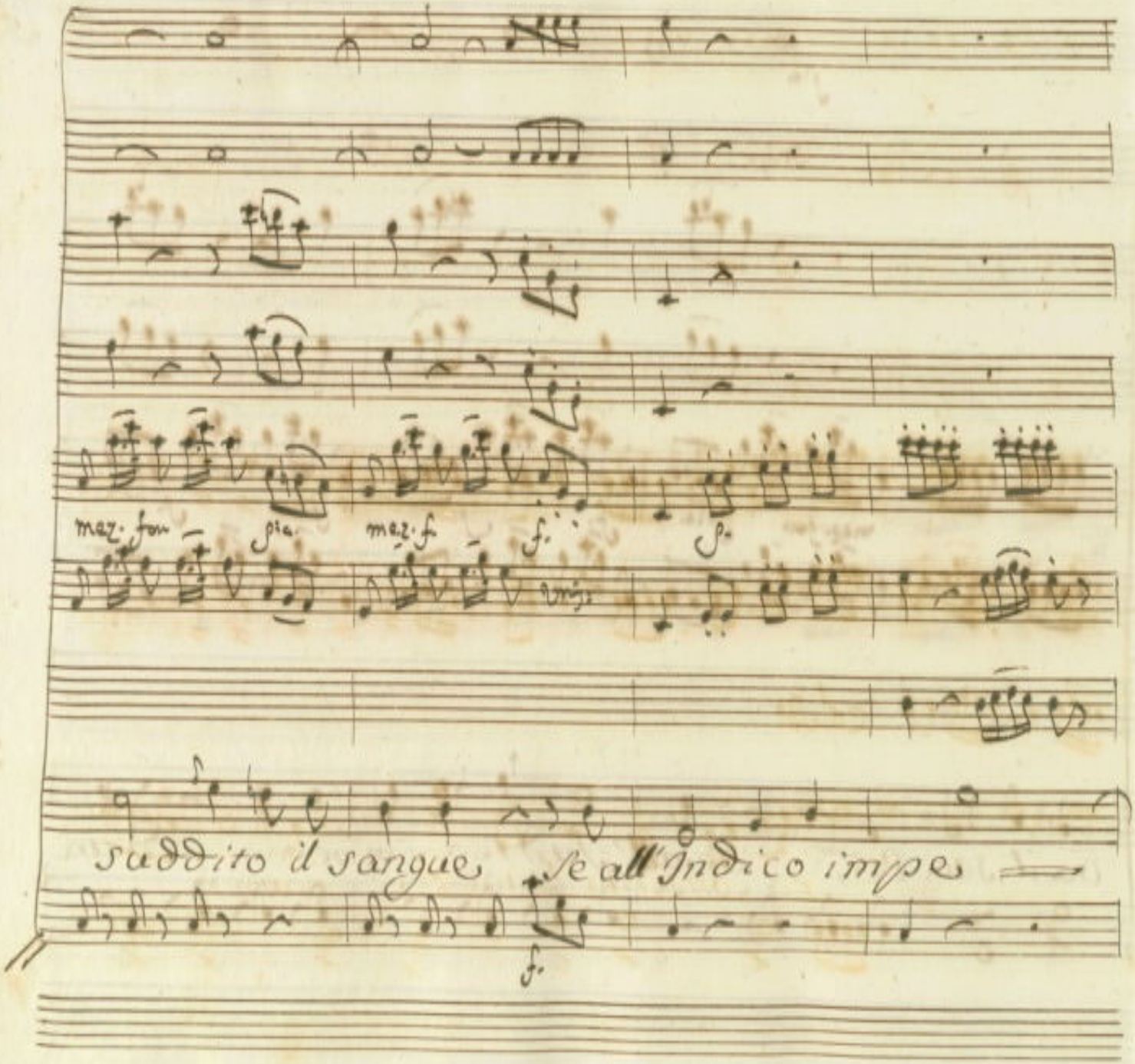

fm.
fm.
fm.
f.
f.
Dito il sangue, D'un suddito il sangue Se all'
f.


Indico impero
Conserua il suo Re, con=


f.
ser – uail suo Re, conser




pia.
mez. for
pia.
va il suo Re, se all' Indico impero d'un

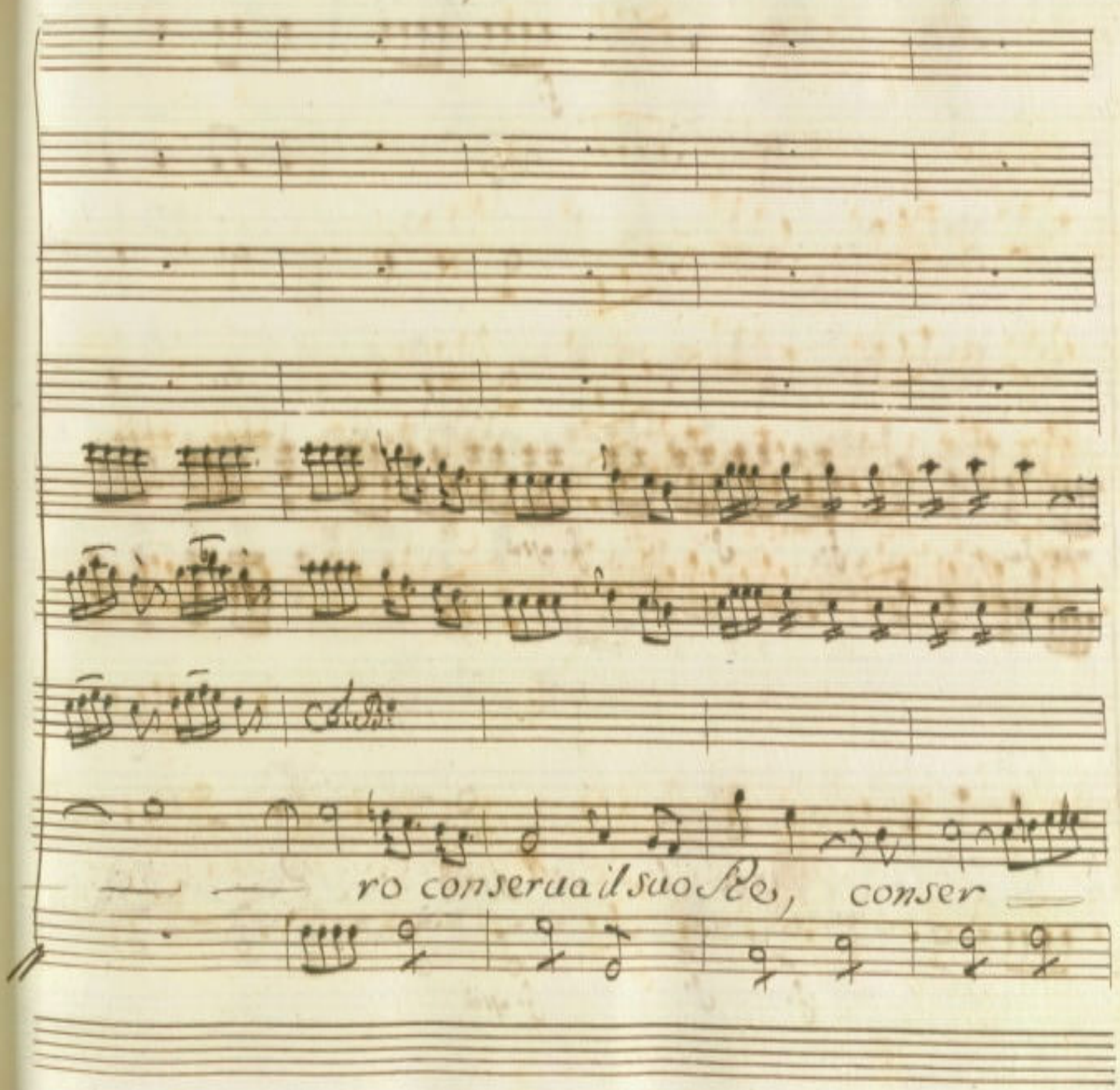


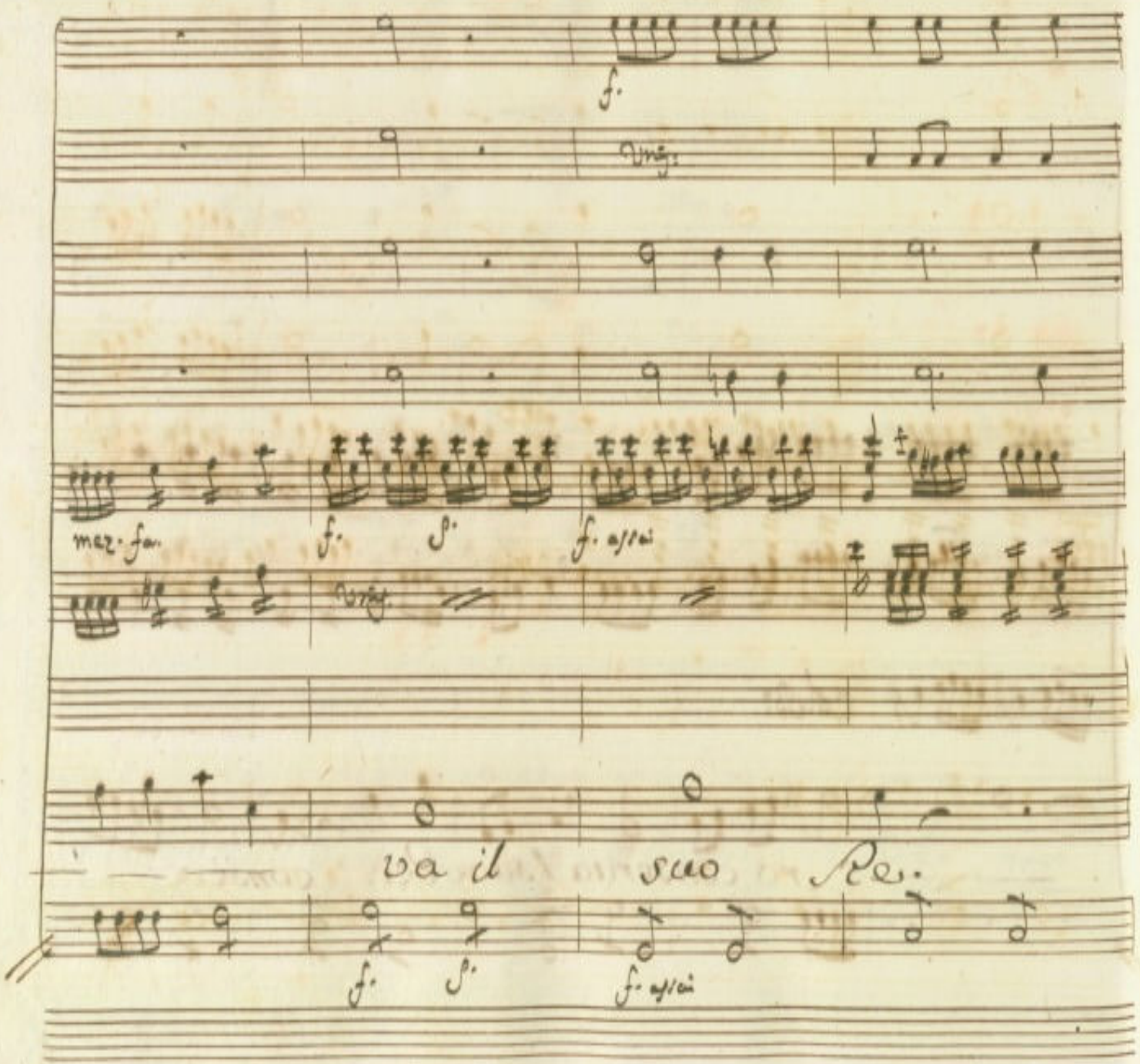
mez. for — pia. mez. f. — f. p.

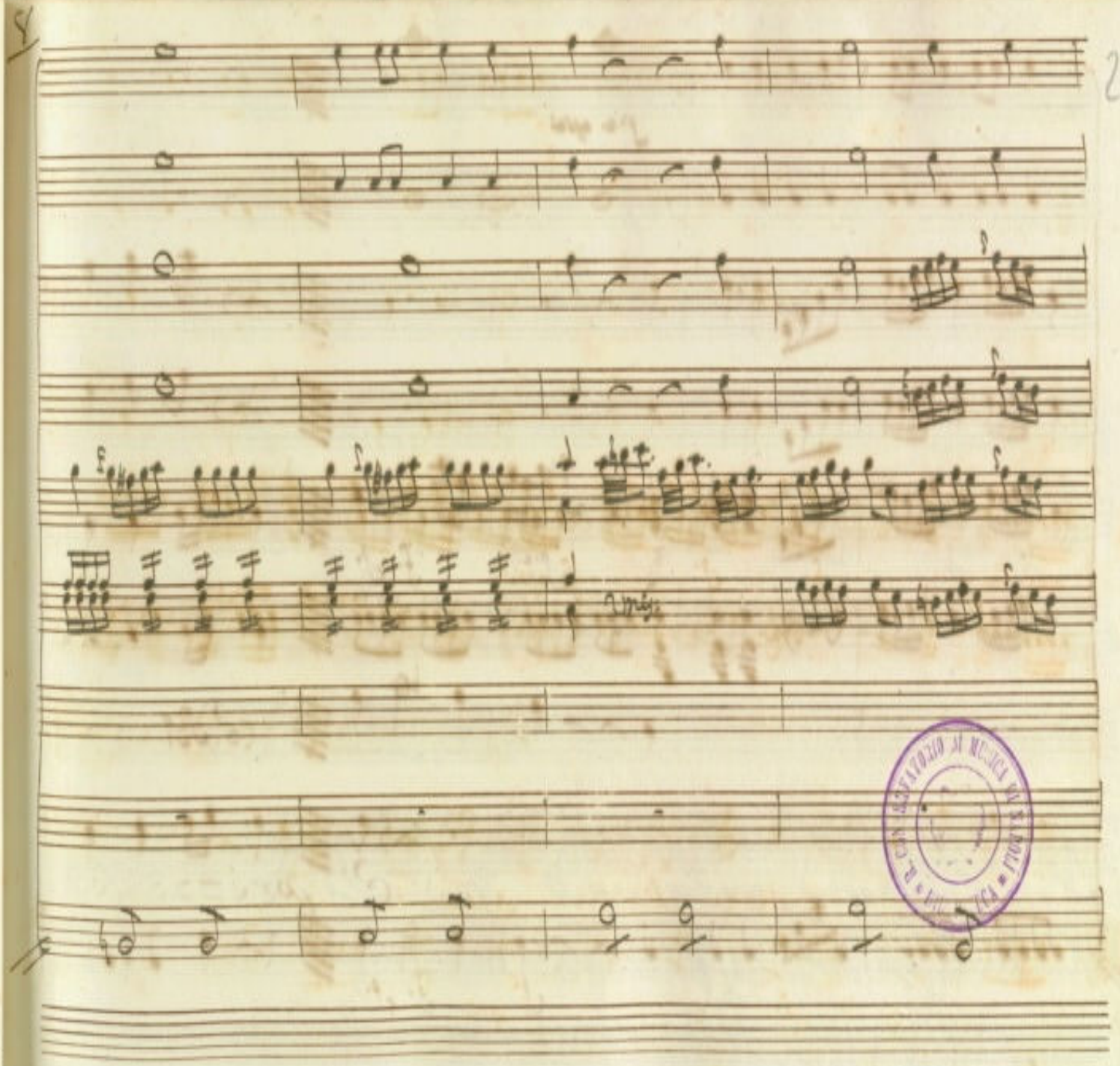
unis.

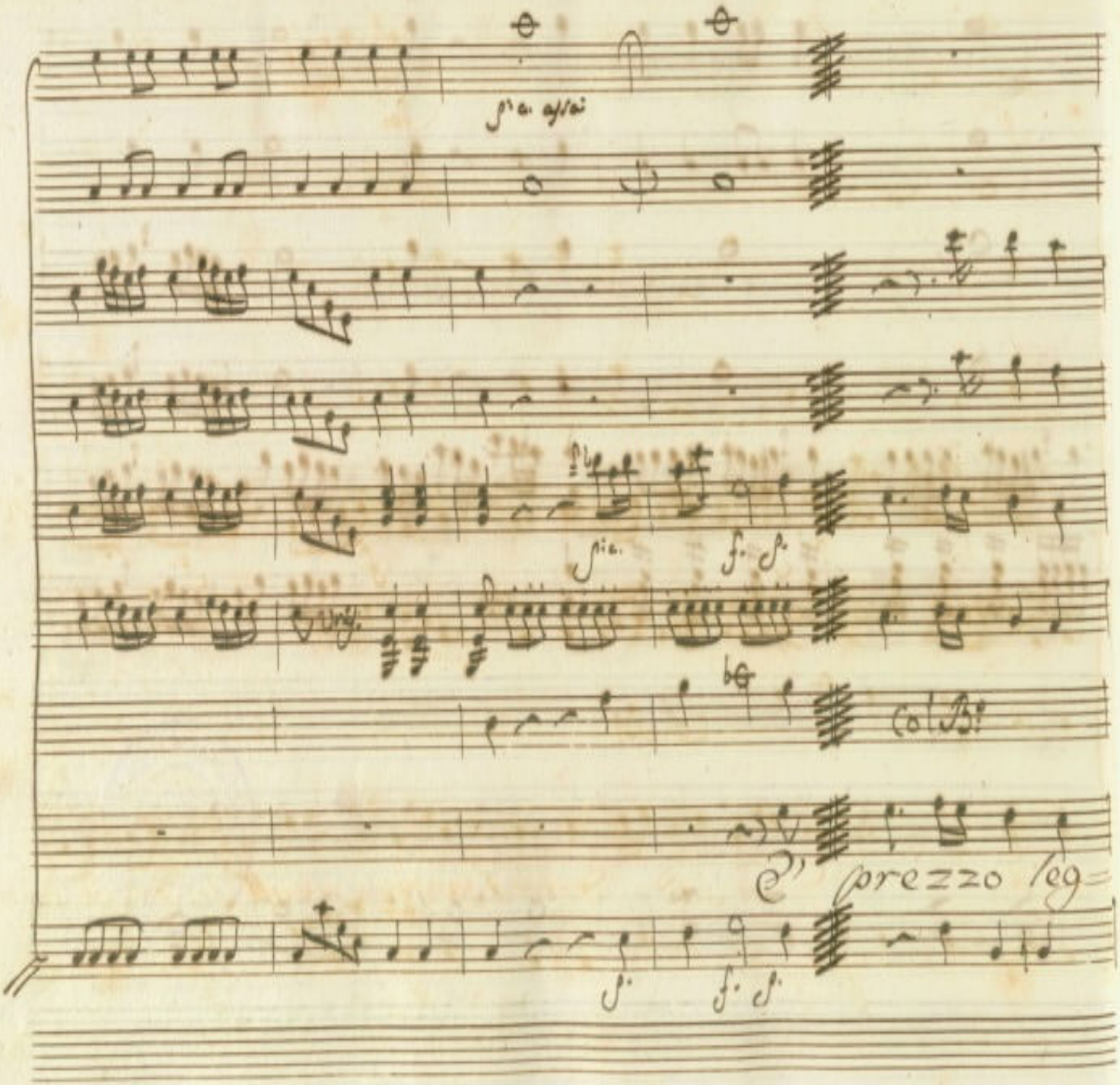
suddito il sangue se all'Indico impe

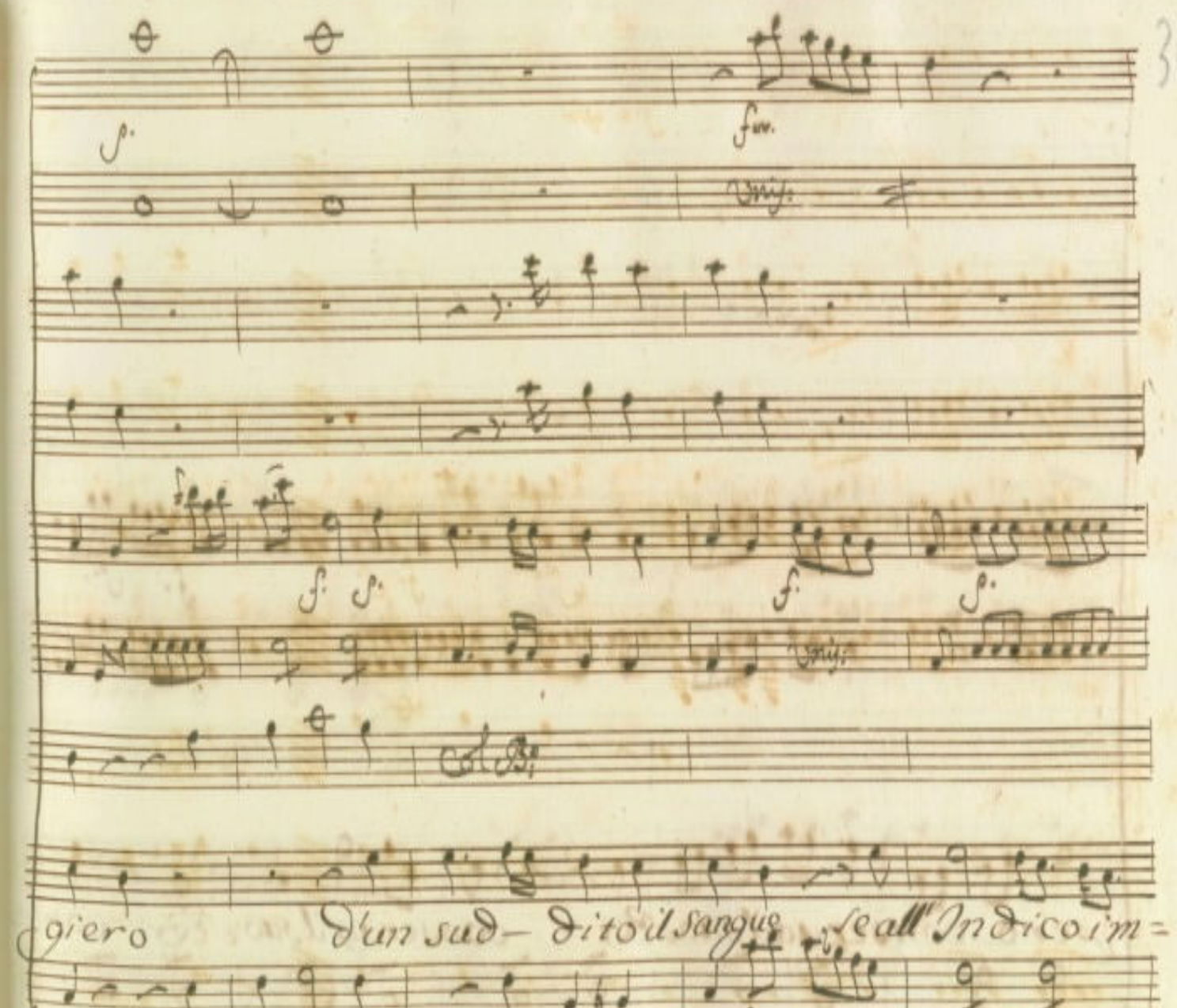
f.

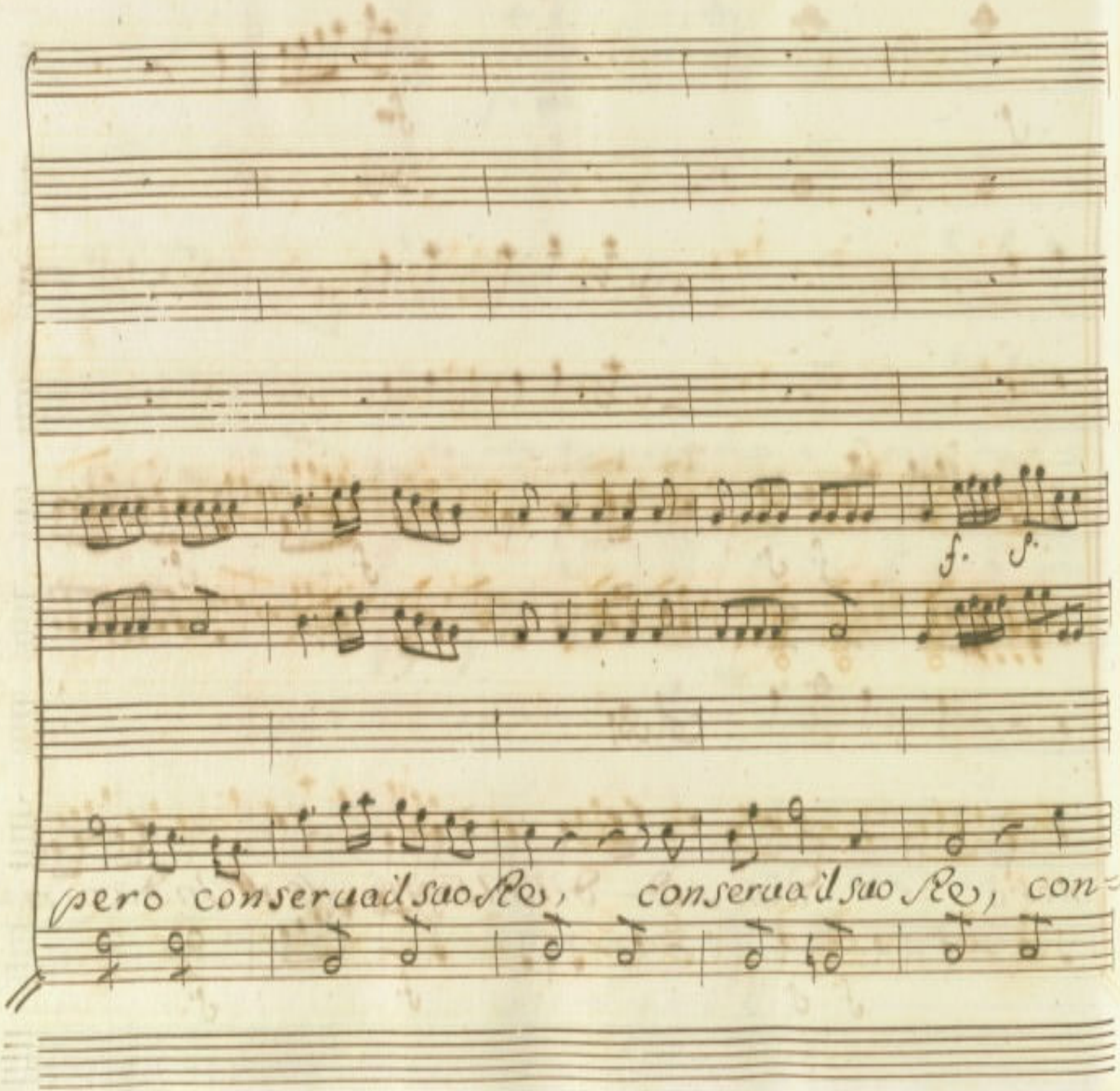

ro conserua il suo Re, conser

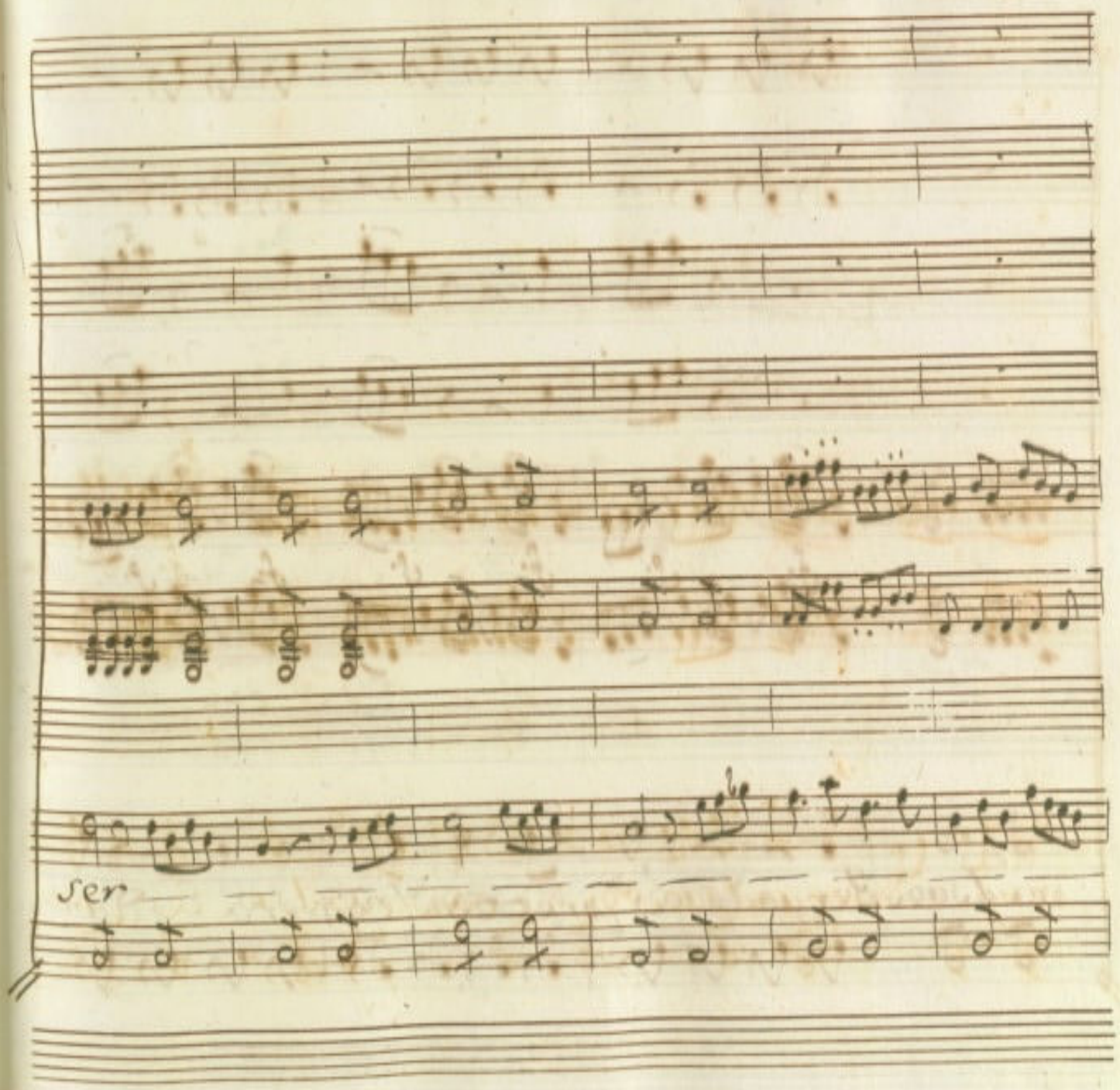

f.
Unis.
mez. fa.
f.
f.
f. assai
Unis.
va il suo Re.
f.
f.
f. assai

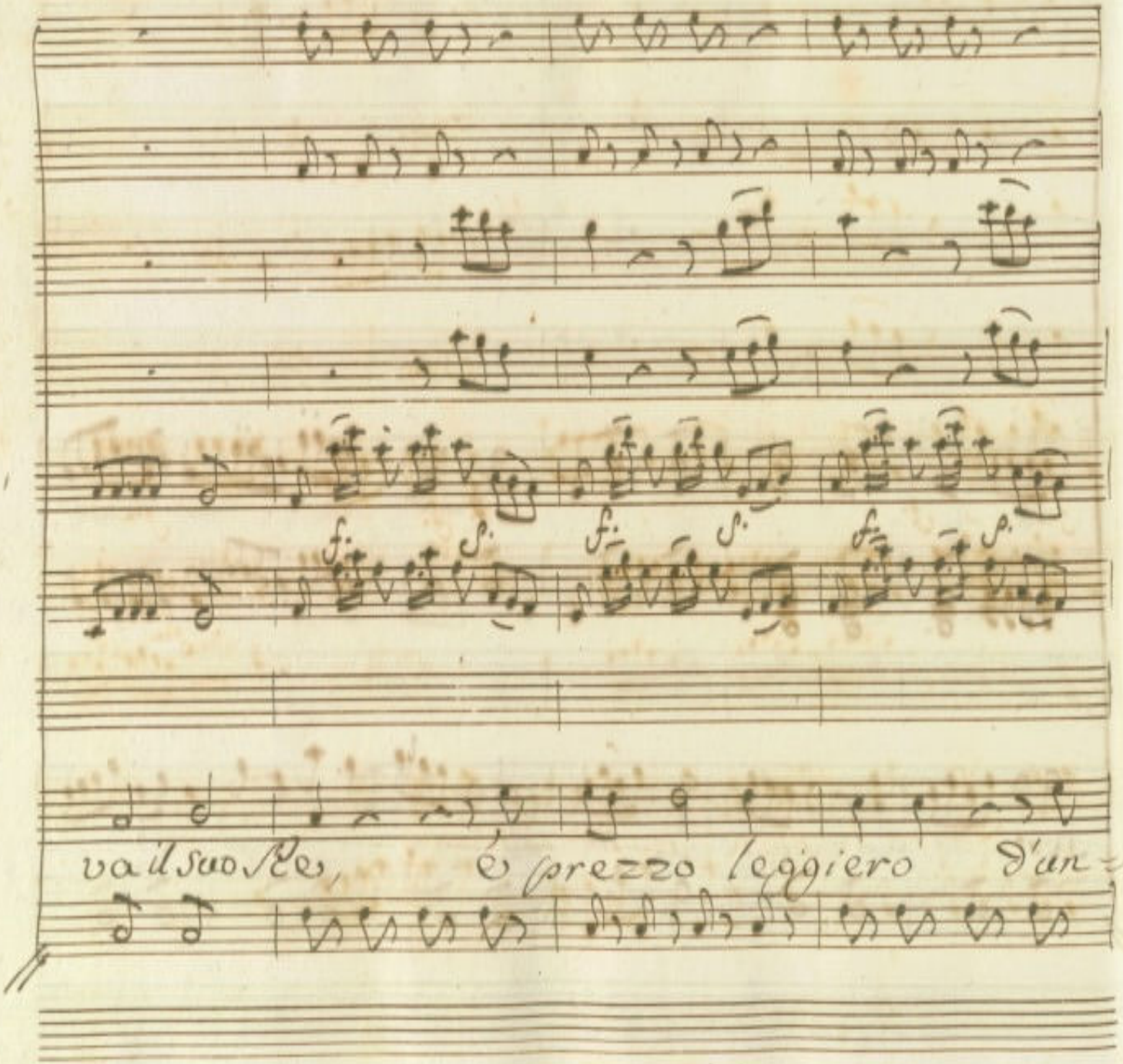


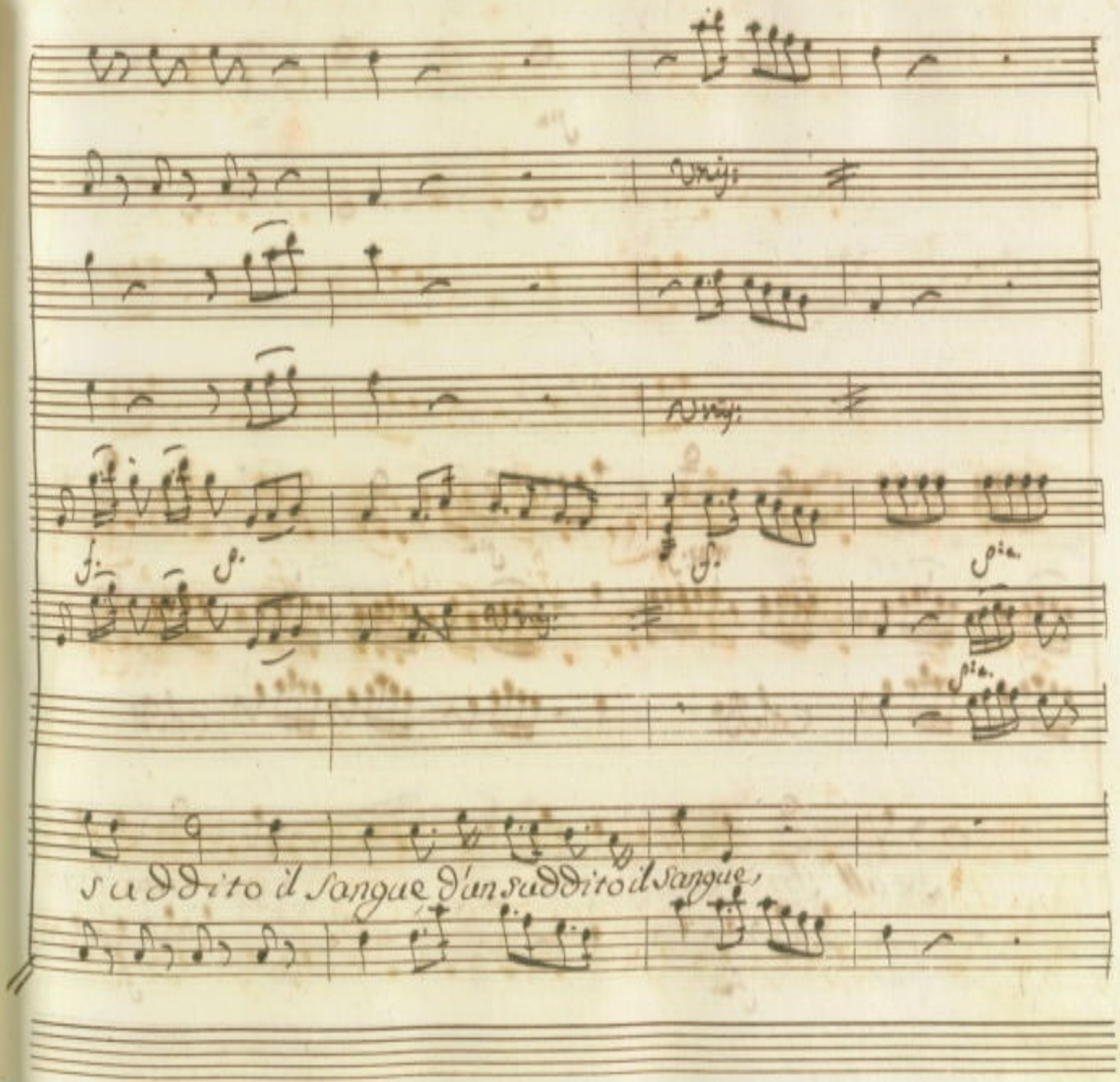

Col B.
D' prezzo leg=

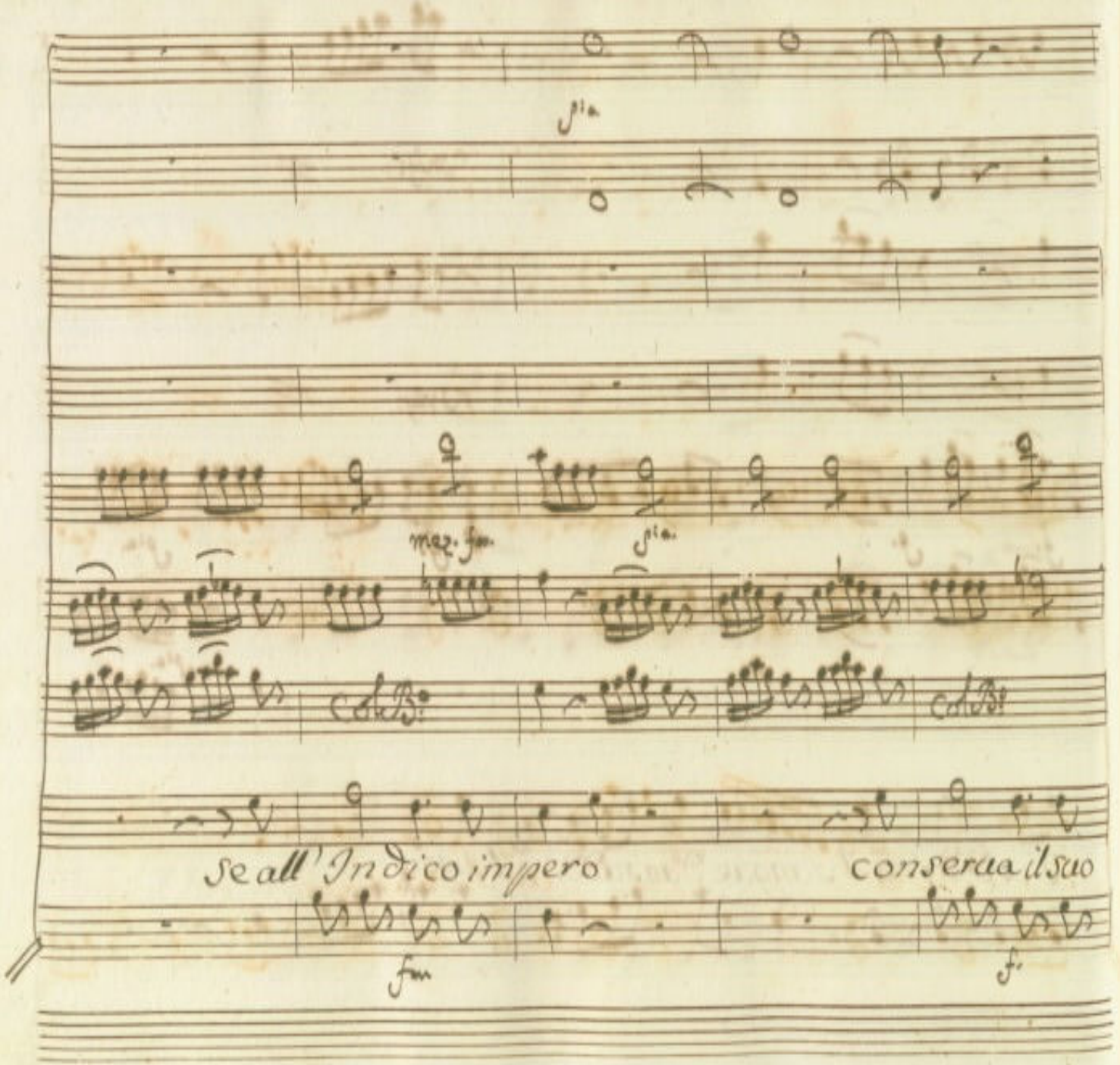

giero
D'un sud- dito il sangue
se all'Indico im=

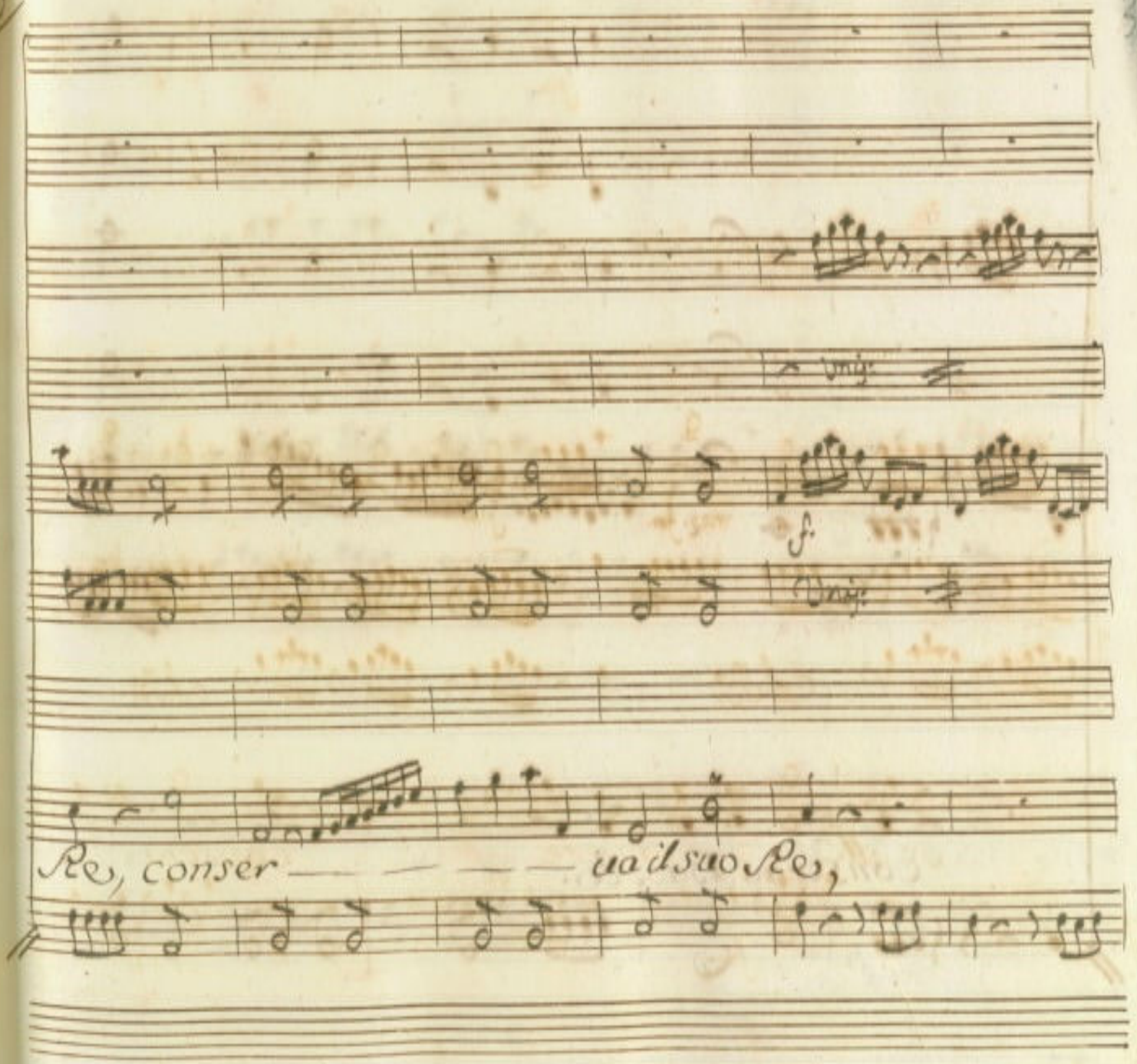

f. f.
pero conserua il suo Re, conserua il suo Re, con-

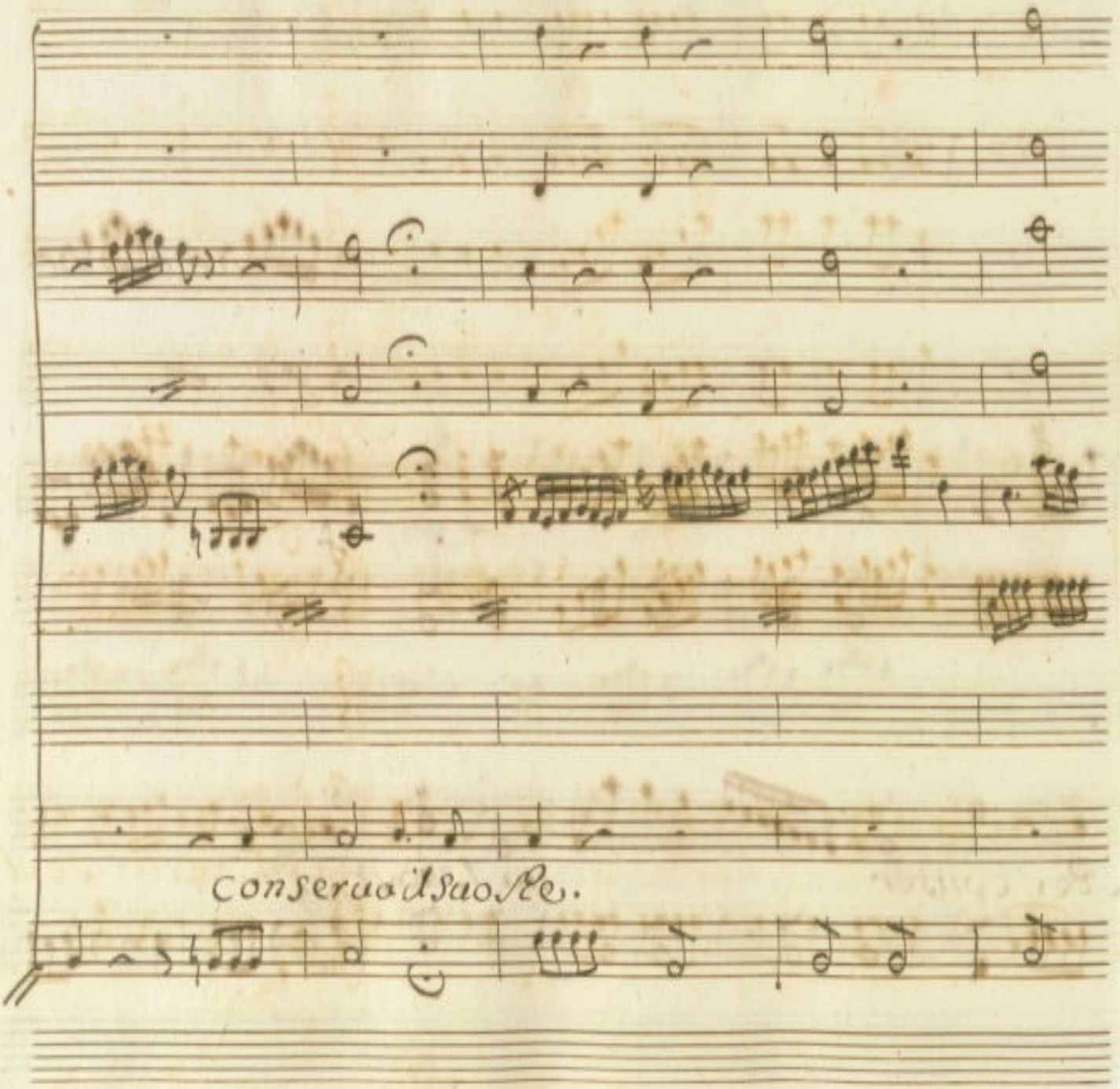

ser

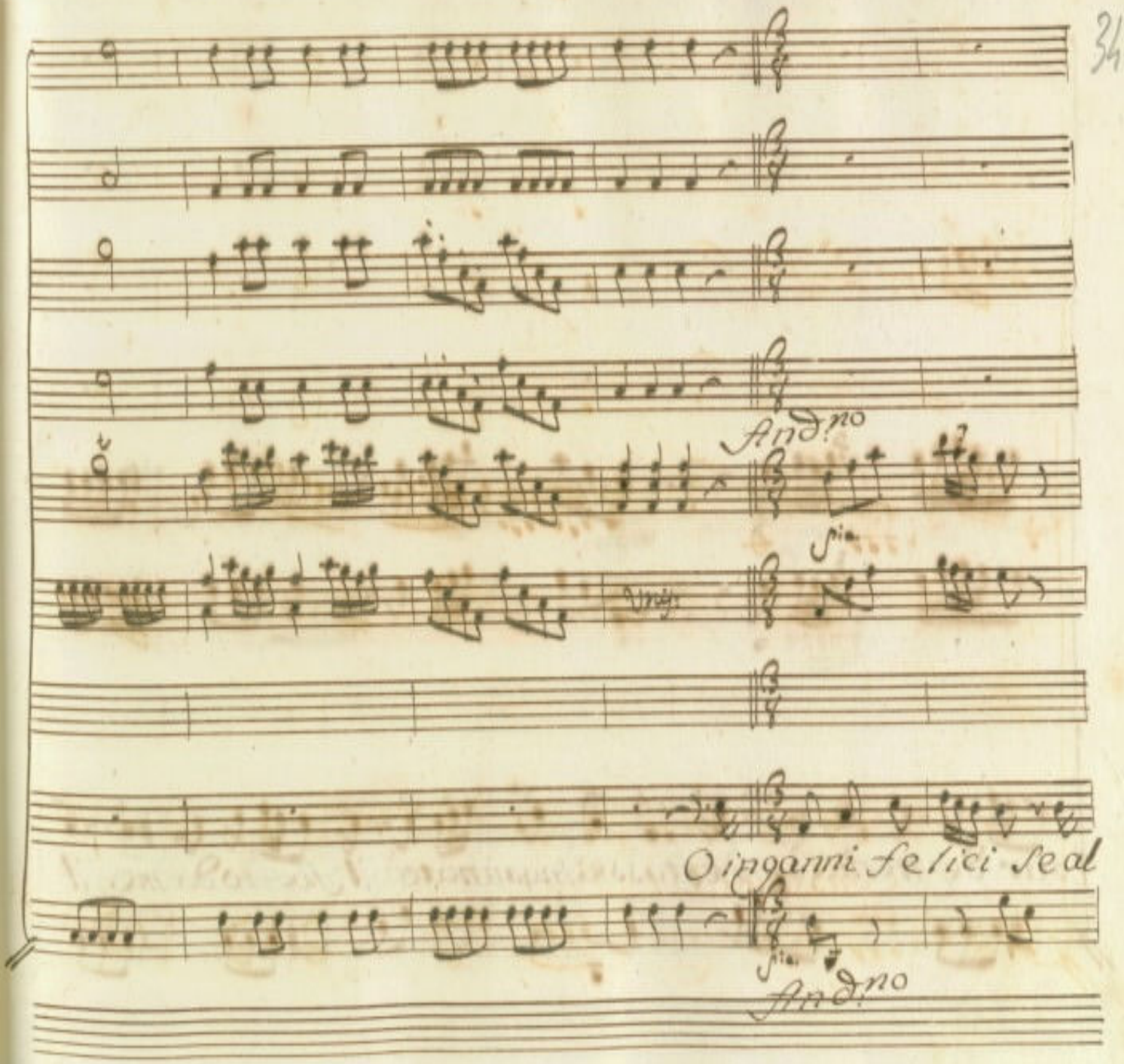

va il suo Reo, è prezzo leggiero d'un=

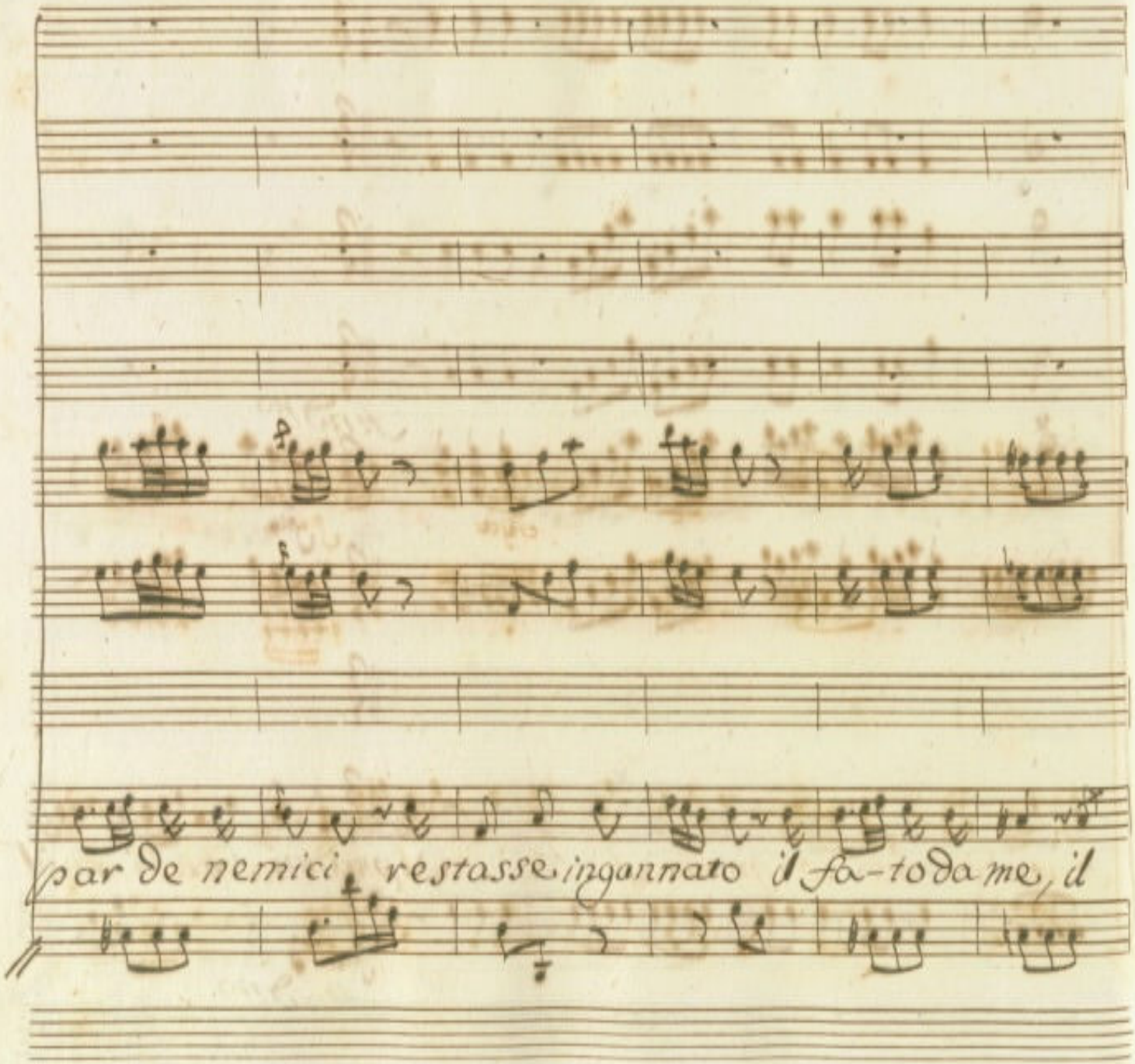

Vrij:
Vrij:
f.
p.
f.
p.a.
Vrij:
p.a.
suddito il sangue d'un suddito il sangue,

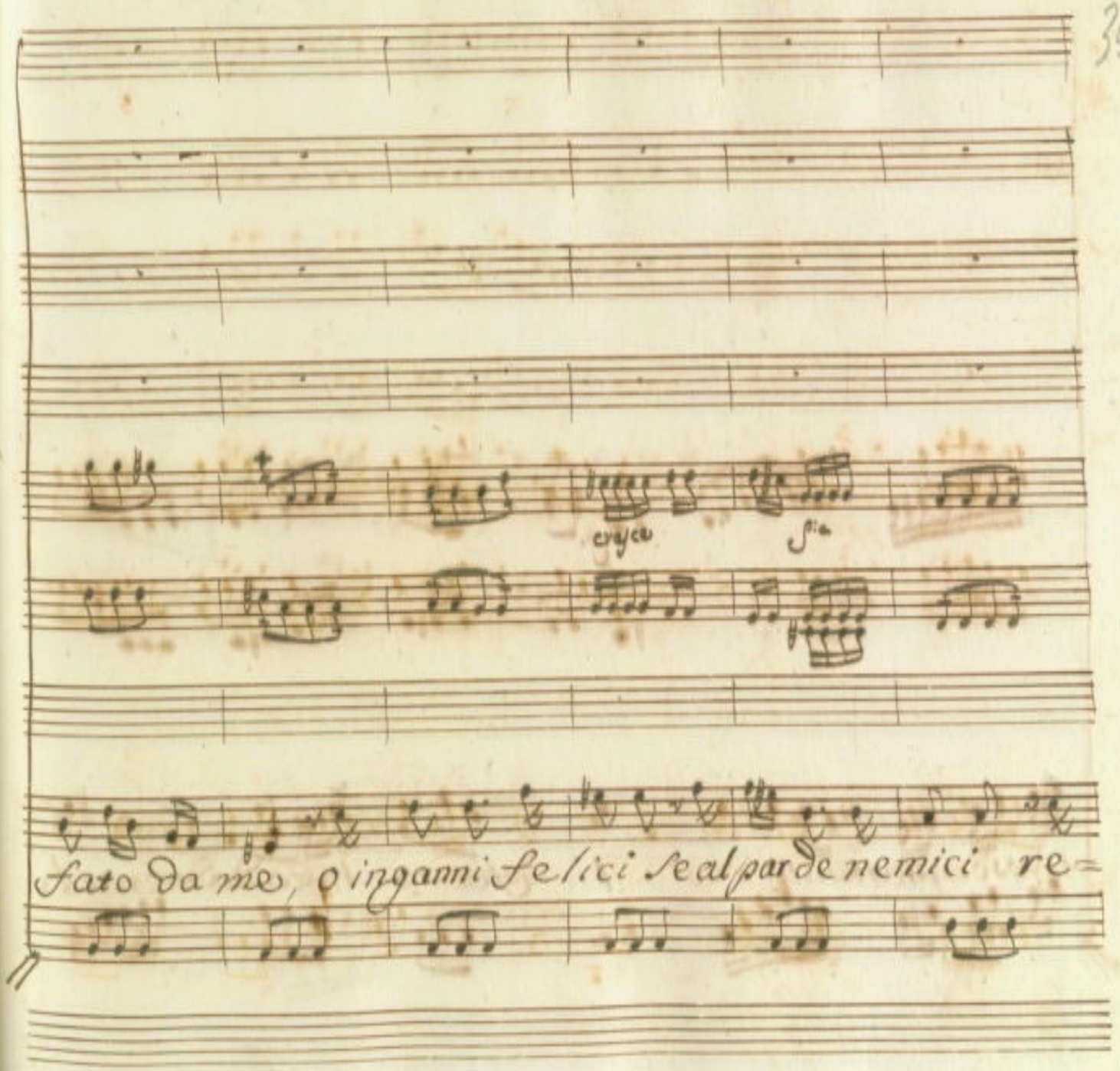

Se all' Indico impero
conserua il suo

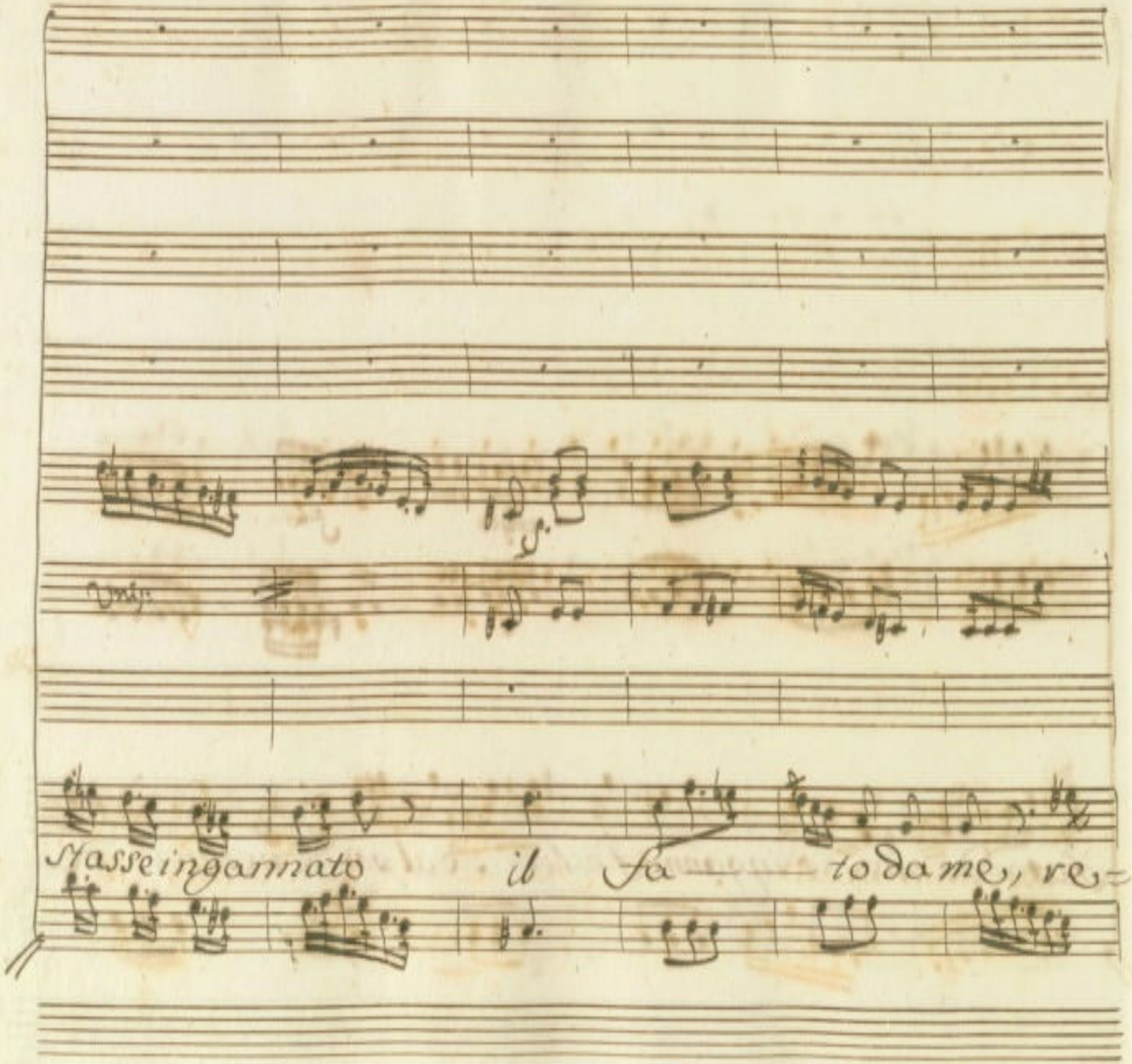

f.
Re, conser — — — — ua il suo Re,

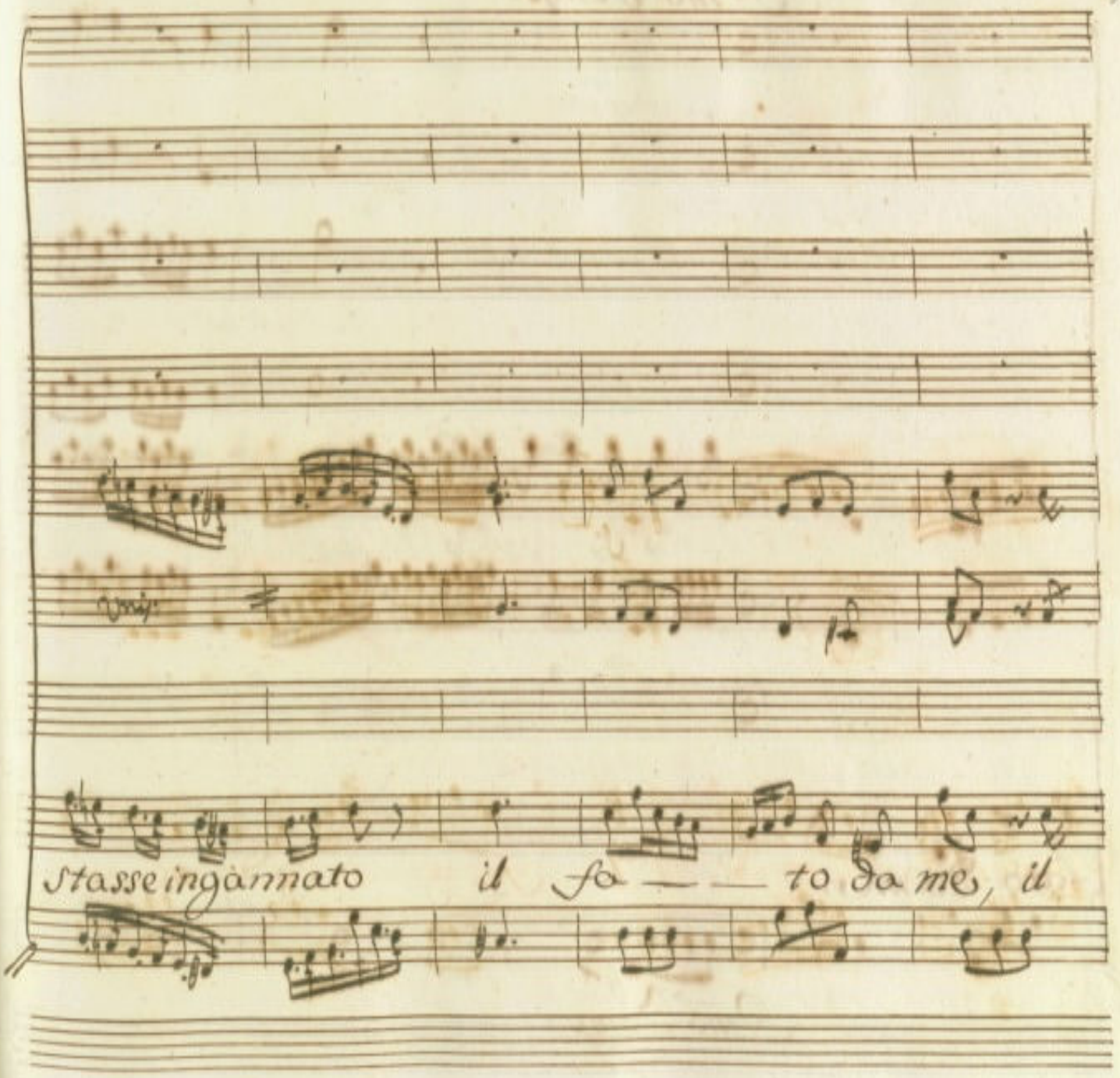

Conserua il Suo Re.

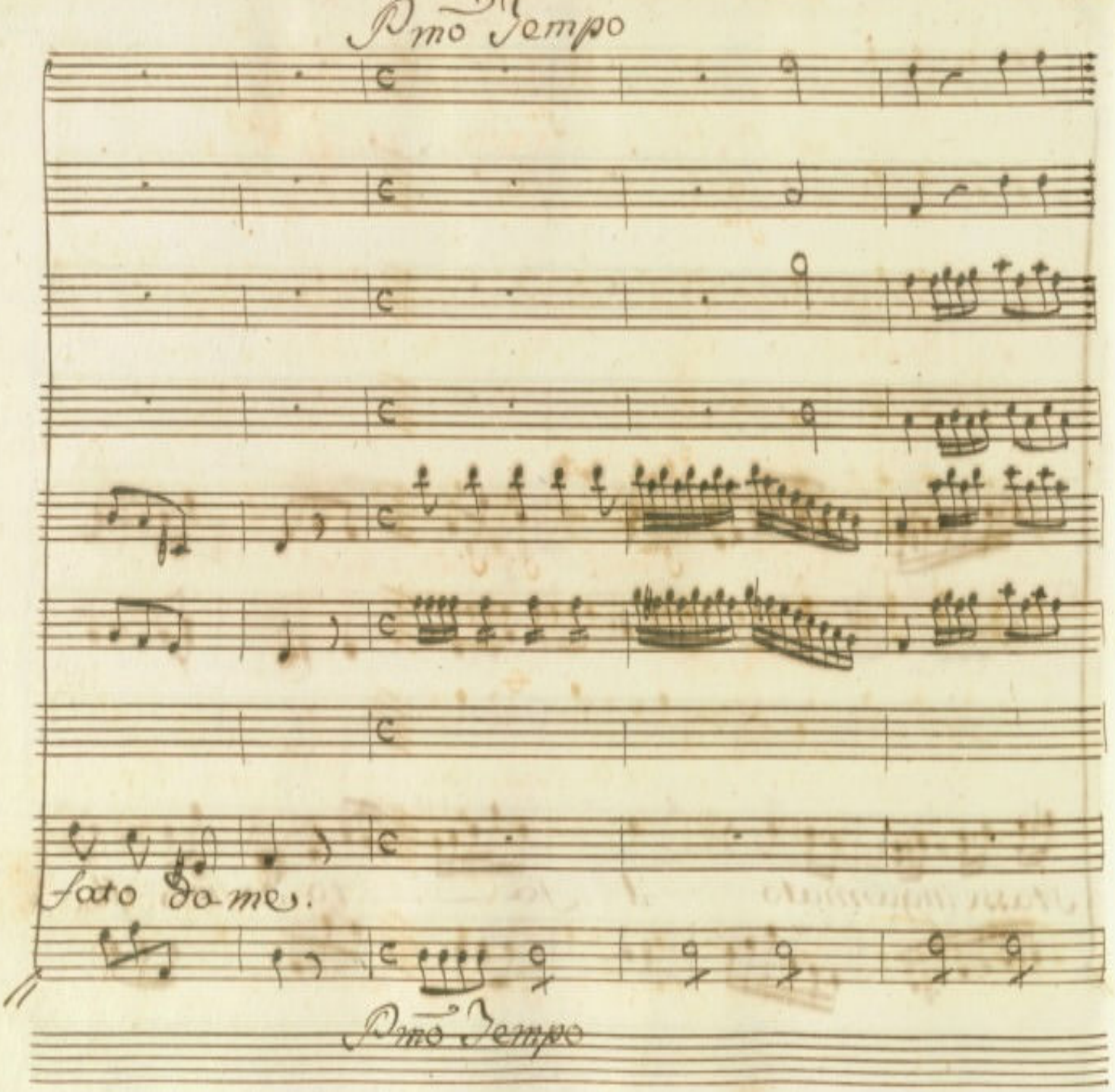

And.no
Sia.
O inganni felici se al
Sia.
And.no

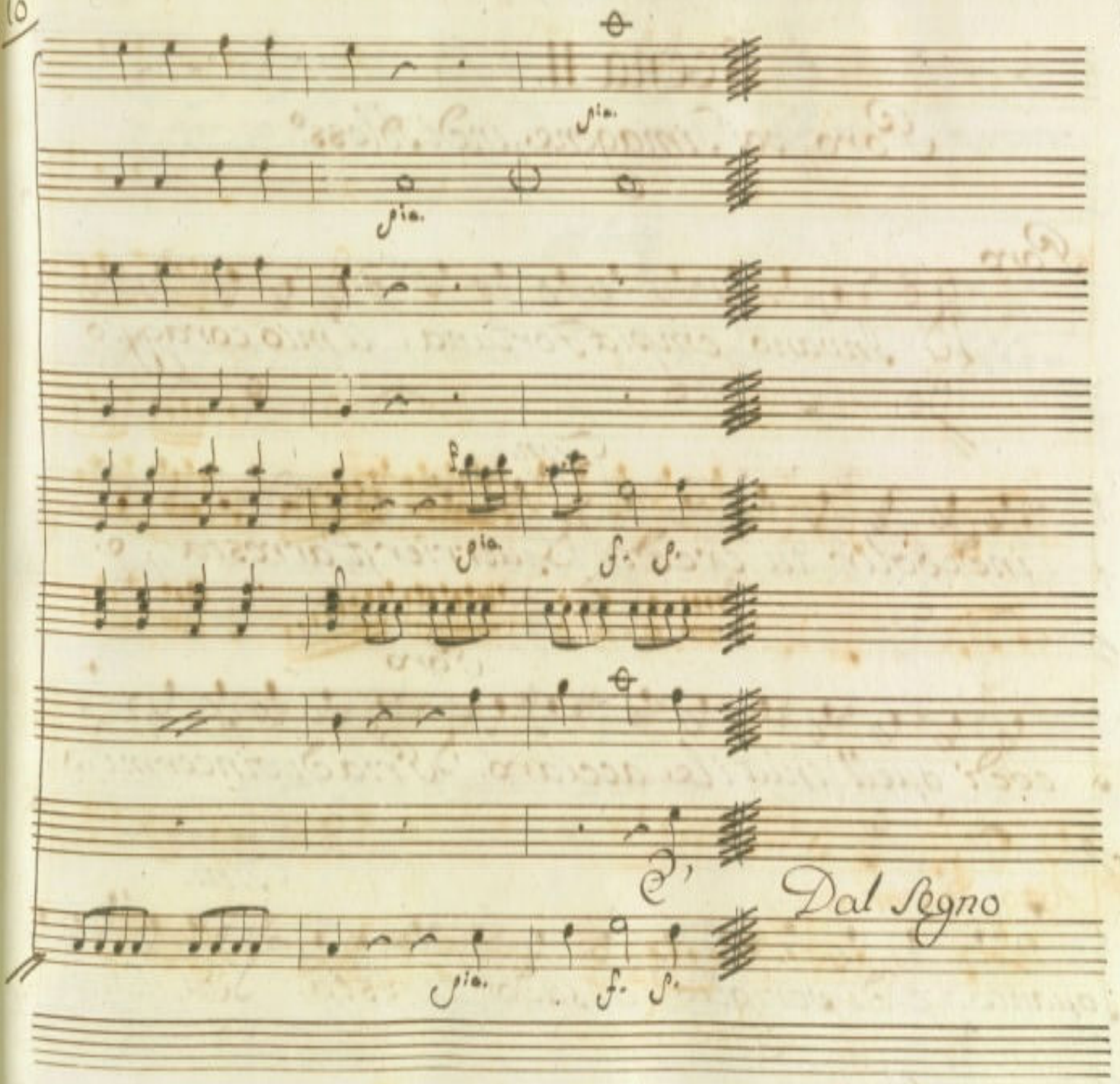

par de nemici restasse ingannato il fa-toda me, il


cresce
fato da me, o inganni felici se al par de nemici re=


Unis:
Stasse ingannato il fa — to da me, re=


Stasse ingannato il fo — — to da me, il


Pmo Tempo
fato do mes.
Pmo Tempo


Dal Segno

Scena II.

Poro, poi Timagene, indi Alessº

Poro

Invano, empia Fortuna, il mio coraggio

Tim.

indebolir tu credi. Guerrier, t'arresta, e

Poro

cedi quell'inutile acciaro. Pria di vincermi, oh

Tim.

quanto e di periglio, e di sudor ti resta. Su, Macedoni,

Lero

a forza l'audace si disarmi. Ah stelle ingrate,

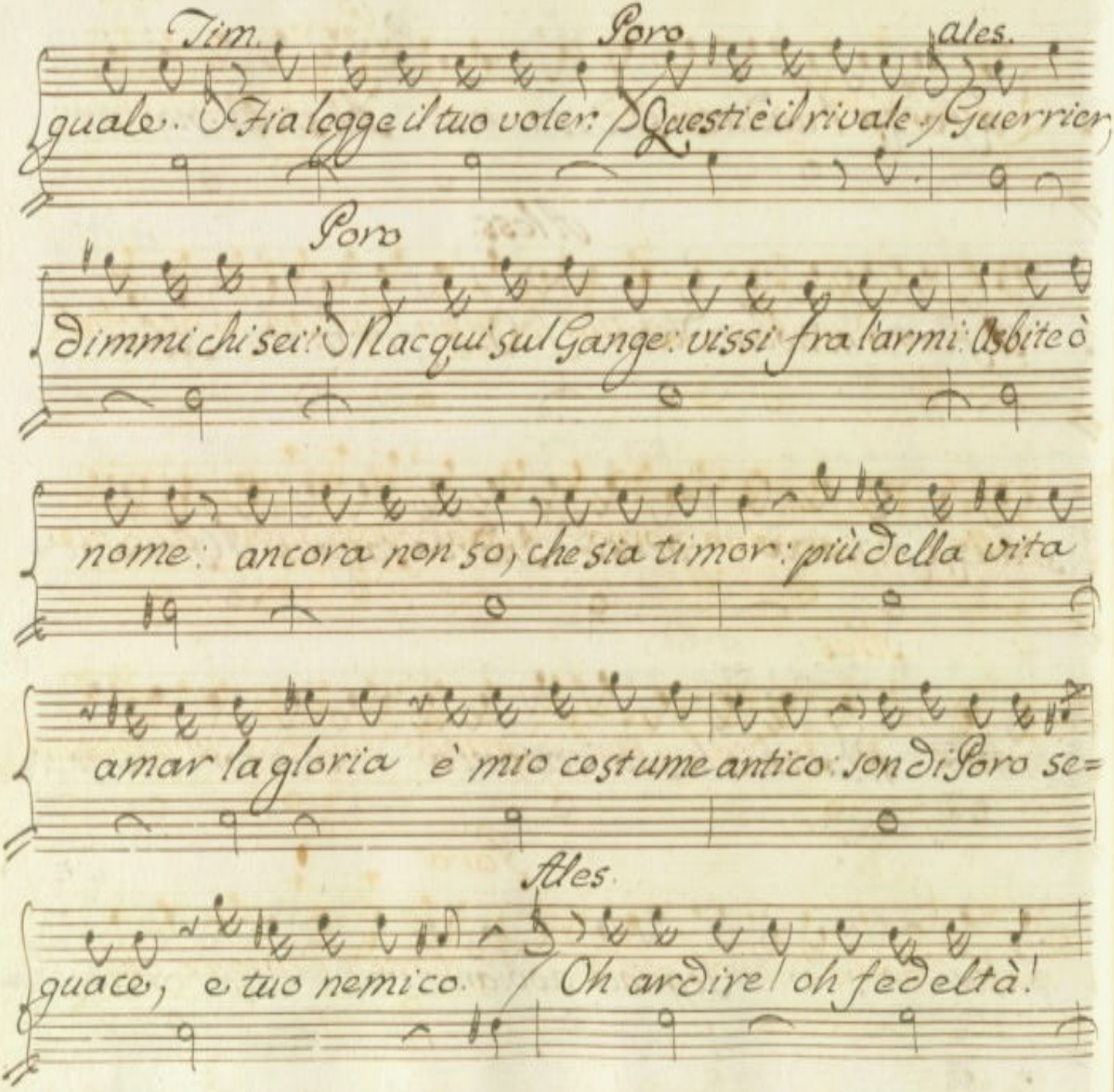
Aless.

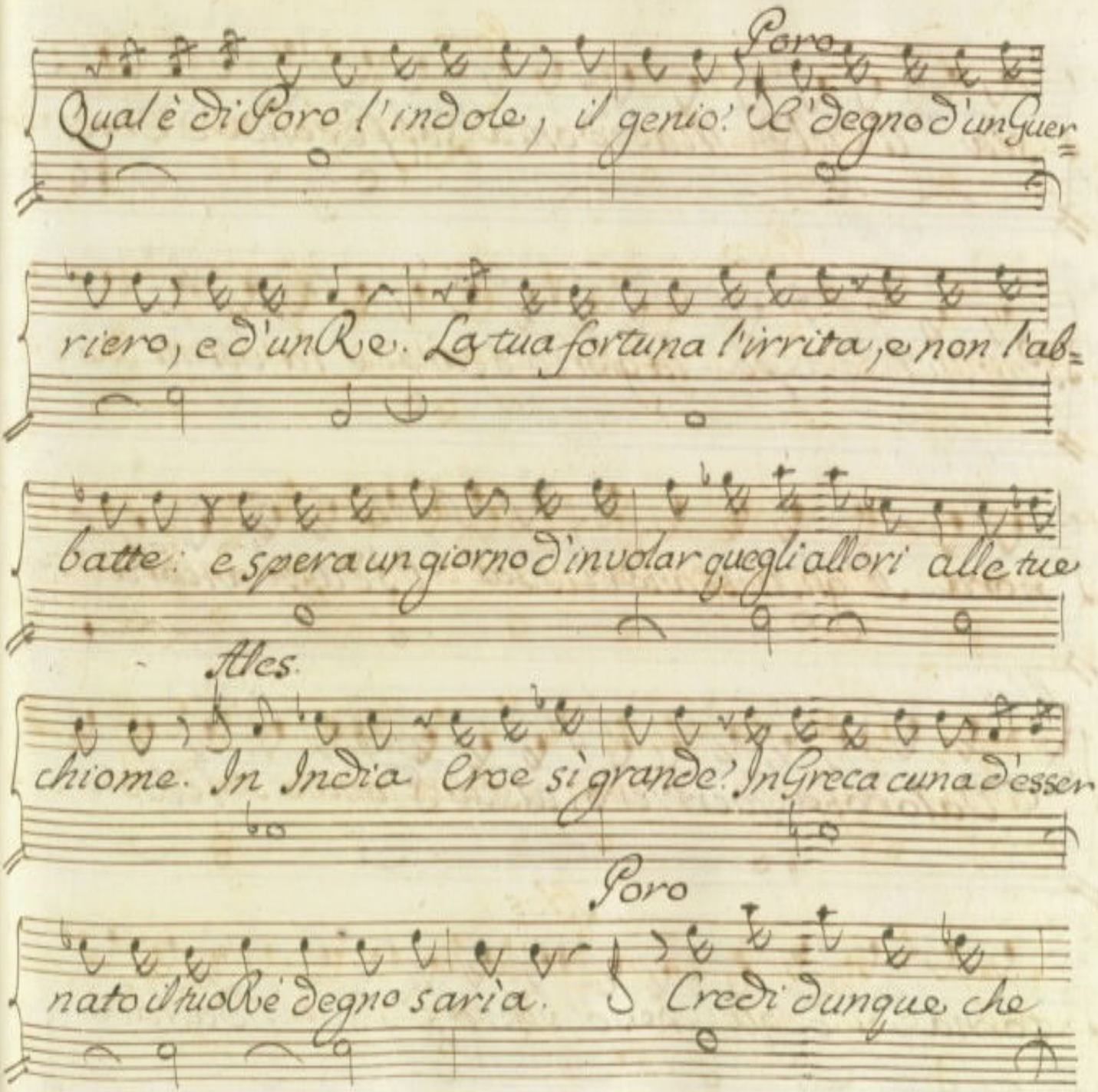
il ferro m'abbandona. Olà, fermate. Abba=

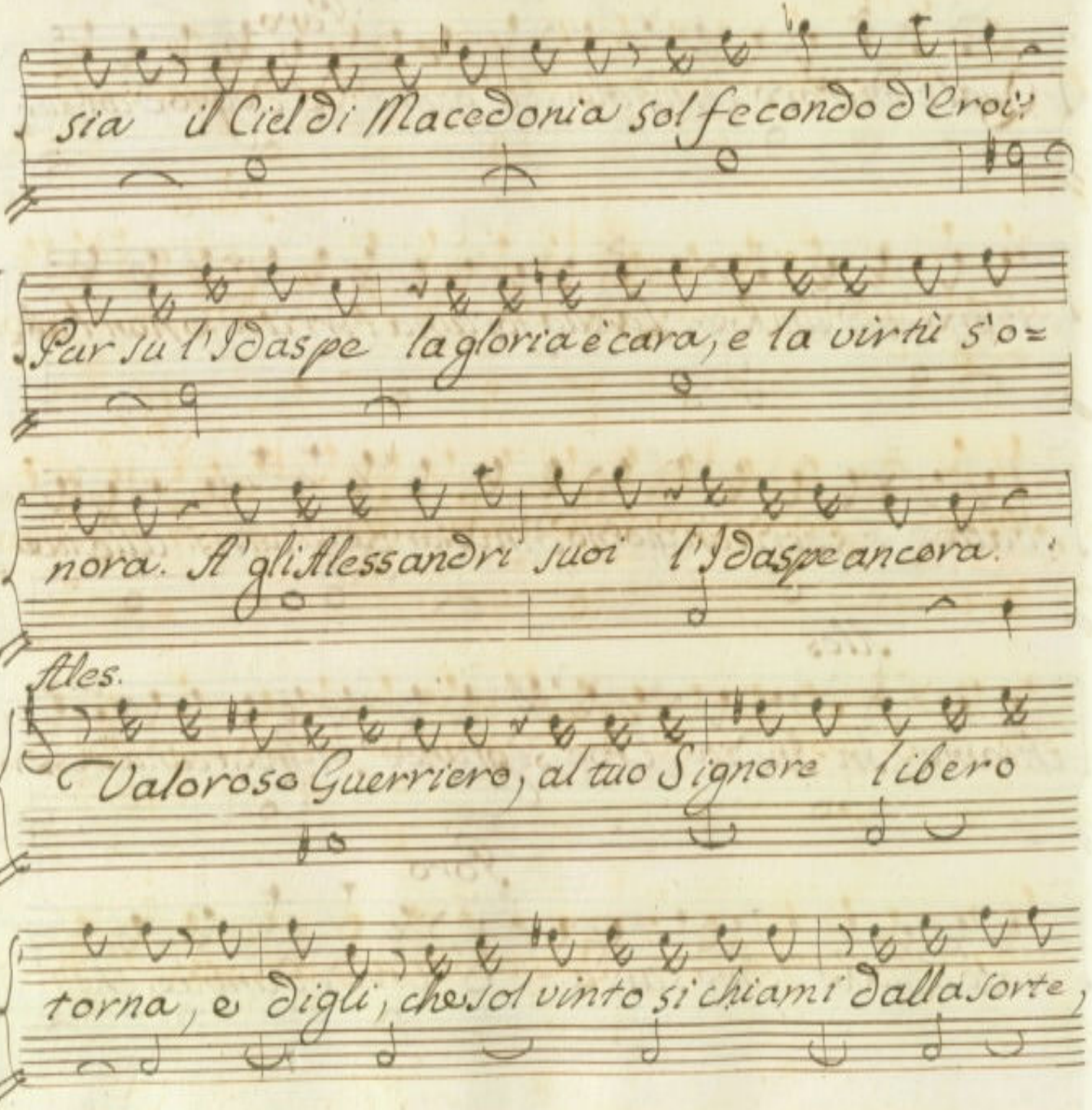
stanza finora versò d'Indico sangue il Greco ac=

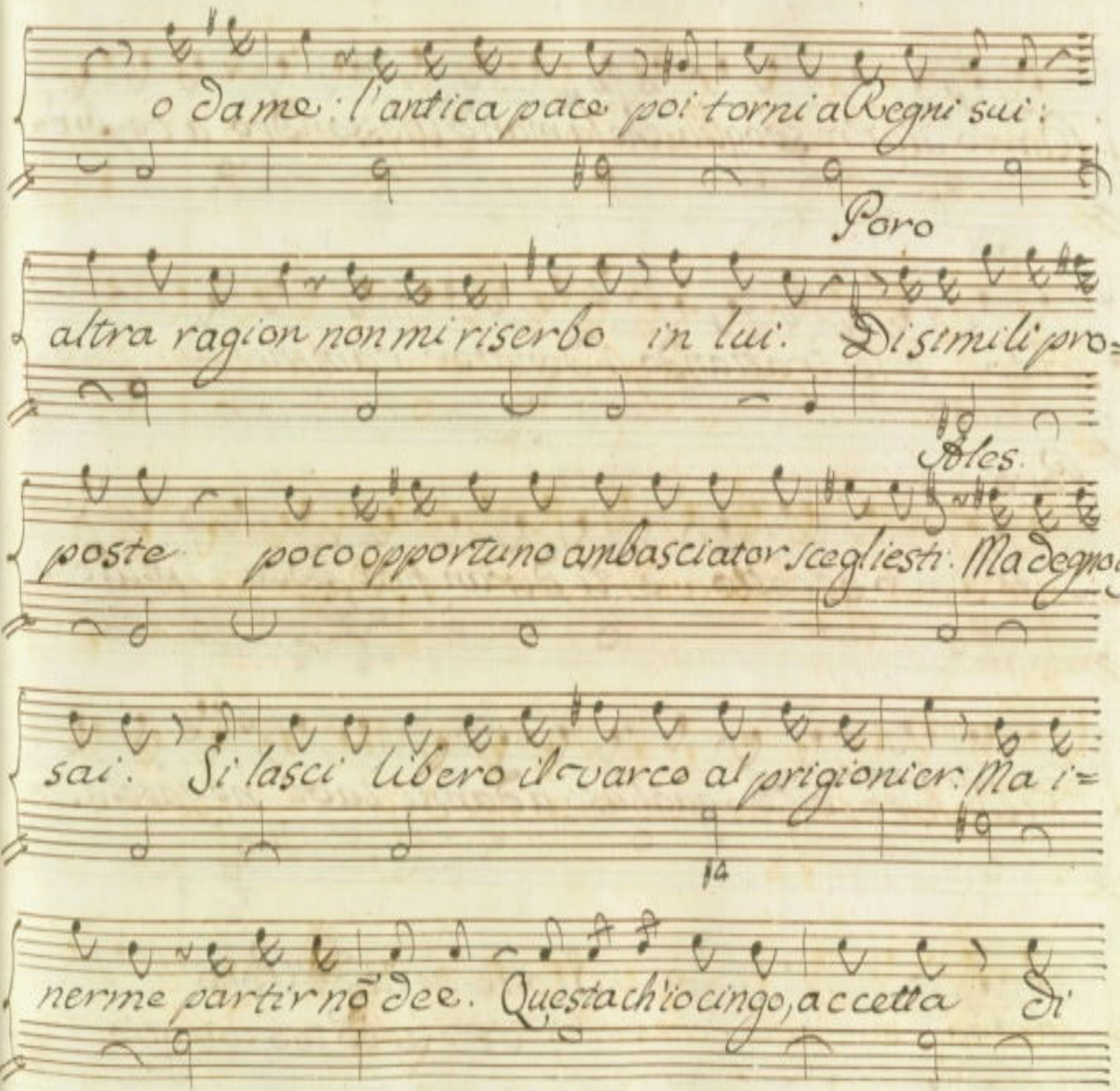
ciaro. Macchia la sua vittoria vincitor, che ne a=

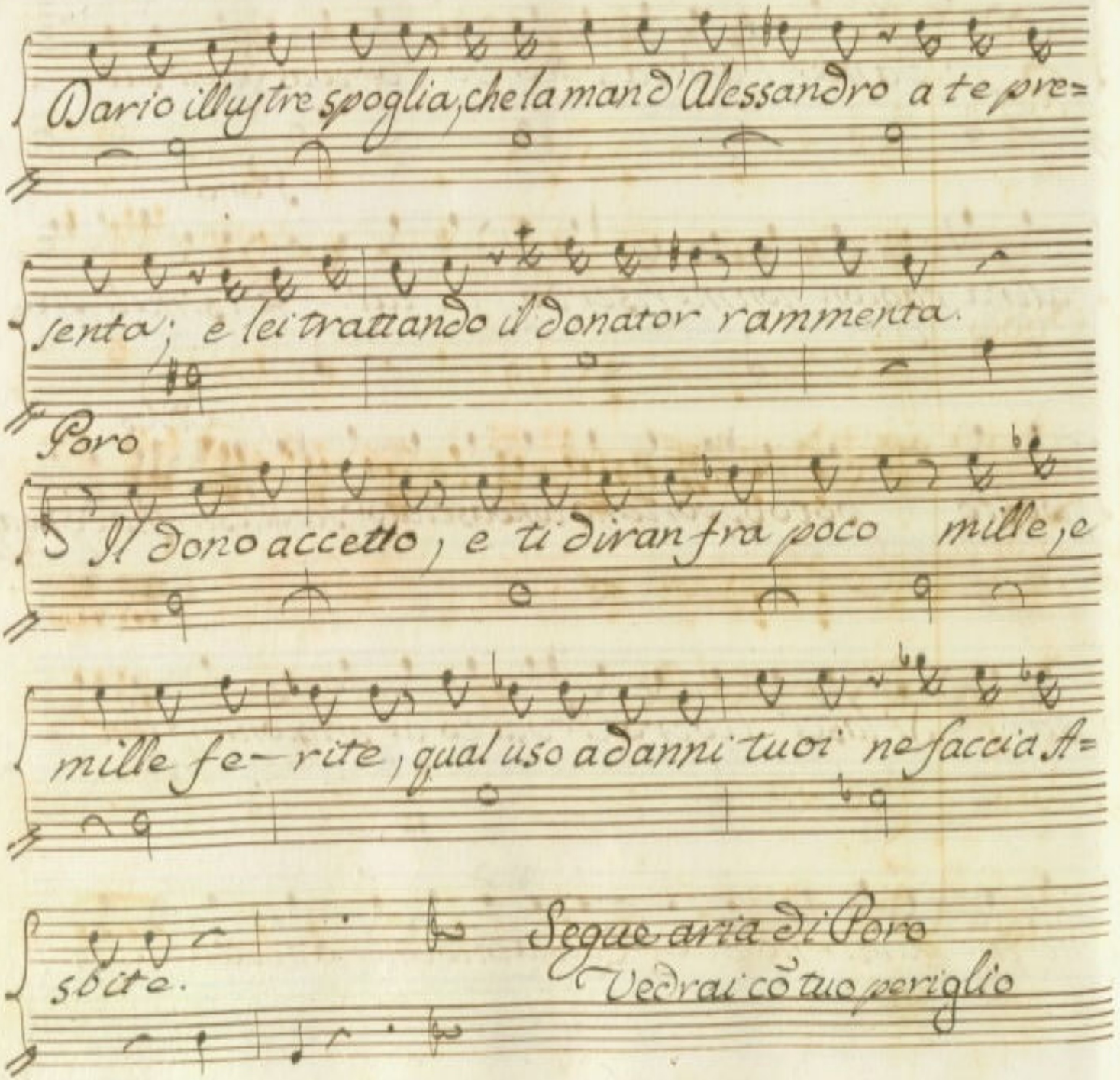
busa. I miei seguaci abbian virtude alla fortuna e=


Tim.
Poro
Ales.
guale. Fia legge il tuo voler: Questi è il rivale, Guerrier
Poro
Dimmi chi sei? Nacqui sul Gange: vissi fra l'armi: l'abite ò
nome: ancora non so, che sia timor: più della vita
amar la gloria è mio costume antico: son di Poro se=
Ales.
guace, e tuo nemico. Oh ardire! oh fedeltà!


Poro
Qual è di Poro l'indole, il genio? E' degno d'un Guer=
riero, e d'un Re. La tua fortuna l'irrita, e non l'ab=
batte: e spera un giorno d'involar quegli allori alle tue
Alles.
chiome. In India Eroe sì grande? In Greca cuna d'esser
Poro
nato il tuo Rè degno sarìa. Credi dunque che


sia il Ciel di Macedonia sol fecondo d'Eroi
Pur su l'Idaspe la gloria è cara, e la virtù s'o=
nora. A gli Alessandri suoi l'Idaspe ancora.
Ales.
Valoroso Guerriero, al tuo Signore libero
torna, e digli, che sol vinto si chiami dalla sorte,


o dame: l'antica pace poi torni a Regni sui:
Poro
altra ragion non mi riserbo in lui. Di simili pro=
Poles.
poste poco opportuno ambasciator sceglesti: Ma degnoaf
sai. Si lasci libero il varco al prigionier: Ma i=
14
nerme partir nō dee. Questa ch'io cingo, accetta Di'


Dario illustre spoglia, che la man d'Alessandro a te pre=
senta; e lei trattando il donator rammenta.
Poro
S'il dono accetto, e ti diran fra poco mille, e
mille fe-rite, qual uso a danni tuoi ne faccia A=
sdrubale.
Segue aria di Poro
Vedrai cō tuo periglio

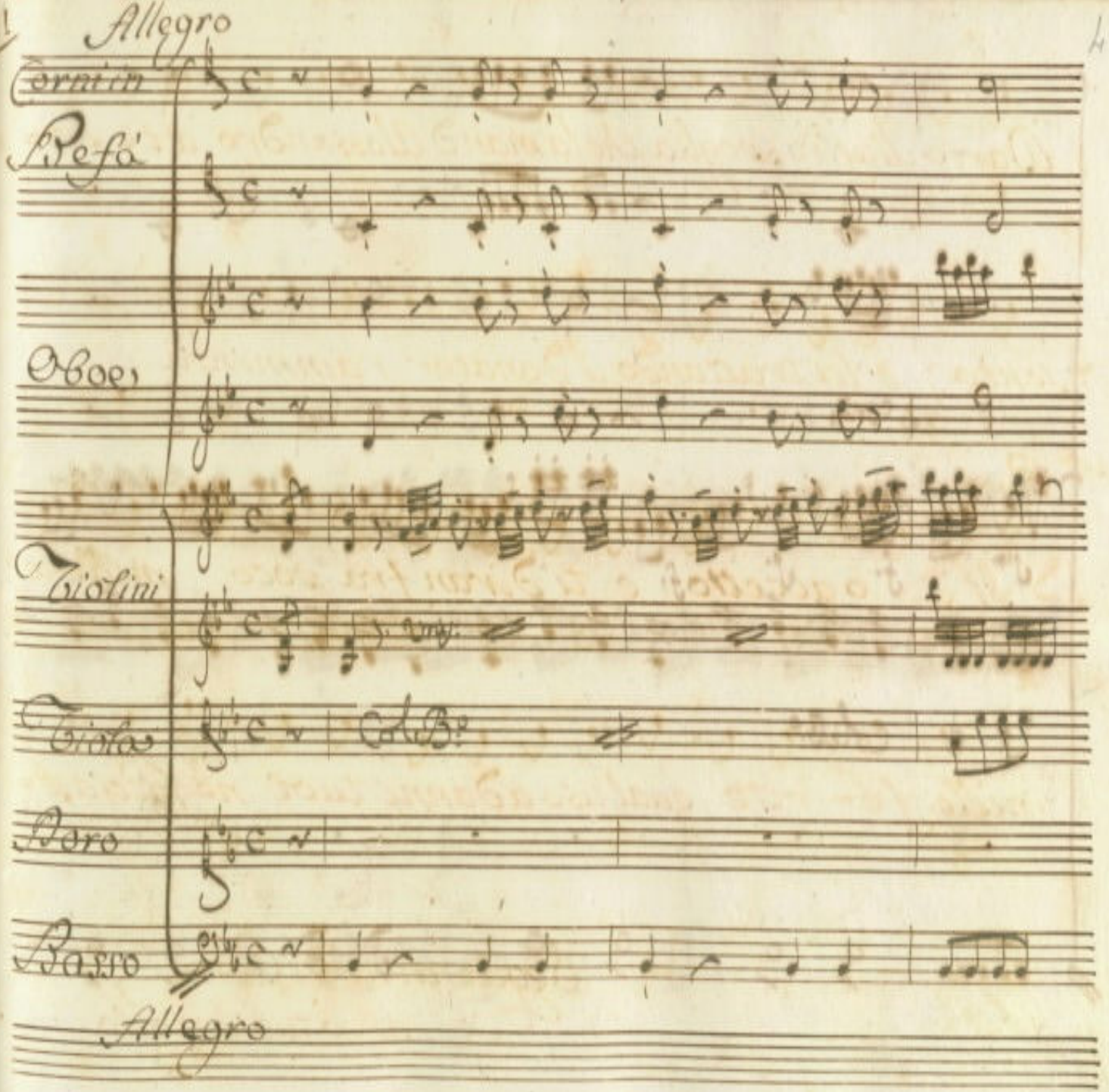
11

Allegro

Corni in

Refà

Oboe



Violini

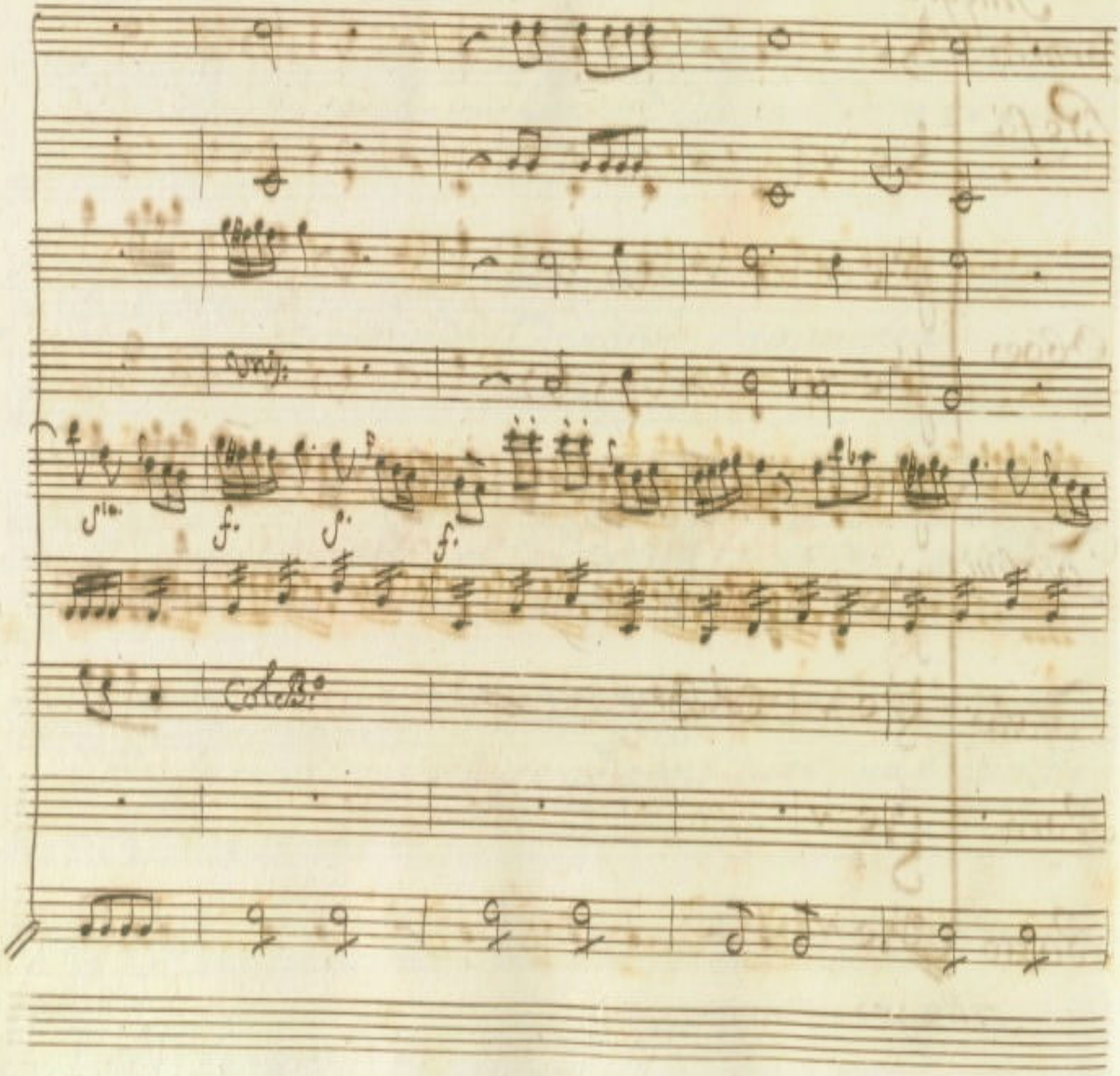
Viola

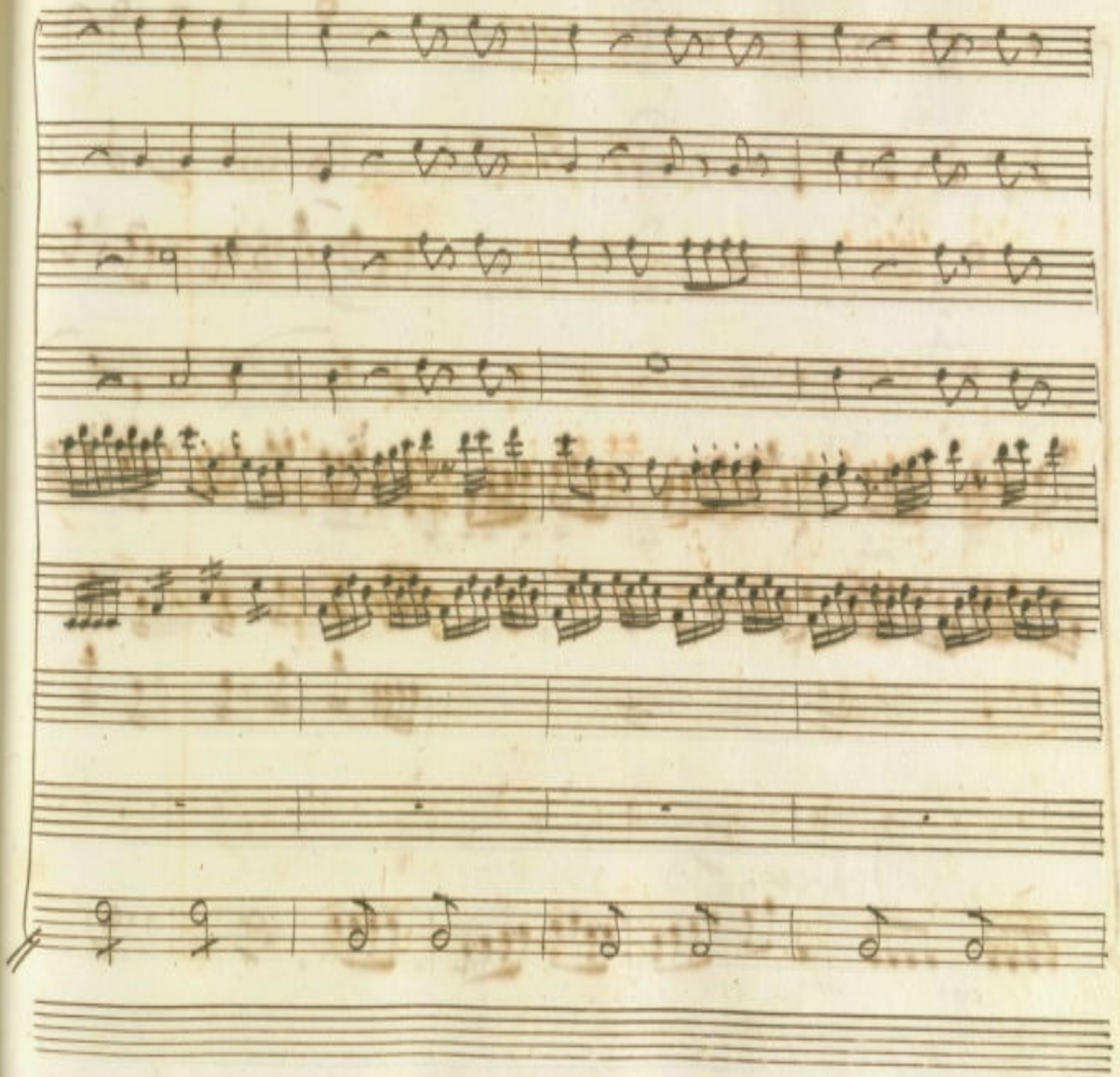
Col B.

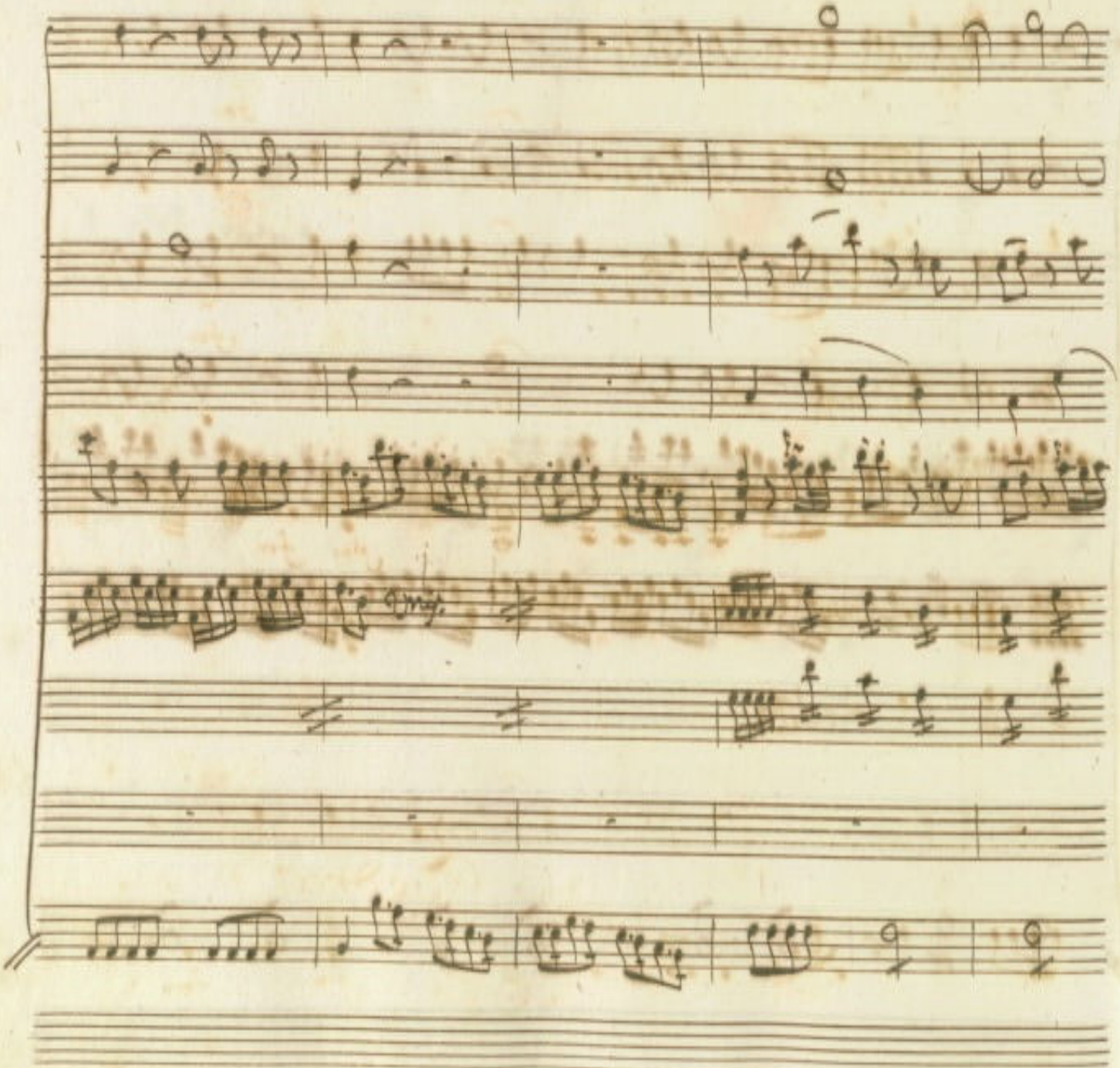
Doro

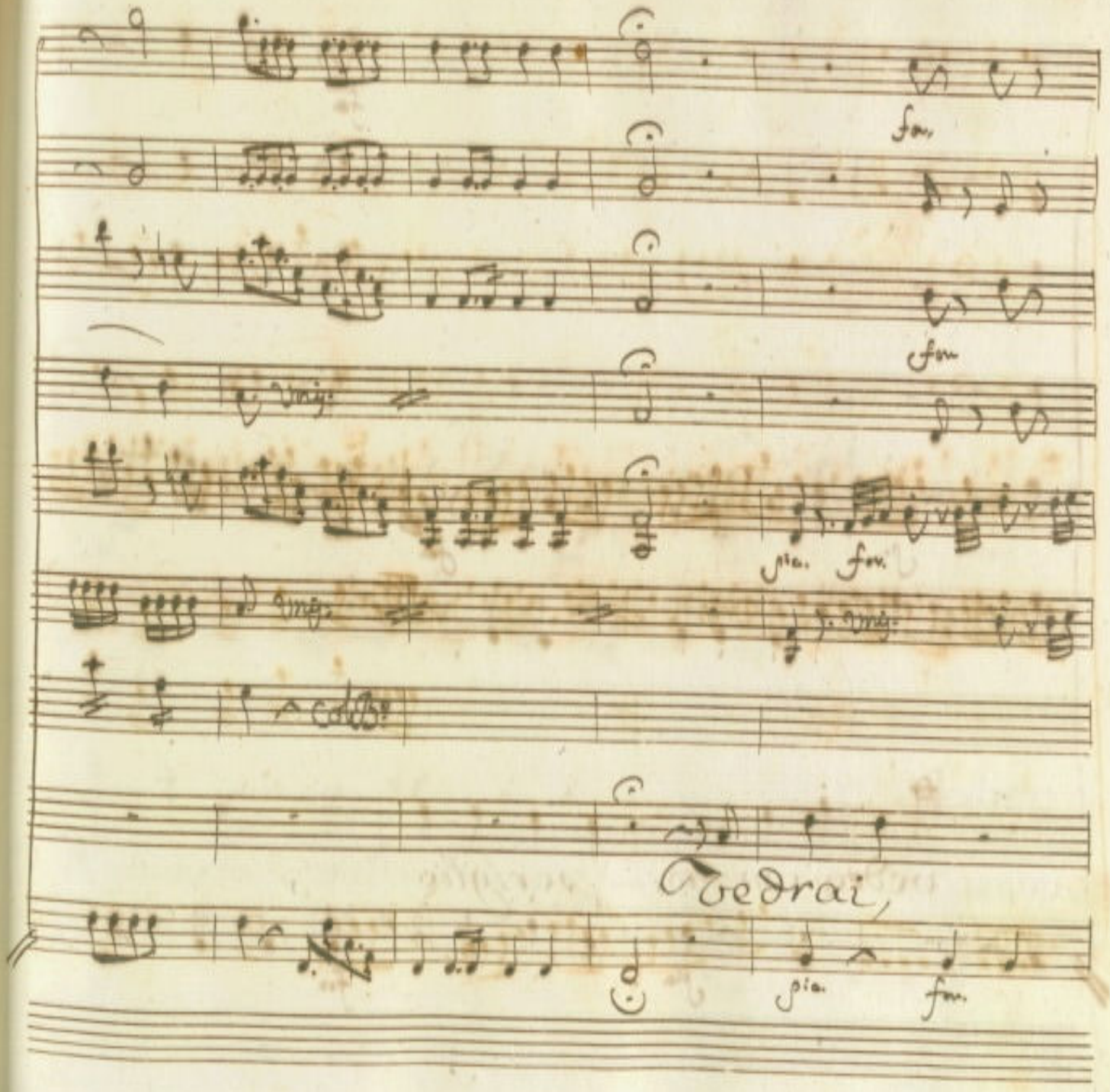
Basso

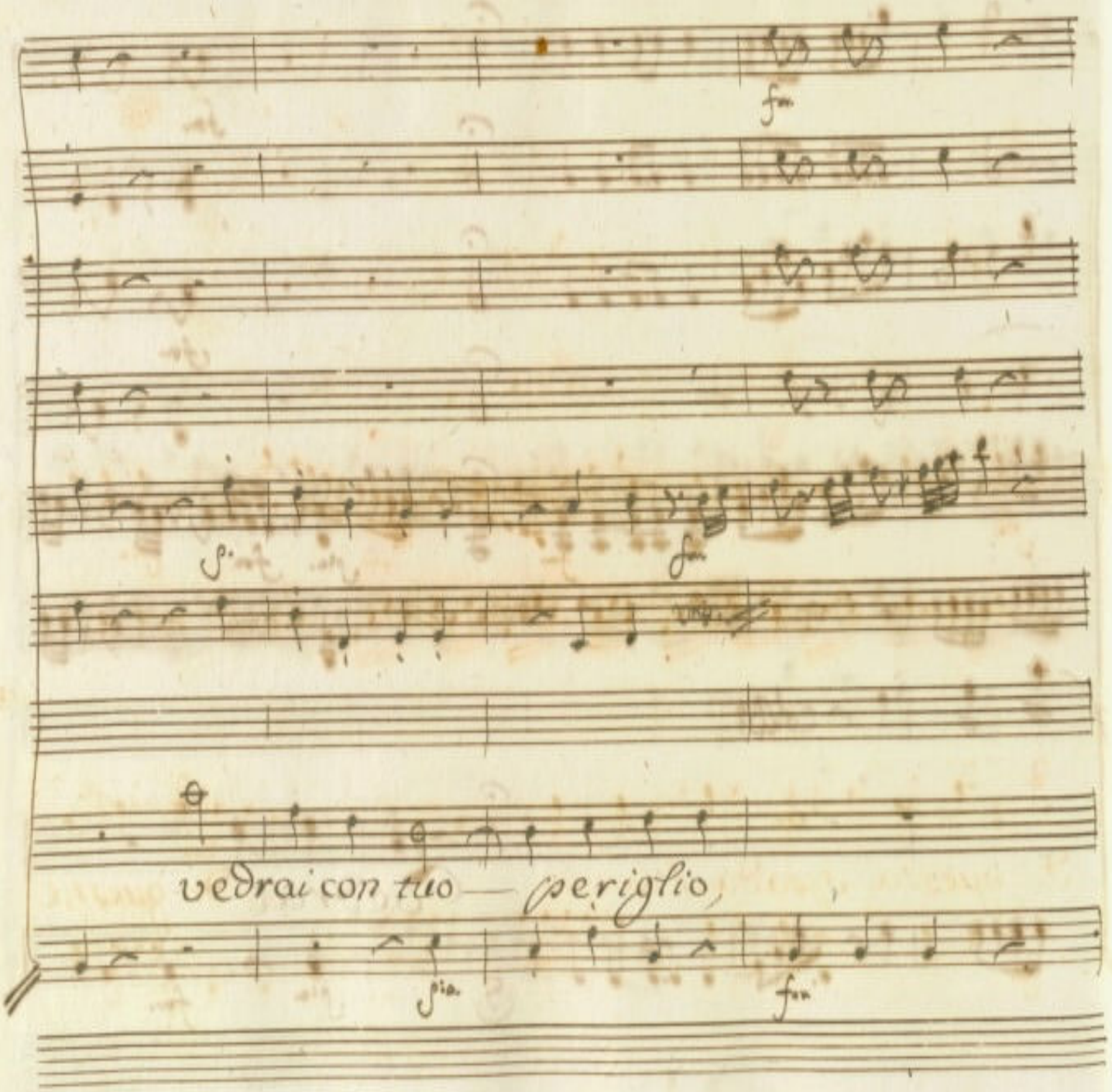
Allegro

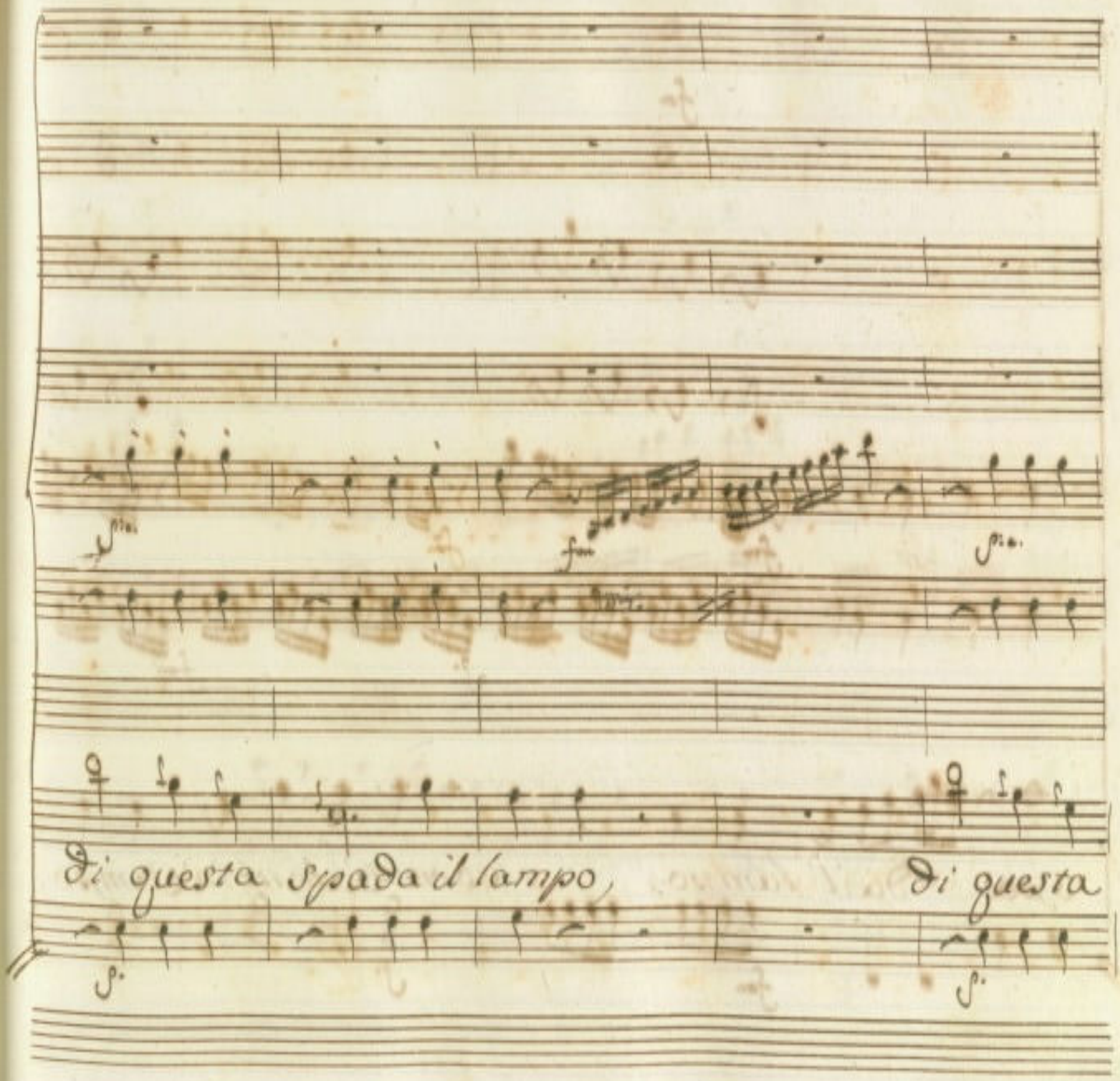

Solo.
f.
f.
f.
Solo.

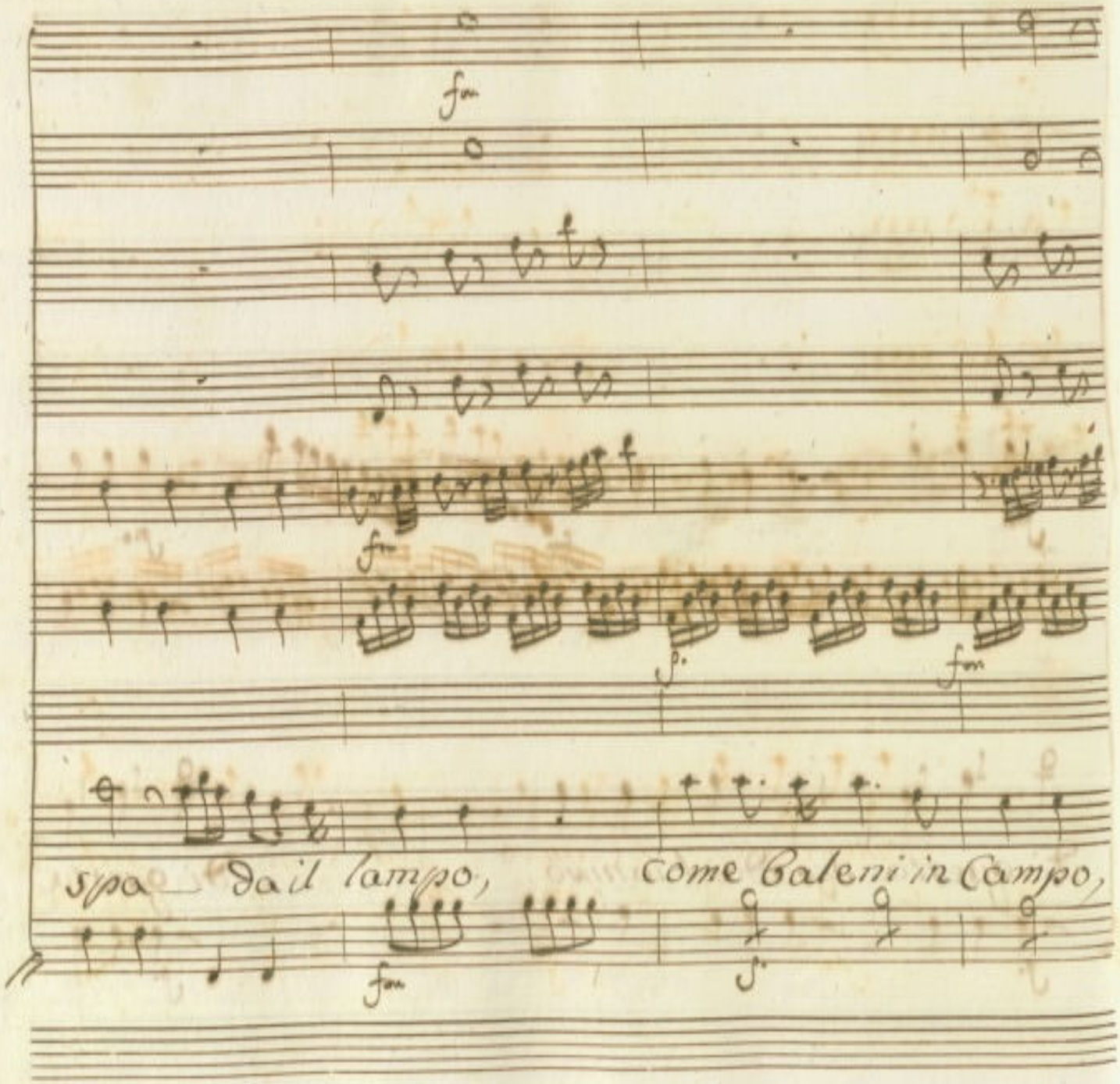


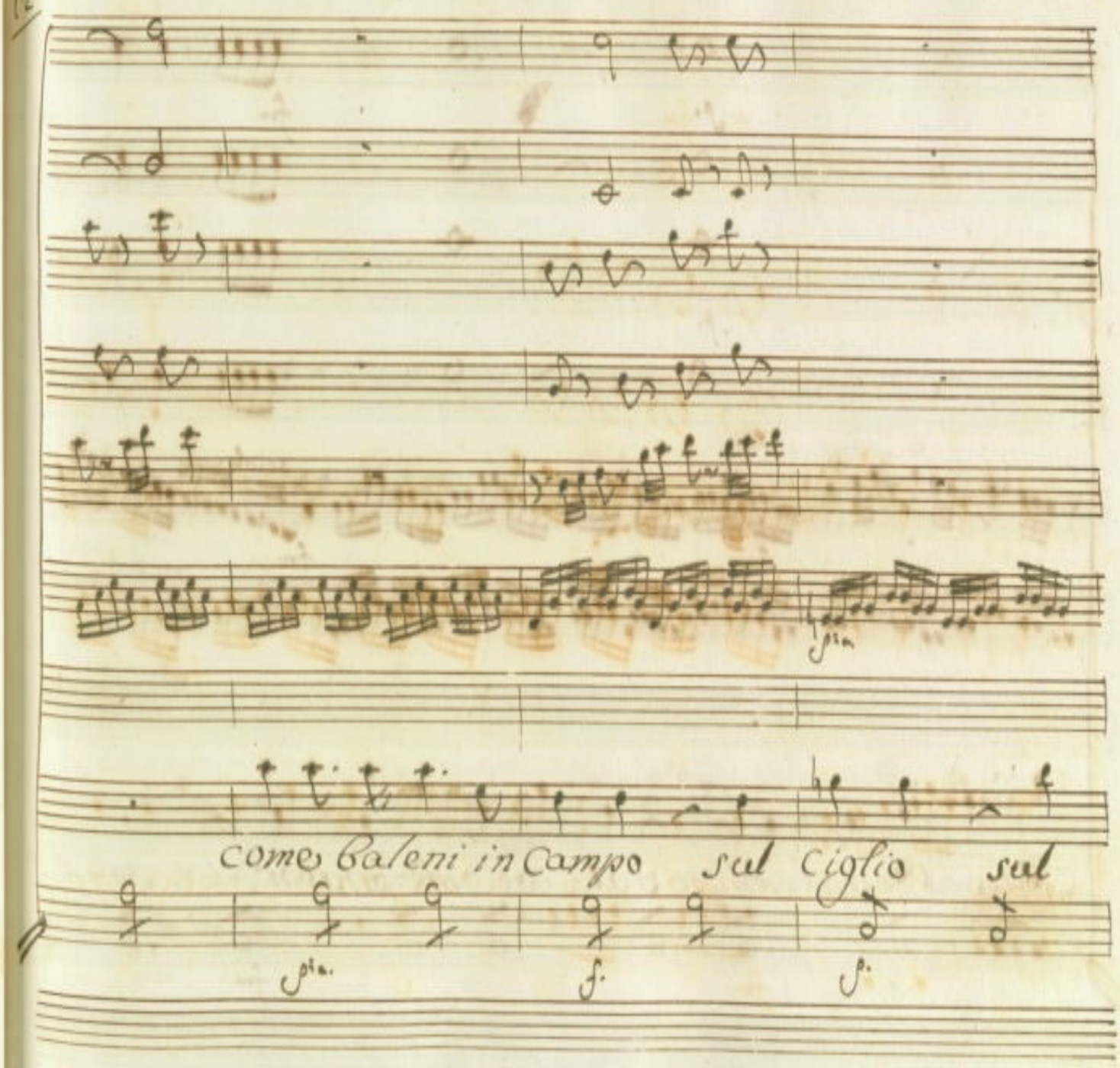


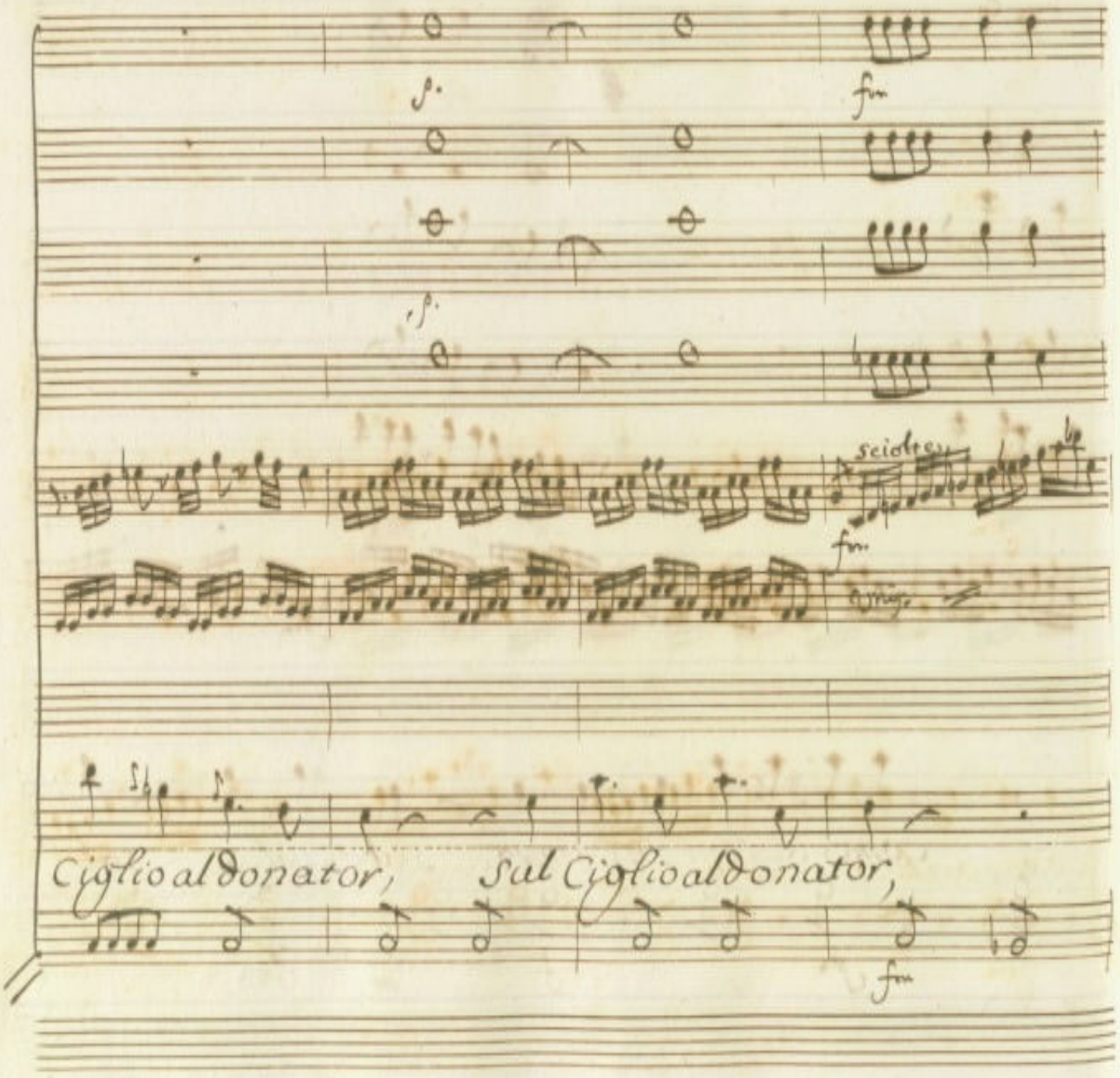

fm.
fm
pia. fm.
Vedrai,
pia.
fm.

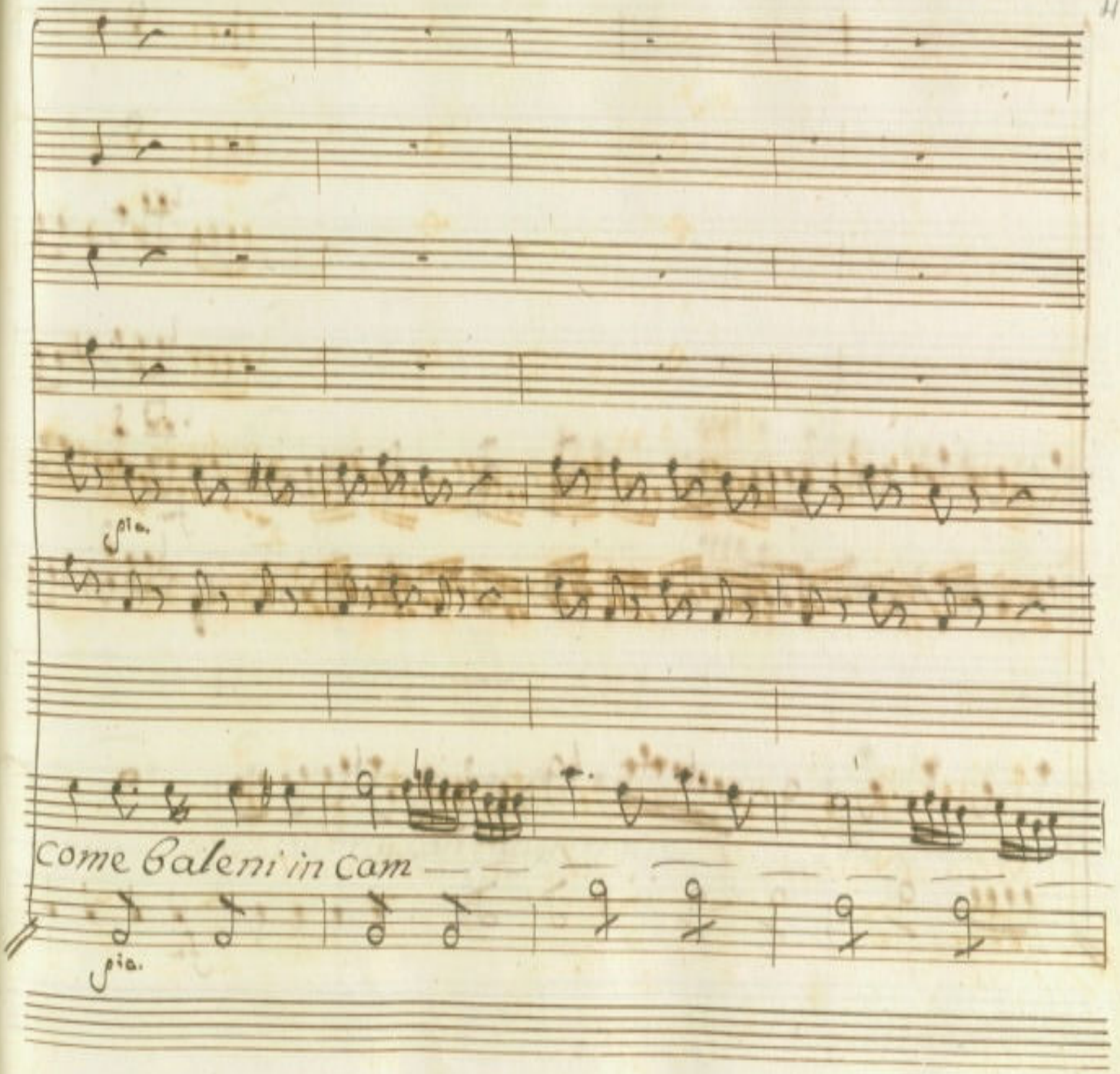

fm
p.
fm
vedrai con tuo — periglio,
fm.
fm

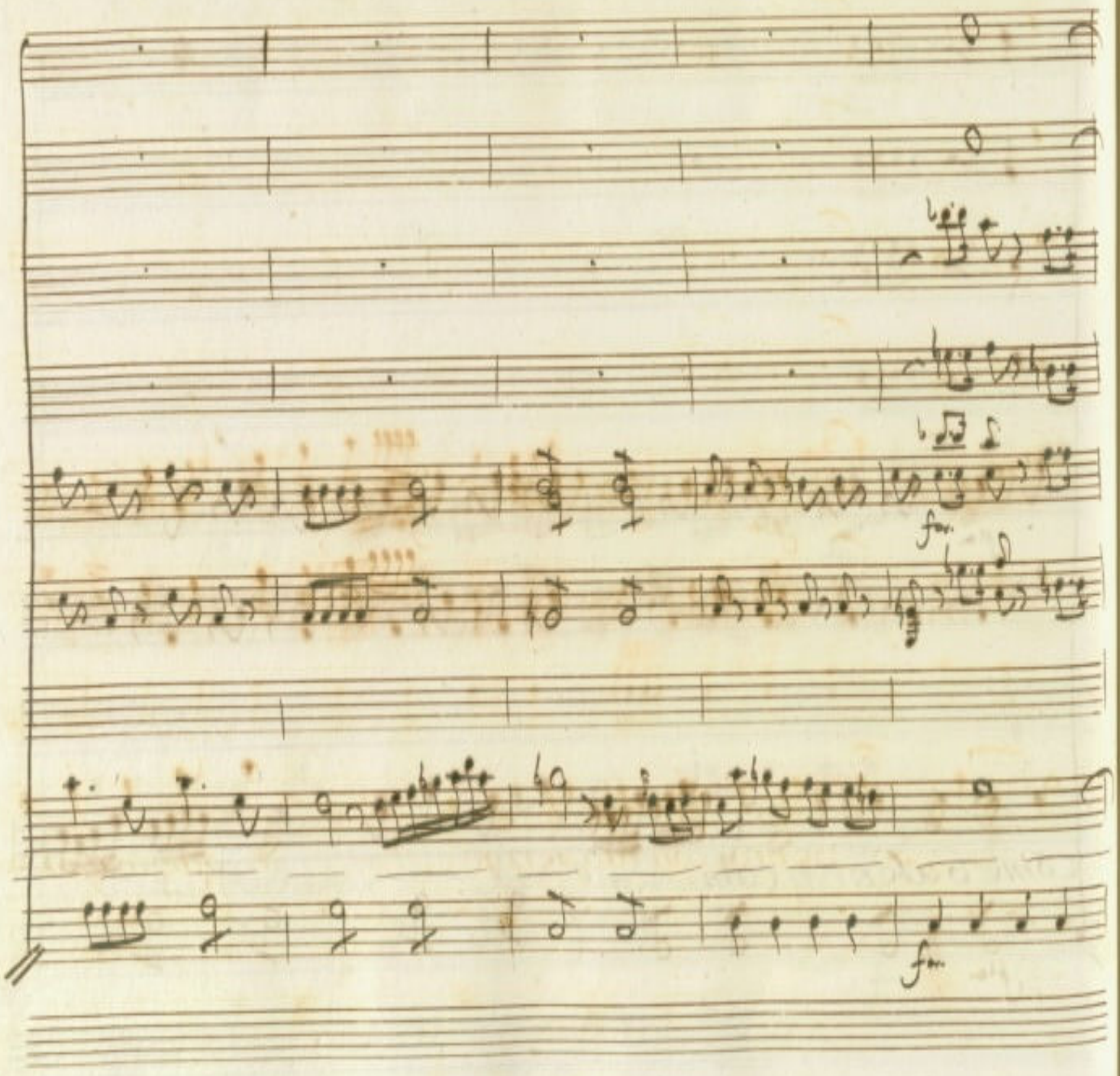

Di questa spada il lampo,
Di questa

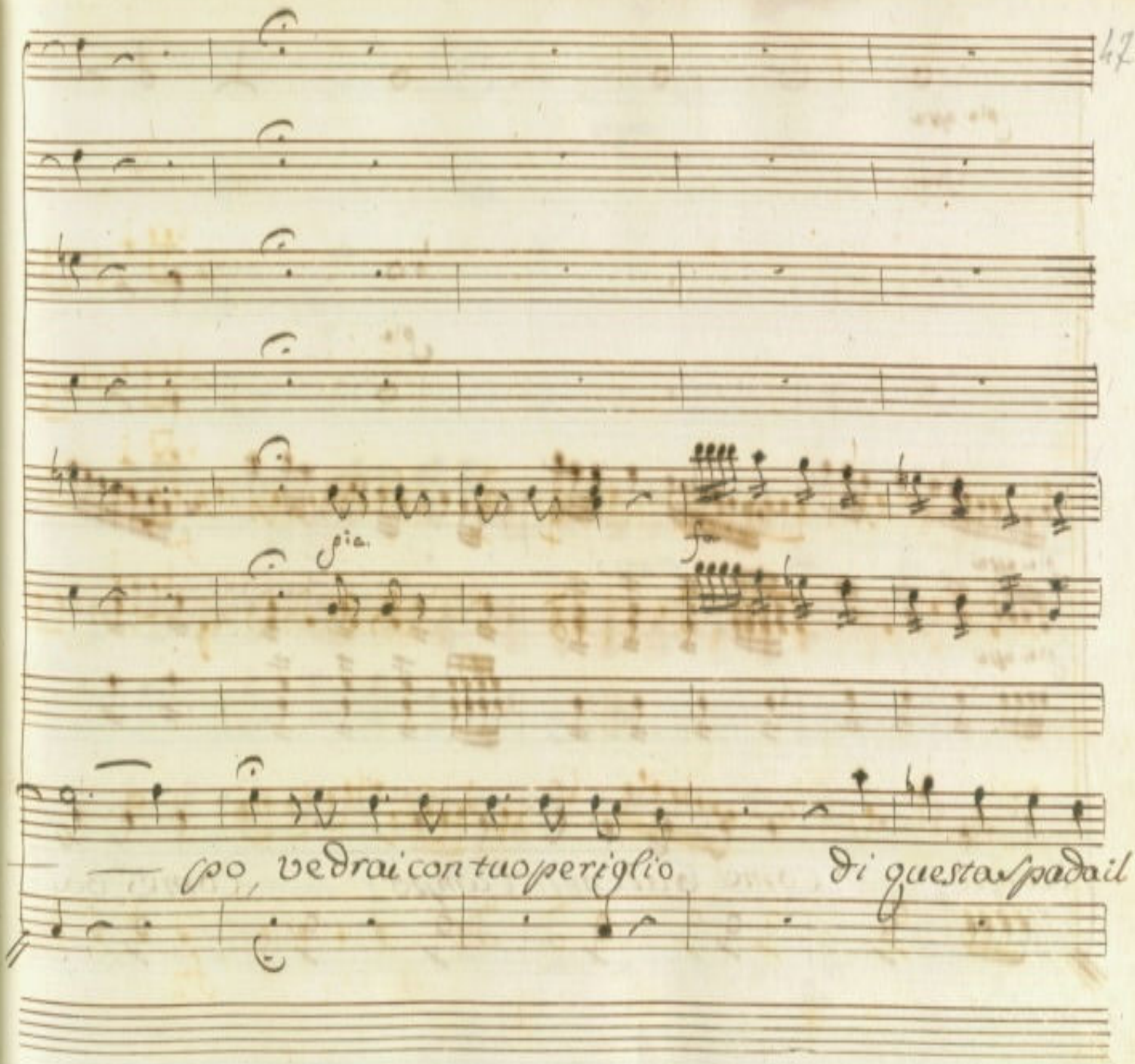

fm
fm
f.
fm
spa da il lampo, come Baleni in Campo,
fm
f.

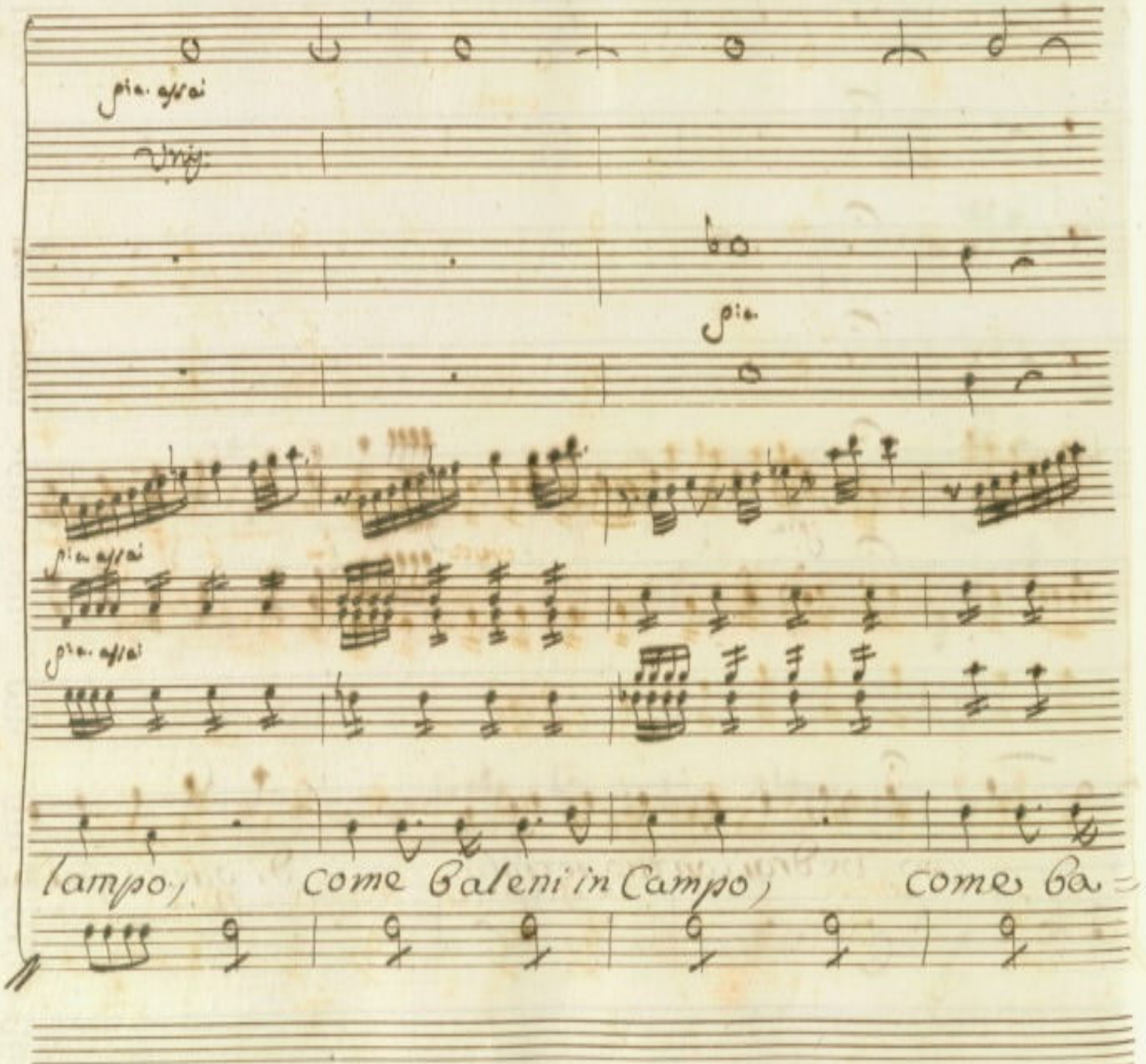

come baleni in Campo sul Ciglio sul
pia.
f.
p.

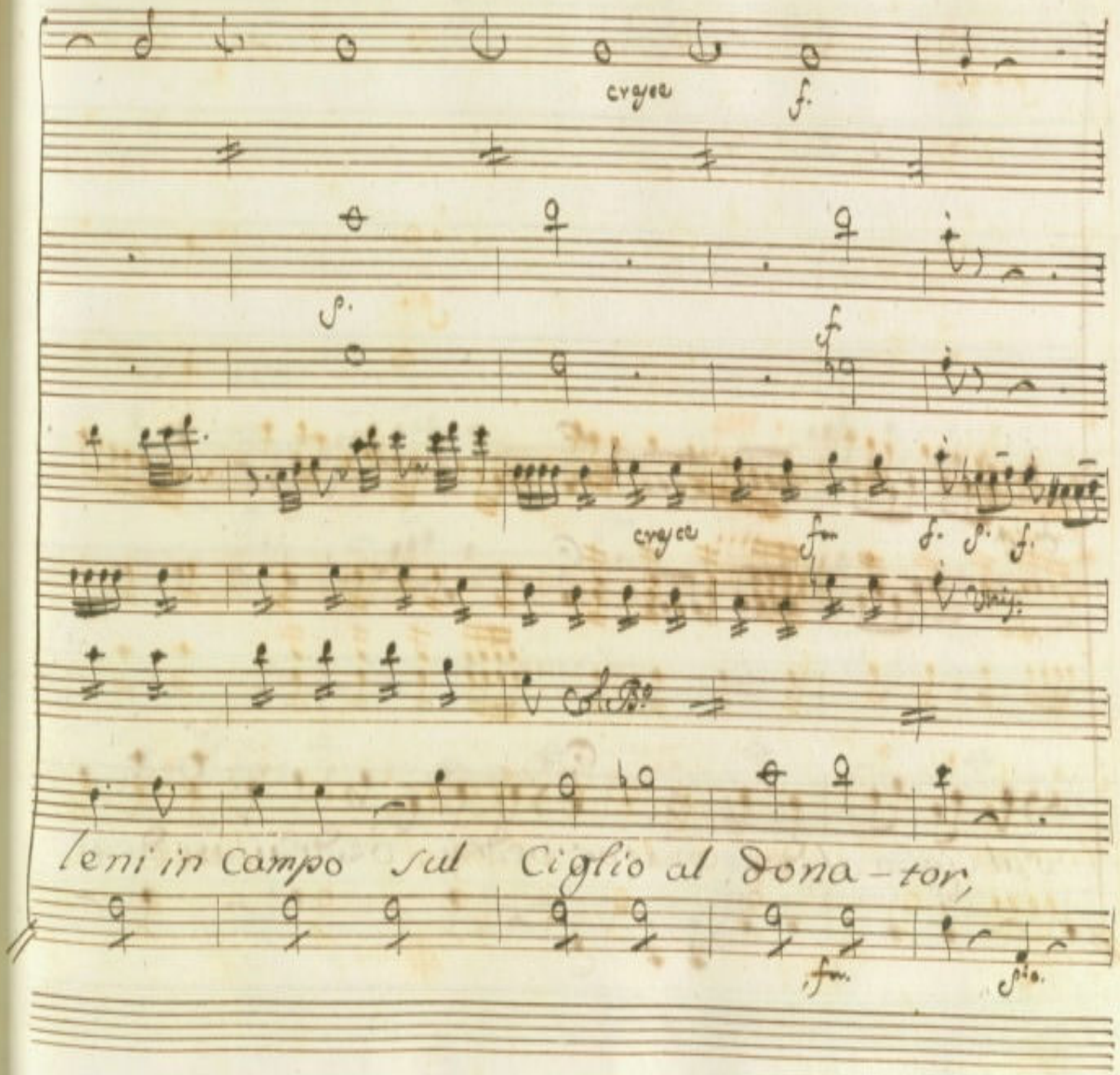

sciolte
Ciglio al donator, Sul Ciglio al donator,

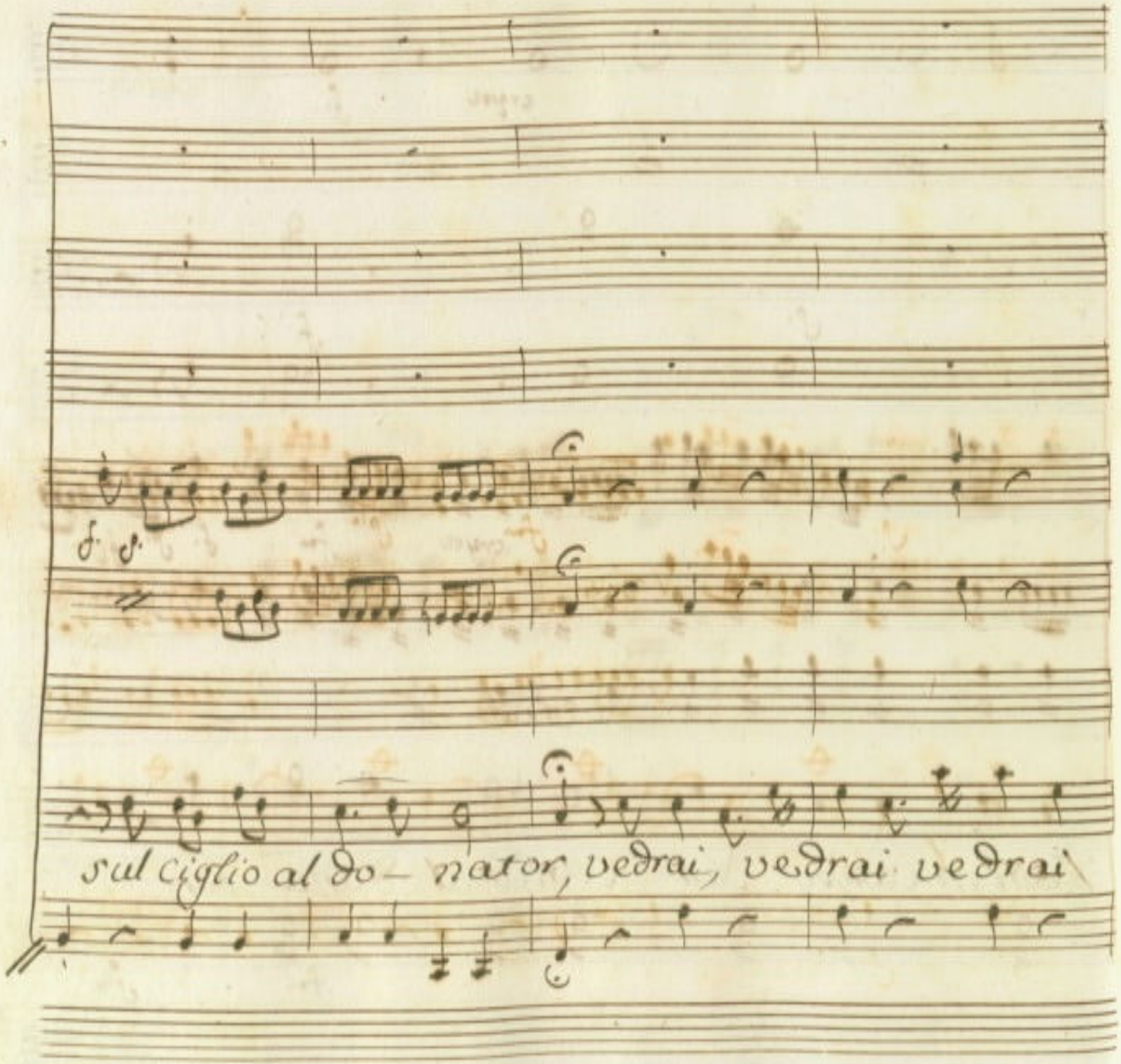

pia.
Come Balem' in cam
pia.

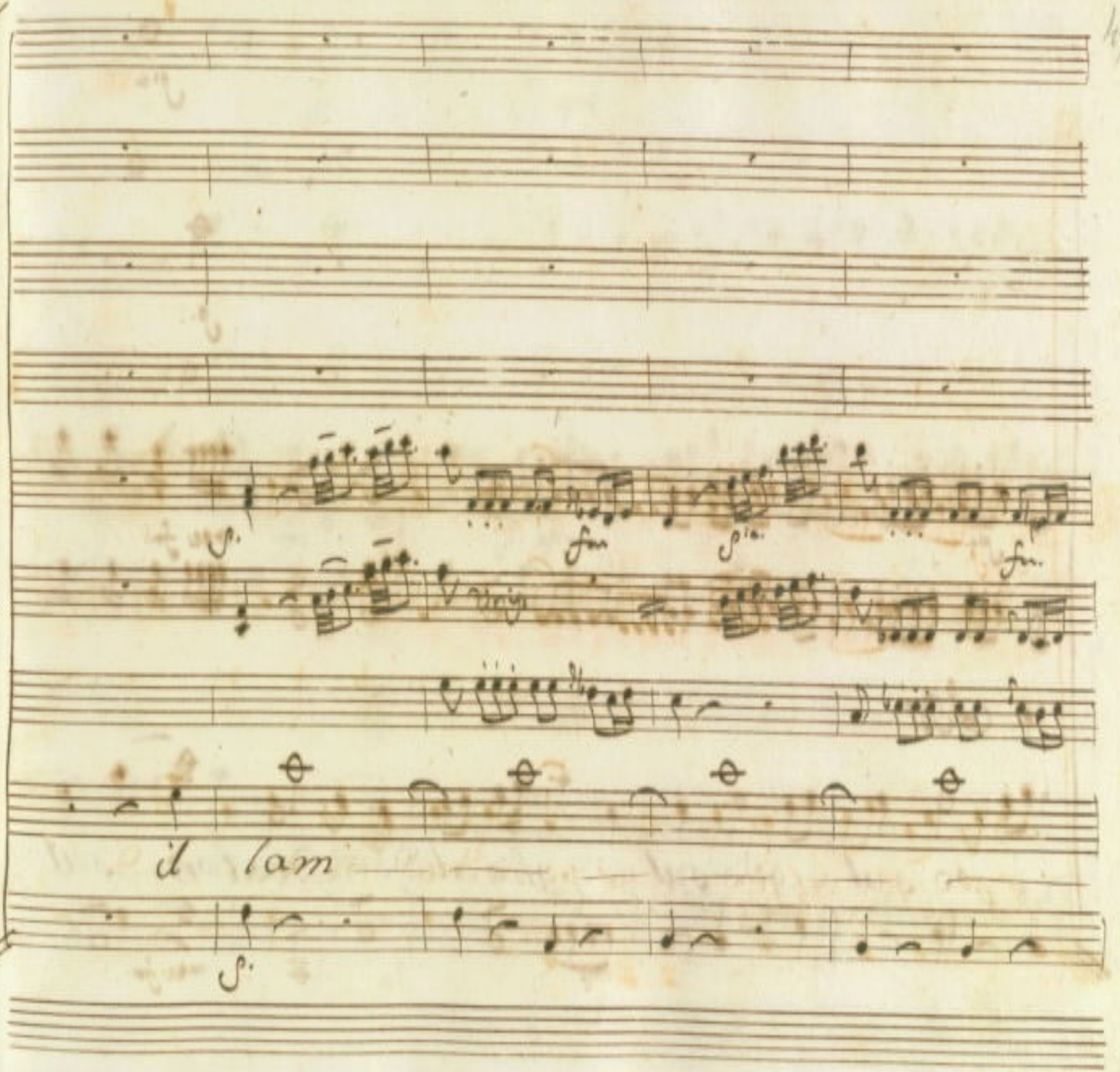

fm.
fm.

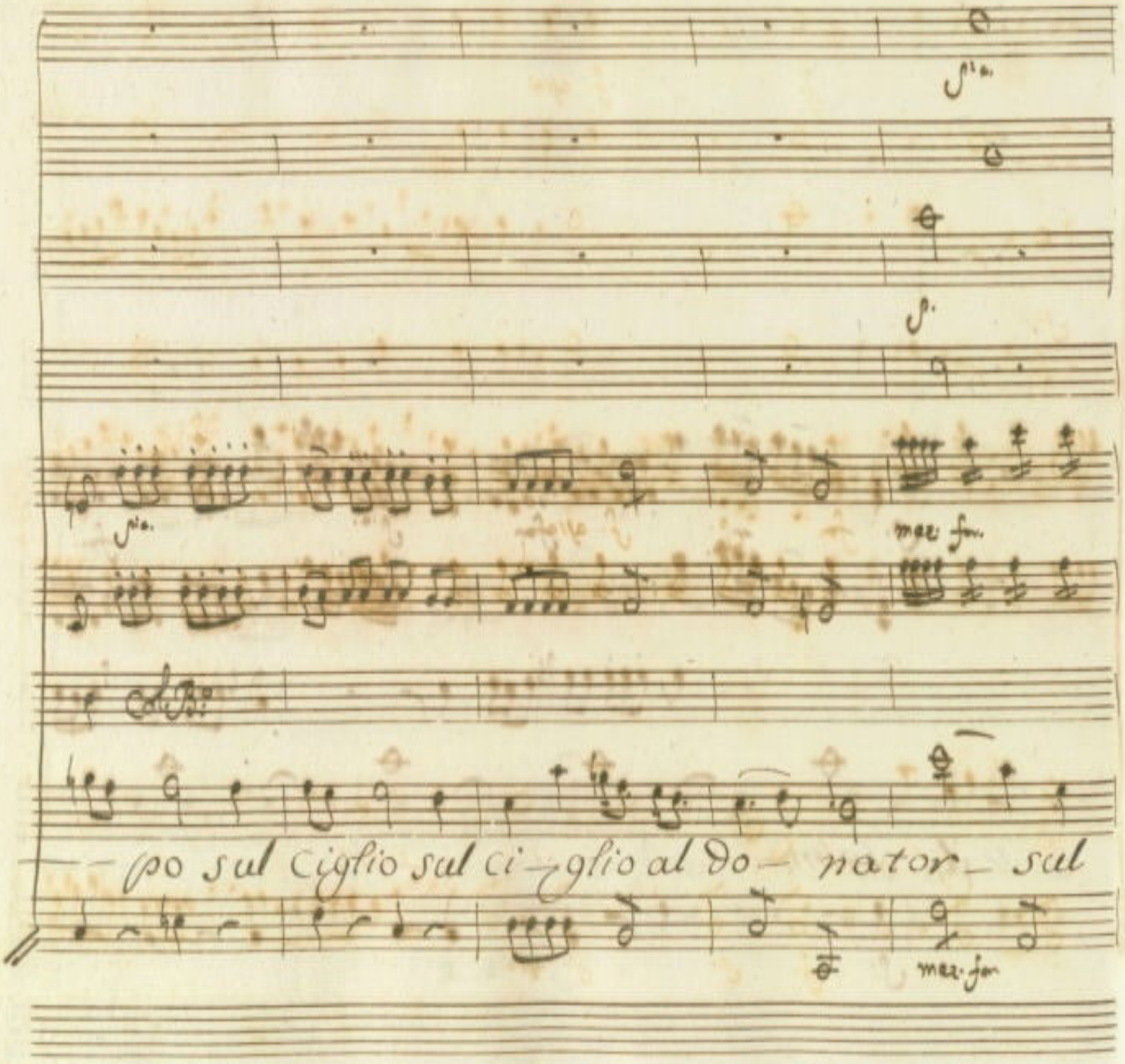

pia.
fo
po, vedrai con tuo periglio di questa spada il


pia. assai
Unis.
pia.
pia. assai
pia. assai
lampo) come Baleni in Campo) come Ba=

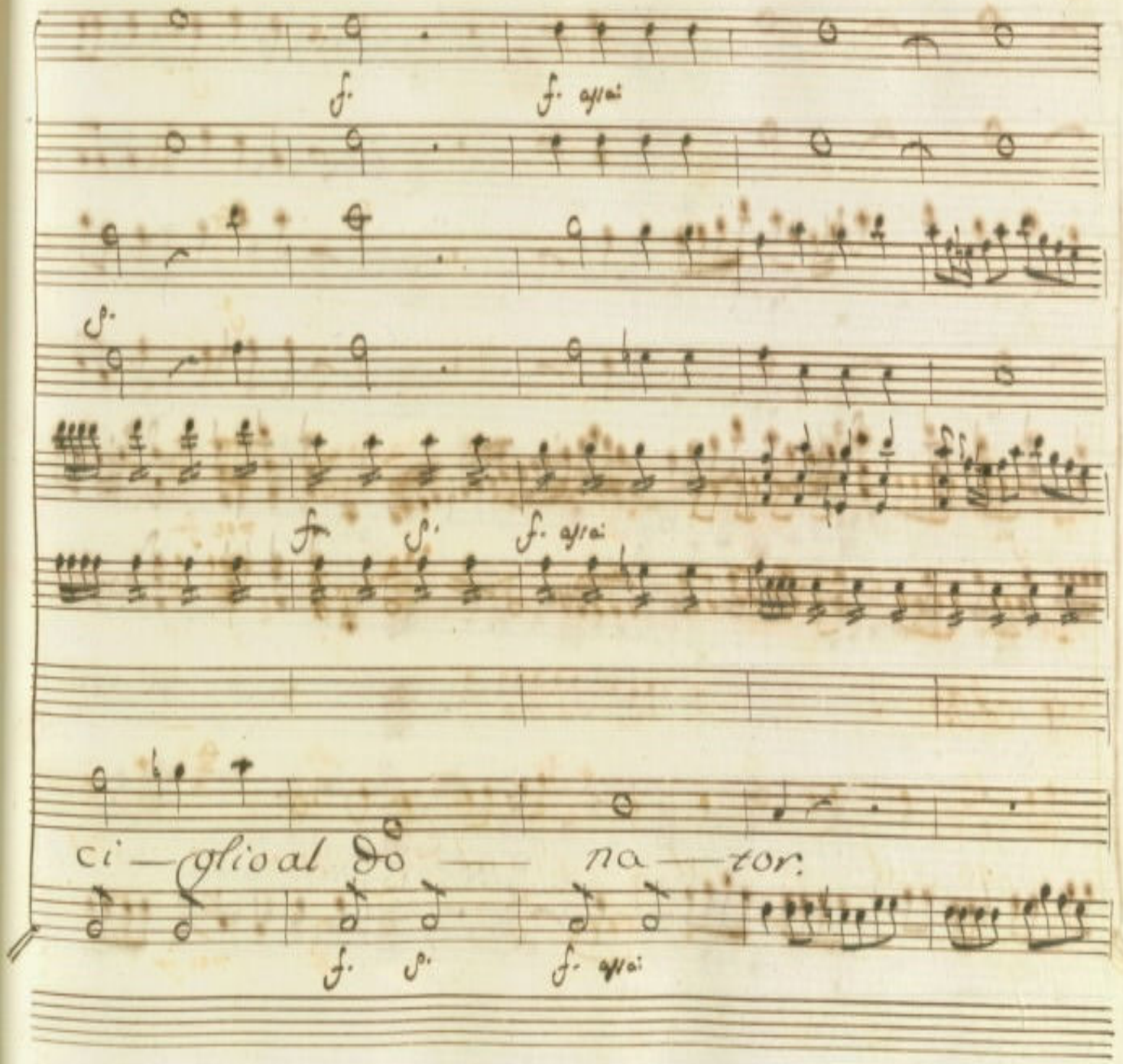

cresce
f.
p.
f
cresce
fm
f. p. f.
leni in Campo sul Ciglio al dona-tor,
fm.
p.

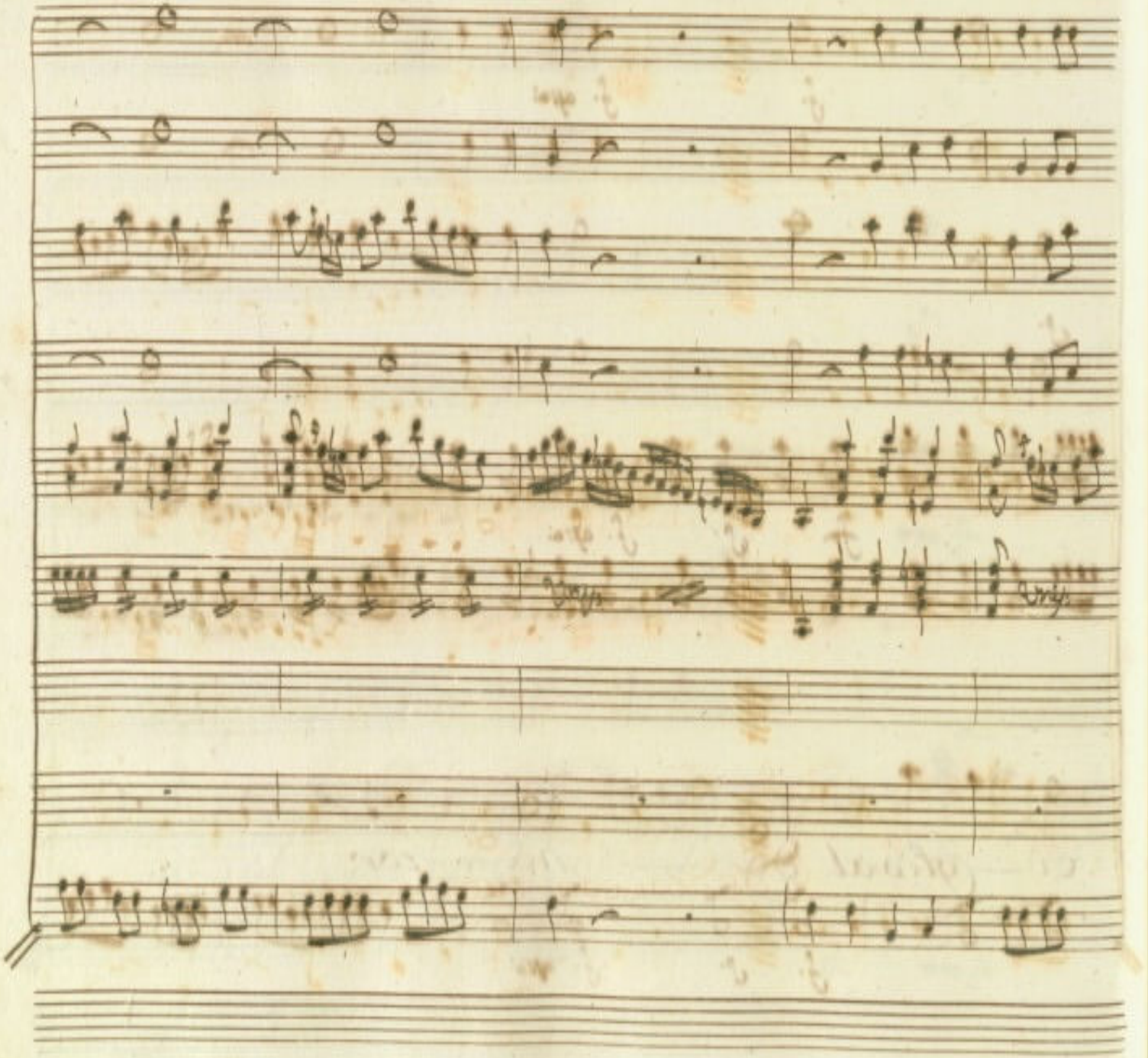

sul ciglio al do- nator, vedrai, vedrai vedrai

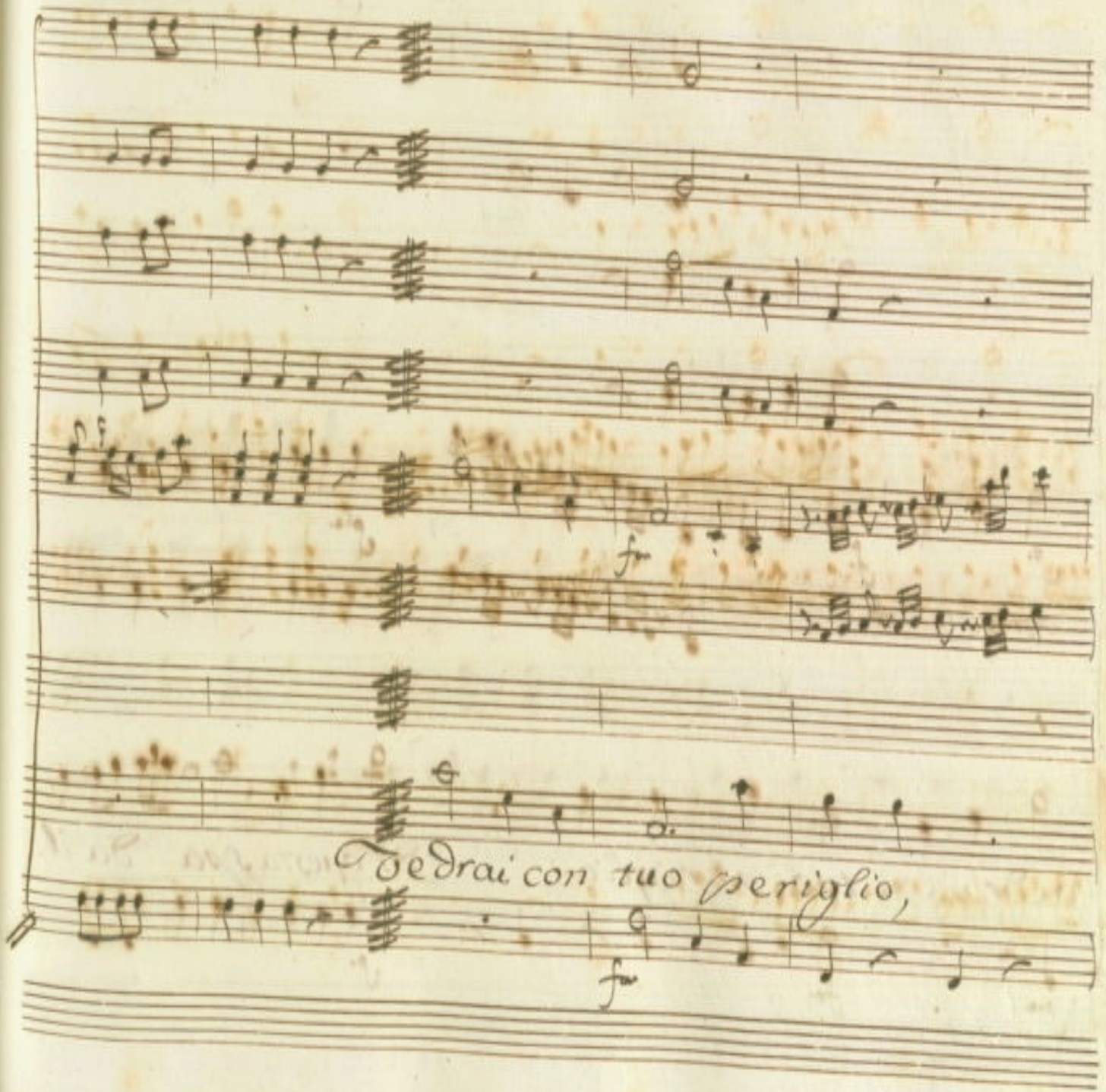

il lam

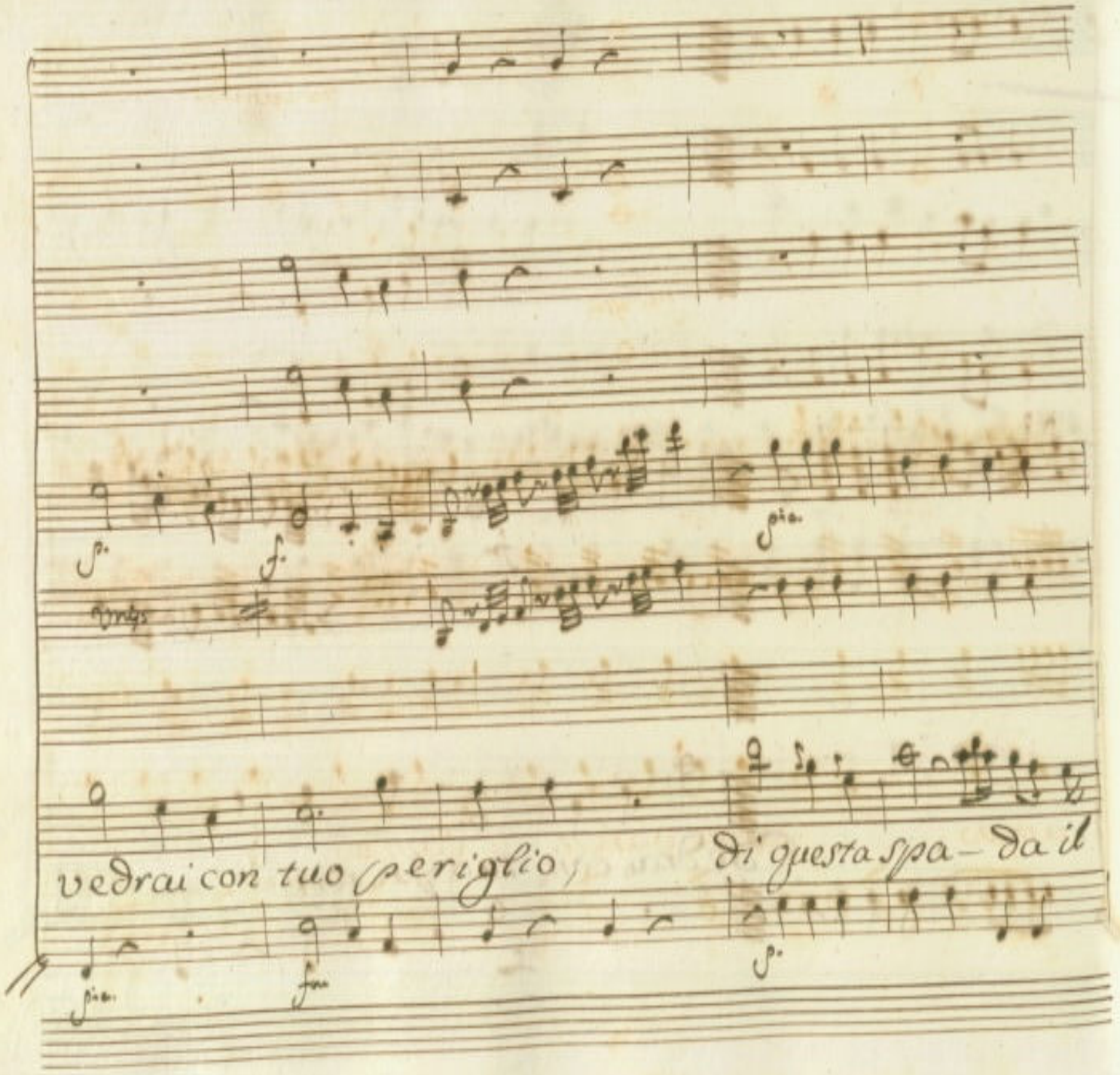


mez. for.
Col B.
po sul ciglio sul ci-glio al do- nator- sul
mez. for.


f.
f. assai
p.
f.
p.
f. assai
ci — glio al do — na — tor.
f.
p.
f. assai




fp
fp
Pedrai con tuo periglio,

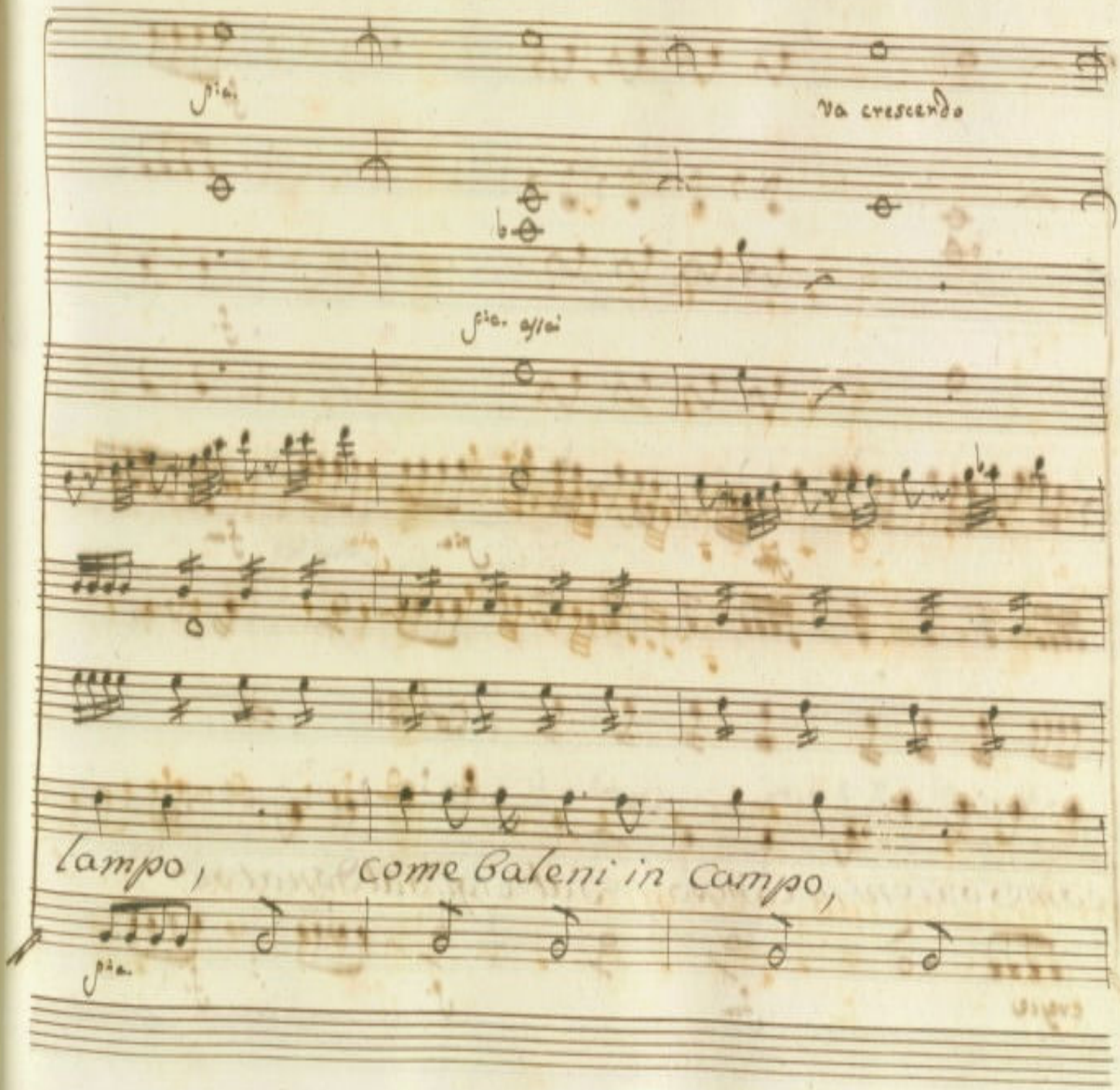


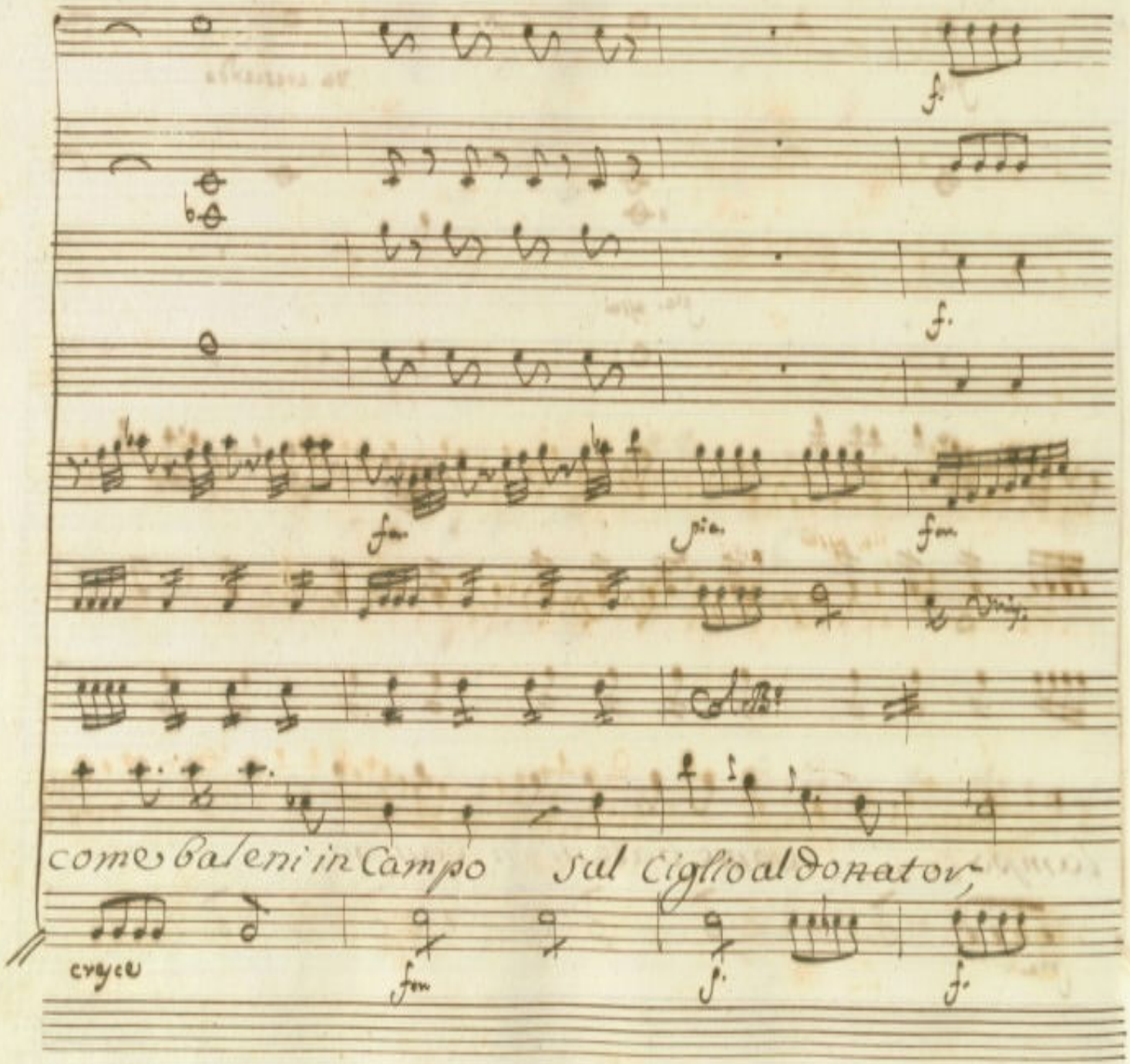
p. f. pia.

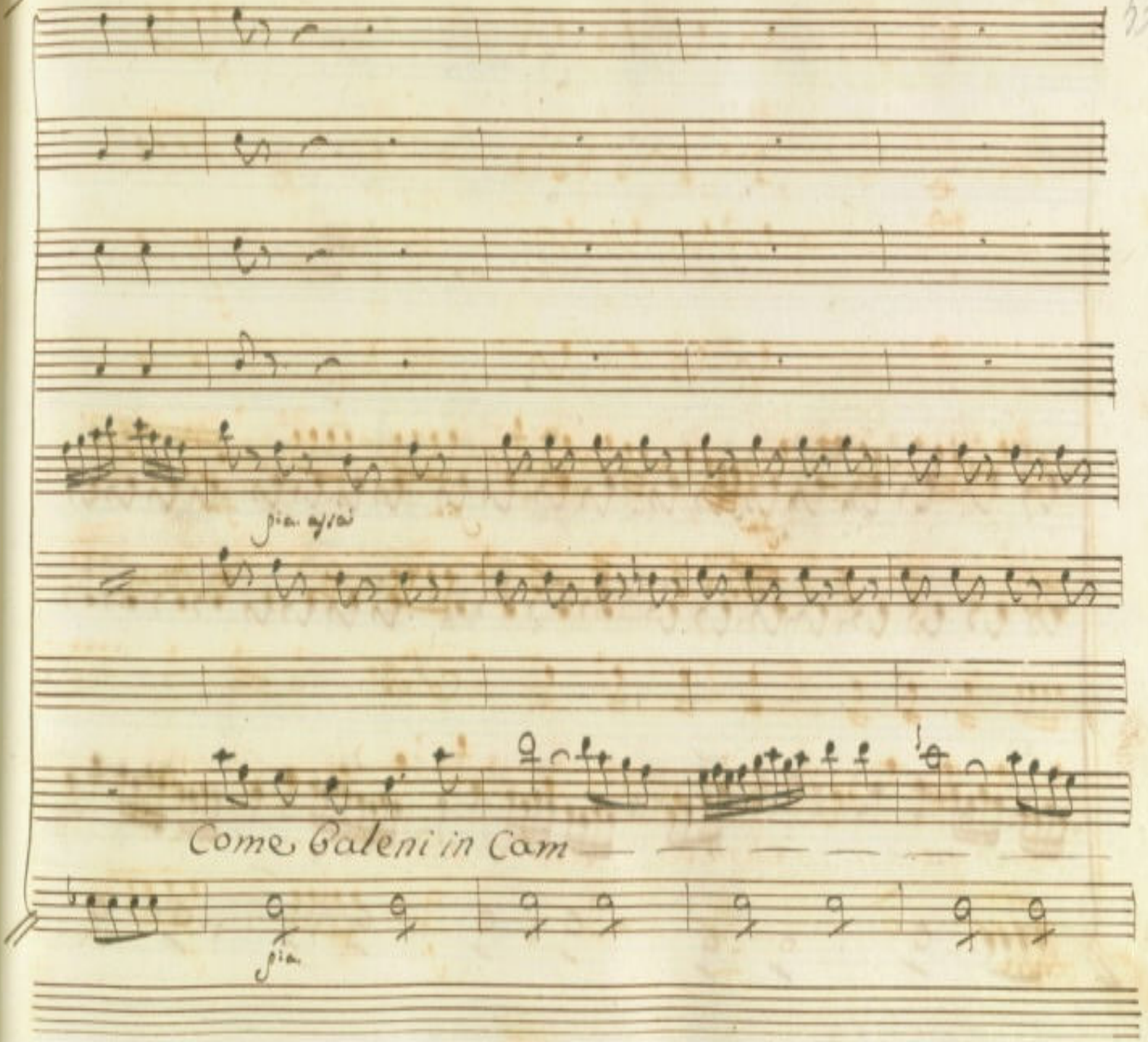
Vnis

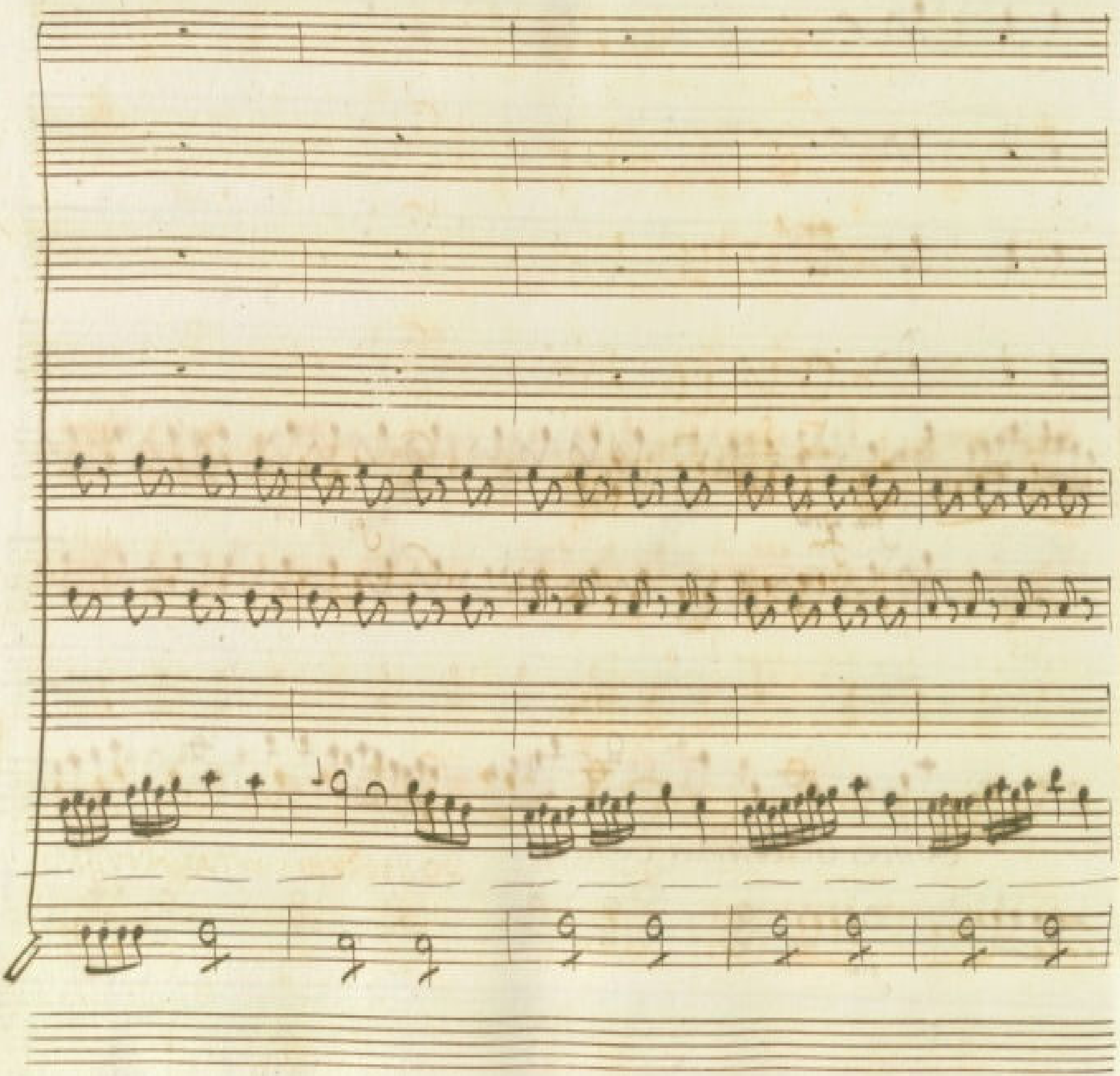
vedrai con tuo periglio, di questa spa- da il

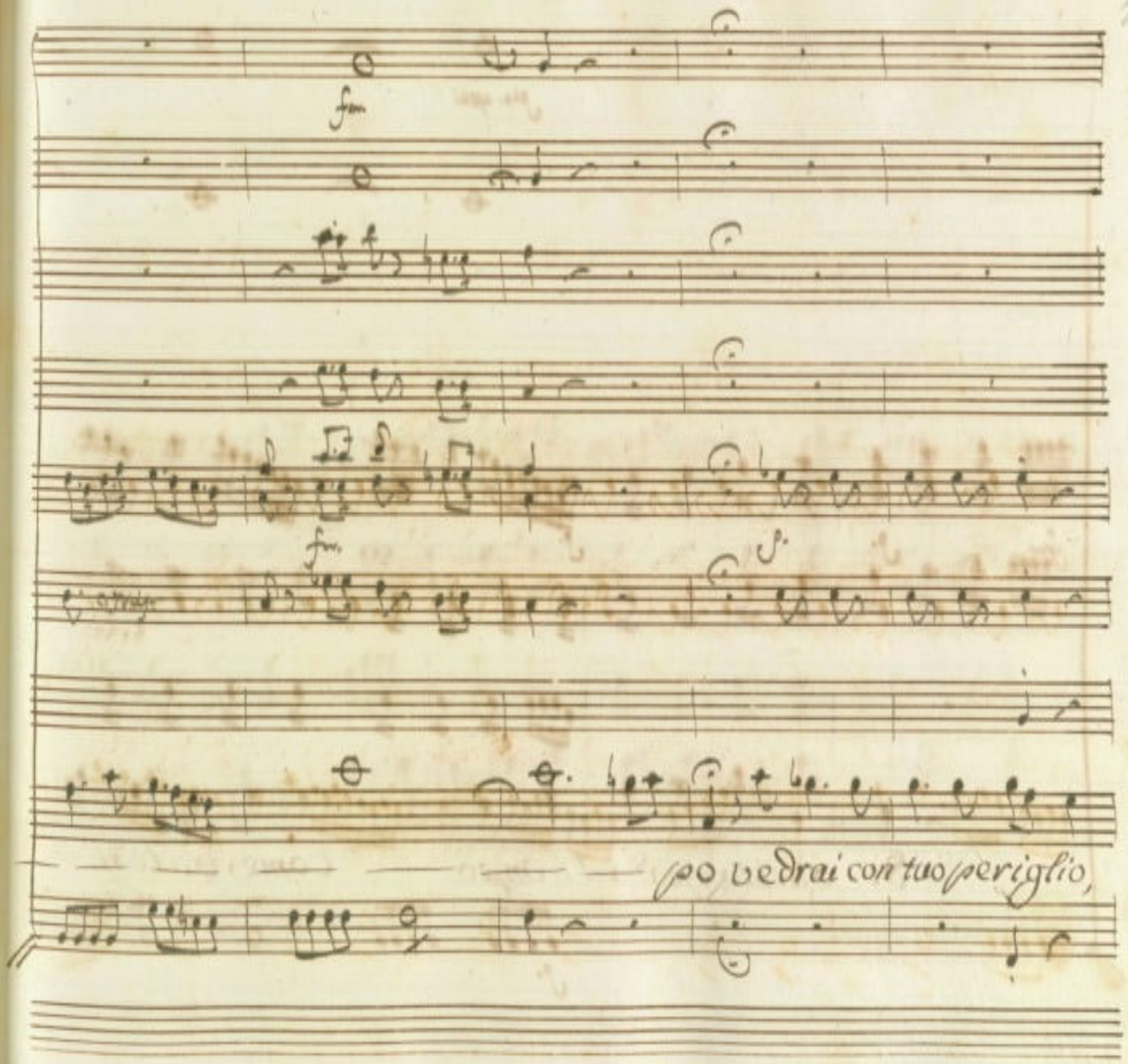
pia. fm p.

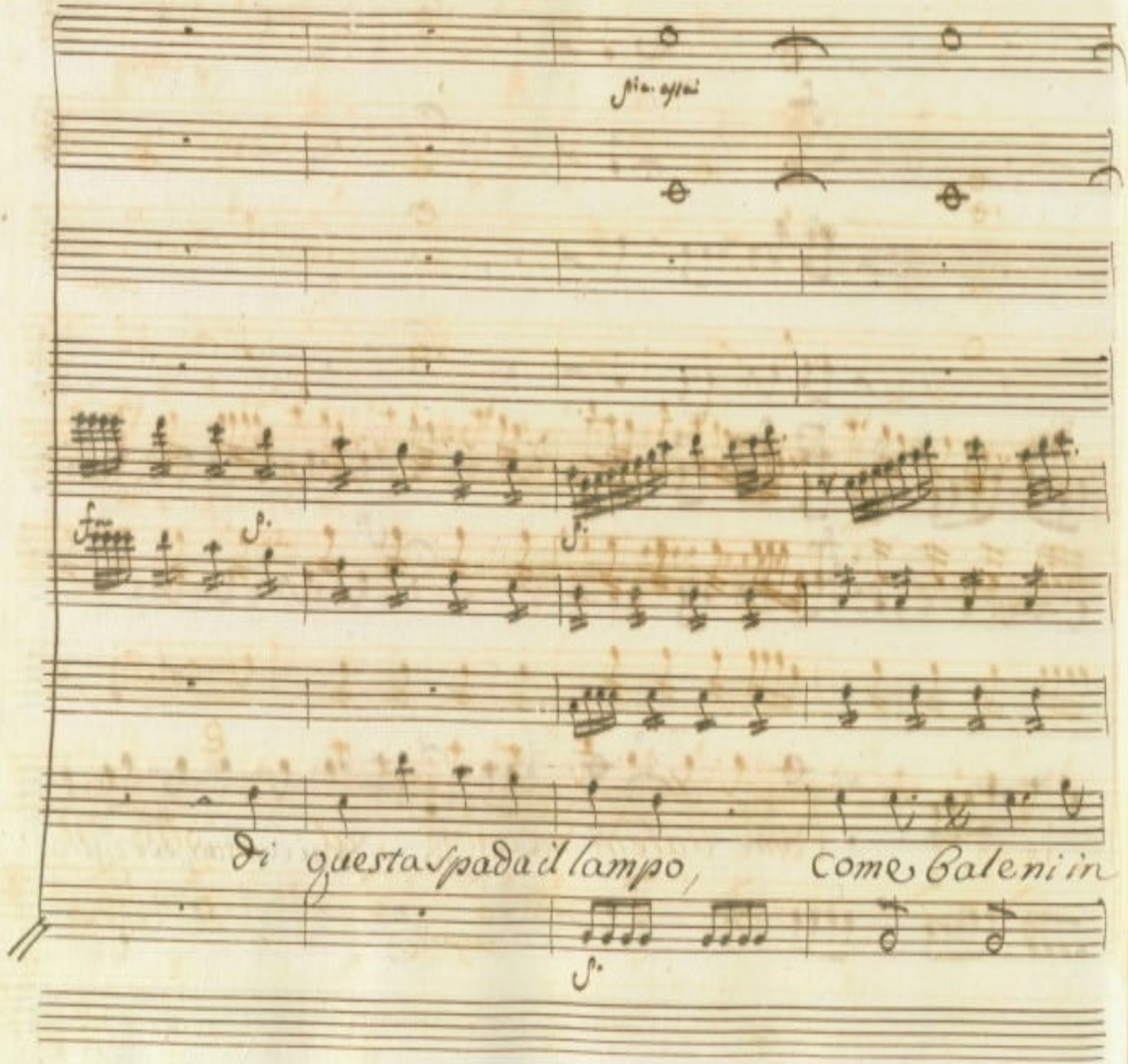

Va crescendo
lampo, come baleni in campo,

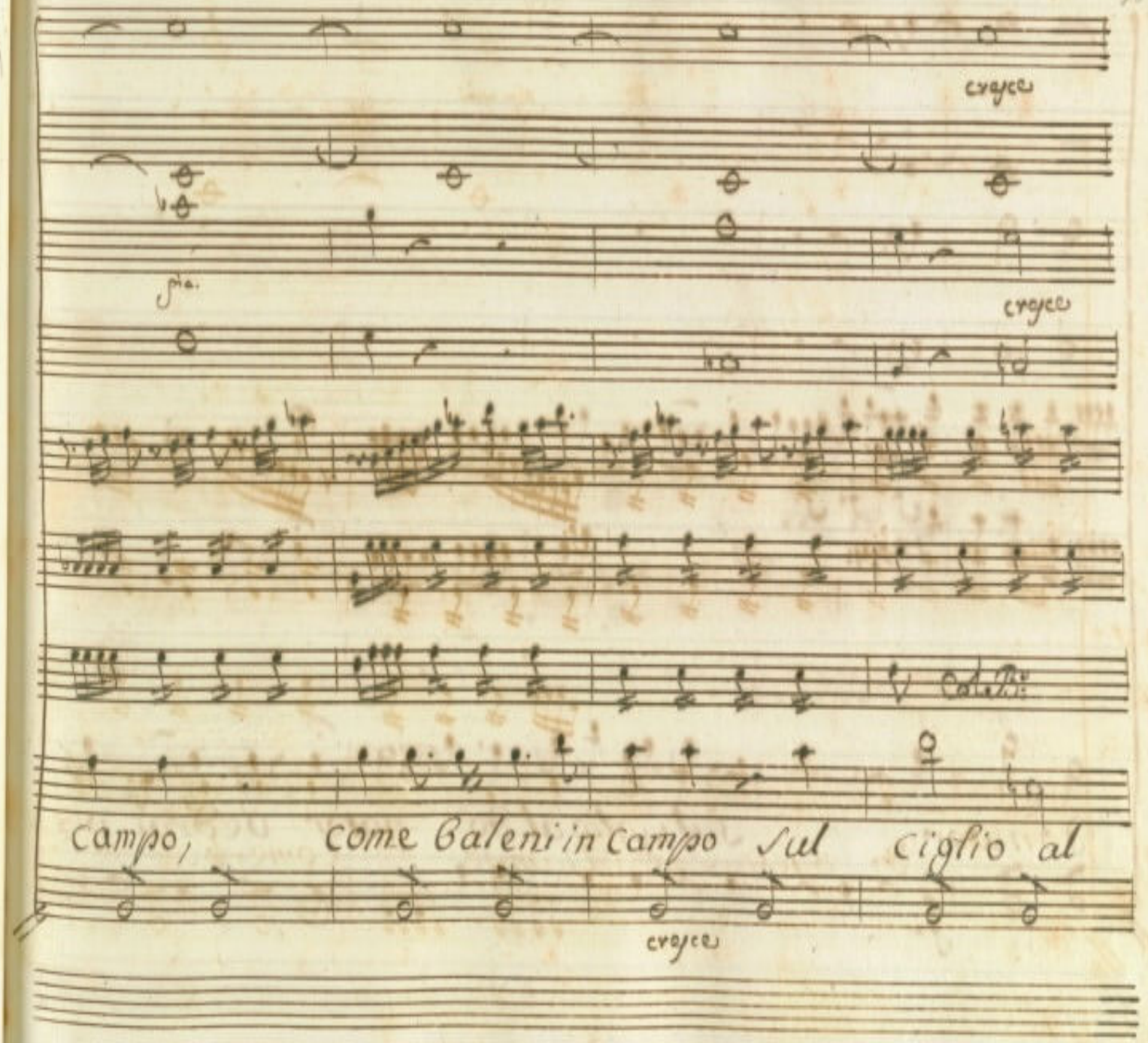

come Baleni in Campo sul Ciglio al Donator,

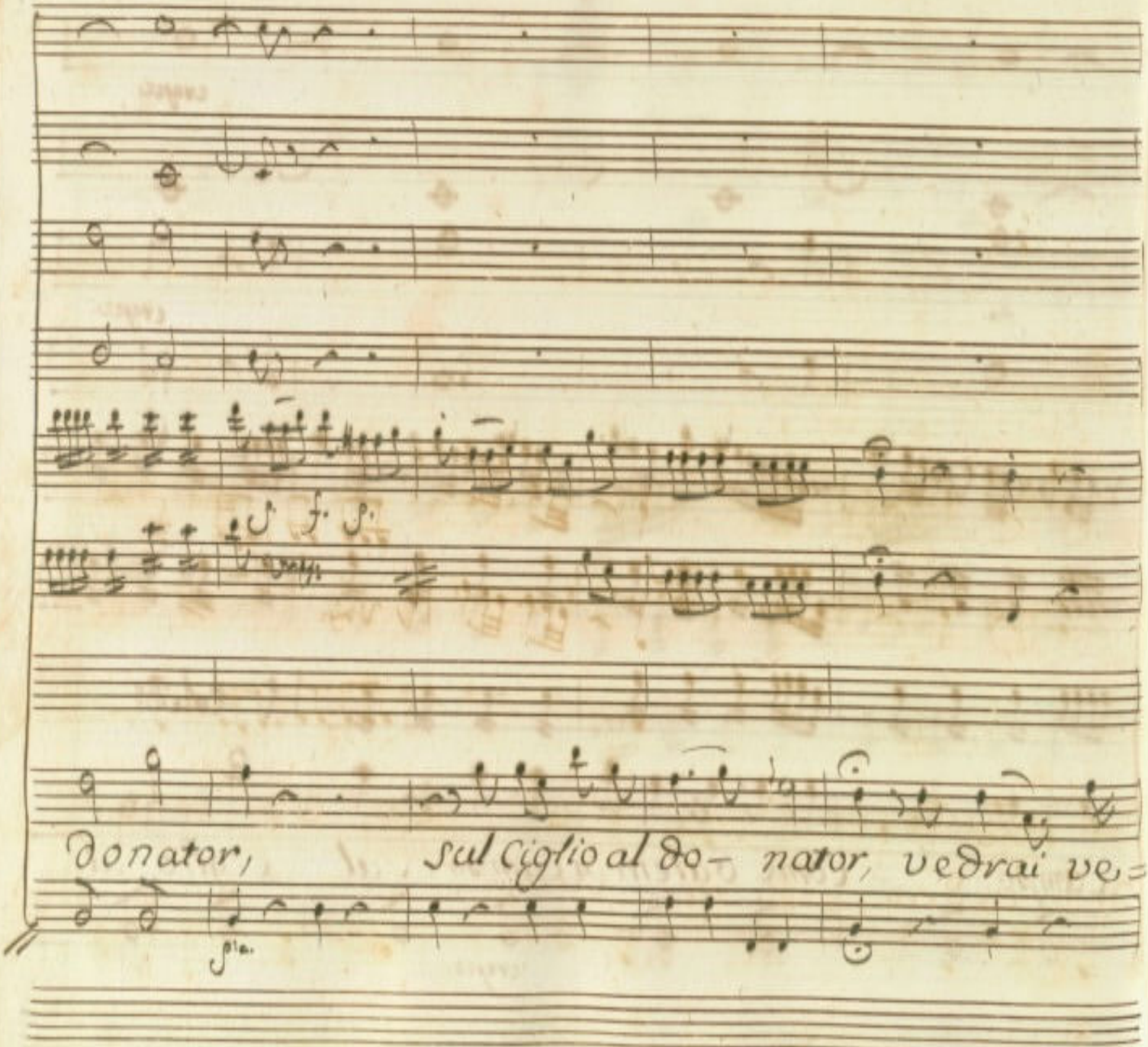

pia. assai
Come Galeni in Cam
pia.

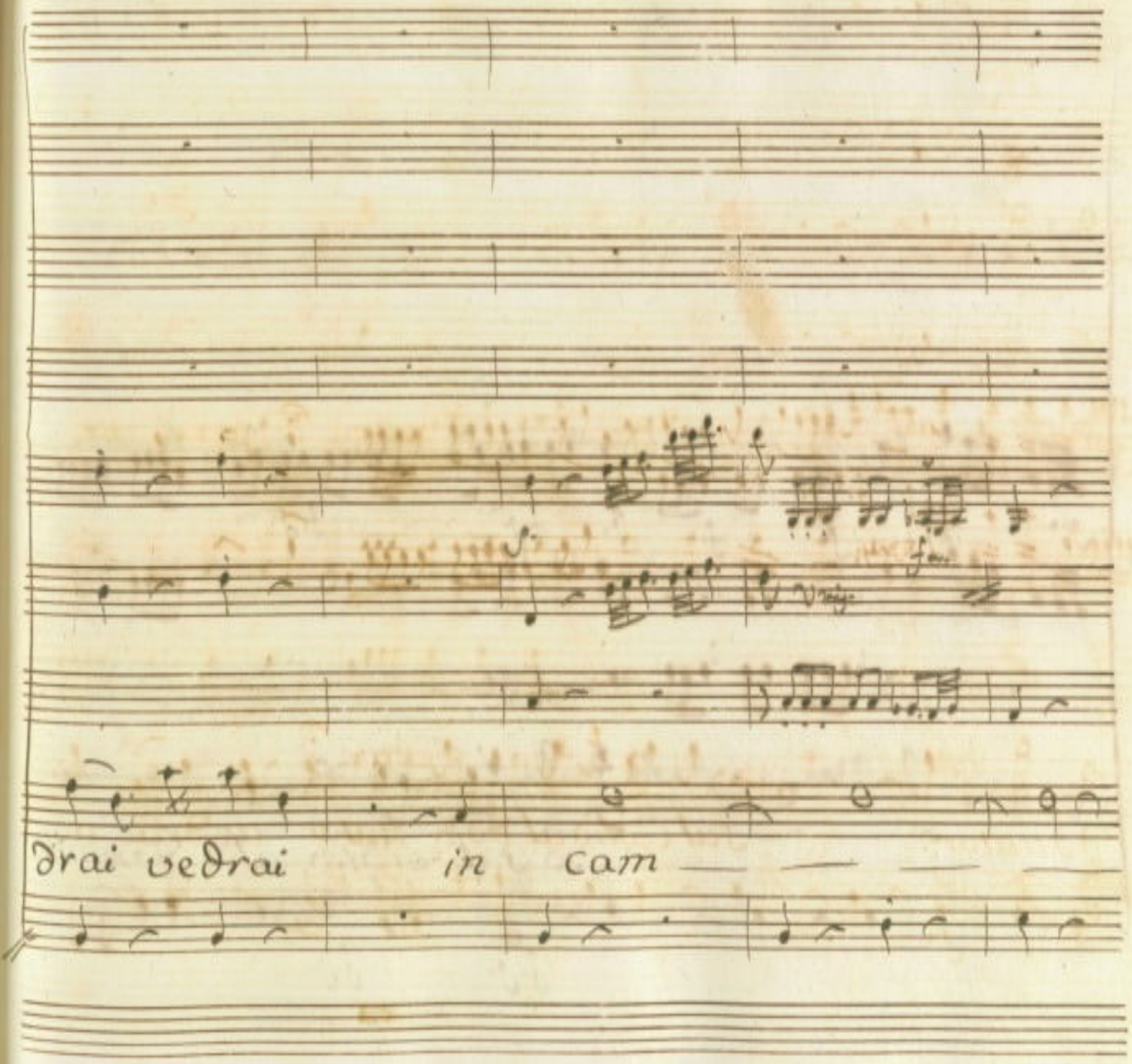


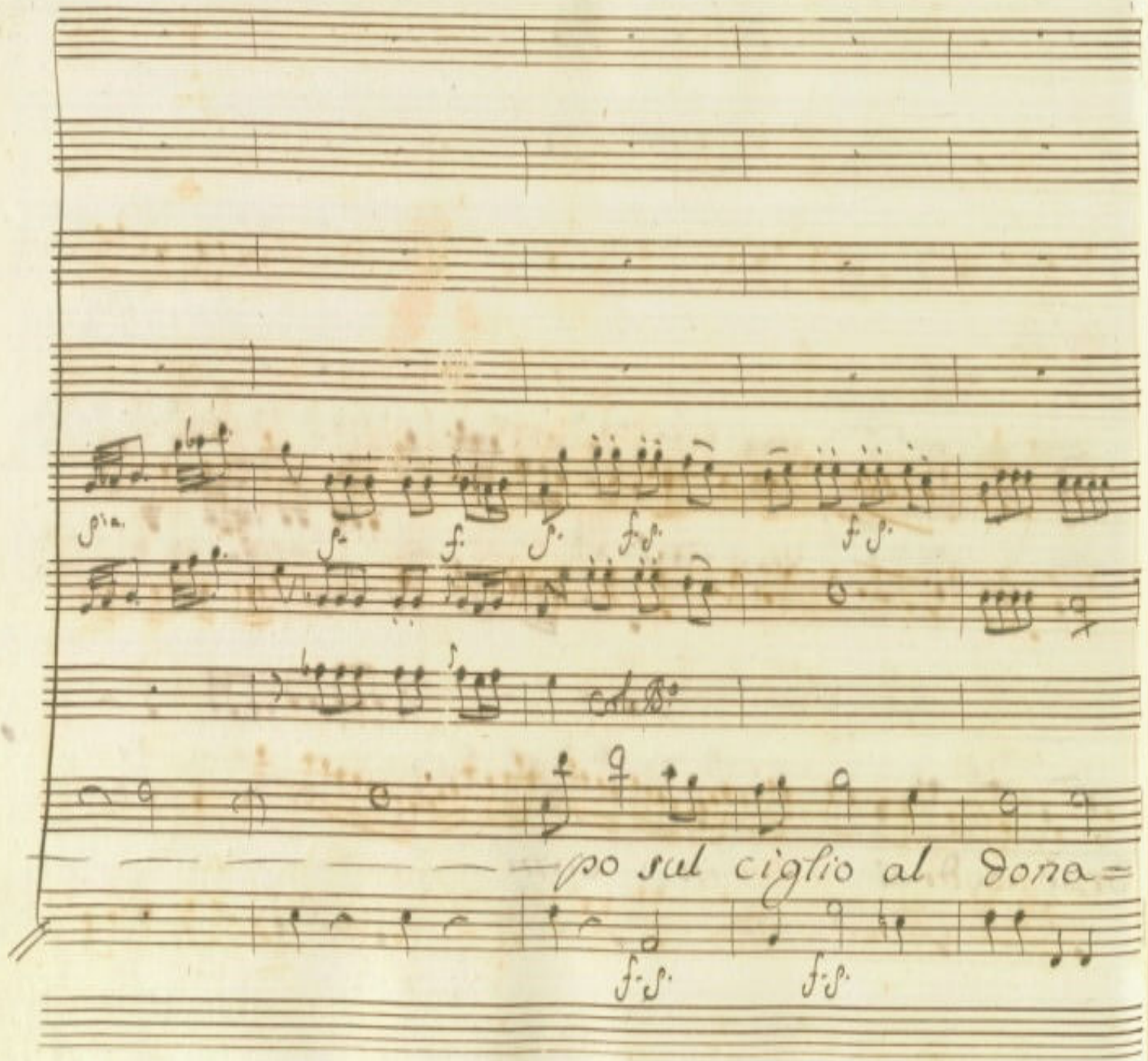

fm.
fm.
po vedrai con tuo periglio,

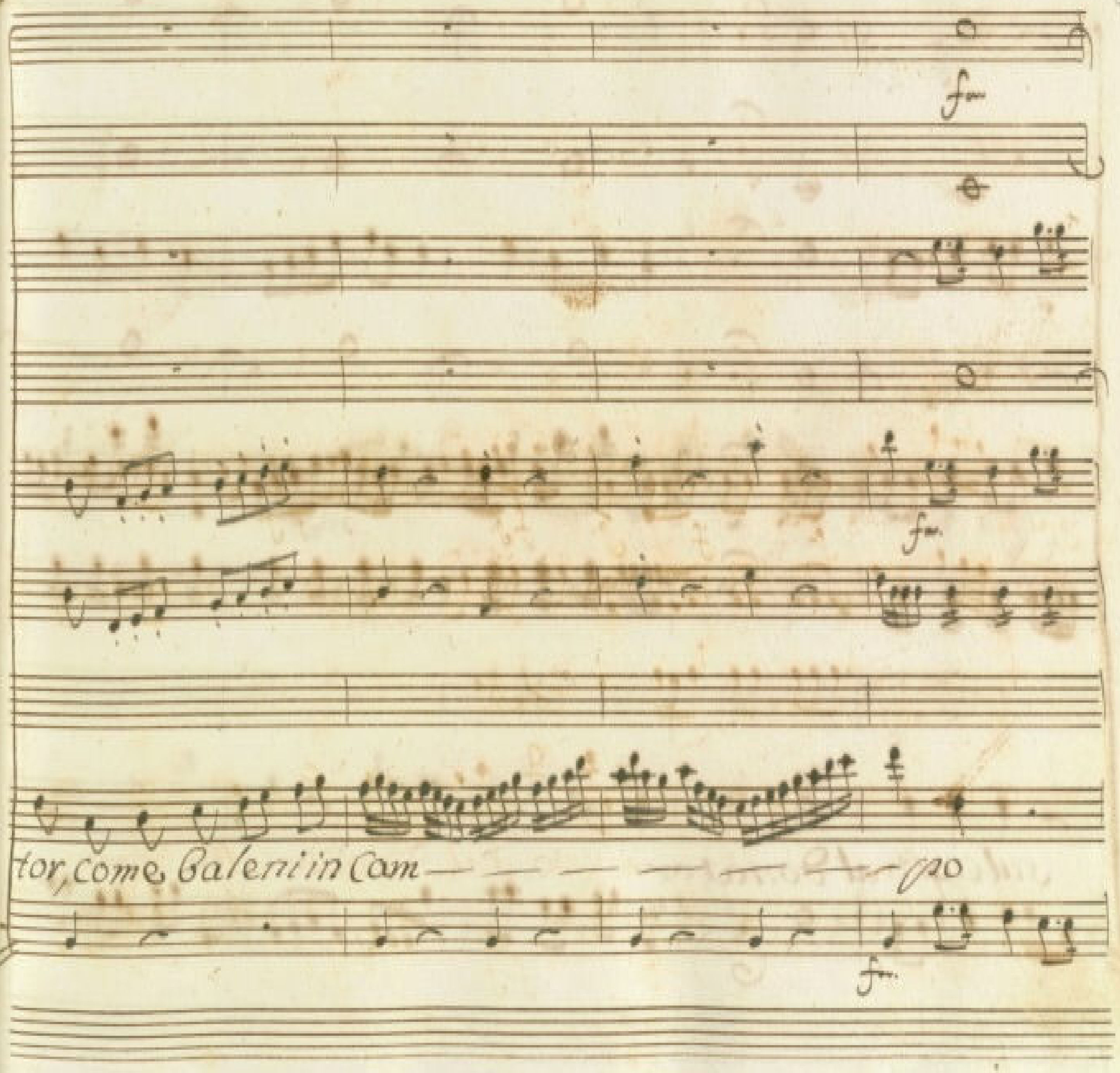

di questa spada il lampo, come Baleni in

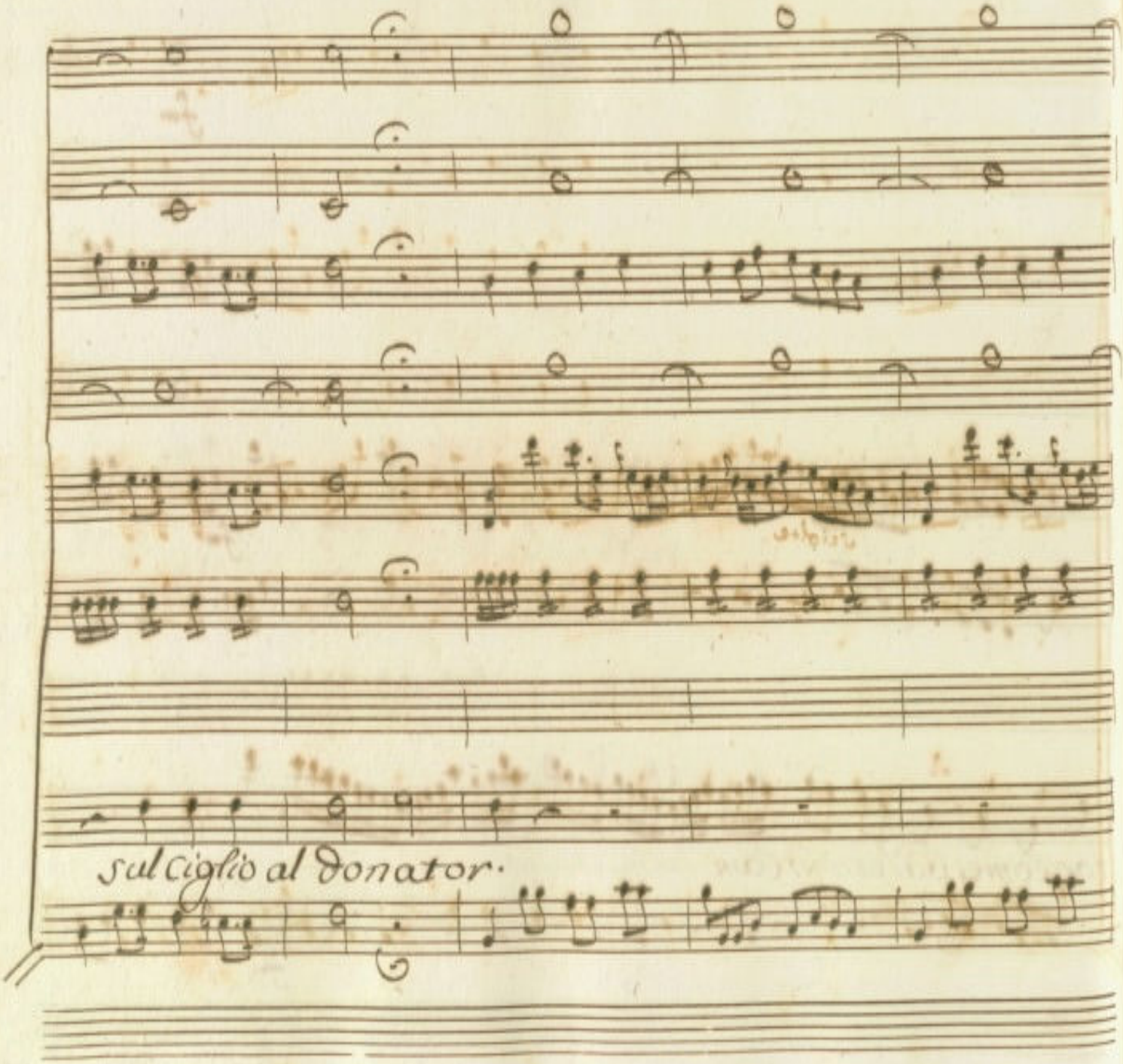

cresce
fia.
cresce
Campo, come Baleni in Campo sul ciglio al
cresce

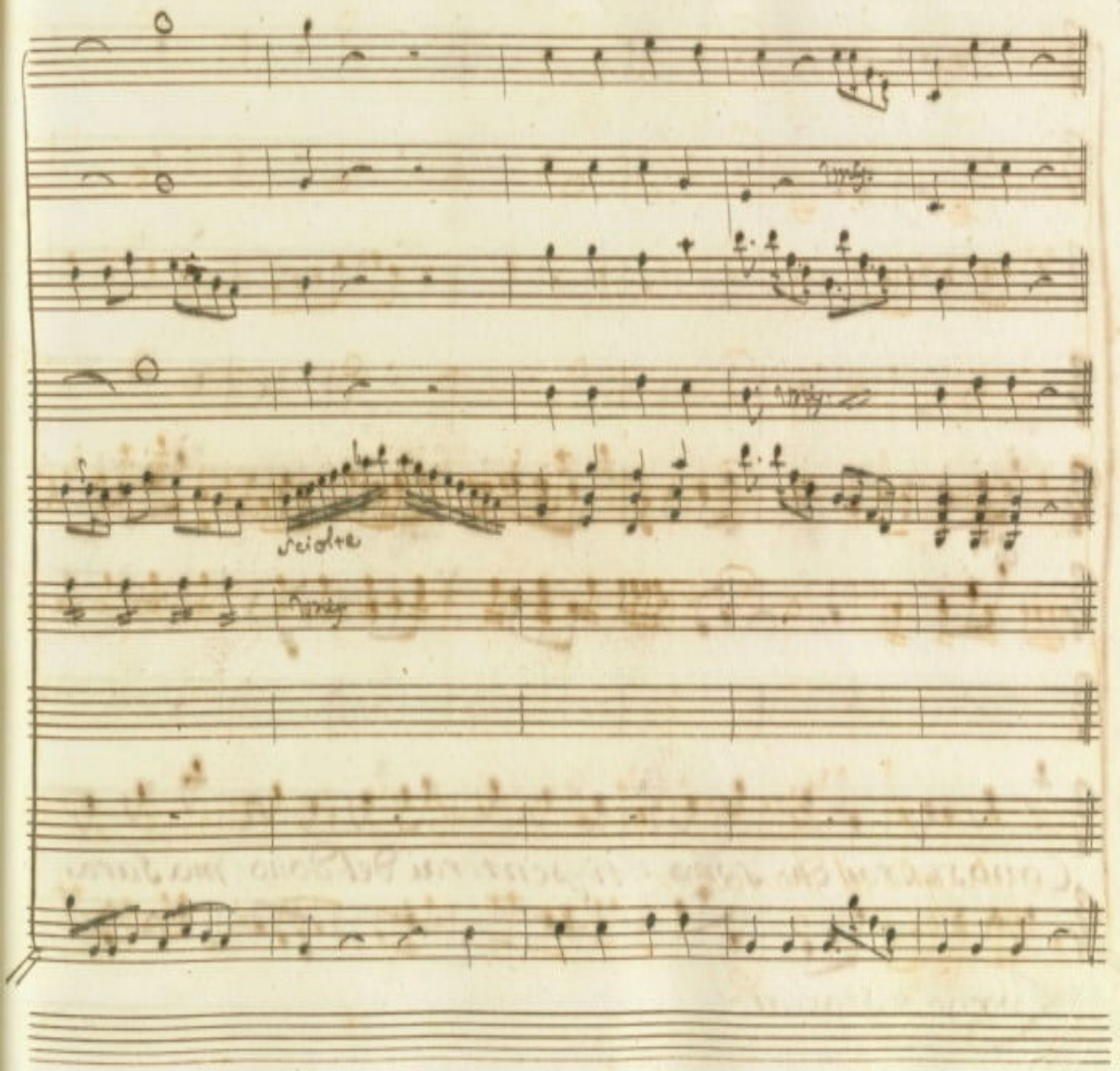

S. f. S.
Donator, Sul Ciglio al do- nator, vedrai ve=
p.a.

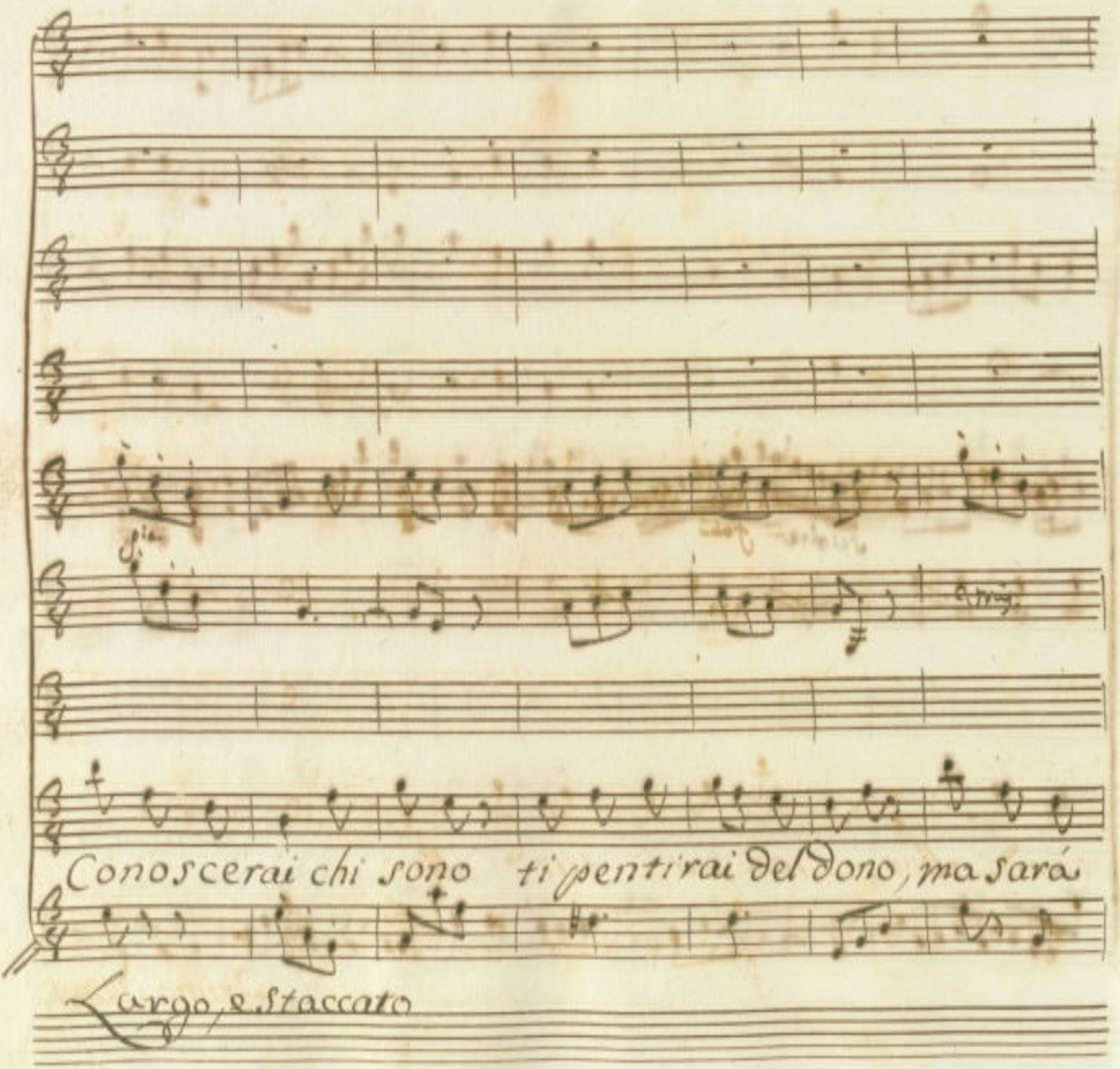

drai vedrai in cam

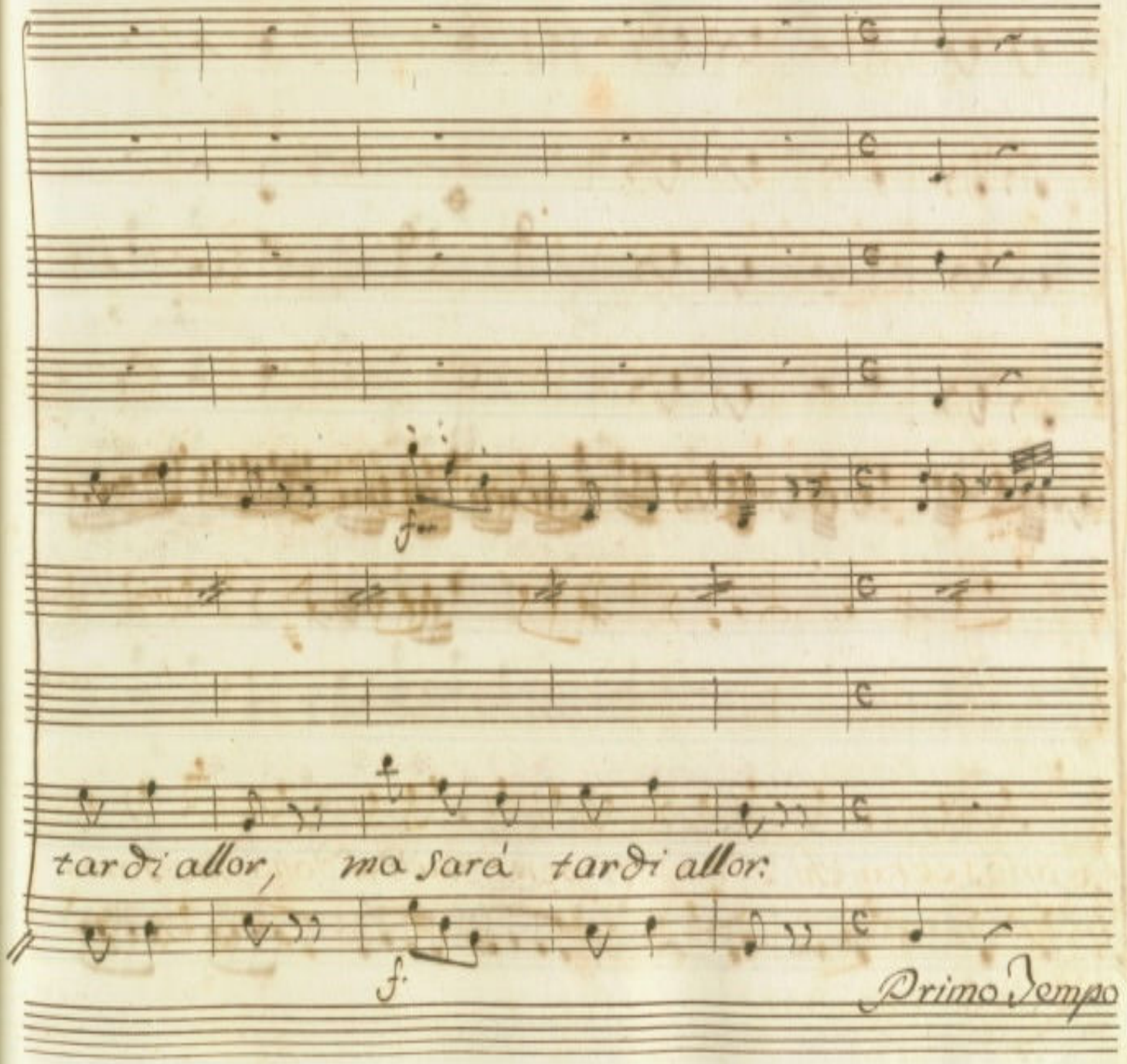

po sul ciglio al dona=

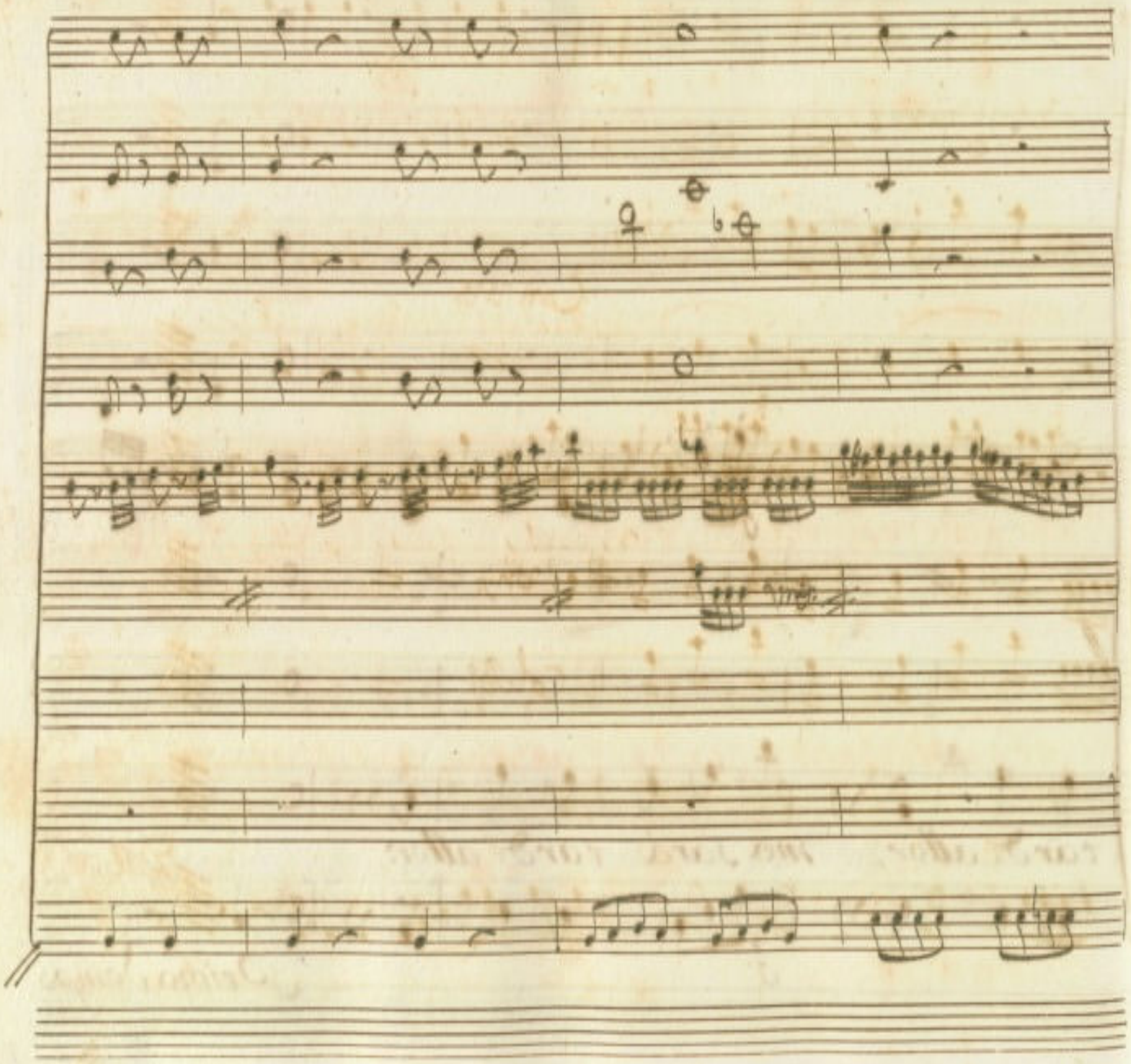

for.
for.
for.
tor, come Galeni in Com— — — po
for.

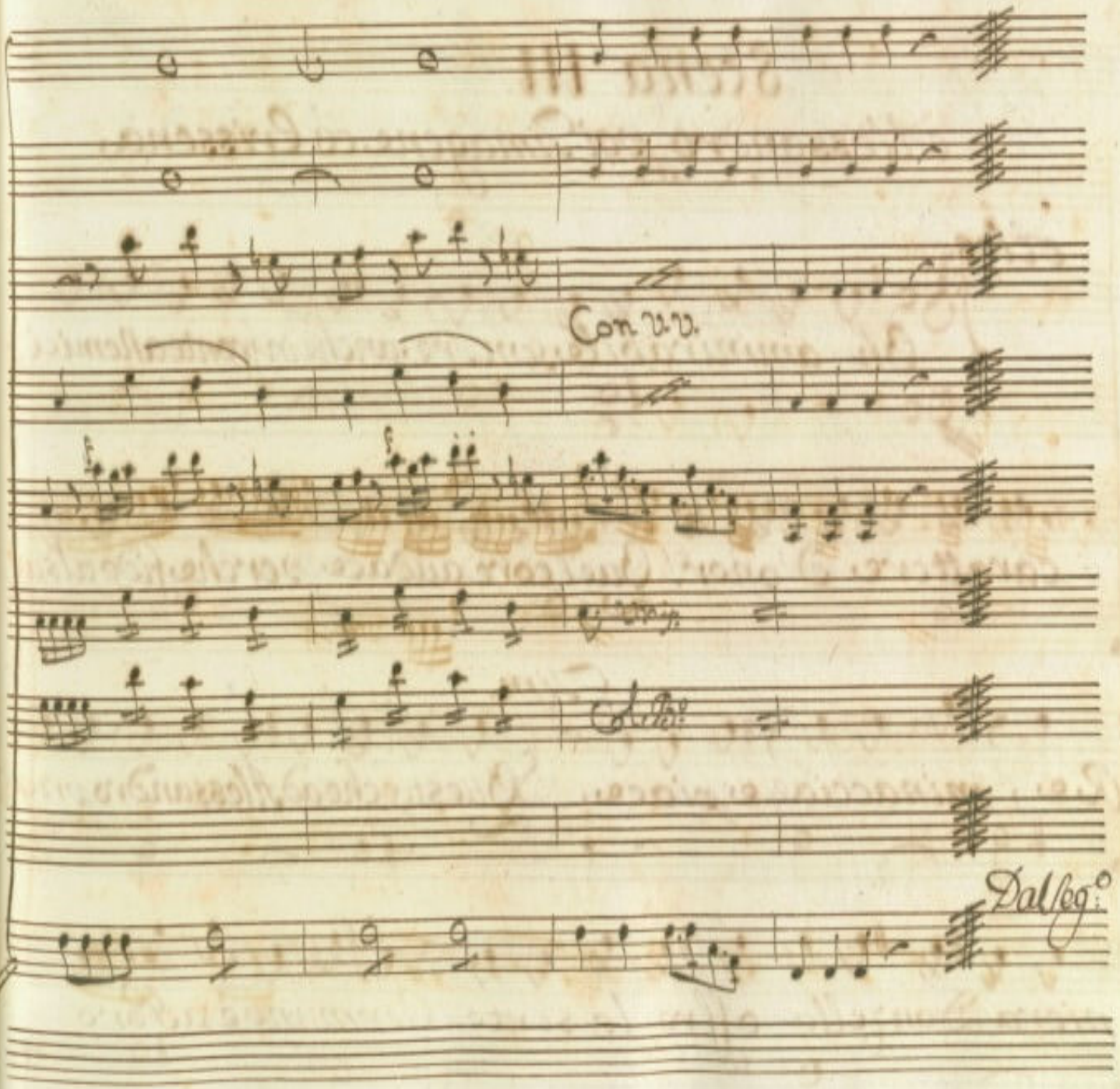

sul Ciglio al Donator.


seigte


Conoscerai chi sono ti pentirai del dono, ma sarà
Largo, e Staccato


tardi allor, ma sarà tardi allor.
f.
Primo Tempo




Con V.V.
Dal Segno

Scena III.

Alessandro, poi Timagene cõ Crissena

Ales.

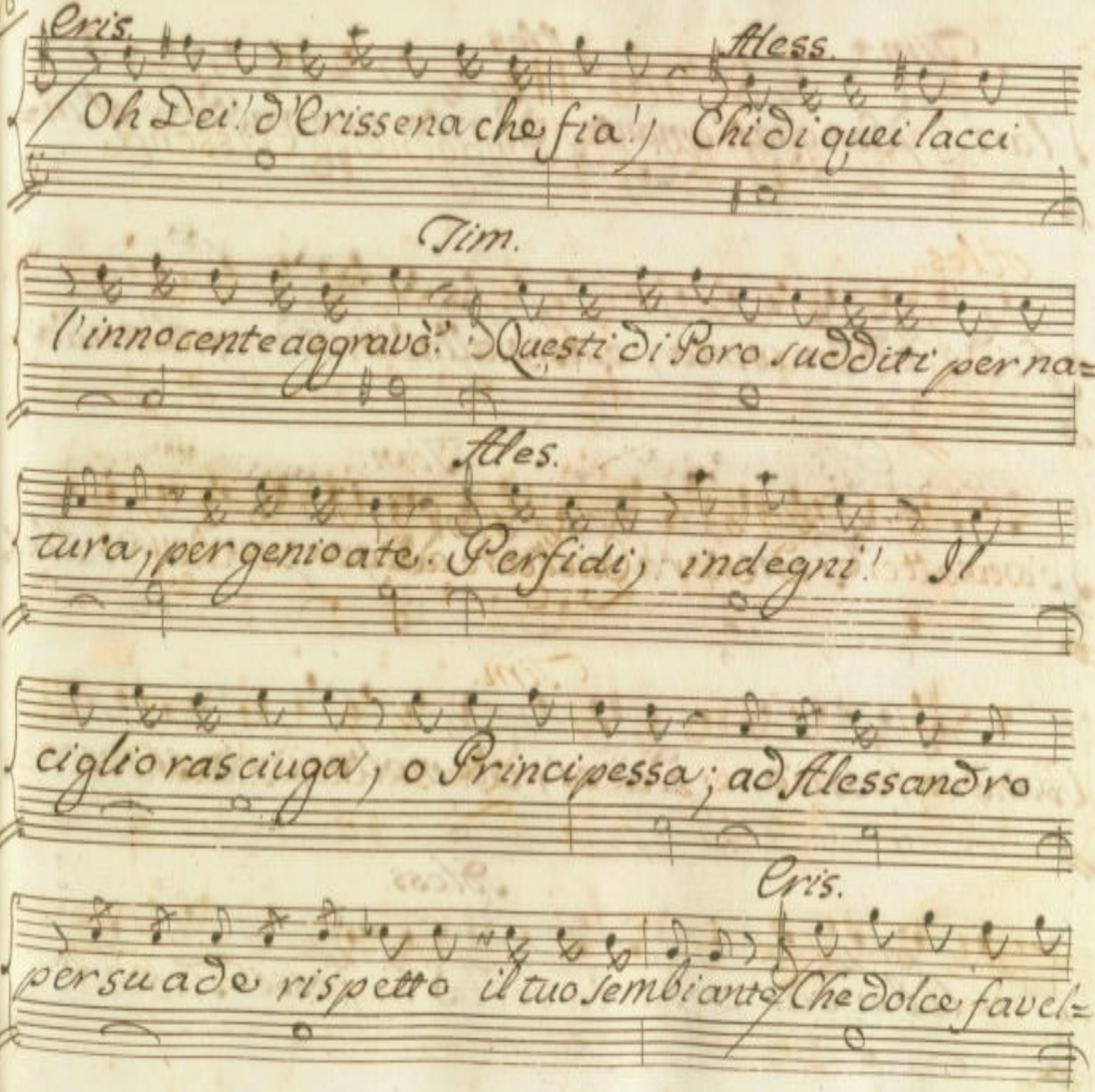
Oh ammirabile sempre, anche in fronte a' nemici,

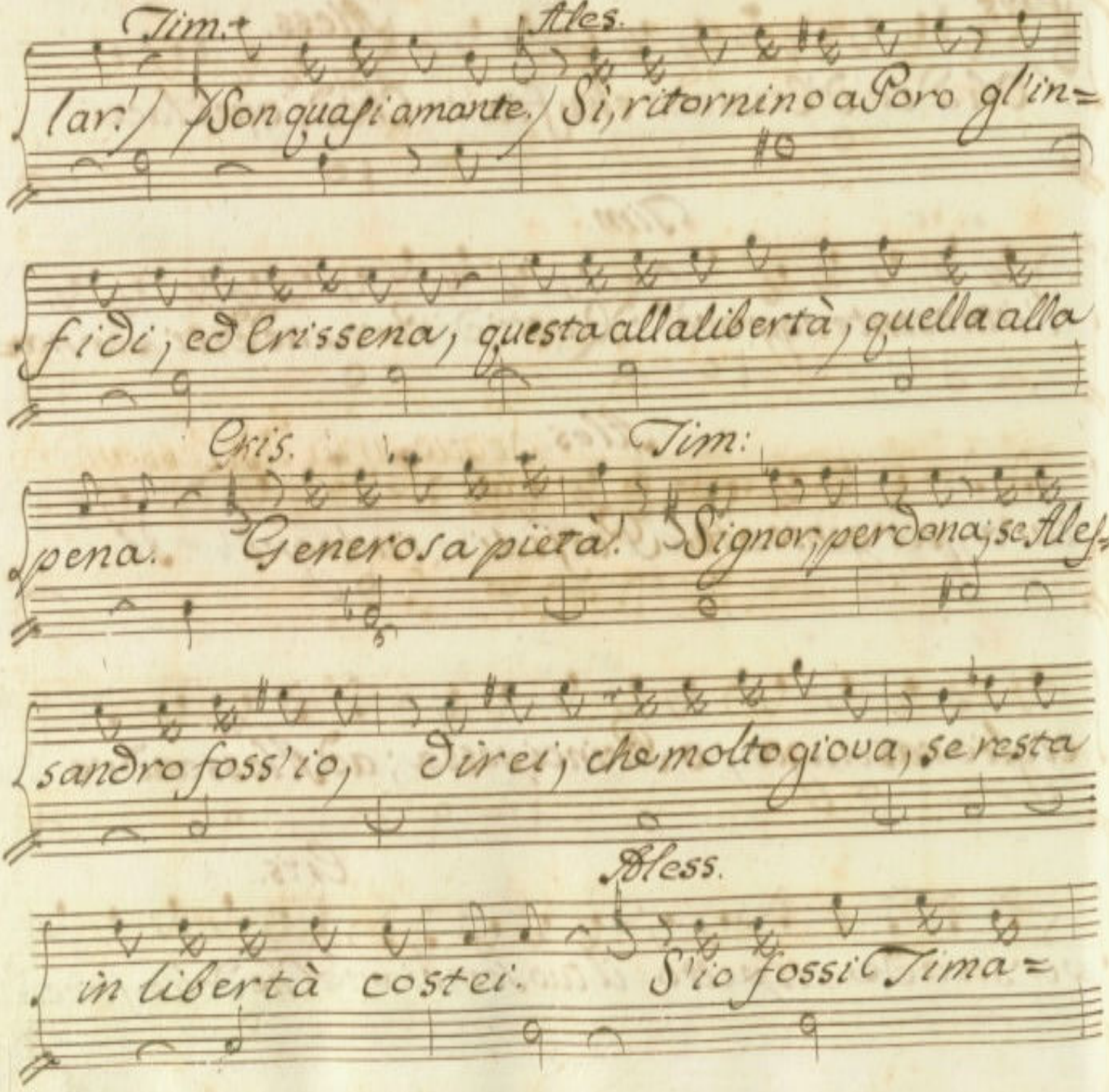
carattere d'onor! Quel core audace, perche fido al suo

Tim.

Re, minaccia, e piace. Questa, che ad Alessandro prigio-

niera Donzella offre la sorte, Germano è a Poro.

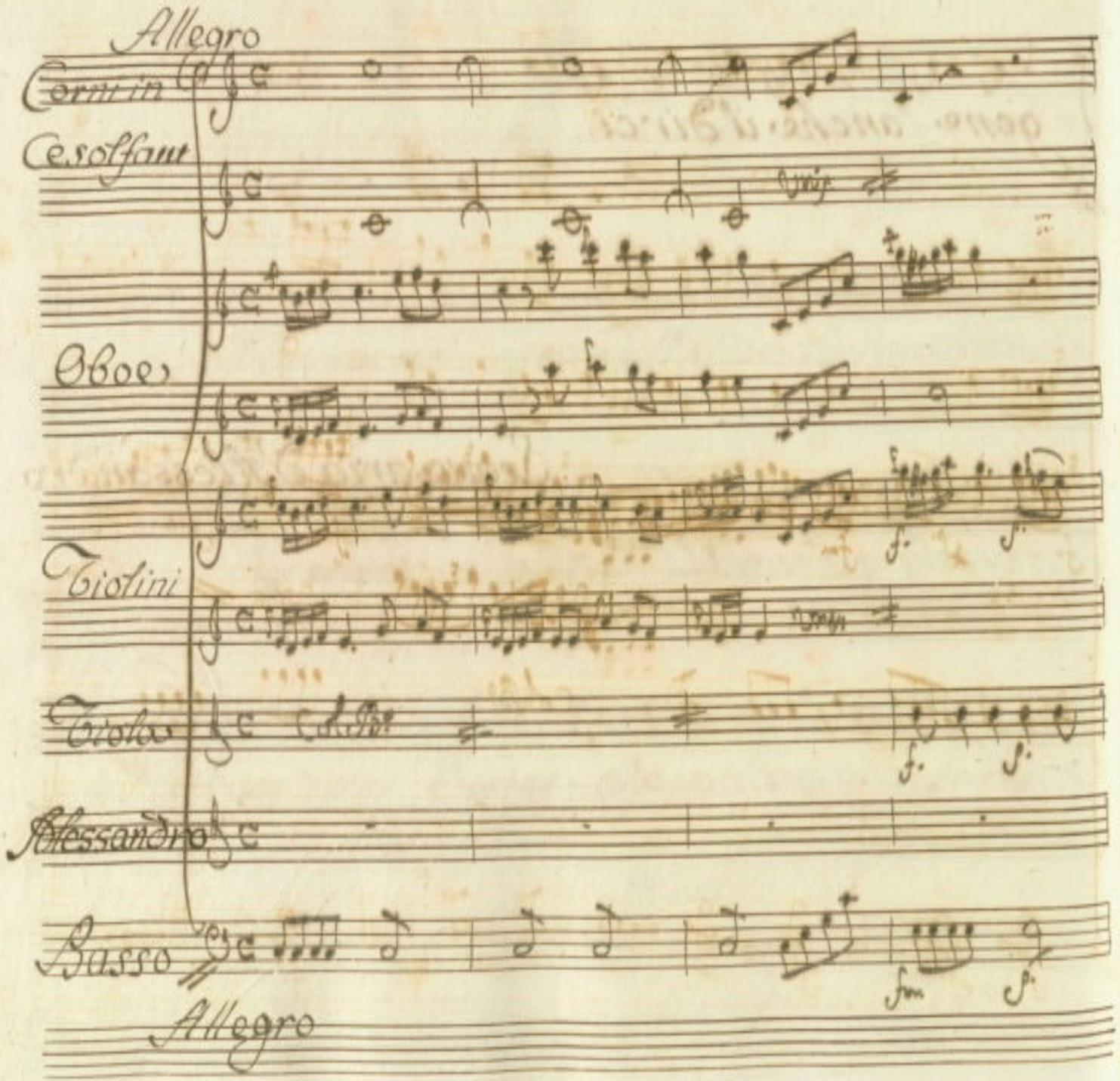

Cris.
Oh Dei! d'Crissena che fia! Chi di quei lacci
Tim.
l'innocente aggravò. Questi di Poro sudditi per na=
Ales.
tura, per genio ate. Perfidi, indegni! Il
ciglio rasciuga, o Principessa; ad Alessandro
Cris.
persuade rispetto il tuo sembiante. Che dolce favel=

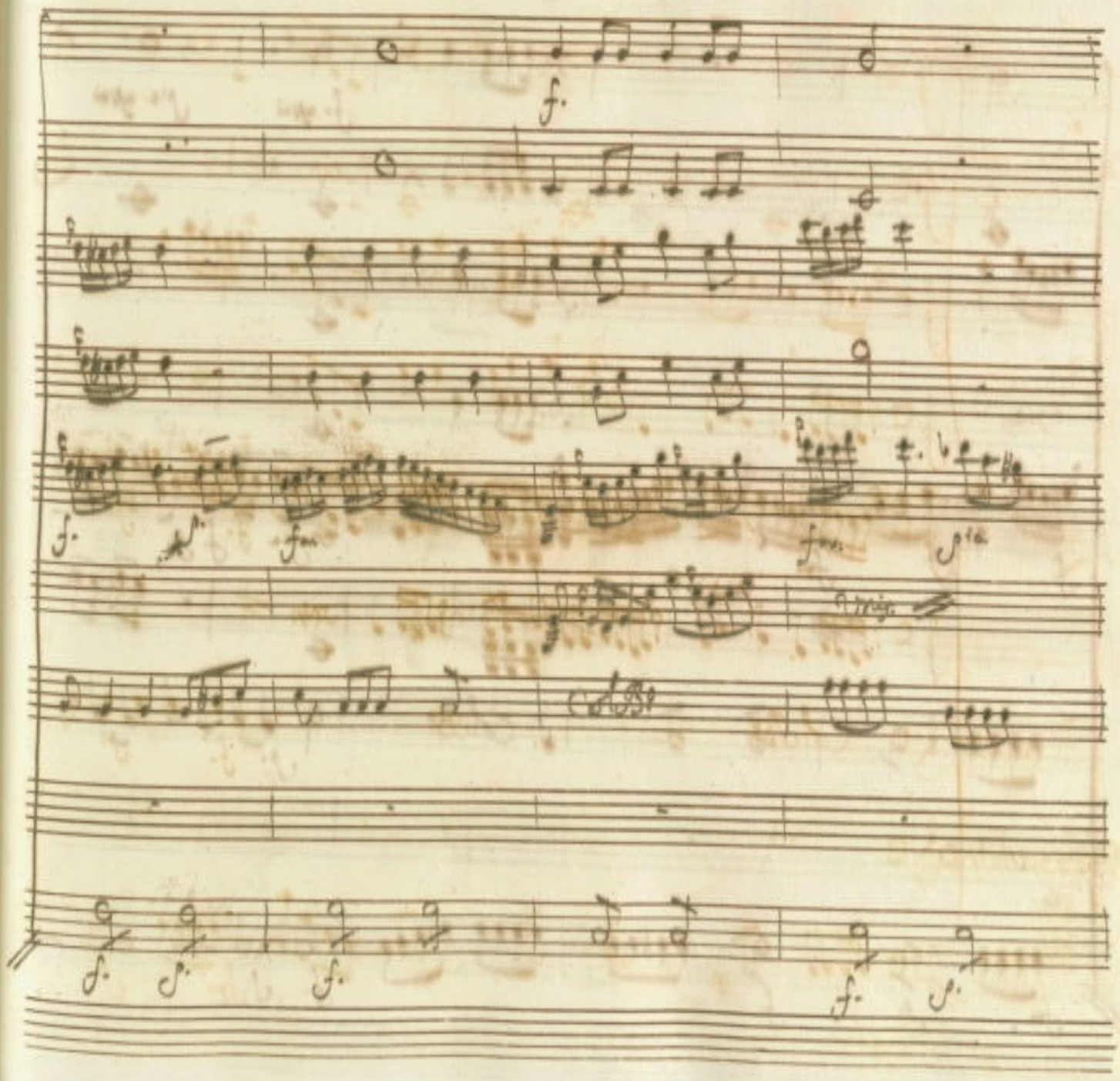

Tim.
Ales.
lar.) Son quasi amante. Si, ritornino a Poro gl'in=
fidi, ed Erissena, questa alla libertà, quella alla
Cris.
Tim:
pena. Generosa pietà. Signor, perdona, se Ales=
sandro foss'io, direi, che molto giova, se resta
Bless.
in libertà costei. S'io fossi Tima=

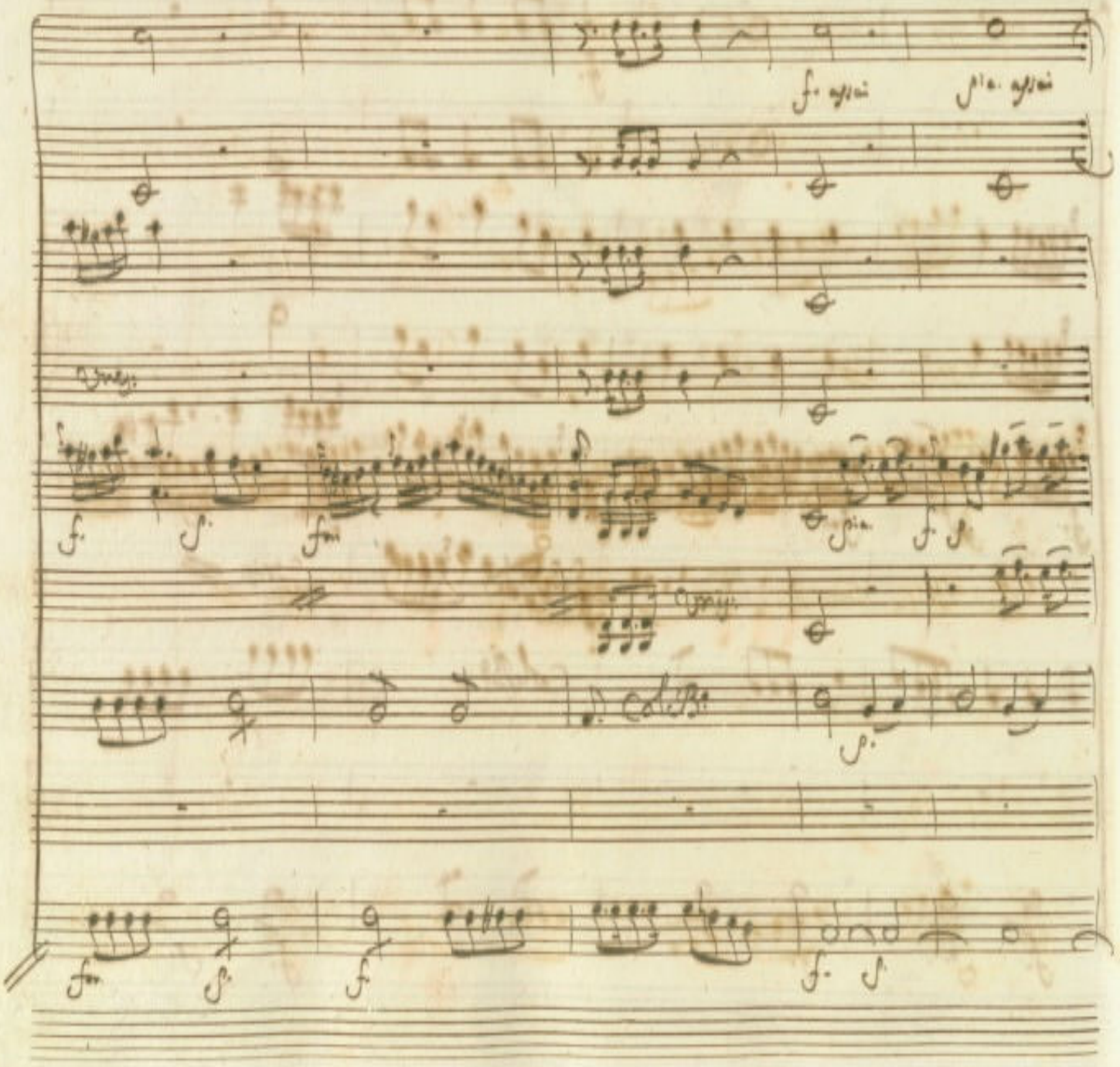
gene anche il dirci.

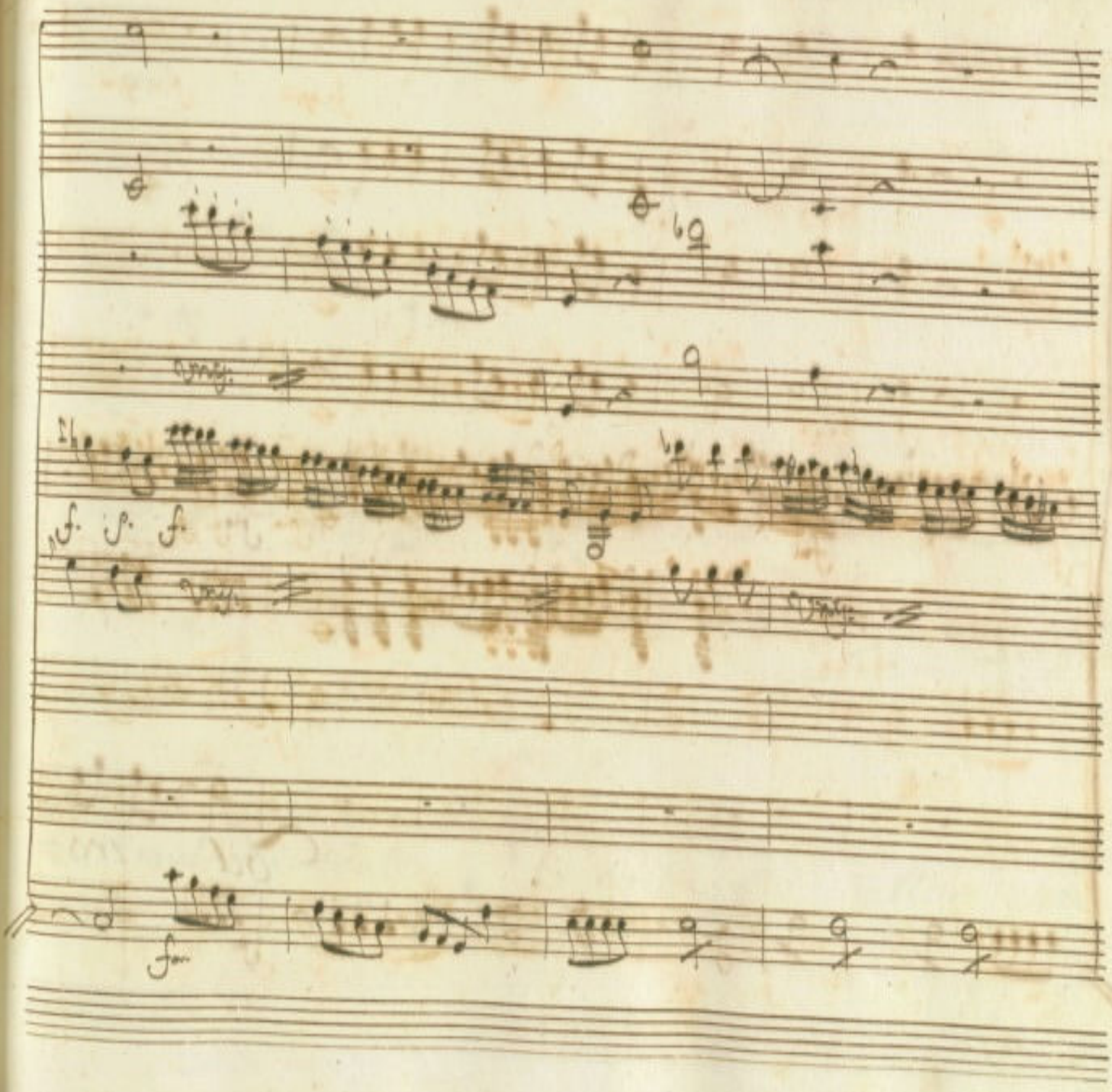
Segue aria d'Alessandro

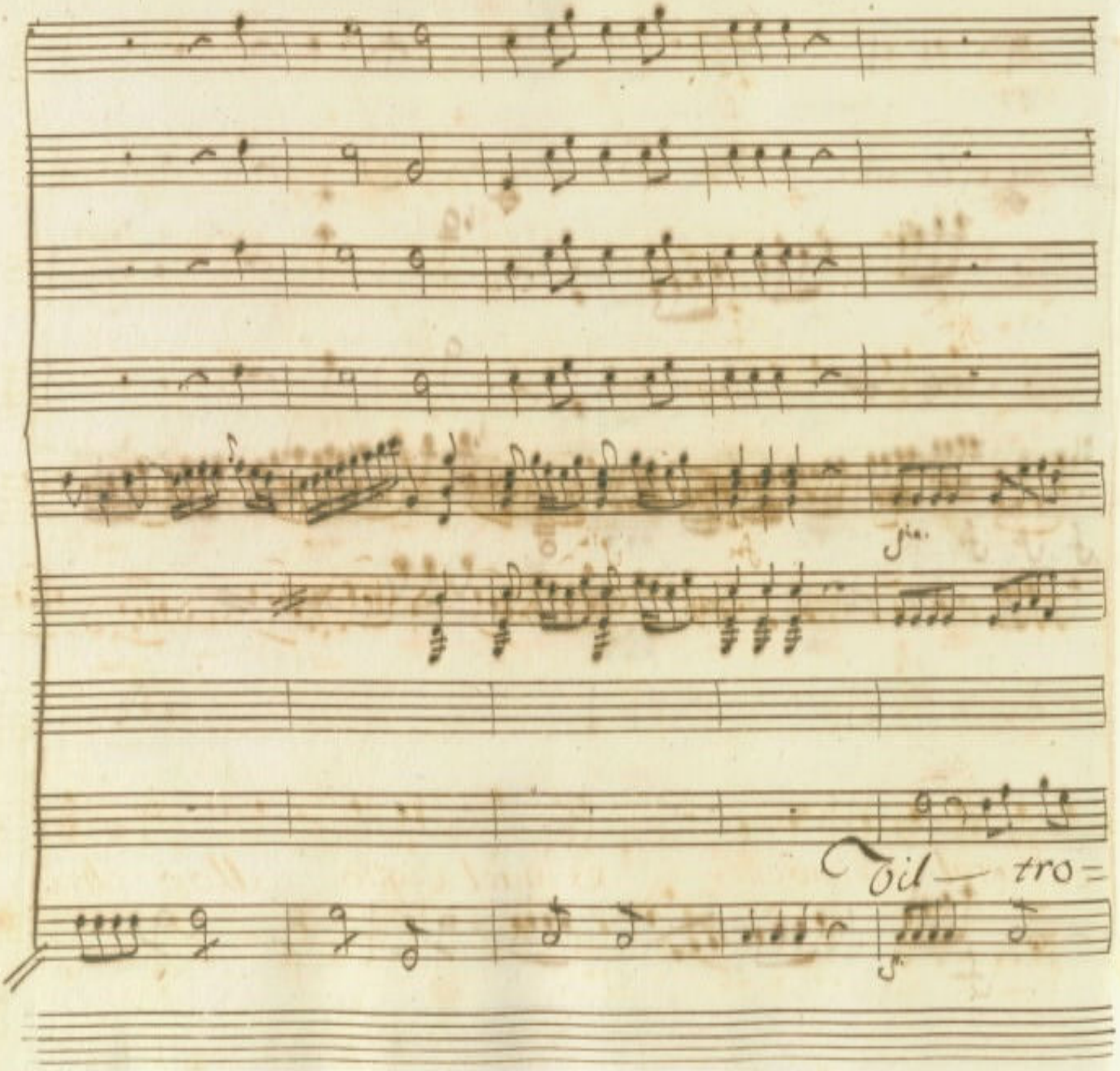
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI


Allegro
Corni in
Cesolfaut
Oboes
Violini
Viola
Alessandro
Basso
Allegro

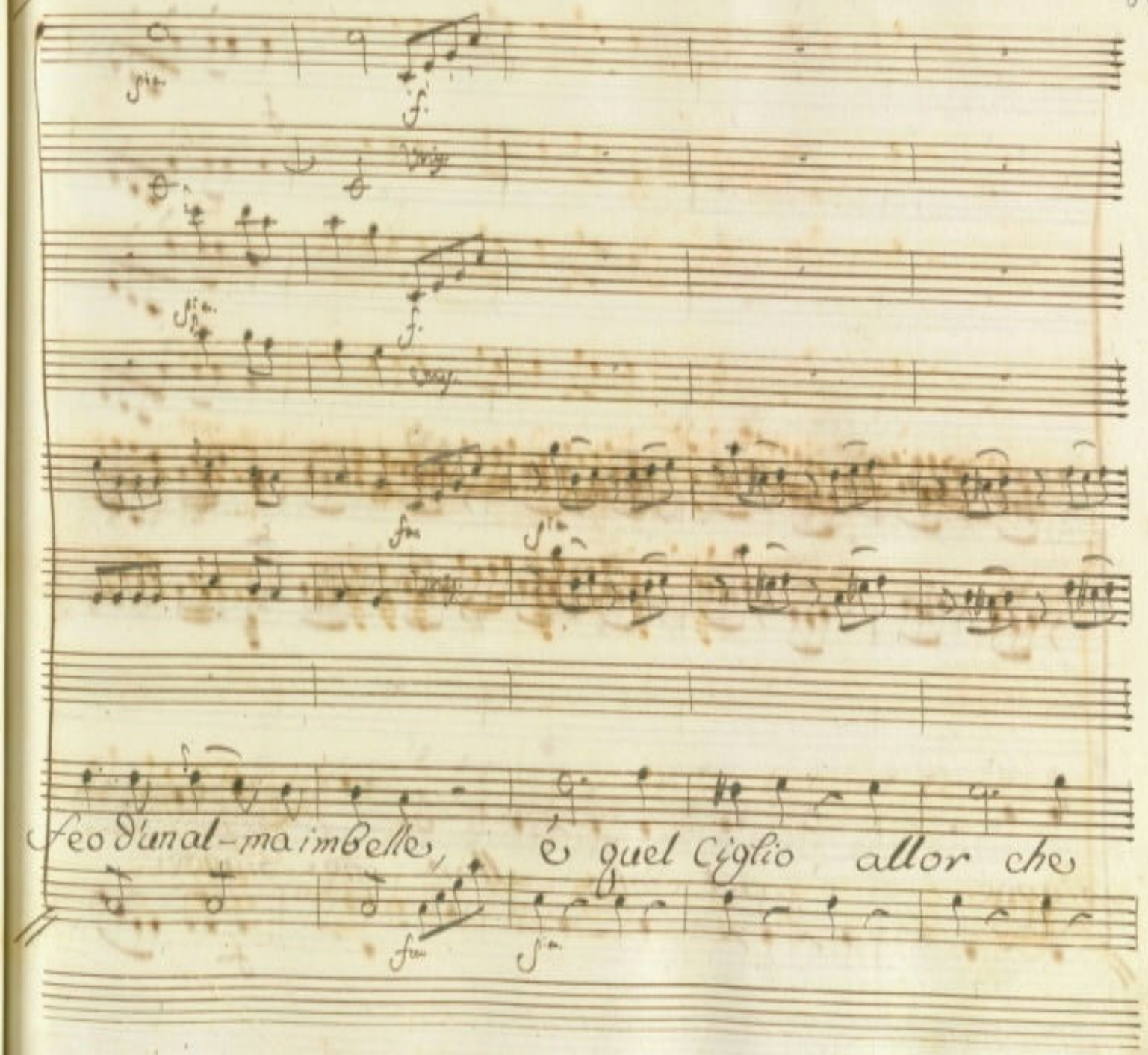

f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.
f.

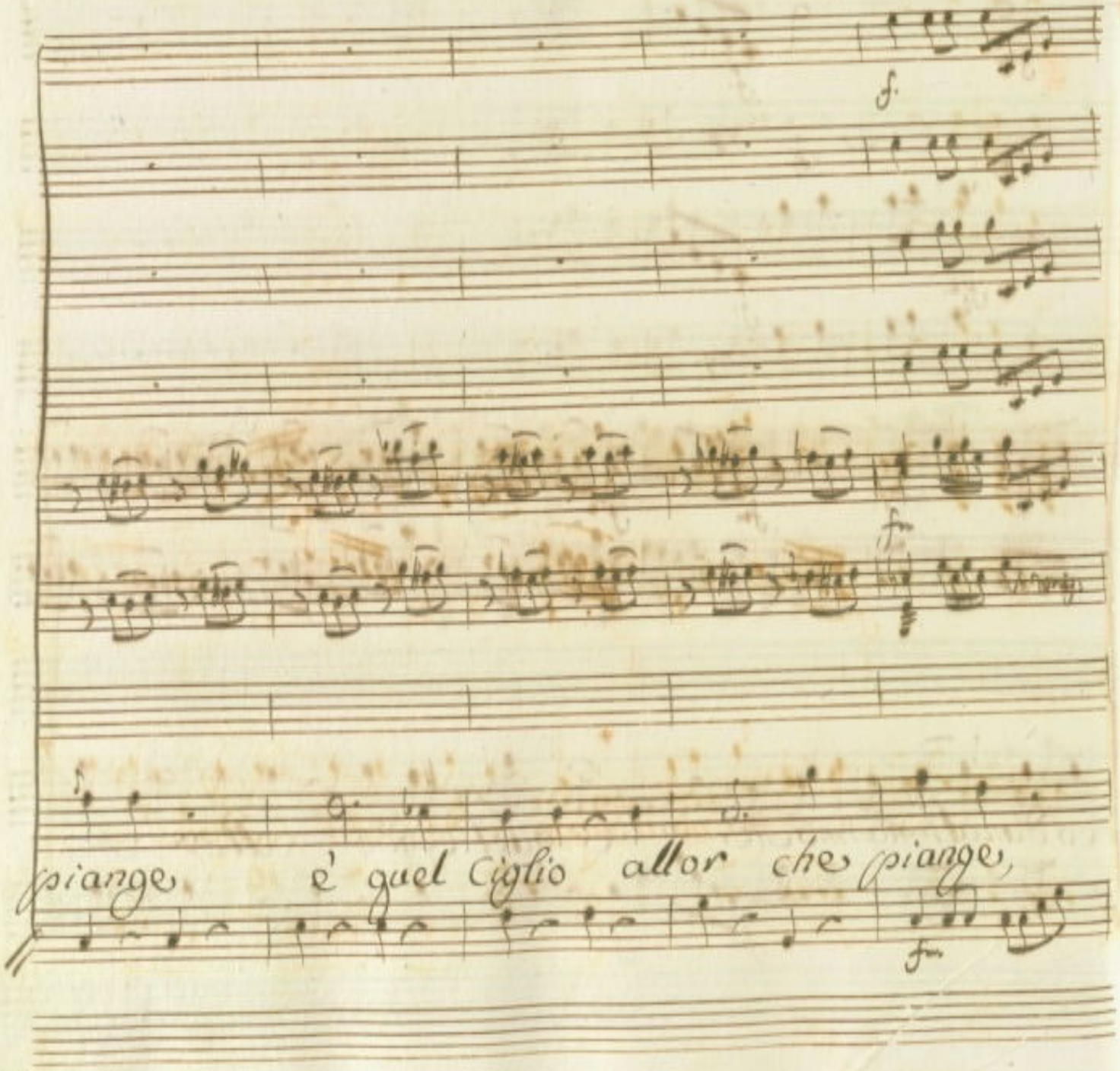


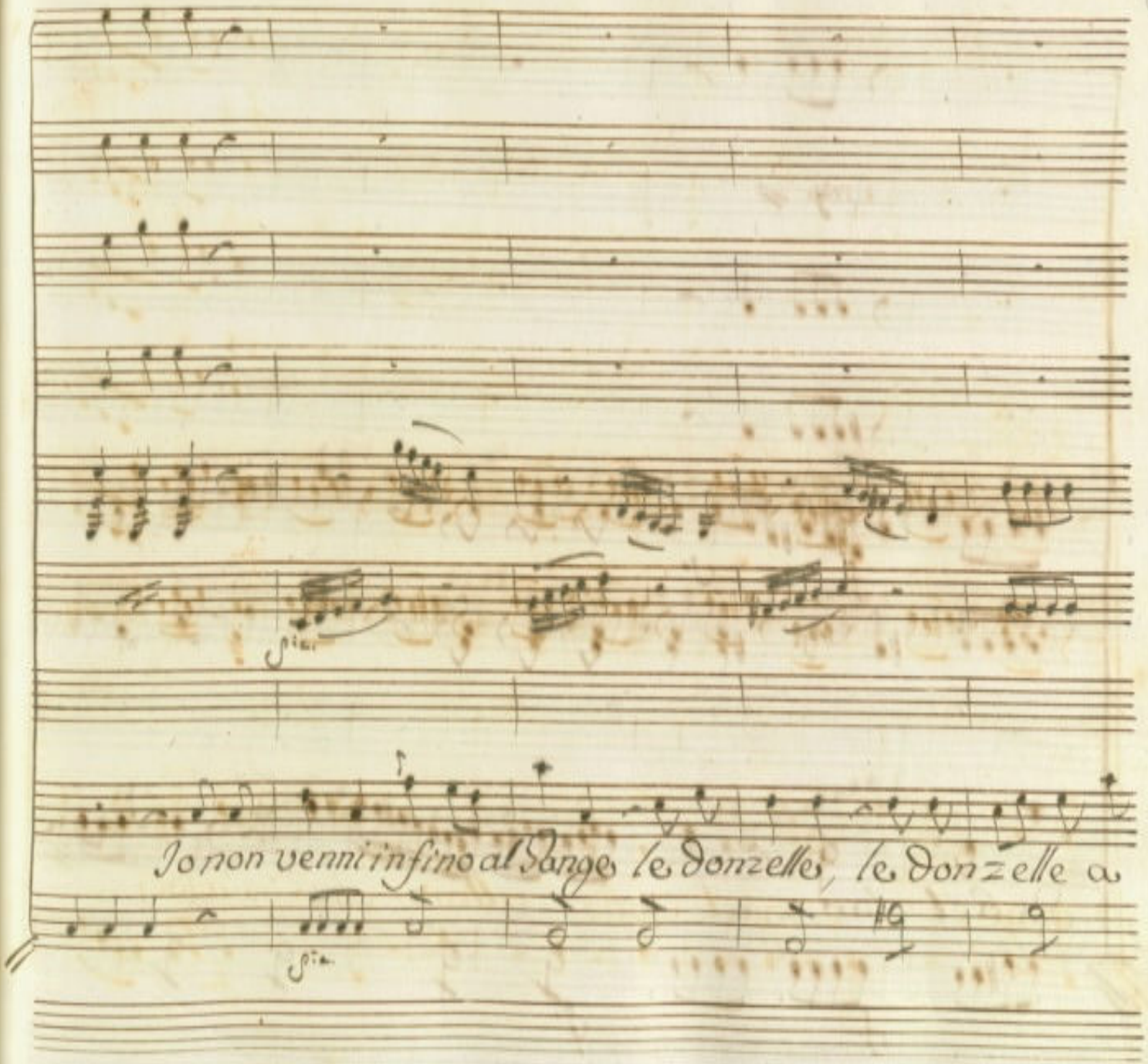


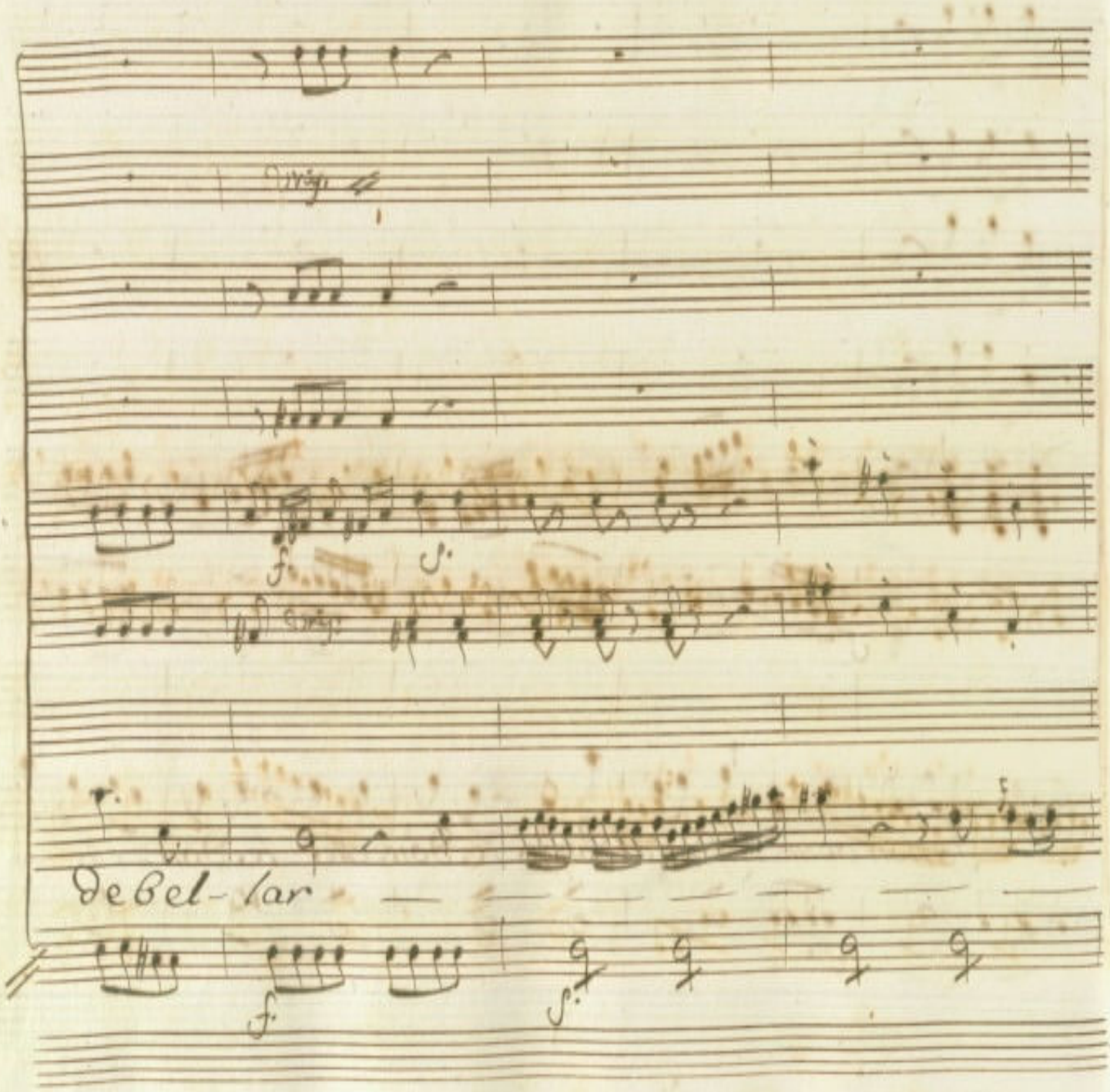

gia.
Til — tro=

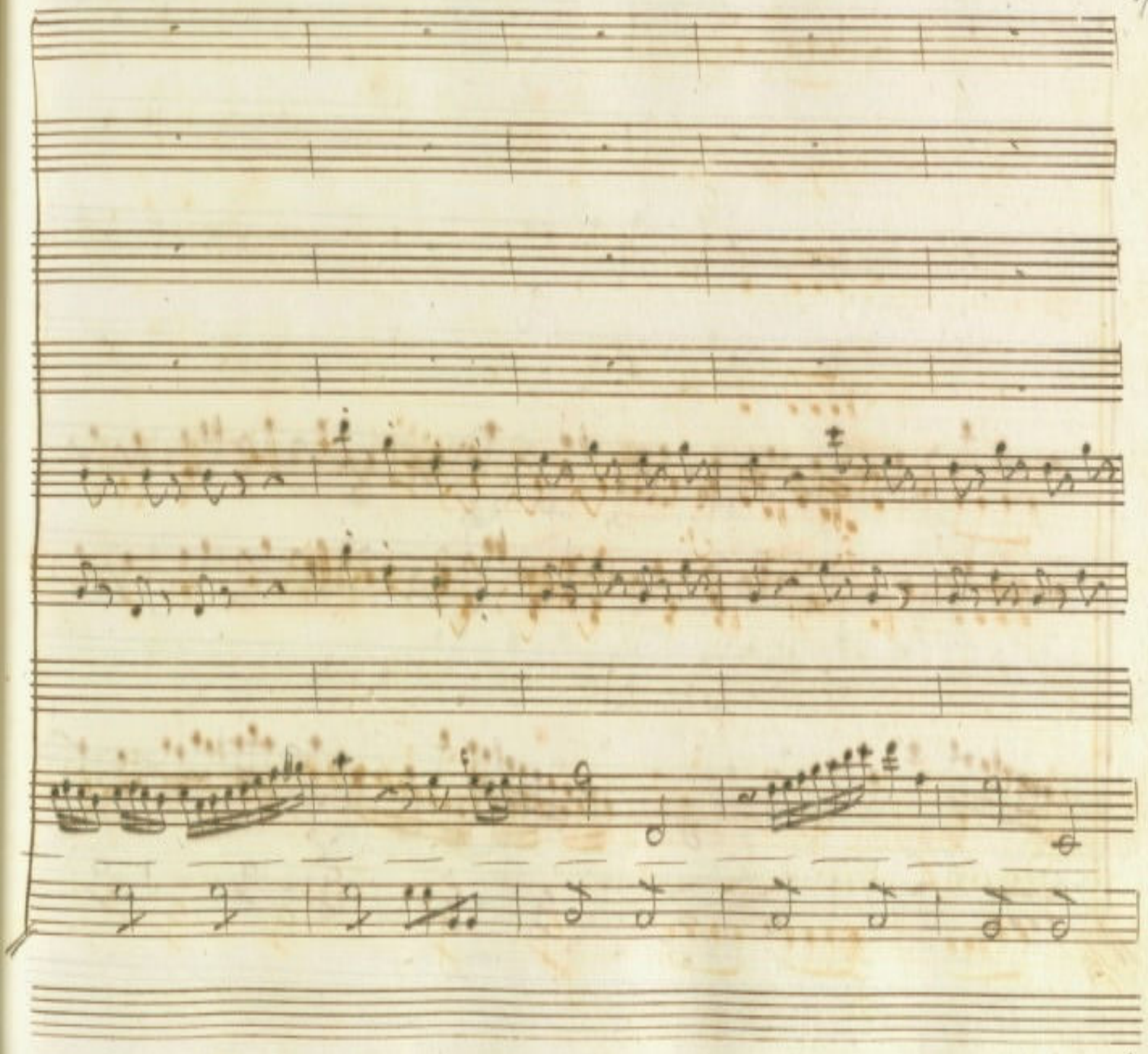
feo d'un al-ma imbelle, è quel Ciglio allor che

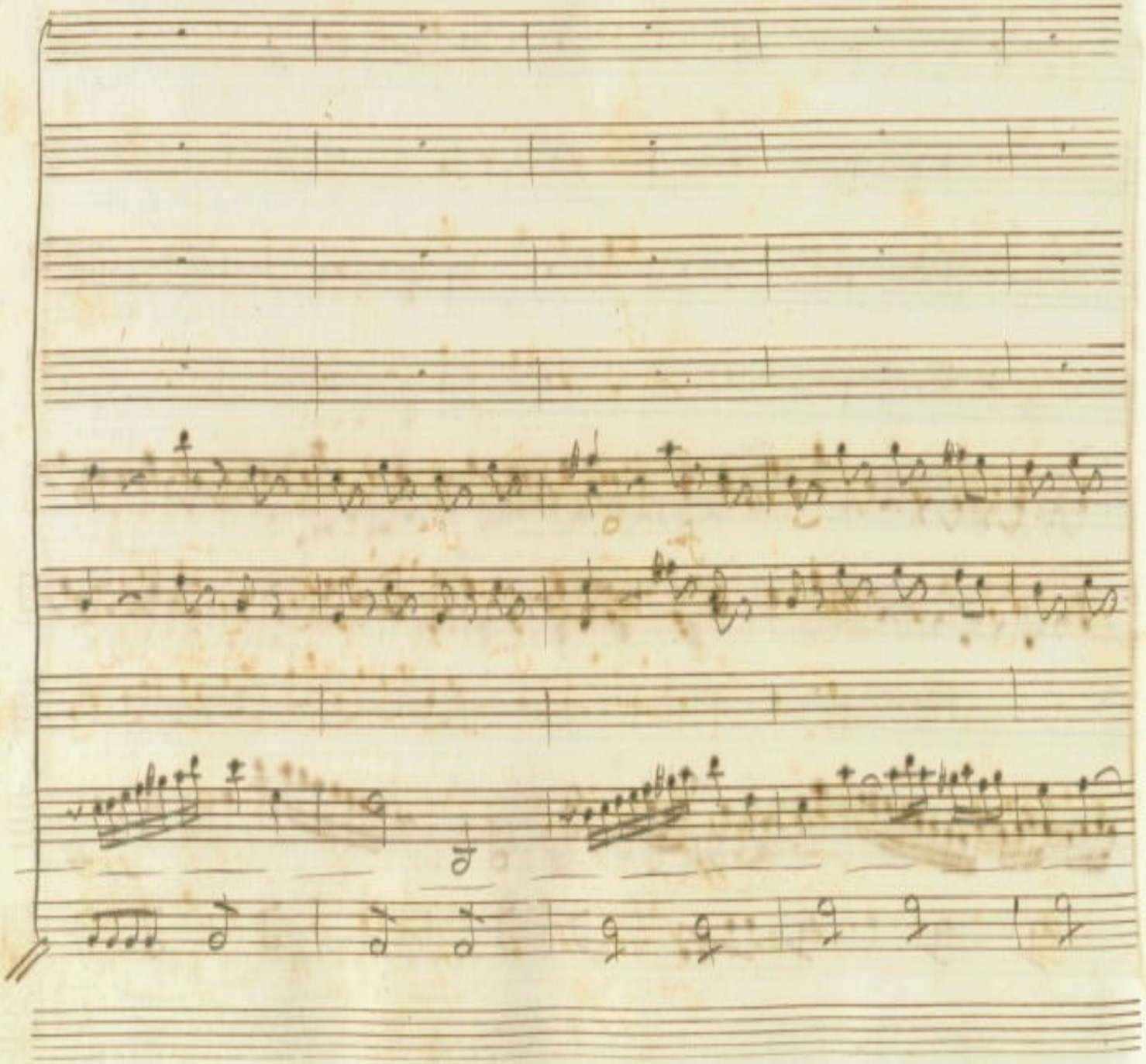


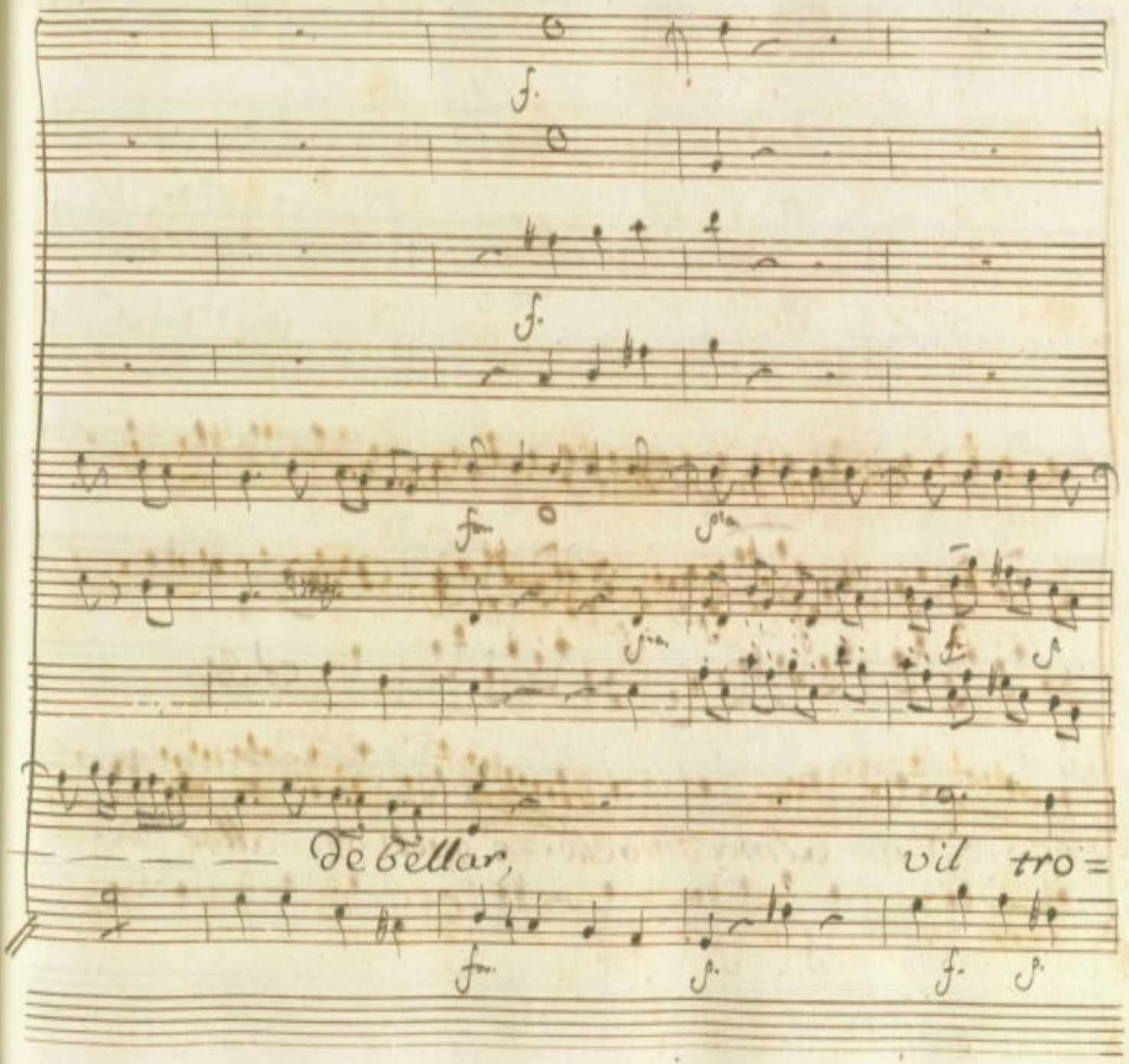

f.
fm
fm
piange è quel ciglio allor che piange,

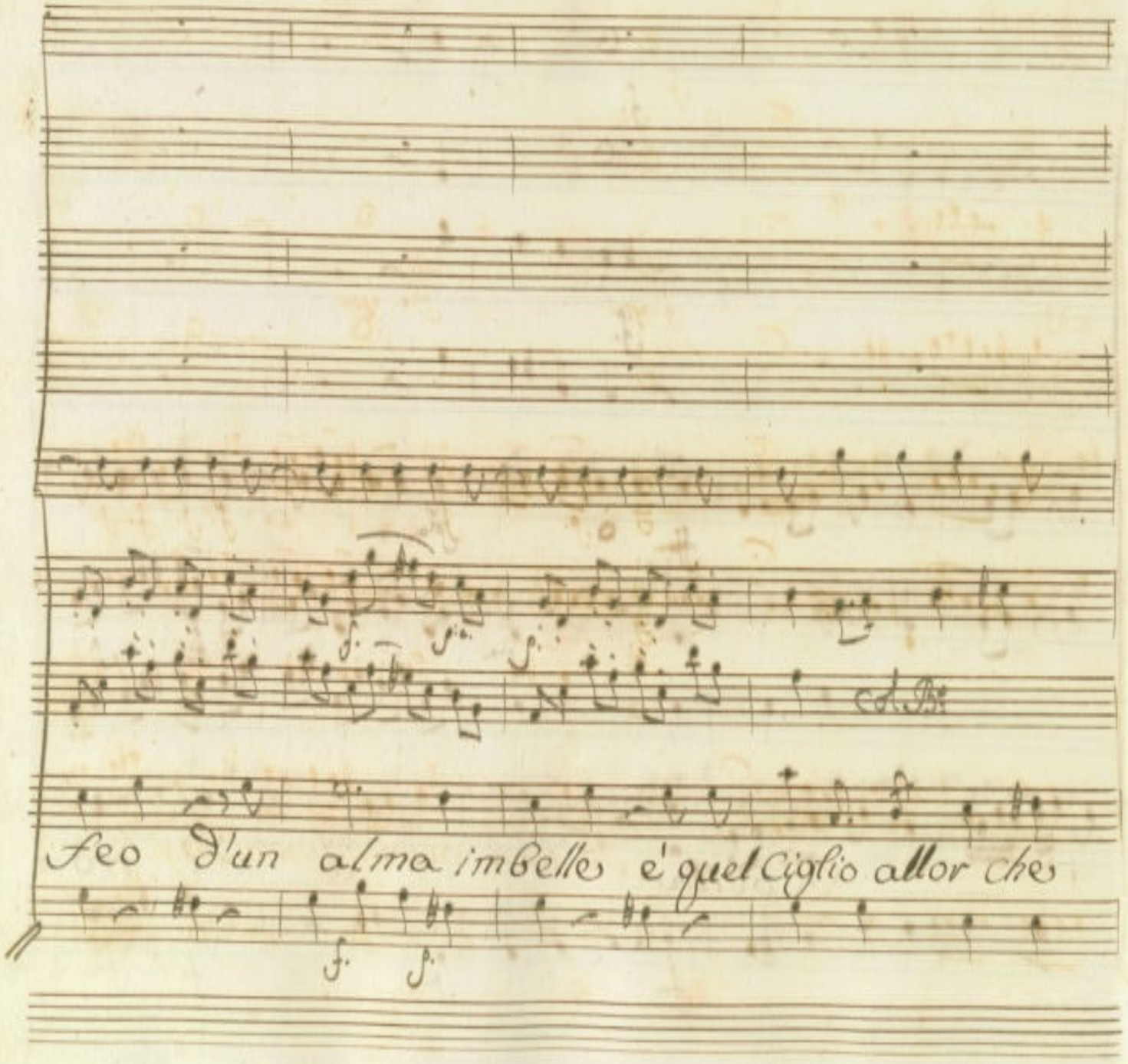

Io non venni infino al Sange le donzelle, le donzelle a


Vrsg.
f.
p.
Vrsg.
de bel-lar
f.
p.






de bellar,
vil tro=


feo d'un alma imbelle è quel Ciglio allor che

f.

p.

f. assai

p.a. assai

f.

p.

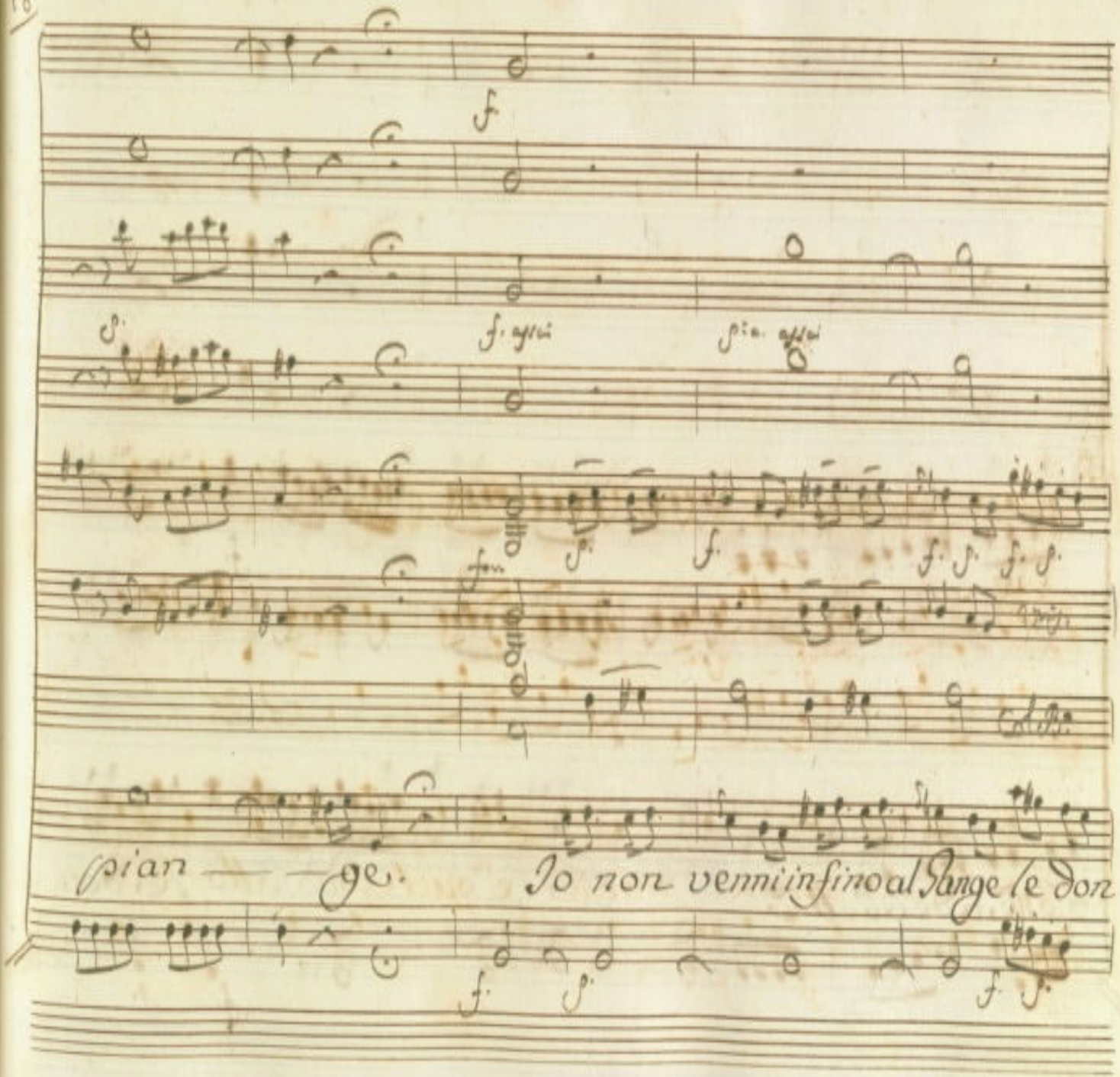
f.

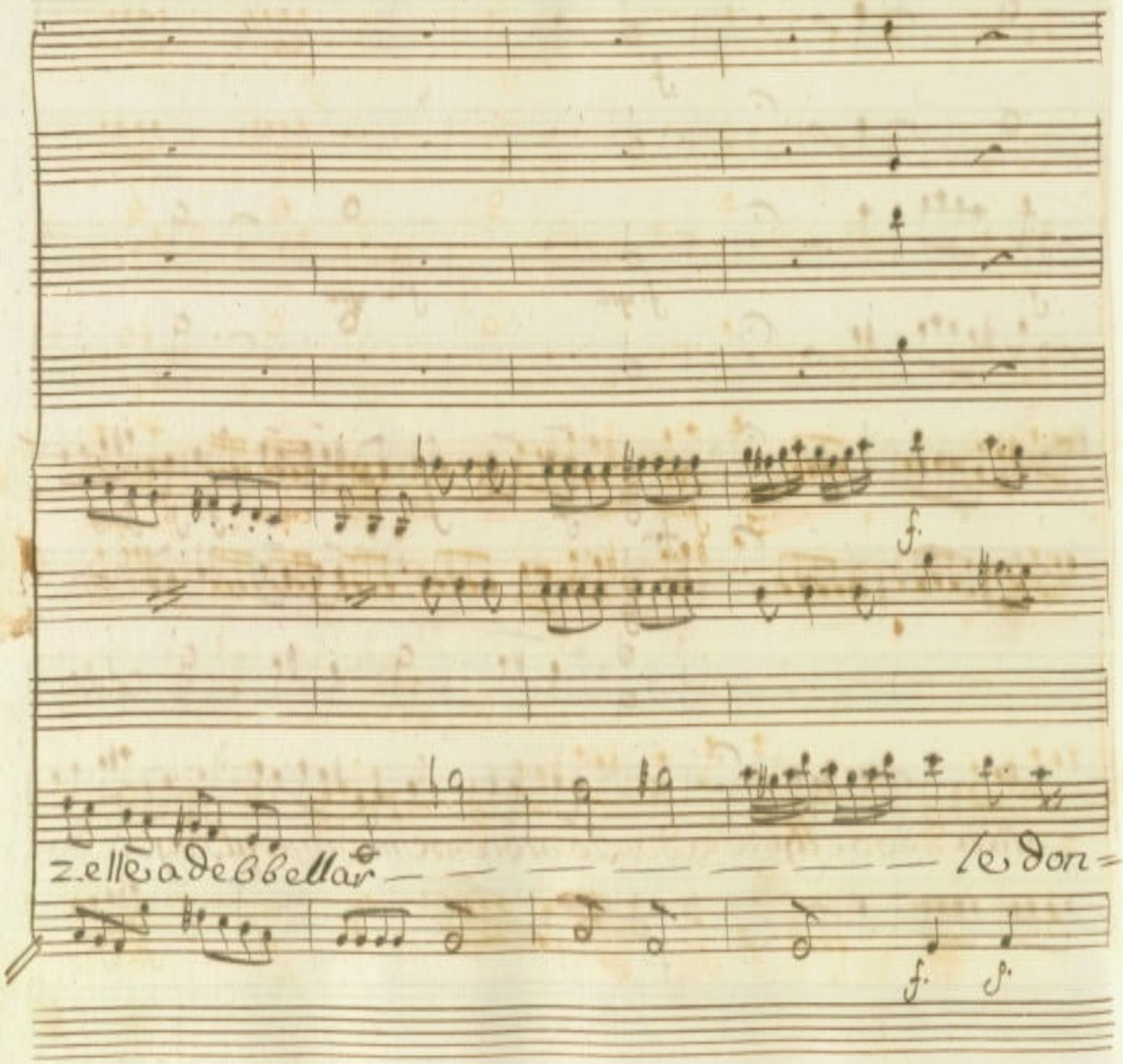
f. p. f. p.

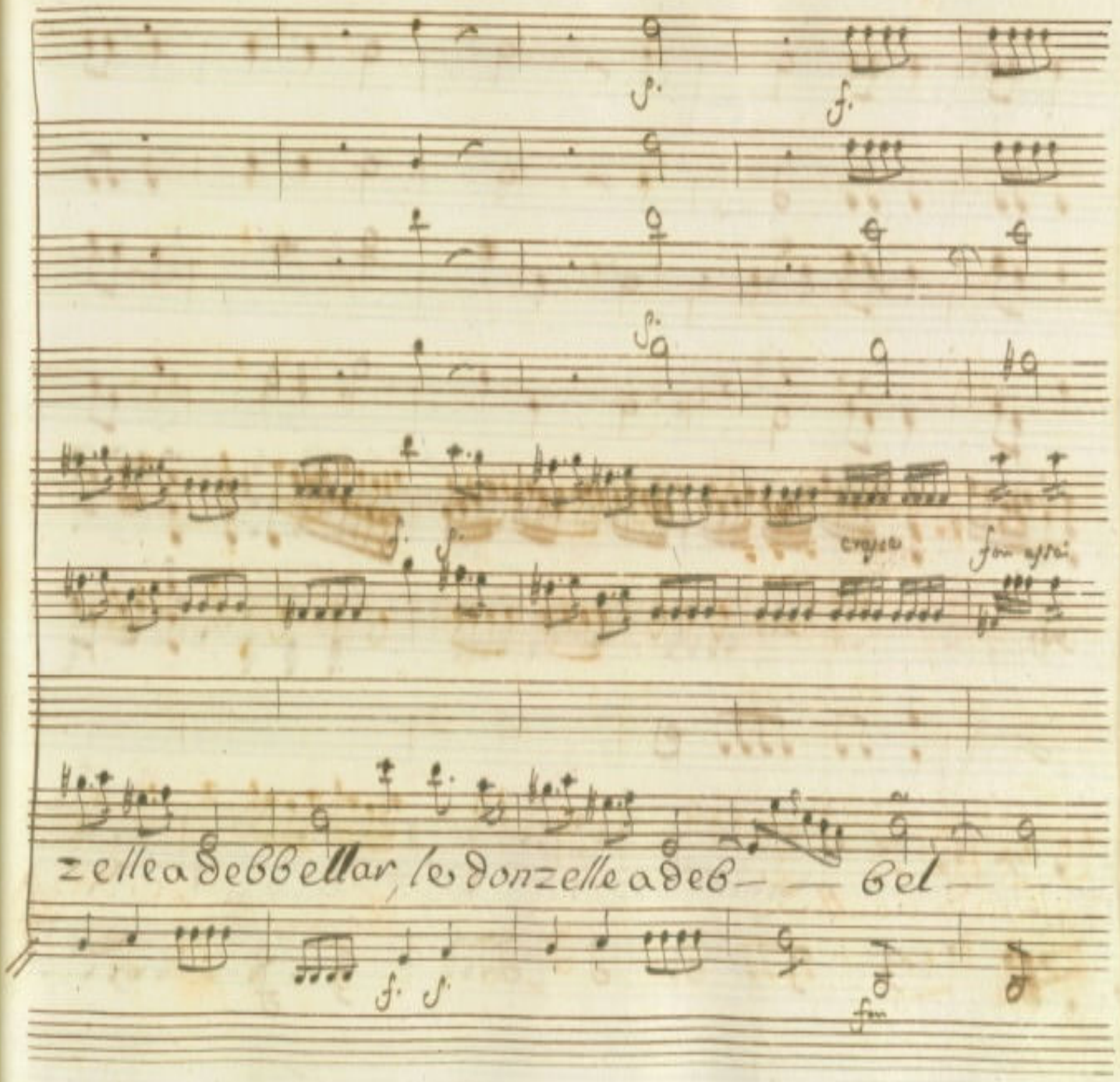
Col B.

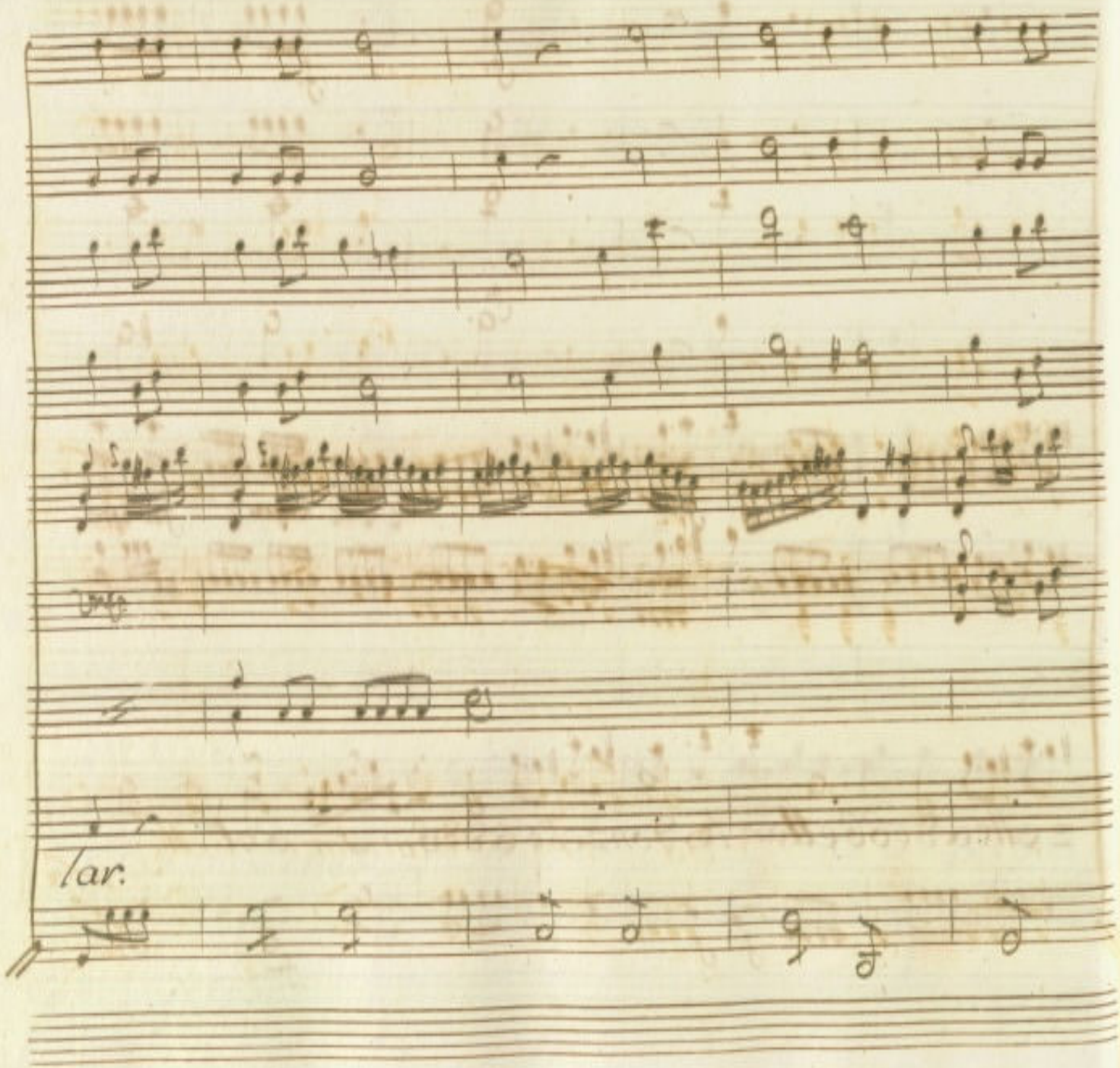
pian — — ge. Io non venni infino al Gange le don =

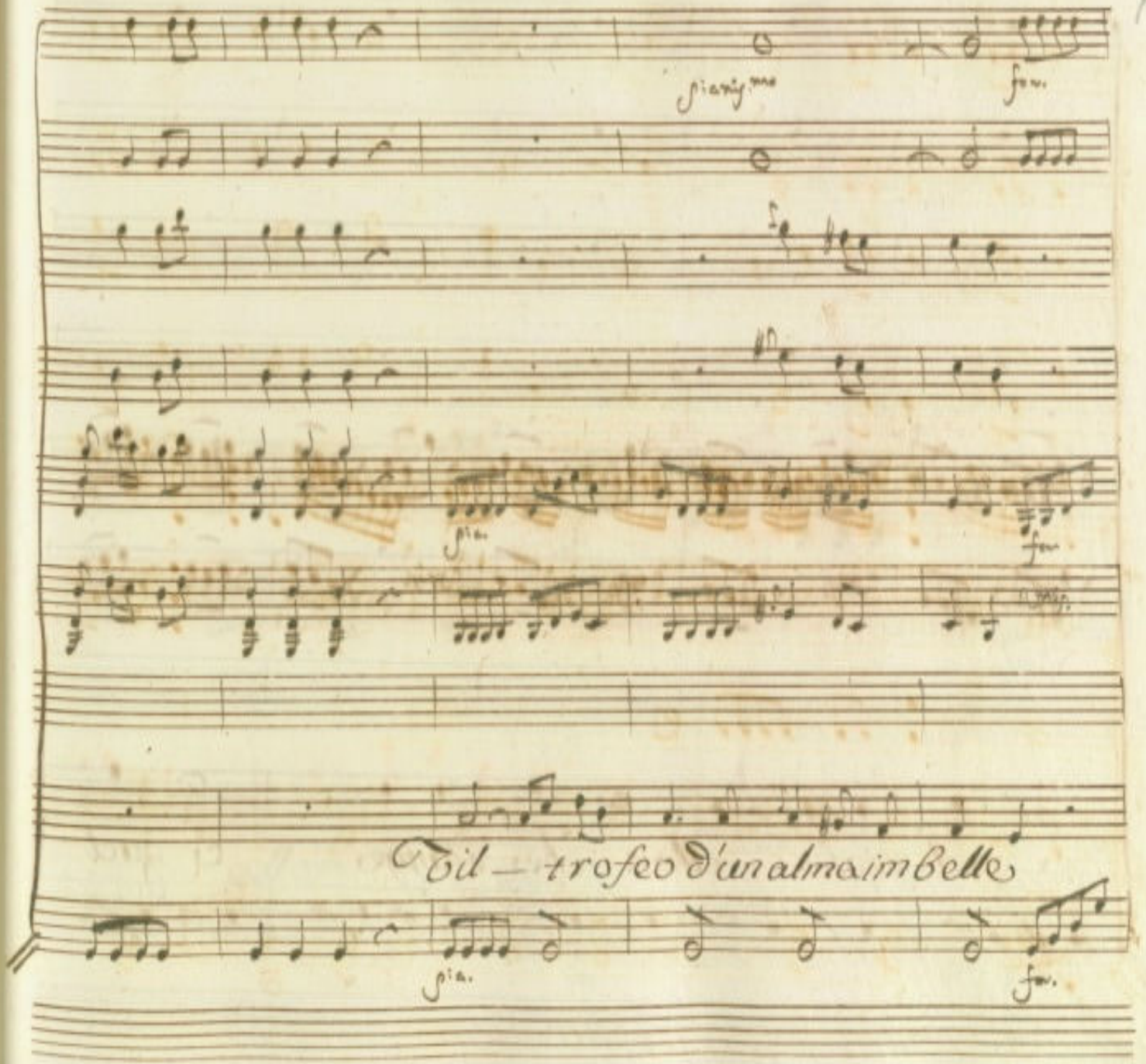
f. p. f. p.

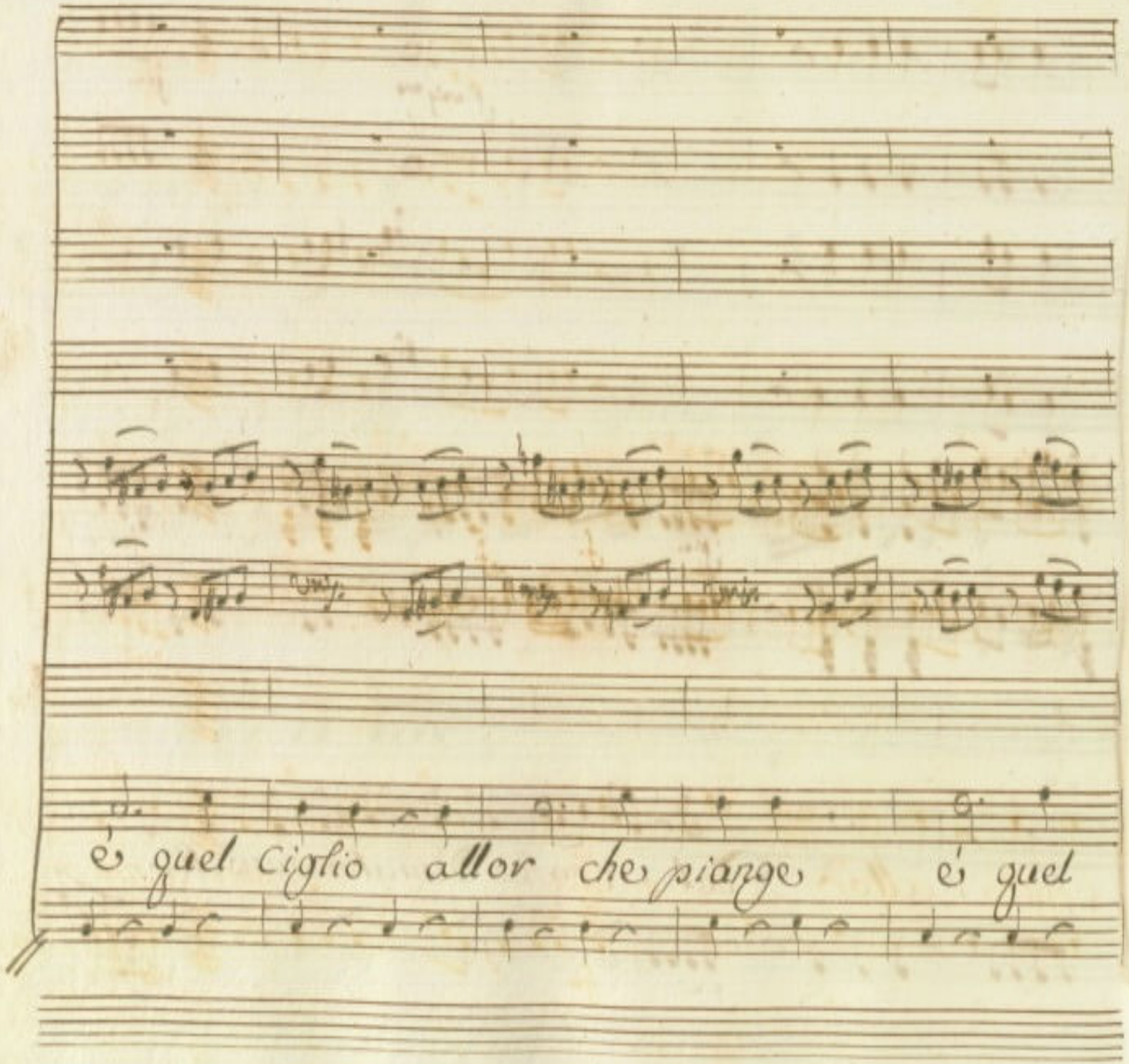


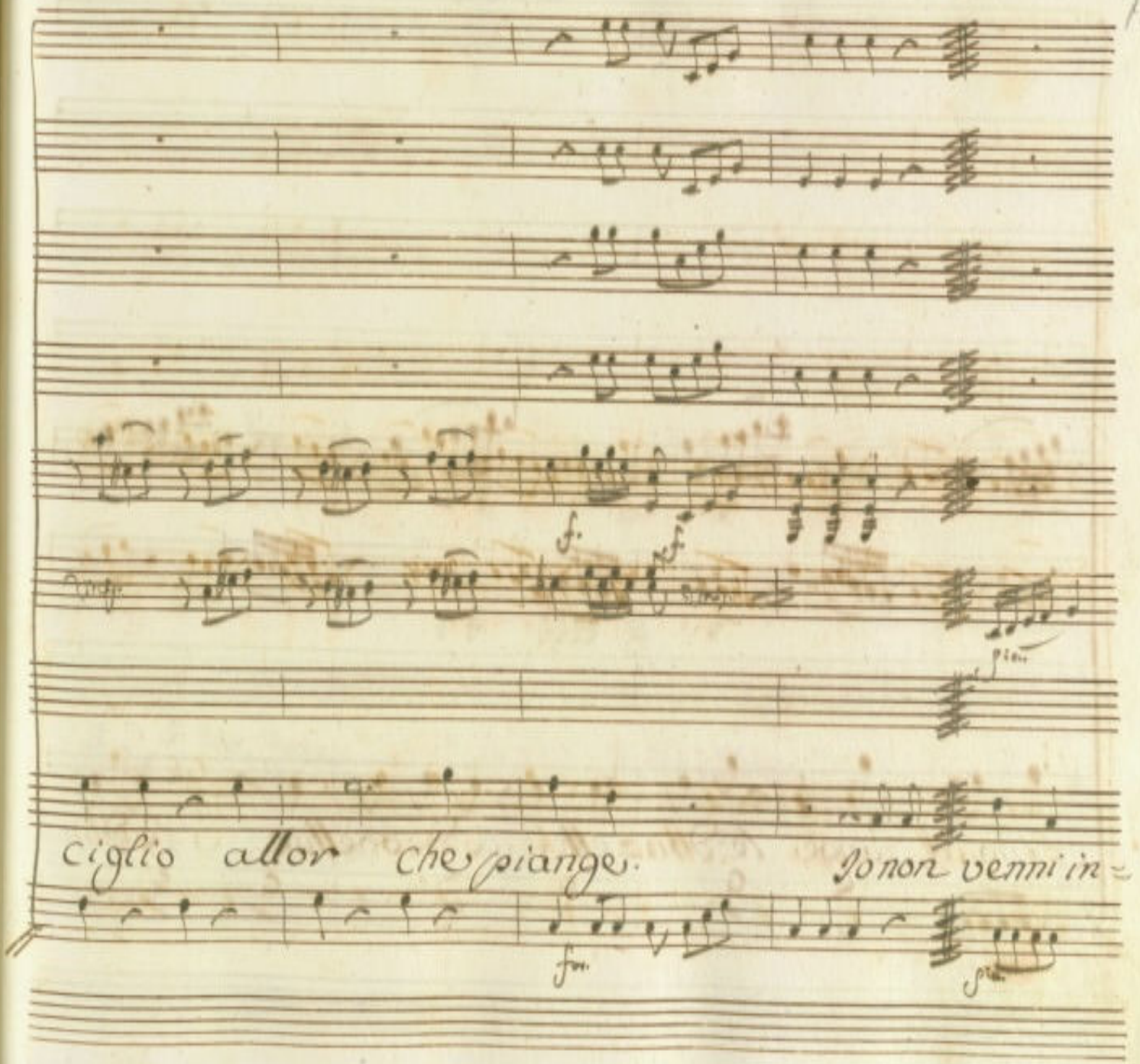

zelle a debbellar — — — — — — — le don=

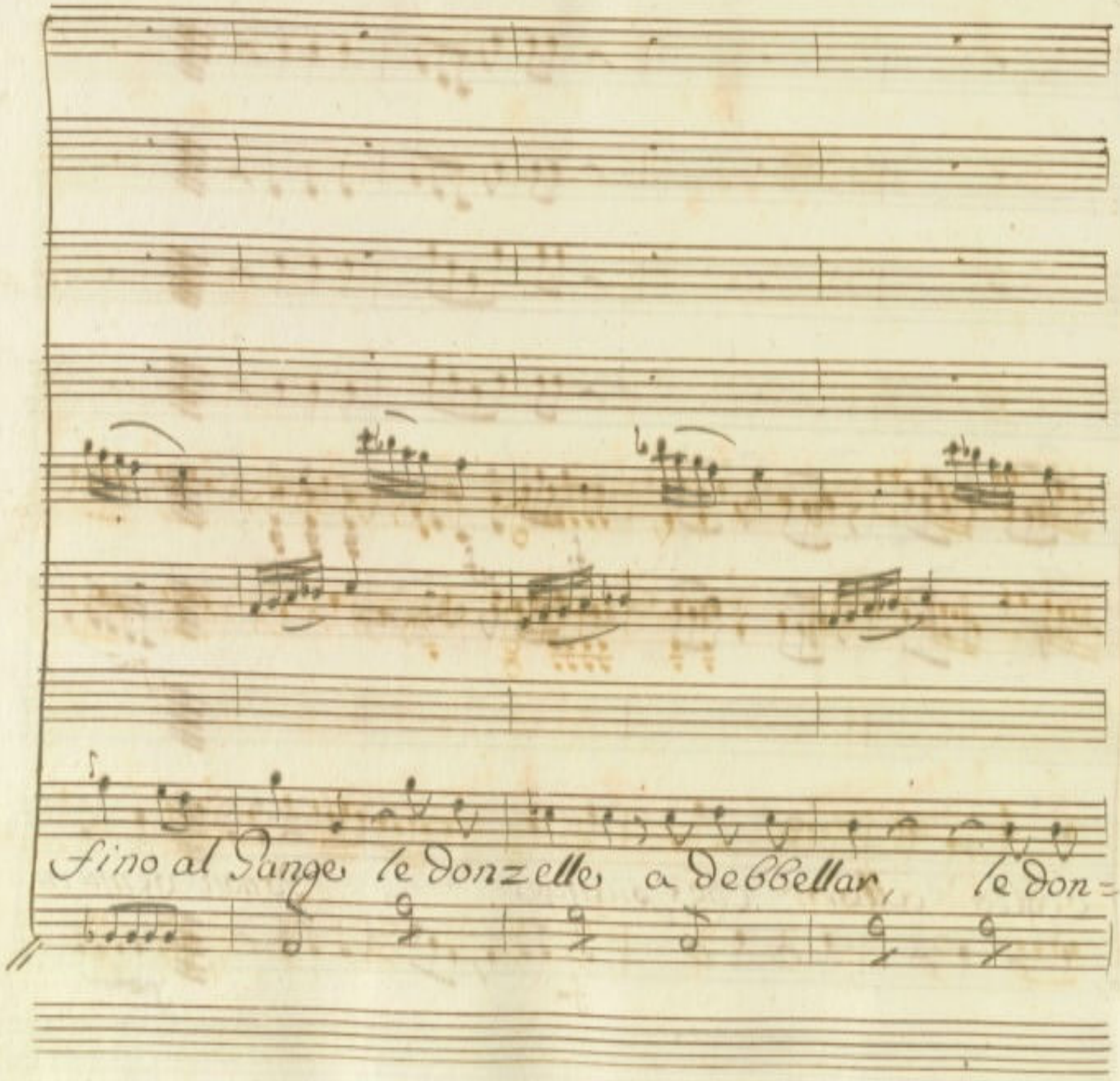

zelle a debbellar, le donzelle a deb— — bel —

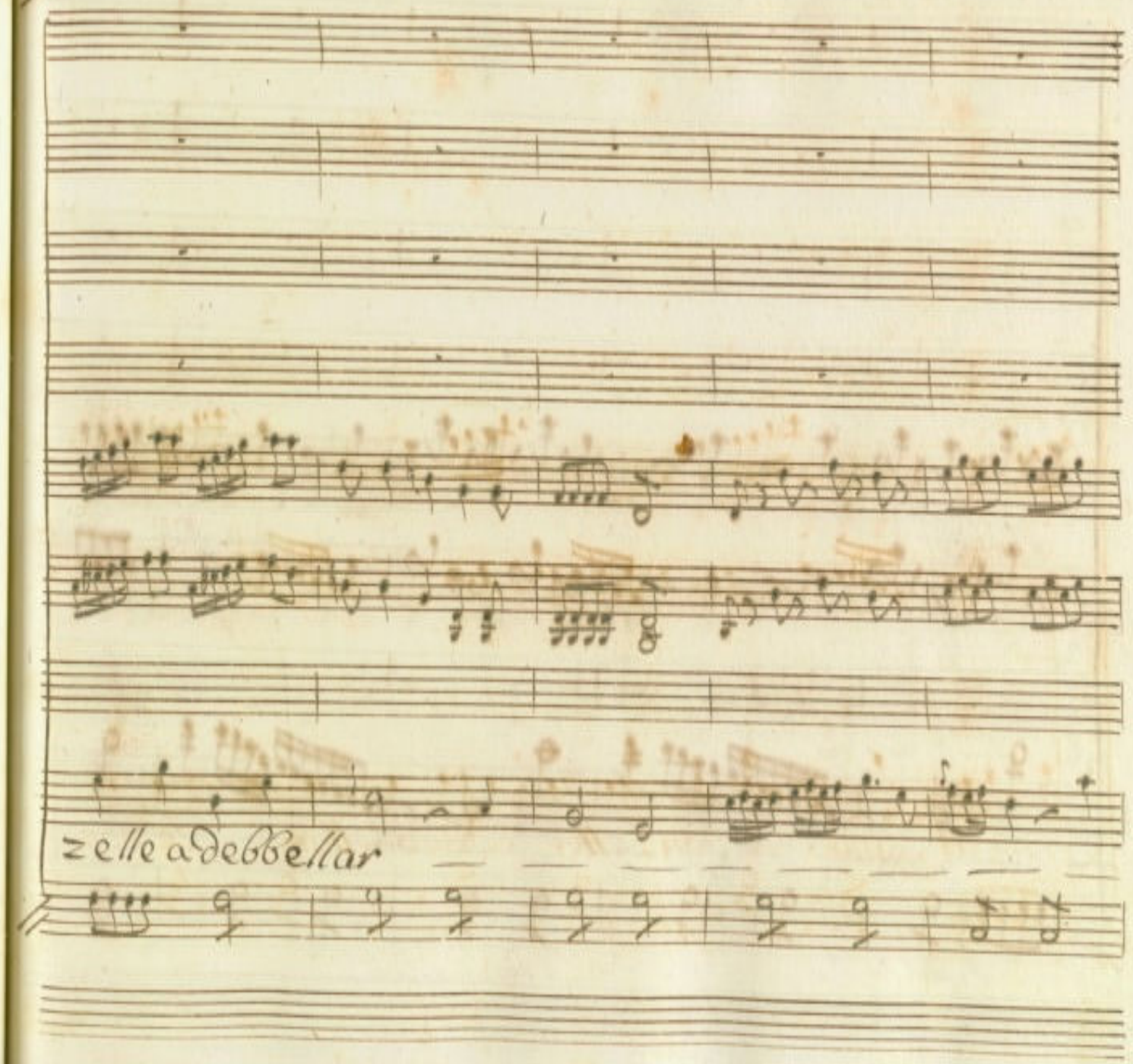

lar.

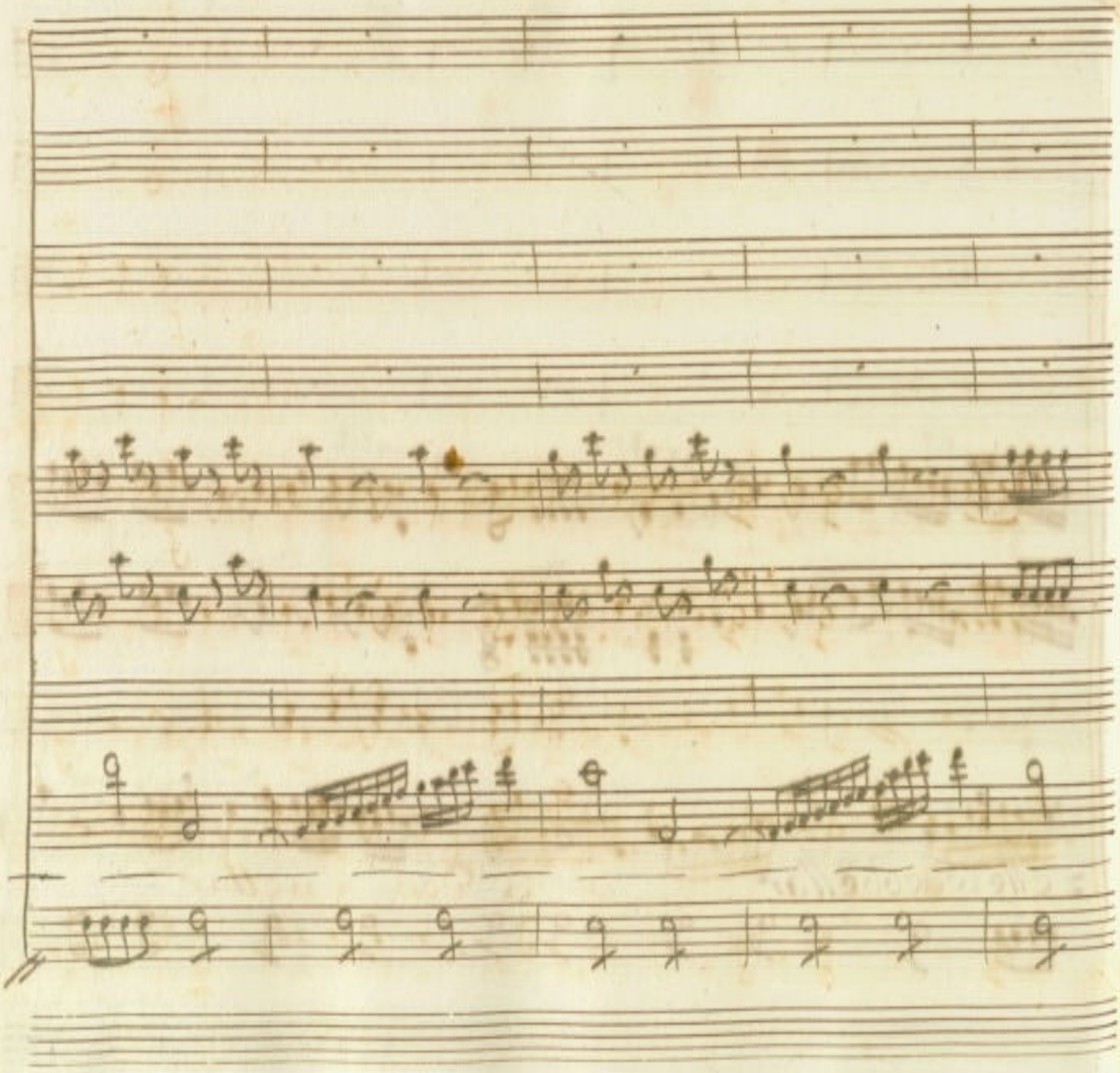

piano
for.
pia.
for.
pia.
for.
Til — trofeo d'un alma imbelle

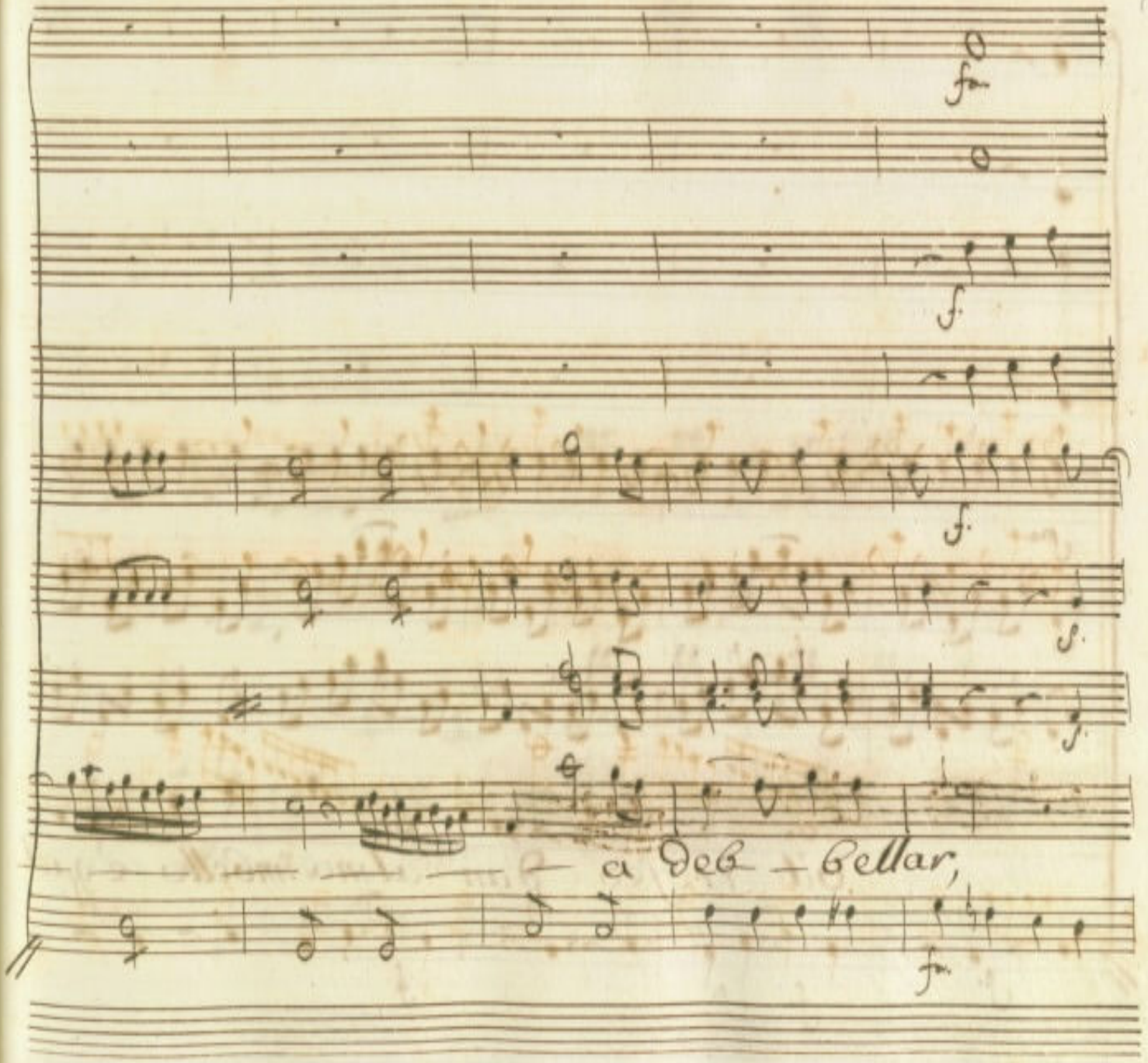

è quel Ciglio allor che piange è quel

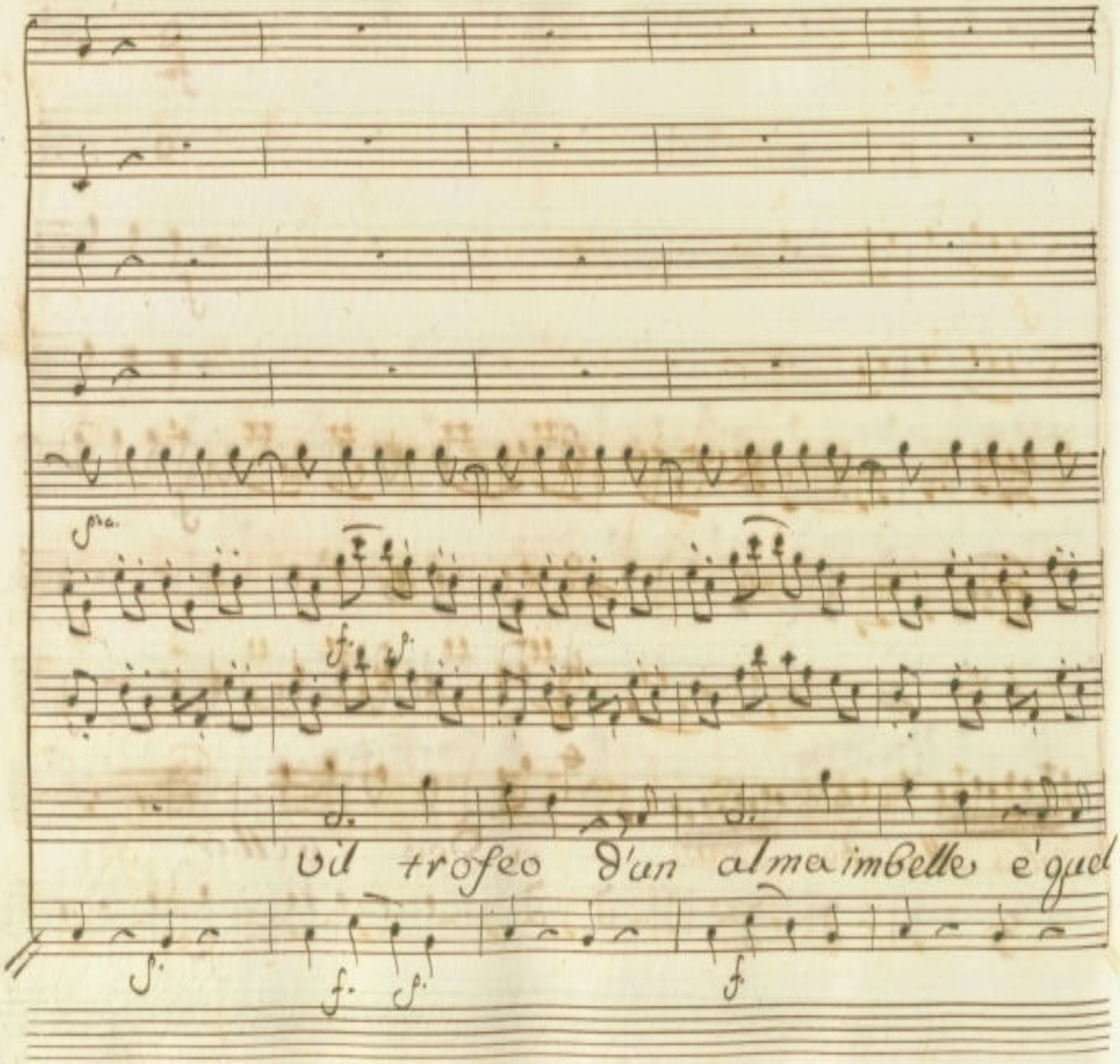

ciglio allor che piange.
Io non venni in=

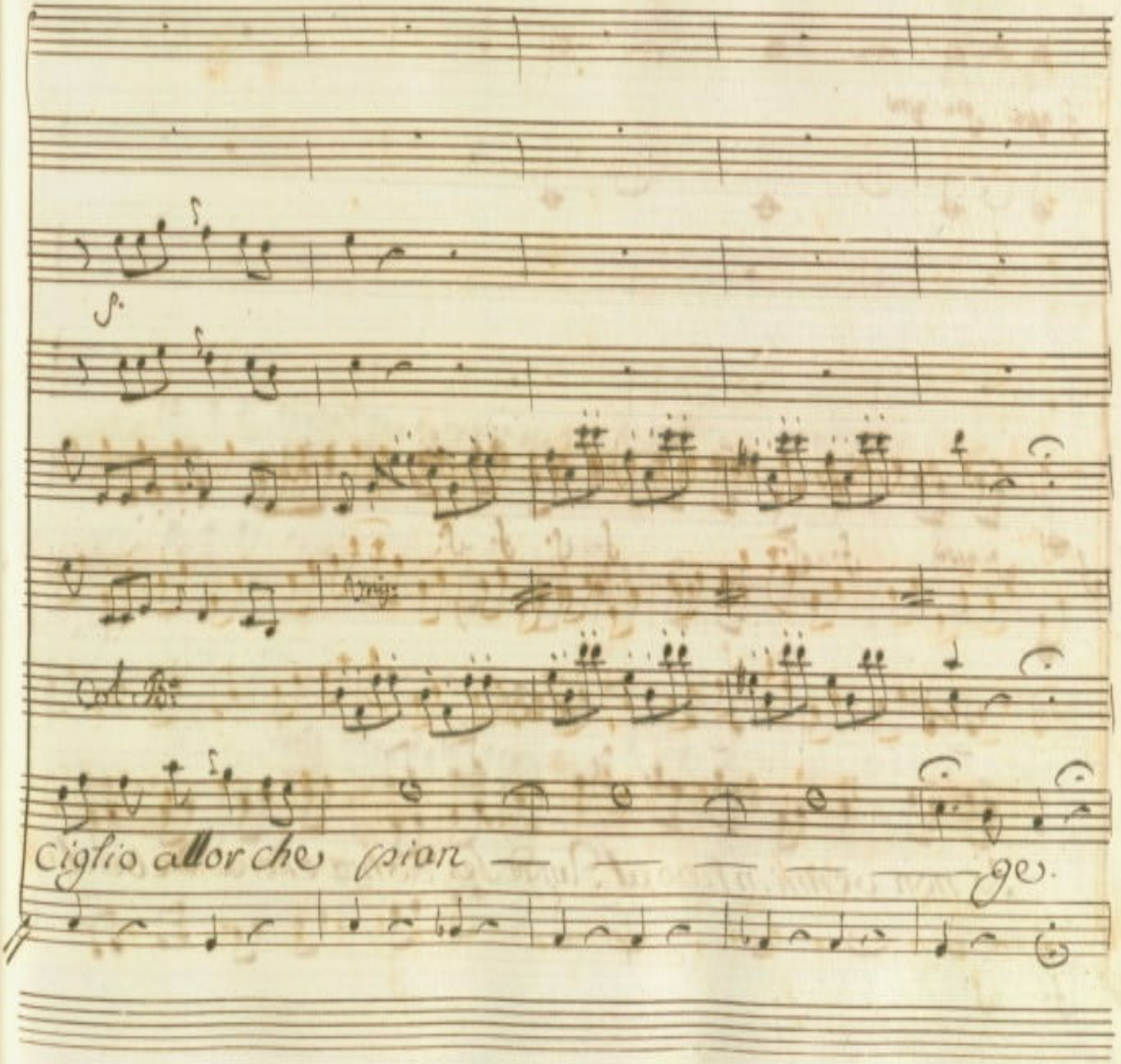

Fino al Sange le donzelle a debbellar, le don=

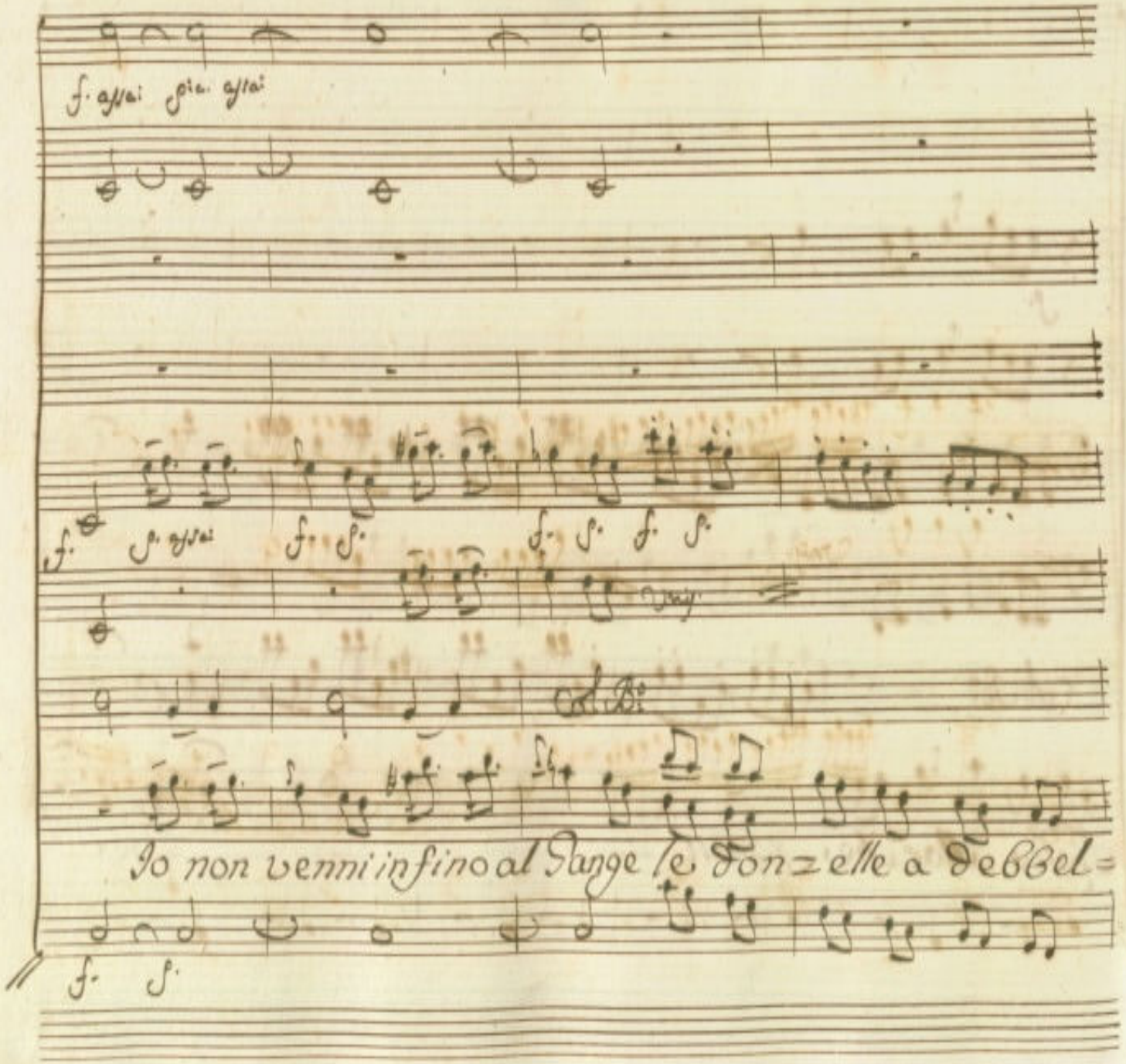

zelle a debbellar

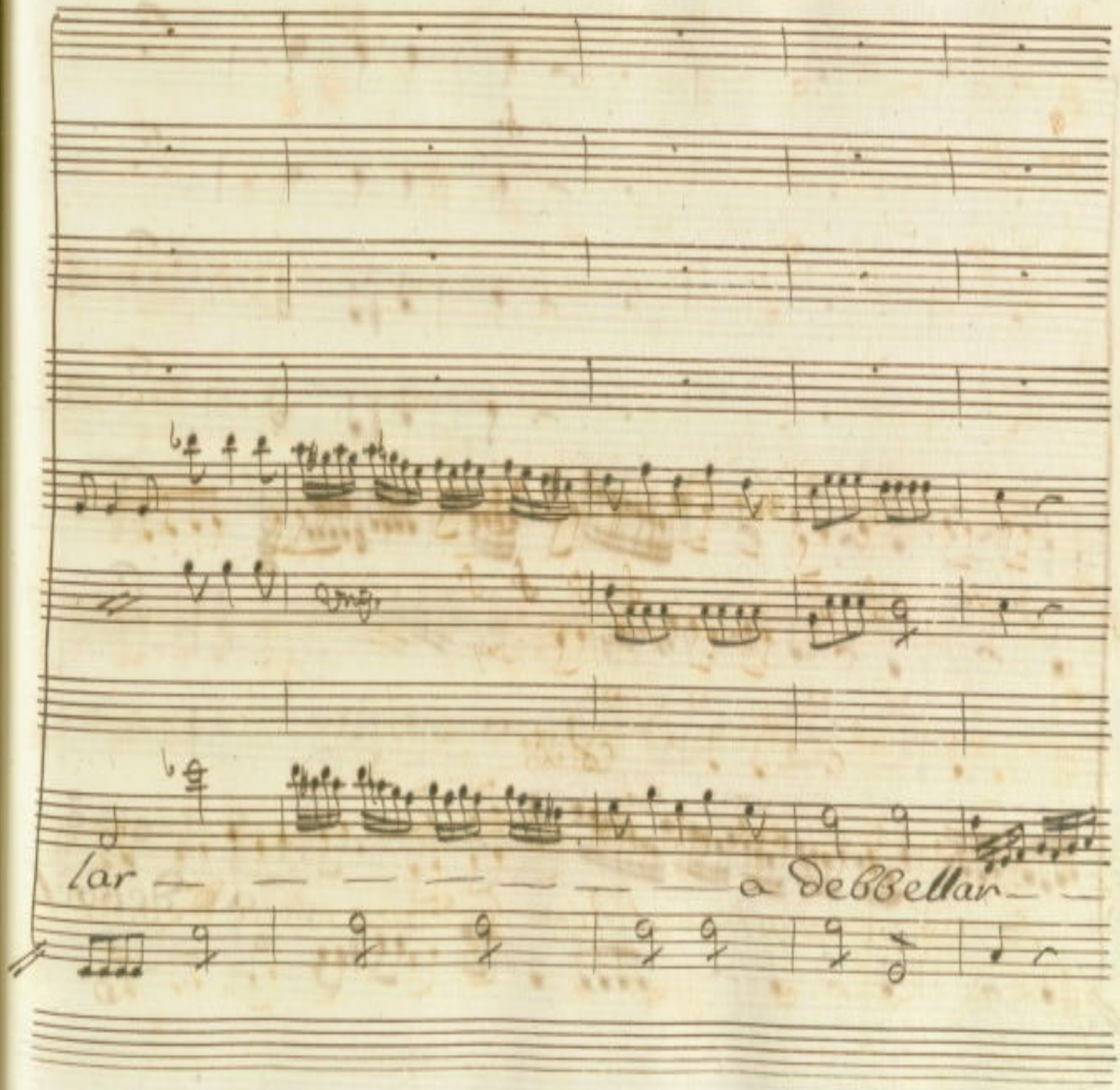


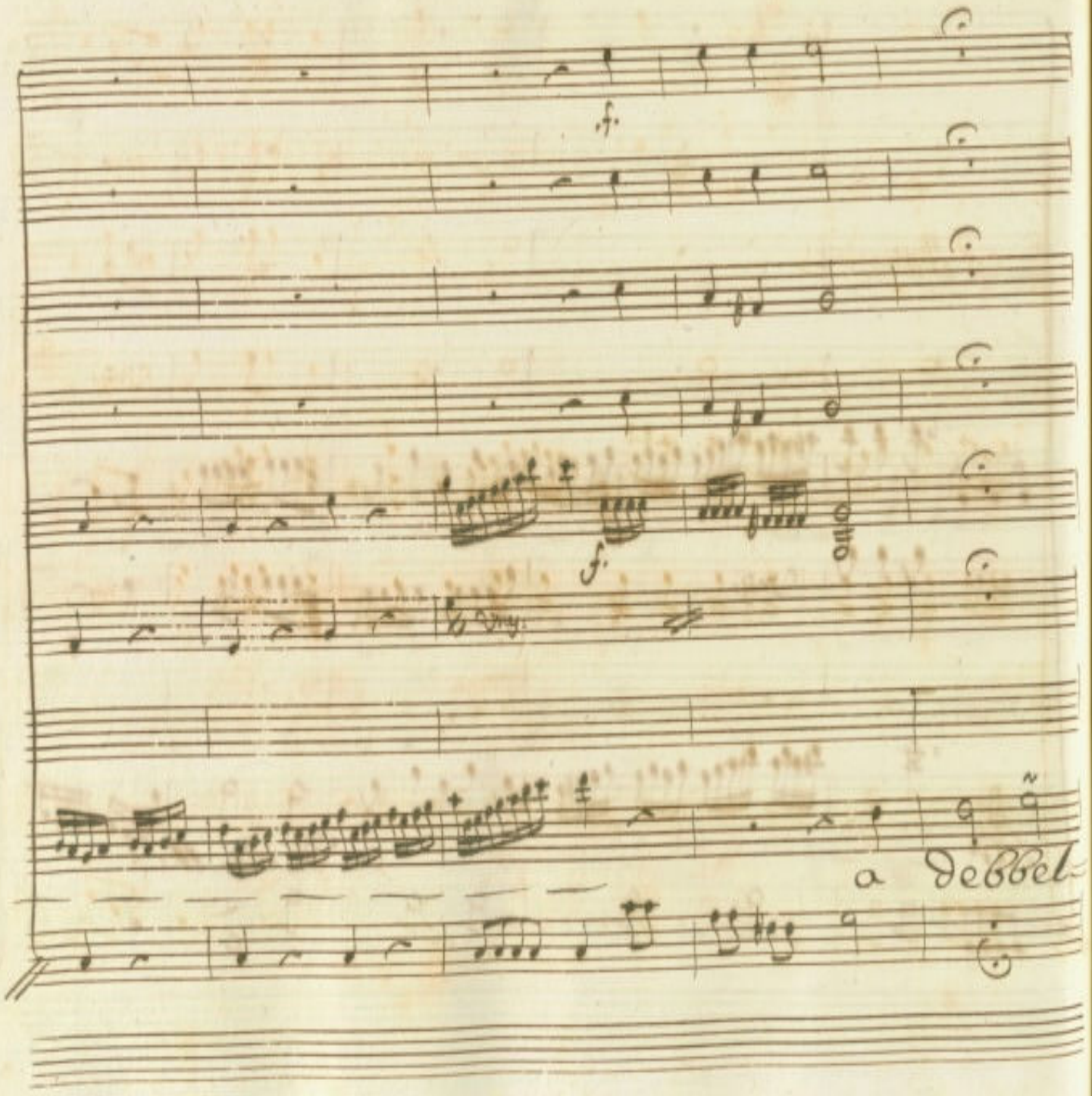

fa
f.
f.
f.
f.
a deb - bellar,
fa

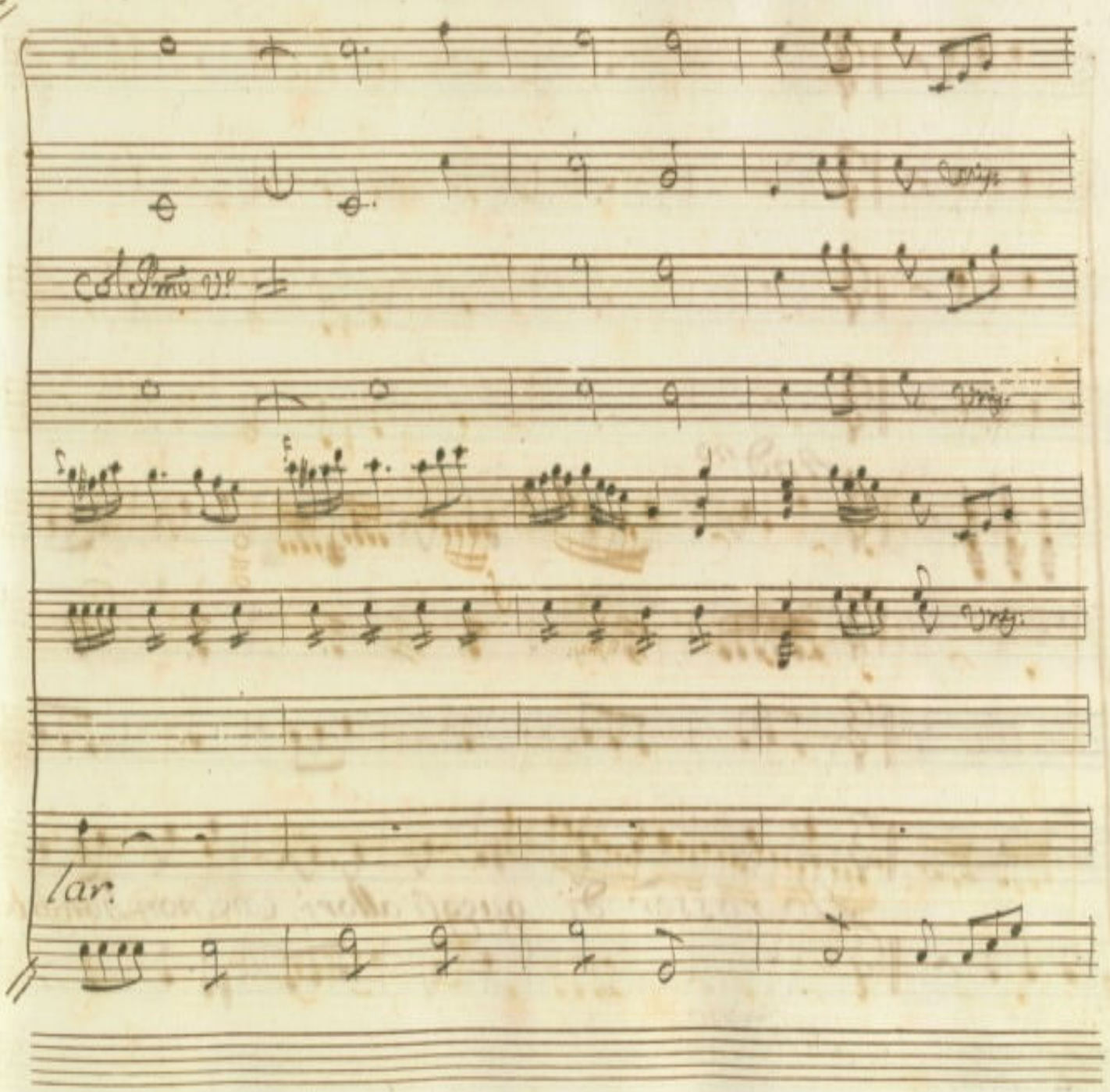

vil trofeo d'un alma imbelle è quel

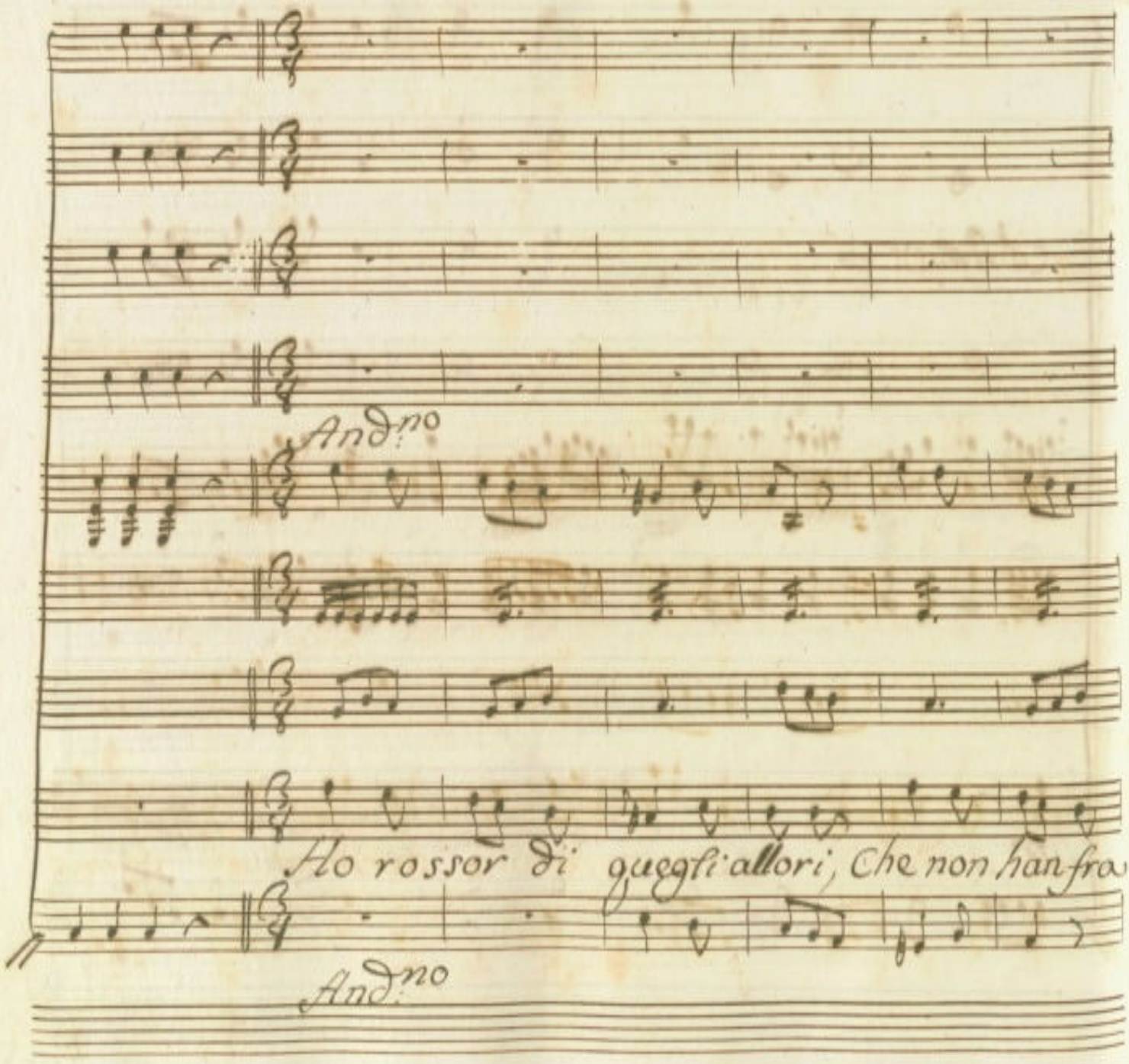

Col Bo
Ciglio allor che pian — — — — — ge.

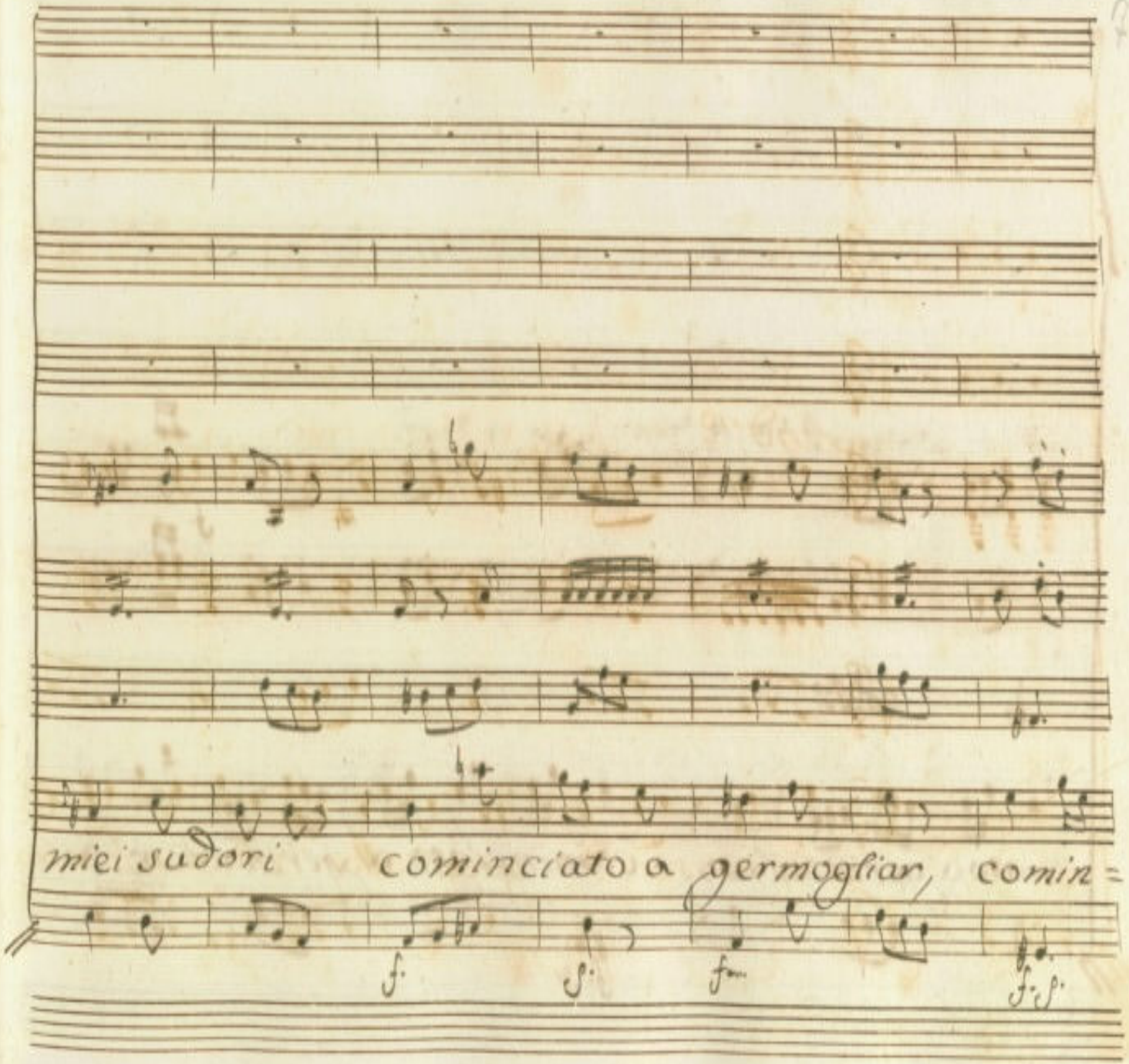

Io non venni infino al Sangue le Donzelle a debbel=

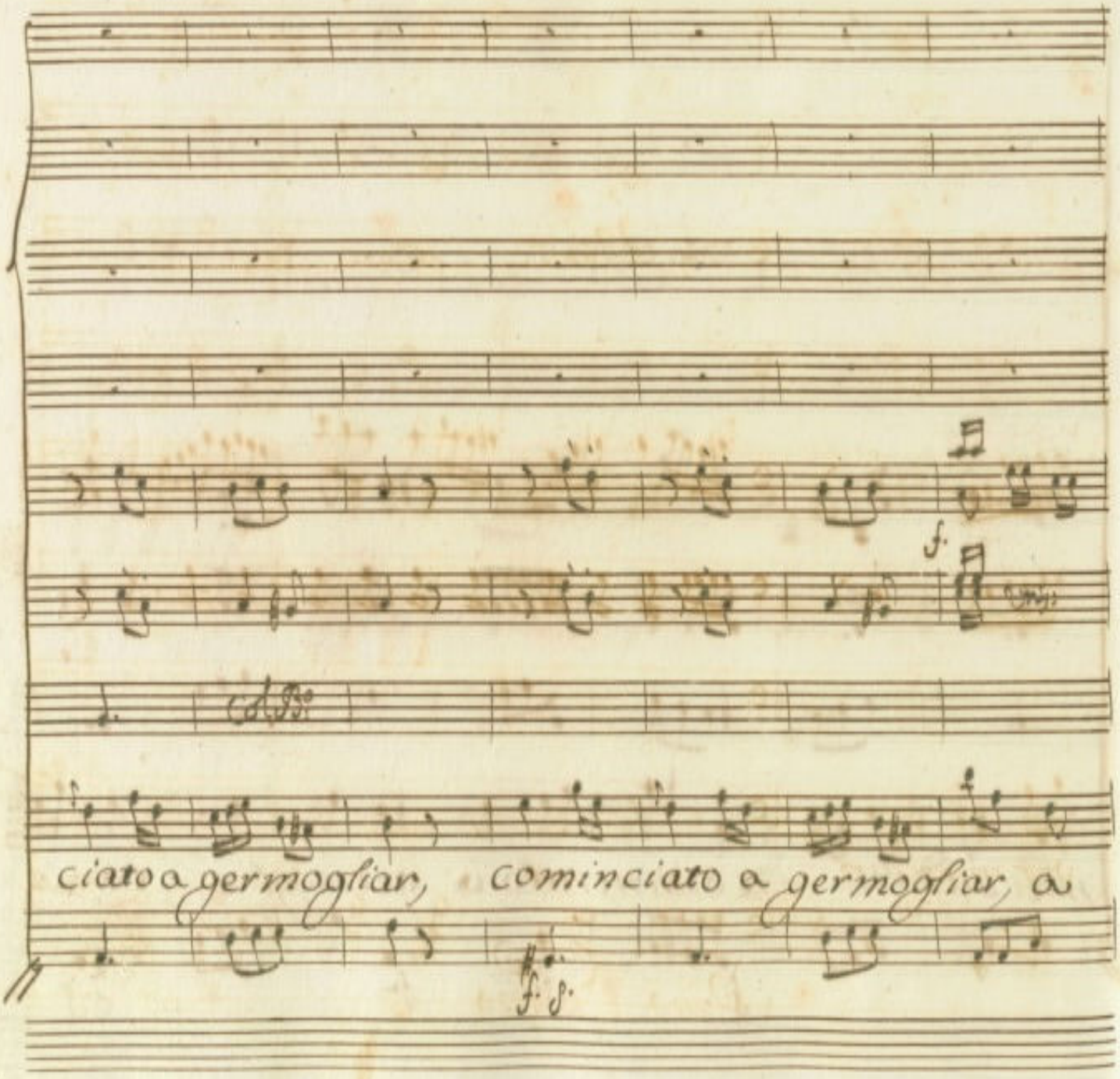

lar
de Bellar

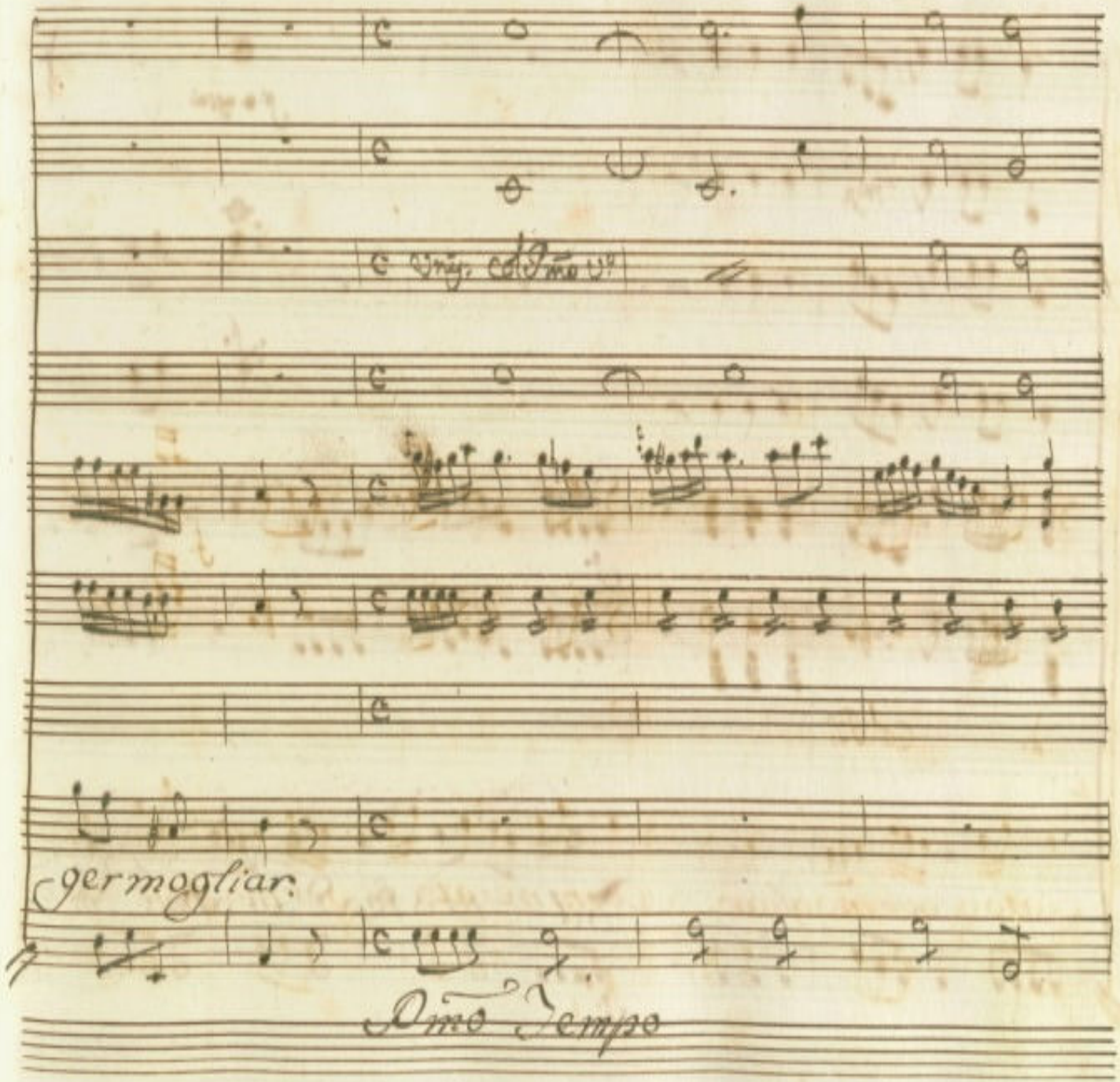

f.
f.
a deBBel

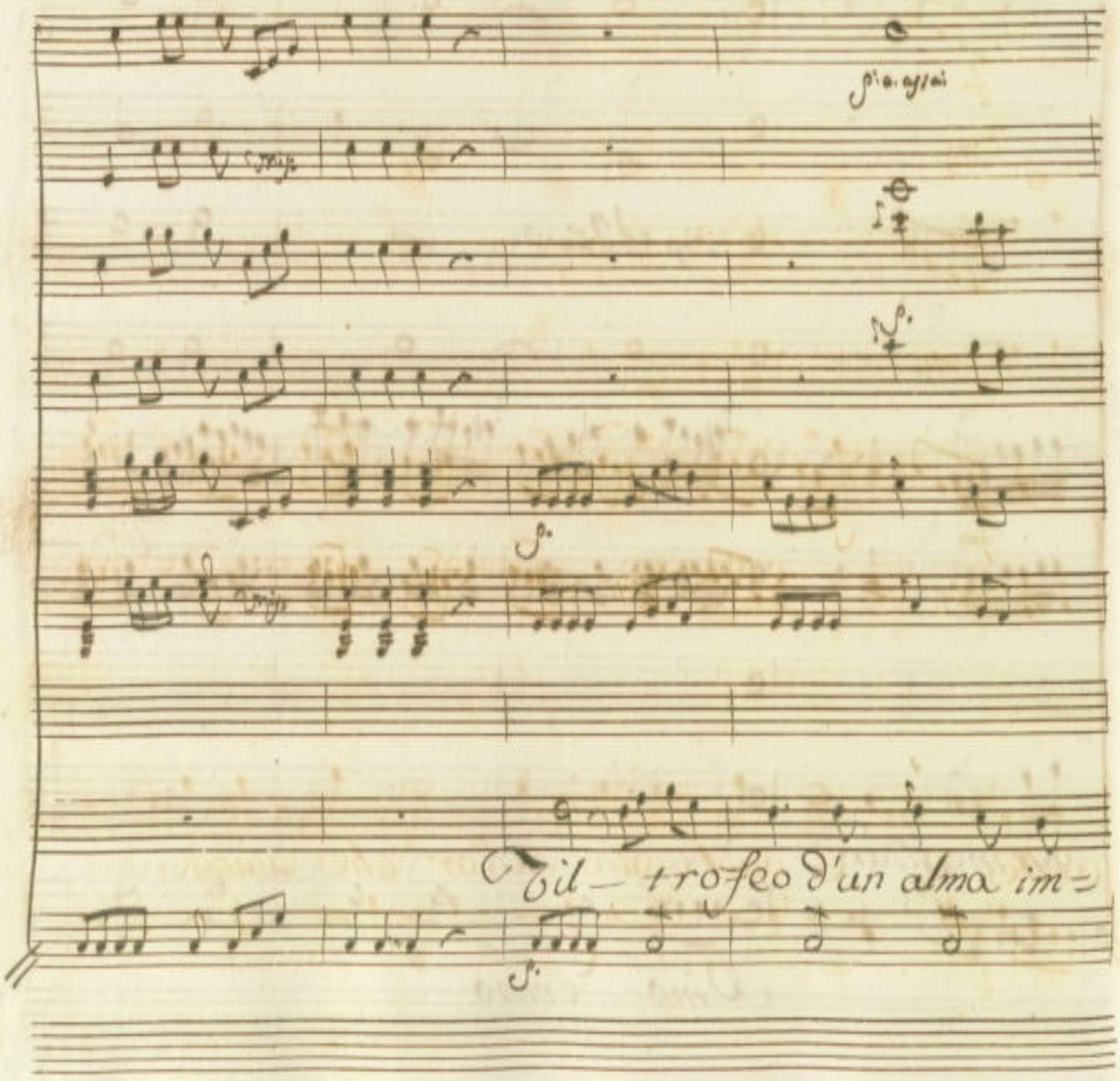

Col Pmo Vl
lar.

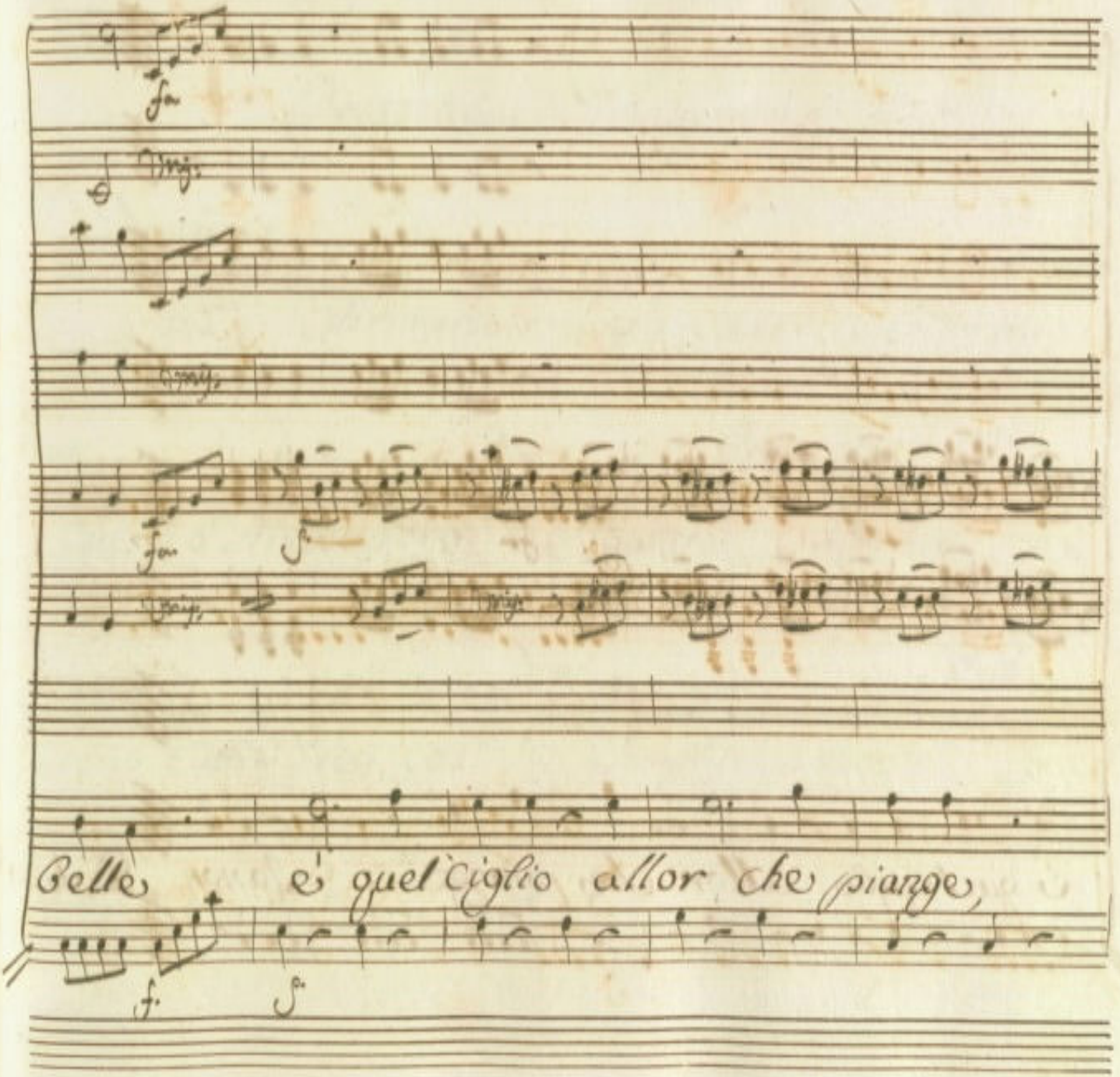

And.no
Ho rossor di quegli allori, Che non han fro
And.no

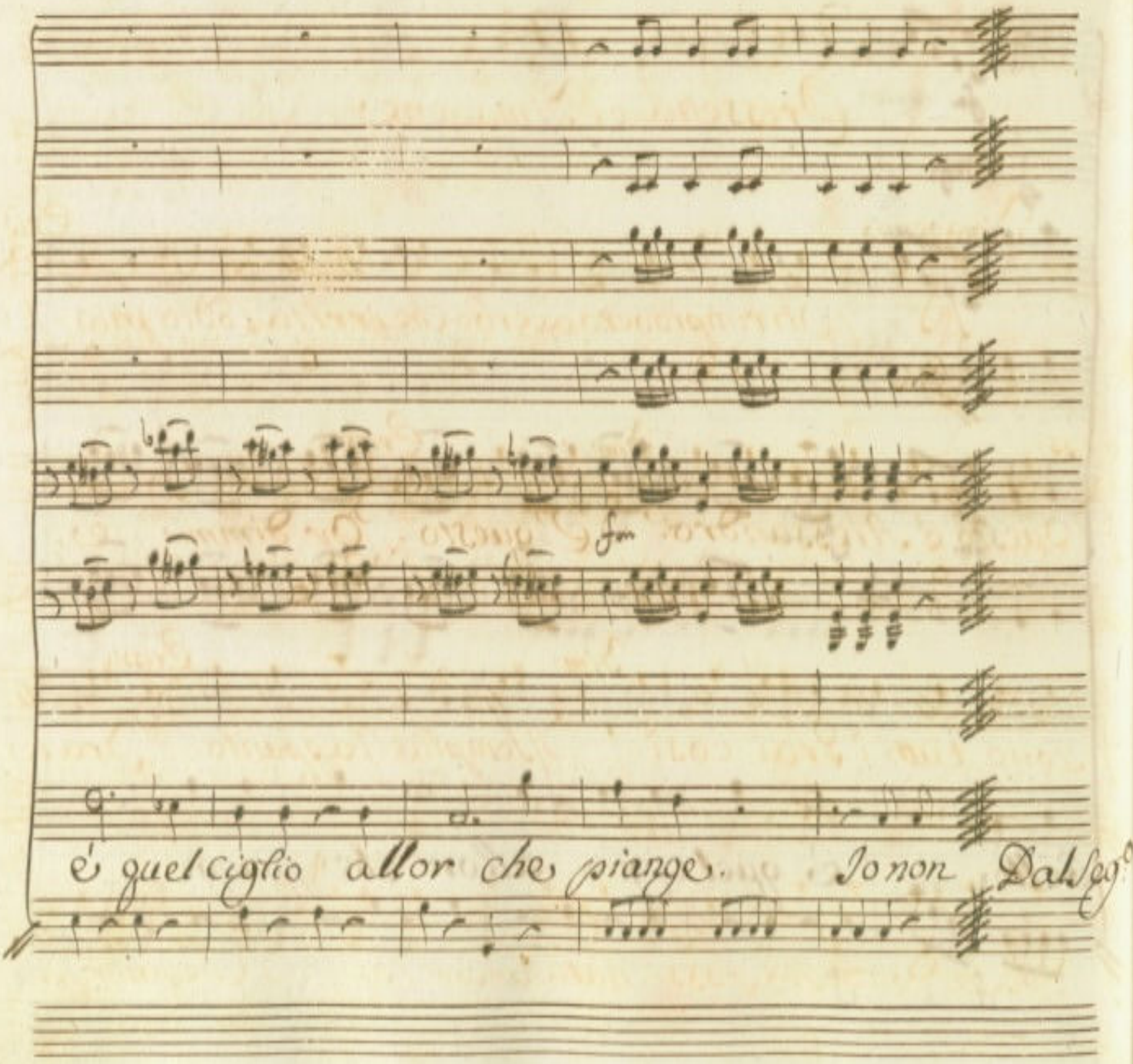

miei sudori cominciato a germogliar, comin=
f. f. fm. f. f.


f.
ciato a germogliar, cominciato a germogliar, a
f. s.


Unis. col Pmo Vo
germogliar.
Pmo Tempo


Vil- trofeo d'un alma im=


Belle è quel ciglio allor che piange,


fm
è quel ciglio allor che piange. Io non Dal Segno

Scena IV.

Crissena e Dimagene.

Dimagene

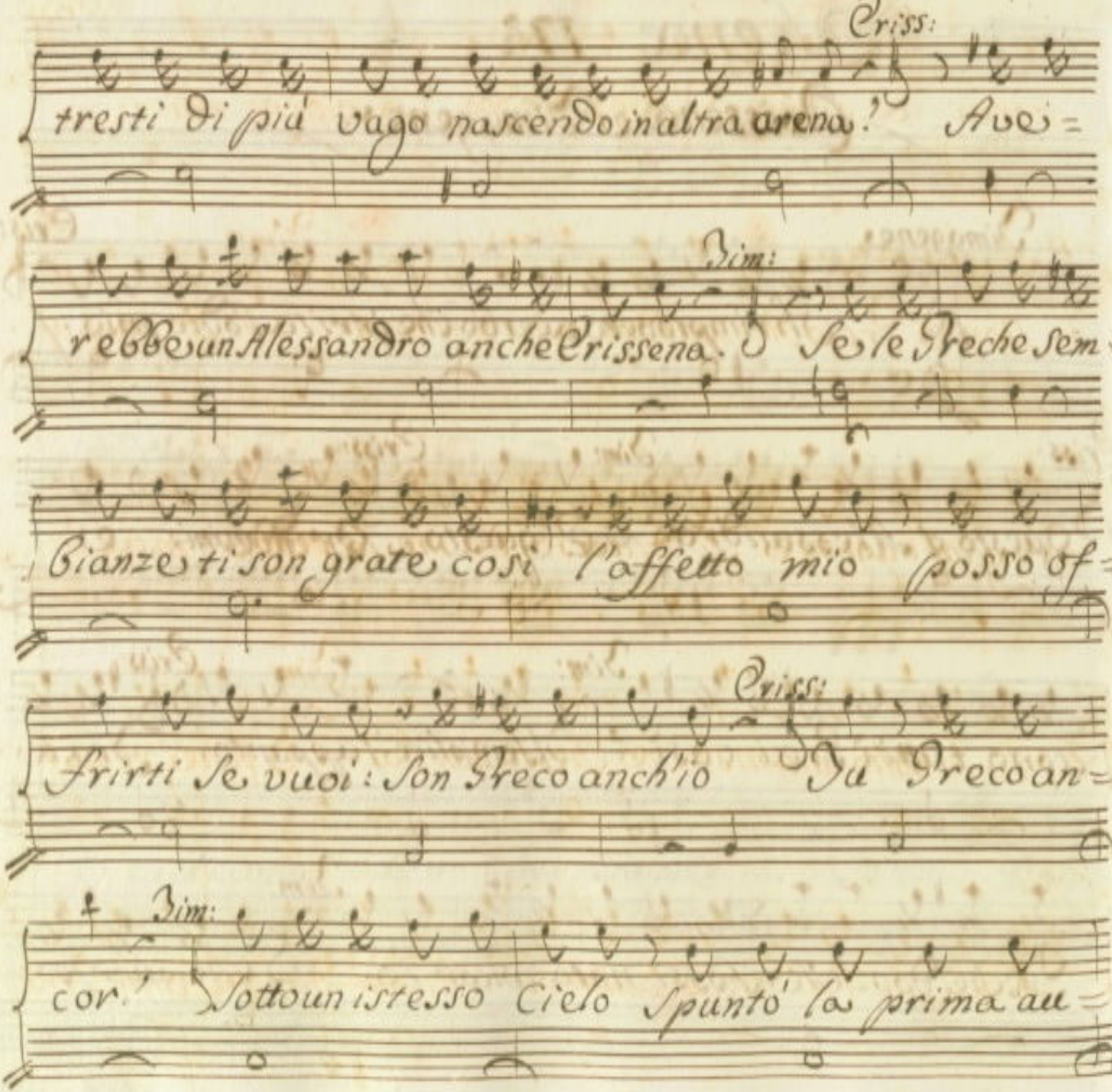
Oh rimprovero acerbo che irrita l'odio mio.

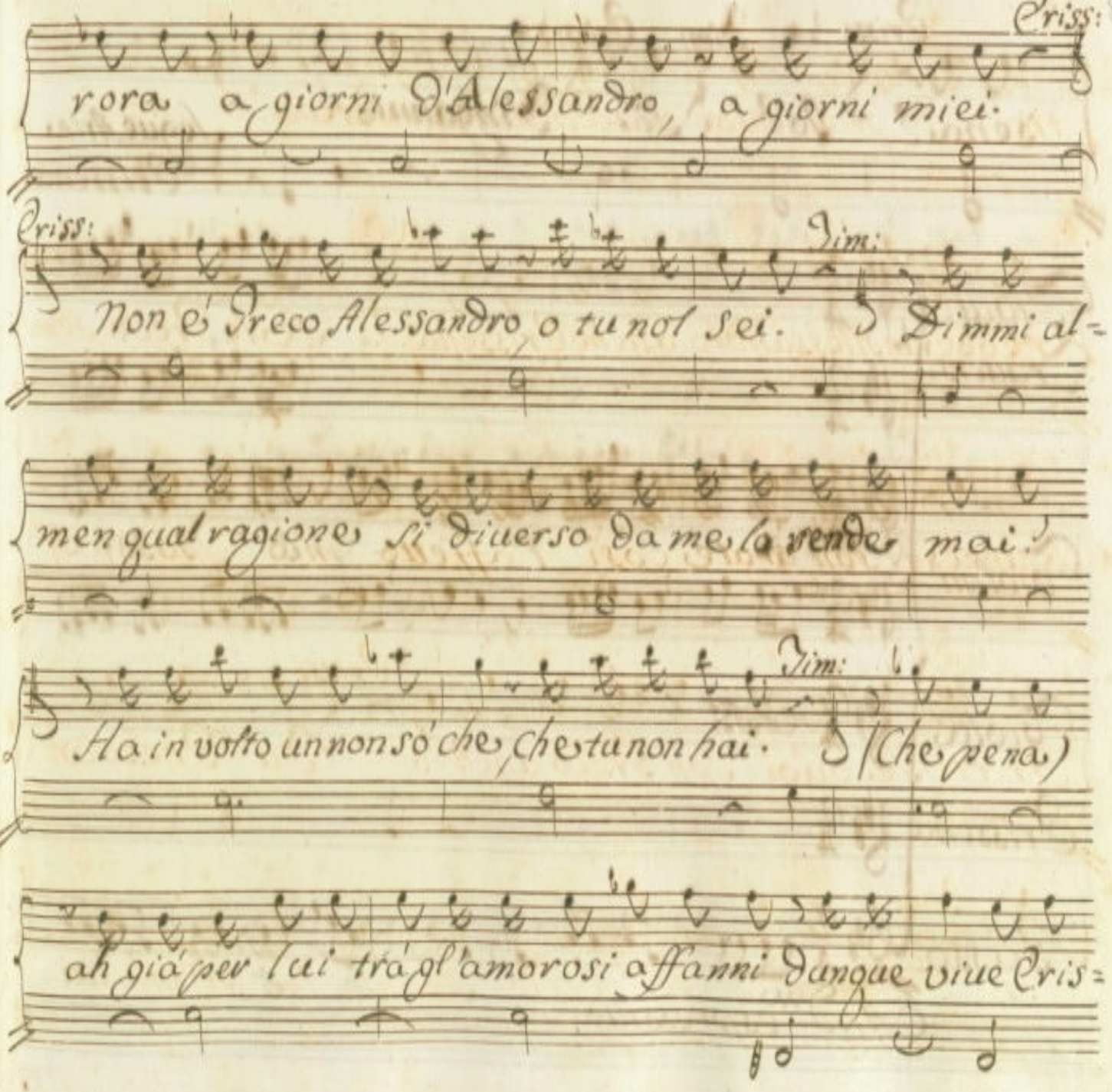
Criss:

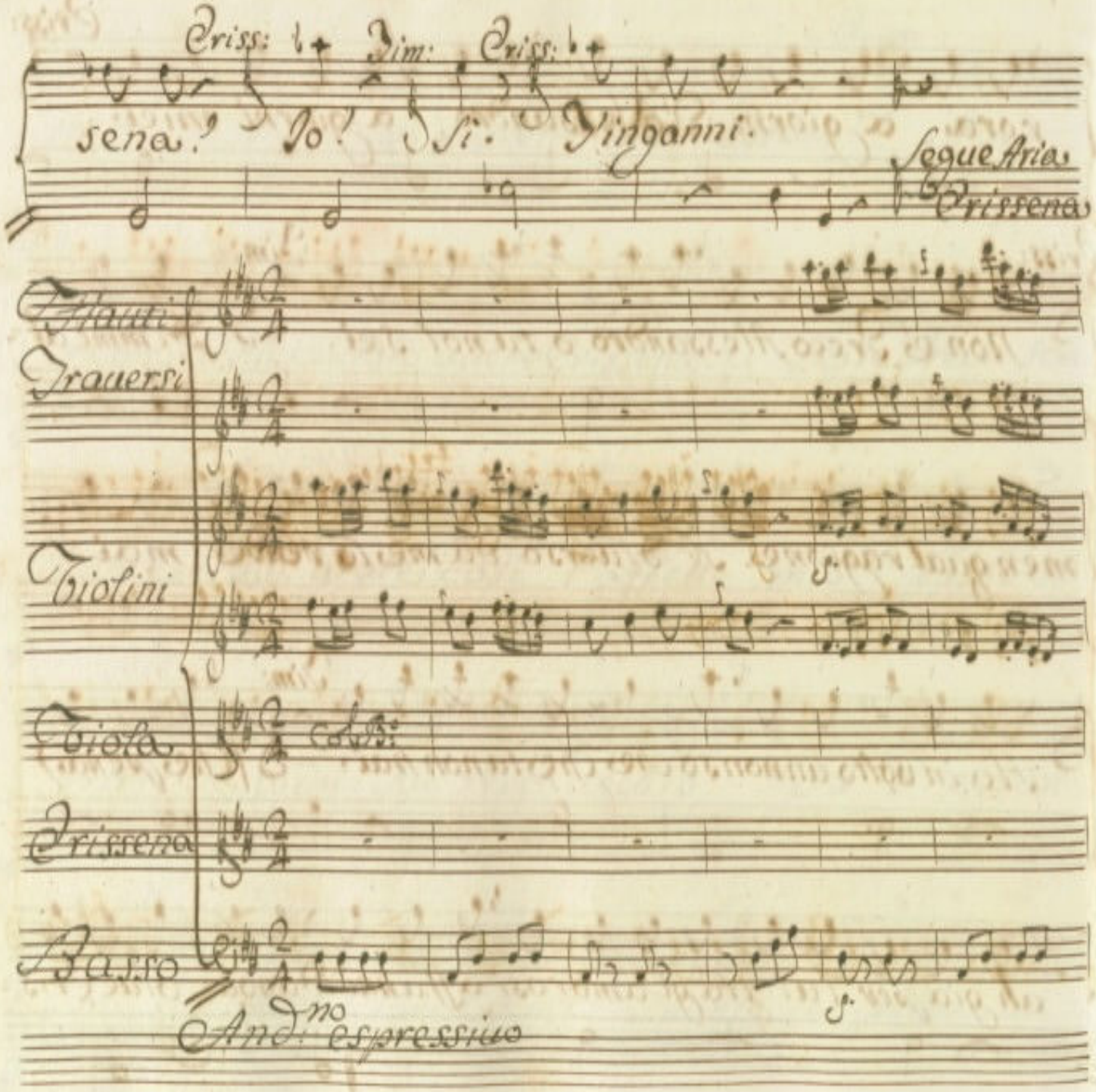
Criss: questo d'Alessandro? Dim: D'questo. Criss: Or dimmi:

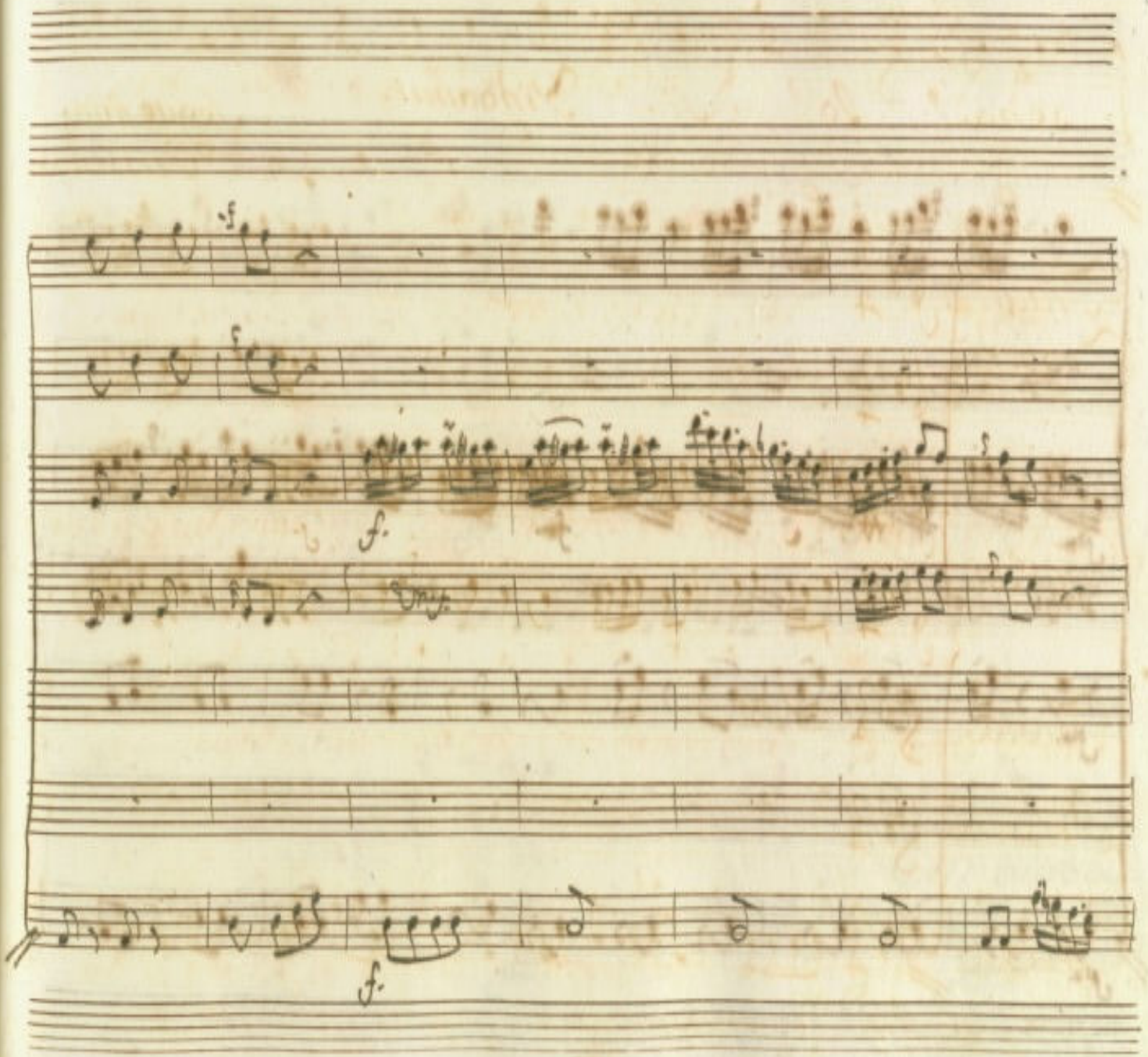
Dim: sono tutti i Greci così? Criss: (semplice!) appunto. Fra le

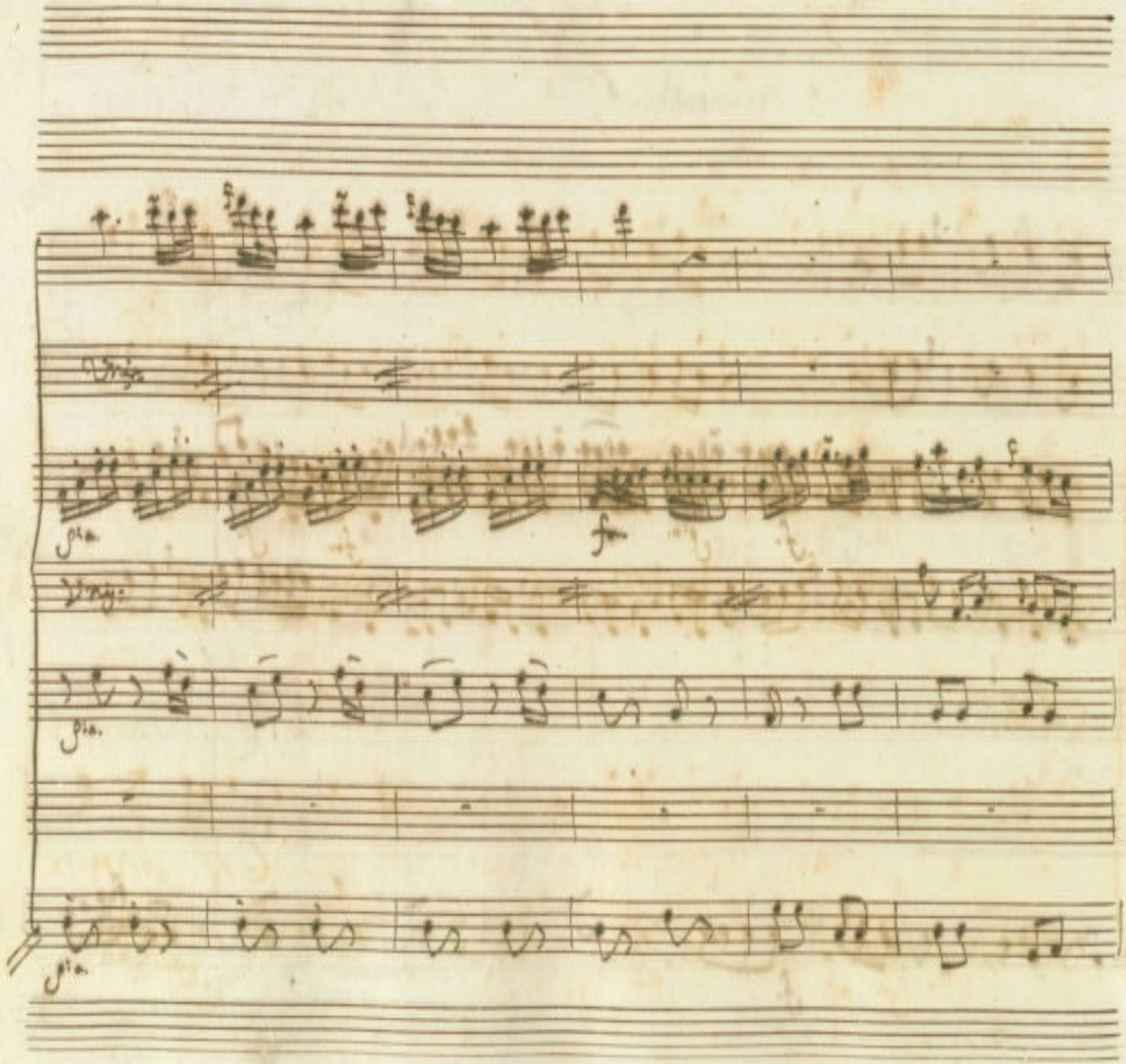
Dim: Greche donzelle fossi nata ancor io. Che auer po=

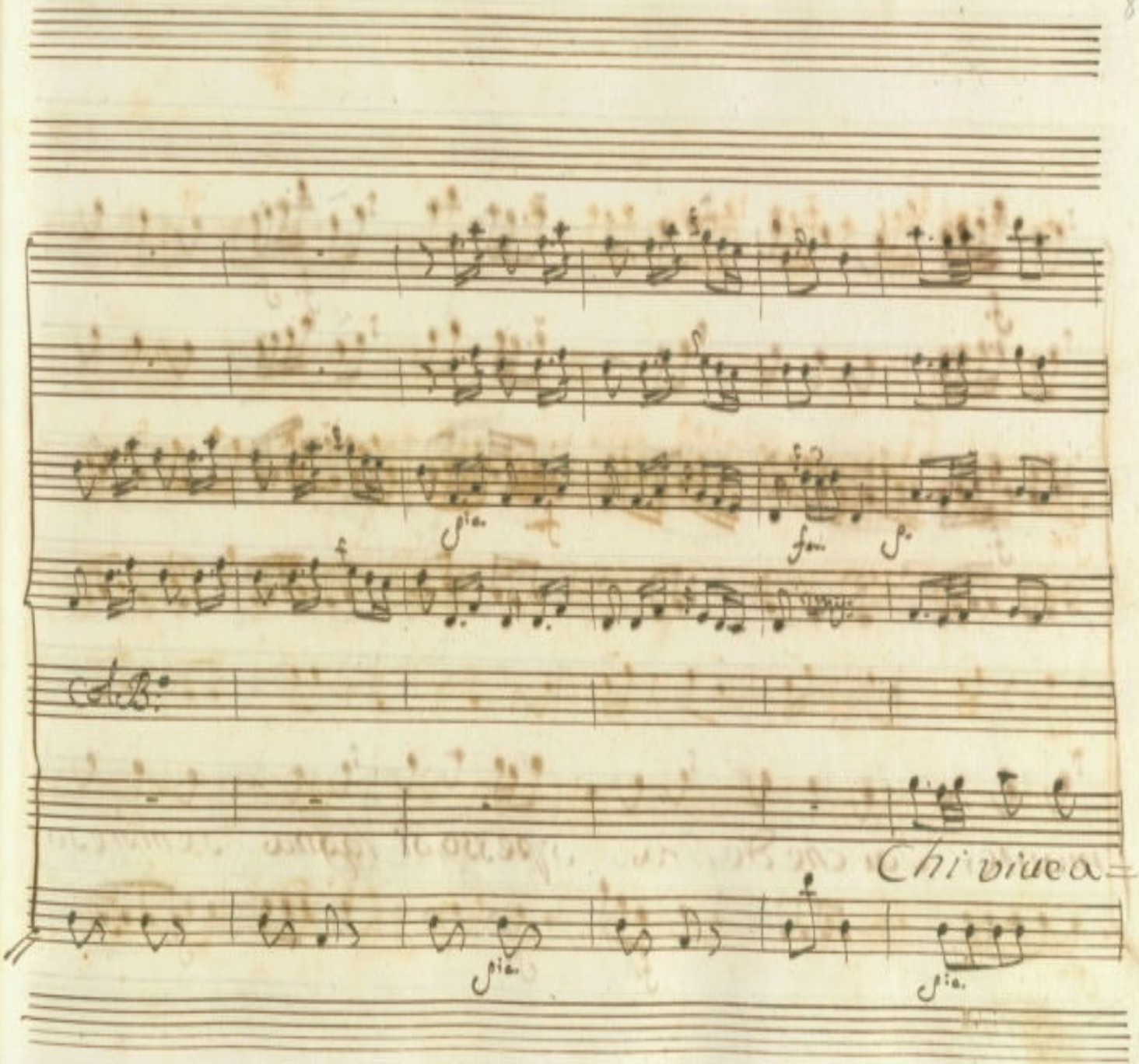

Criss:
tresti di più vago nascendo in altra arena! Avve=
Dim:
rebbe un Alessandro anche Crissena. Se le Greche sem=
bianze ti son grate così l'affetto mio posso of=
Criss:
frirti se vuoi: Son Greco anch'io Da Greco an=
Dim:
cor! Sotto un istesso Cielo Spuntò la prima au=

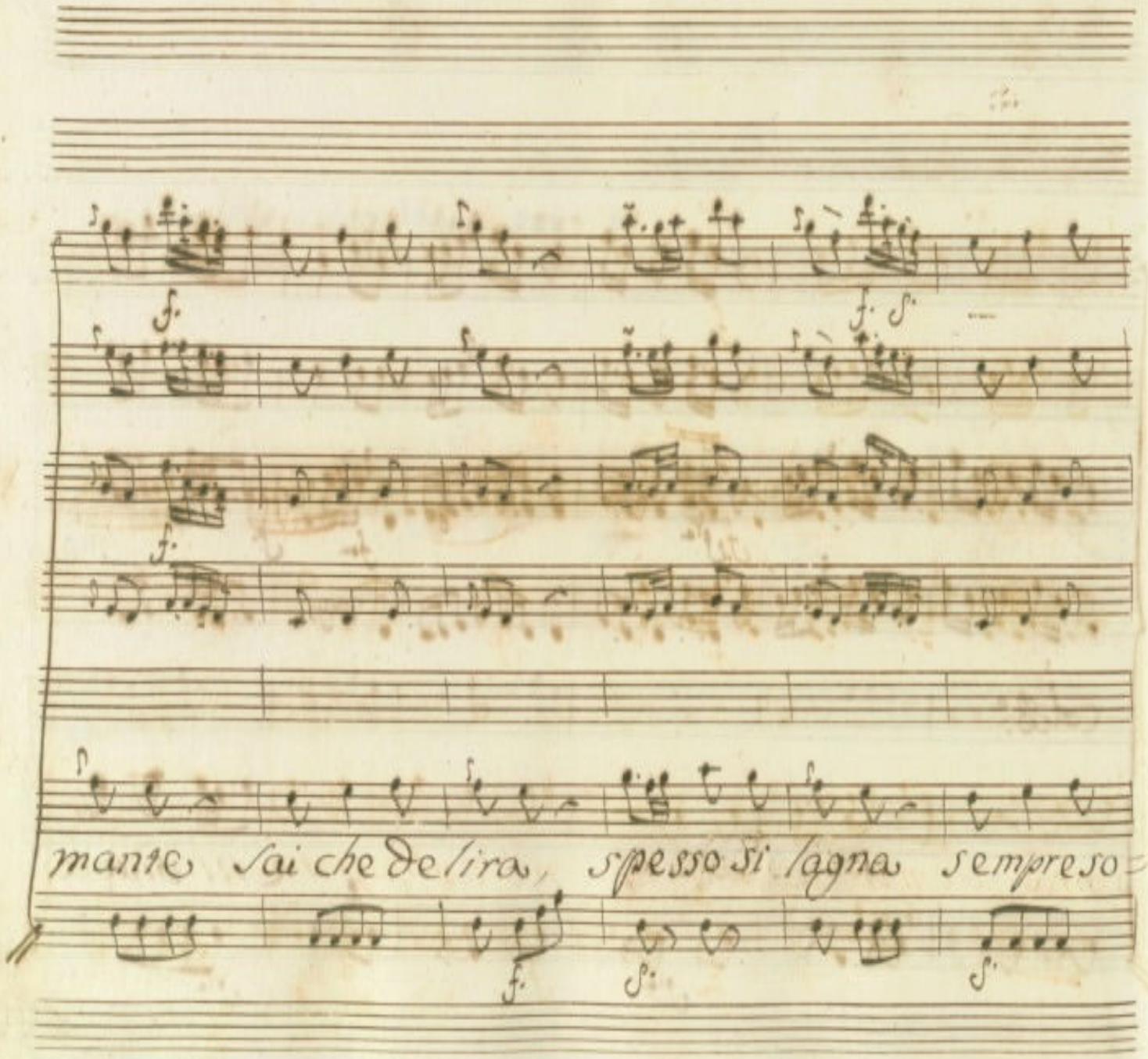

Criss:
rora a giorni d'Alessandro, a giorni miei.
Criss:
Dim:
Non è Greco Alessandro o tu nol sei. Dimmi al-
men qual ragione si diuerso da me la rende mai!
Dim:
Ha in volto un non so che, che tu non hai. (Che pena)
ah già per lui trà gl'amorosi affanni dunque viue Cris-

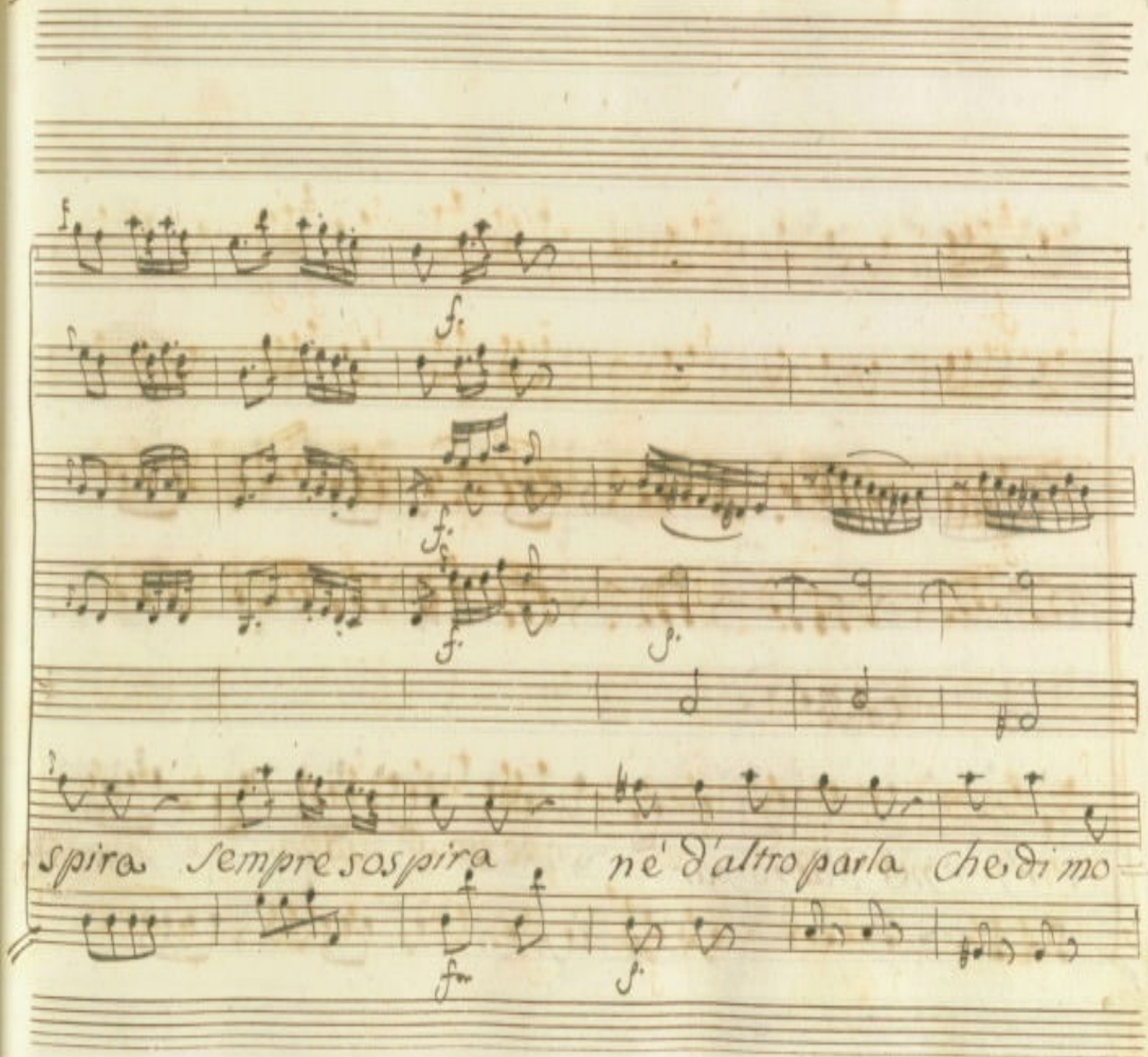

Criss: Dim: Criss:
sena? Io! Sì. Vinganni.
Segue Aria
Crissena
Flauti
Traversi
Violini
Viola
Crissena
Basso
And.no espressivo

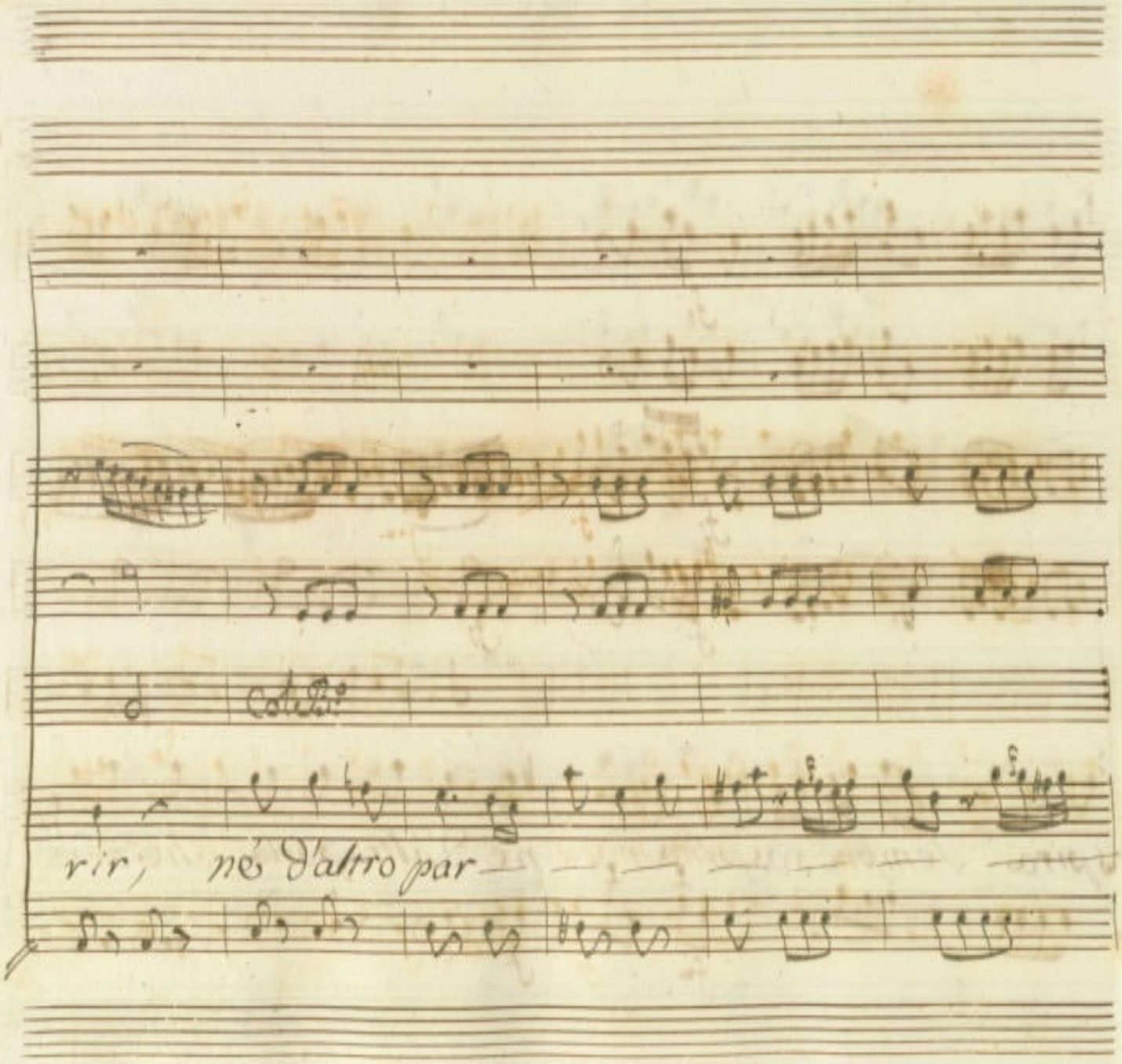

f.
f.

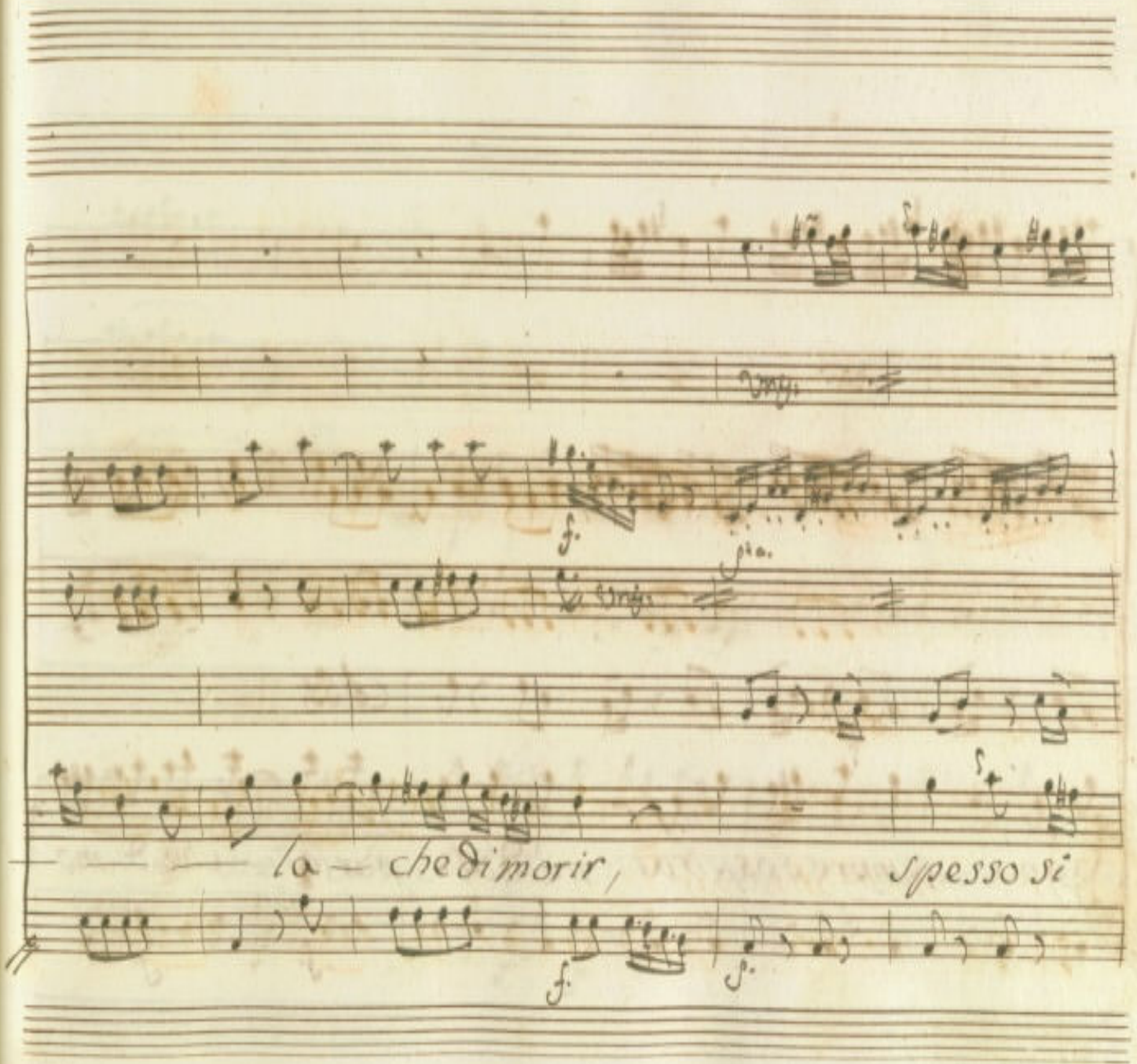

Unis.
pia.
fa
Unis.
pia.
pia.

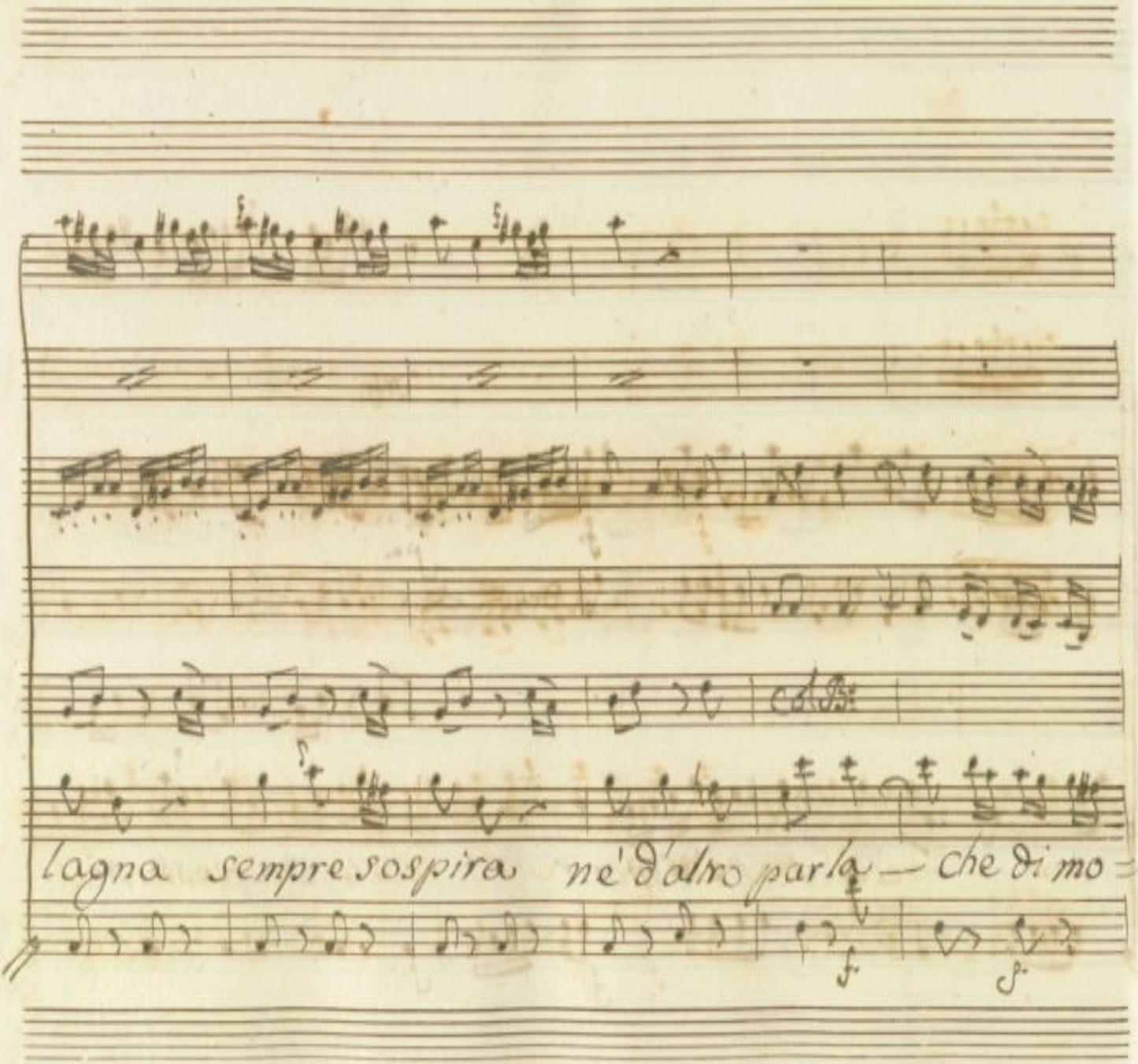

Chi vive a=

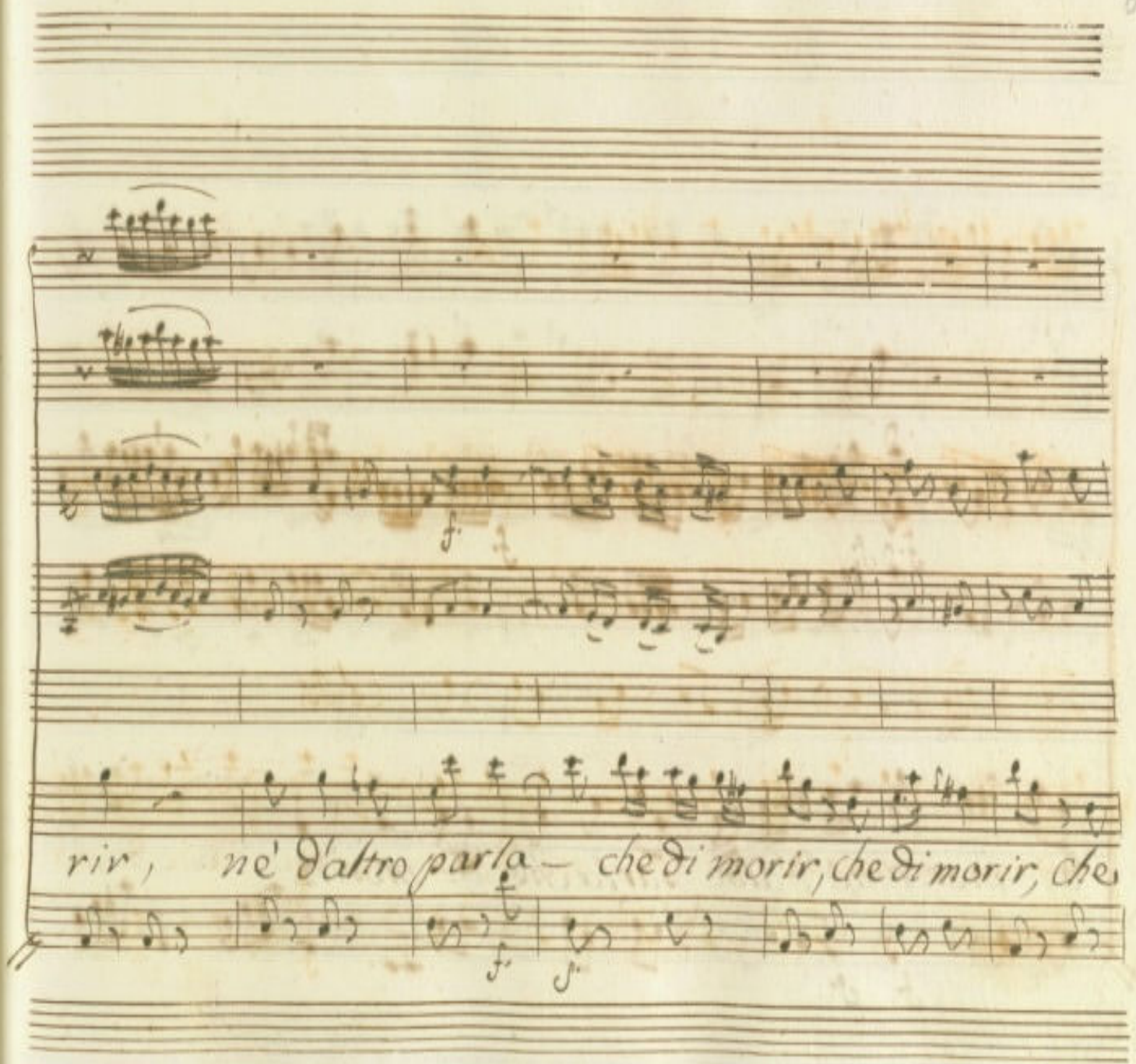

f.
f. s.
f.
mante sai che delira, spesso si lagna sempreso
f.
s.
s.

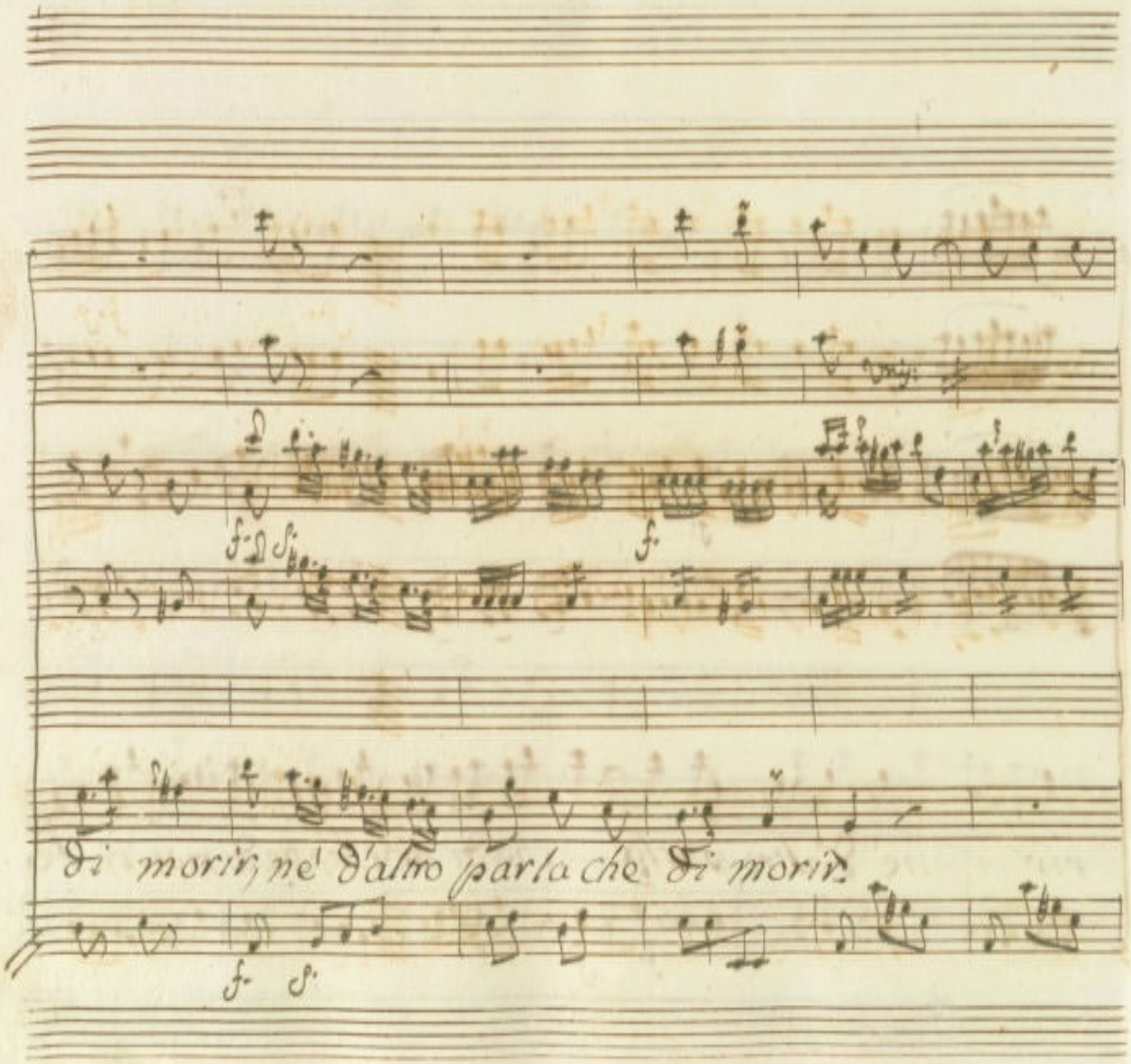

spira sempre sospira nè d'altro parla che di mo=

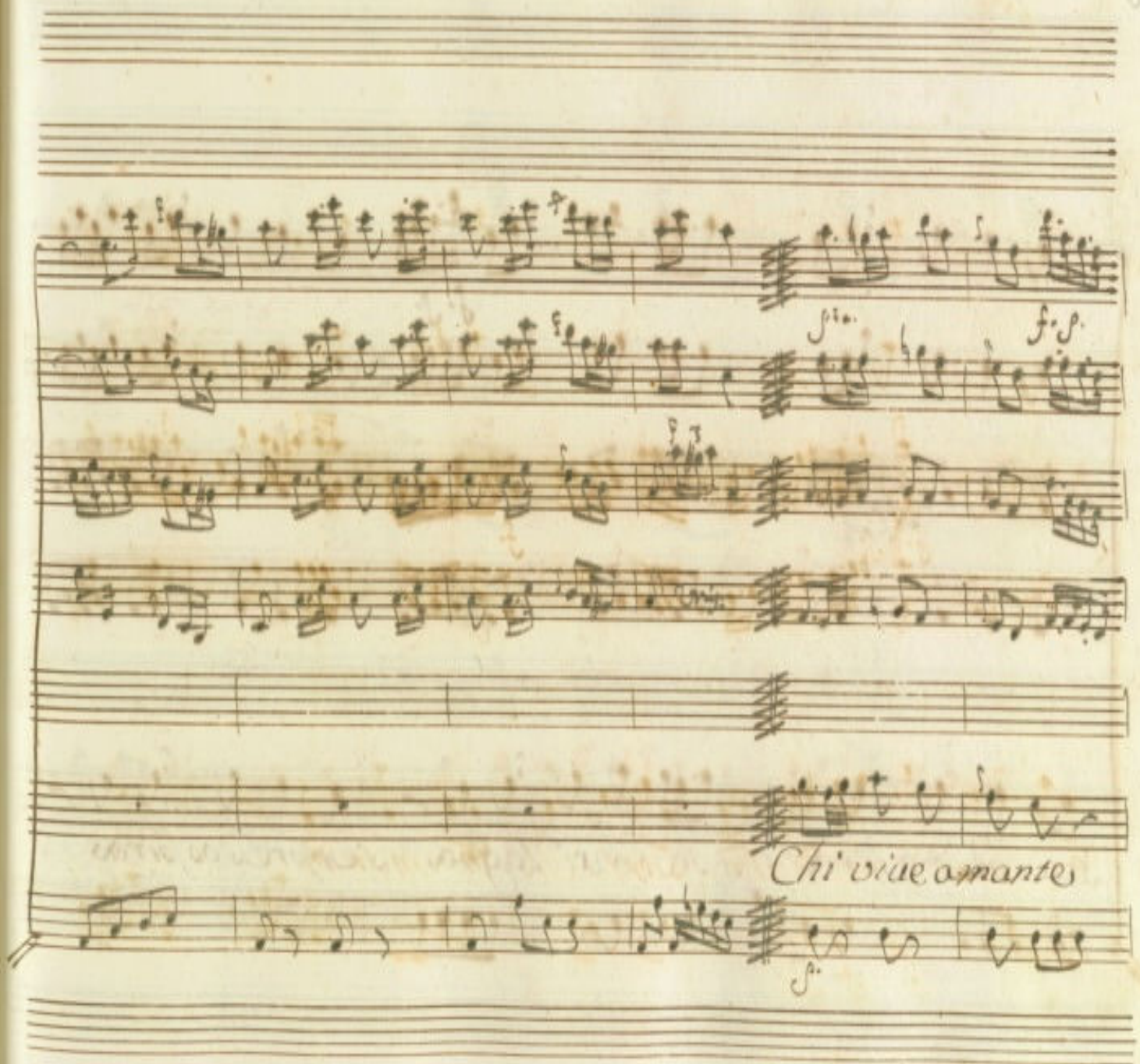

rir, nè d'altro par

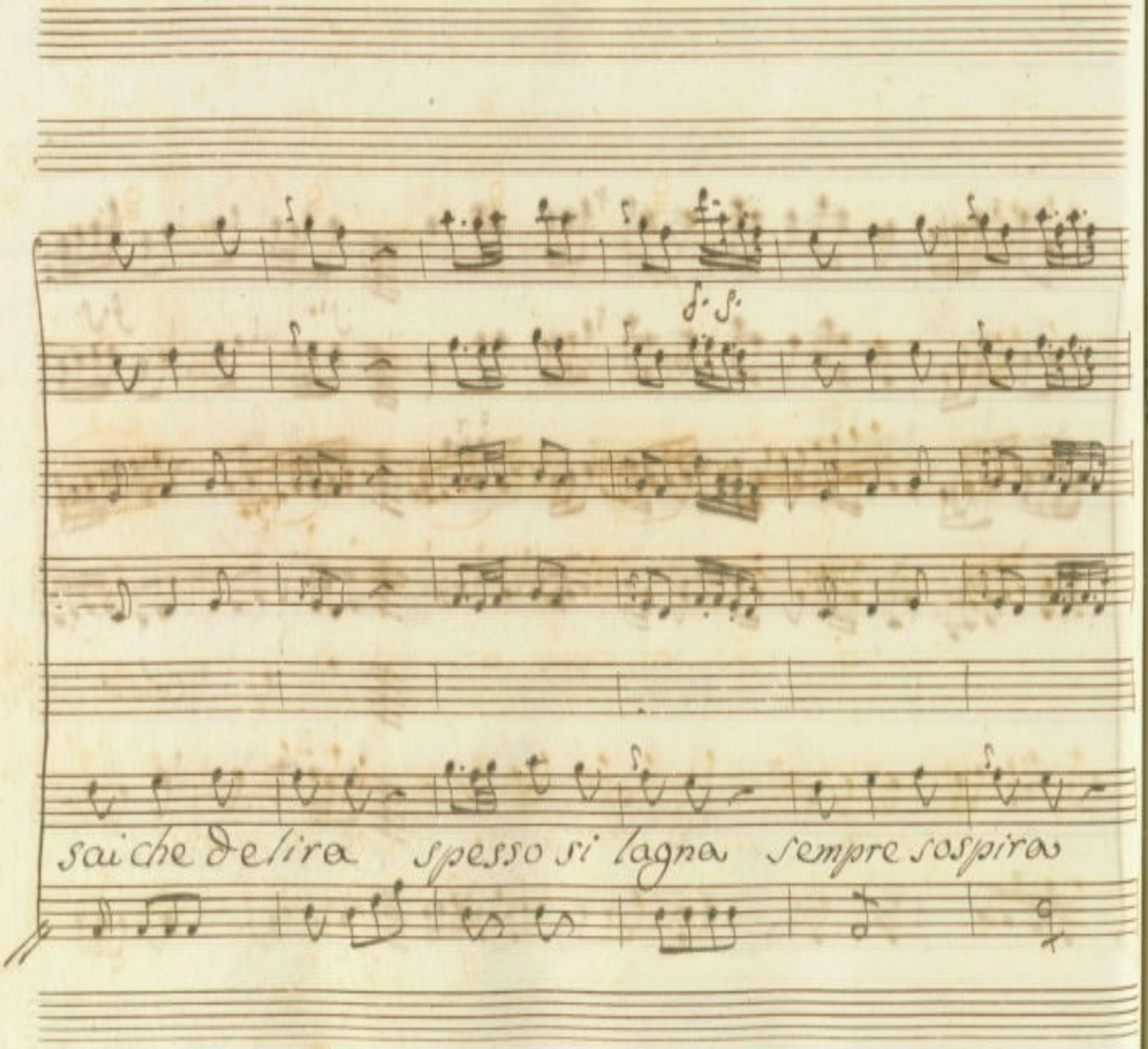

Unis.
f.
p.
Unis.
la — che di morir, spesso si
f.
p.

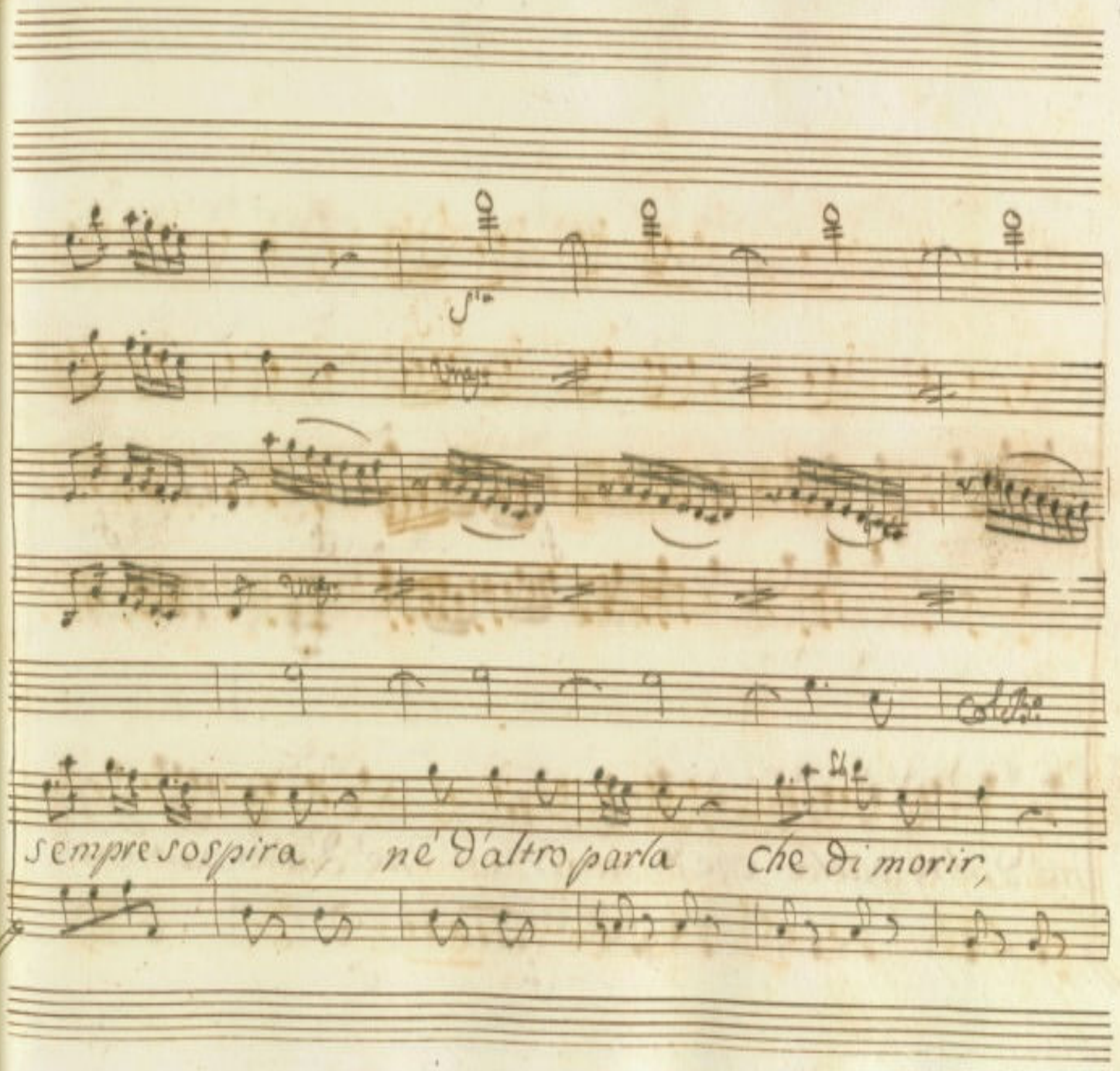

lagna sempre sospira ne' d'altro parla — che di mo =

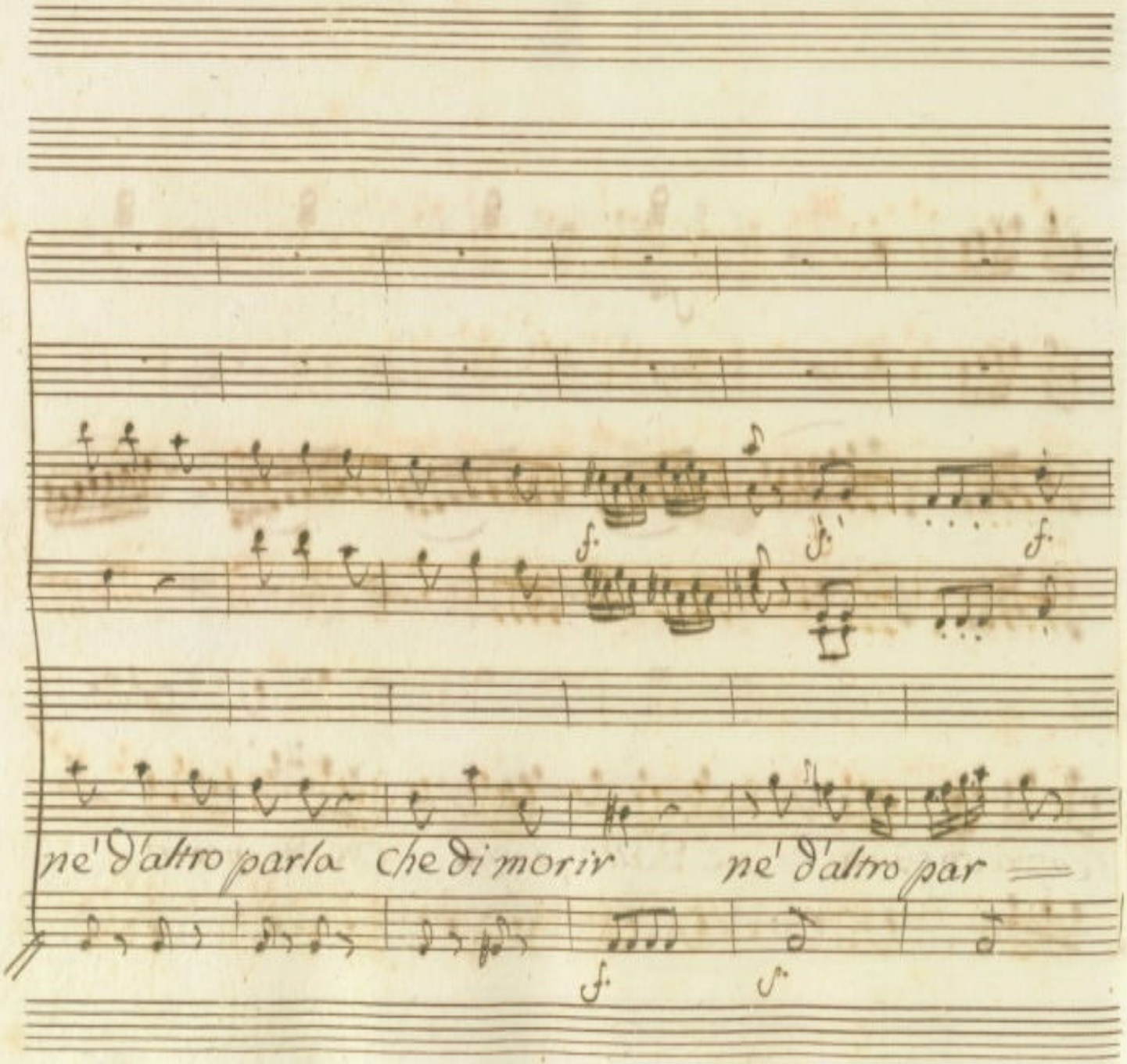

f.
rir, ne' d'altro parla — che di morir, che di morir, che
f.
f.

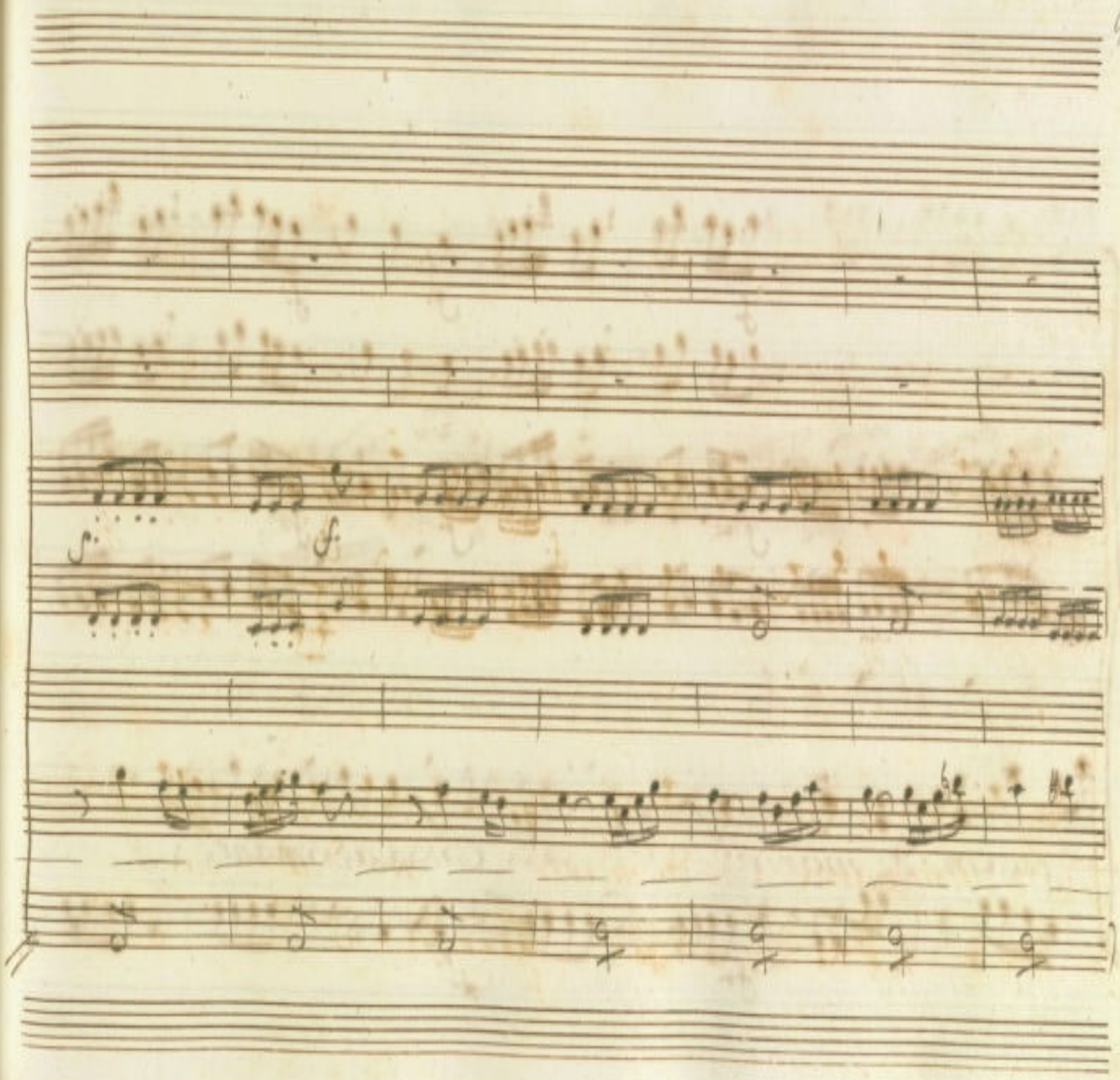

Unis:
f. s.
f.
di morir, nè d'altro parla che di morir.
f. s.

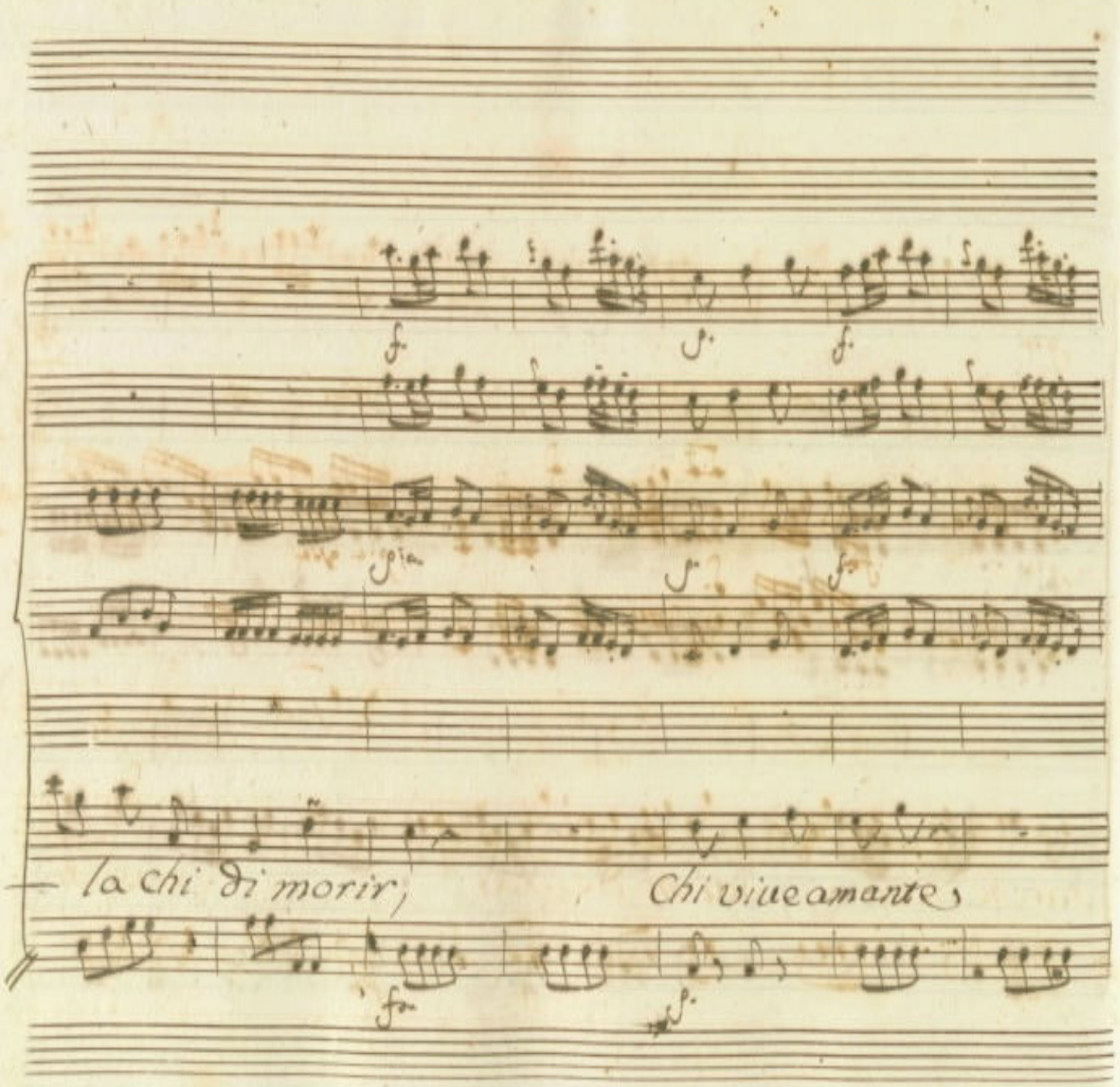

Chi vive amante

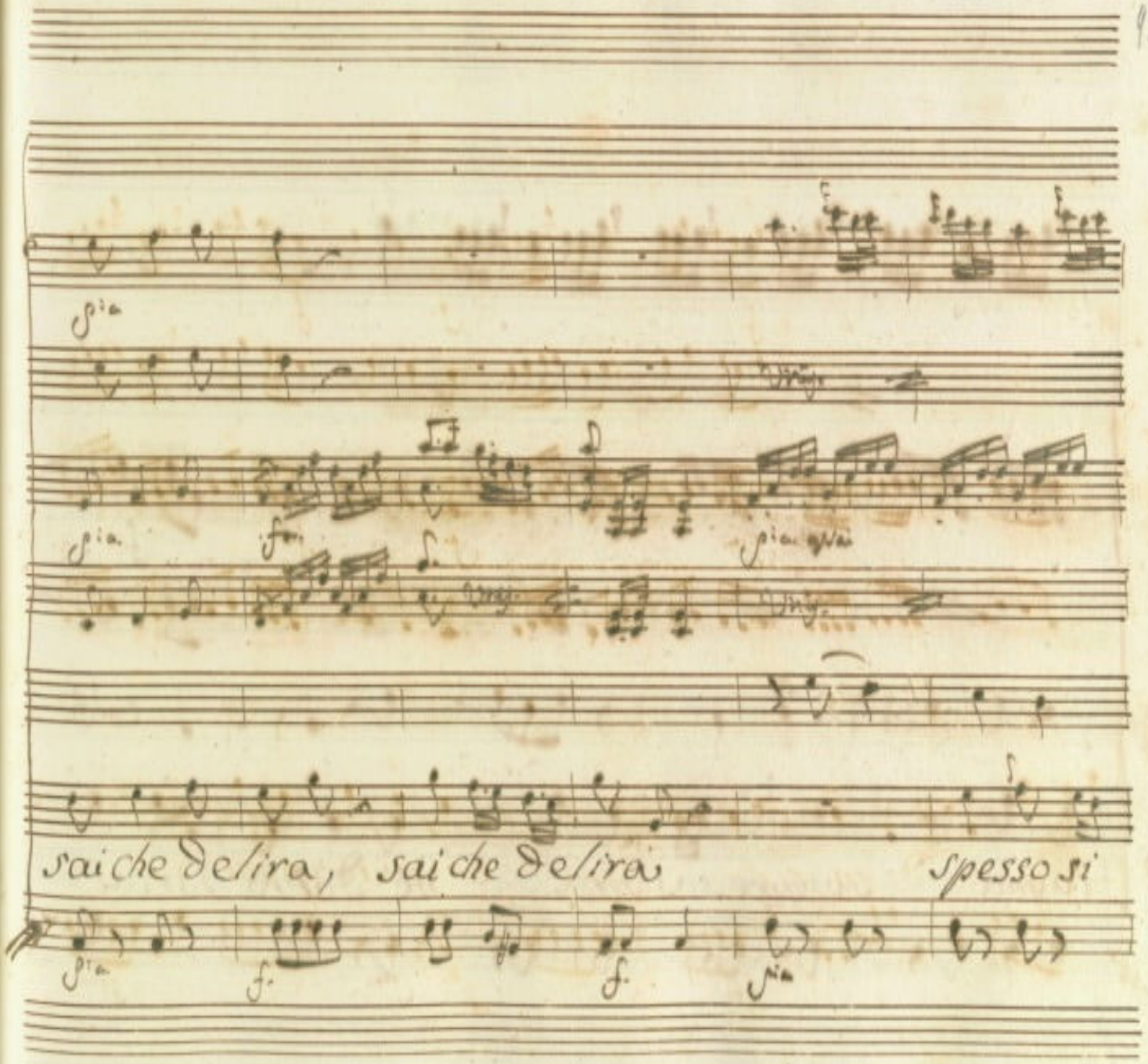

f. p.
sai che delira spesso si lagna sempre sospira

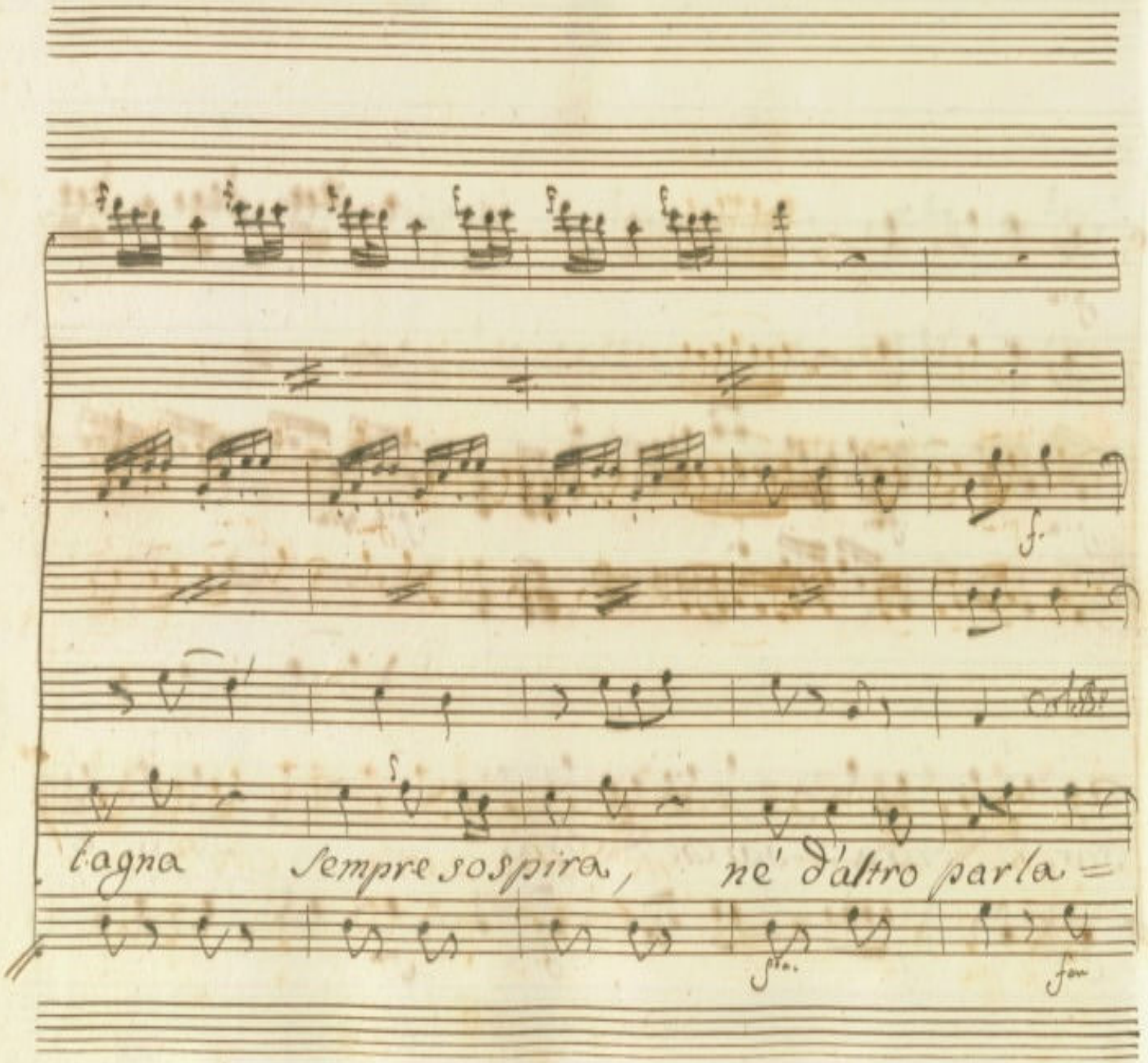

sempre sospira, ne d'altro parla che di morir,

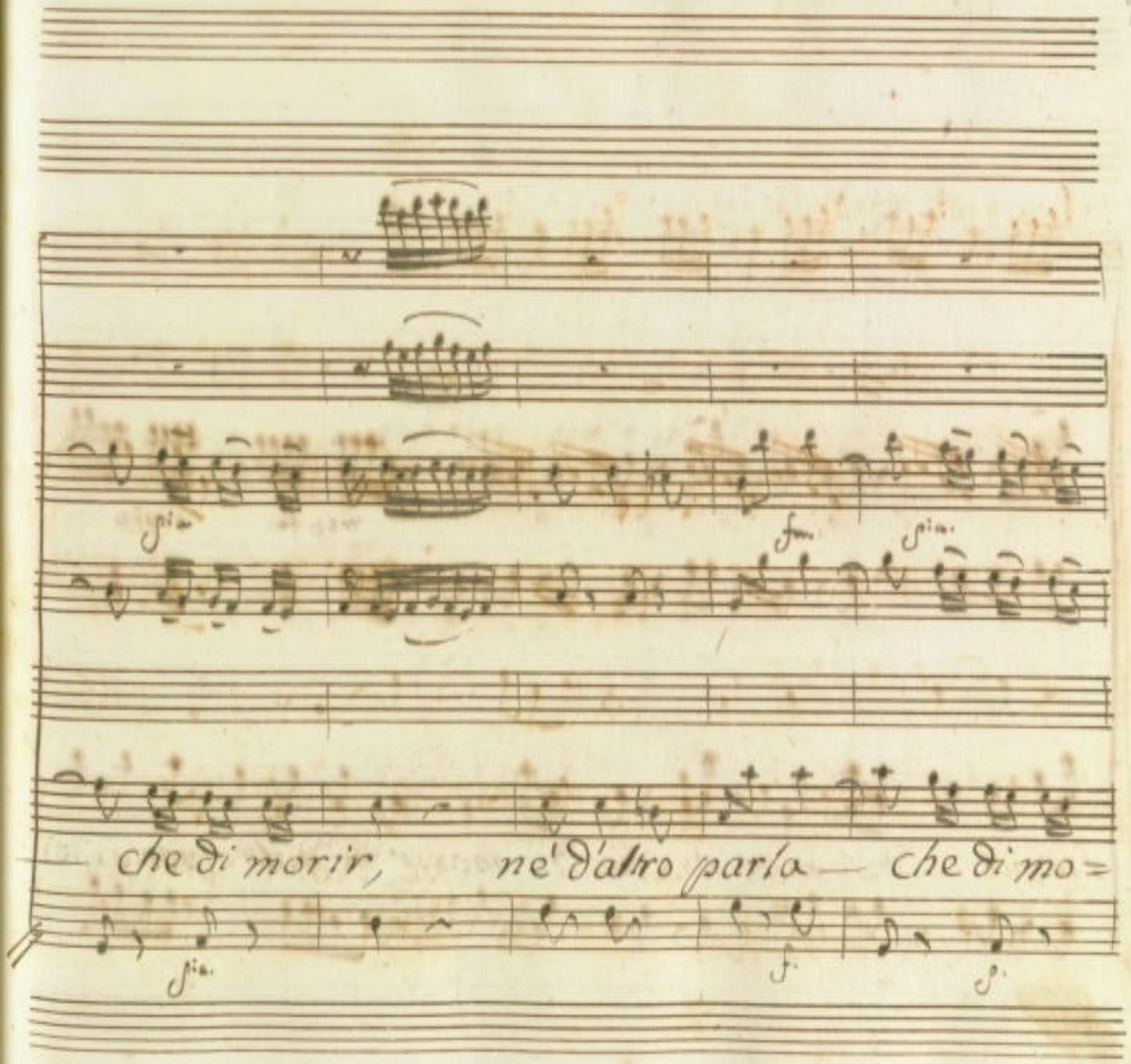

f.
f.
f.
ne' d'altro parla che di morir ne' d'altro par
f.
f.

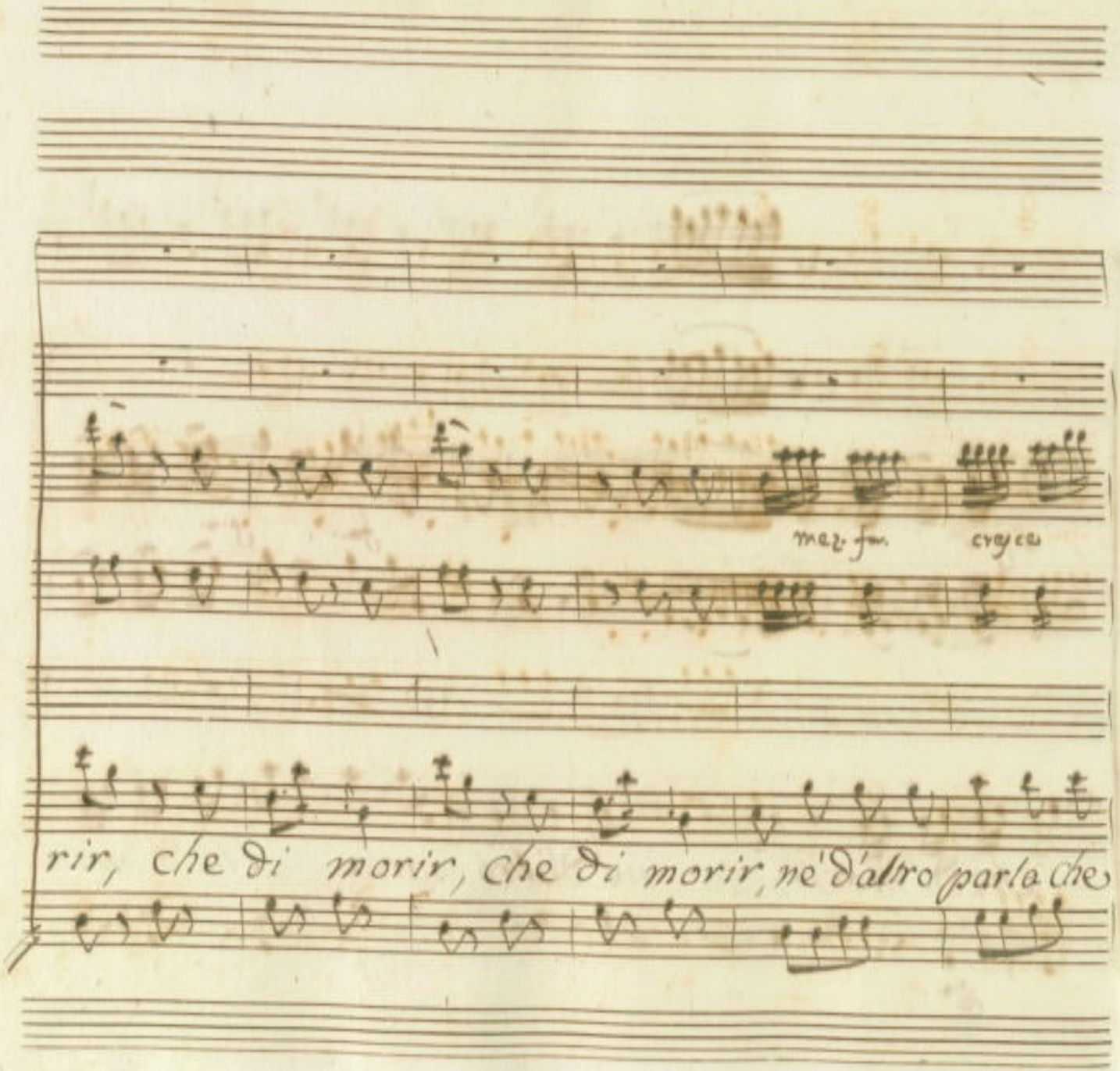

f.
f.

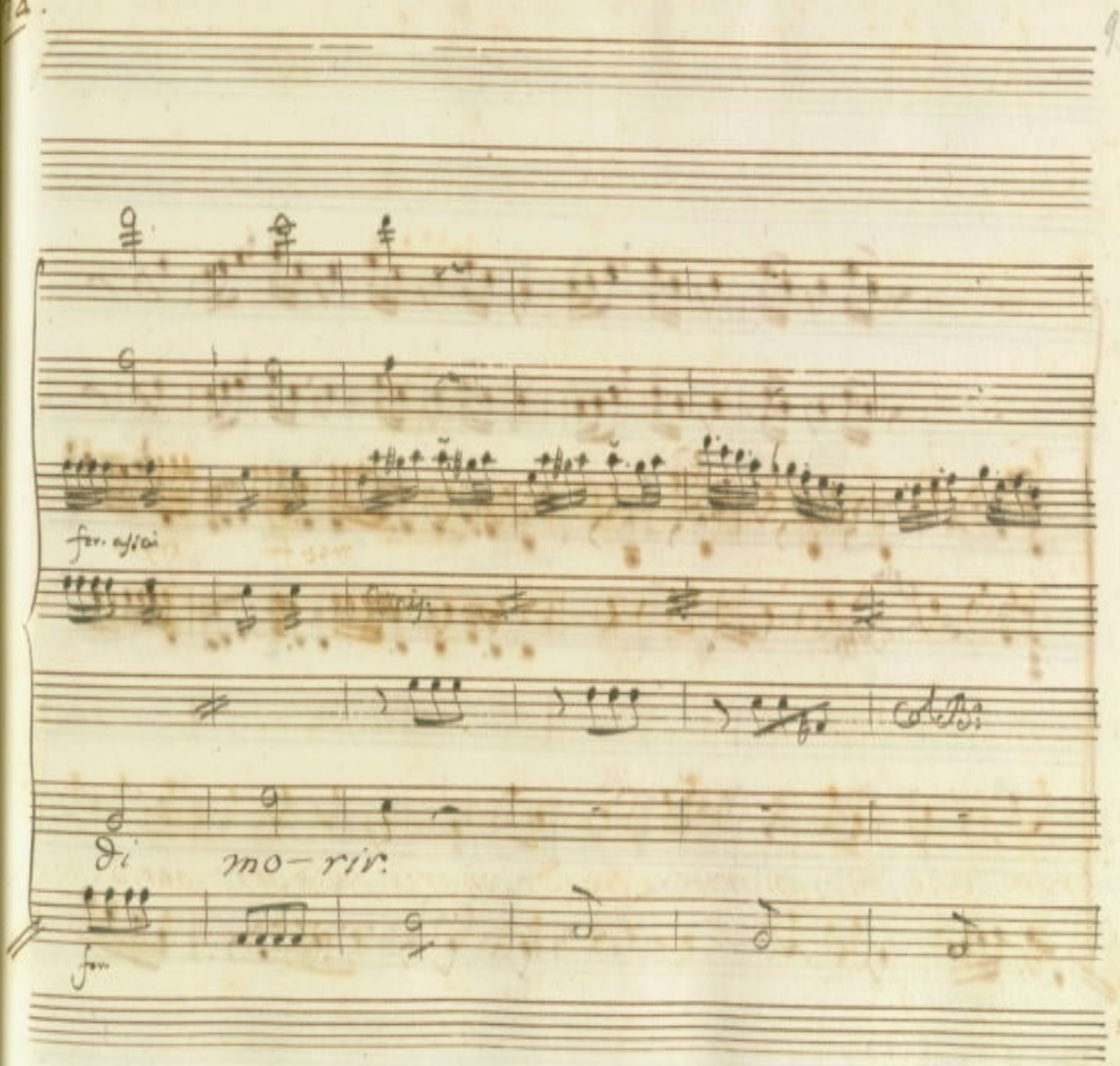

la chi di morir,
Chi viue amante

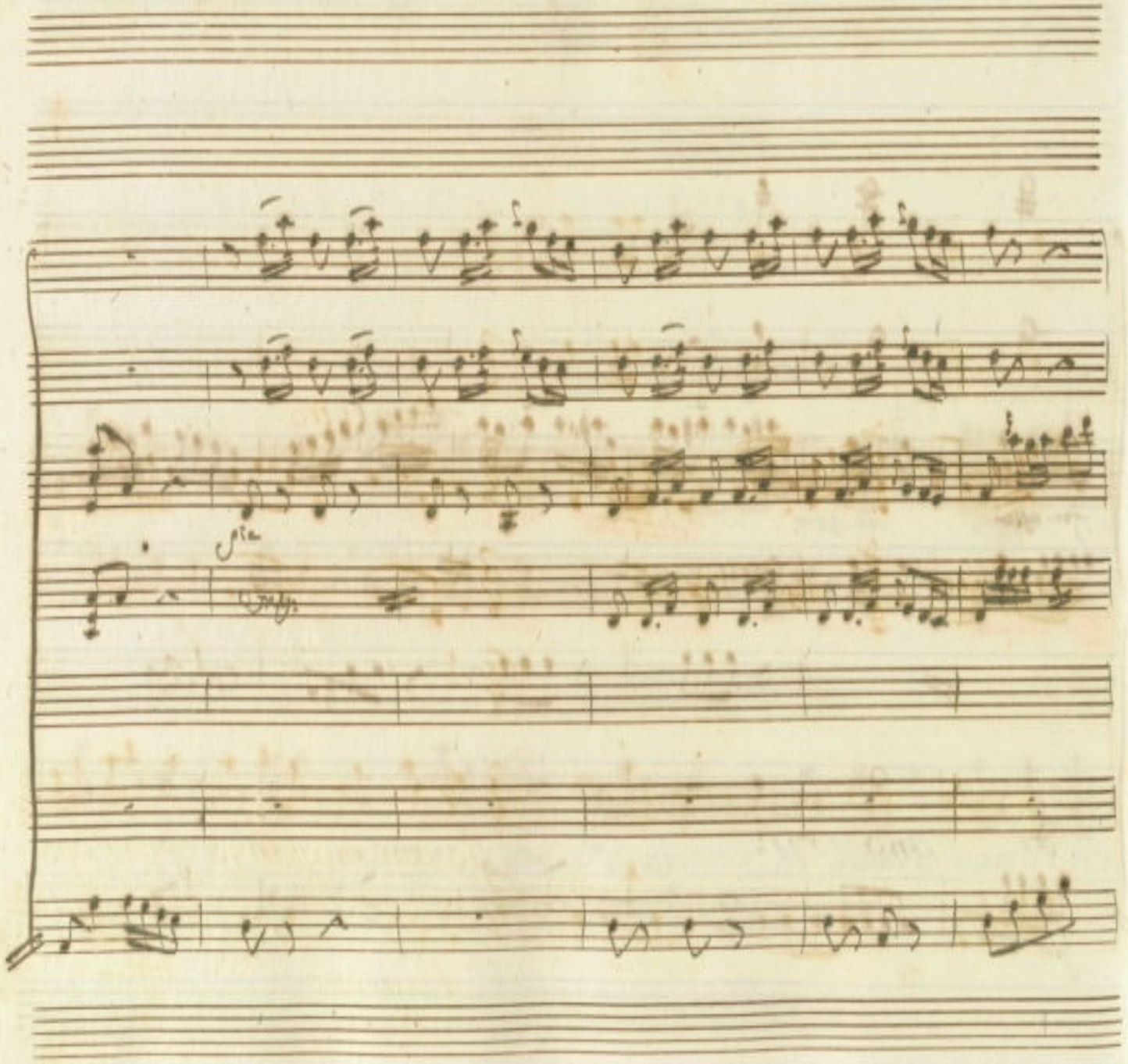

sai che delira, sai che delira
spesso si

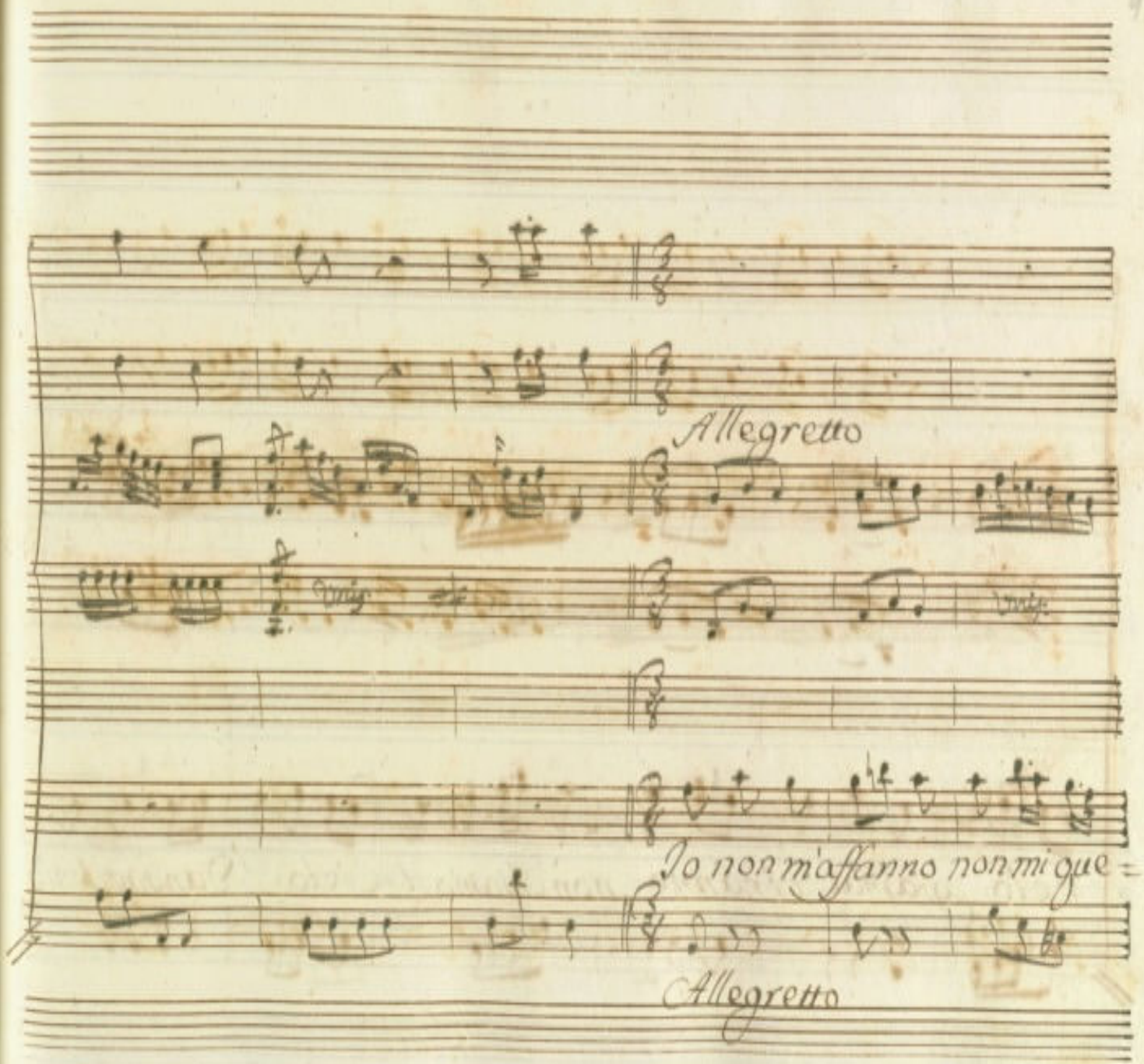

lagna sempre sospira, ne' d'altro parla =

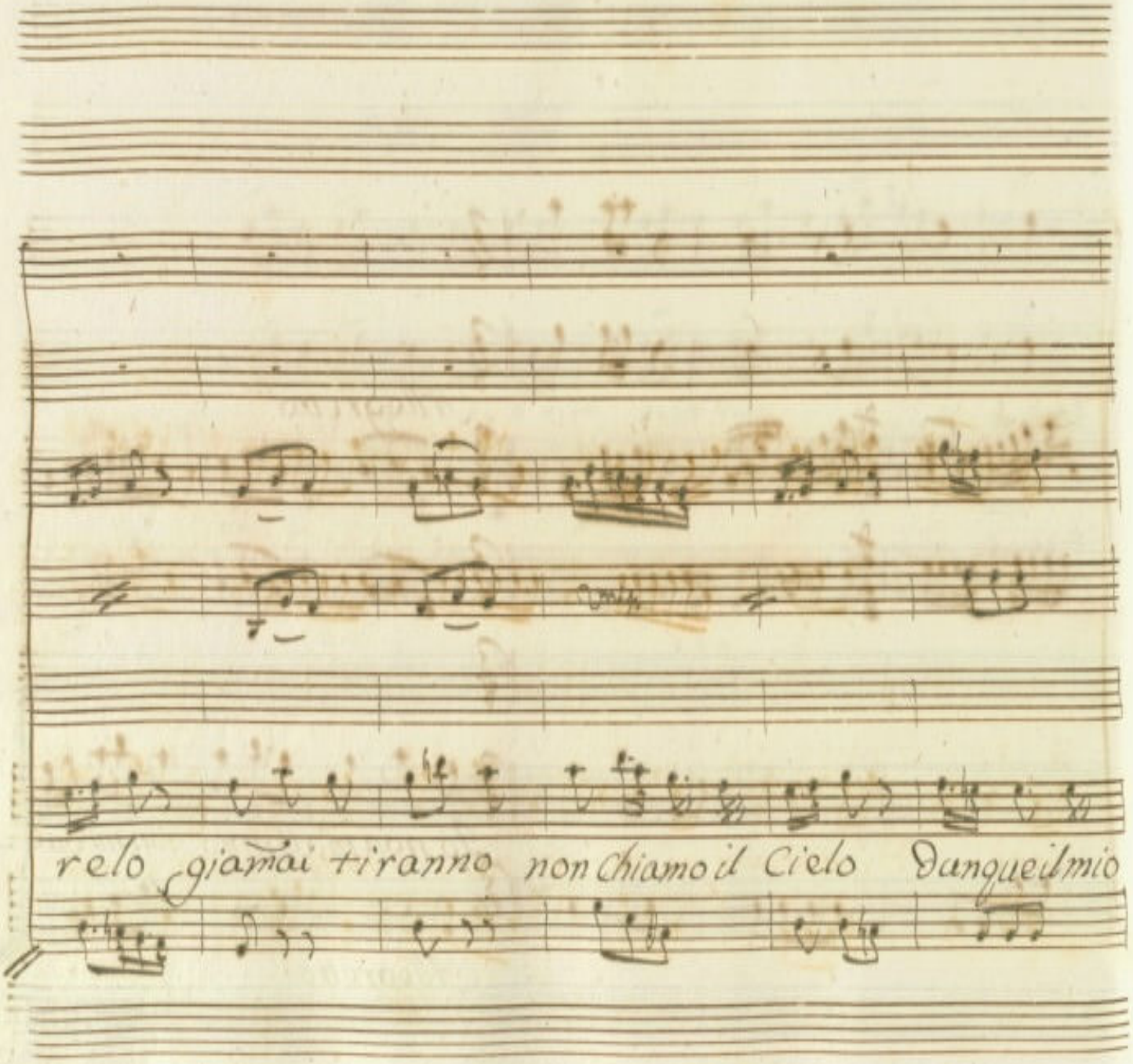

che di morir, ne d'altro parla — che di mo=

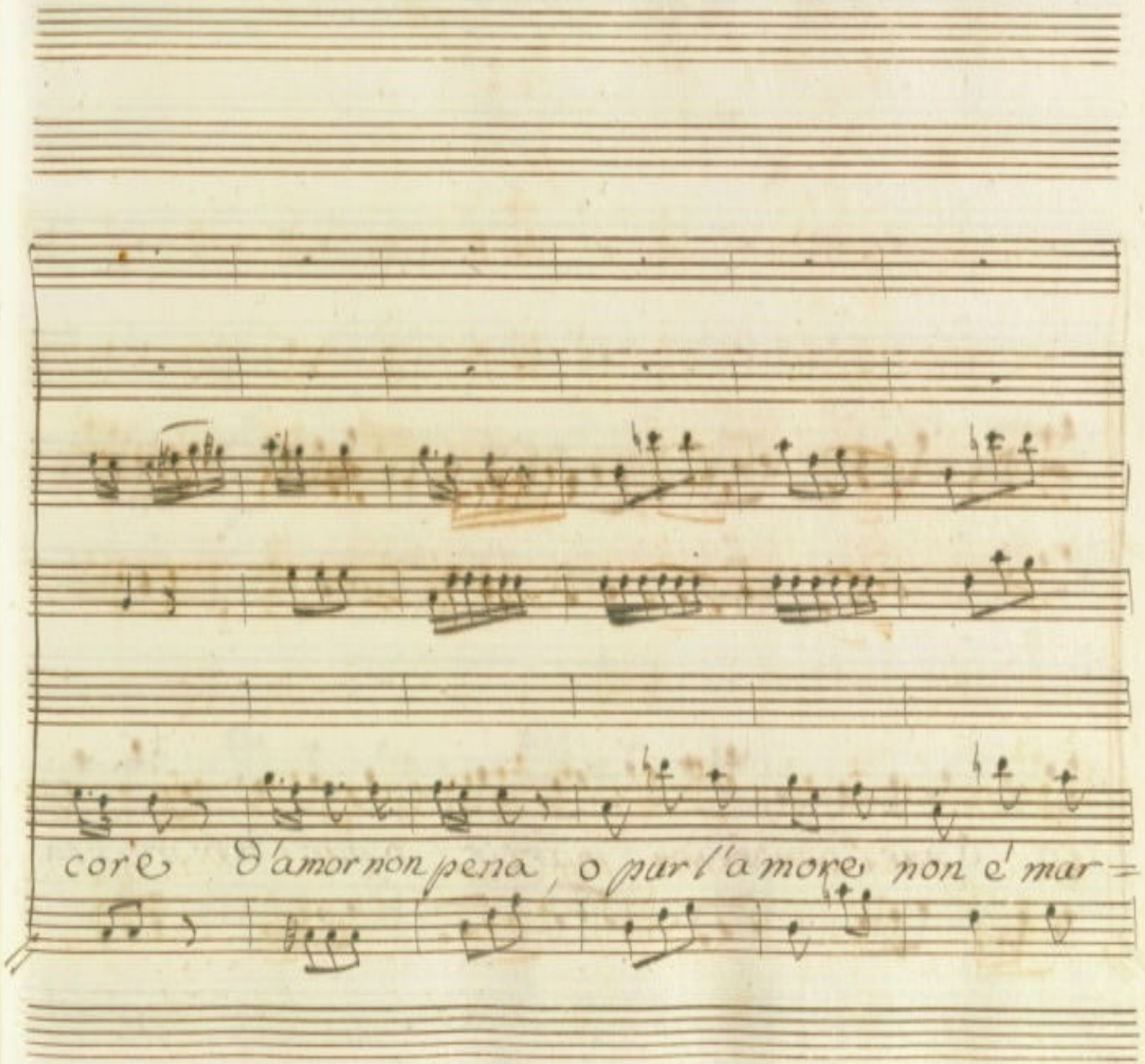

mez. for.
cresc
rir, che di morir, che di morir, ne d'altro parla che

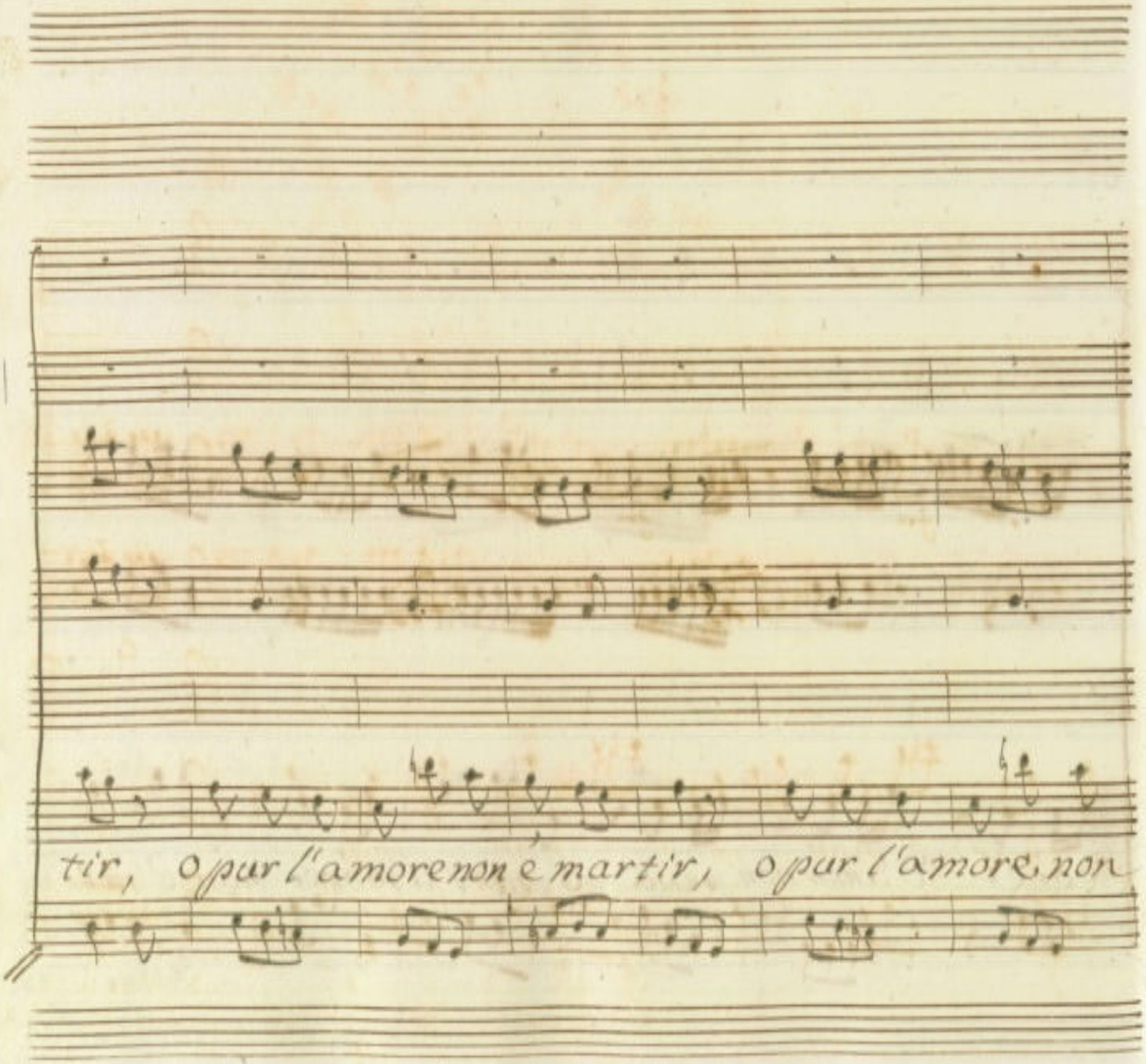

for. assai
di
mo-rir.
for.

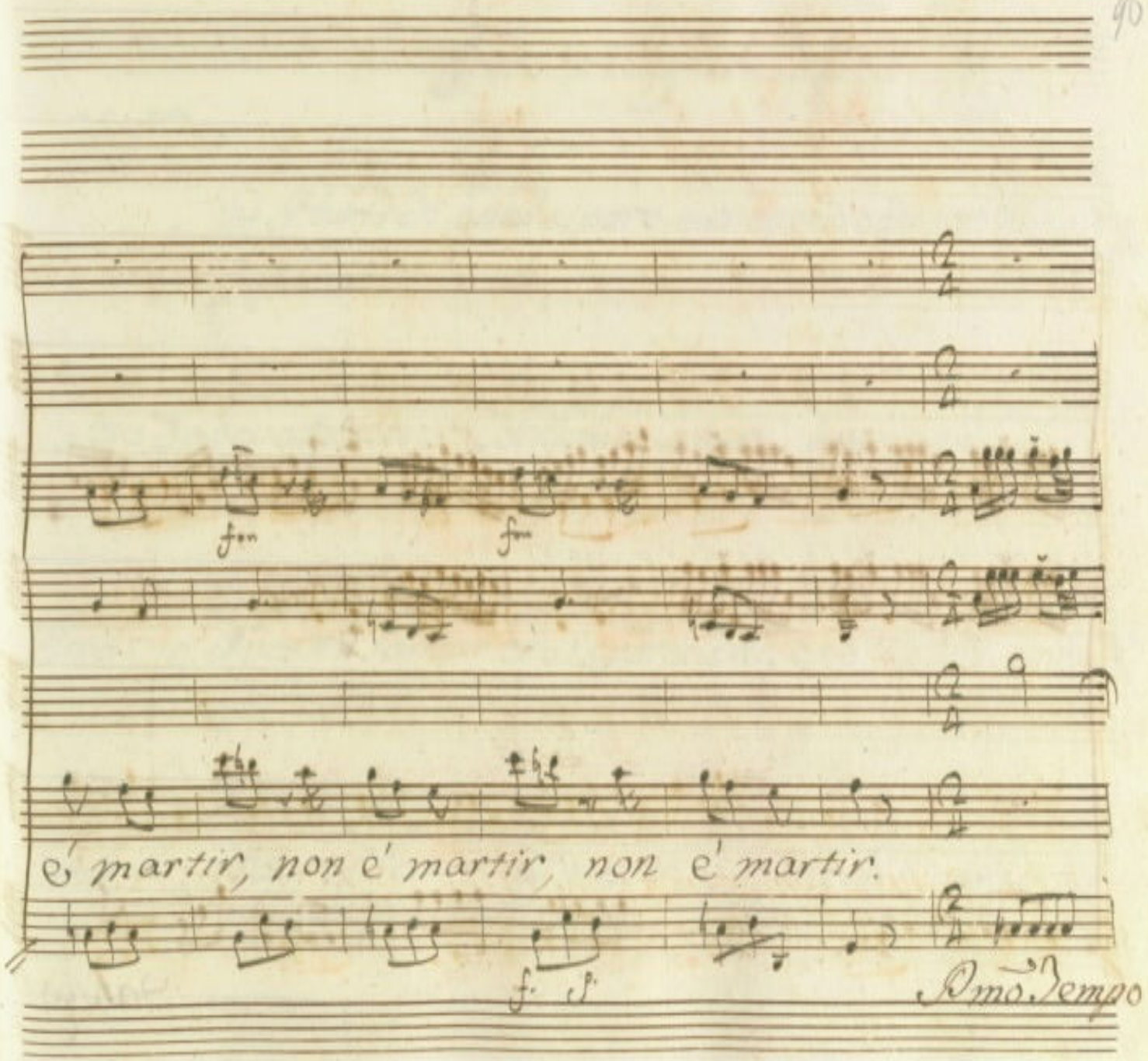


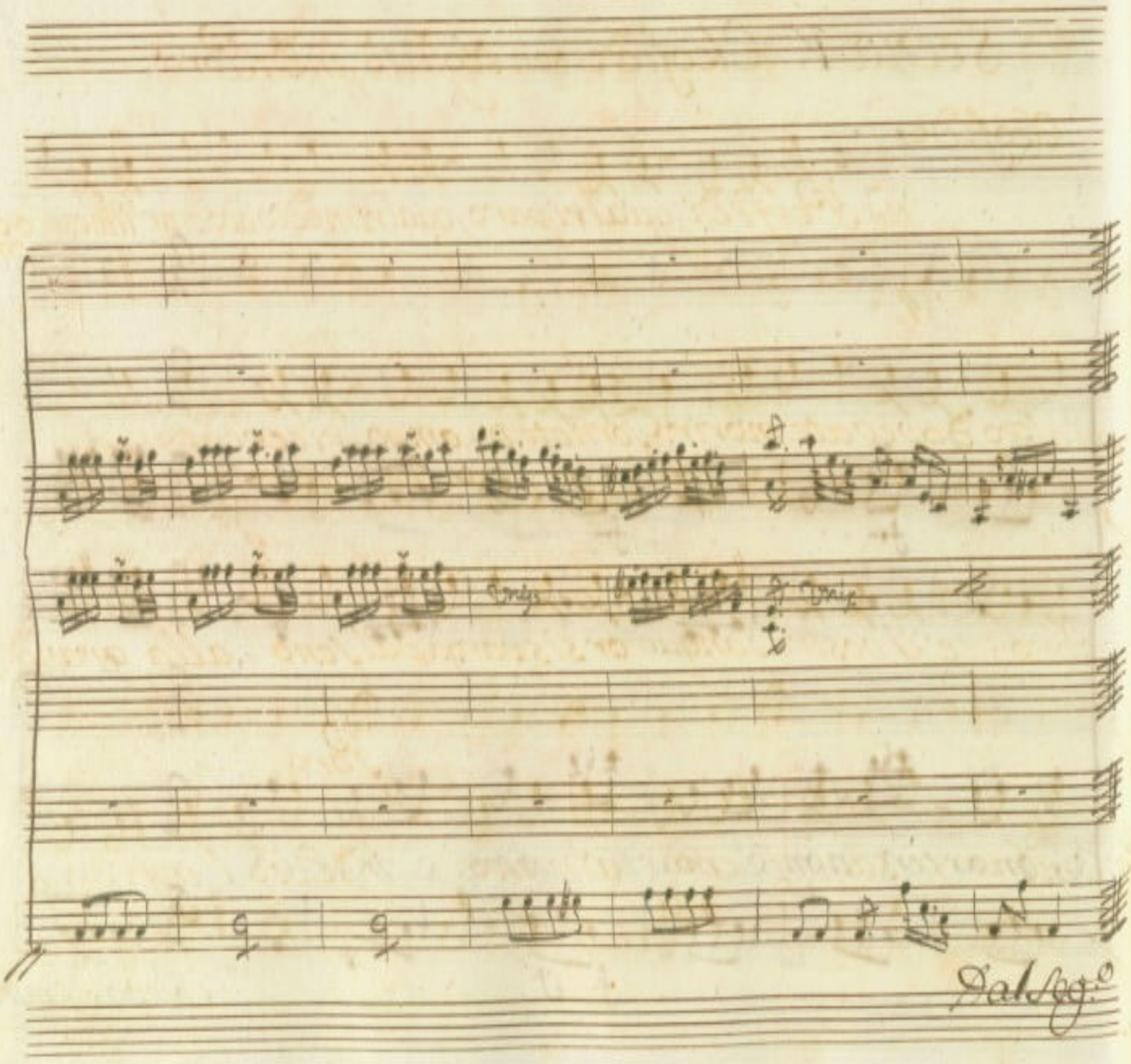

Allegretto
Io non m'affanno non mi que=
Allegretto


relo giamai tiranno non chiamo il Cielo Danque il mio


core d'amor non pena, o pur l'amore non è mar=


tir, o pur l'amore non è martir, o pur l'amore non


fm
fm
é martir, non é martir, non é martir.
f. s.
Imo. Tempo


Dal Segno

Scena V. Cleofide con seguito, indi Poro

Cleofide

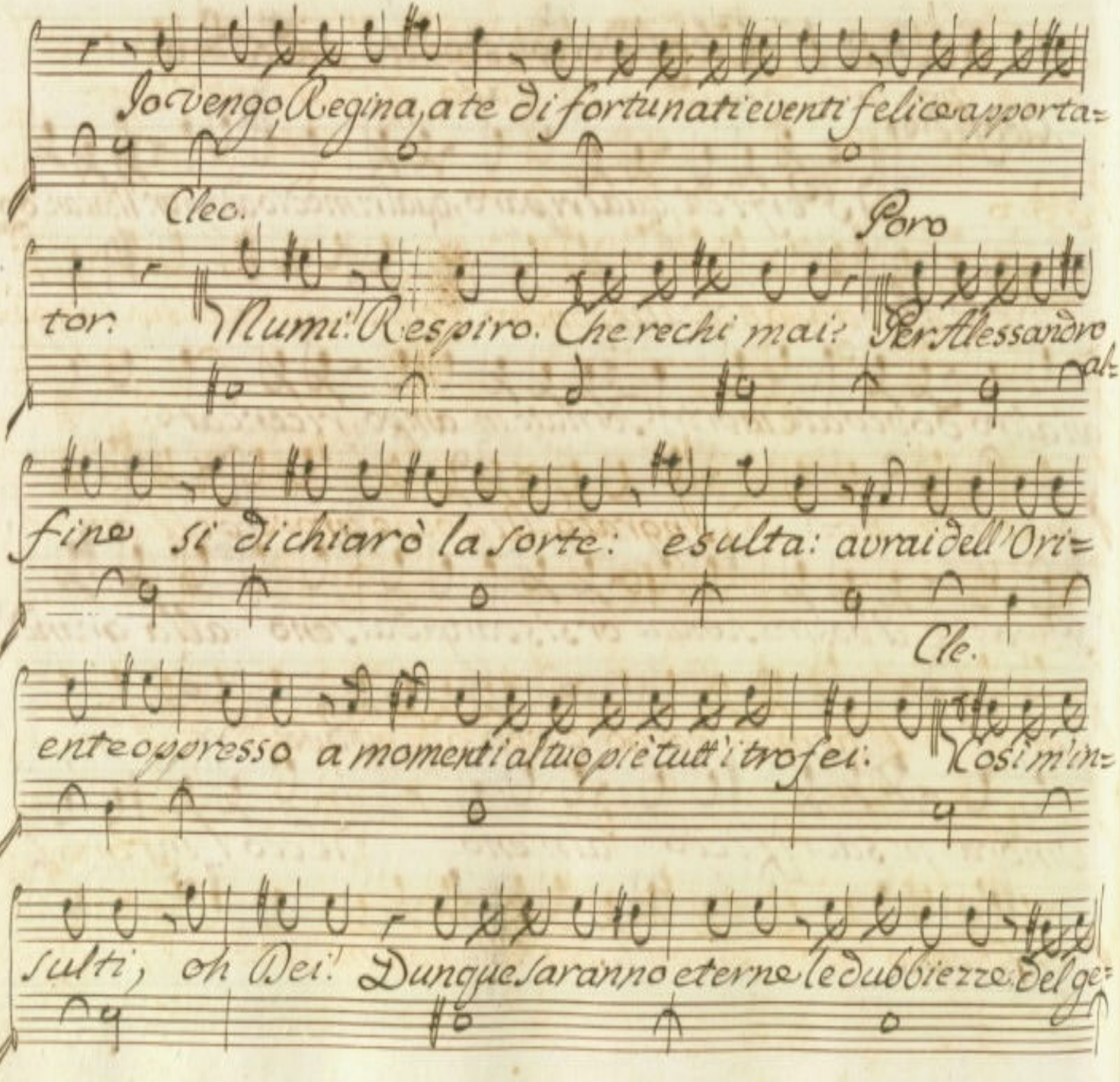
Perfidi, qual riparo, qual rimedio adoprar? Macando

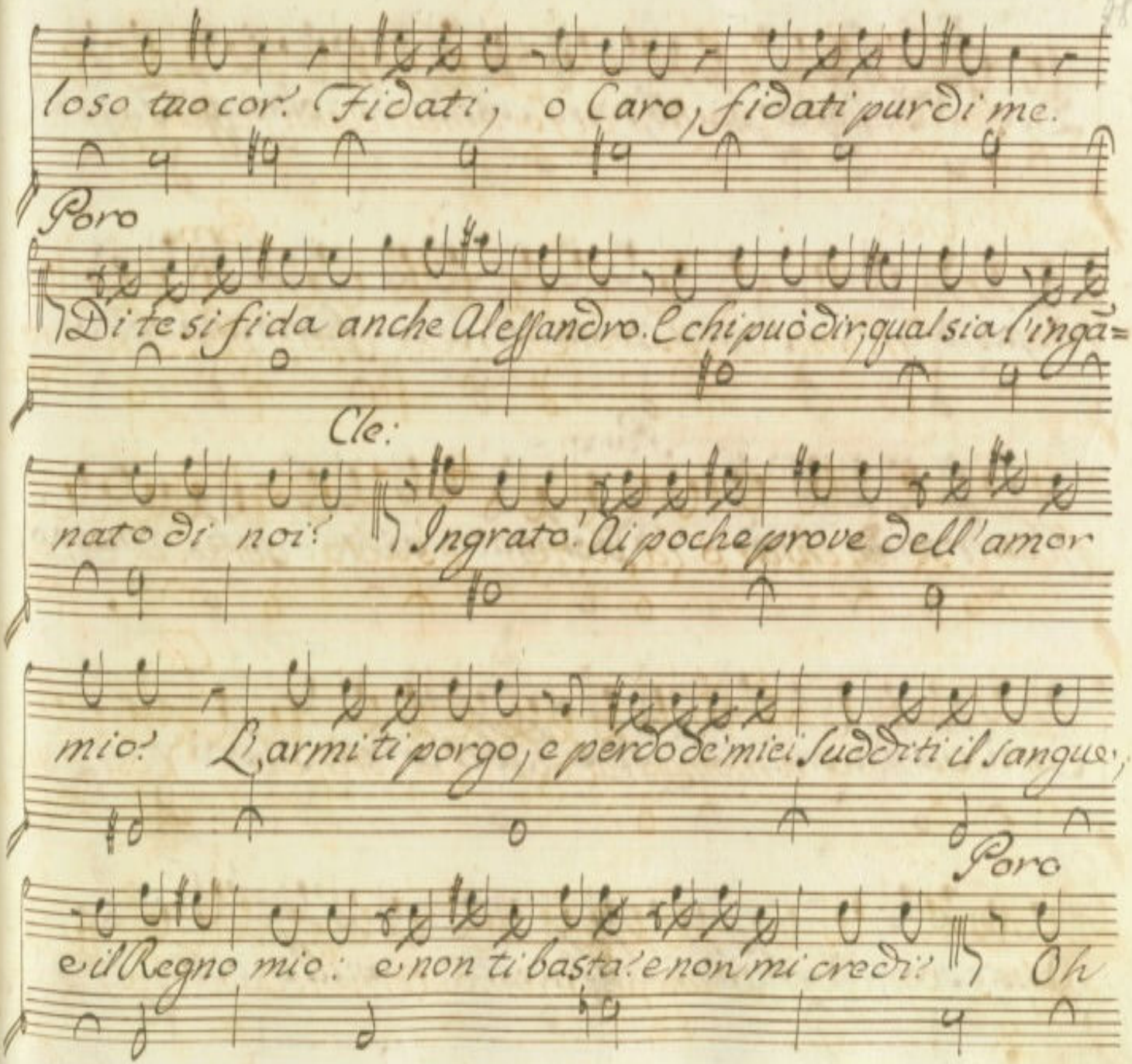
gn'altro dovevate morir? Tornate in Campo, ricercato di

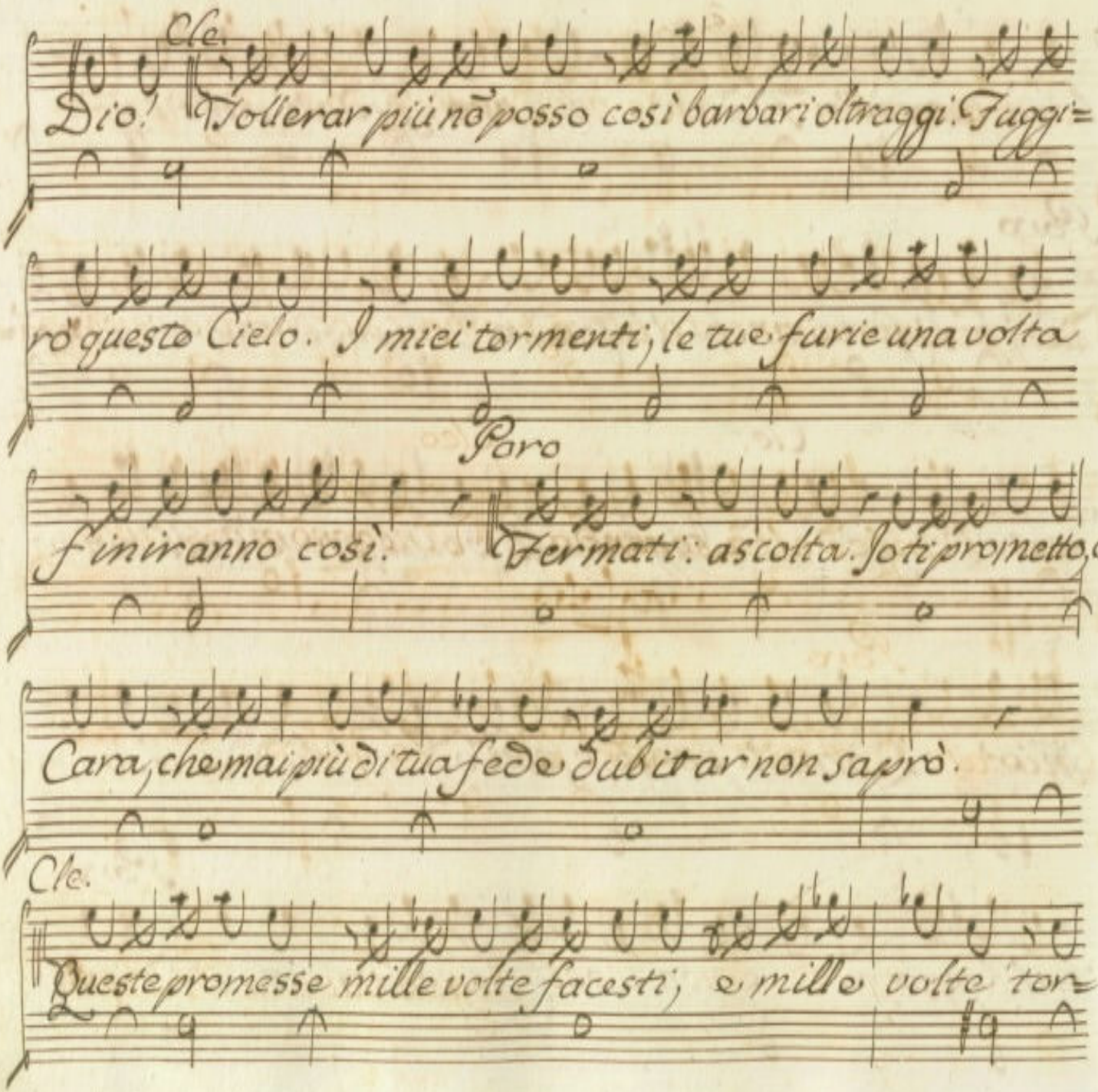
Poro; e il vostro sangue or si sparga dal seno alla grand'

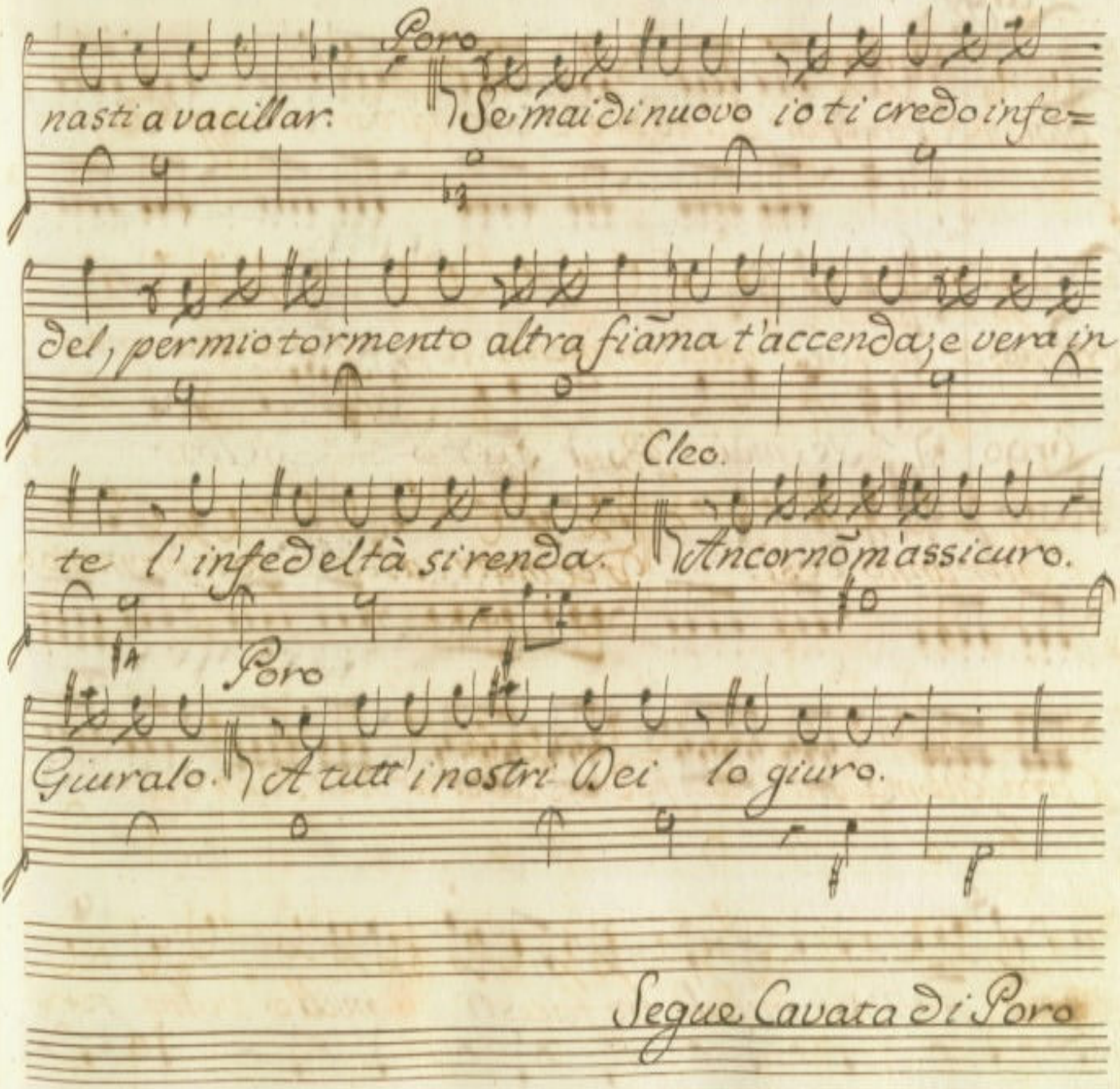
Poro

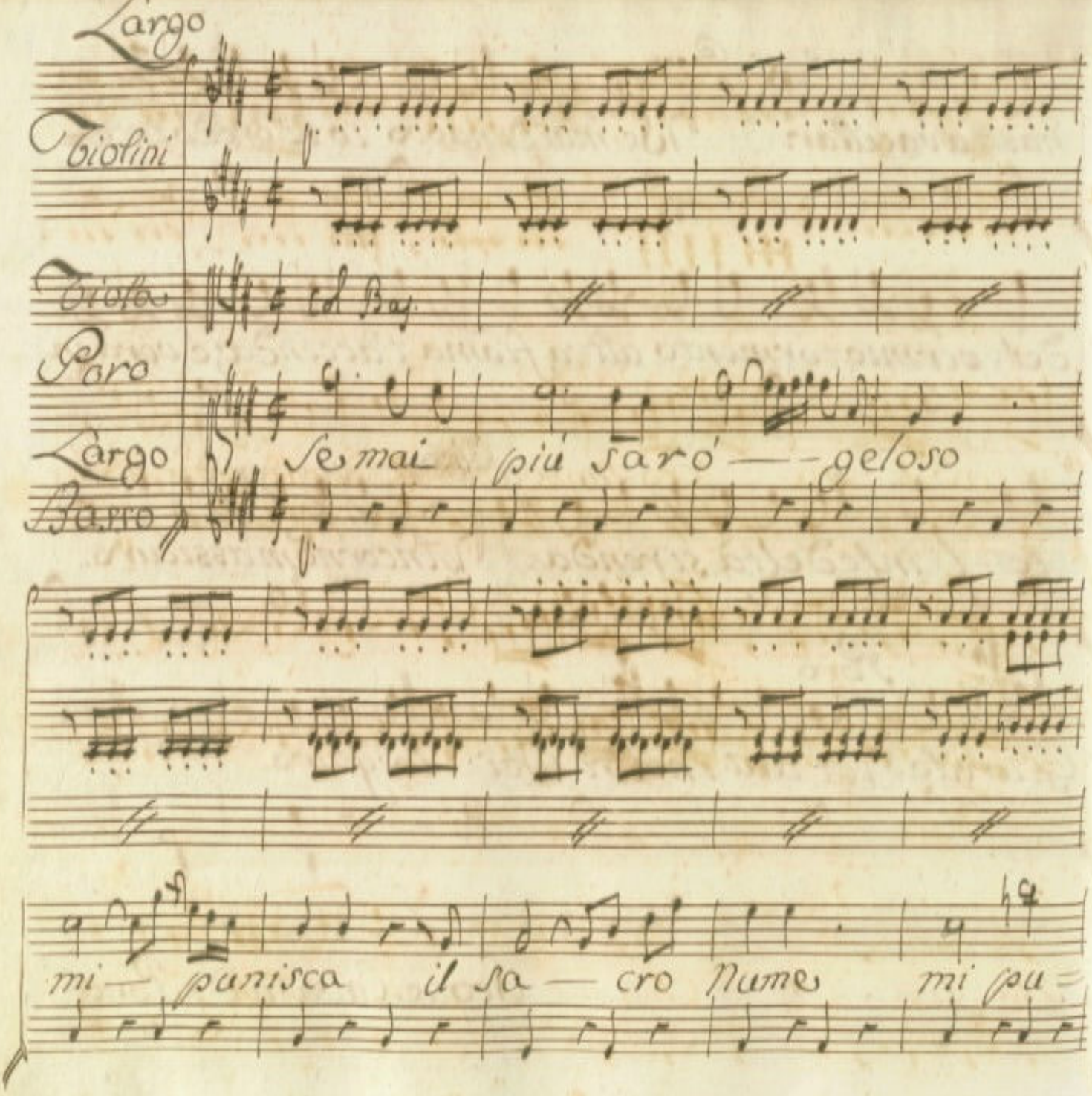
Ombra in sacrificio almeno. Ecco l'infida.

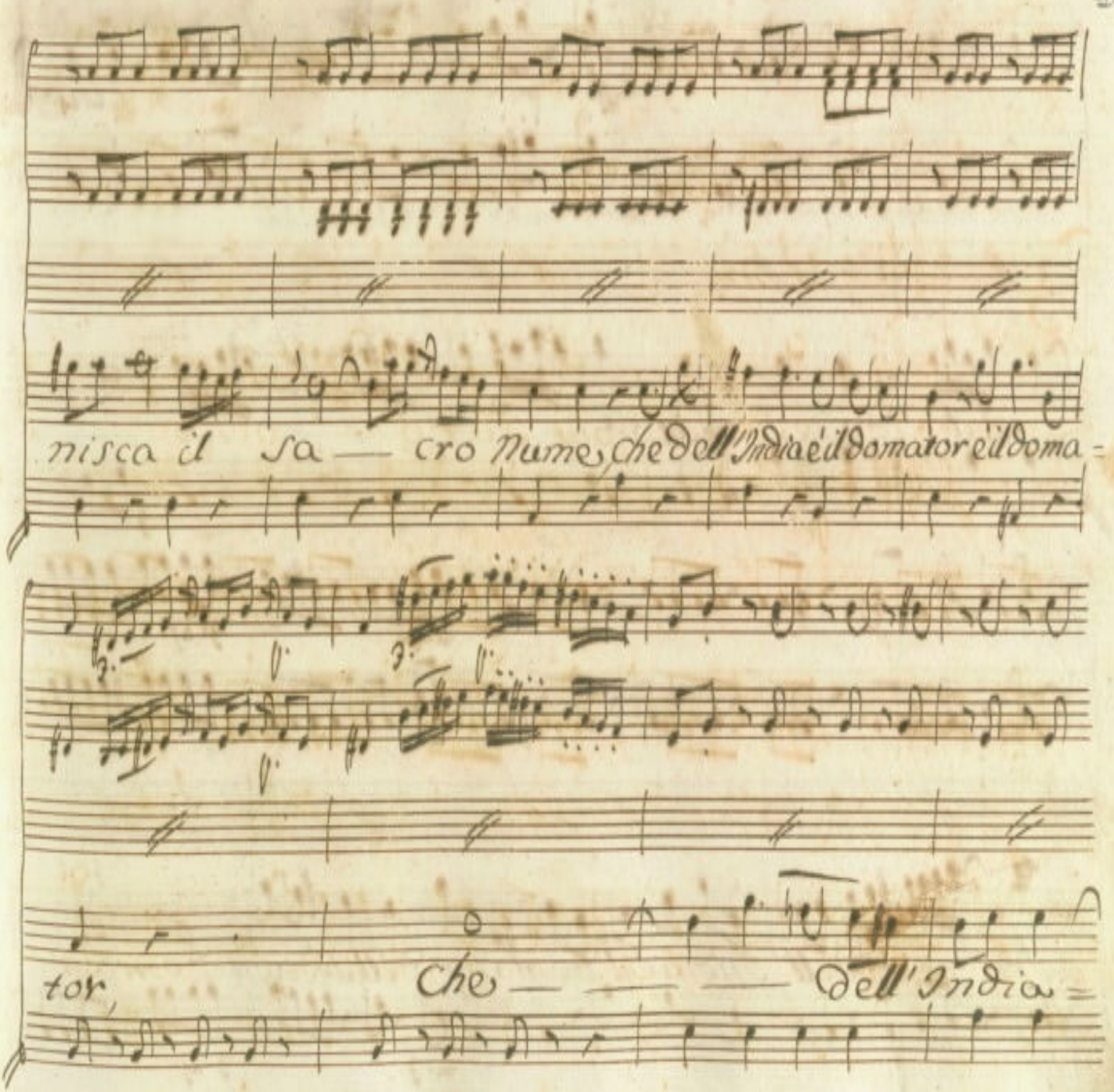

Io vengo, Regina, a te di fortunati eventi felice apporta-
Cleo.
Poro
tor. Numi! Respiro. Che rechi mai? Per Alessandro al-
fine si dichiarò la sorte: esulta: avrai dell'Ori-
Cle.
ente oppresso a momenti al tuo piè tutti i trofei. Così m'in-
sulti, oh Dei! Dunque saranno eterne le dubbiezze del ge-

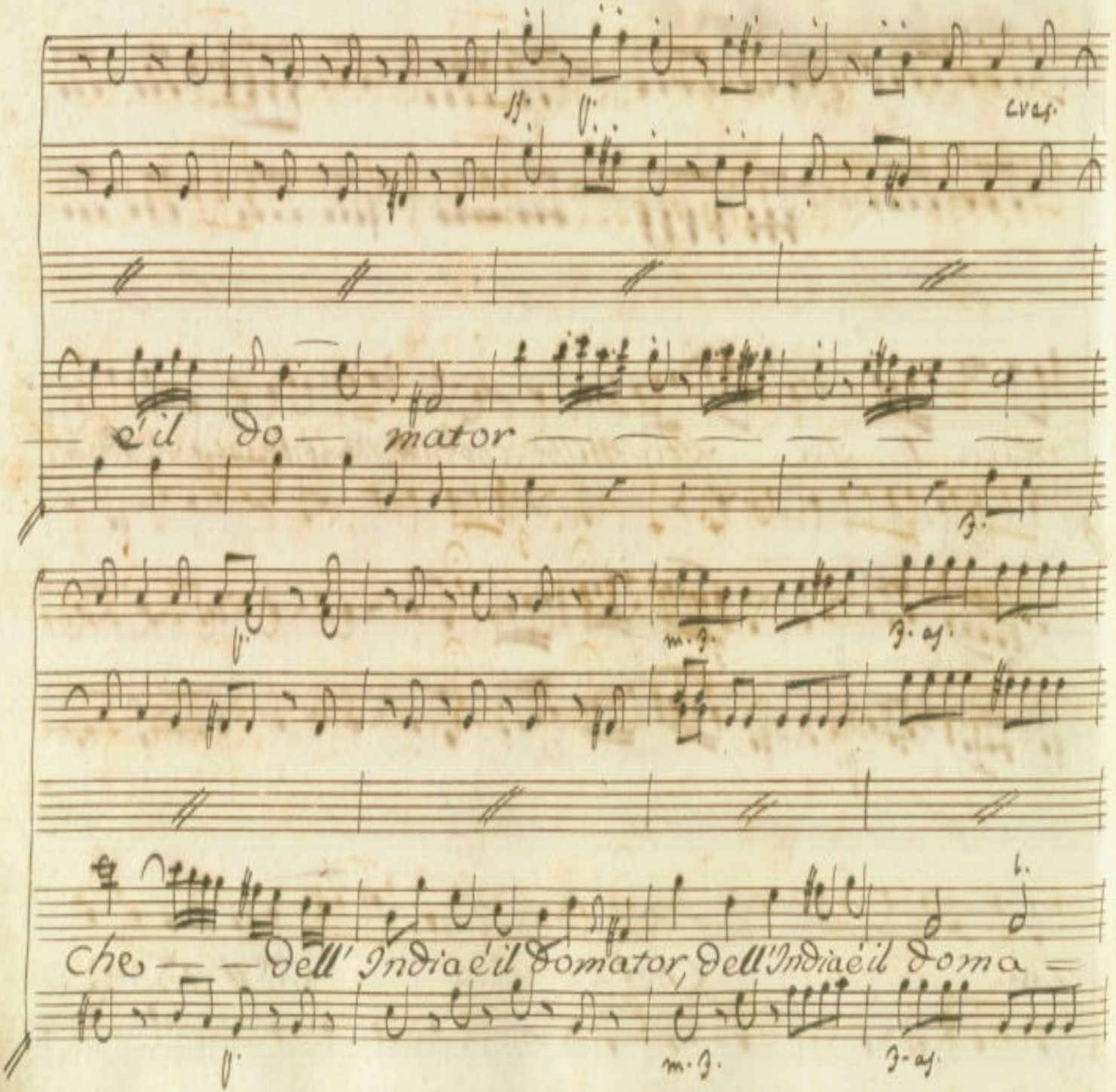

loso tuo cor. Fidati, o Caro, fidati pur di me.
Poro
Di te si fida anche Alessandro. E chi può dir, qual sia l'inga=
Cle:
nato di noi? Ingrato. Ai poche prove dell'amor
mio? L'armi ti porgo, e perdo de' miei sudditi il sangue,
Poro
e il Regno mio: e non ti basta? e non mi credi? Oh


Cle.
Dio! Tollerar più nõ posso così barbari oltraggi. Fuggi=
rõ questo Cielo. I miei tormenti, le tue furie una volta
Poro
finiranno così. Fermati: ascolta. Ti prometto,
Cara, che mai più di tua fede dubitar non saprò.
Cle.
Queste promesse mille volte facesti, e mille volte tor=


Poro
nasti a vacillar. Se mai di nuovo io ti credo infe=
del, per mio tormento altra fiama t'accenda, e vera in
Cleo.
te l'infedeltà si renda. Ancor non m'assicuro.
Poro
Giuralo. A tutt'i nostri Dei lo giuro.
Segue Cavata di Poro


Largo
Violini
Viola
Col Bas.
Paro
Largo
Basso
Se mai più sarò — — geloso
mi — punisca il Sa — cro Nume mi pu =


nisca il sa — cro Nume, che dell'India è il domator è il doma =
tor, che — — — dell'India =



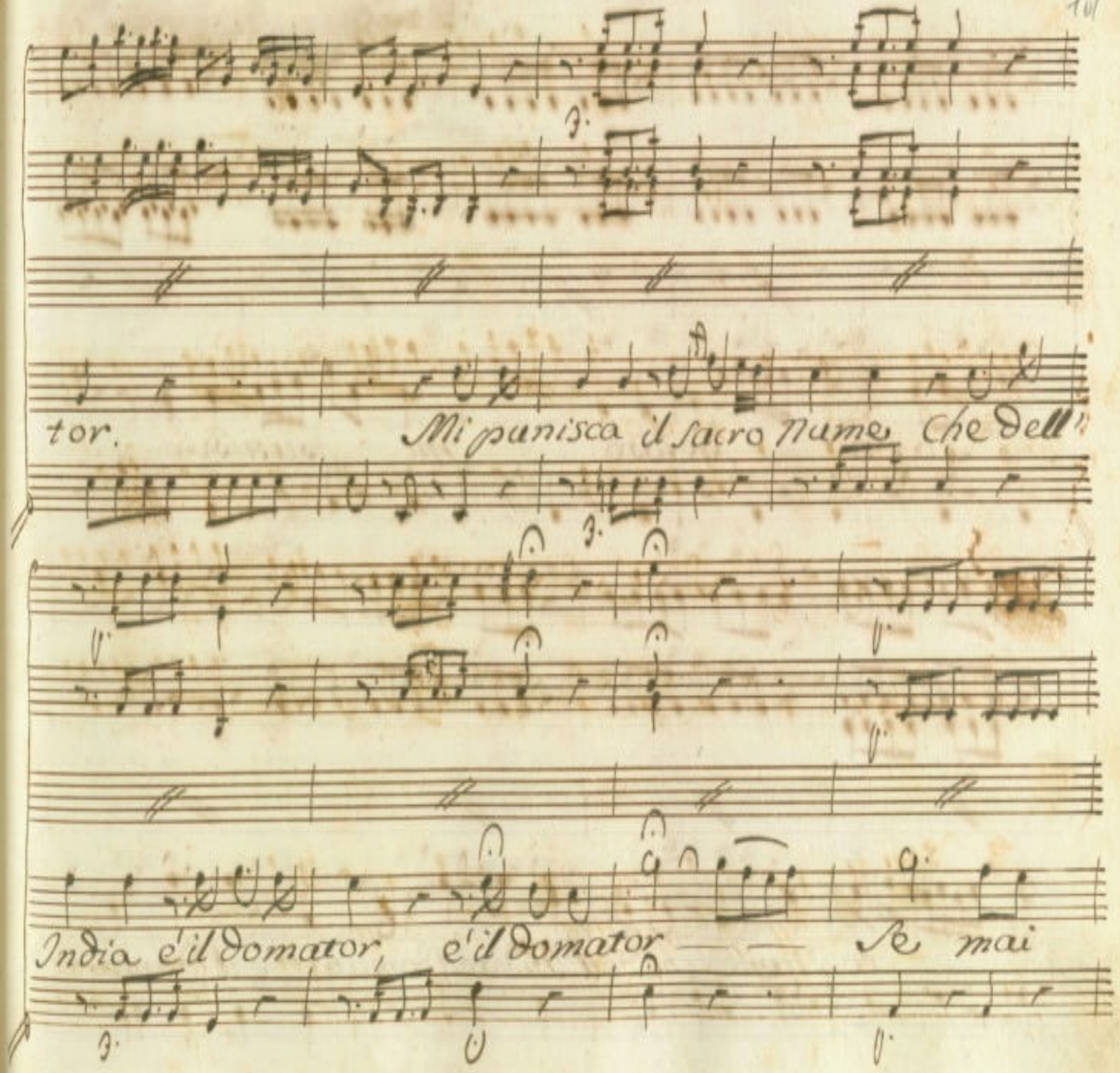
cres.

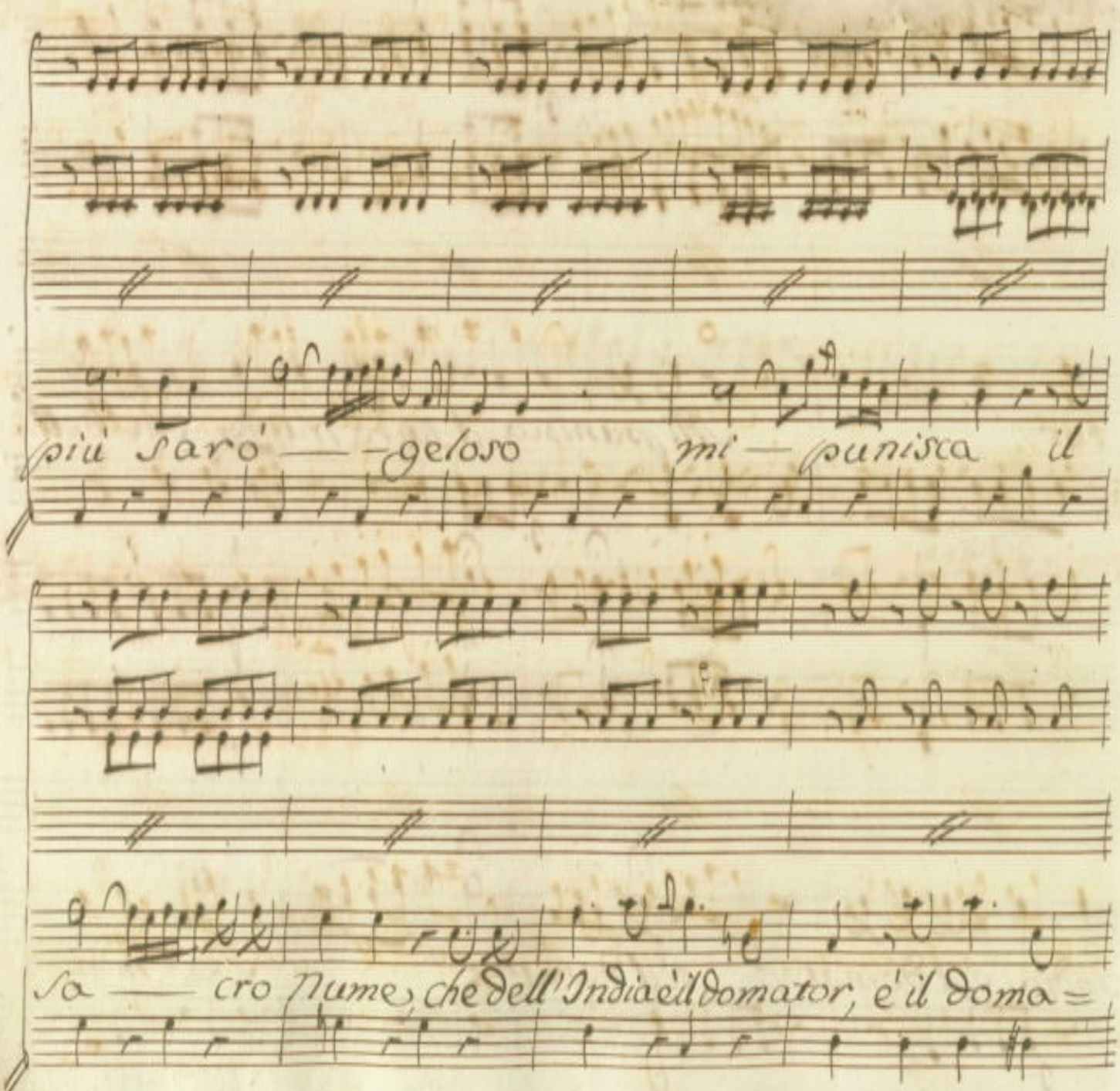
é il do — mator — — — — — —

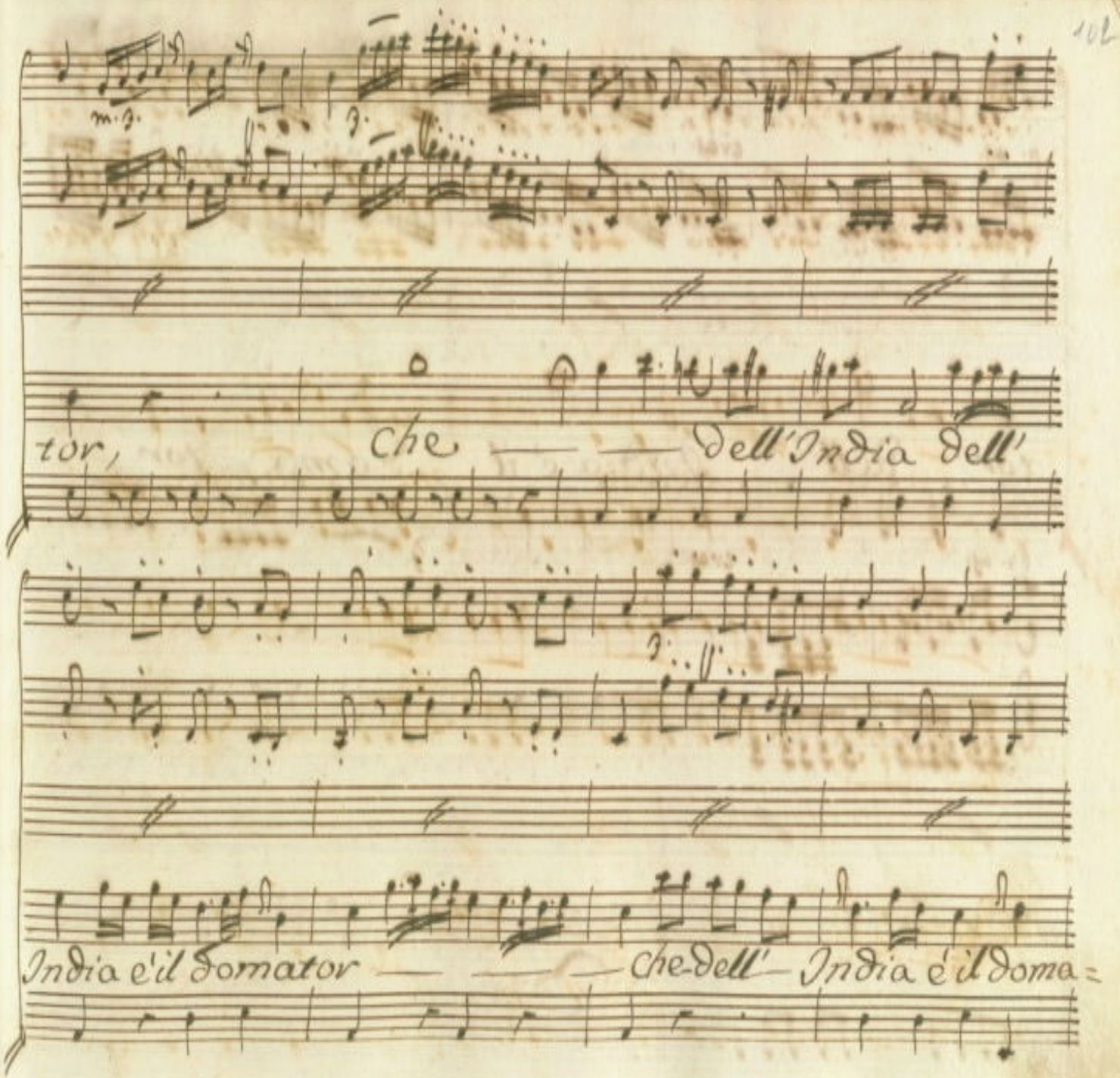
m. 3. 3. as.

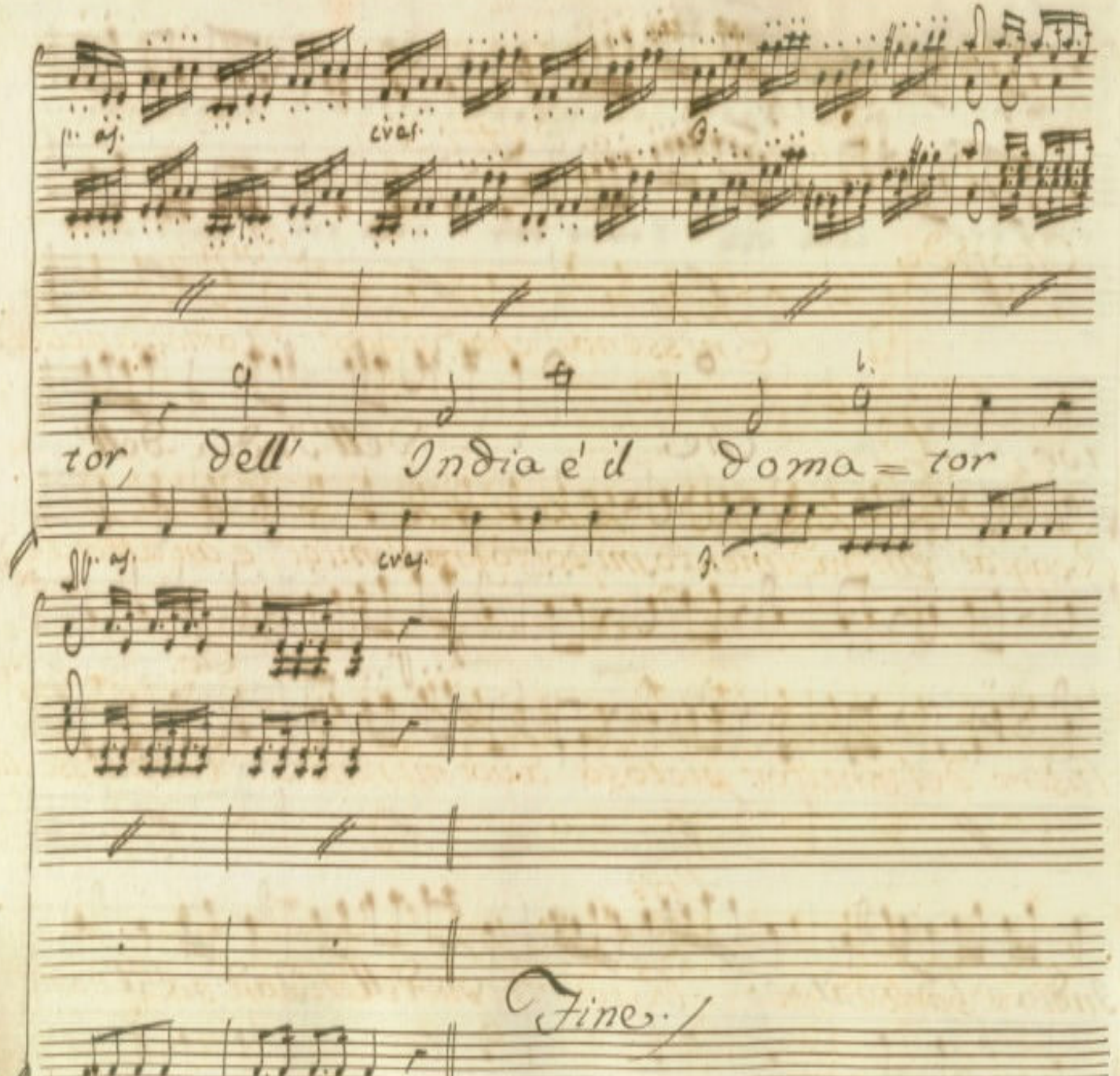
Che — — dell' India é il domator, dell' India é il doma =

m. 3. 3. as.


tor.
Mi punisca il sacro Nume che dell'
India e'l domator, e'l domator — — Se mai


più sarò — — geloso mi — punisca il
Sa — cro Nume, che dell'India è il domator, e' il doma =


m.3.
3.
tor, Che — — dell'India dell'
India e'il domator — — — che-dell' India e'il doma=


tor, dell' India e' il Doma = tor
Fine.

Scena VI.

Crissena, e detti.

Cleofida

Poro

Crissena! che veggo! Come! Tanello

Cris.

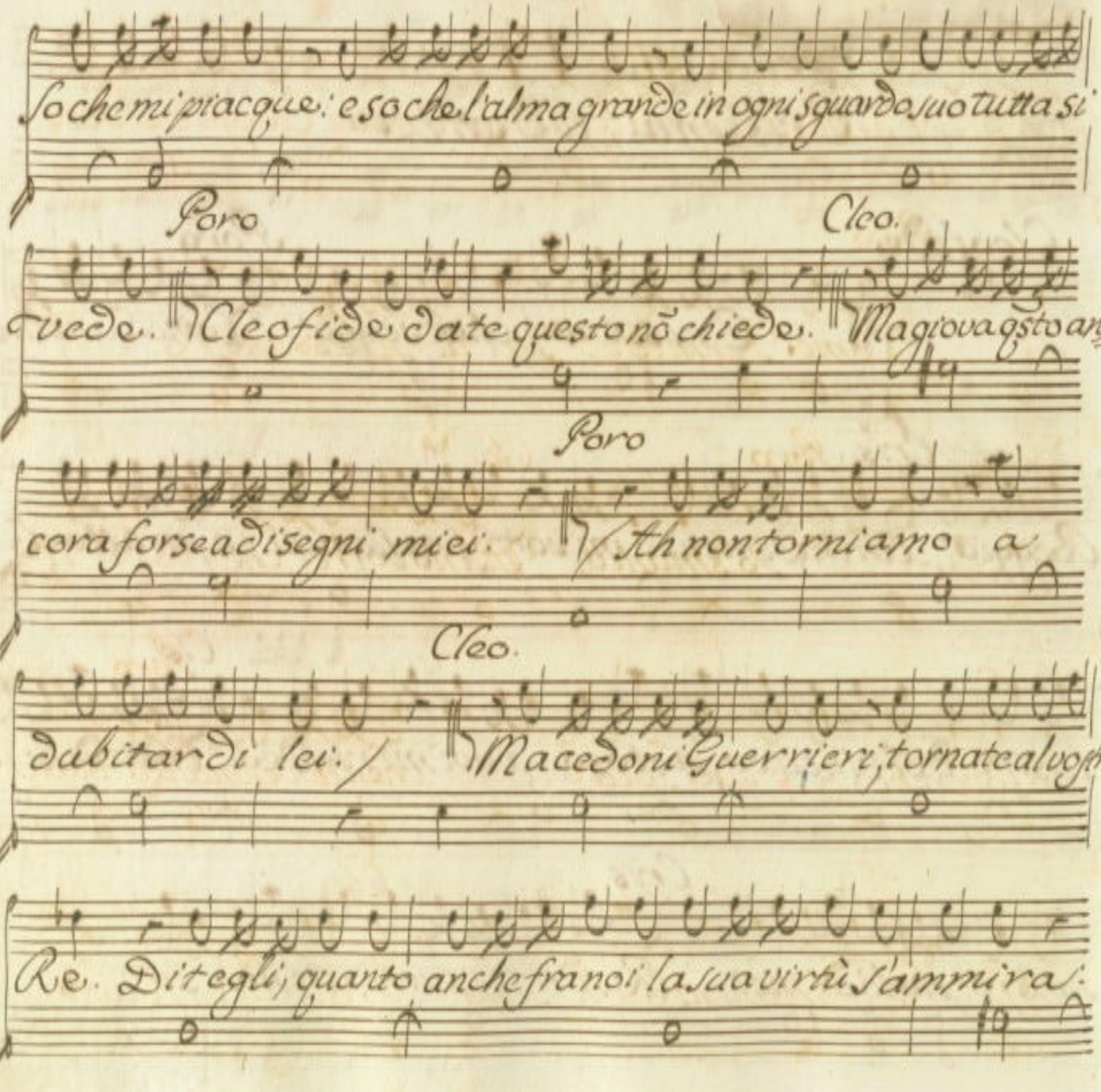
Reggia! Un tradimento mi portò fra nemici, e un atto il=

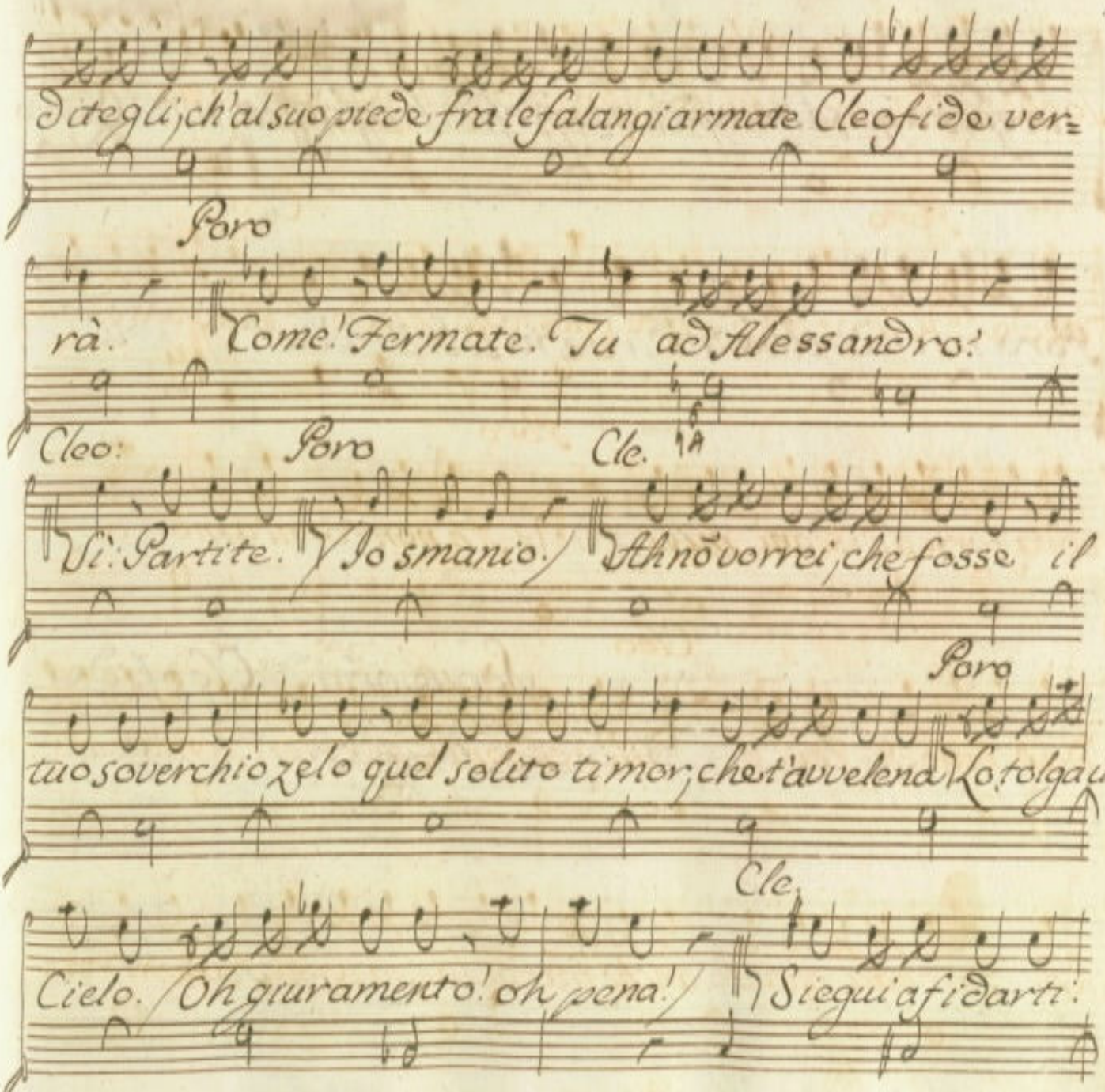
Cle.

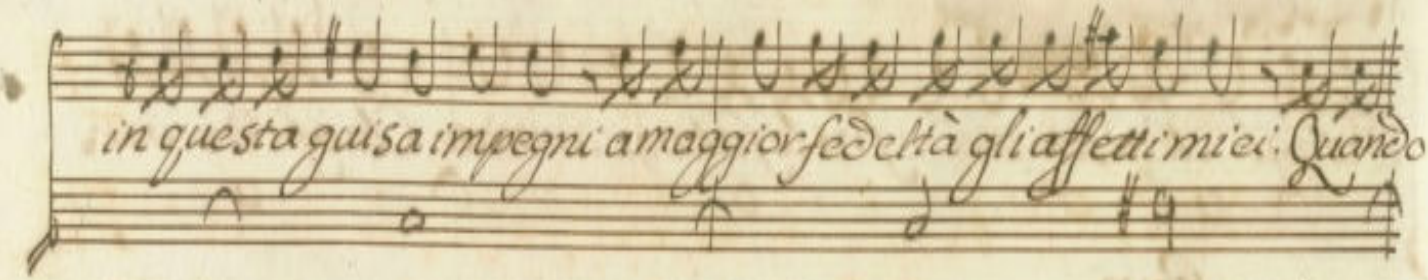
lustre del vincitor pietoso a voi mi rende. Che ti disse Ales=

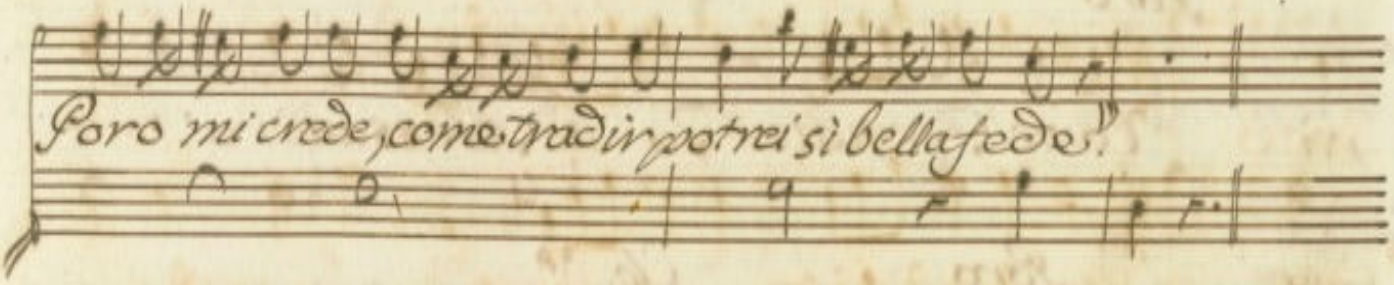
Cris.

sandro? parlò di me? Ridirti i suoi detti non so;


So che mi piacque: e so che l'alma grande in ogni sguardo suo tutta si'
Poro
Cleo.
vede. Cleo fide date questo nõ chiede. Ma giovagsto an
Poro
cora forse a disegni miei. Ah non torniamo a
Cleo.
dubitar di lei. Macedoni Guerrieri, tornate al vostro
Re. Dite gli, quanto anche fra noi la sua virtù s'ammira:


Dategli; ch'al suo piede fra le falangi armate Cleofide ver=
Poro
rà. Come! Fermate. Tu ad Alessandro?
Cleo: Poro Cle.
Sì: Partite. Io smanio. Ah nō vorrei, che fosse il
Poro
tuo soverchio zelo quel solito timor; che t'avvelena Lo tolga il
Cle.
Cielo. Oh giuramento! oh pena! Siegui a fidarti:





Segue arria di Cleofide

Allegro

Corni in Befà

Oboe

Violini

Col. Bas.

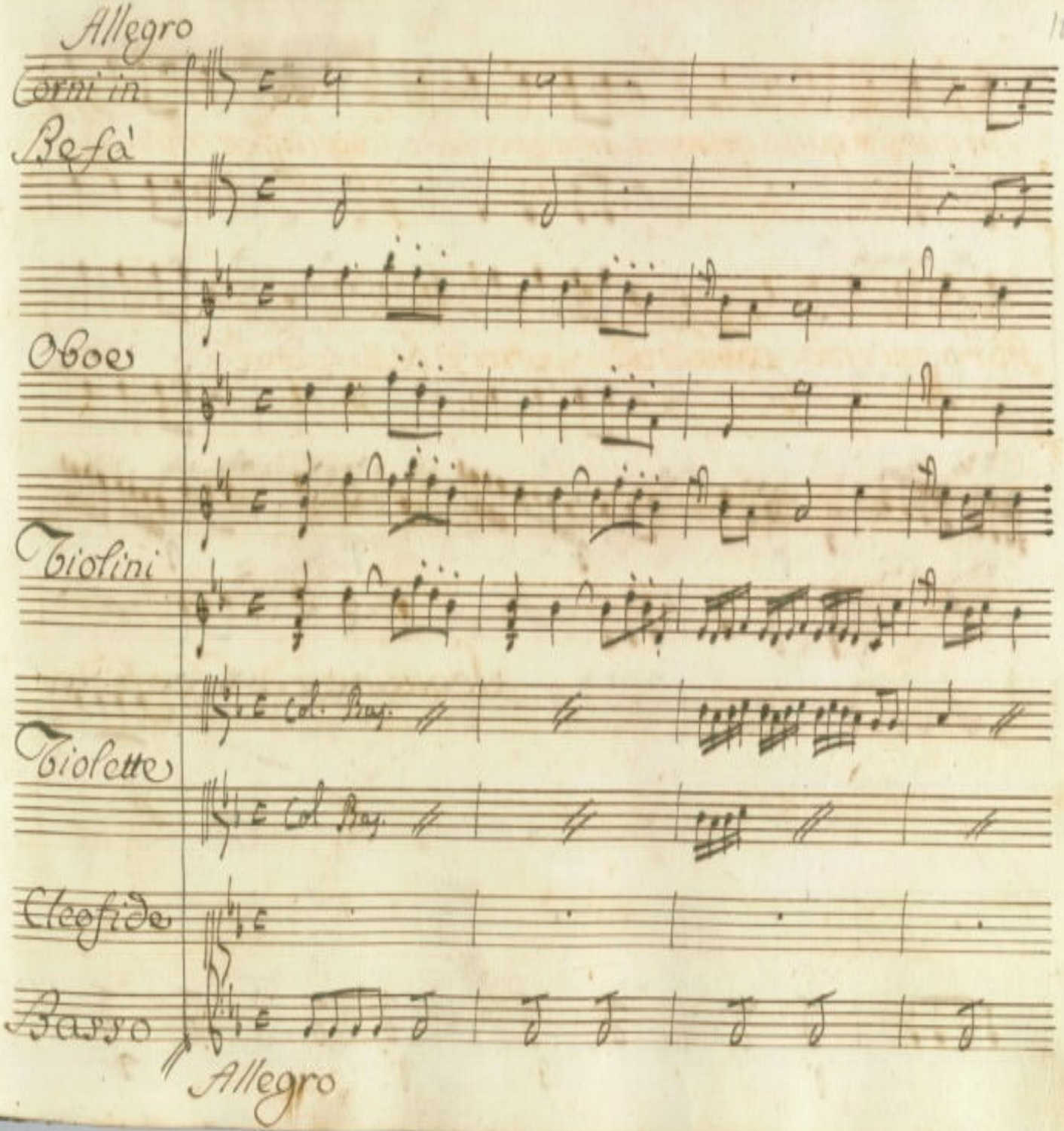
Violette

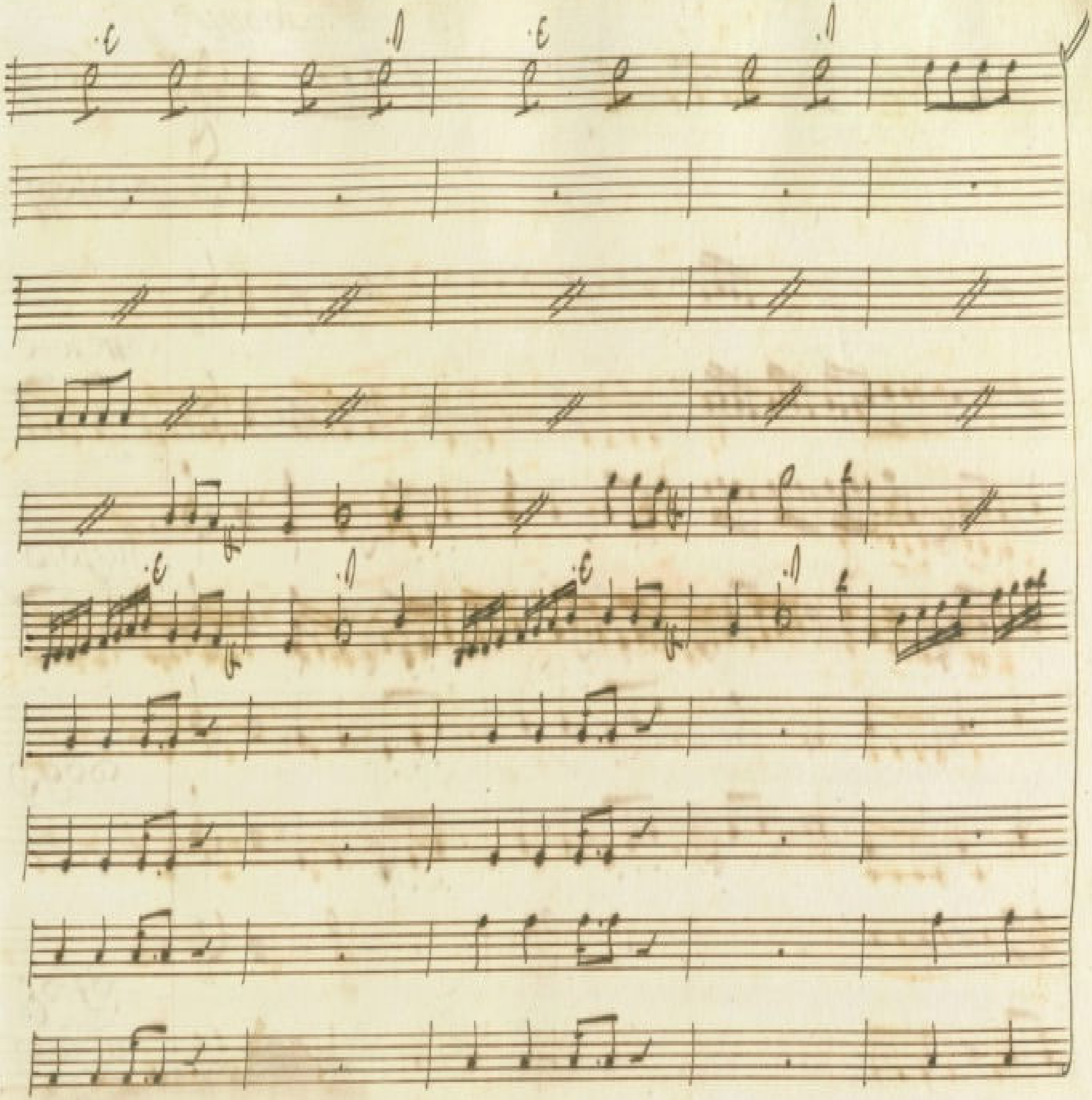
Col Bas.

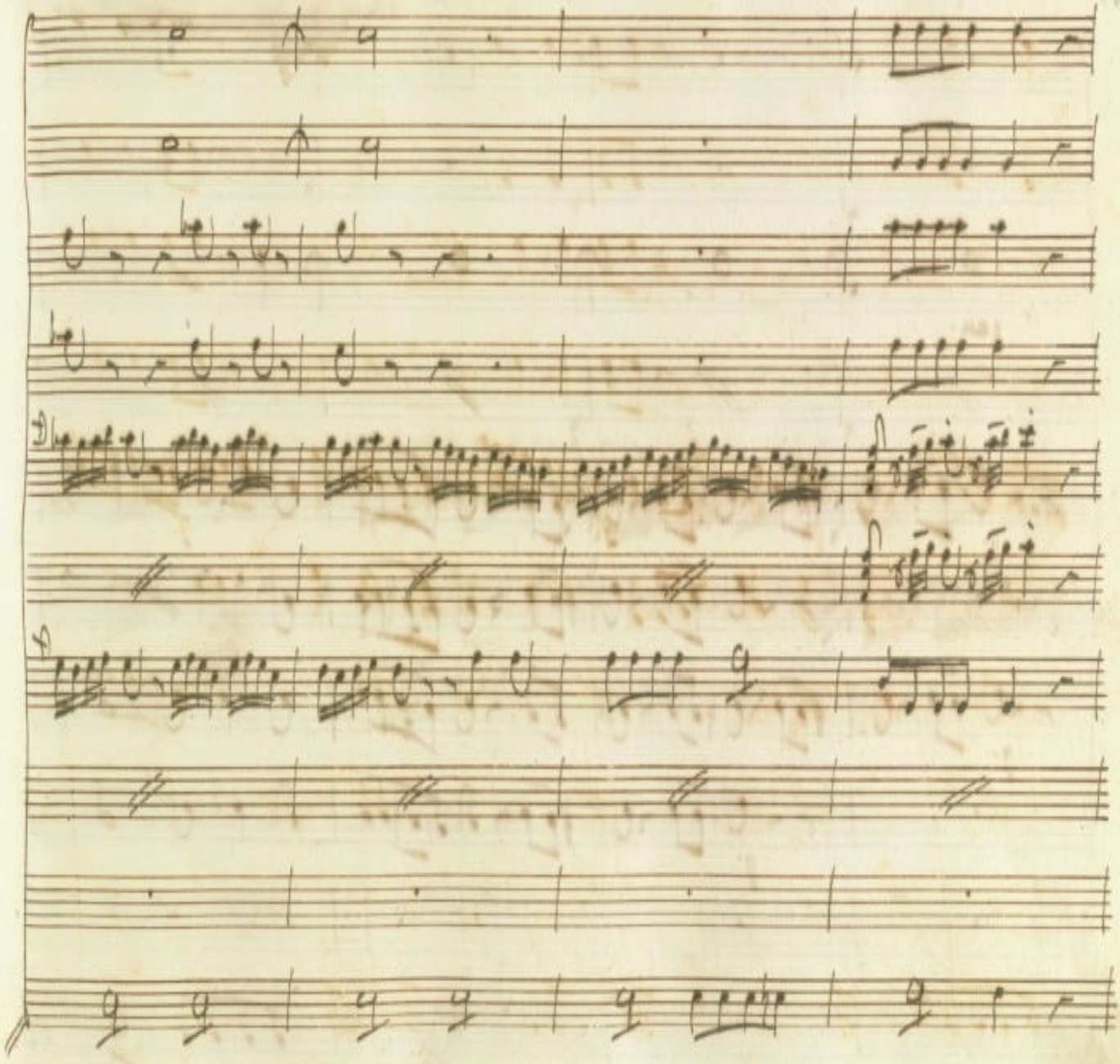
Cleofide

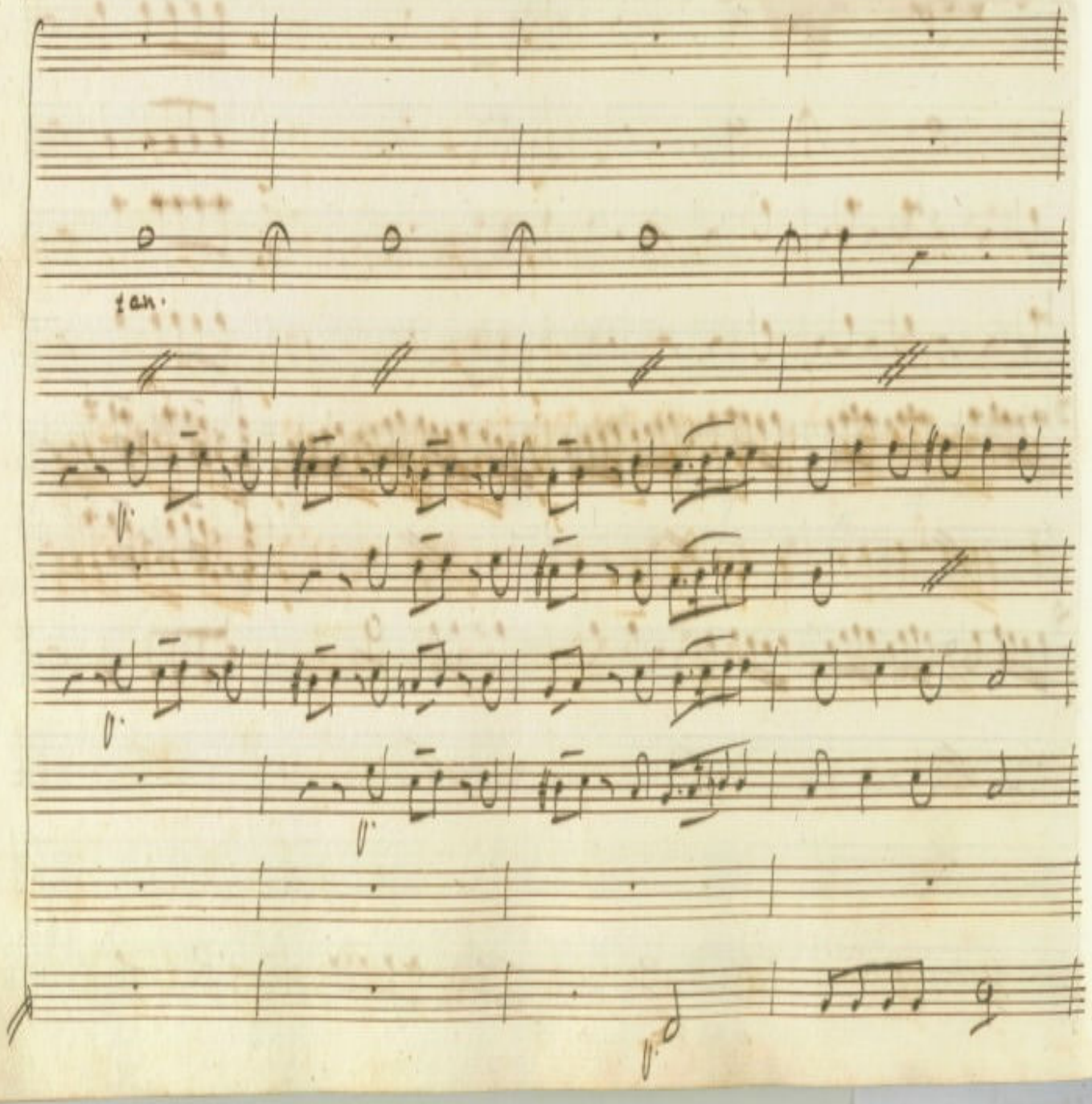
Basso

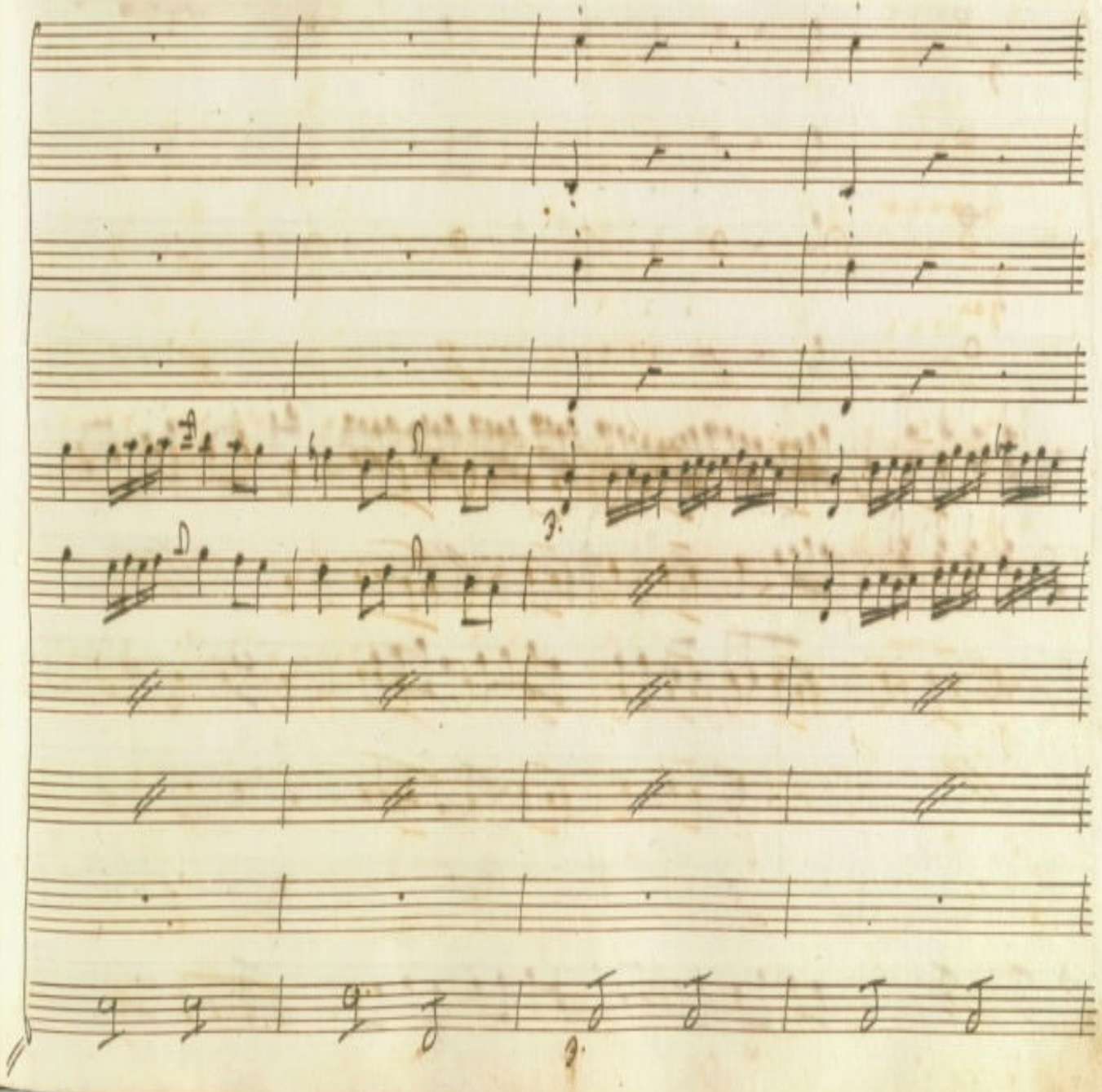
Allegro

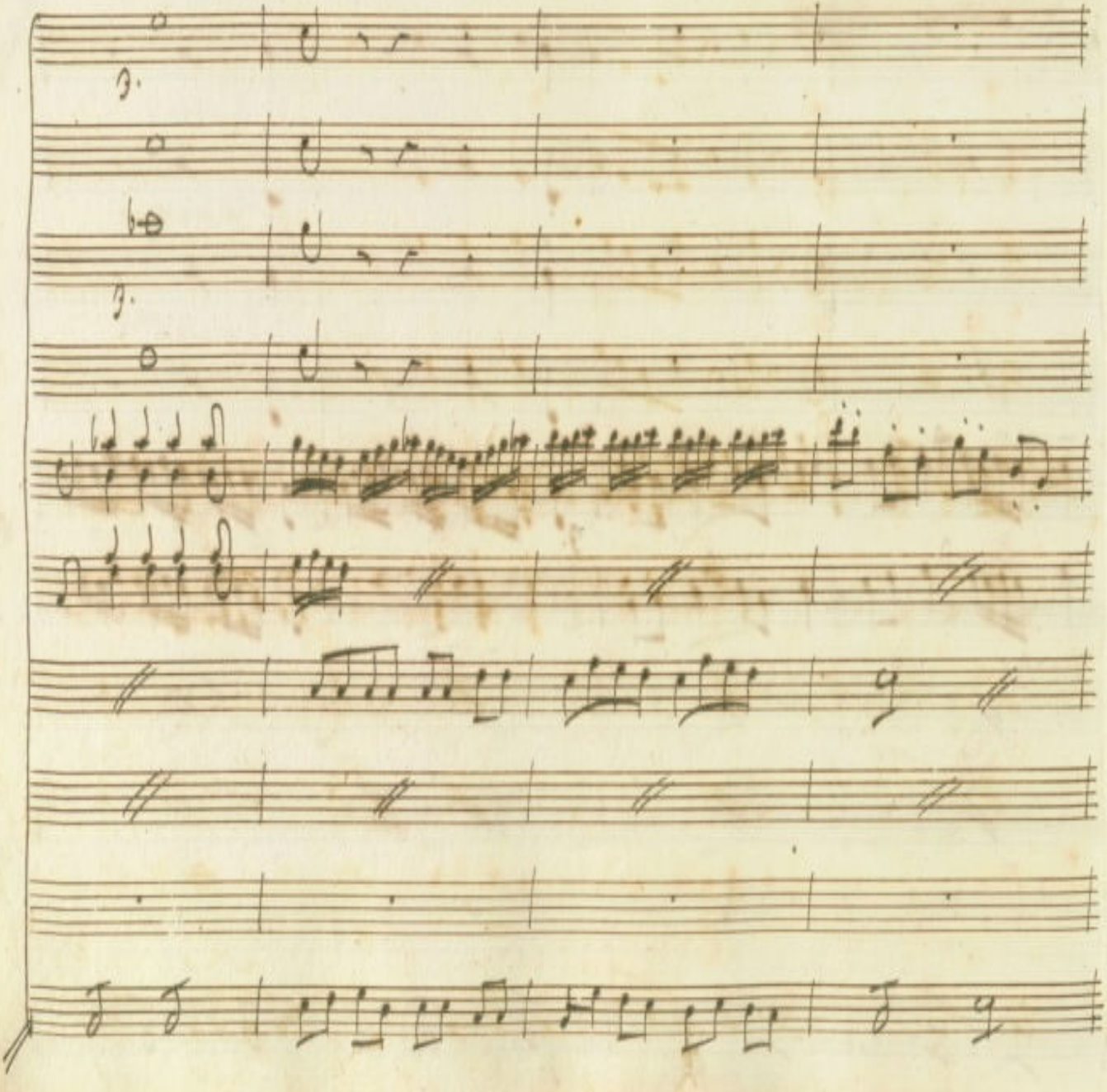


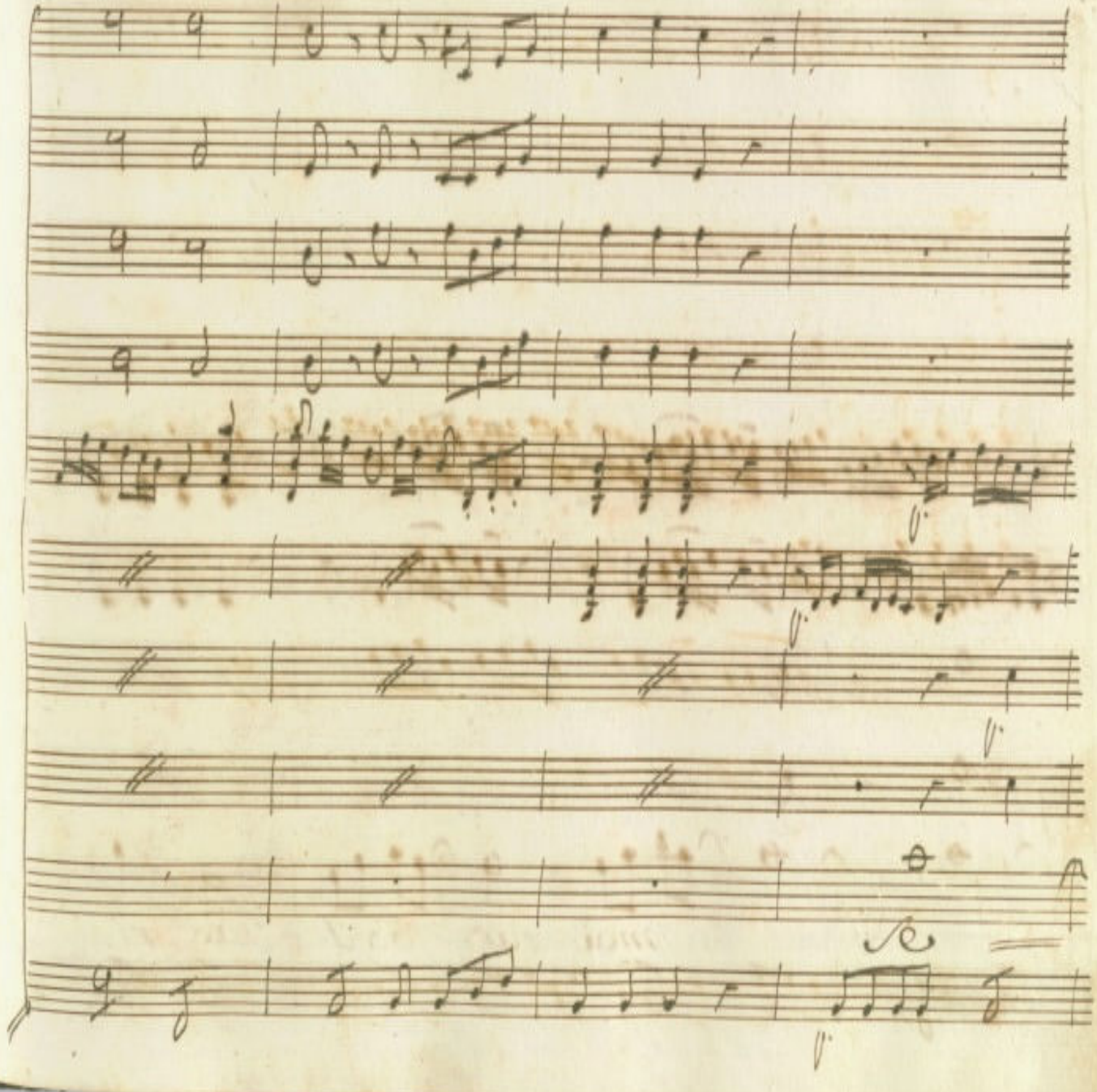


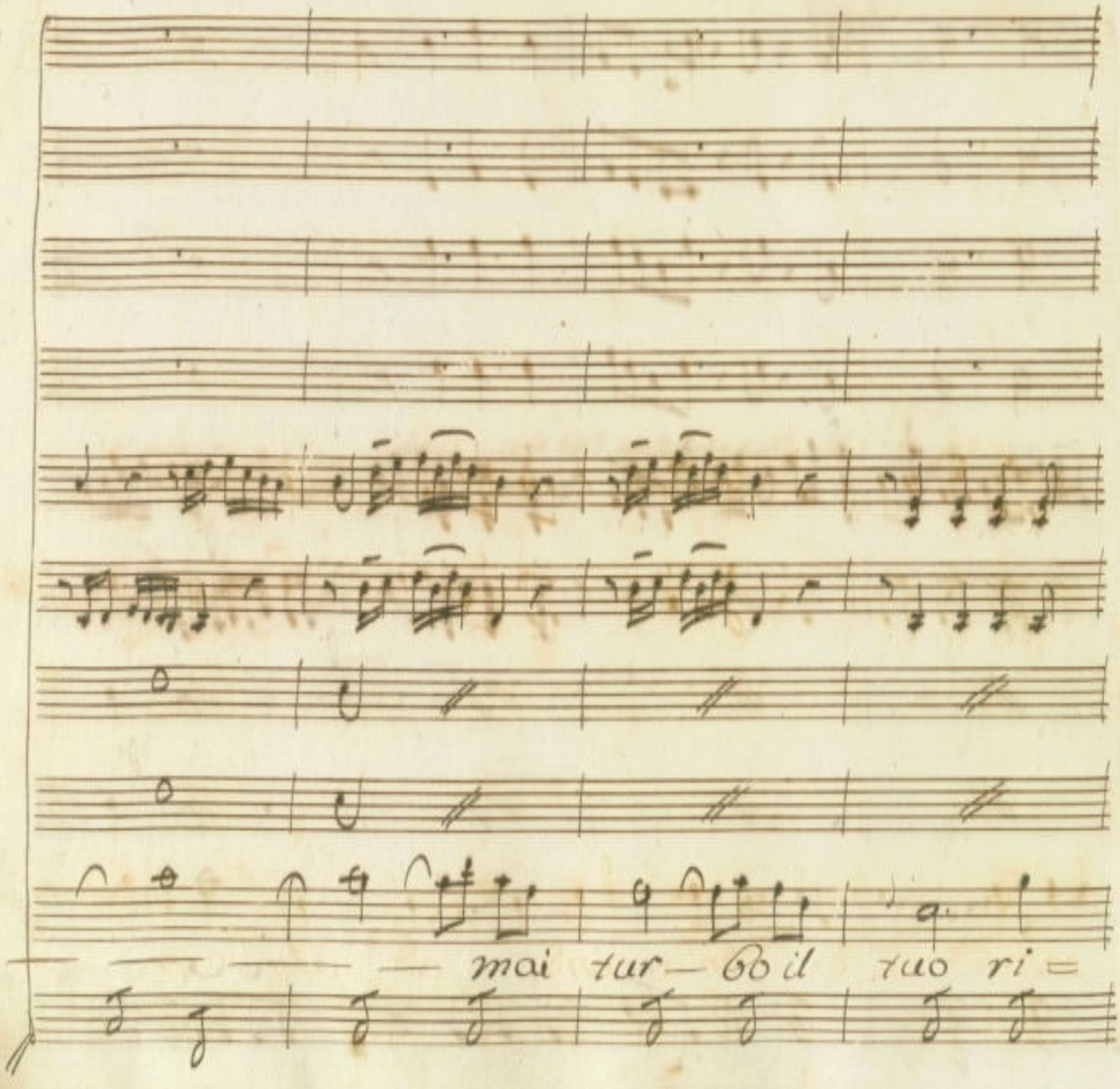


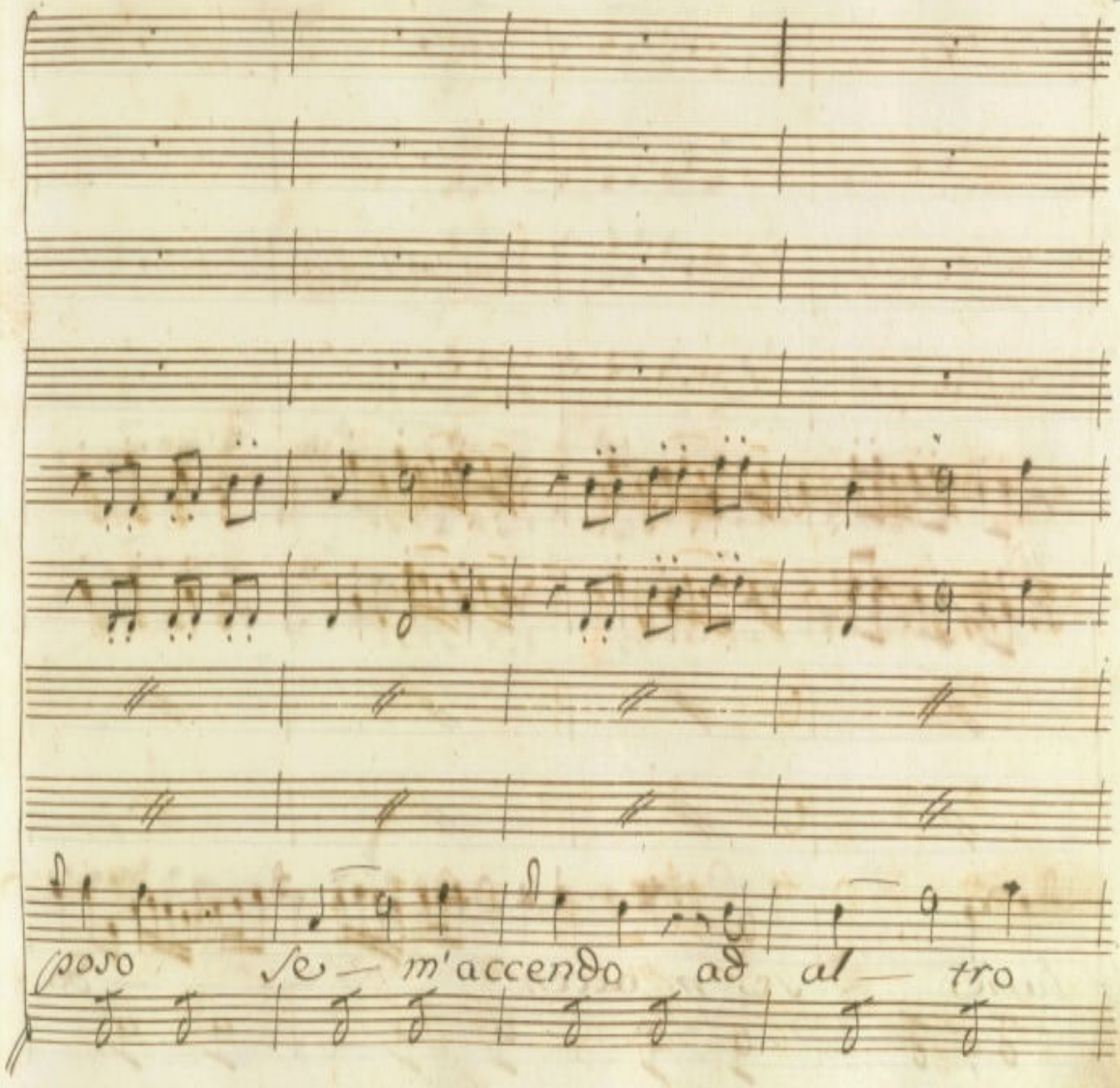

tan.

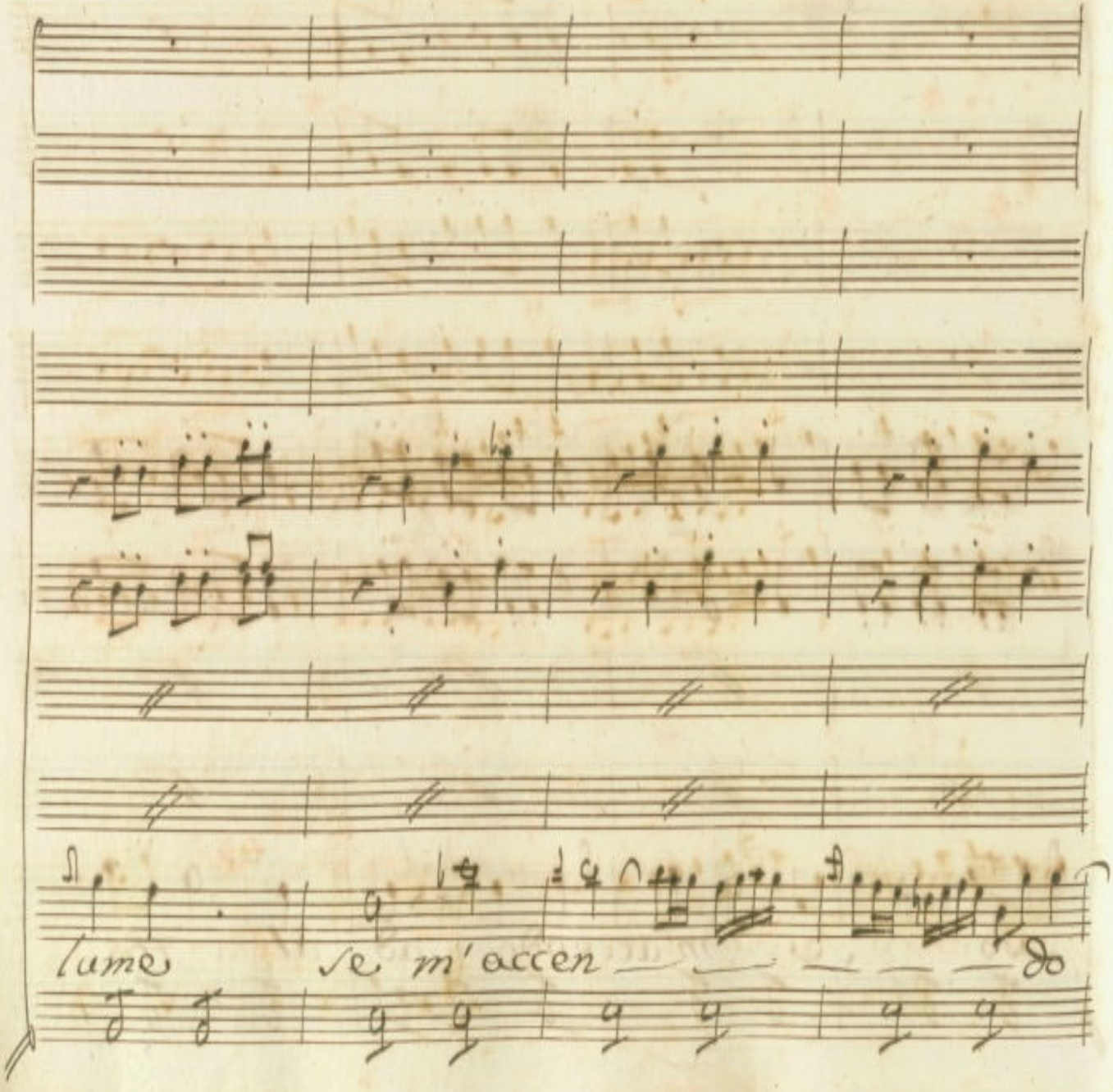


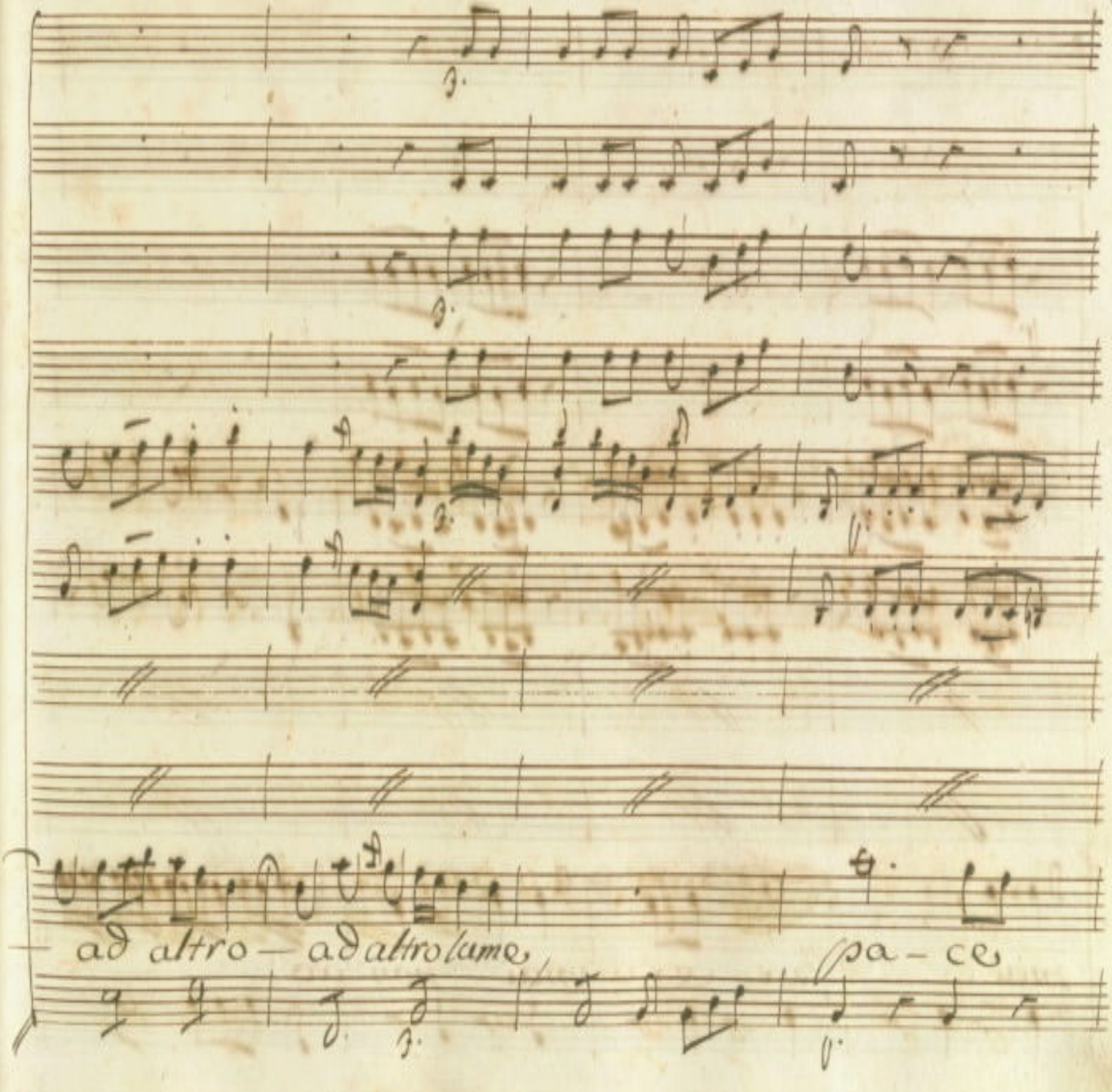


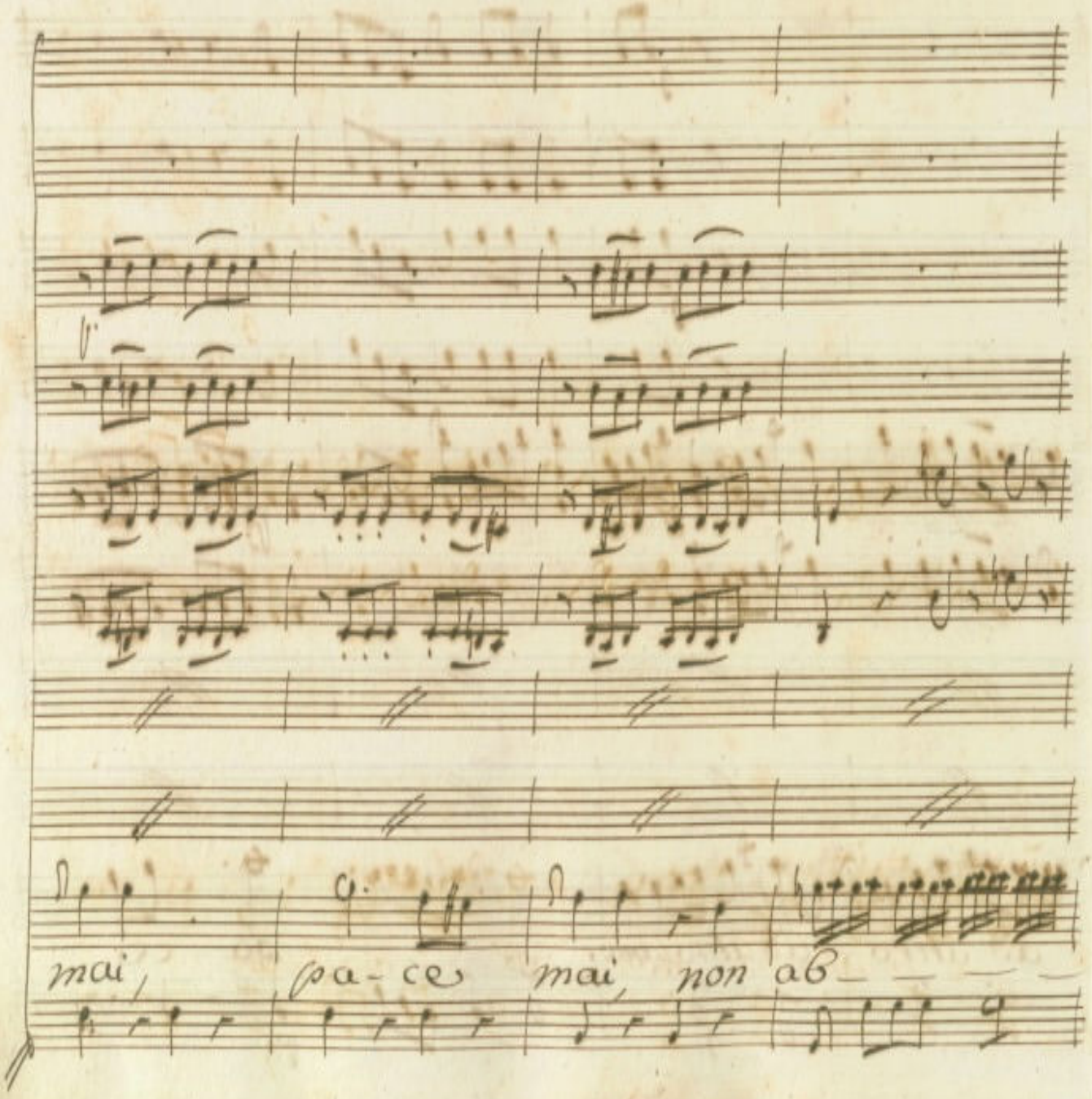


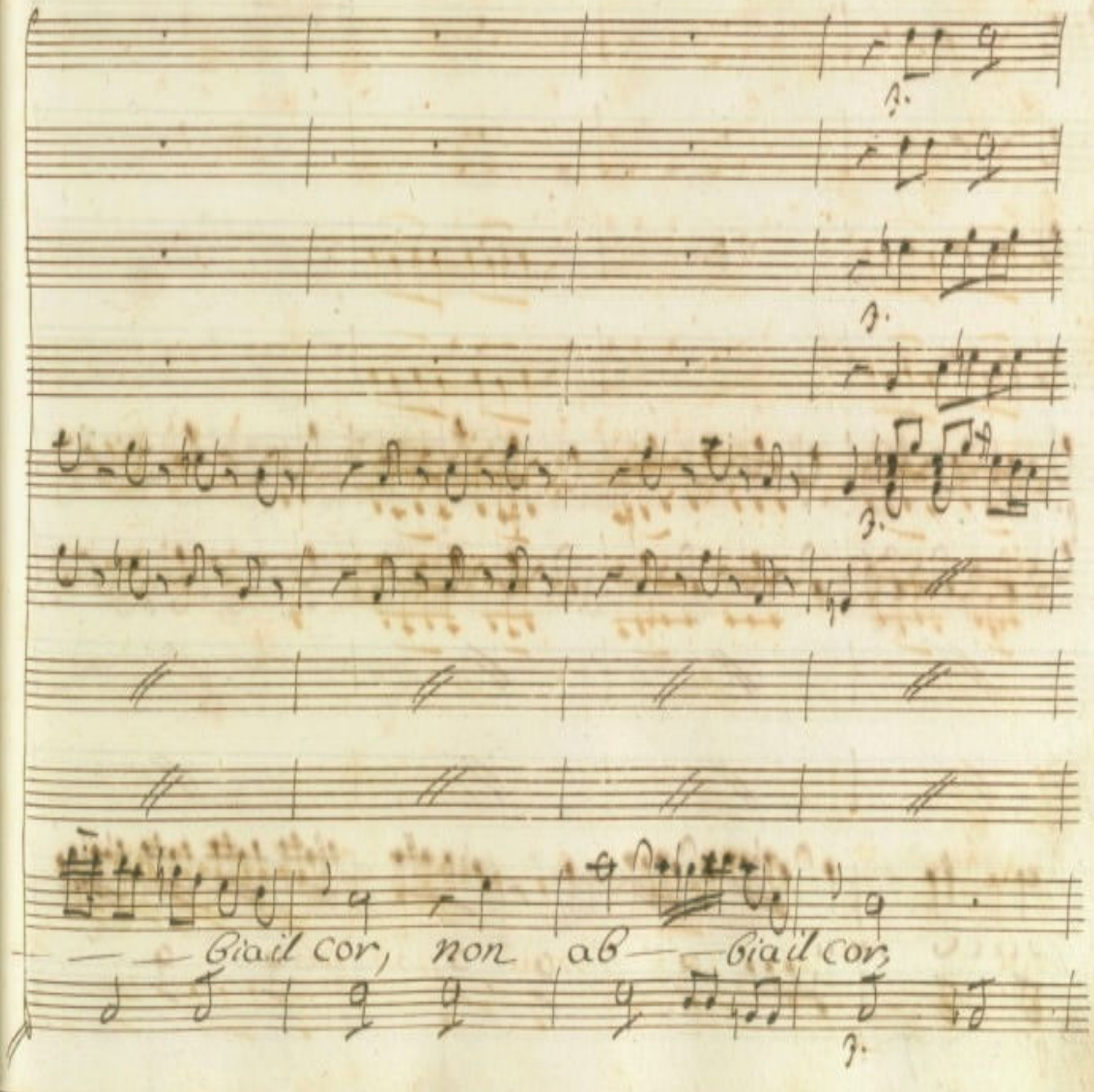

mai tur— bo il tuo ri=

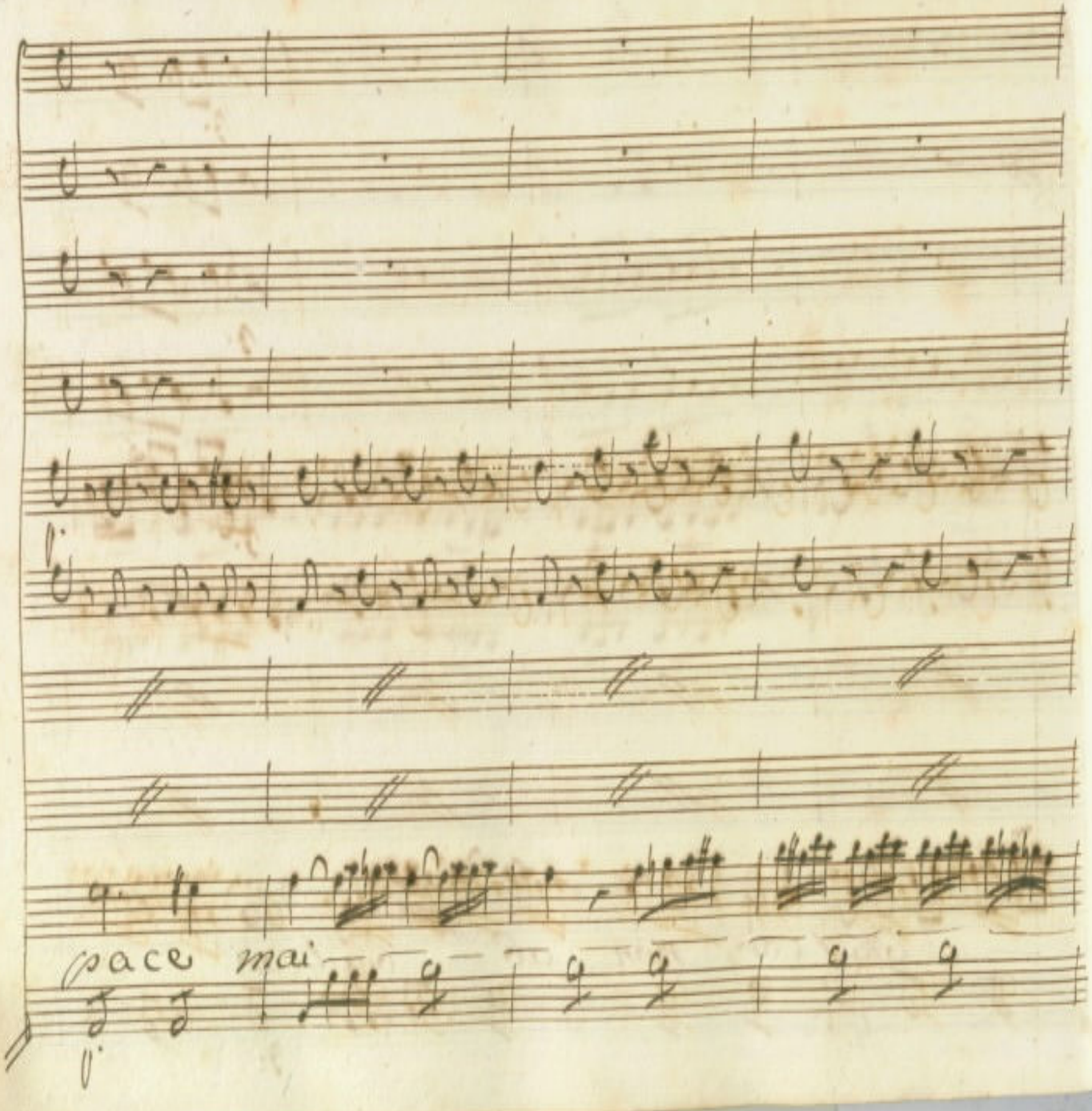

poso se — m'accendo ad al — tro

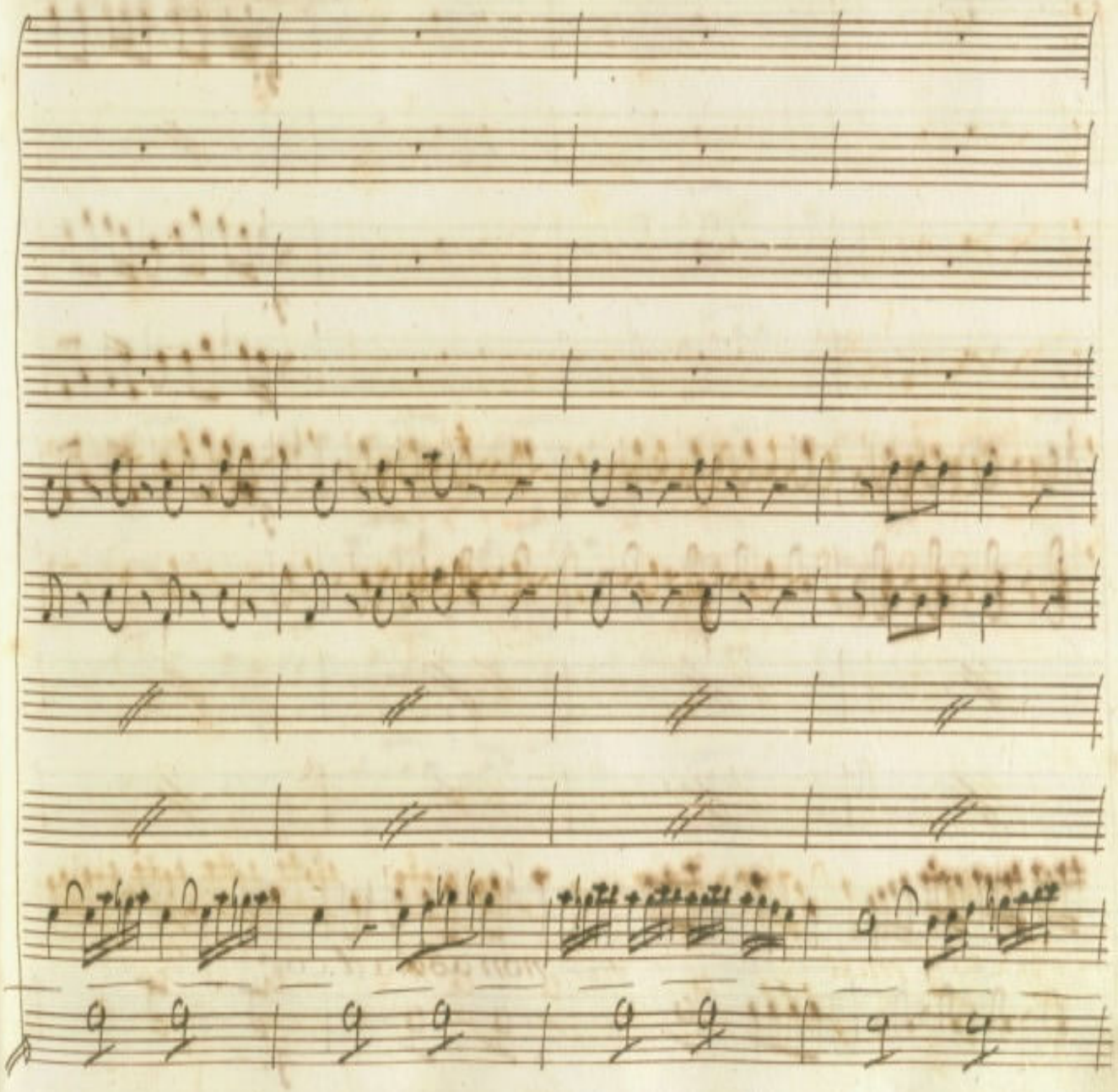

lume
se m' accen
do

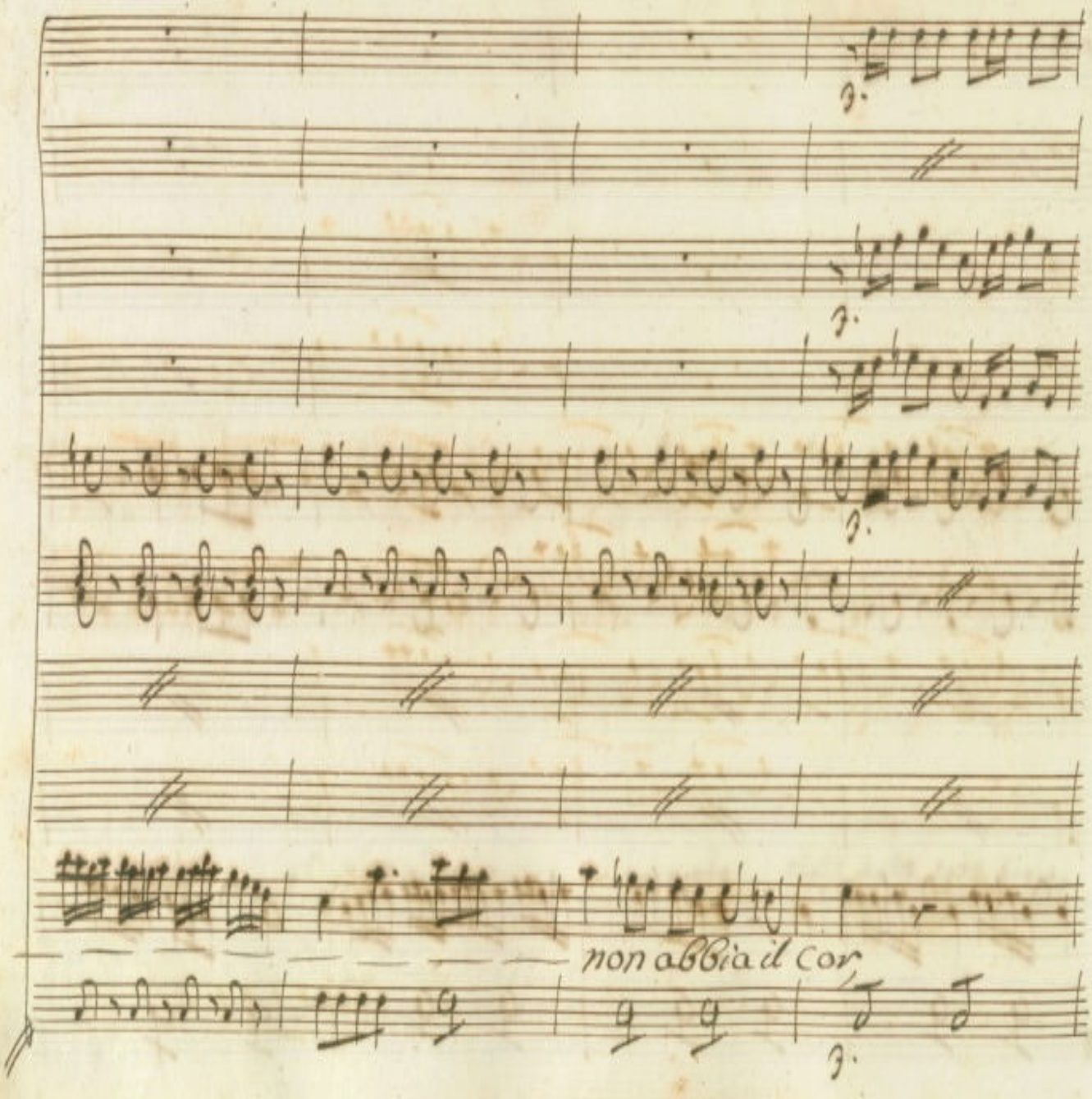

ad altro — ad altro lame,
pa — ce

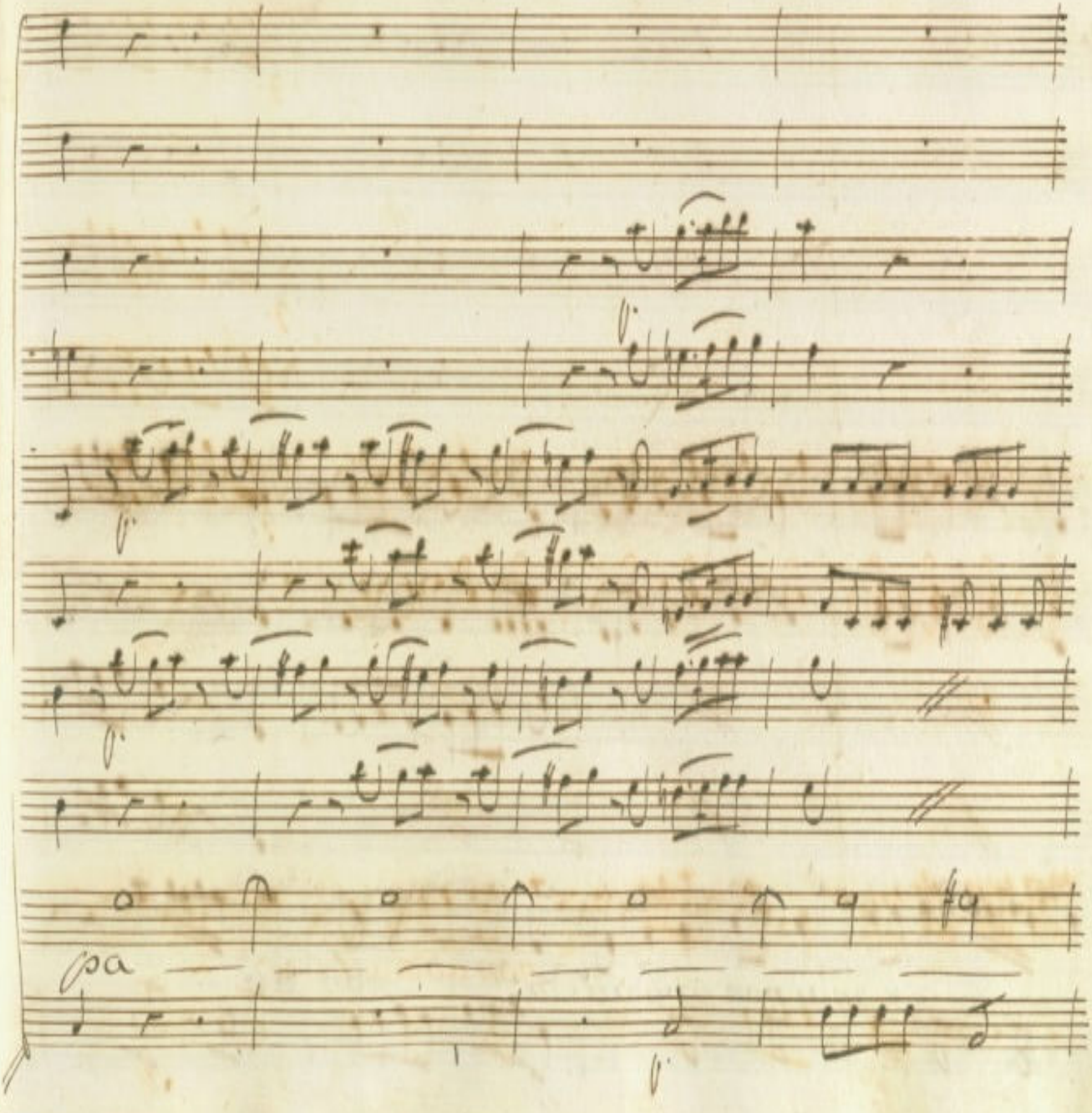

mai, pa-ce mai, non ab

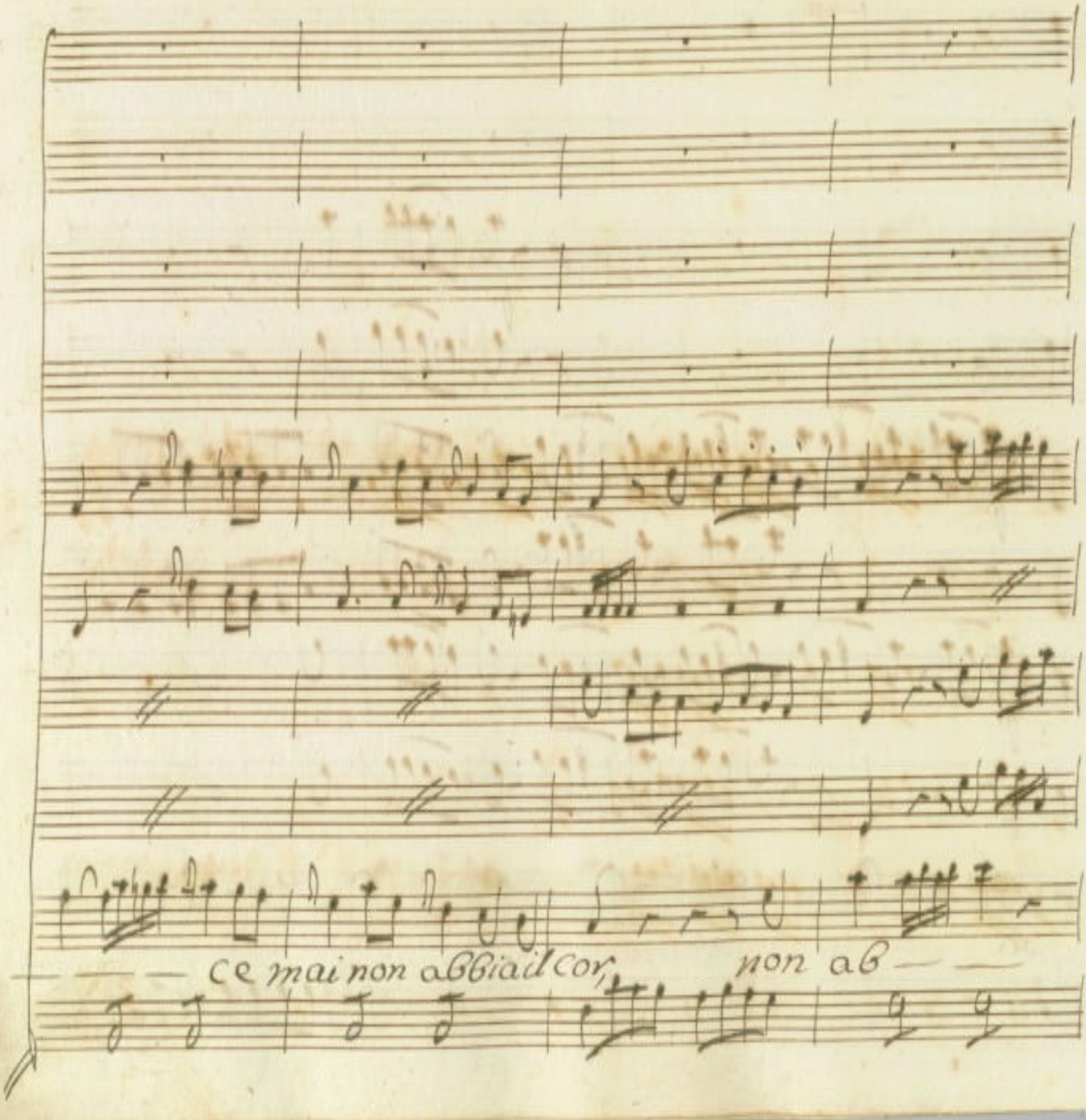

Giail cor, non ab Giail cor,

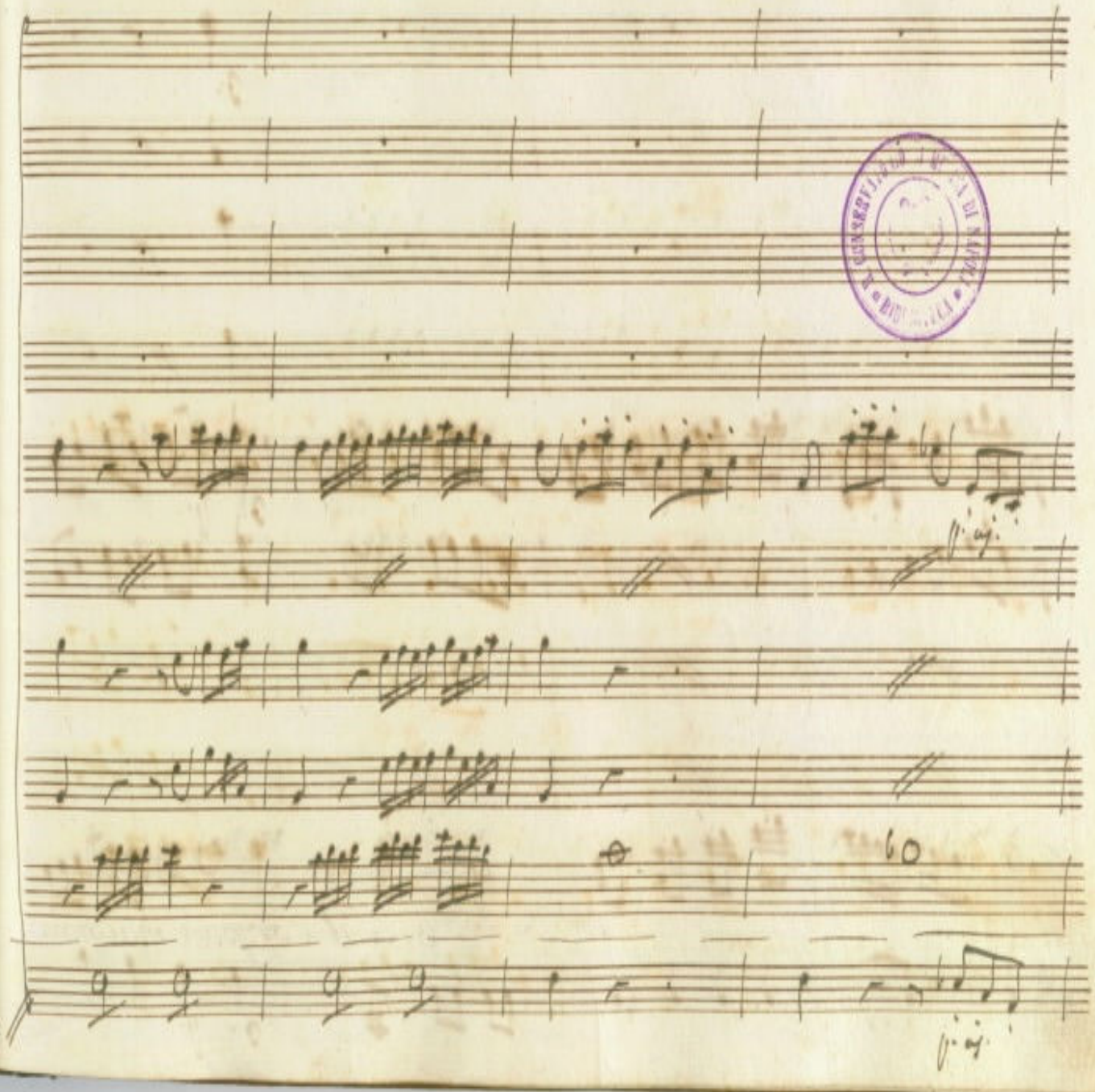

pace mai

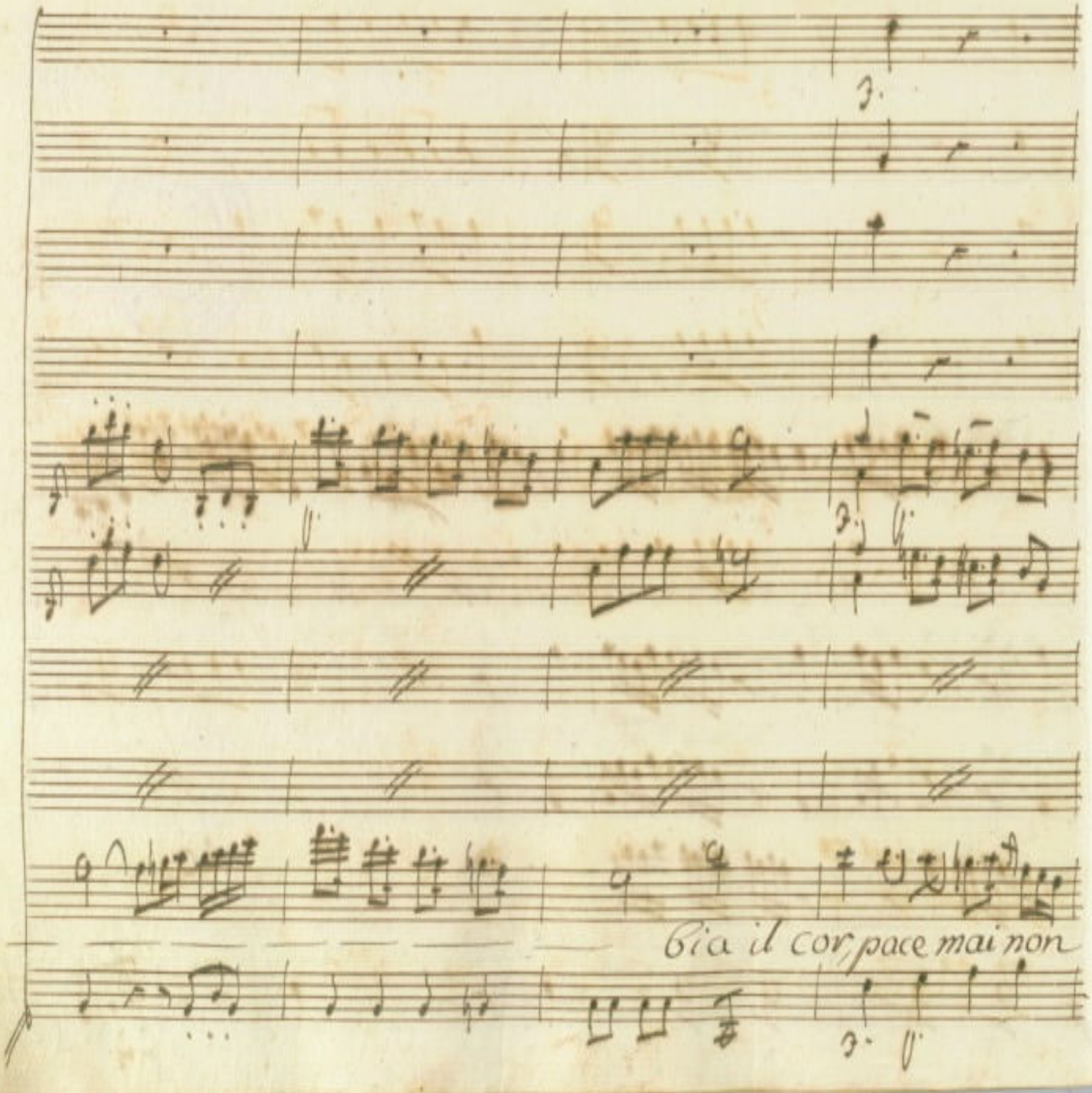


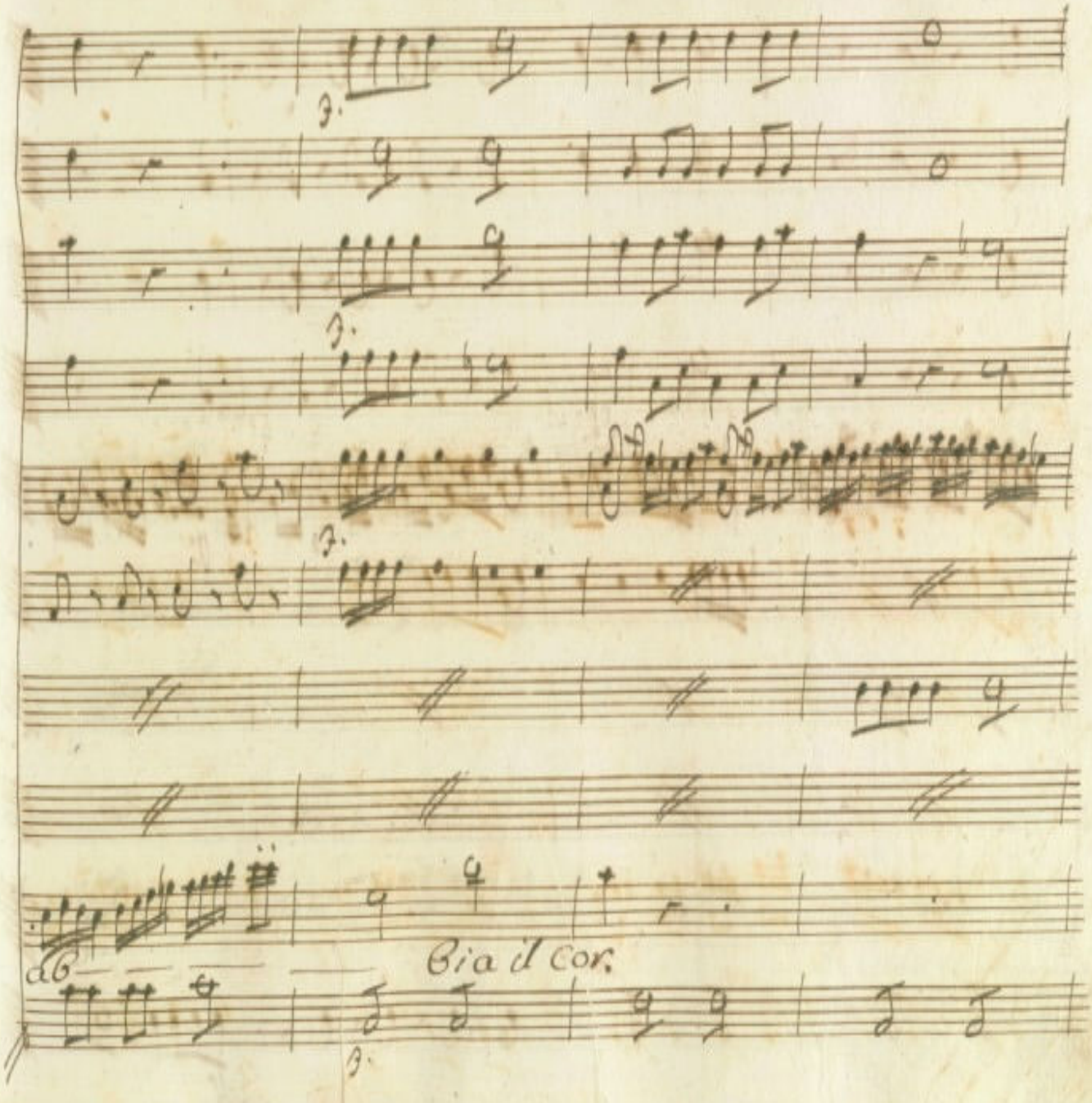

non abbia il cor

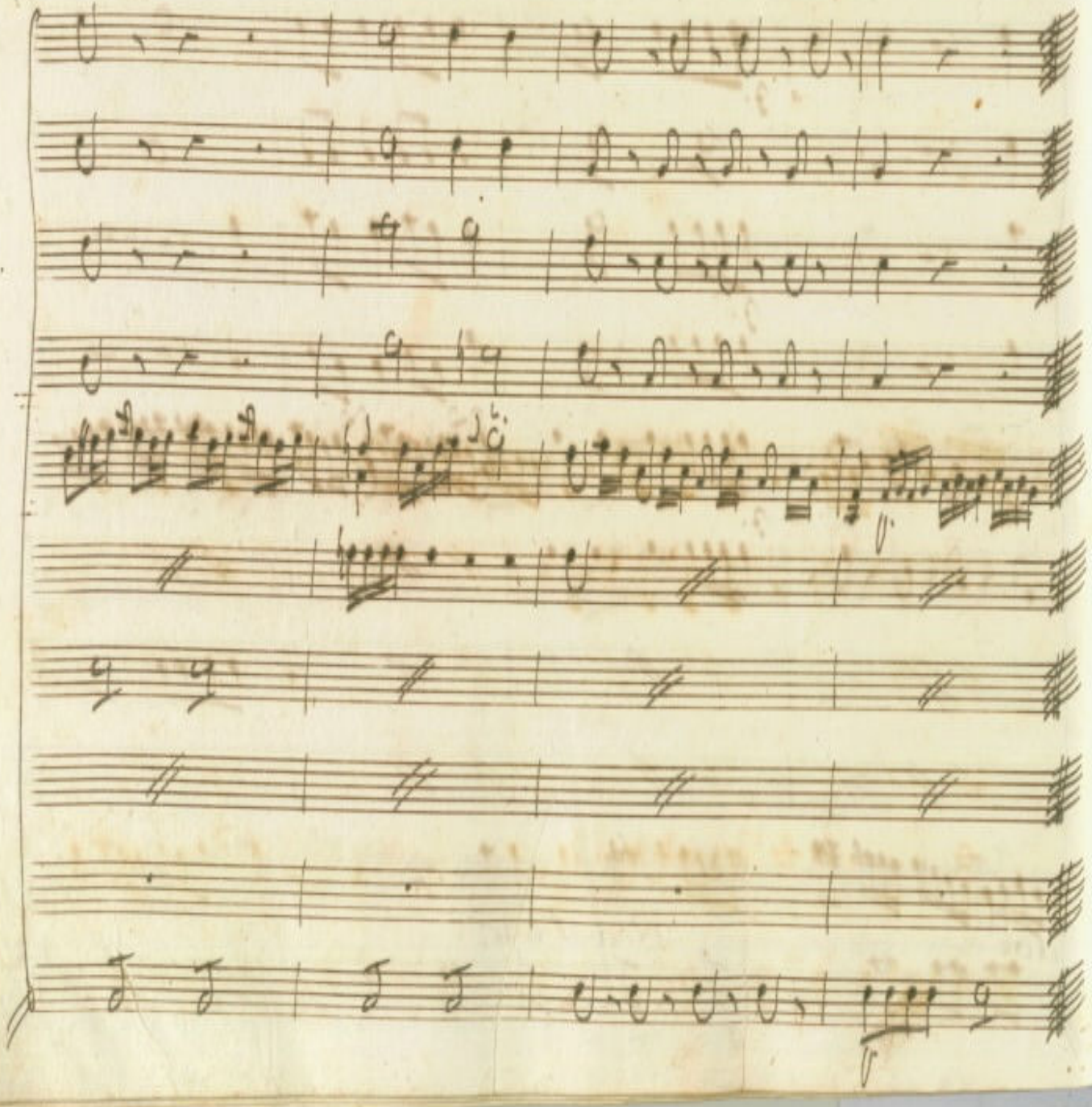

pa

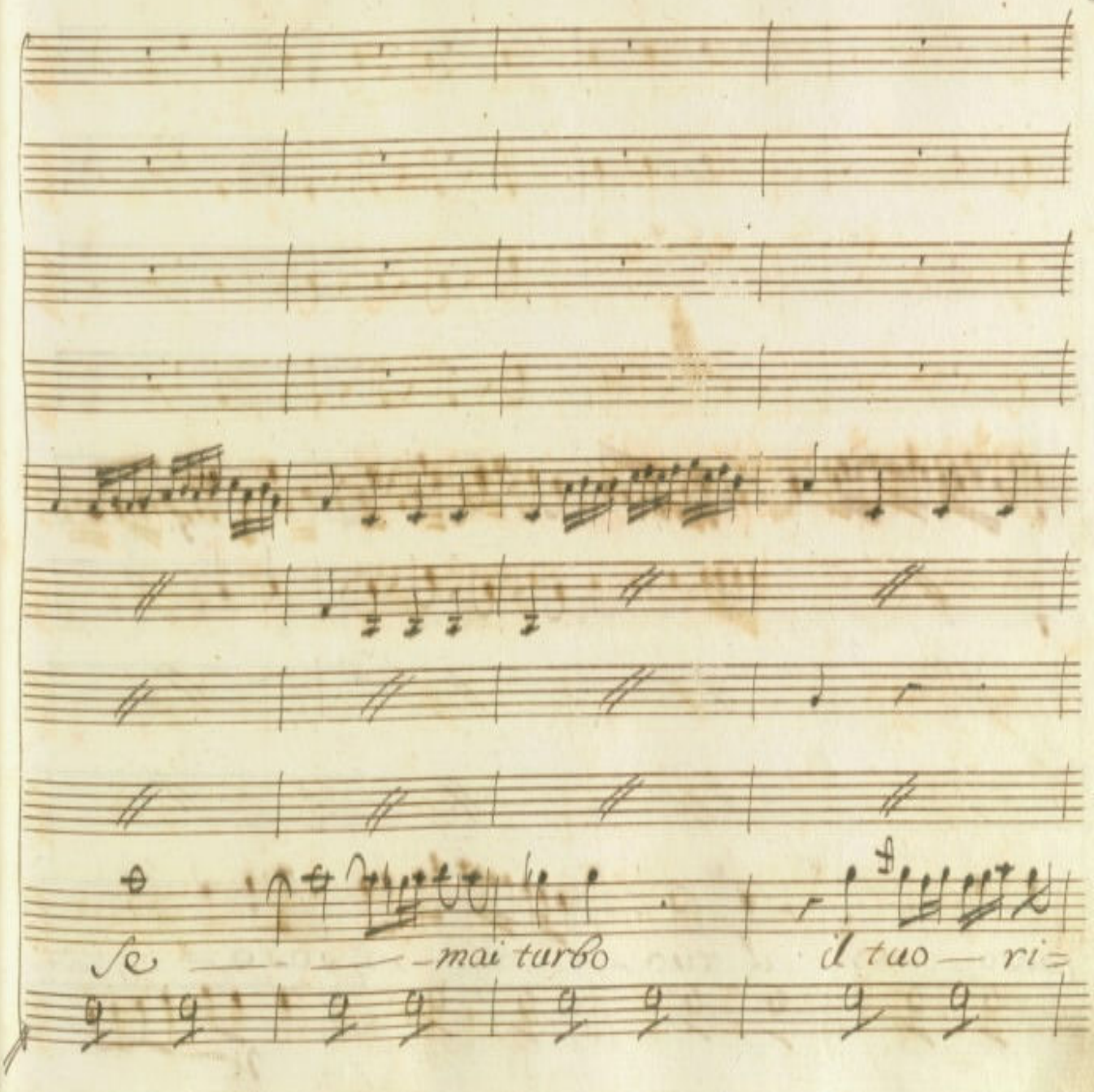

ce mai non abbia il cor, non ab

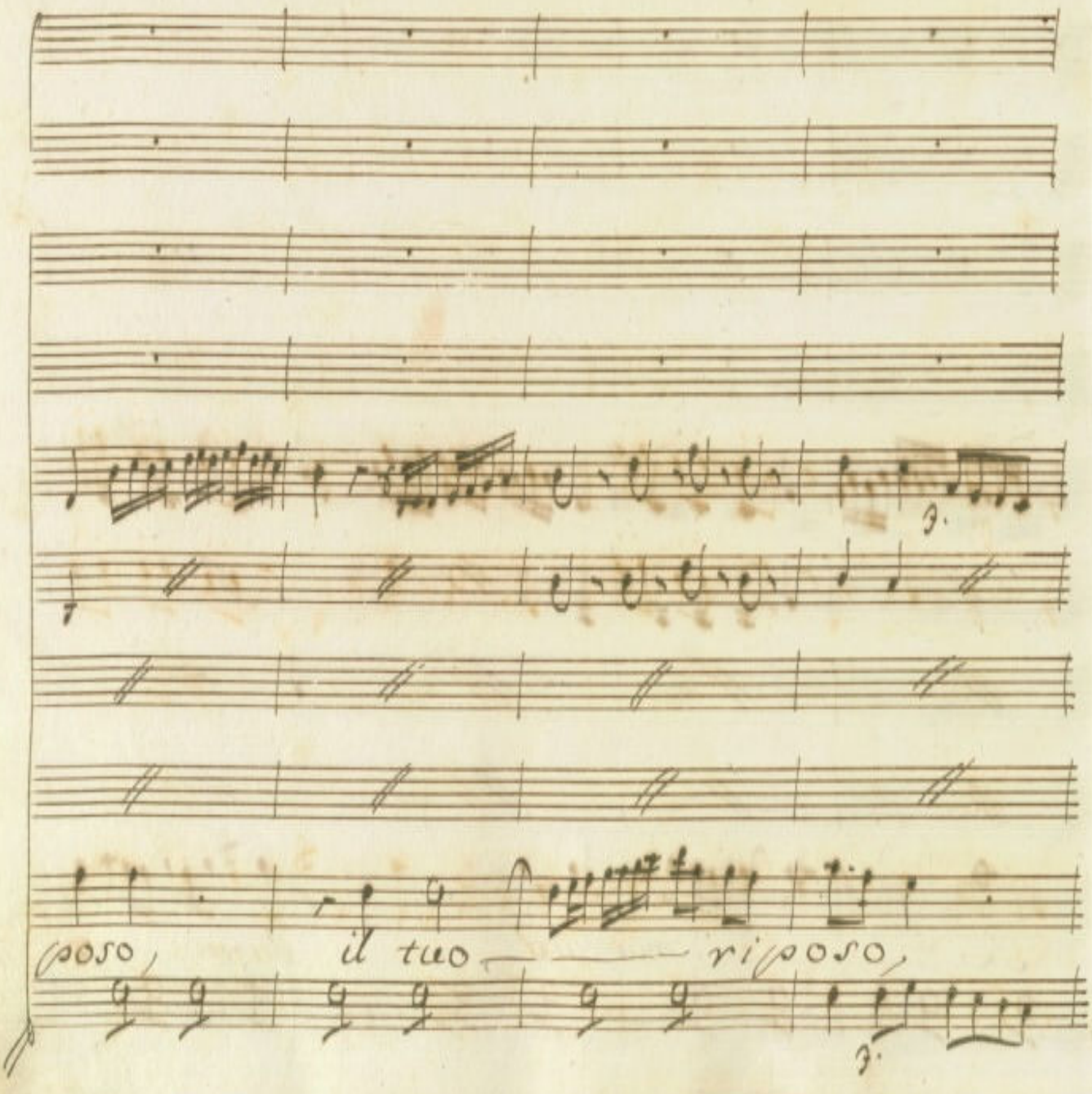

60

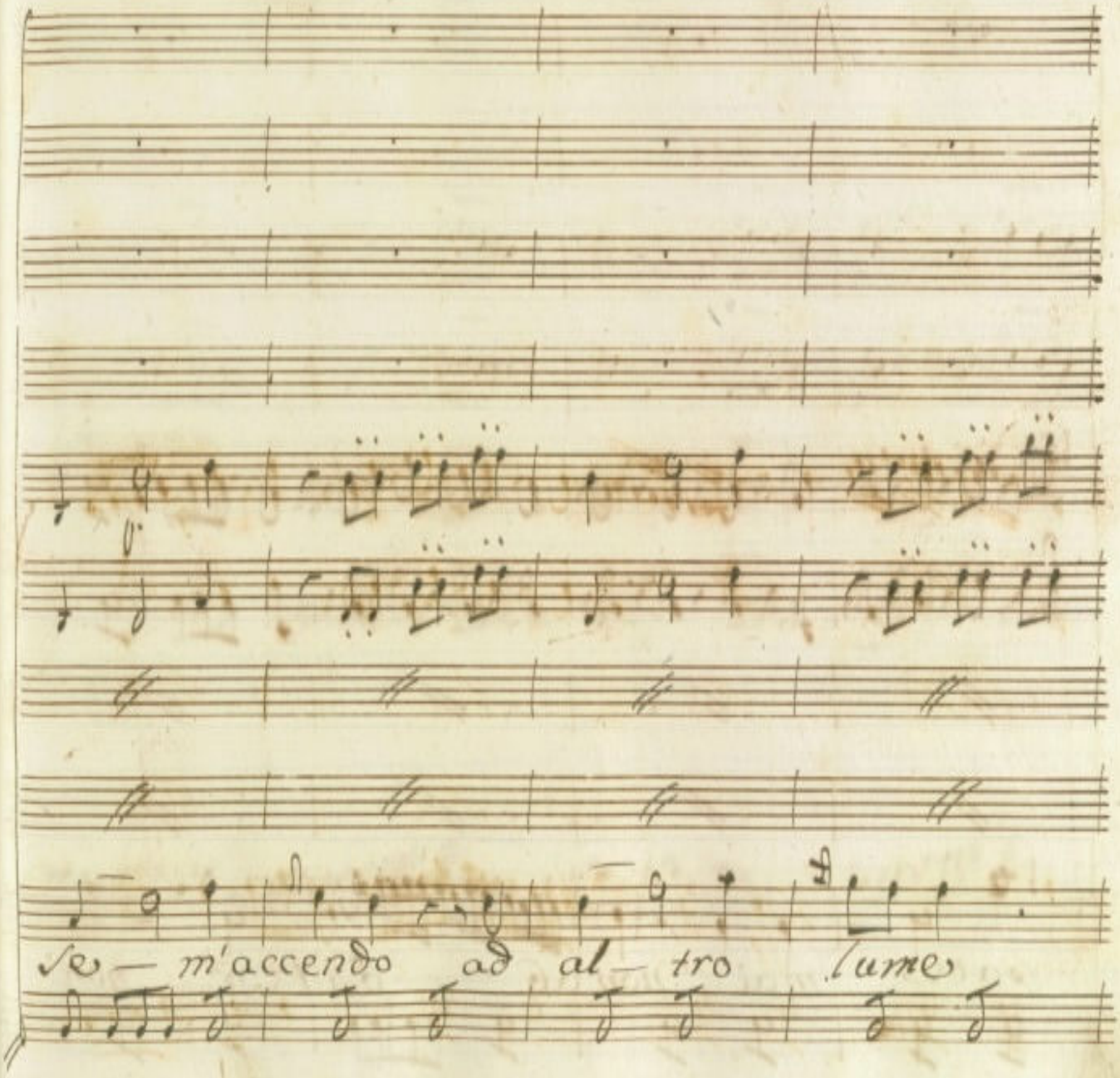

Già il cor pace mai non

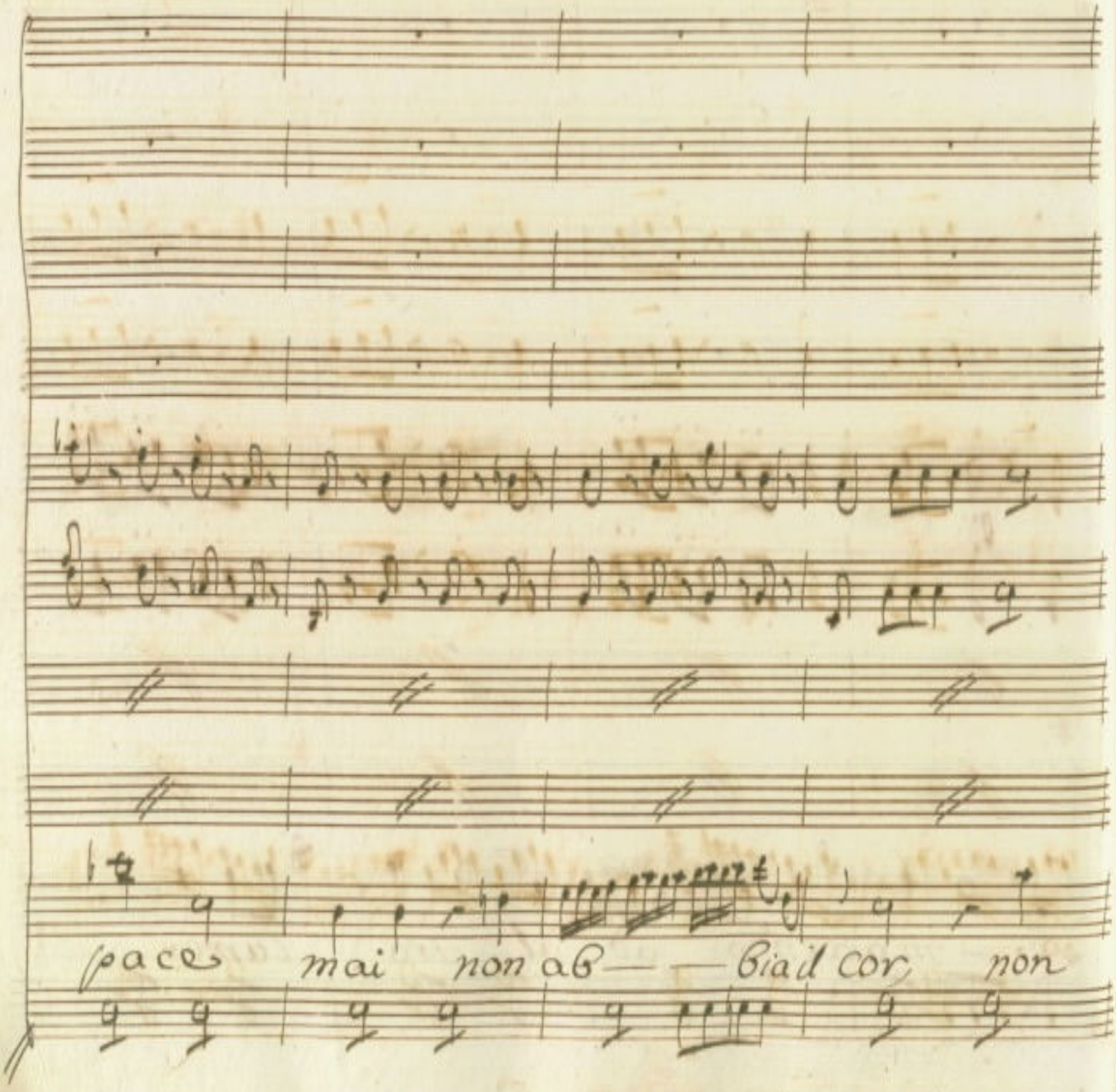

ab
Bia il Cor.

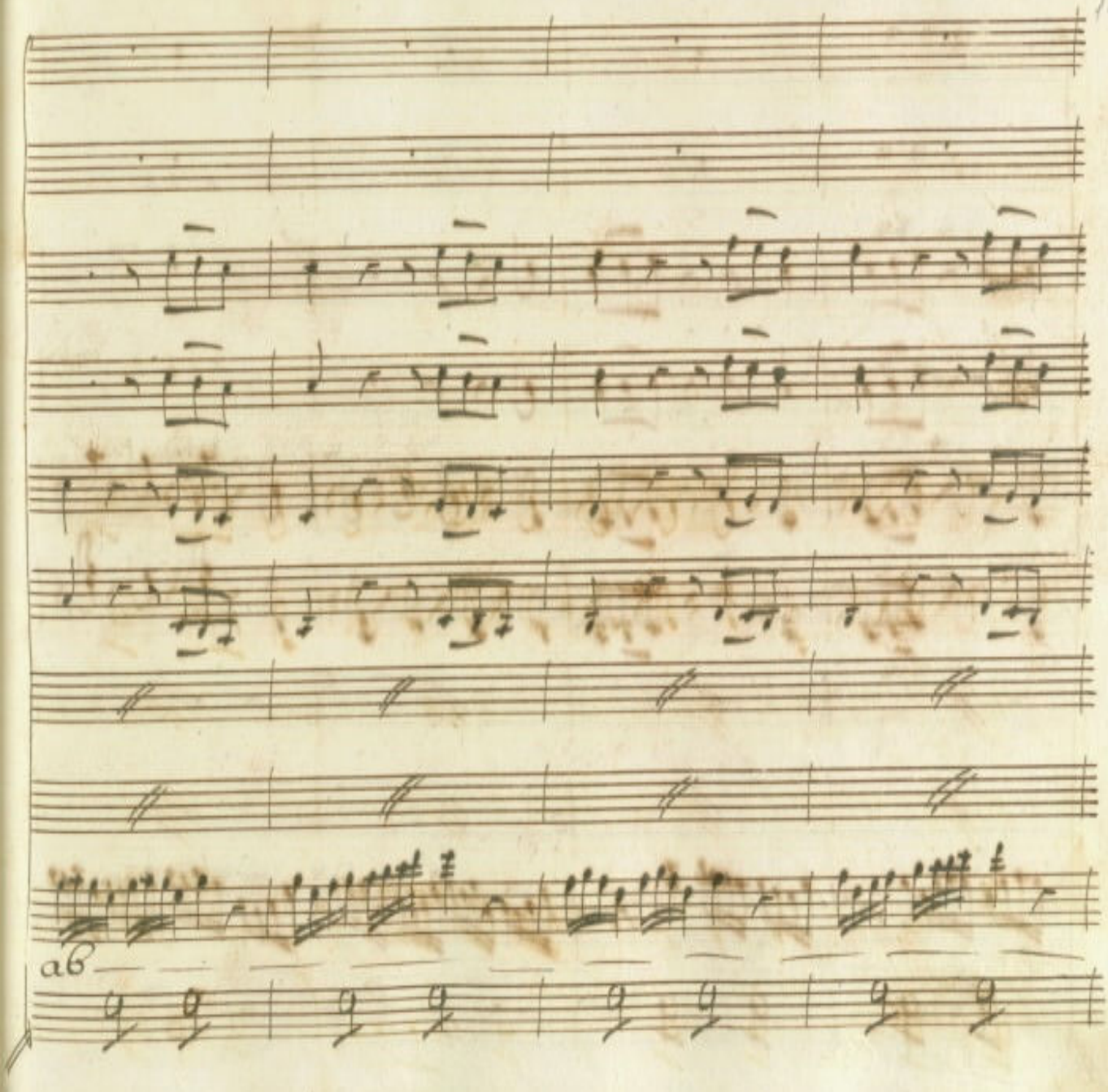


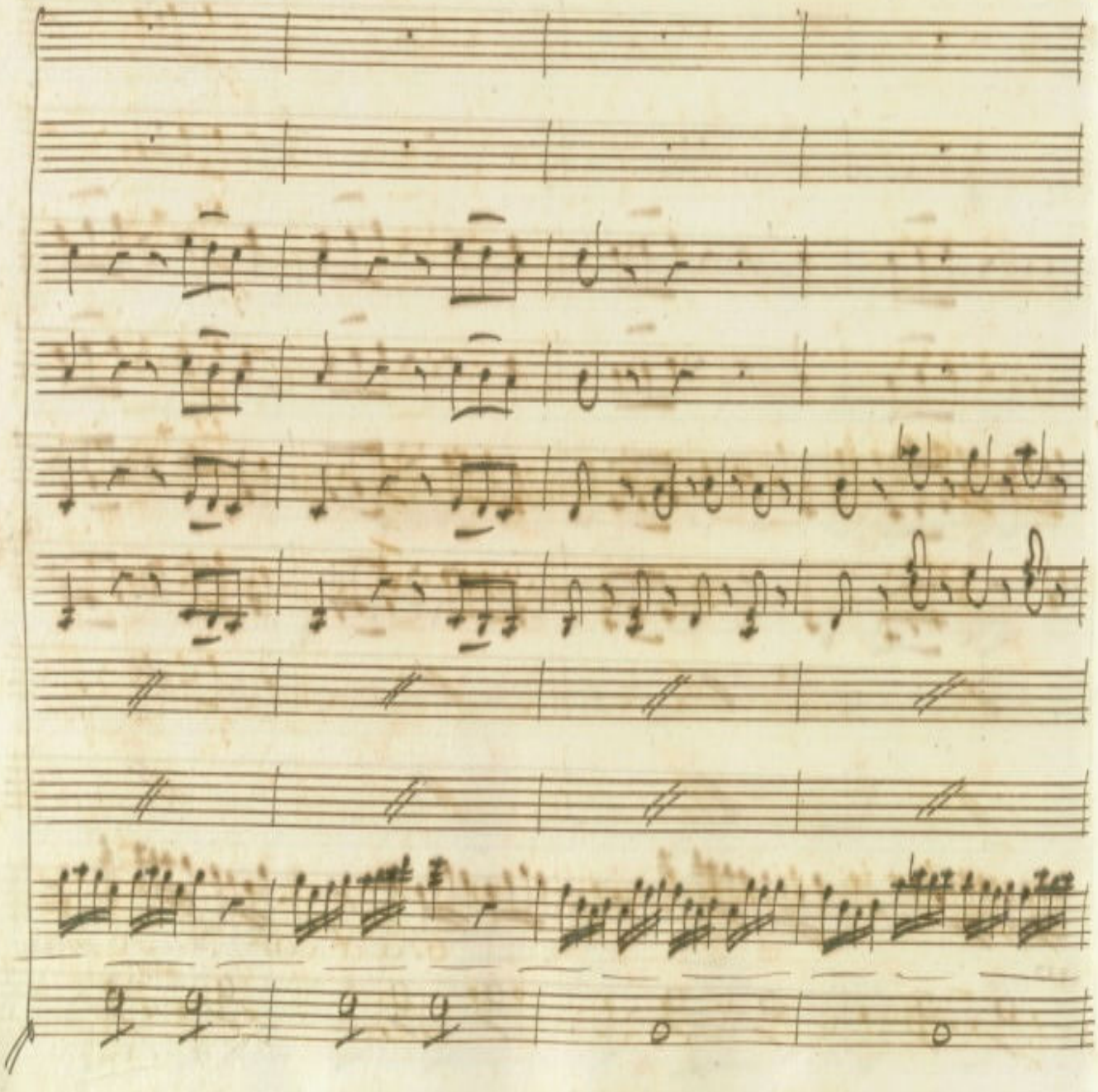

Se — — — mai turbo
il tuo — ri=

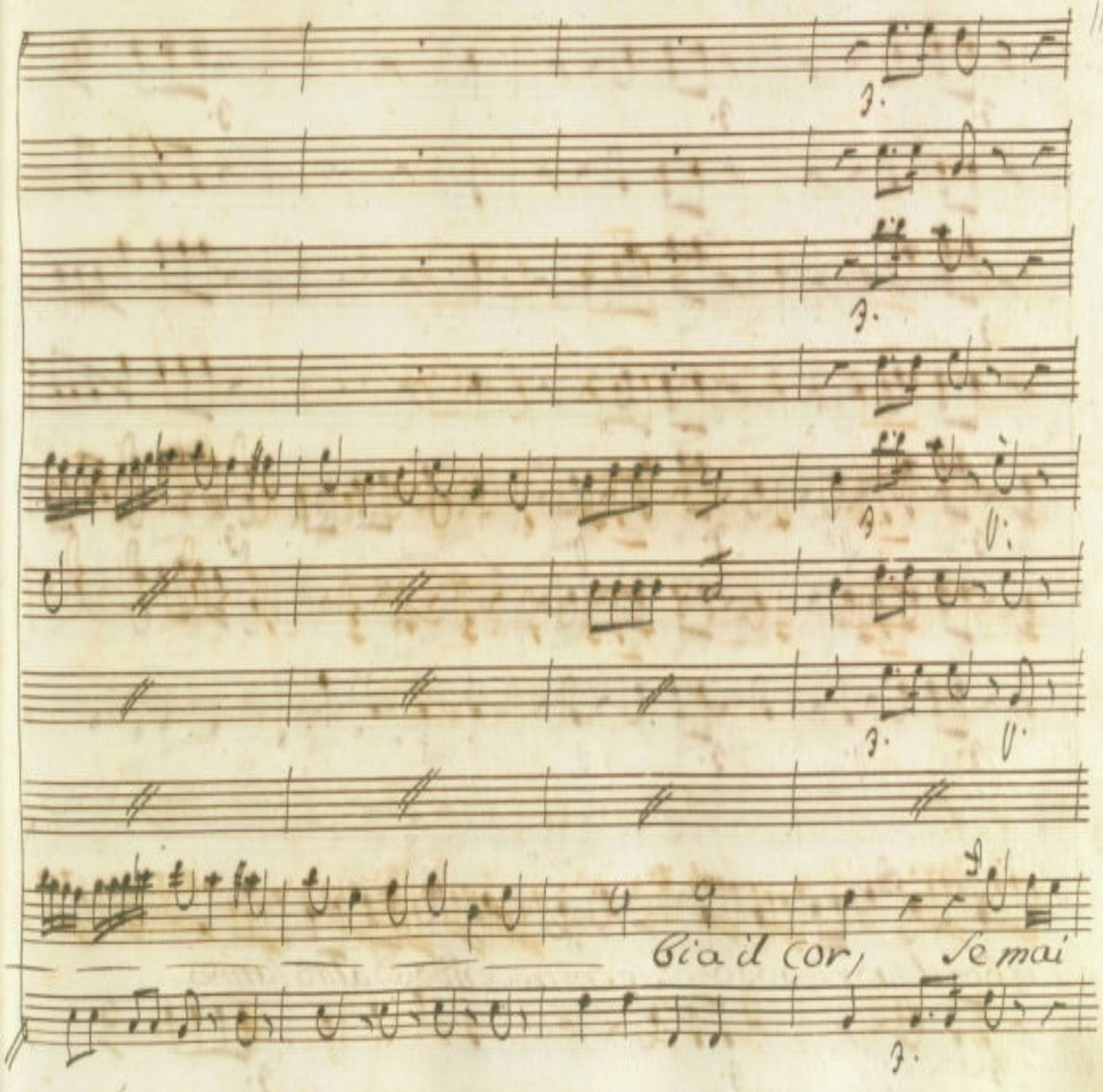

poso,
il tuo — — — riposo,

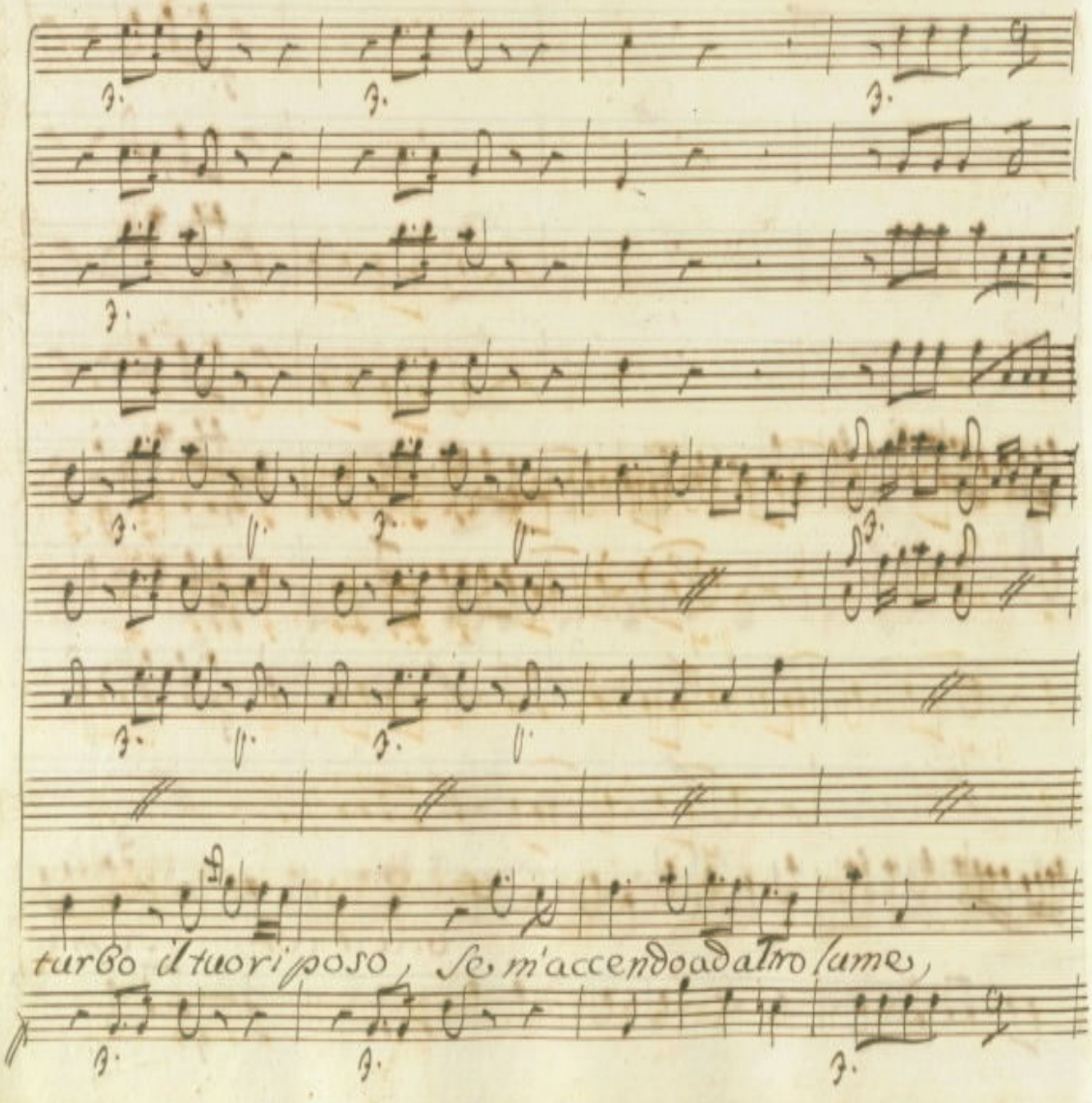

Se — m'accendo ad al — tro lume

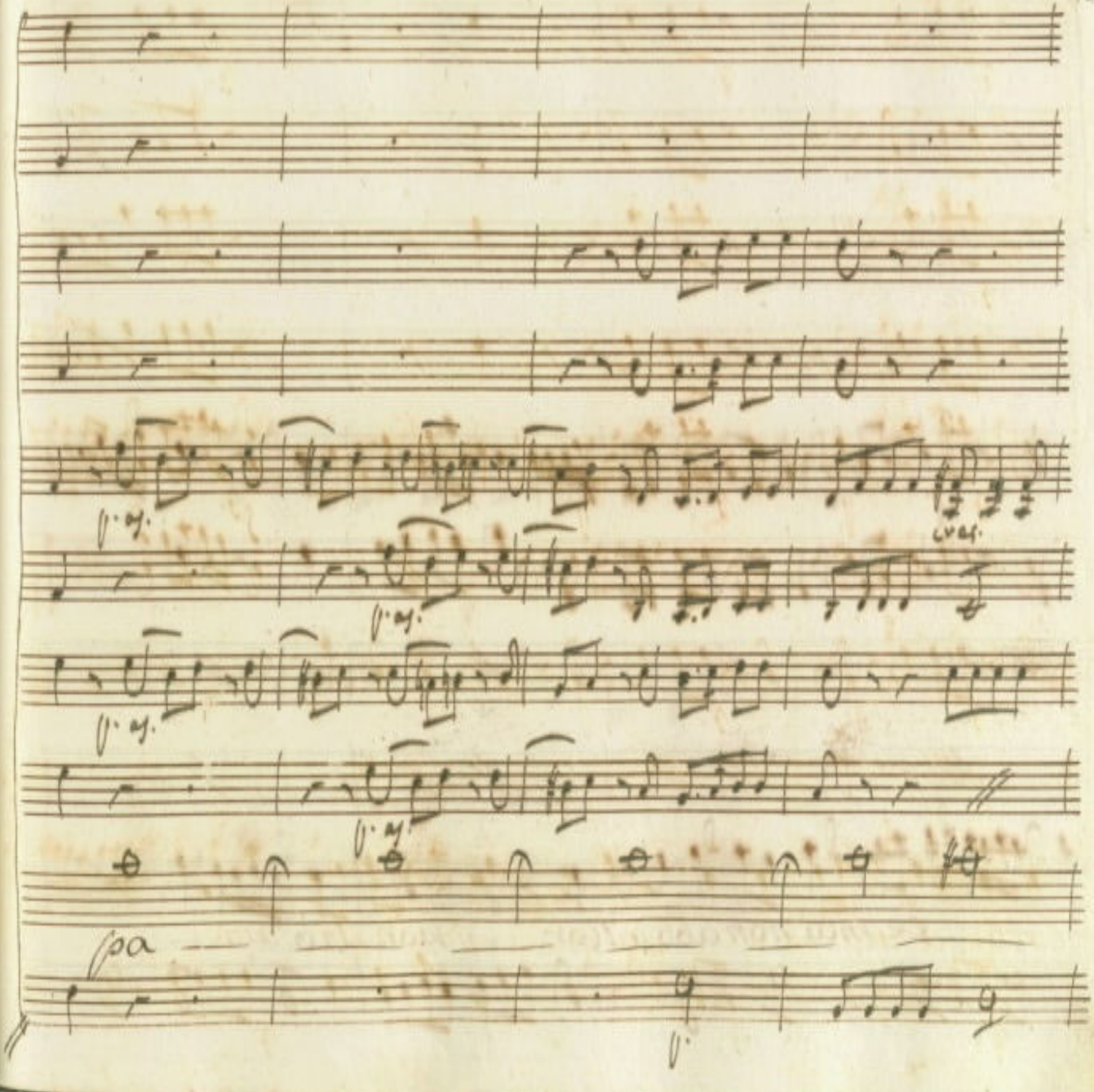

pace mai non ab— —bia il cor non

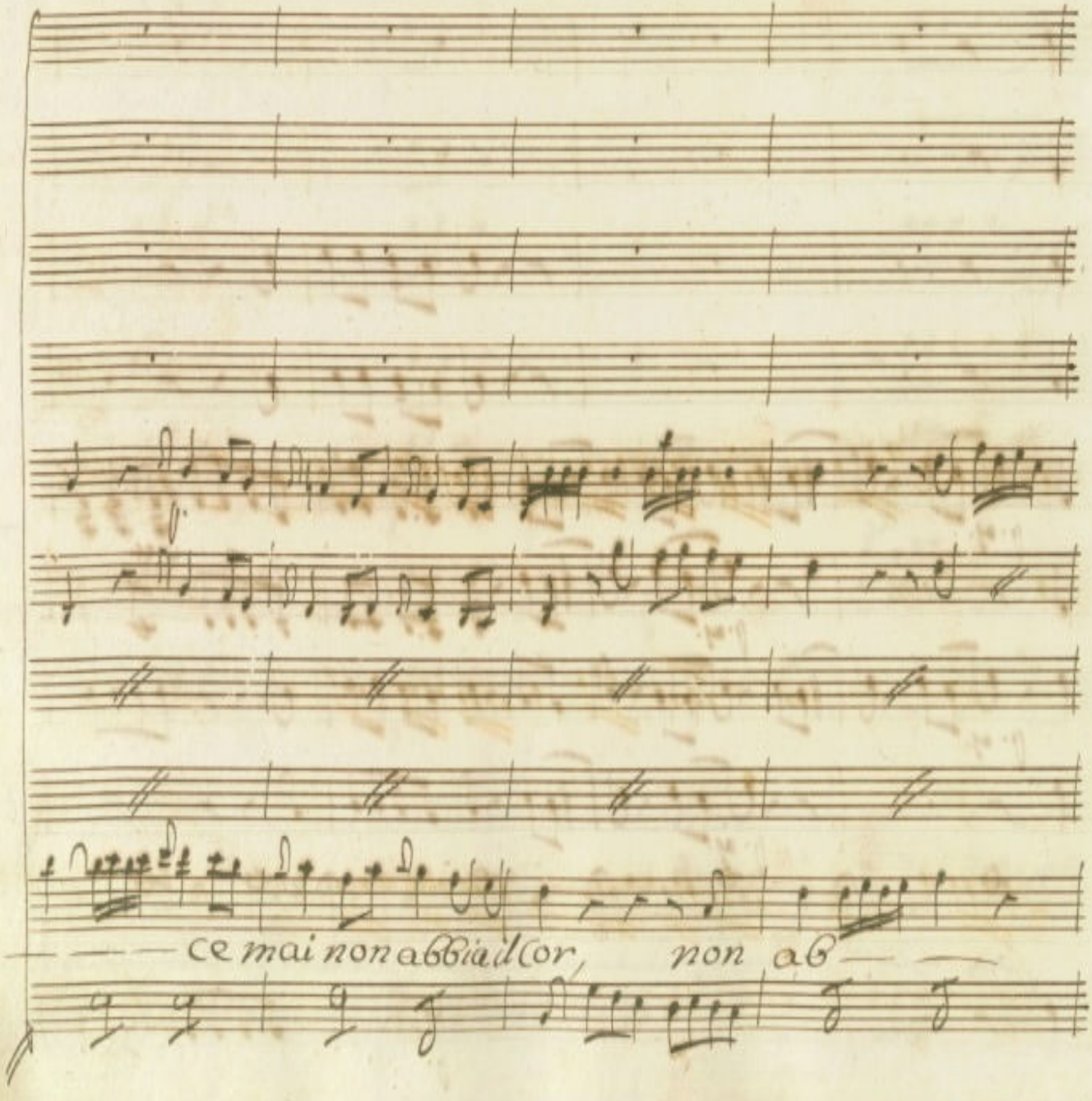

ab

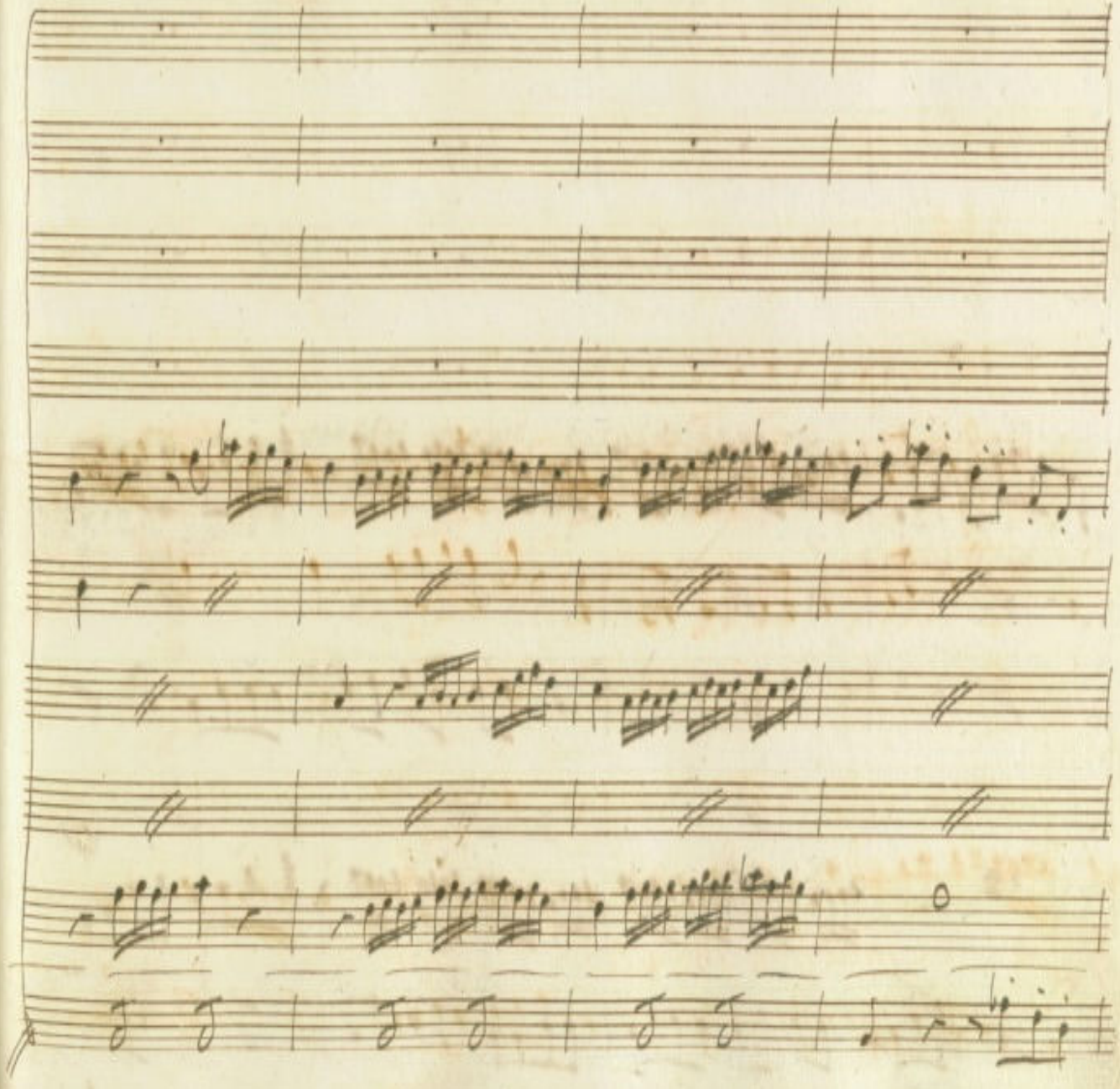


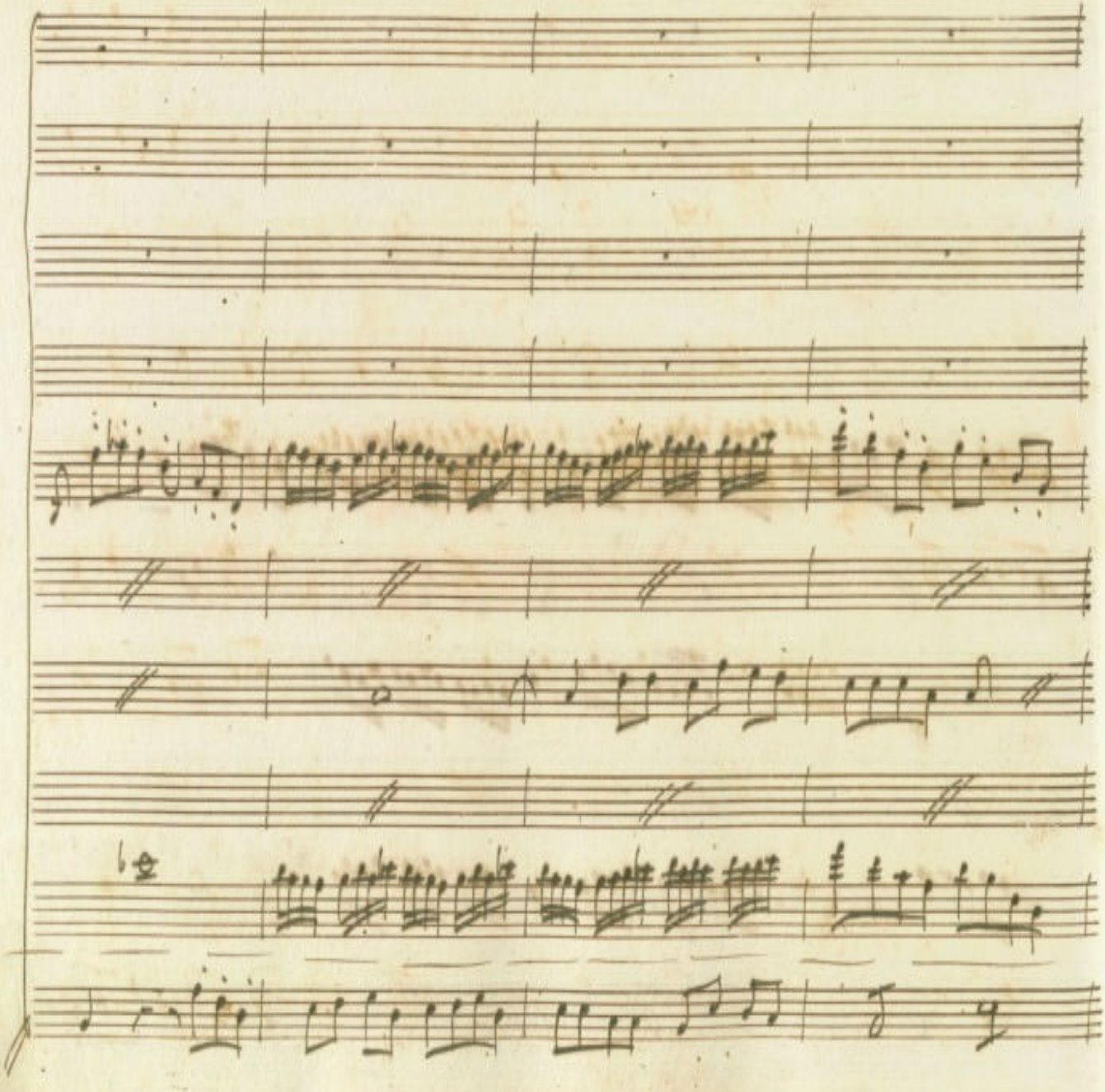

3.
3.
3.
V.
3.
V.
Bia d (or)
Se mai
3.

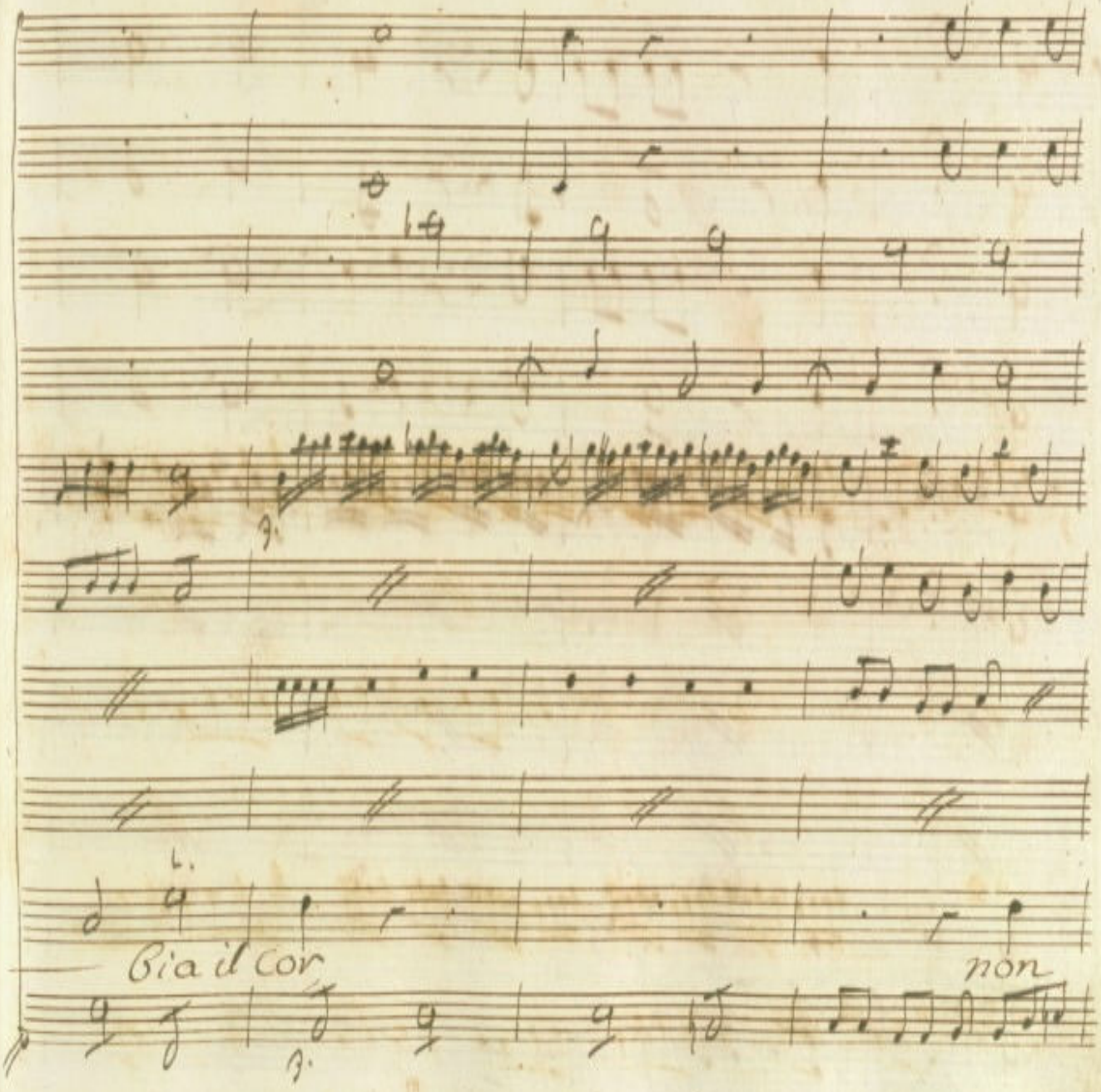

turbo d'tuo ri/poso, Se m'accendo ad altro lume,

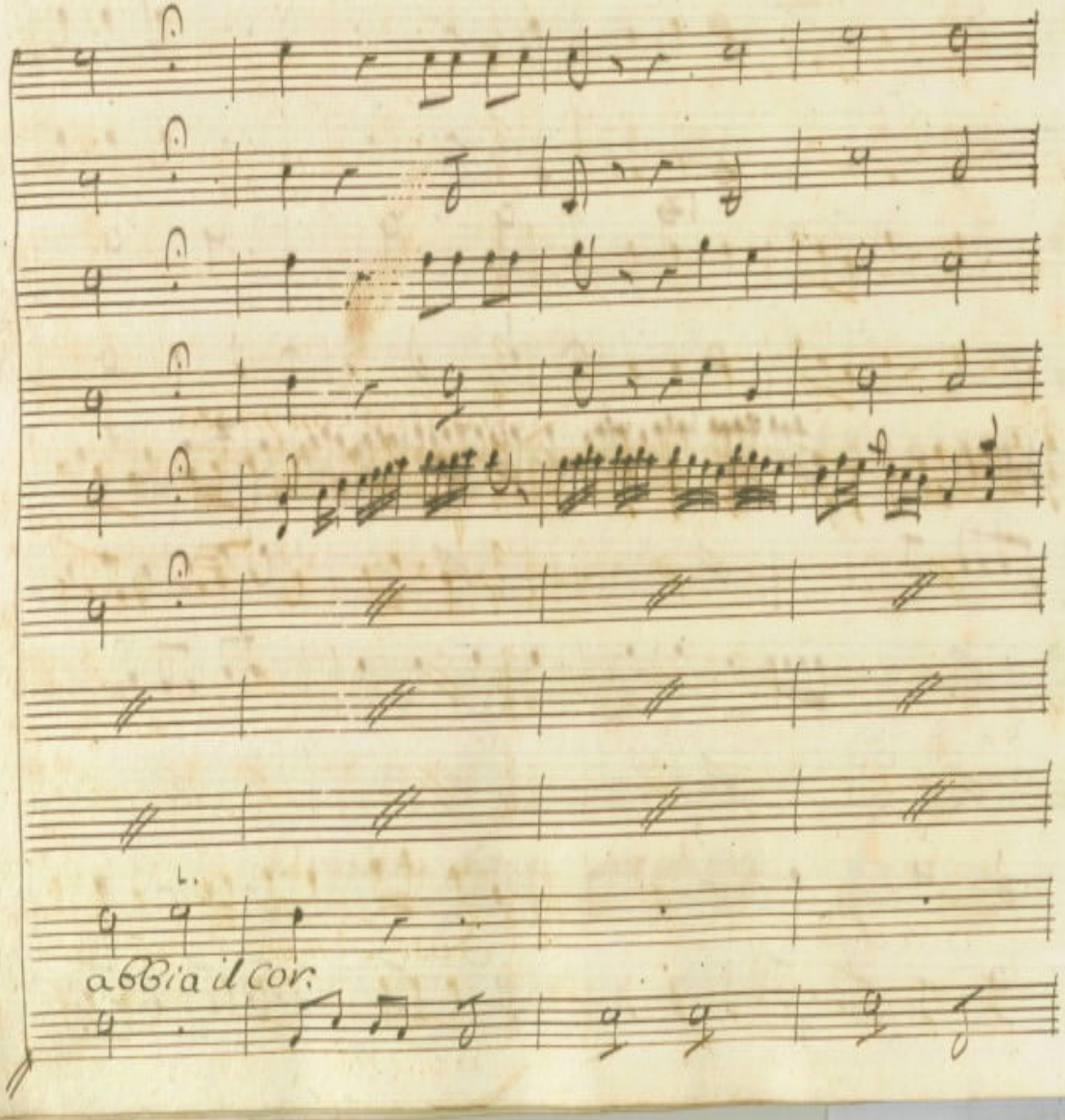

V. M.
V. M.
V. M.
V. M.
cresc.
pa
V.

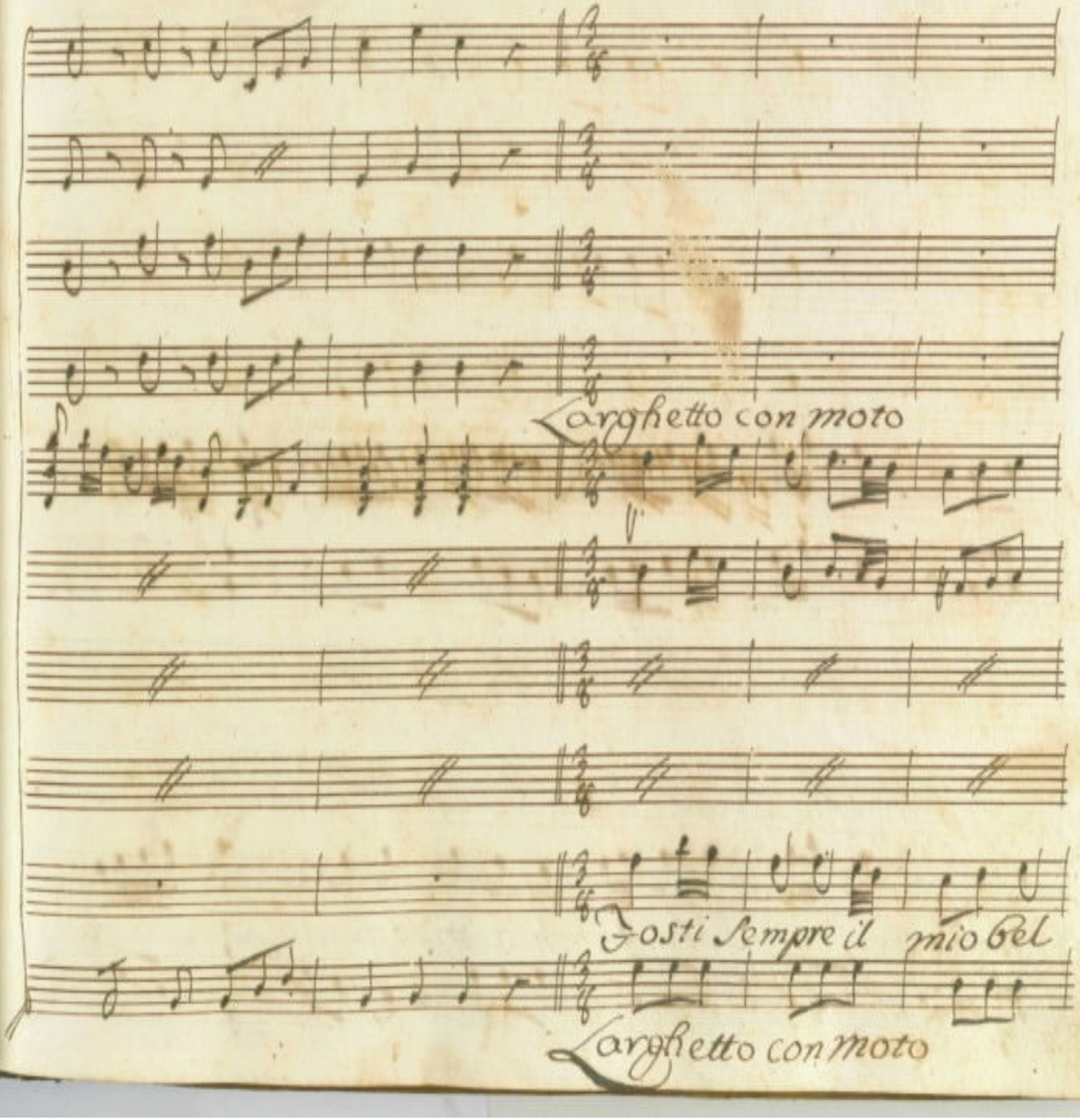

ce mai non abbia il cor, non ab

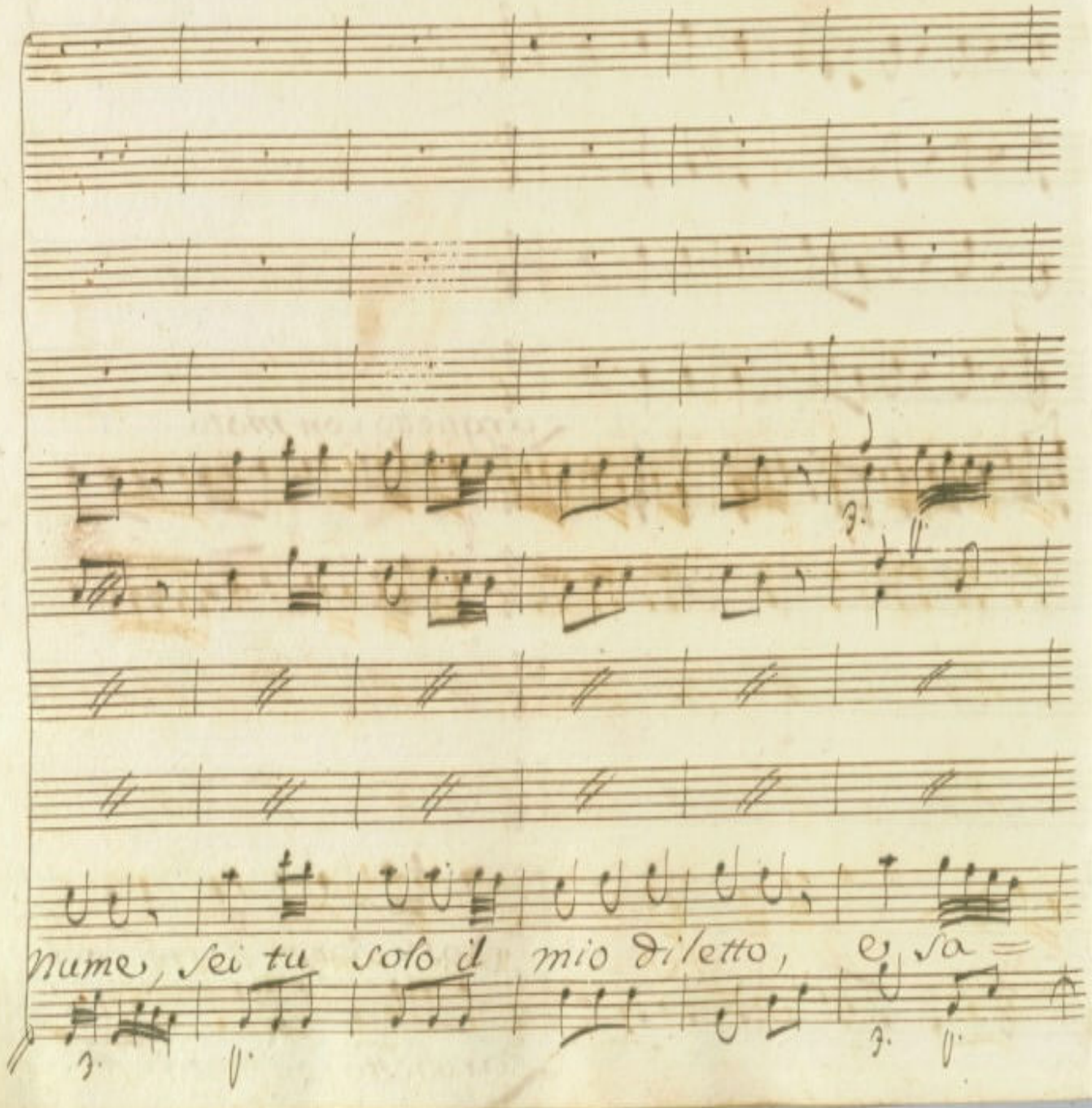


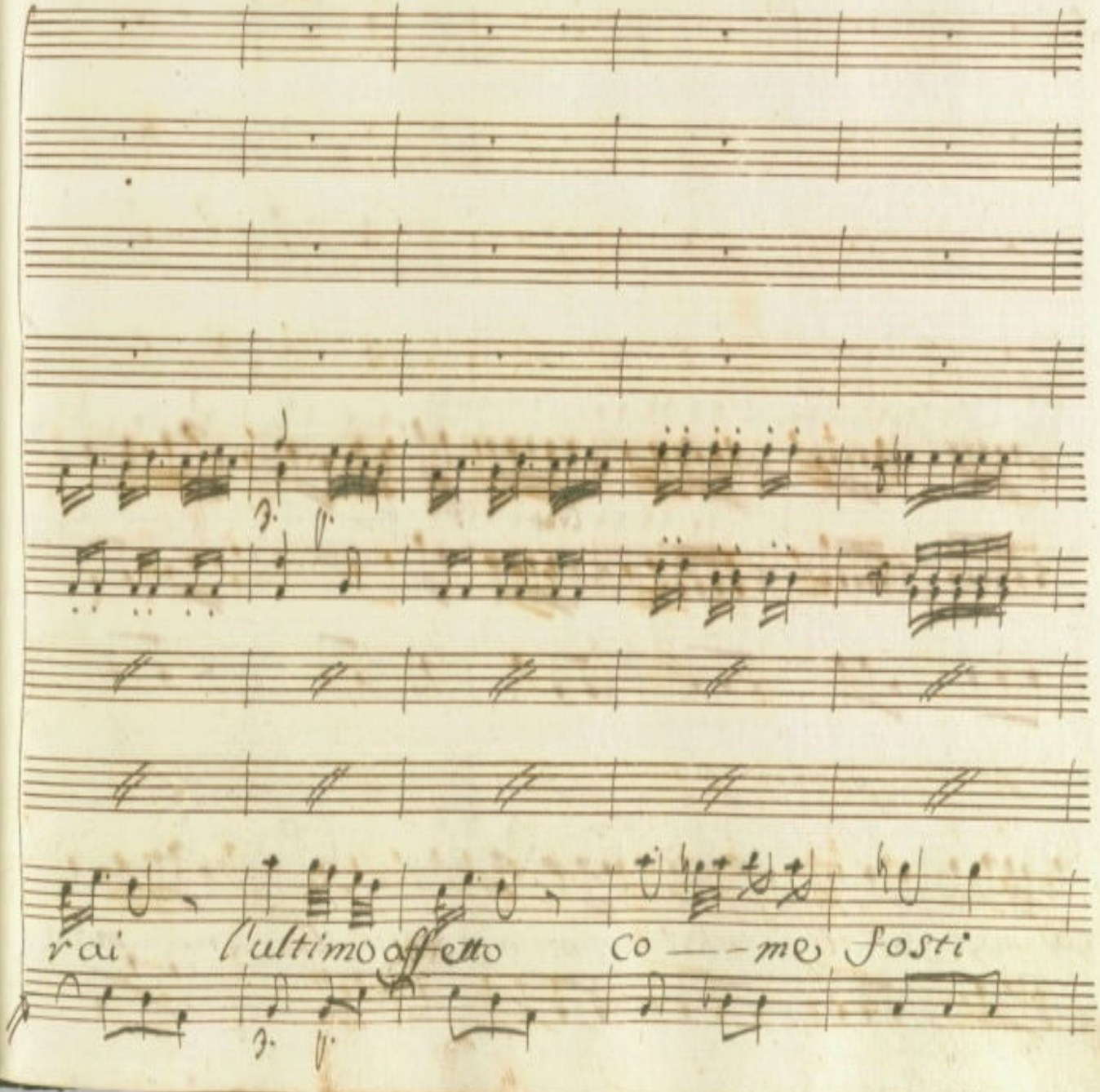


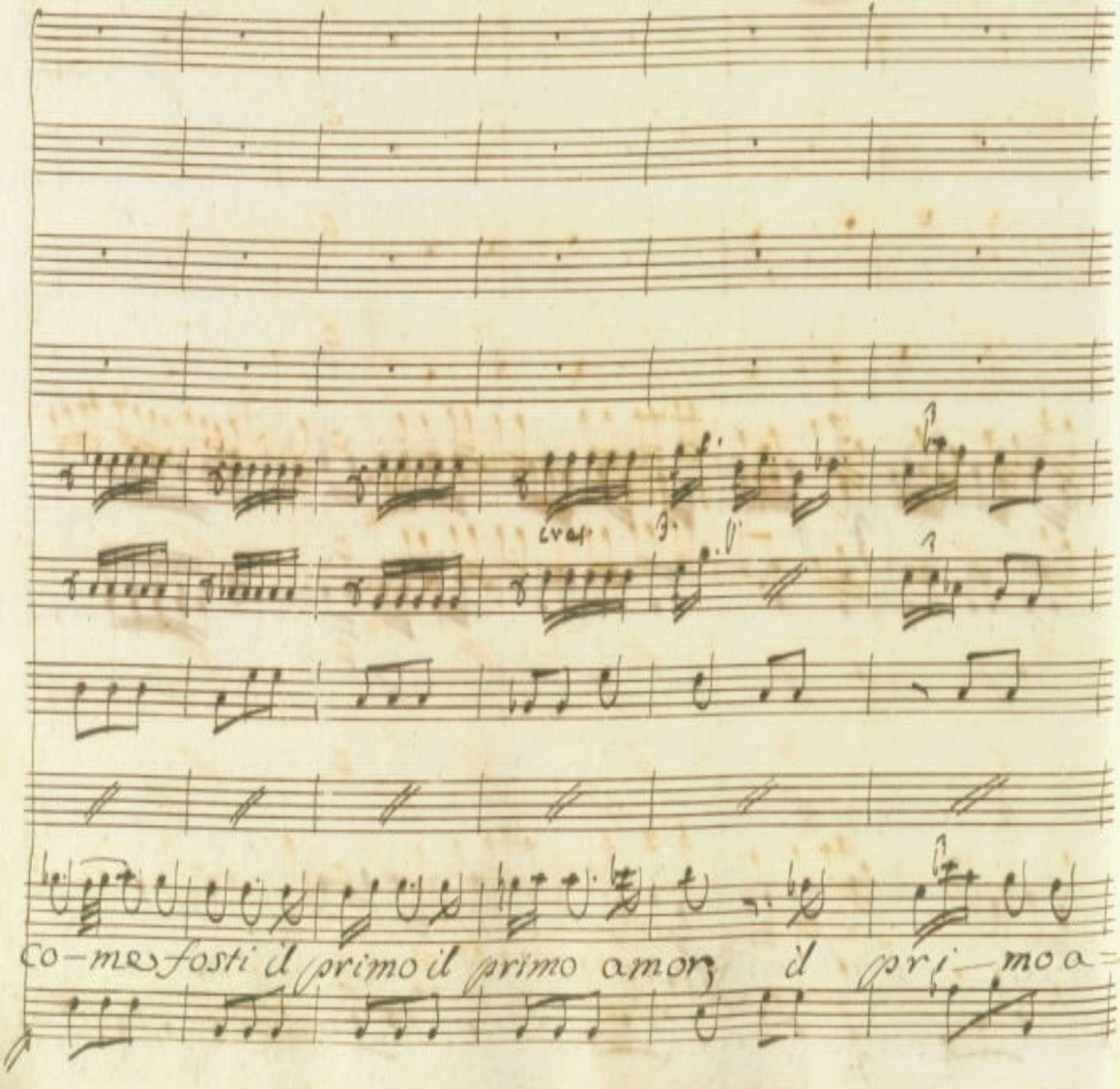

Bia il cor
non

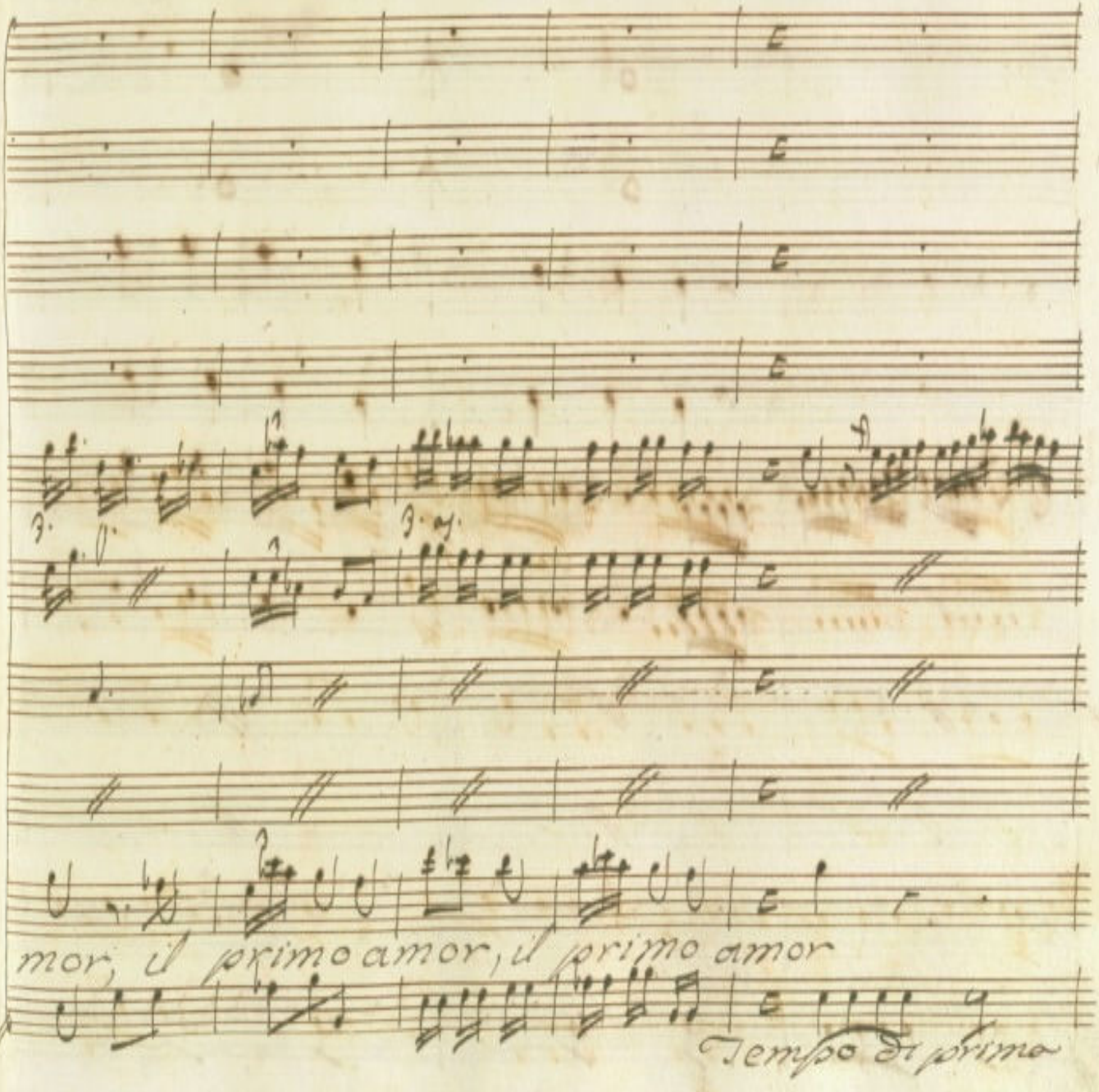

L.
abbia il cor:

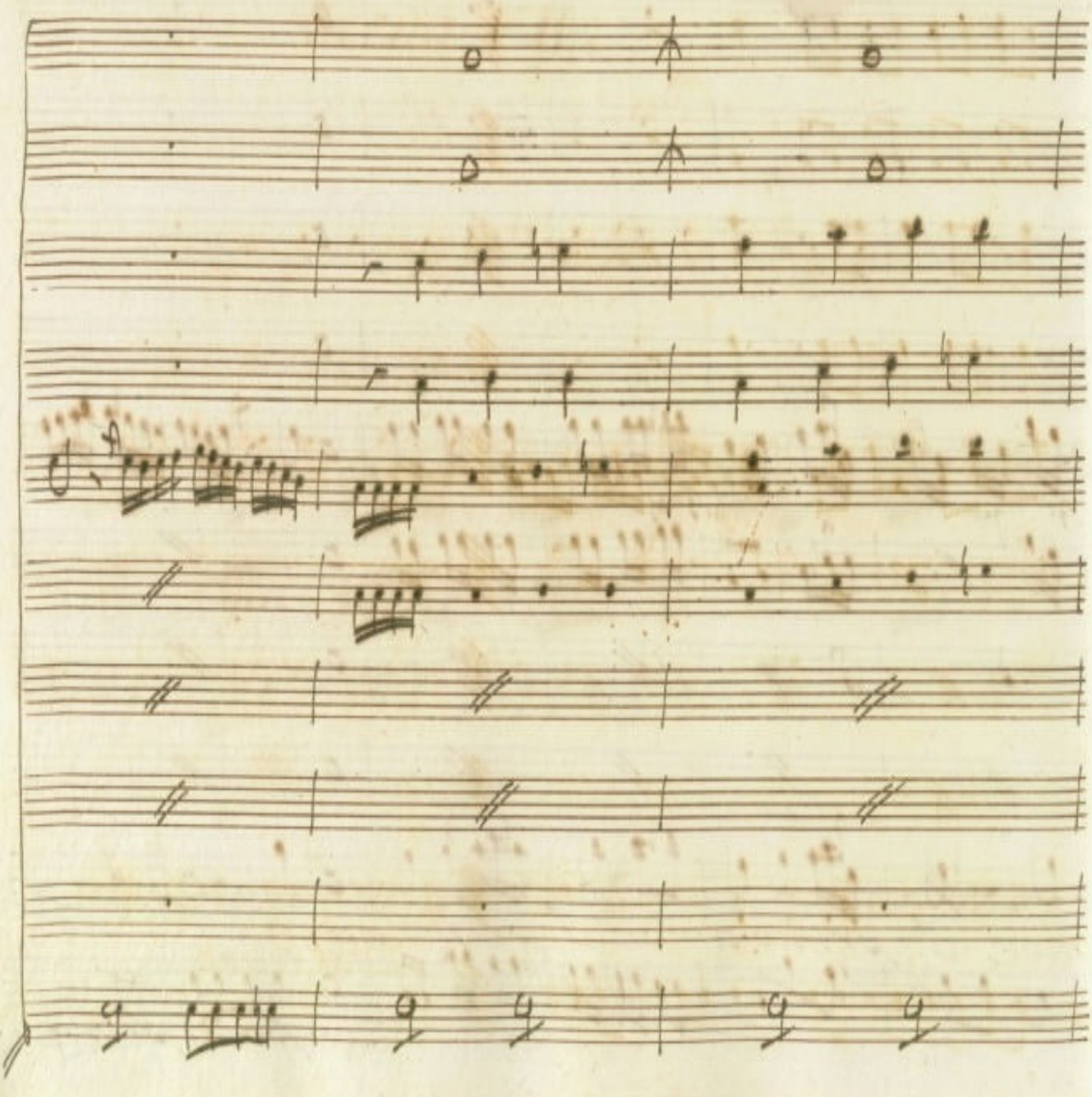

Larghetto con moto
Fosti sempre il mio Bel
Larghetto con moto

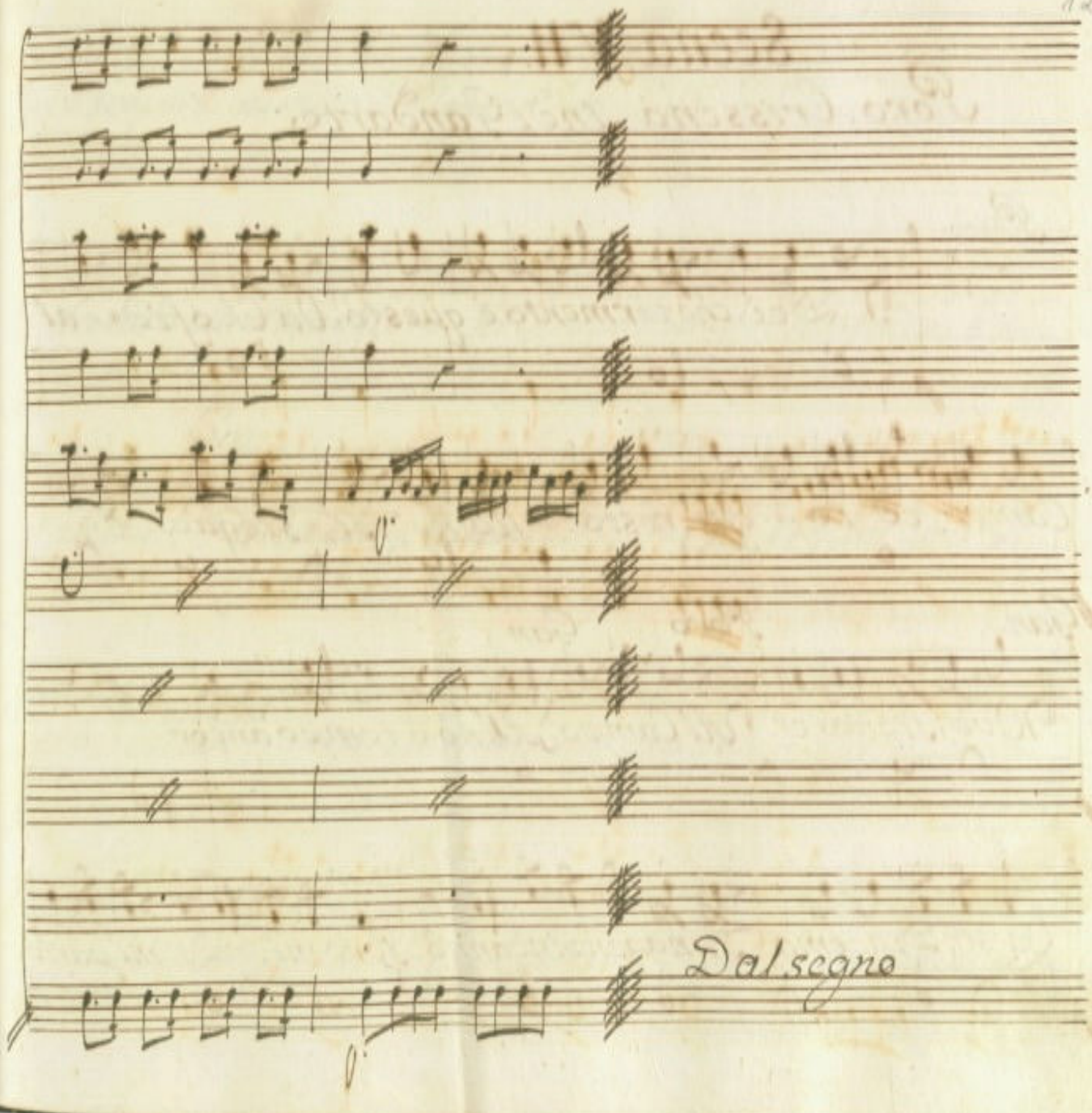

nume, sei tu solo il mio diletto, e sa=


f.
f.
rai l'ultimo affetto co — — me fosti
f.
f.


co-me fosti il primo il primo amor il pri-mo a-

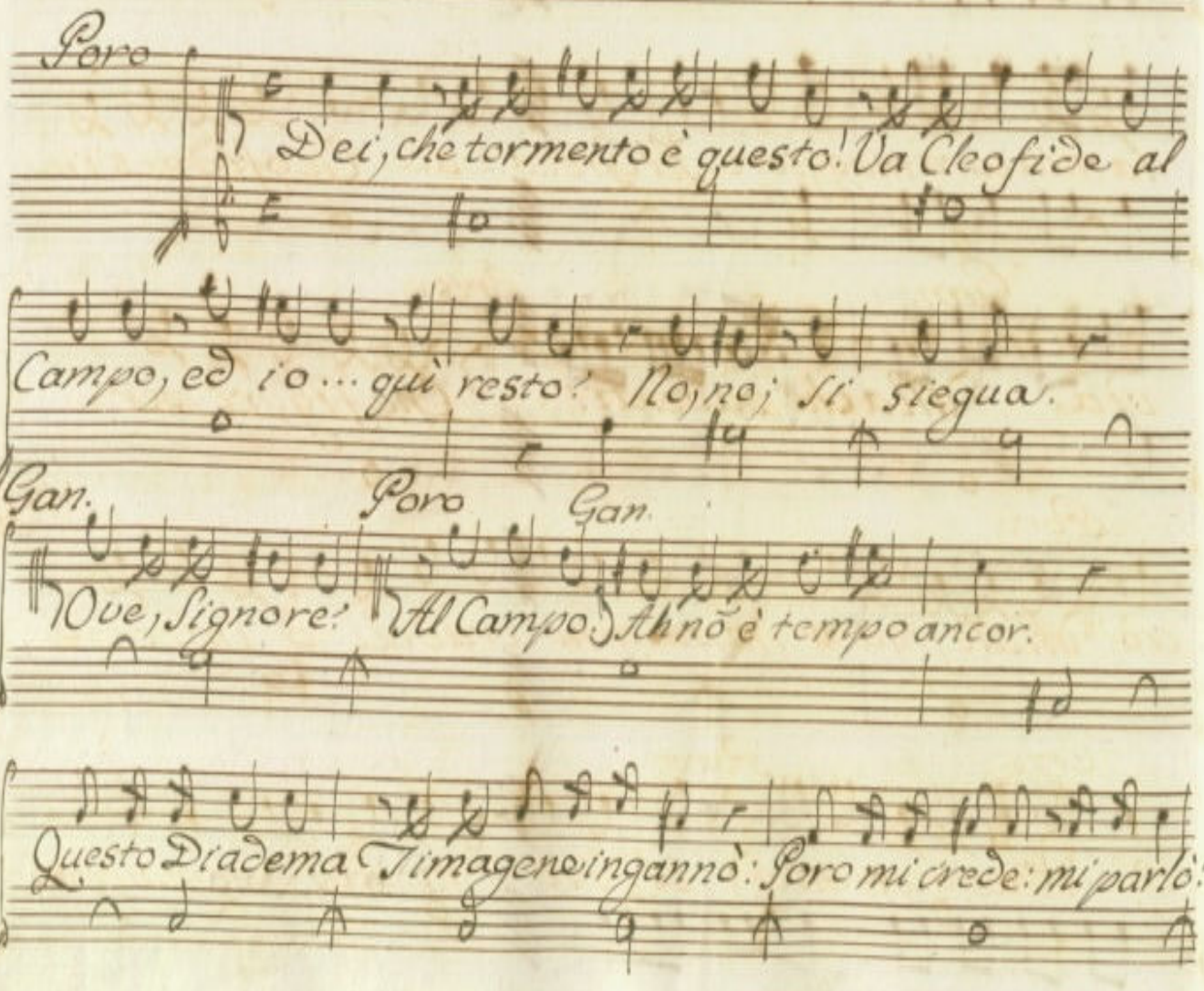

mor, il primo amor, il primo amor
Tempo di prima

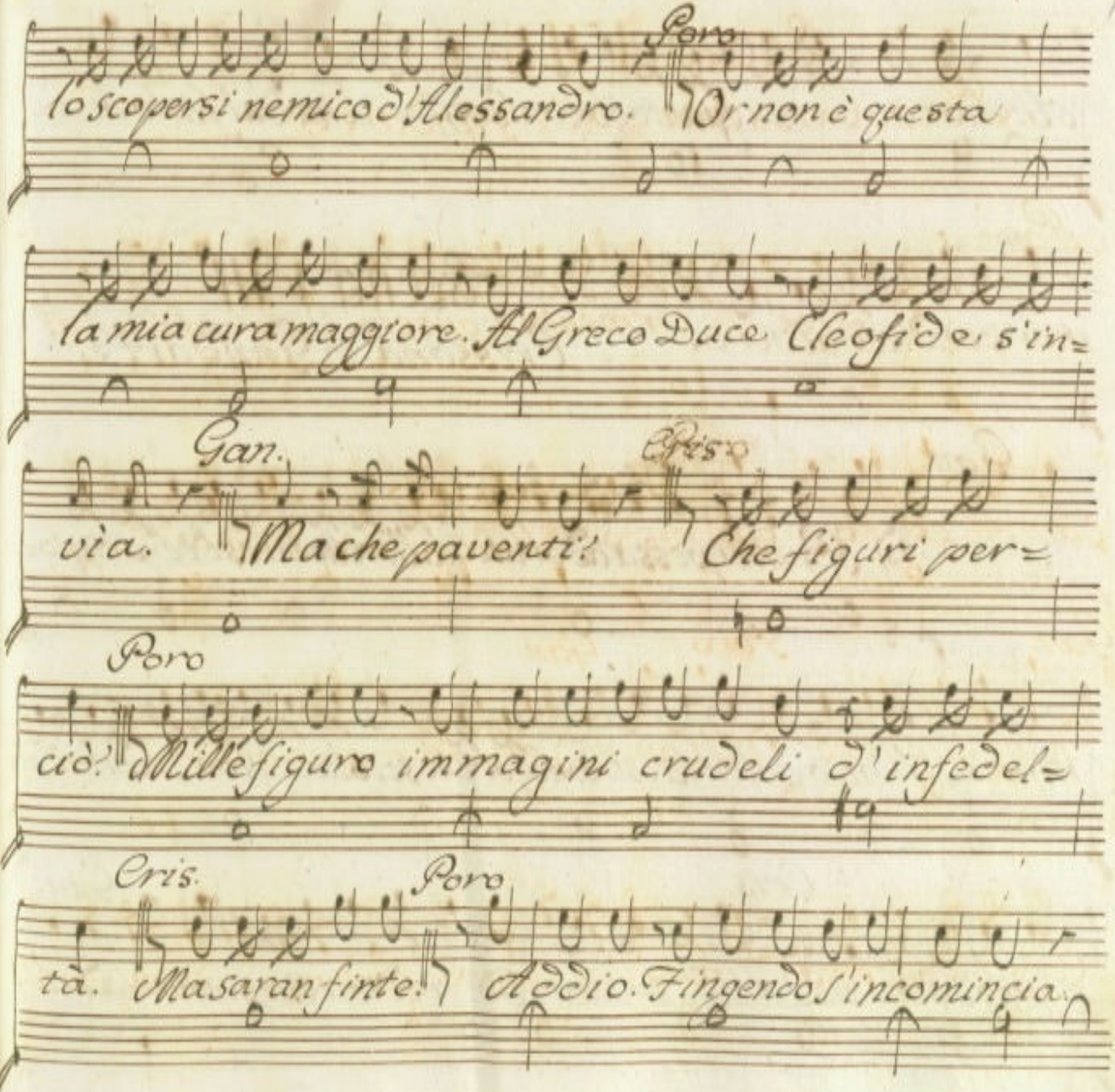


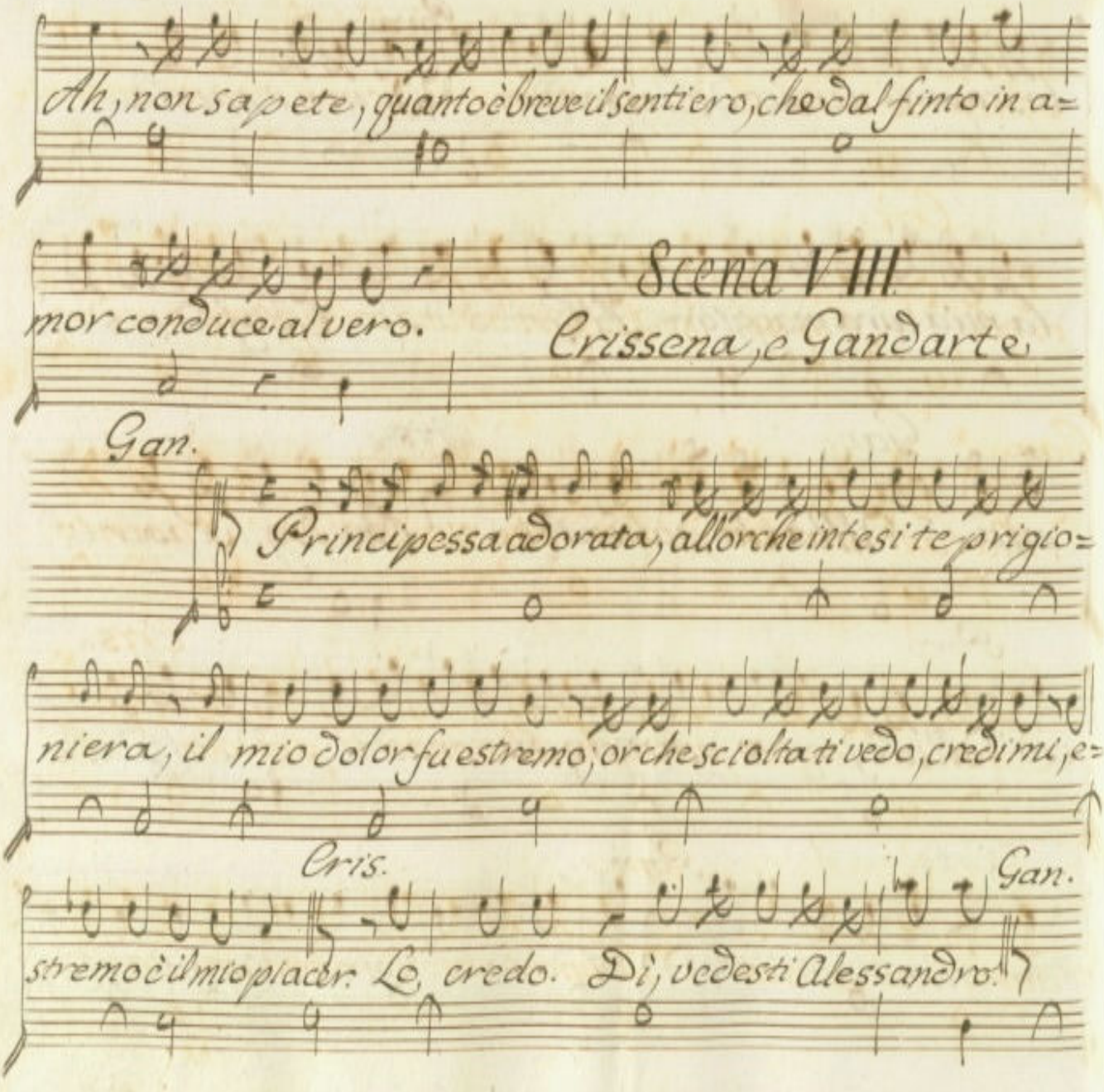

Dal segno

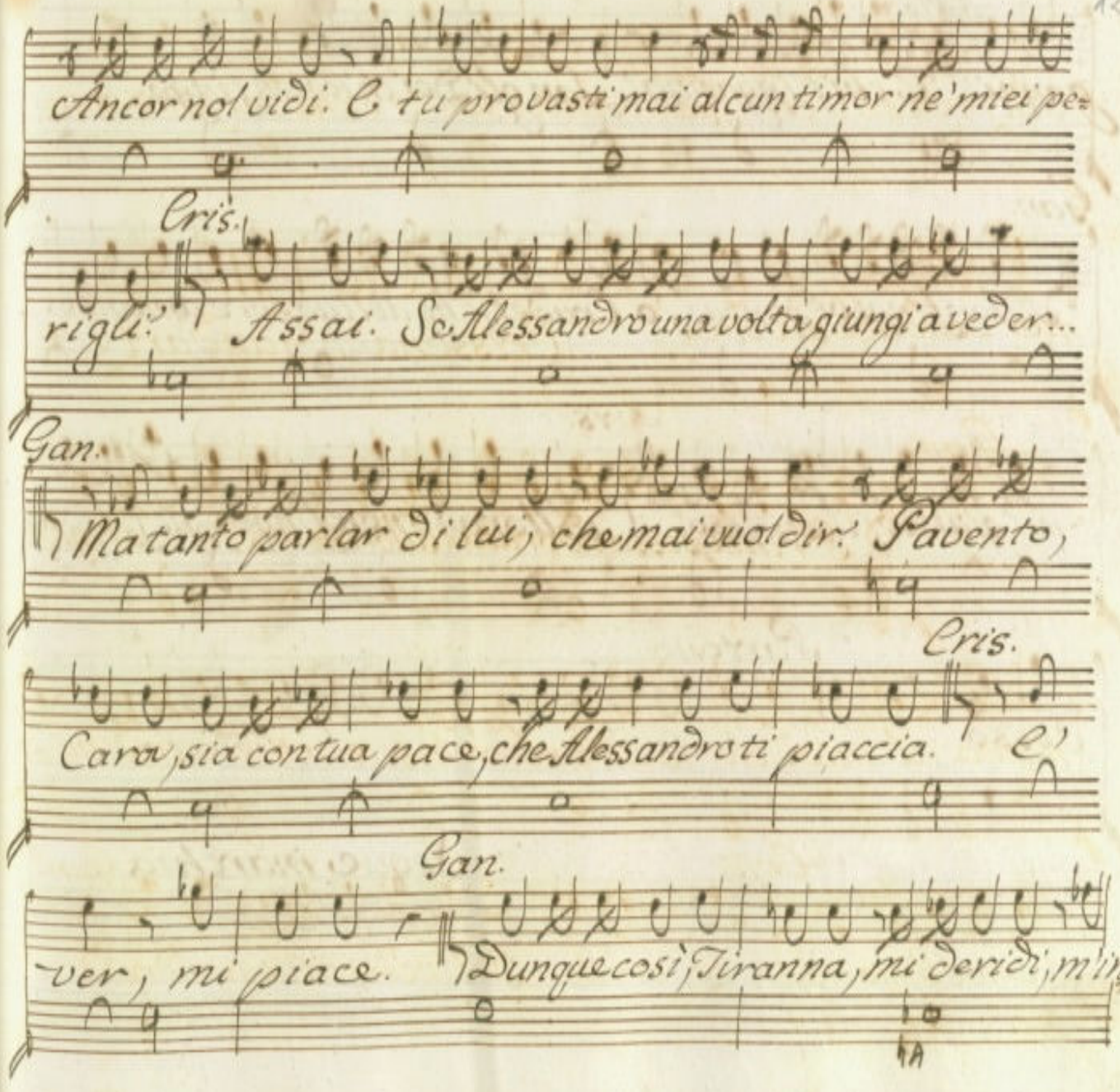
Scena VII.

Poro, Crissena, indi Gandarte.




Poro
Io scopersi nemico d'Alessandro. Or non è questa
la mia cura maggiore. Al Greco Duce Cleofide s'in=
Gan.
Cris.
via. Ma che paventi? Che figuri per=
Poro
ciò? Mille figure immagini crudeli d'infedel=
Cris.
Poro
tà. Ma saran finte. Addio. Fingendo s'incomincia.


Ah, non sapete, quanto è breve il sentiero, che dal finto in a=
mor conduce al vero.
Scena VIII
Crissena, e Gandarte
Gan.
Principessa adorata, allorche intesi te prigio=
niera, il mio dolor fu estremo; or che sciolta ti vedo, credimi, e=
Cris.
Gan.
stremo è il mio piacer. Lo credo. Dì, vedesti Alessandro.


Ancor nol vidi. E tu provasti mai alcun timor ne' miei pe=
Cris.
rigli? Assai. Se Alessandro una volta giungi a veder...
Gan.
Ma tanto parlar di lui, che mai vuol dir Pavento,
Cris.
Caro, sia con tua pace, che Alessandro ti piaccia. E'
Gan.
ver, mi piace. Dunque così, Tiranna, mi deridi, m'in=
hA

Cris.

ganni! E chi t'inganna! Sangli Dei, ch'io non fingo.

Gan.

Allor fingevi dunque, o Crudel, che del tuo core amante

Cris.

mi giuravi il possesso! Allora io non fingea, nè fingo a=

Partono

desso.

Segue marchia

Marcia

Corni in

Desolré

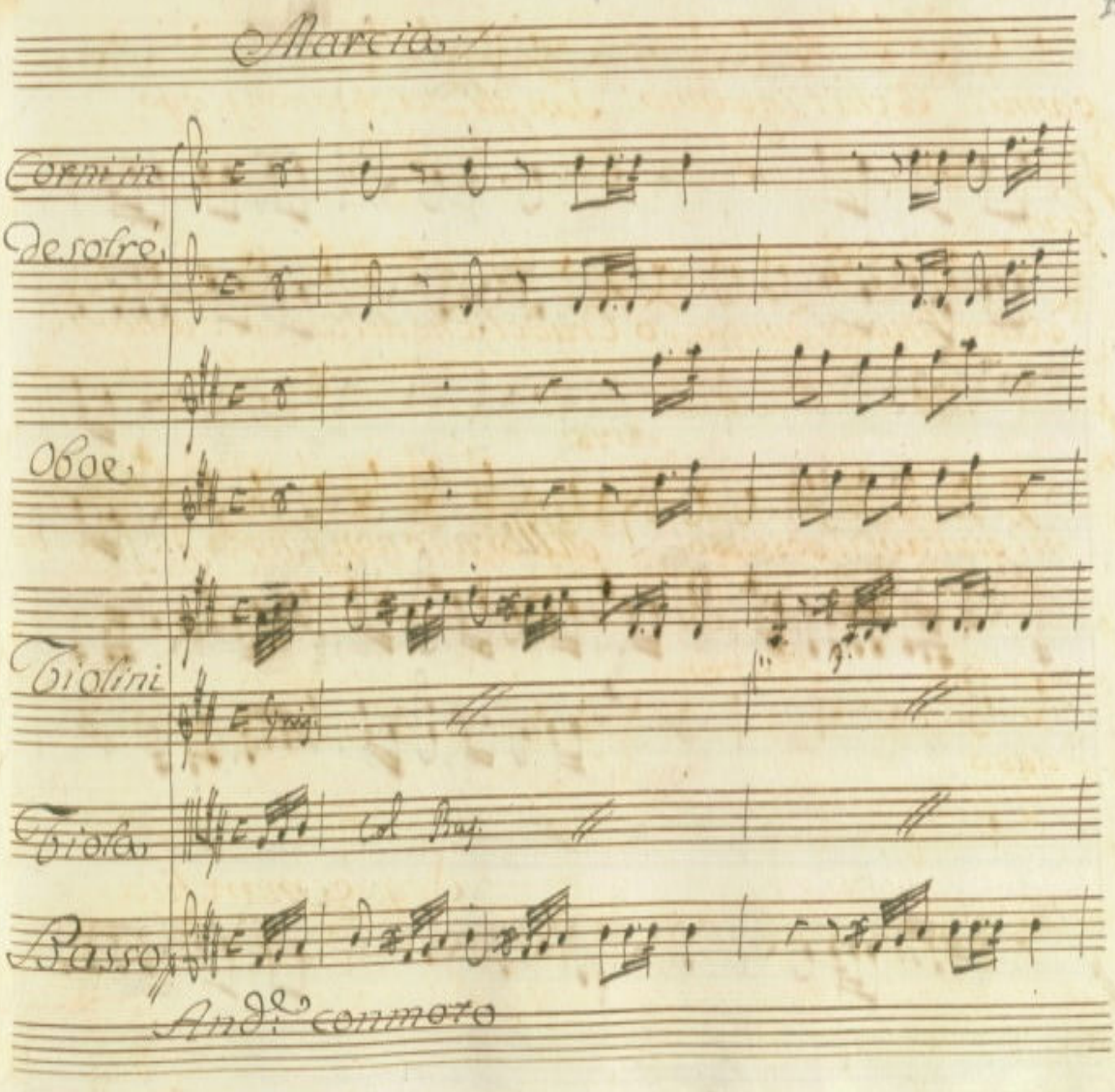
Oboe

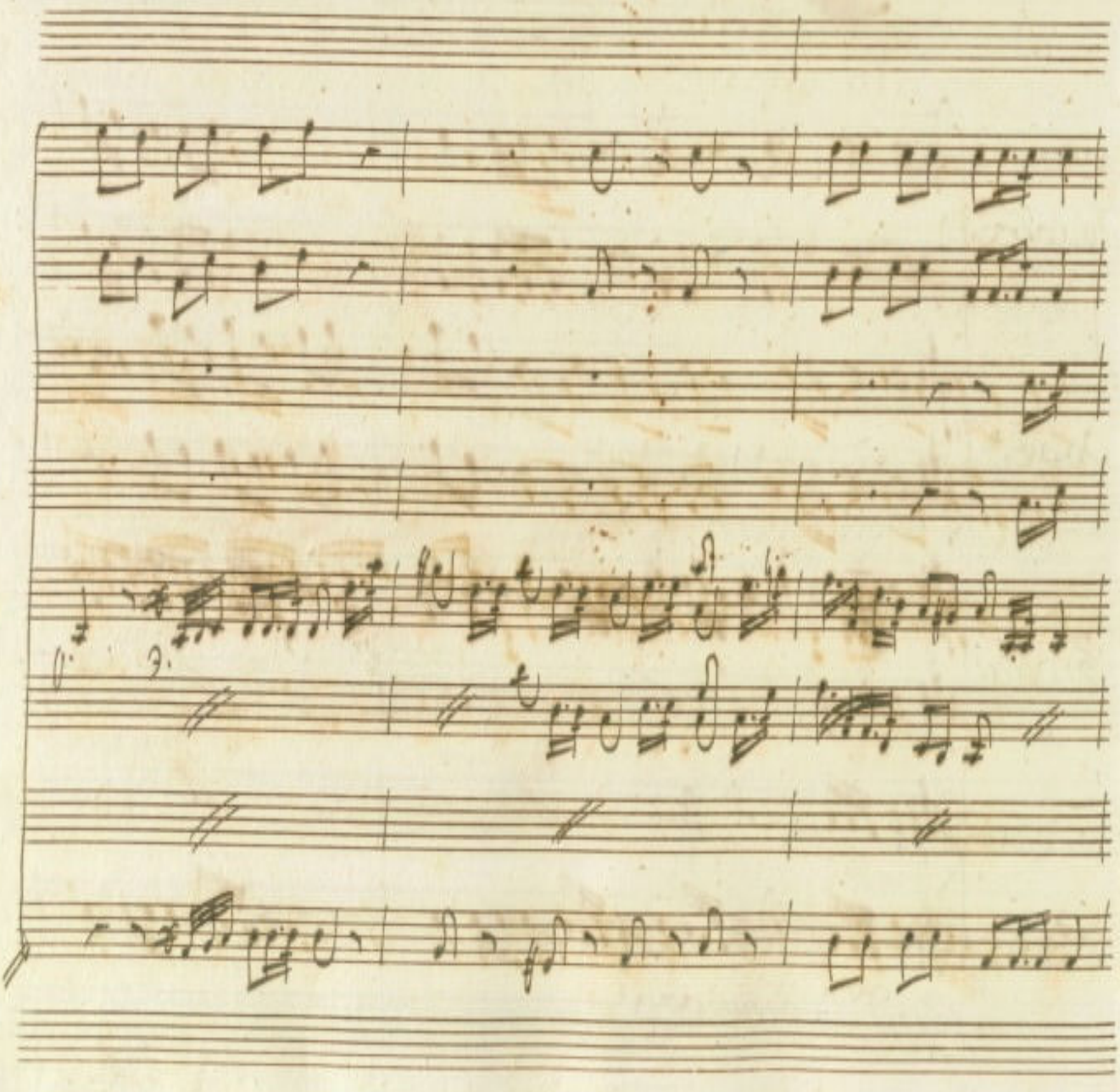
Violini

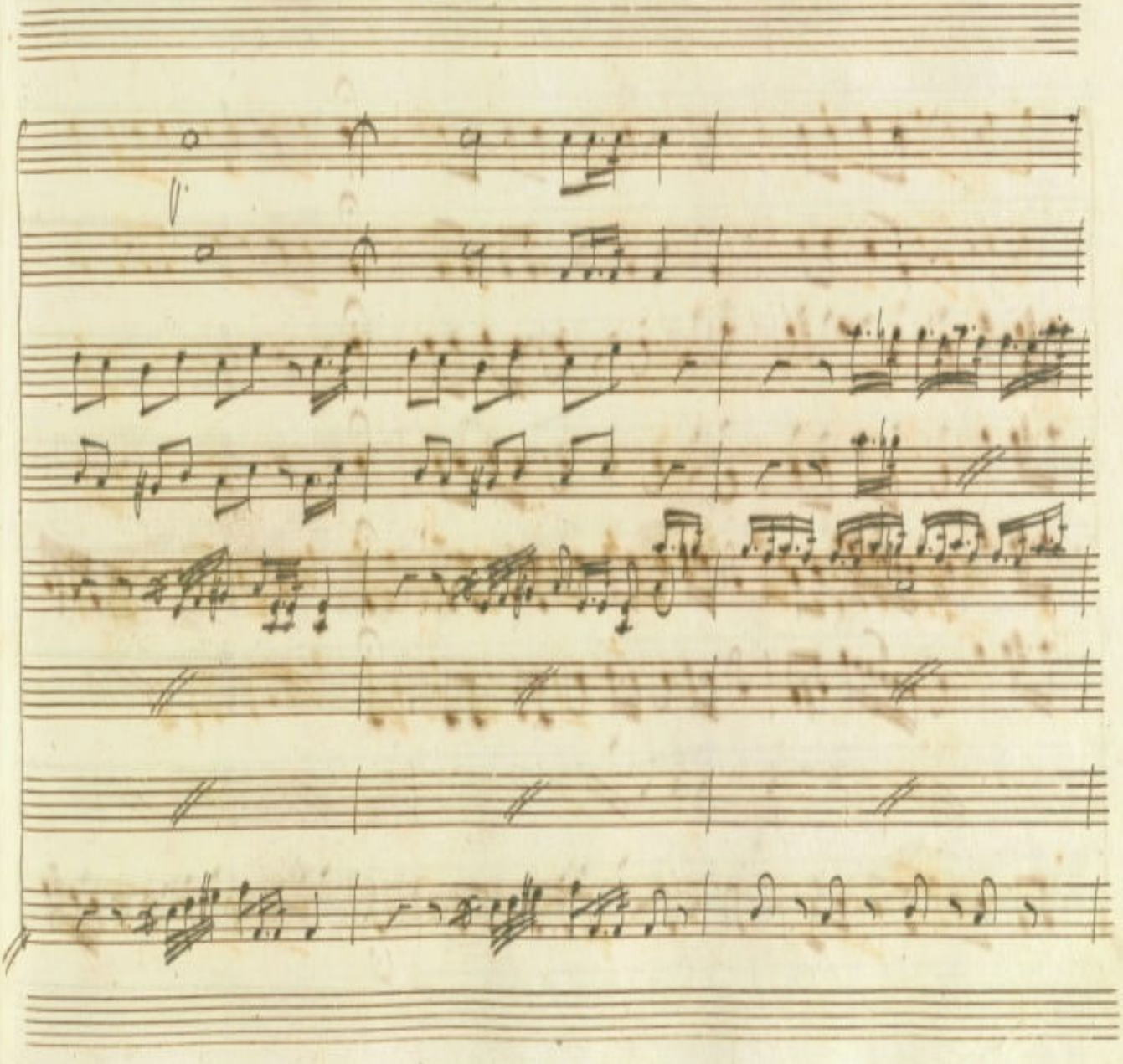
Viola

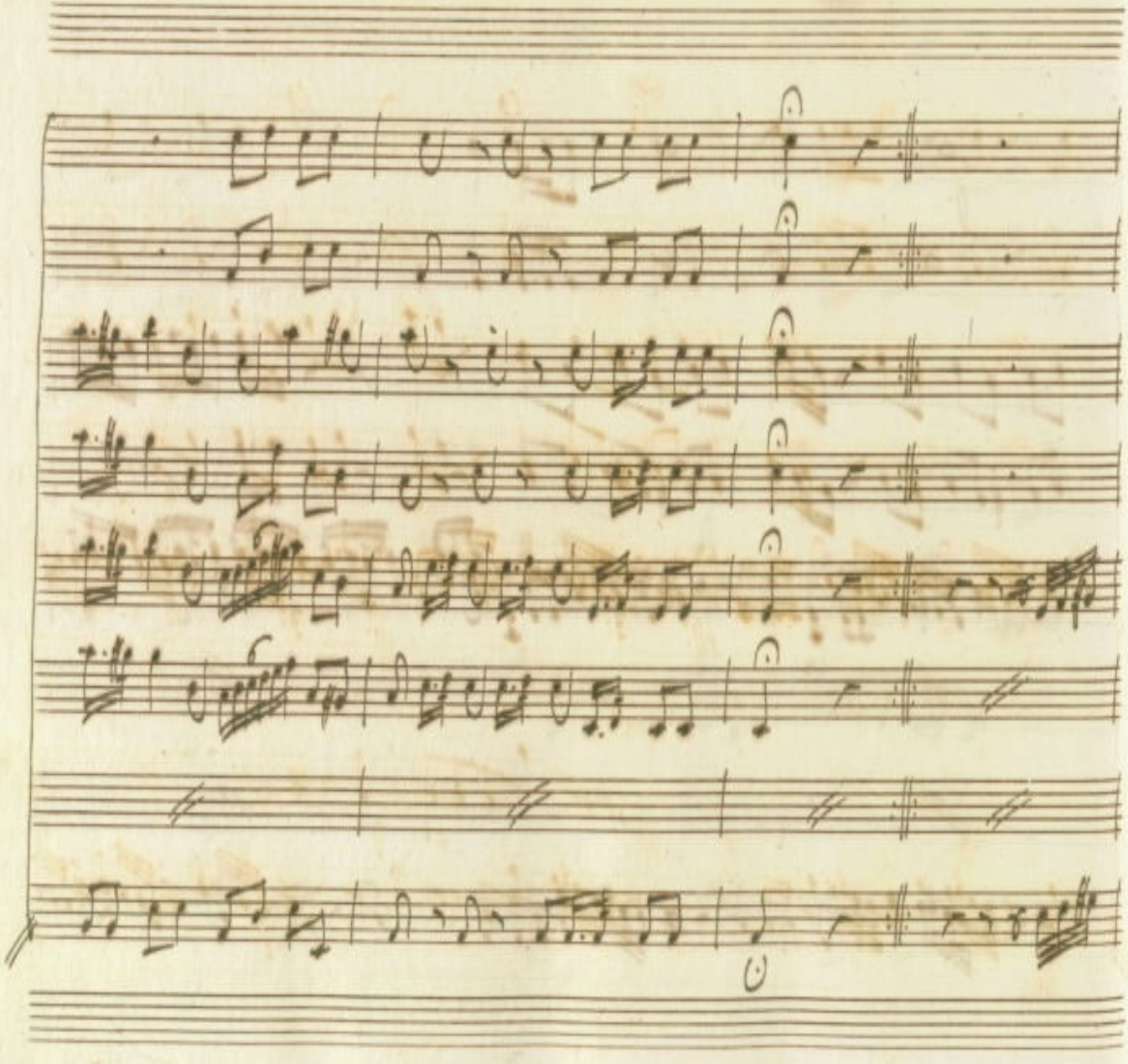
Basso

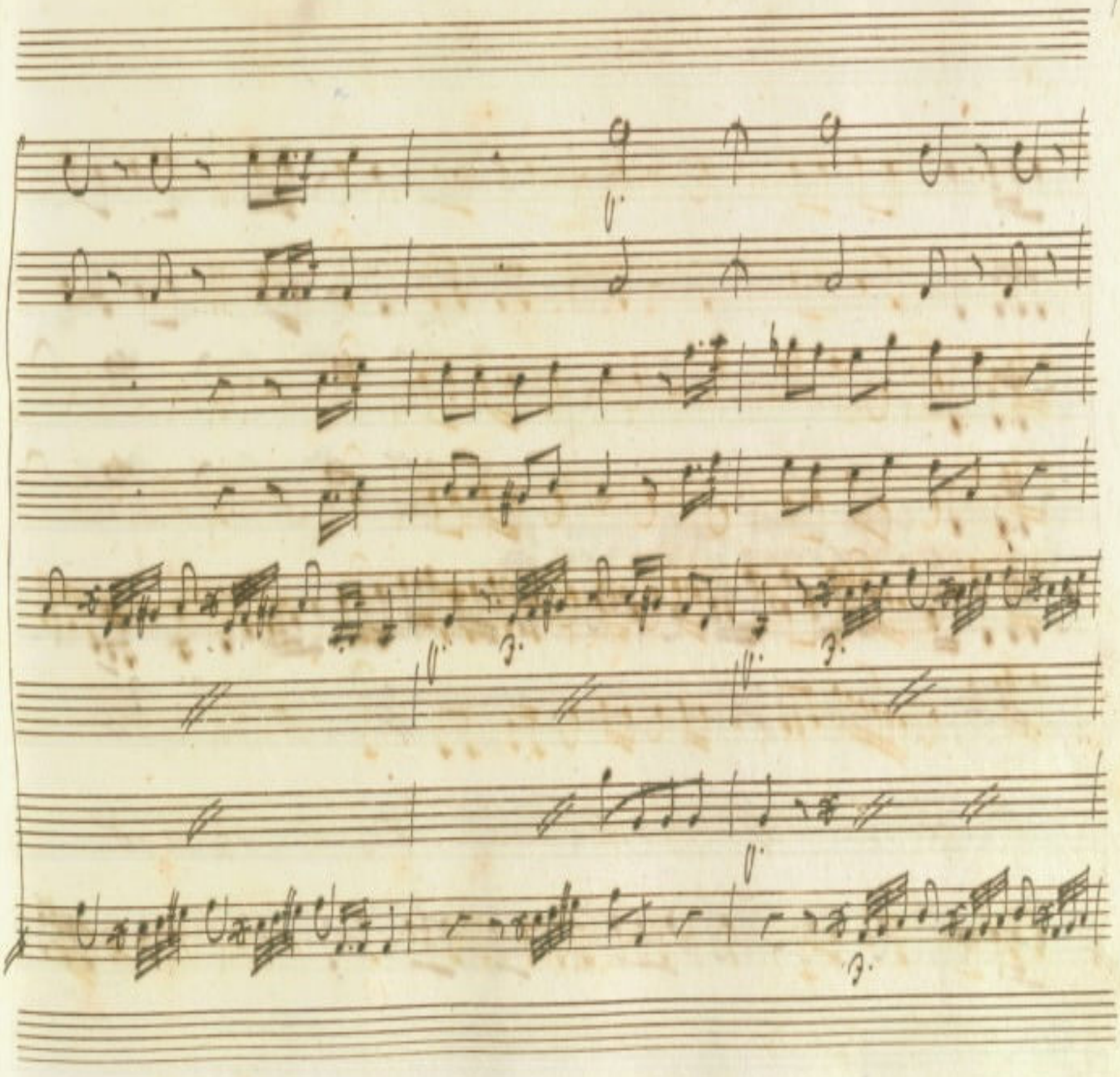
Andte con moto

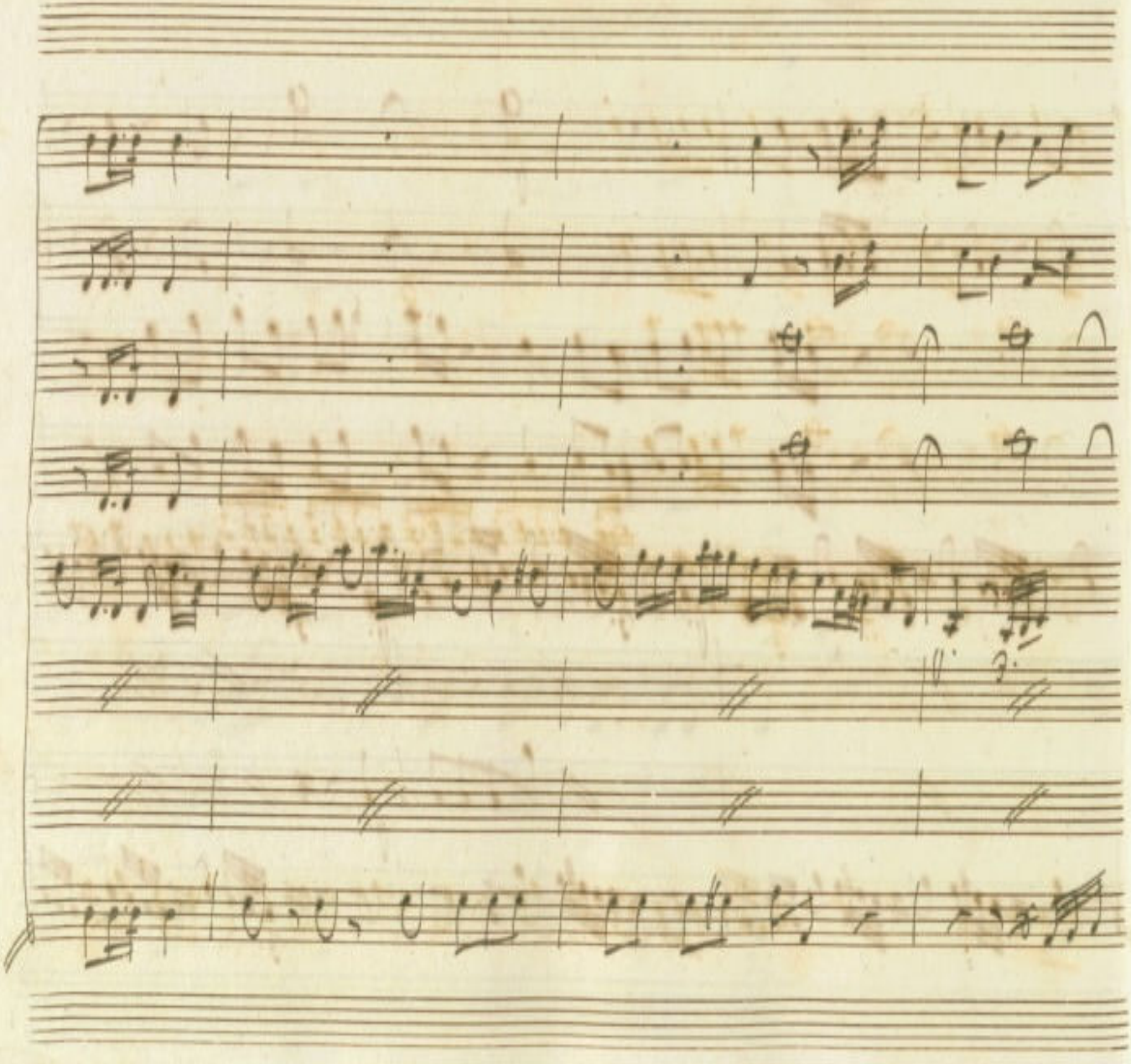


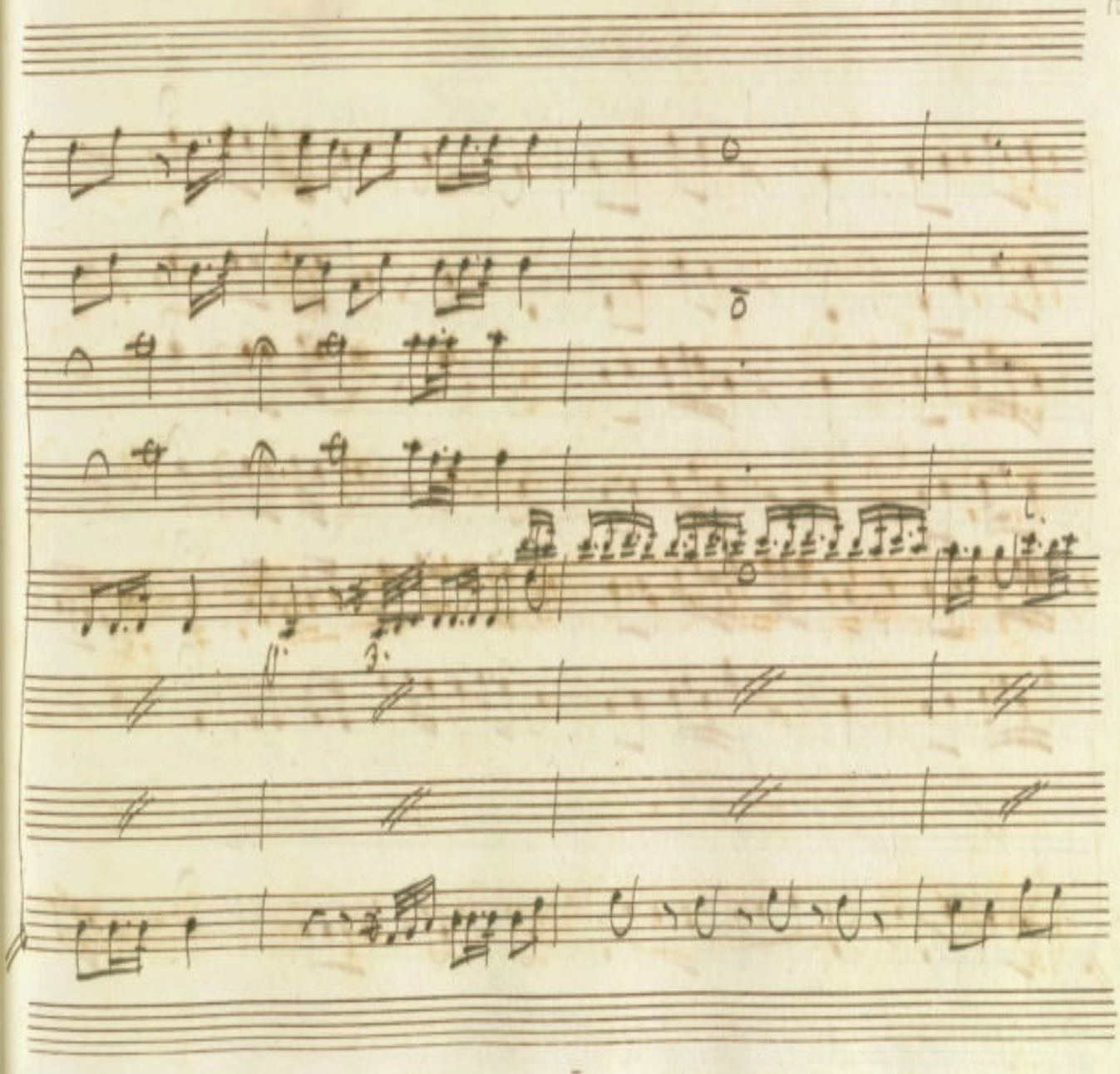


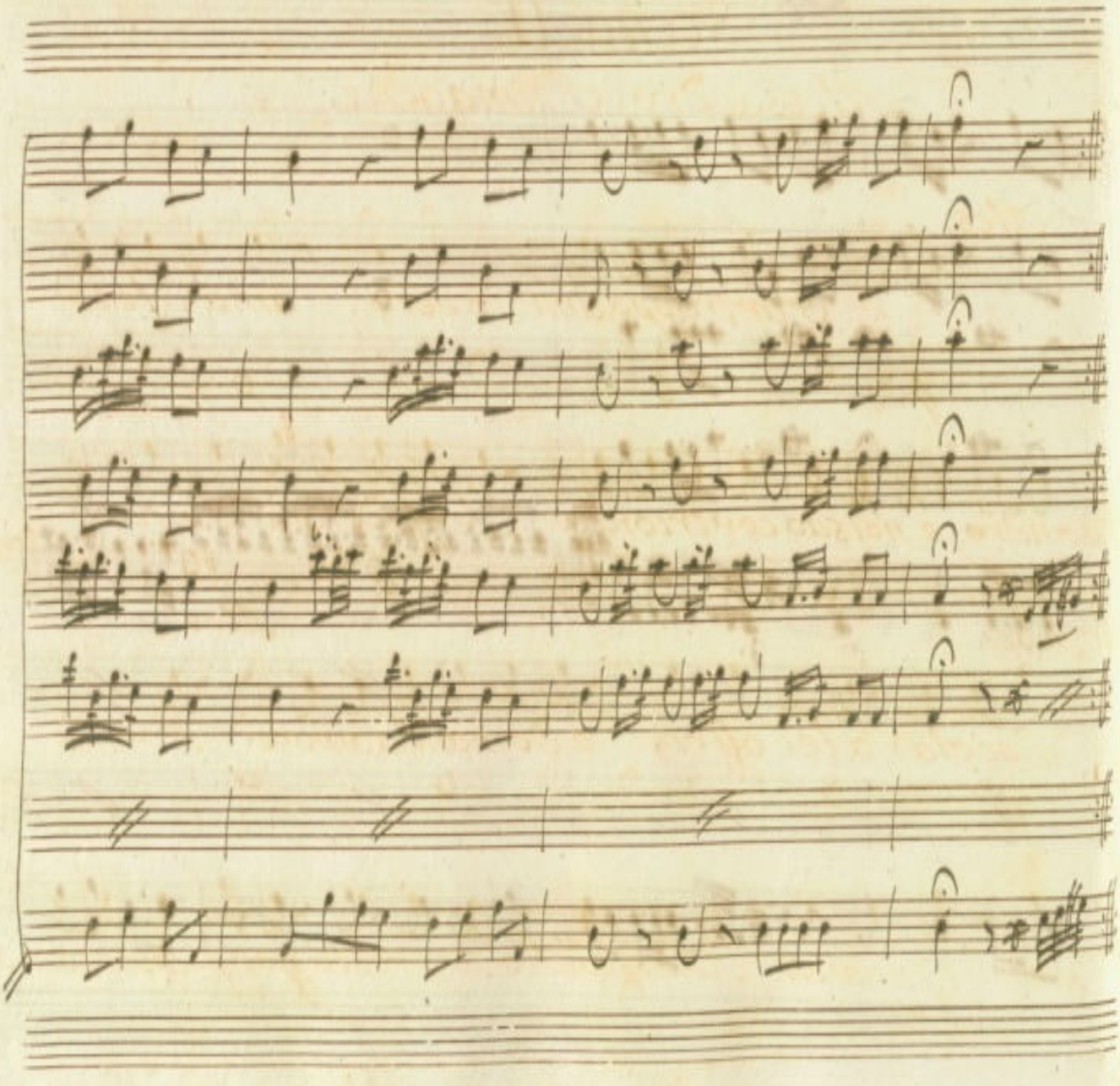












Scena II.

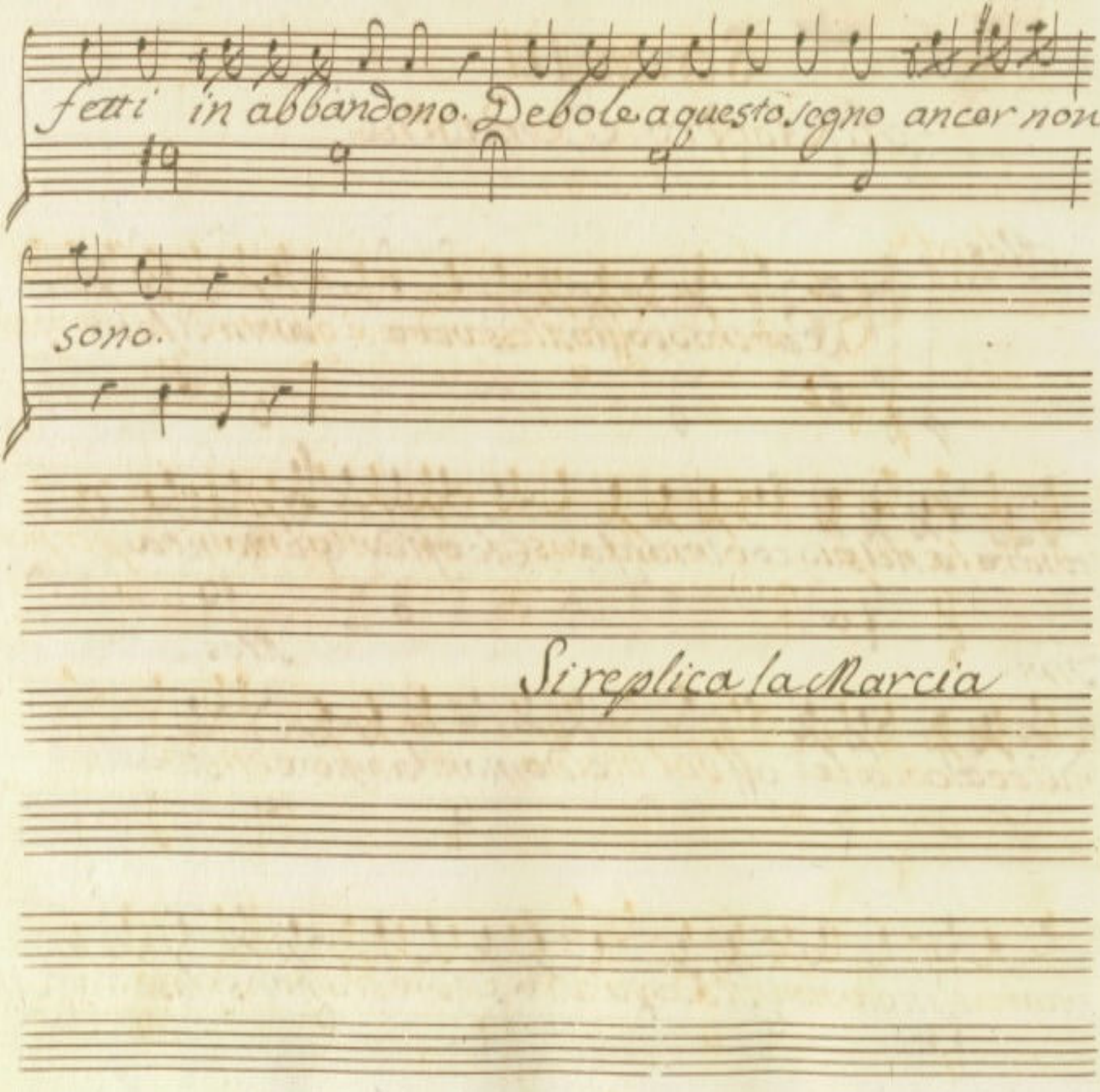
Alessandro, e Timagene.

Ales. Purtroppo, Amico, è vero: ama Ales-

sandro, e nel suo cor trionfa Cleofide già vinta.

Tim. Ecco la: a lei offri, e domanda amore. A-

mor: t'inganni. Alessandro sì presto non si lascia agli a-


fetti in abbandono. Debole a questo segno ancor non
sono.
Si replica la Marcia

Scena X.

Cleofide, e detti.

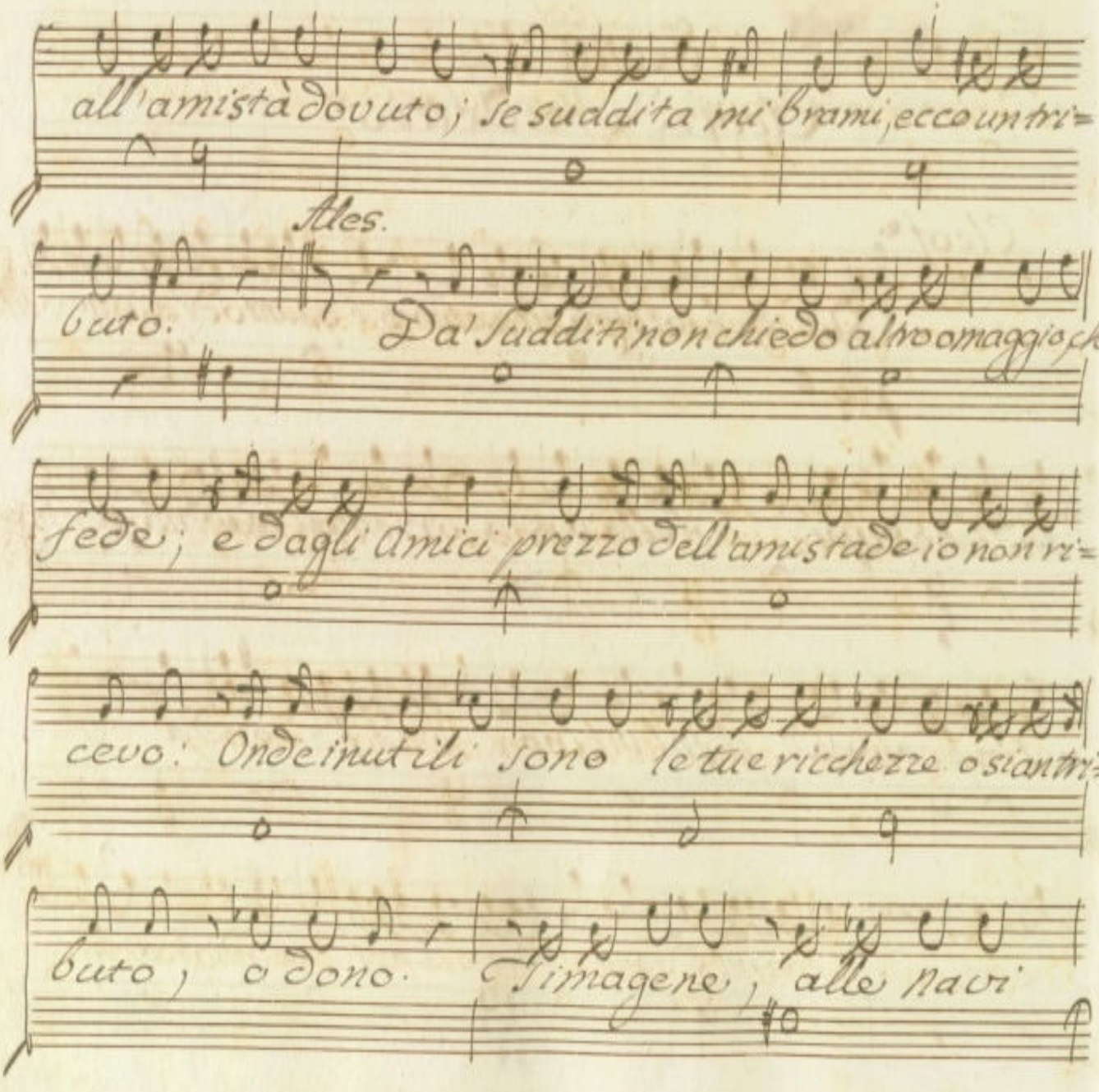
Cleof.e

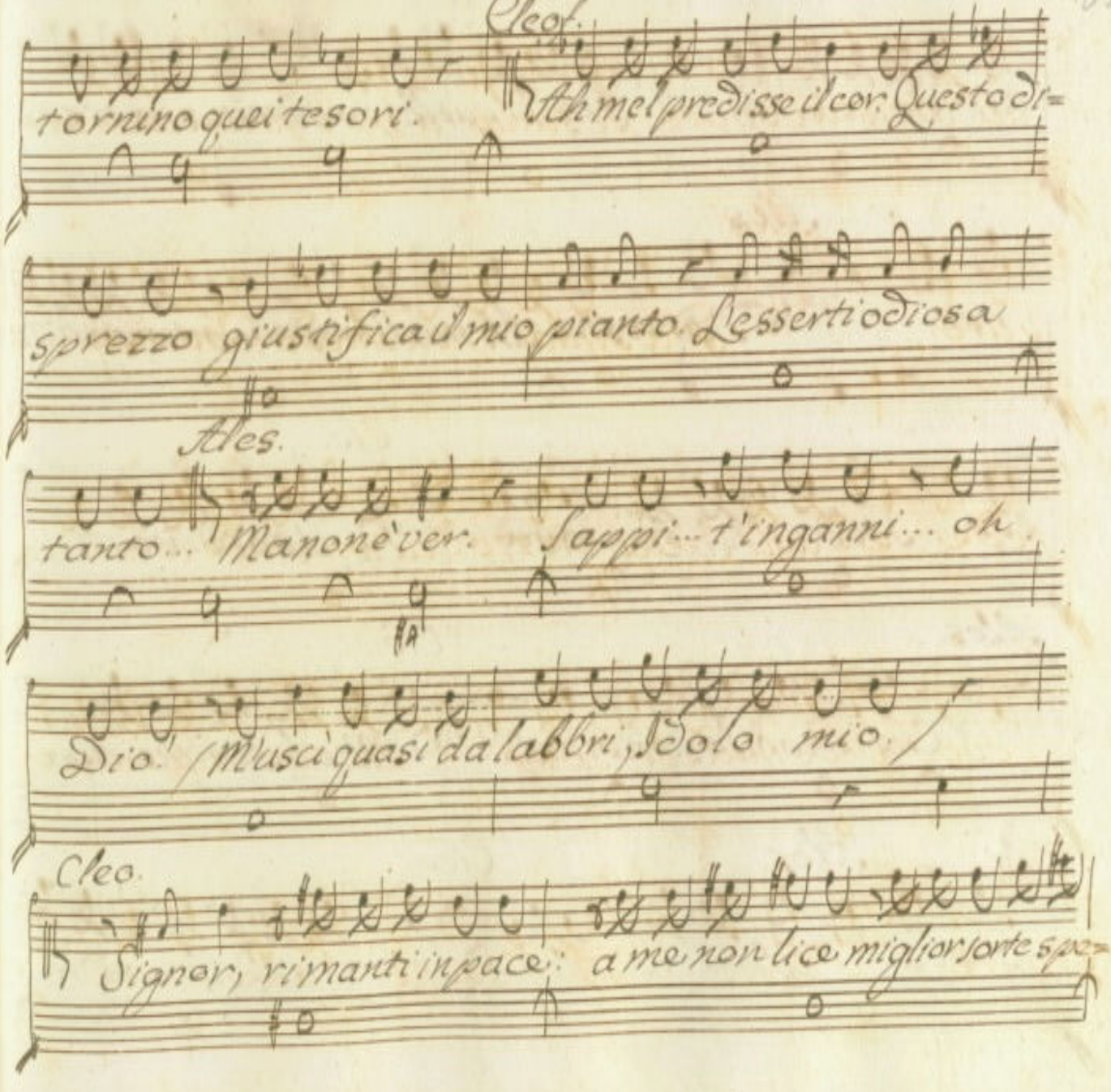
Ciò ch'io t'offro, Alessandro, è quanto di più raro, o nel-

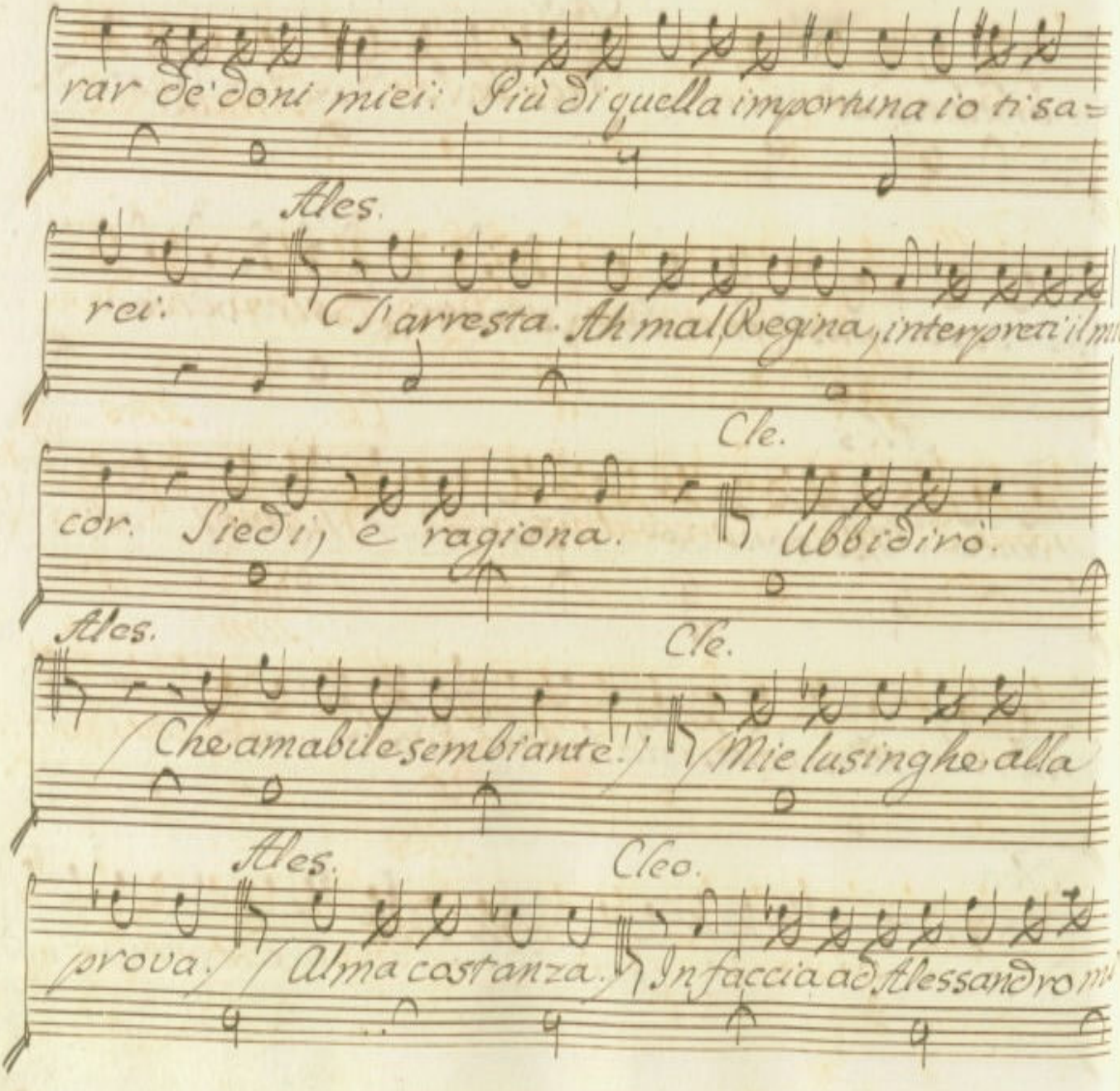
l'Indiche rupi, o nella vasta oriental marina per me

nutre, e colora il Sol vicino, e la feconda Au-

rora. Se non mi sdegni amica, ecco ti un dono


all'amistà dovuto; se suddita mi brami, ecco un tri=
Ales.
buto. Da' sudditi non chiedo altro omaggio che
fede; e dagli amici prezzo dell'amistade io non ri=
cevo: Onde inutili sono le tue ricchezze o stranie=
buto, o dono. Timagene, alle navi


Cleof.
tornino quei tesori. Ah mel predisse il cor. Questo di=
sprezzo giustifica il mio pianto. Lesserti odiosa
Ales.
tanto... Manon è ver. Sappi... t'inganni... oh
Dio! Musci quasi dalabbri, Idolo mio.
Cleo.
Signor, rimanti in pace: a me non lice miglior sorte spe=


rar de' doni miei: Più di quella importuna io ti sa=
Ales.
rei: Si arresta. Ah mal Regina, interpreti il mi
Cle.
cor. Siedi, e ragiona. Ubbidirò.
Ales.
Cle.
Che amabile sembiante! Mie lusinghe alla
Ales.
Cleo.
prova. Alma costanza. In faccia ad Alessandro mi

Scena XI

perdo, mi confondo, e non so come... Timag.e e d.

Tim.

Monarca, il Duca Asbit e chiede a

Cle. Ales.

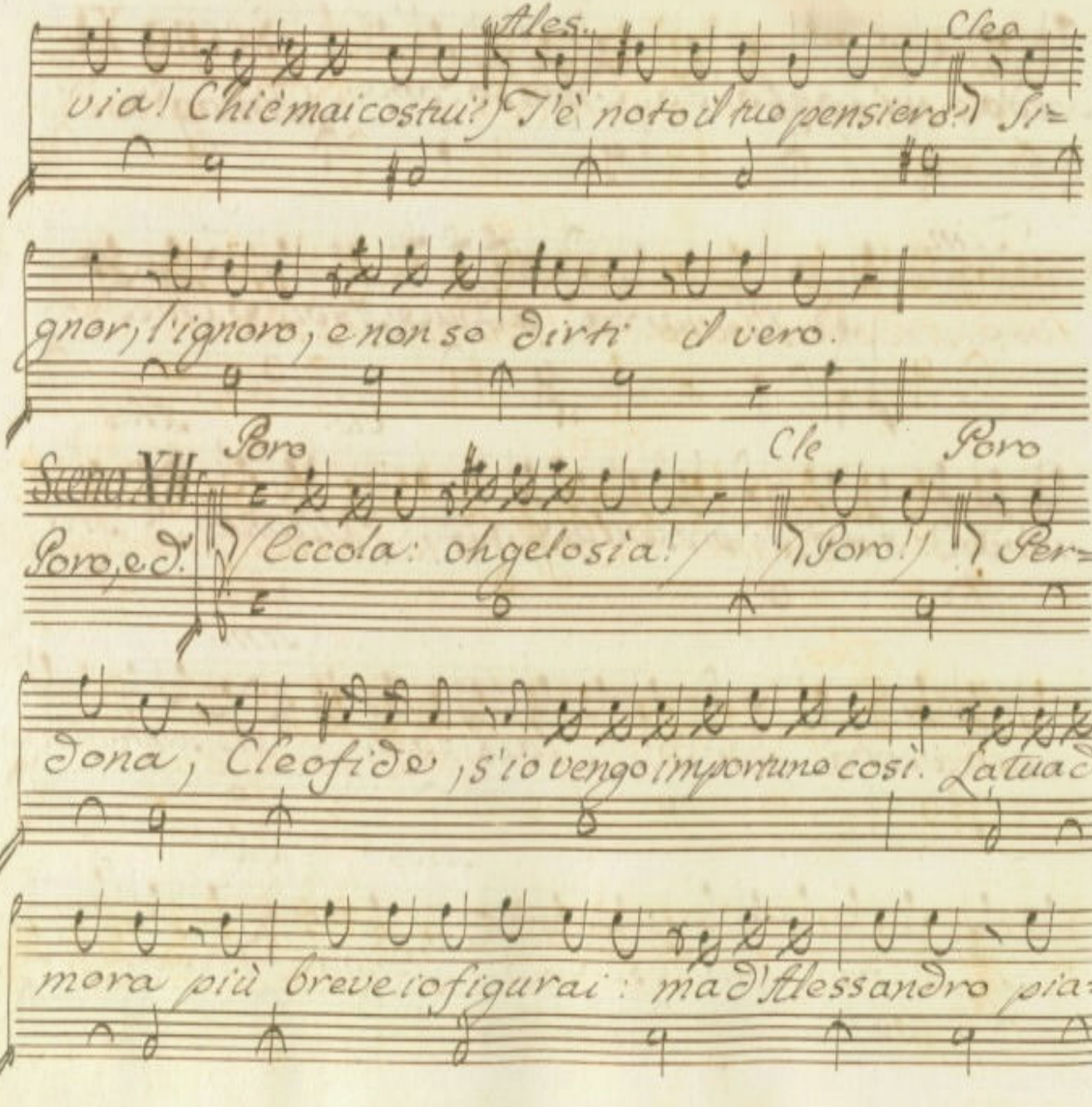
nome di Poro di presentarsi a te! Numi! Tra

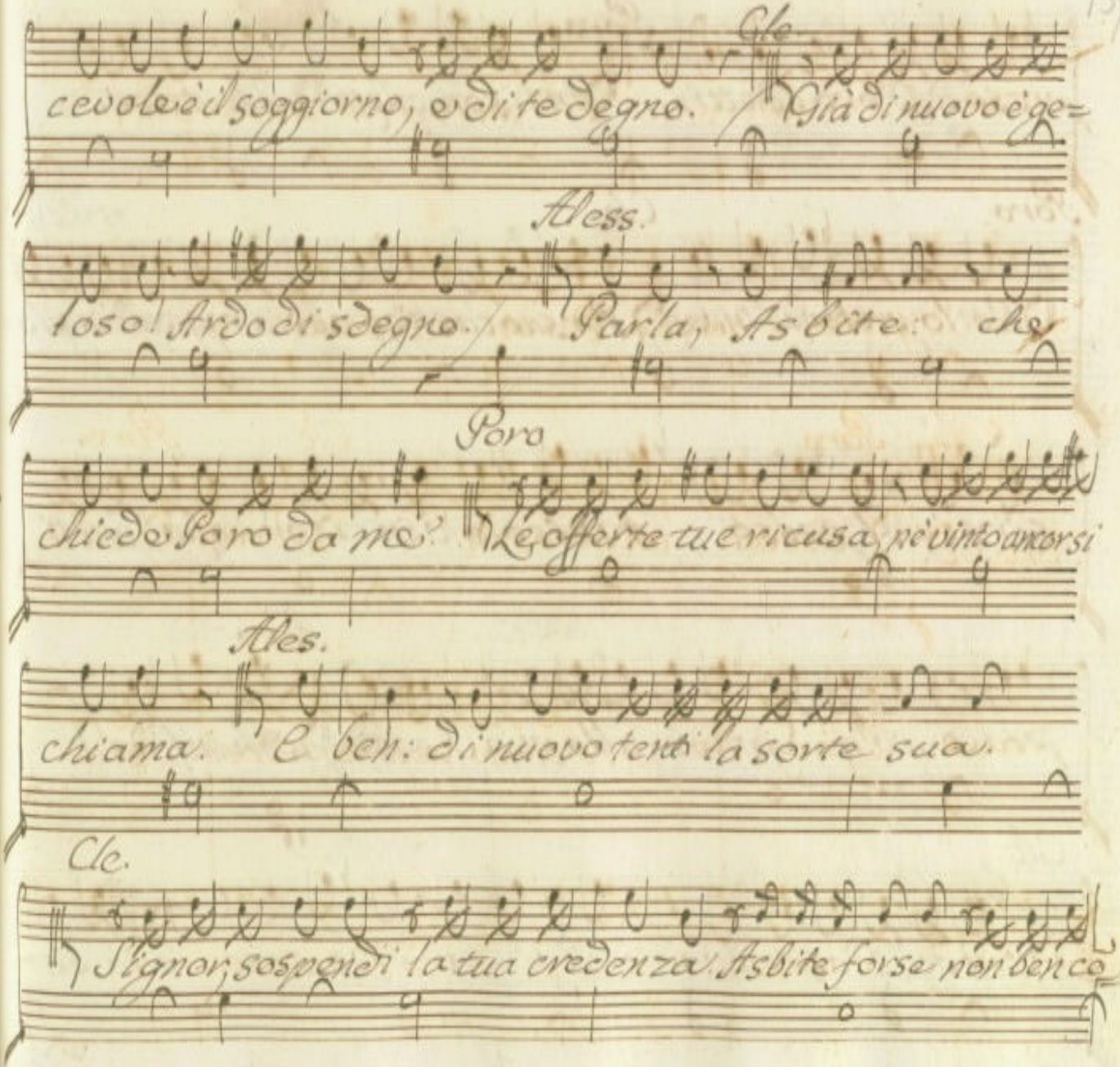
Tim.

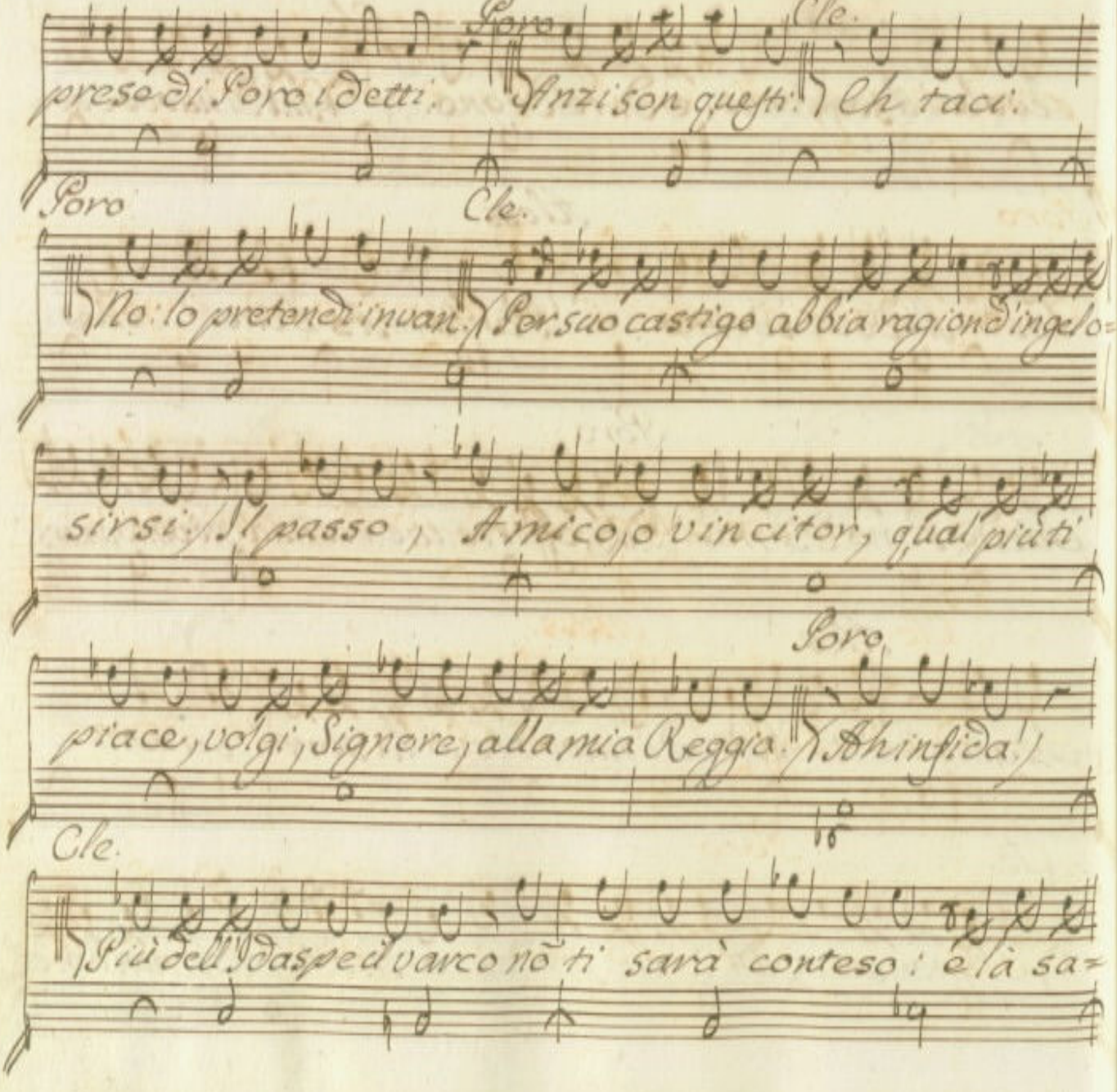
poco verrà: per or con la Regina... Appunto in anza a

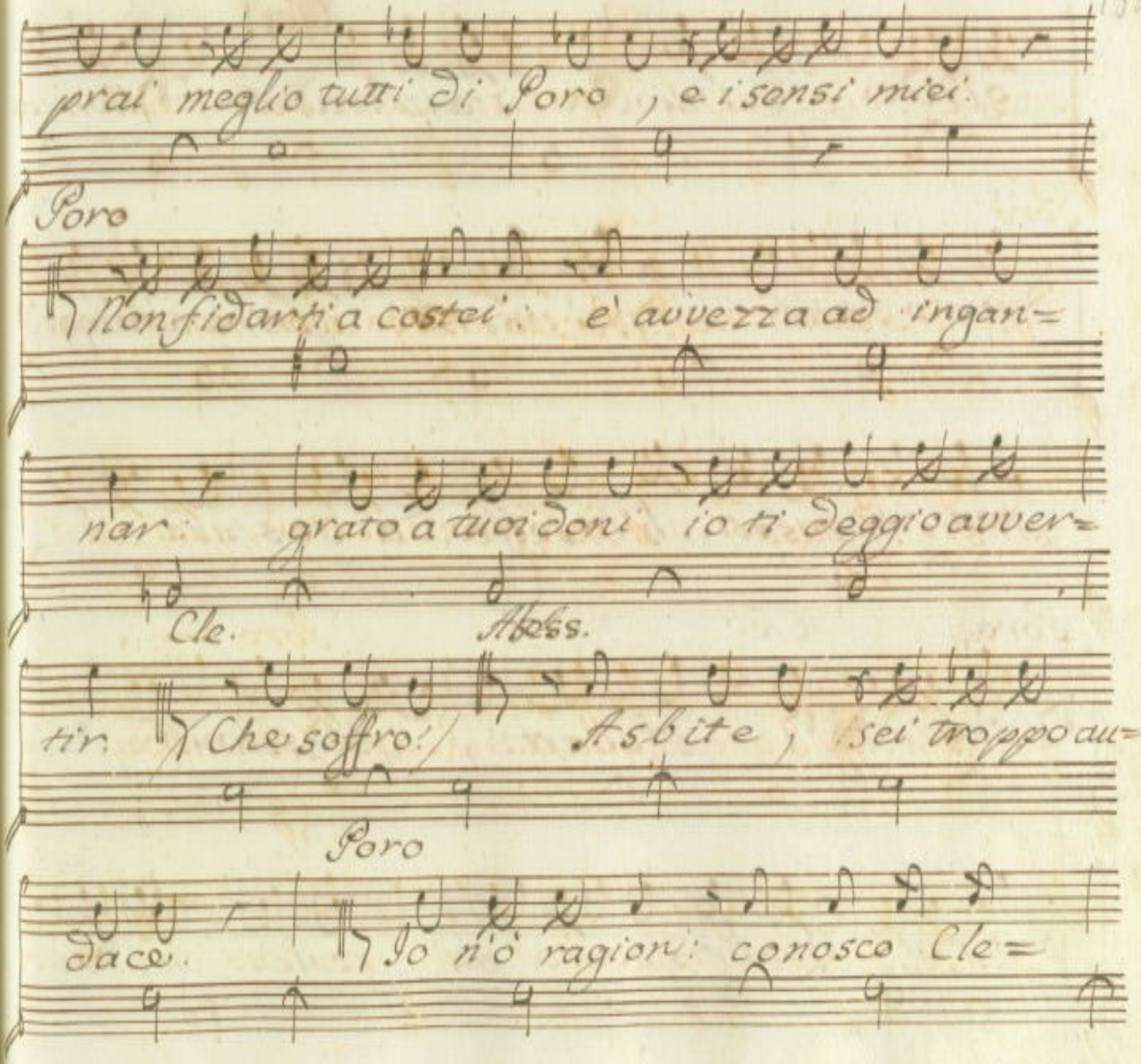
Ales. Cle.

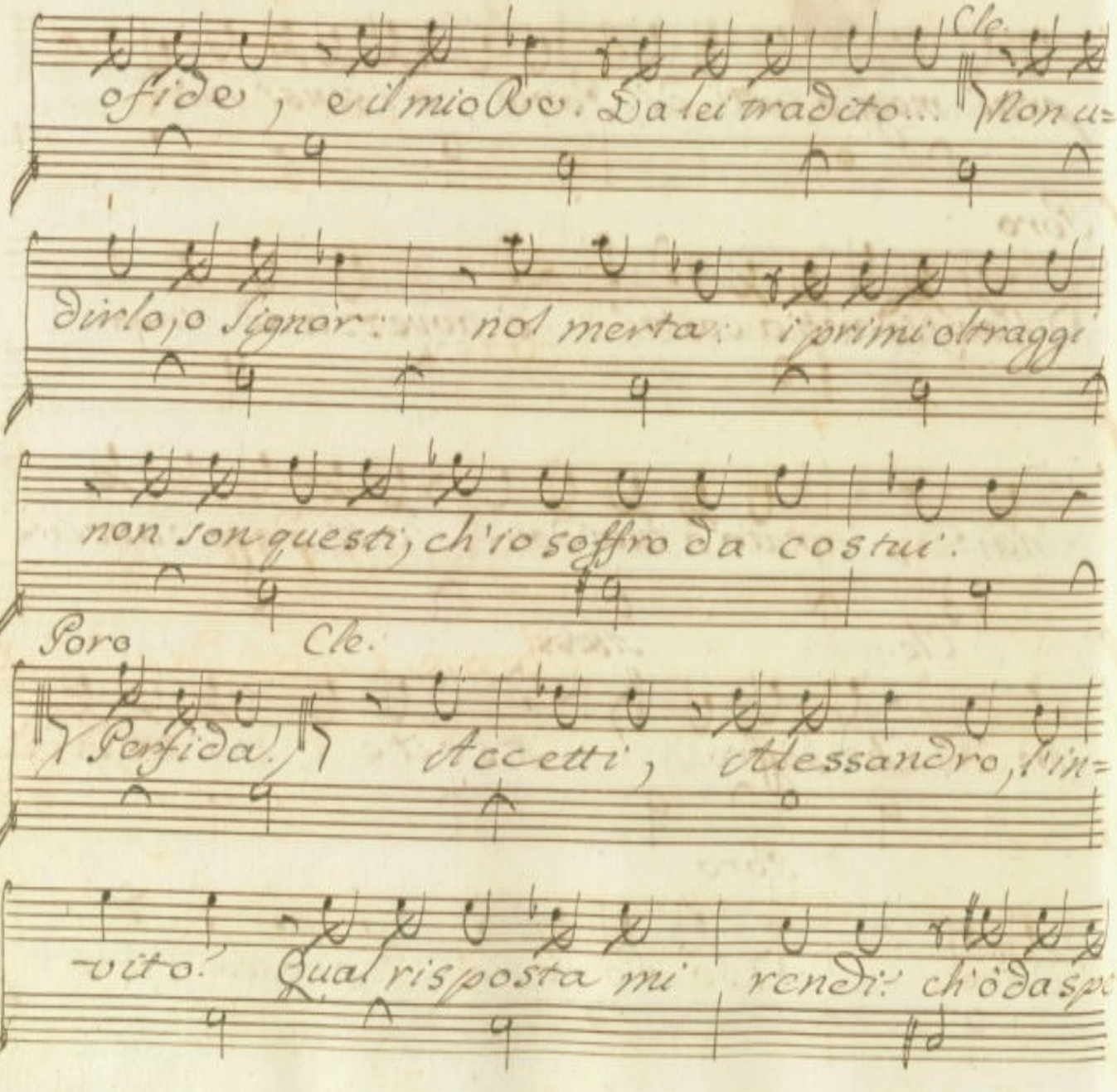
lei di ragionar desìa. Venga. Poro l'in=

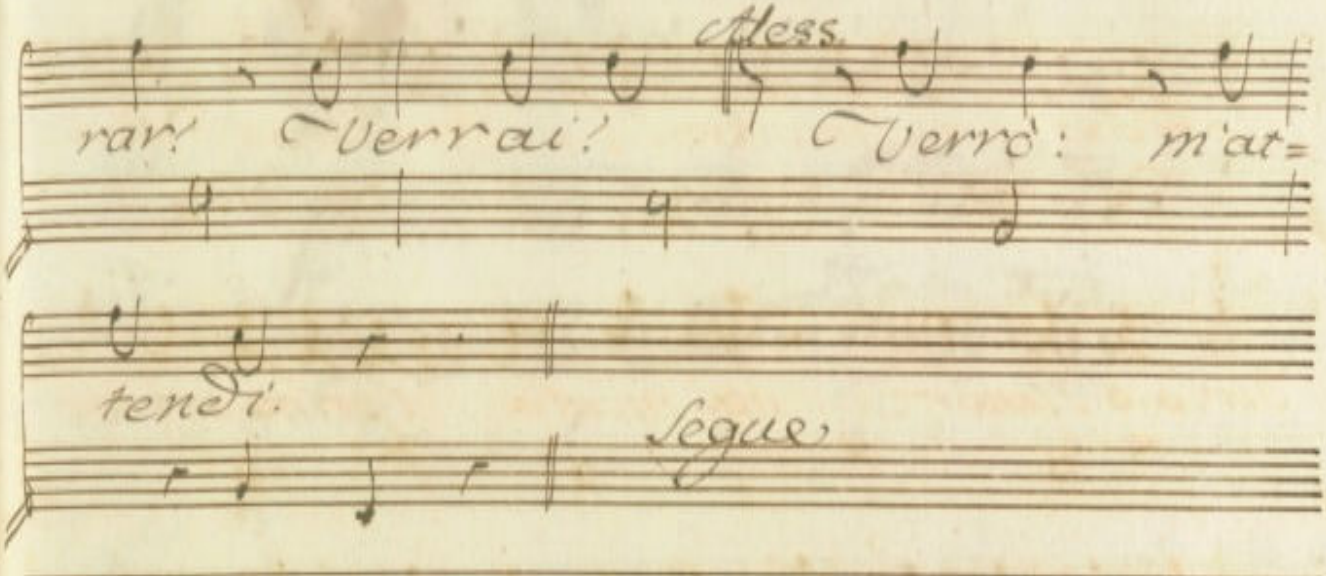

Ales.
Cleo
via! Chi è mai costui? T'è noto il tuo pensiero? Si=
gnor, l'ignoro, e non so dirti il vero.
Scena VII
Poro
Cle
Poro
Poro, e D.
Eccola: oh gelosia!
Poro!
Per=
dona, Cleofide, s'io vengo importuno così. La tua di=
mora più breve io figurai: ma d'Alessandro pia=


Cle.
cevole è il soggiorno, e di te degno. Già di nuovo è ge=
Aless.
loso! Ardo di sdegno. Parla, Asbite: che
Poro
chiedo Poro da me? Le offerte tue ricusa, pè vinto ancorsi
Ales.
chiama. E ben: di nuovo tenti la sorte sua.
Cle.
Signor, sospendi la tua credenza. Asbite forse non ben co


preso di Poro i detti. Anzi son questi: Ch taci.
Poro
Cle.
No: lo pretender invan. Per suo castigo abbia ragion d'ingelo-
sirsi: Il passo, Amico, o vincitor, qual più ti
piace, volgi, Signore, alla mia Reggia. Ahr infida!
Poro
Cle.
Più dell'Idaspe d'varco nō ti sarà conteso: e là sa-

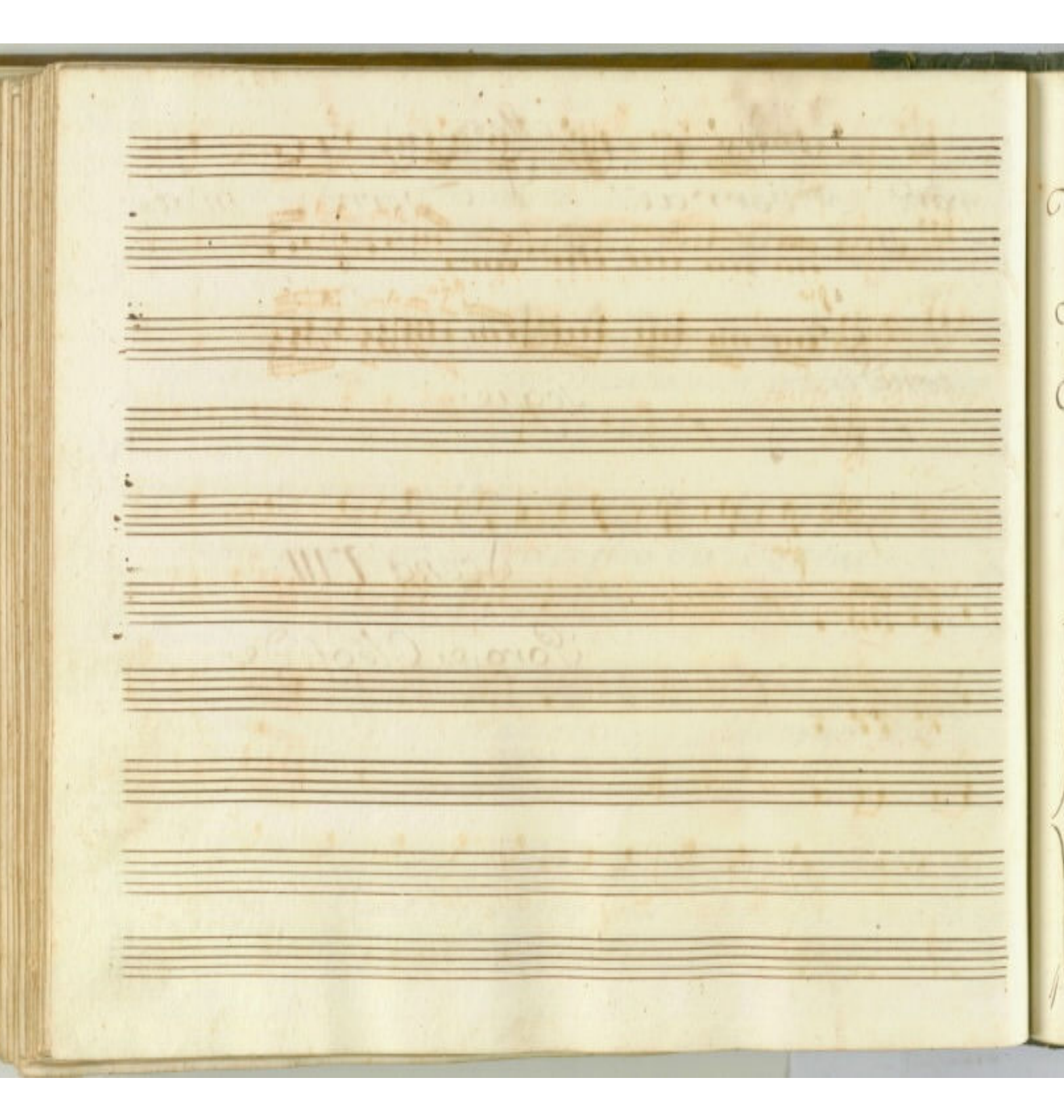

prai meglio tutti di Poro, e i sensi miei.
Poro
Non fidarti a costei: e' avvezza ad ingan=
nar: grato a tuoi doni io ti deggio avver=
Cle.
Abbs.
tir. Che soffro! Asbite, sei troppo au=
Poro
dace. Io n'ò ragioni: conosco Cle=


ofido, e'l mio Re. Da lei tradito... Non u=
dirlo, o Signor: non merta i primi oltraggi
non son questi, ch'io soffro da costui.
Poro Cle.
Perfida. Accetti, Alessandro, l'in=
vito. Qual risposta mi rendi? ch'ò da spe



Scena XIII.

Poro, e Cleofide



Violini

pia.

Violetta

pia

pia

2da

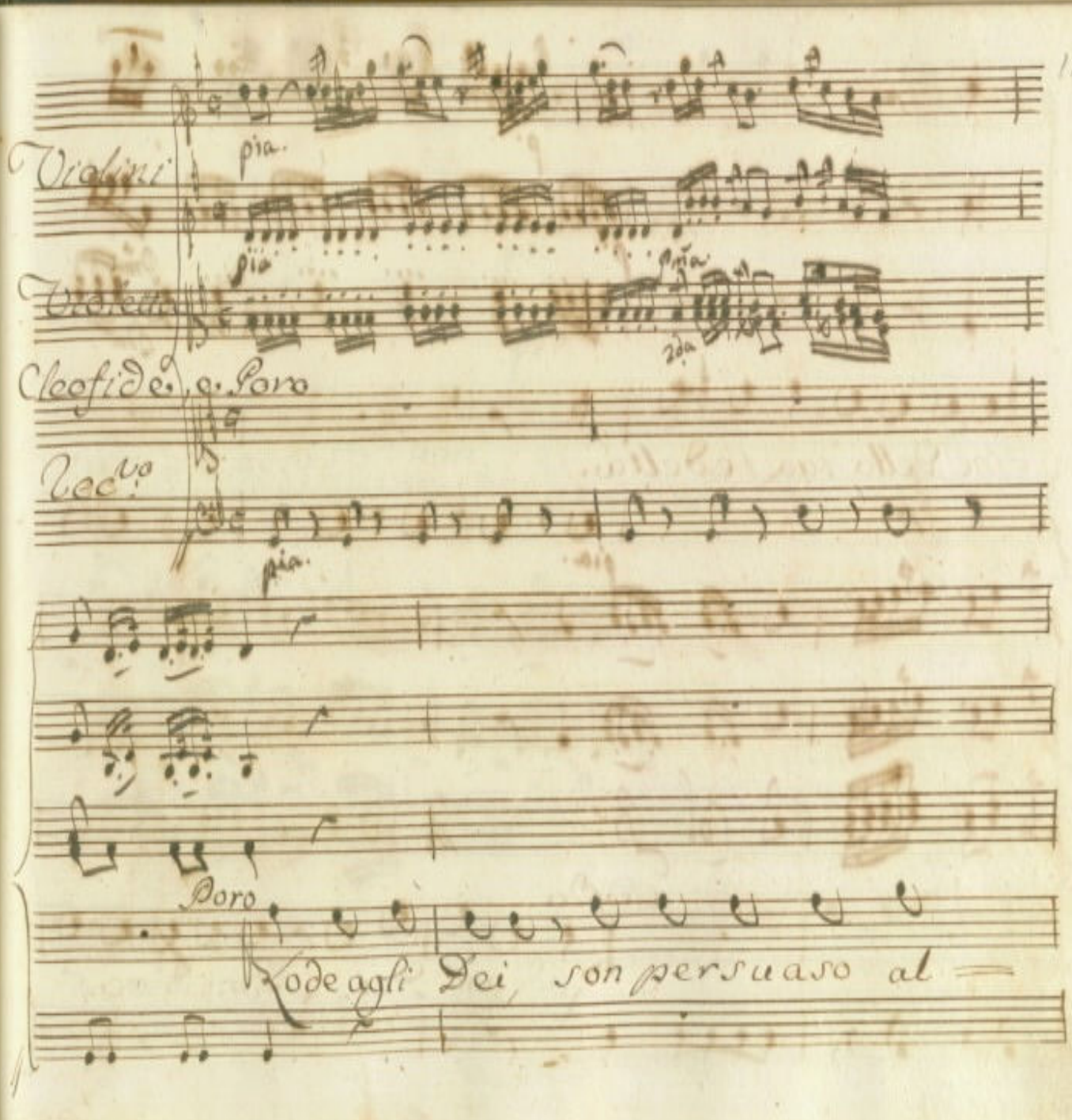
Cleofide e Poro

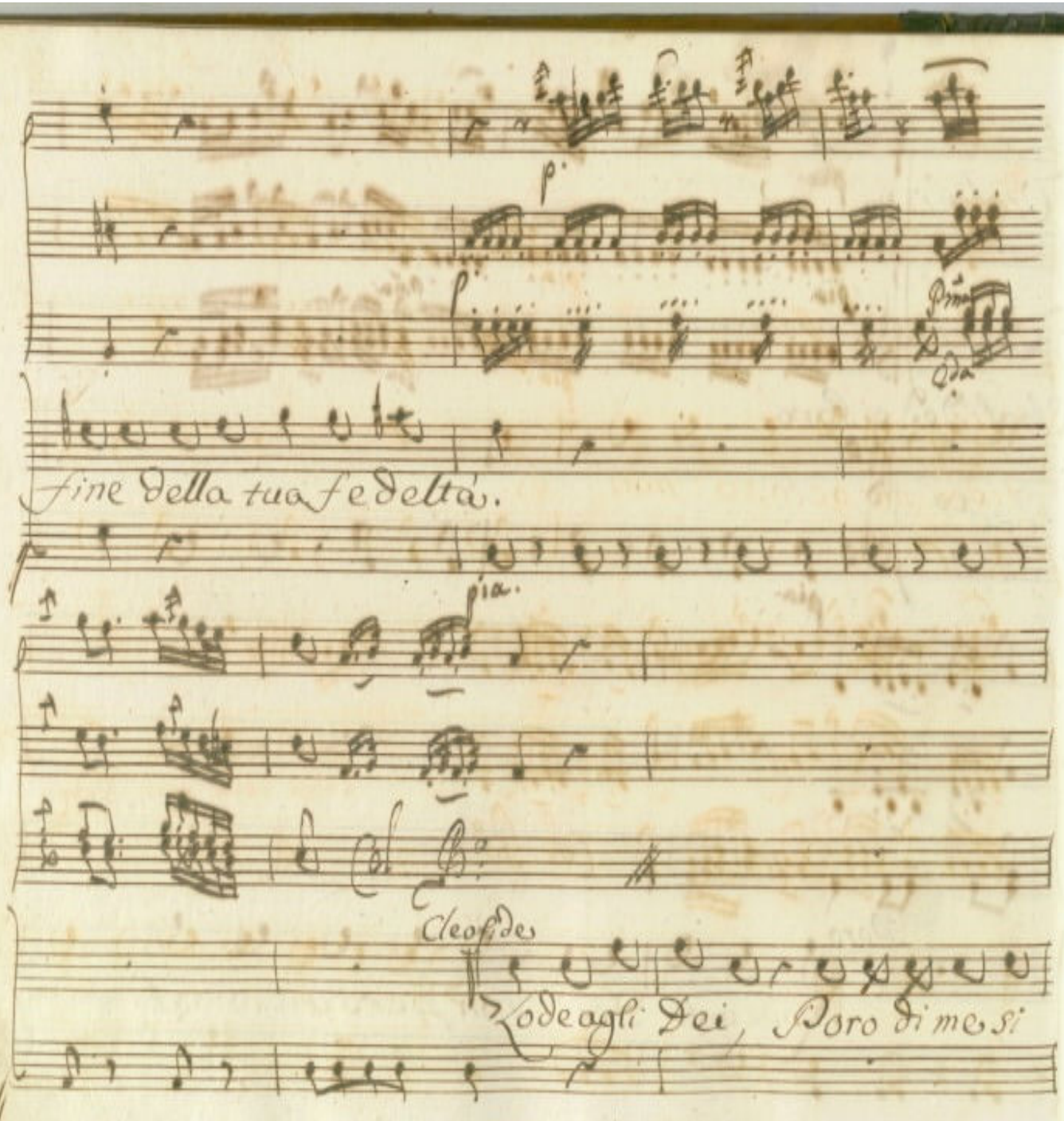
Tec.vo

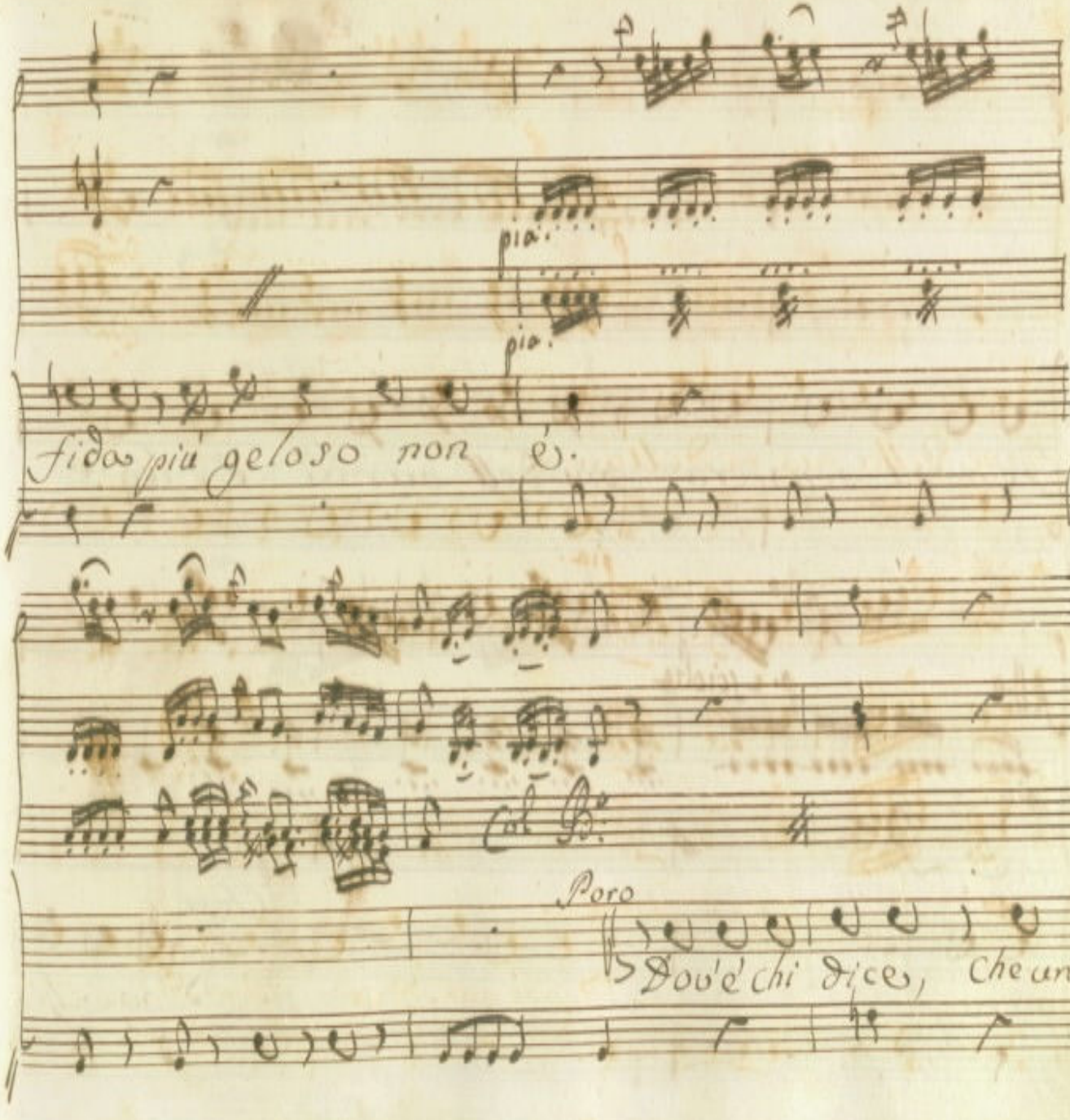
pia.

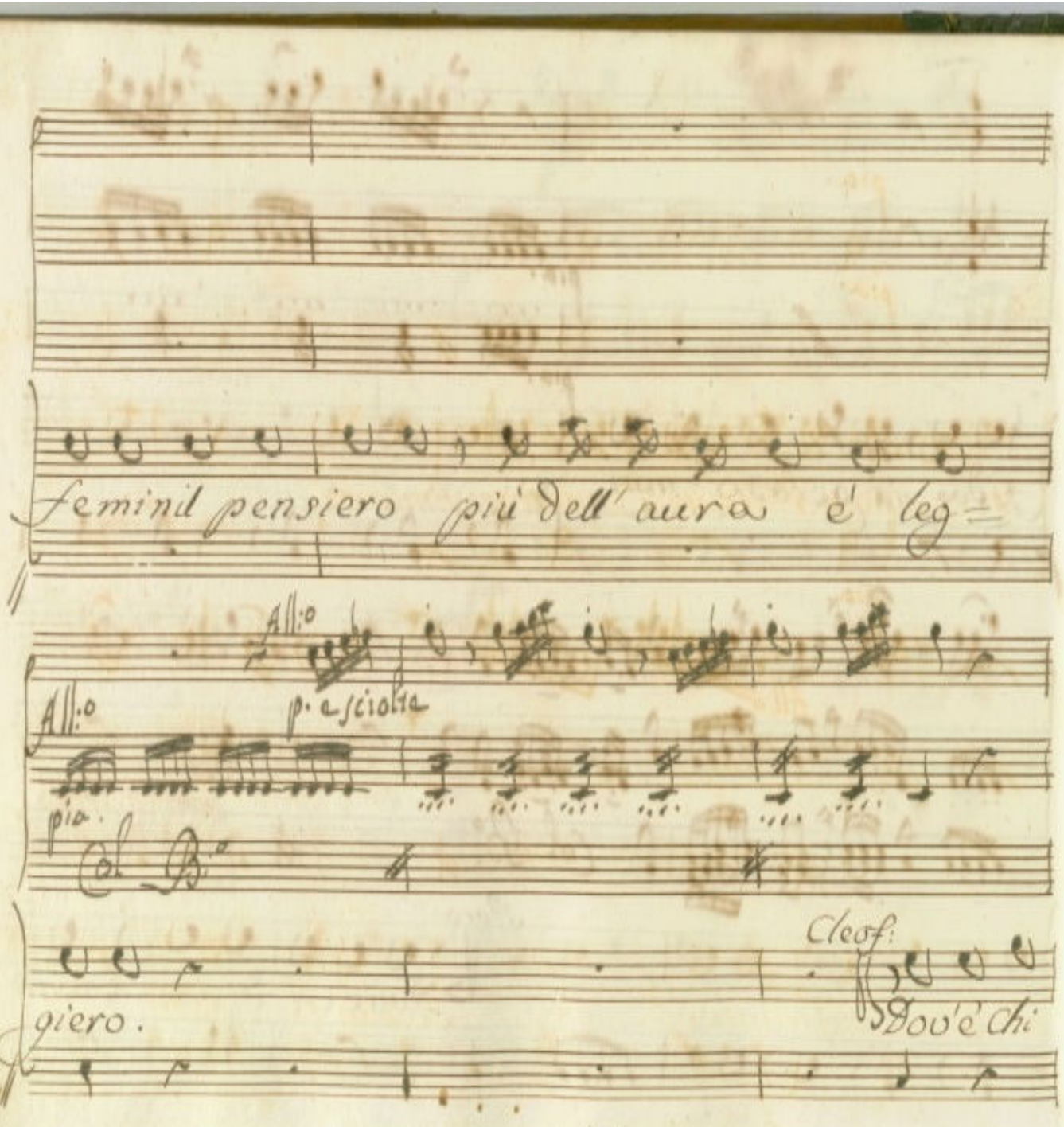
Poro

Lode agli Dei, son persuaso al =




p.
Prima
Da
fine della tua fedeltà.
pia.
Cleofide
Lode agli Dei, Loro di mesi


pia.
pia.
fida più geloso non è.
Poco
Dov'è chi dice, che un


femini pensiero più dell' aura è leg=
All:o
All:o
p. e sciolta
pia.
giero.
Cleof:
Dov'è chi

pia.

pia.

dice che più del mare ũ sospettoso Amante é

pia.

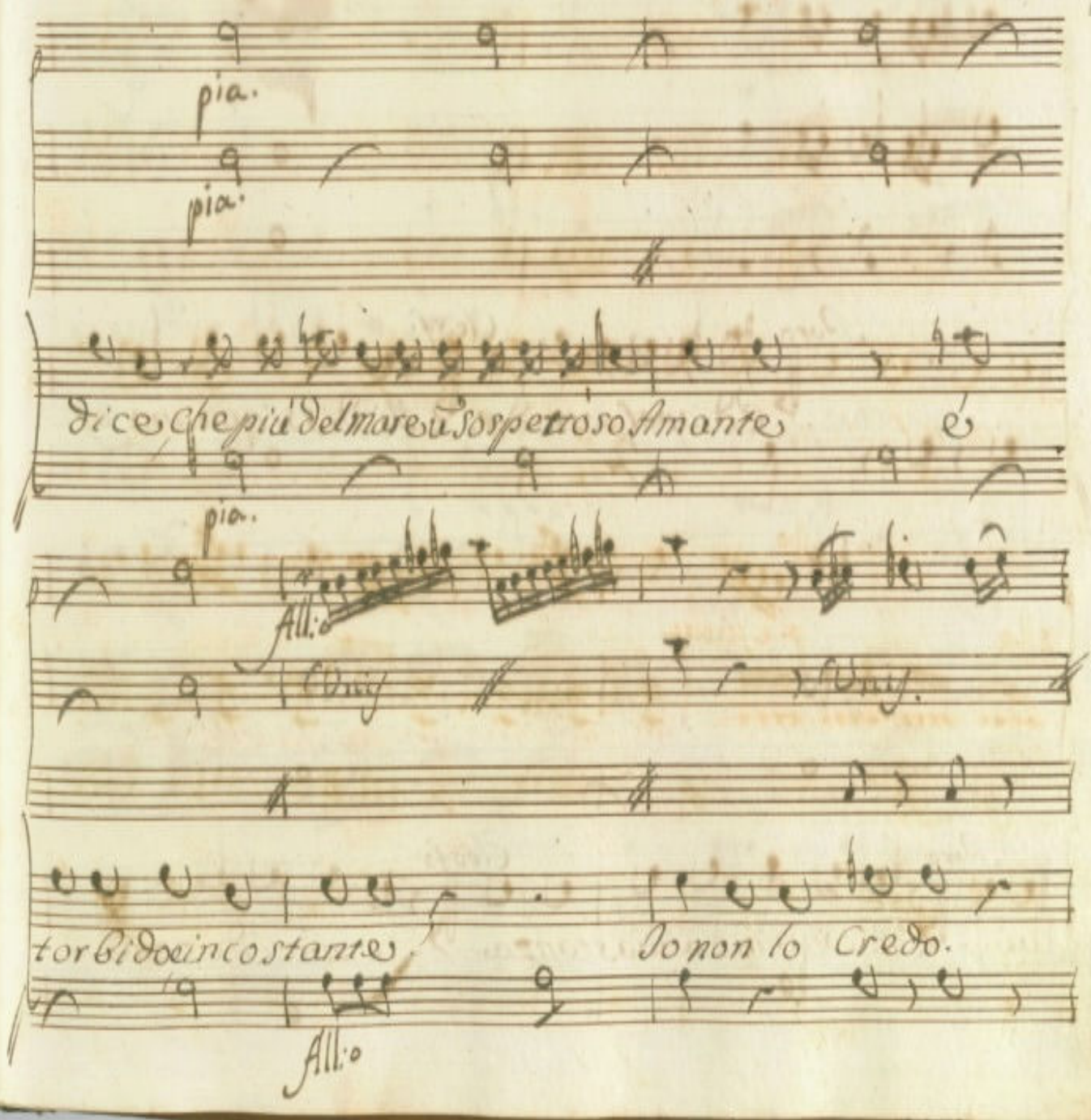
All:o

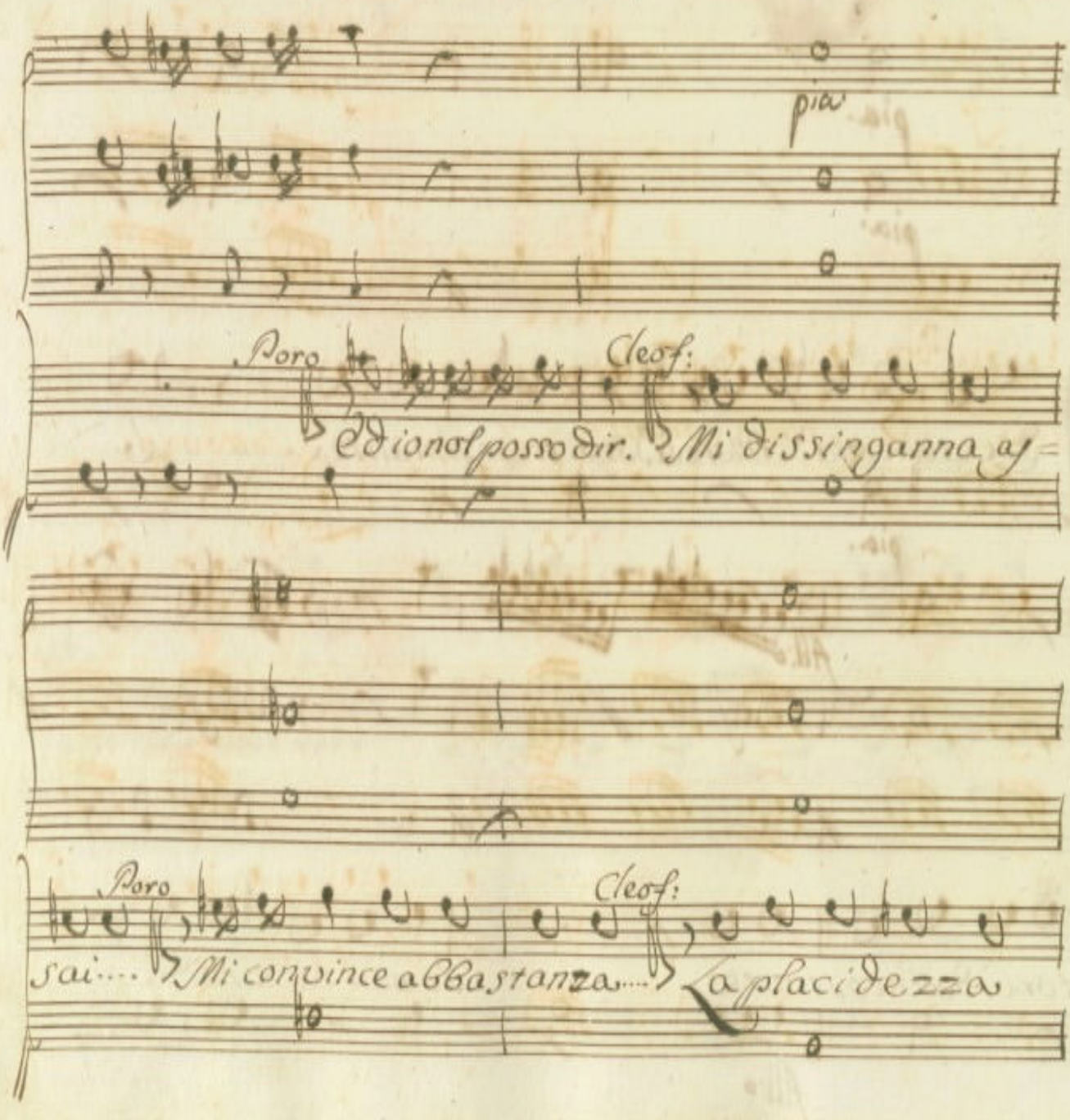
Unis

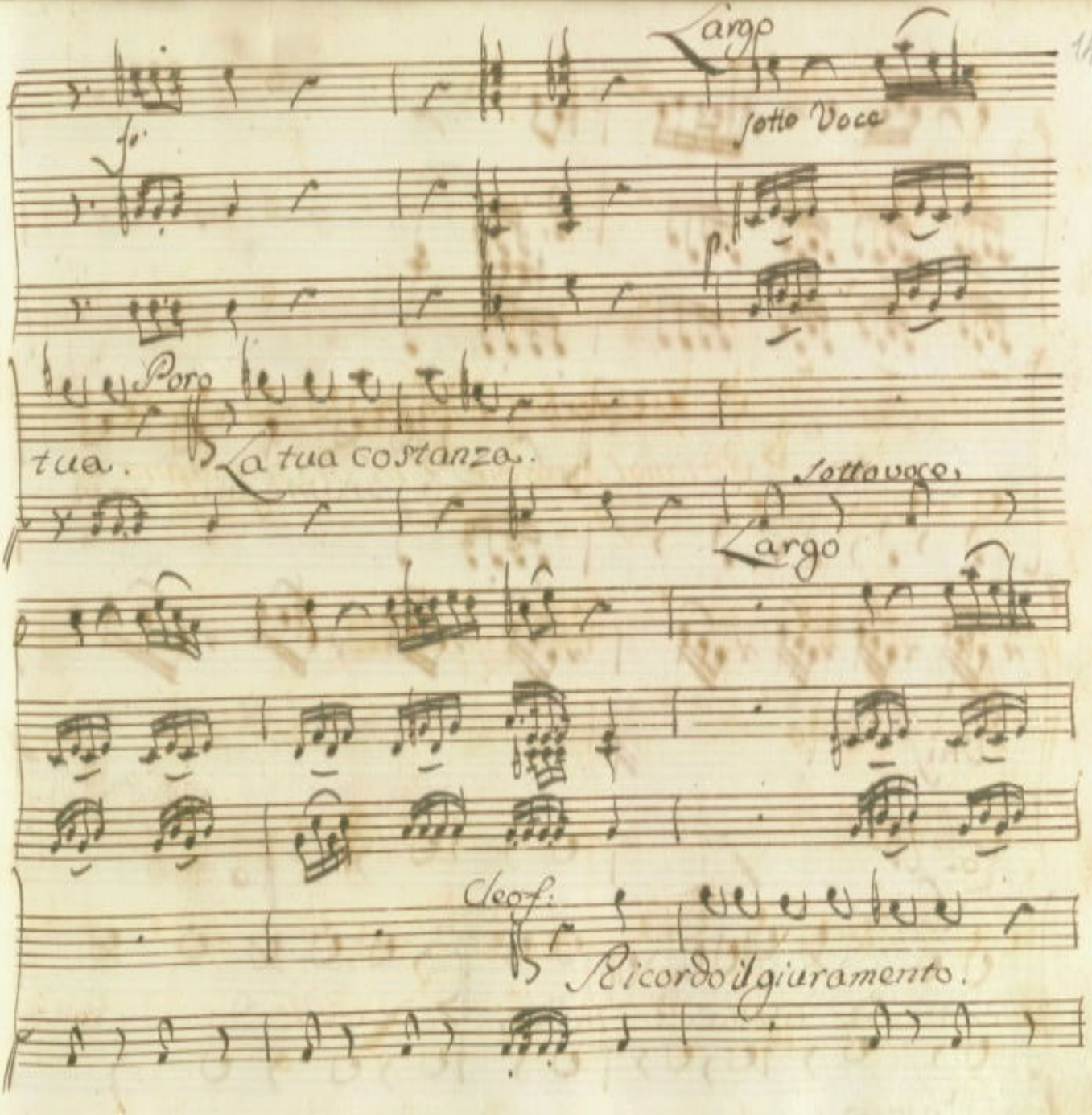
Unis.

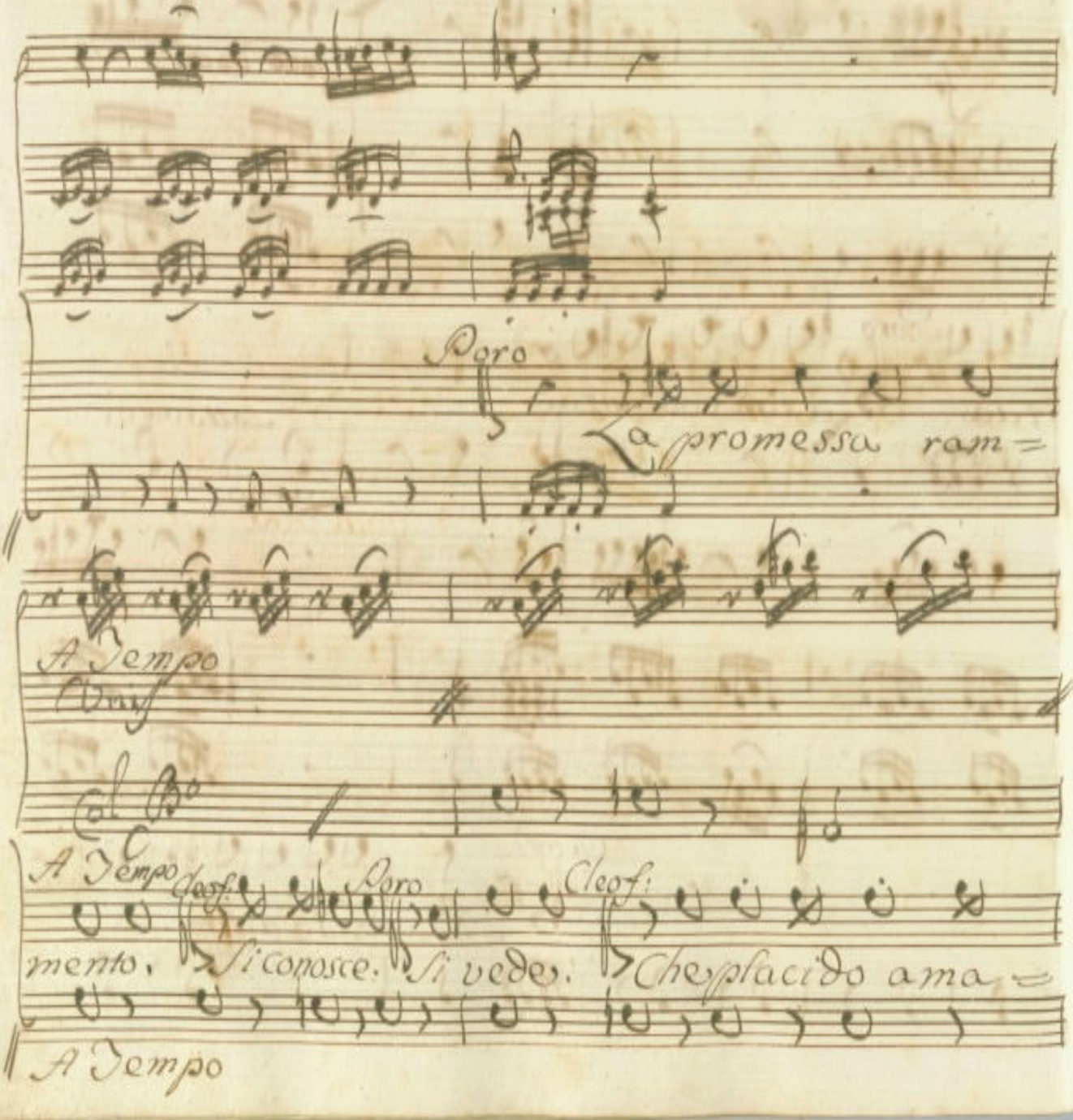
torbido e incostante Io non lo Credo.

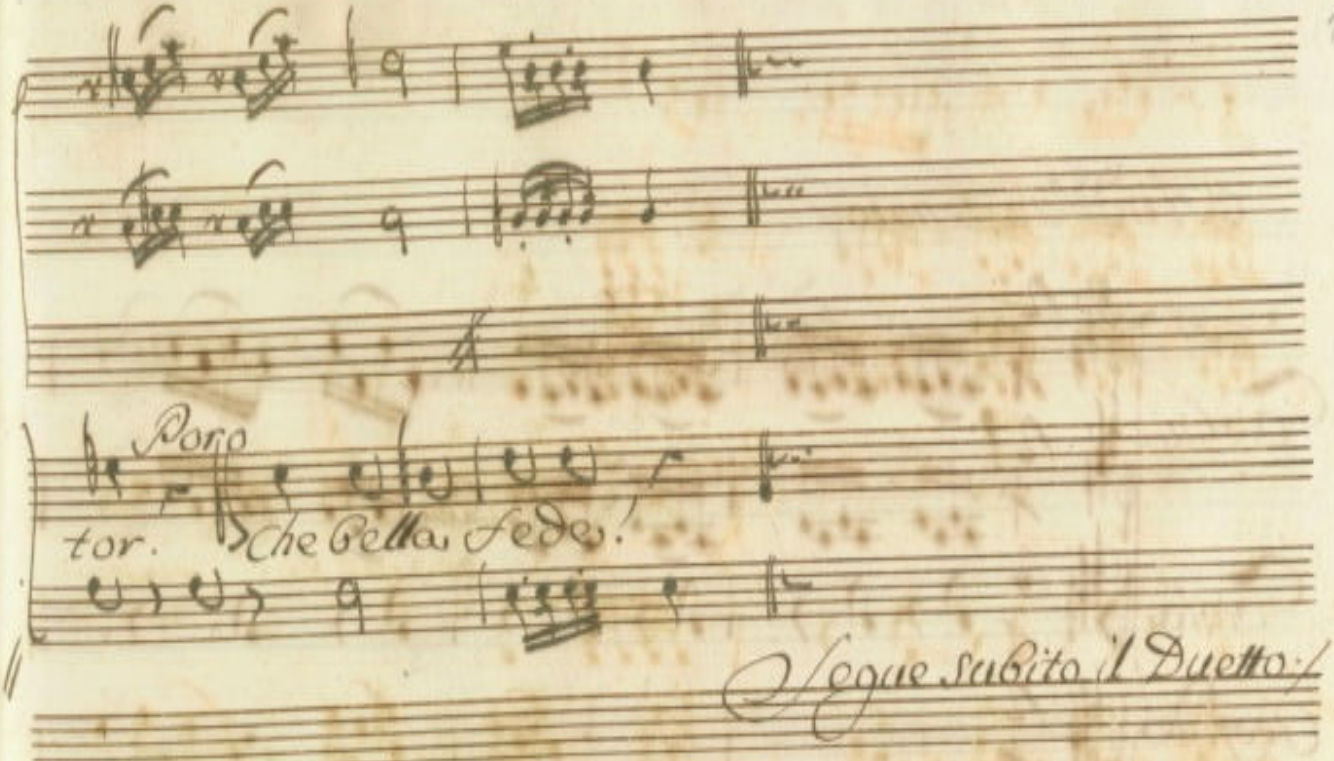
All:o



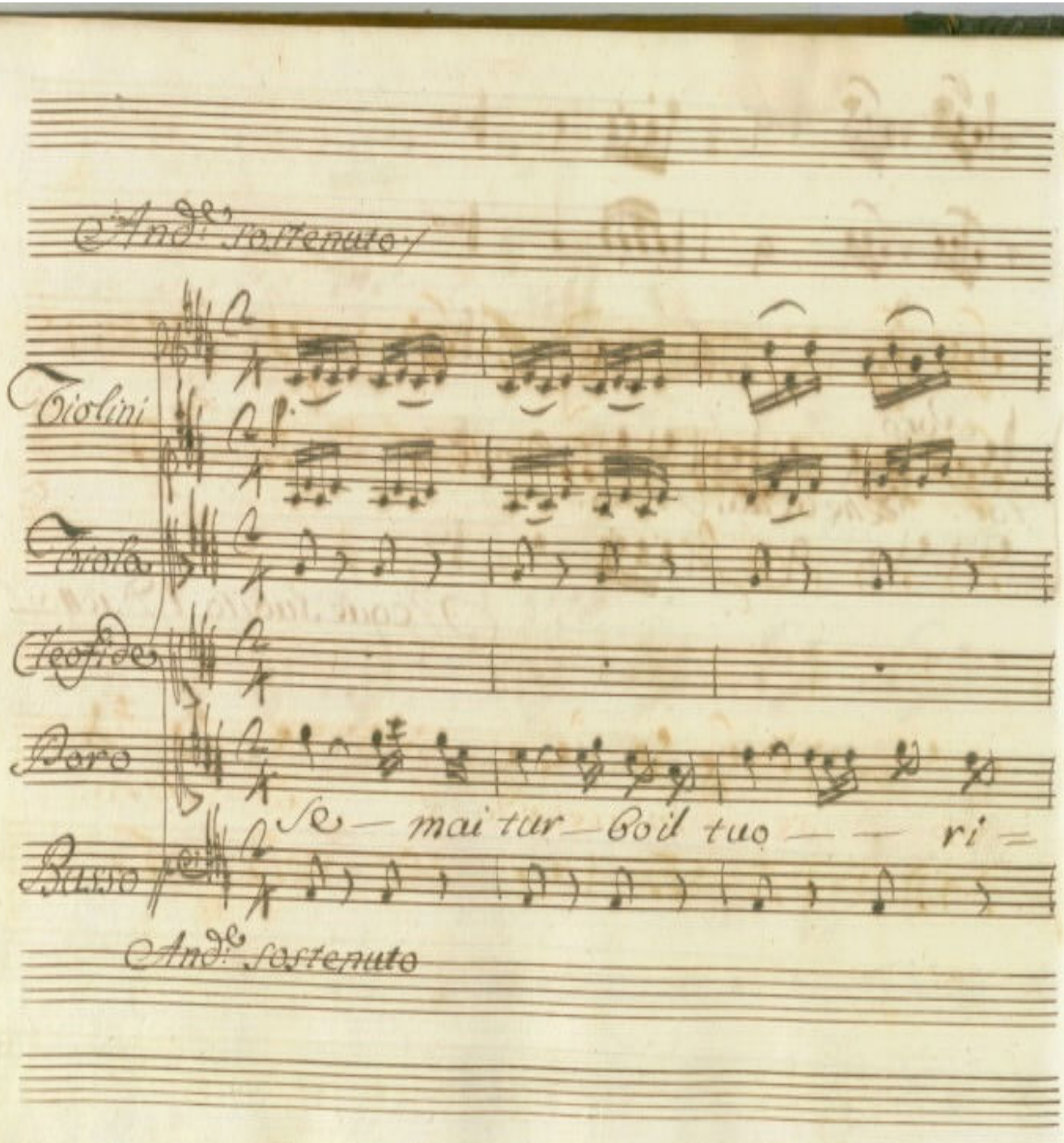

pia
Poro
Cleof:
Dionol posso dir. Mi dissinganna ay =
Poro
Cleof:
sai.... Mi convince abBastanza.... la placidezza

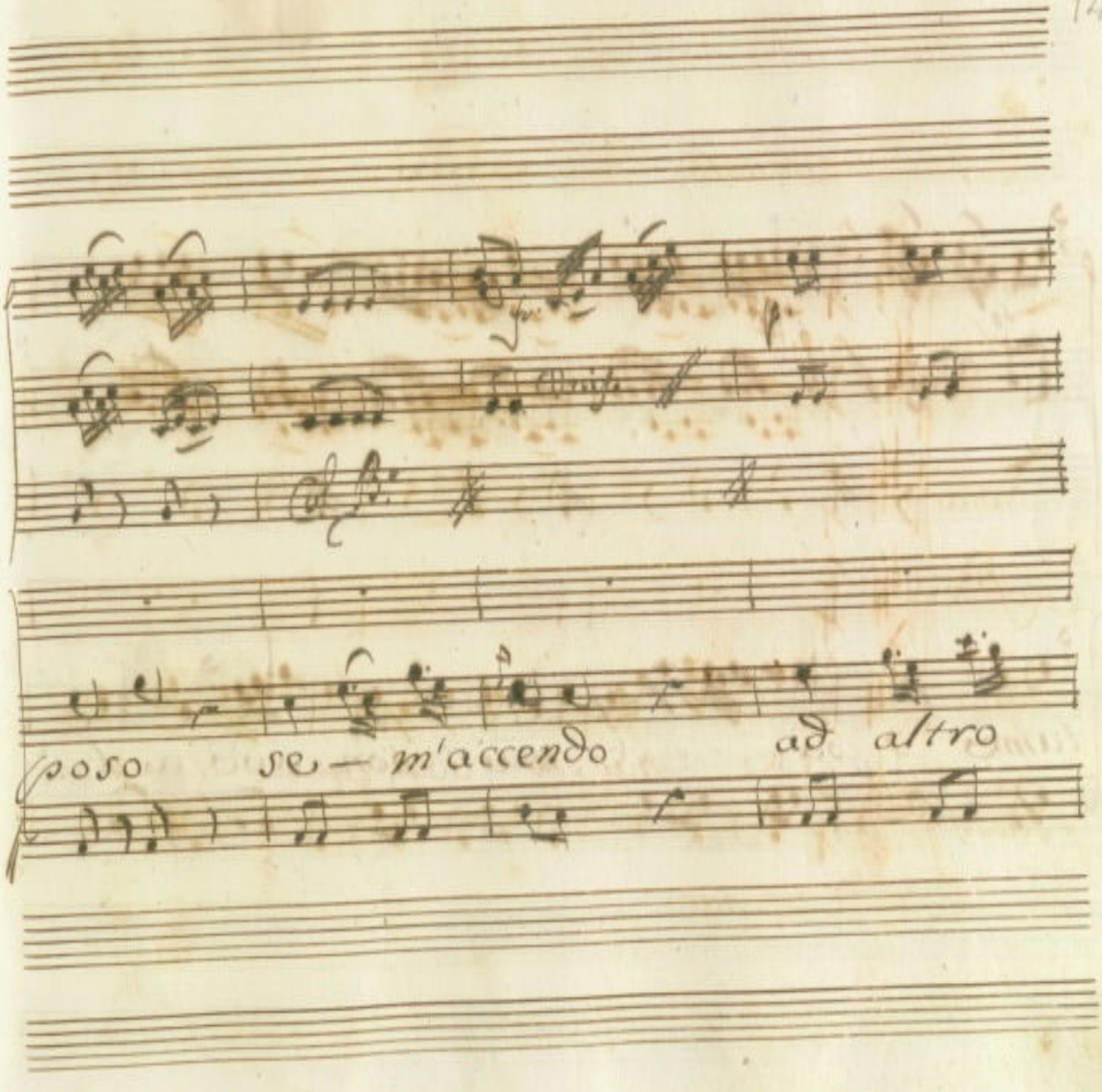

Largo
sotto Voce
f.
p.
Poro
tua.
La tua costanza.
sottovoce.
Largo
Cleof:
Ricordo il giuramento.

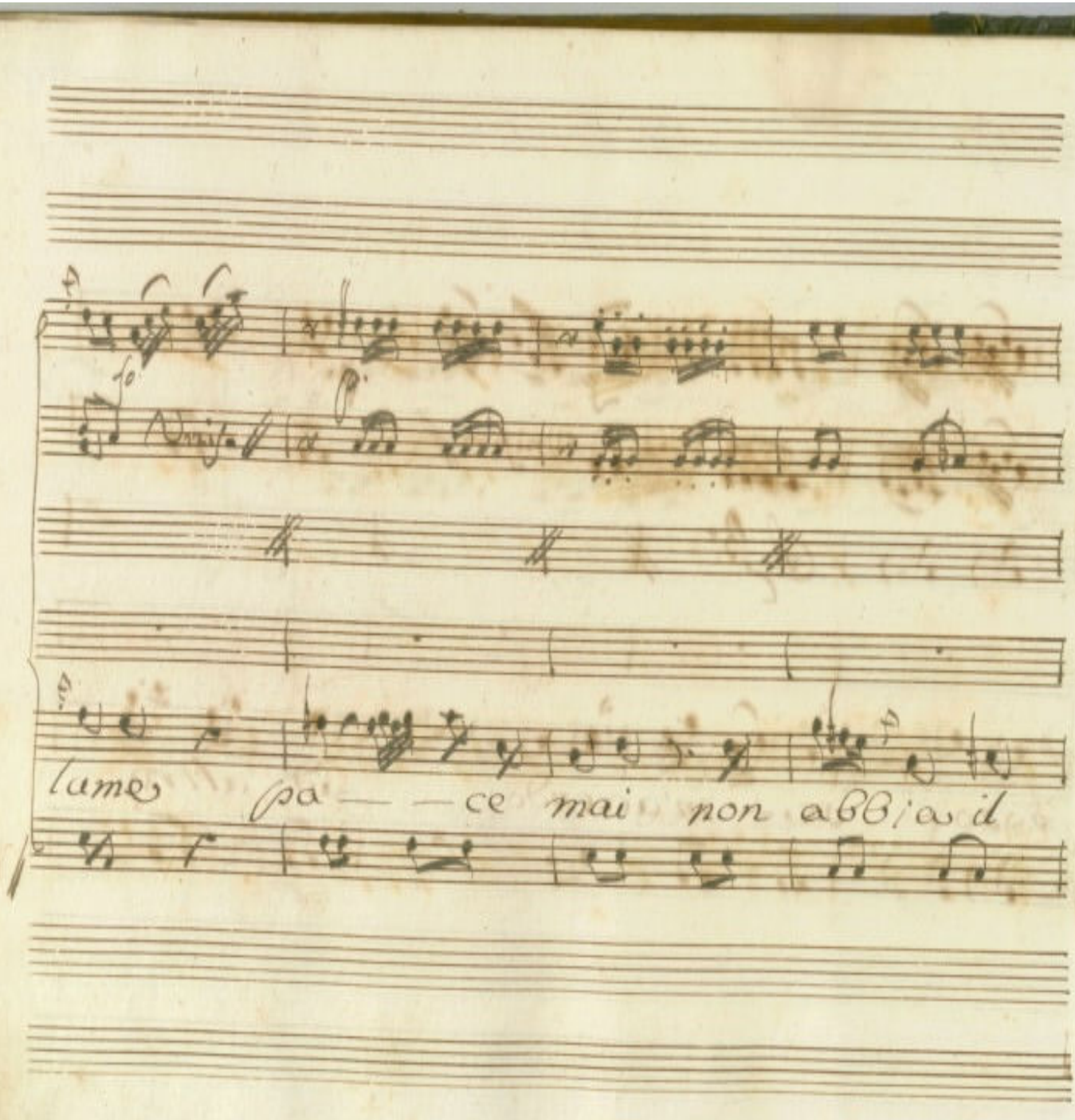

Poro
La promessa ram=
A Tempo
Cleof:
A Tempo
Cleof:
Poro
Cleof:
mento.
Si conosce.
Si vede.
Che placido ama=
A Tempo

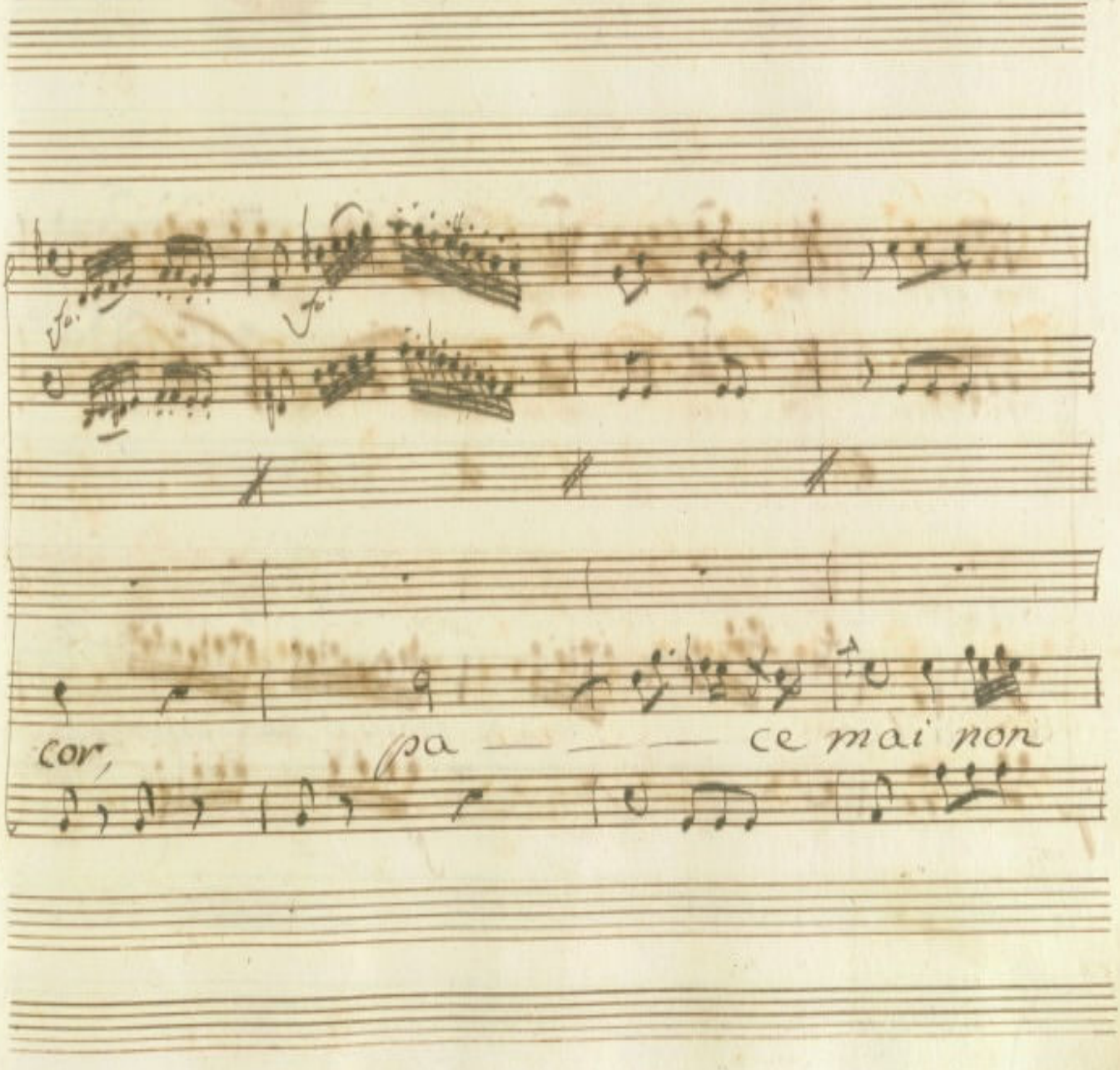


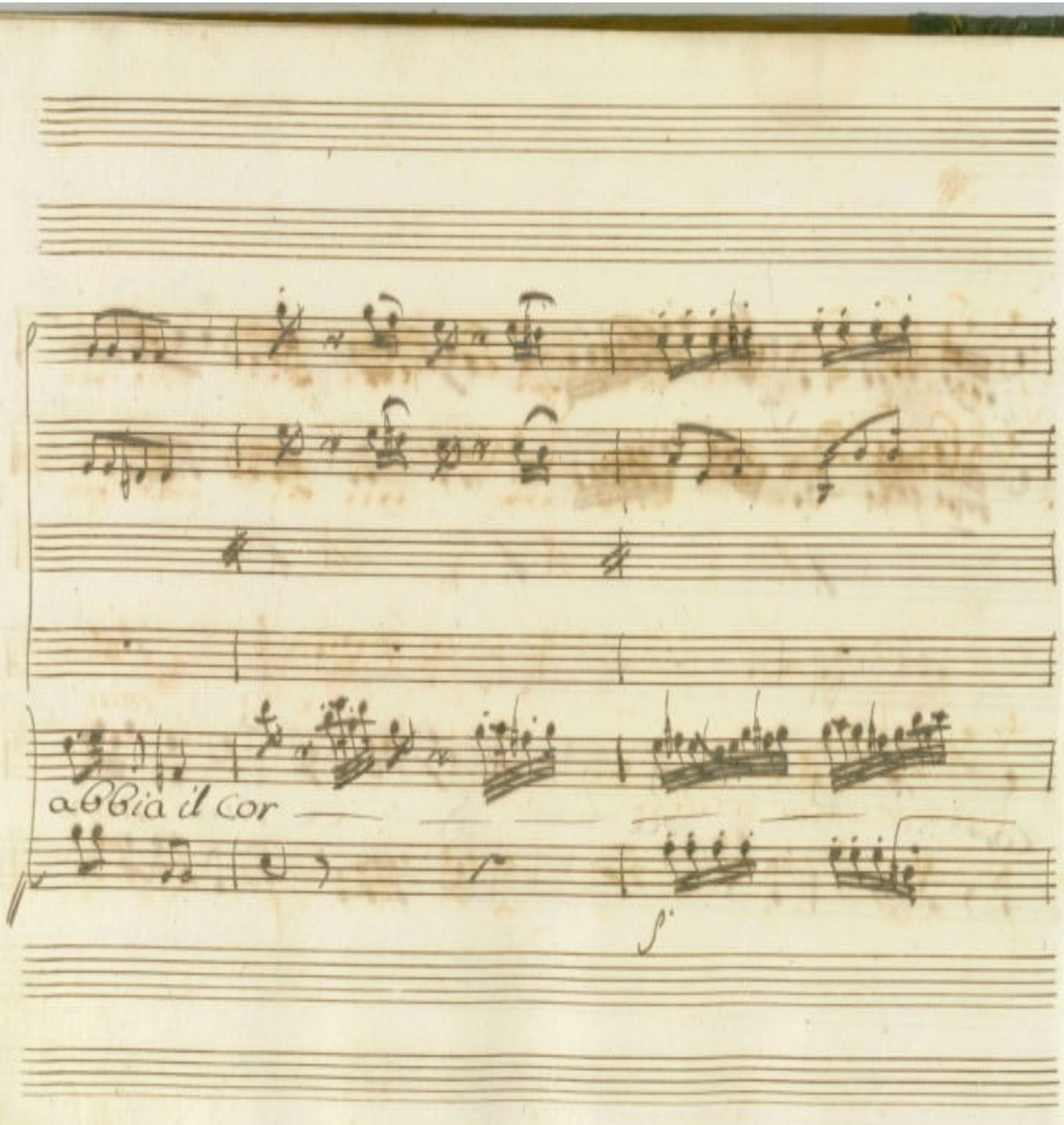
Segue subito il Duetto.

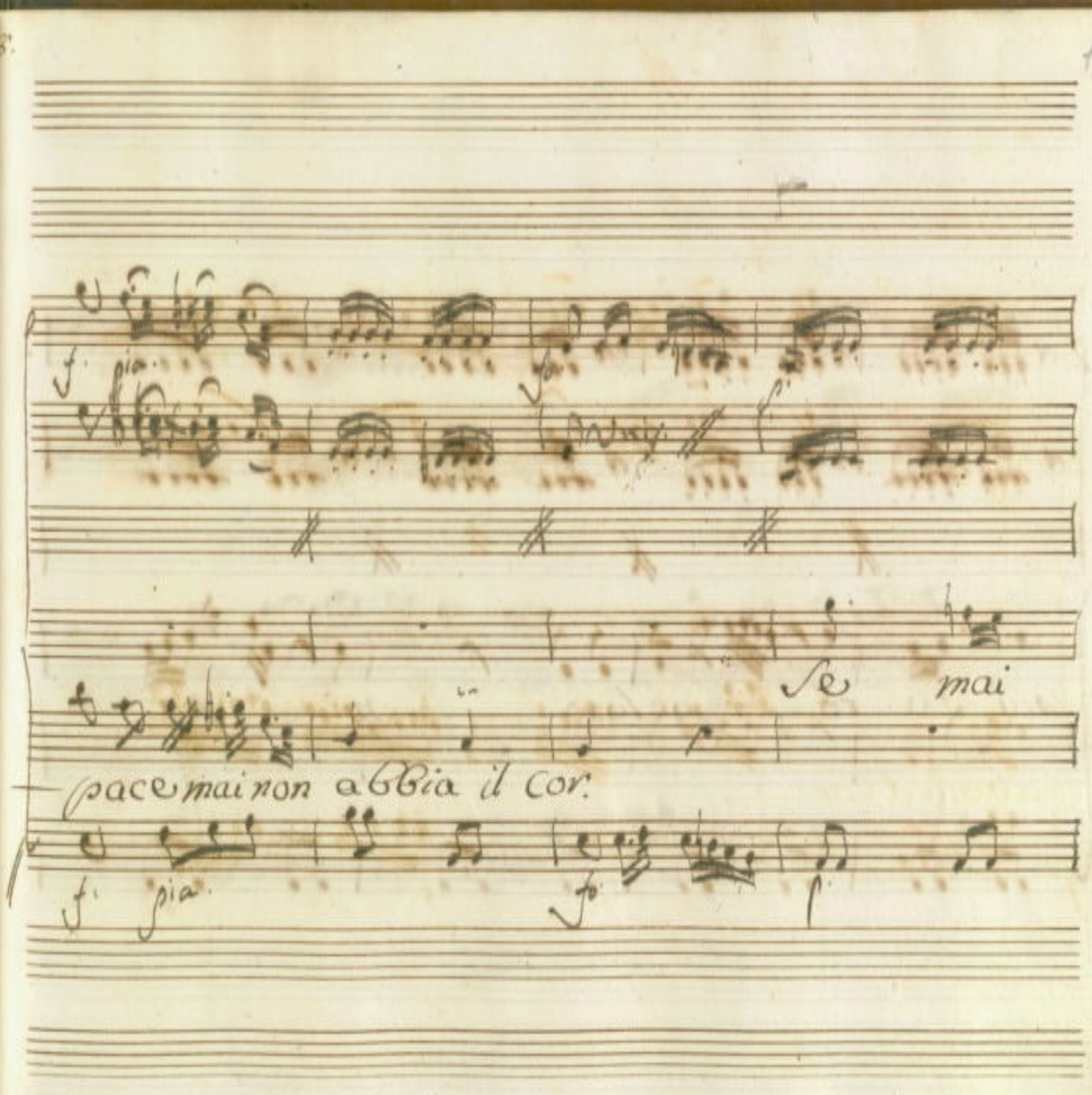

And.te sostenuto
Violini
Viola
Tenore
Basso
Se — mai tur — bo il tuo — — ri =
And.te sostenuto

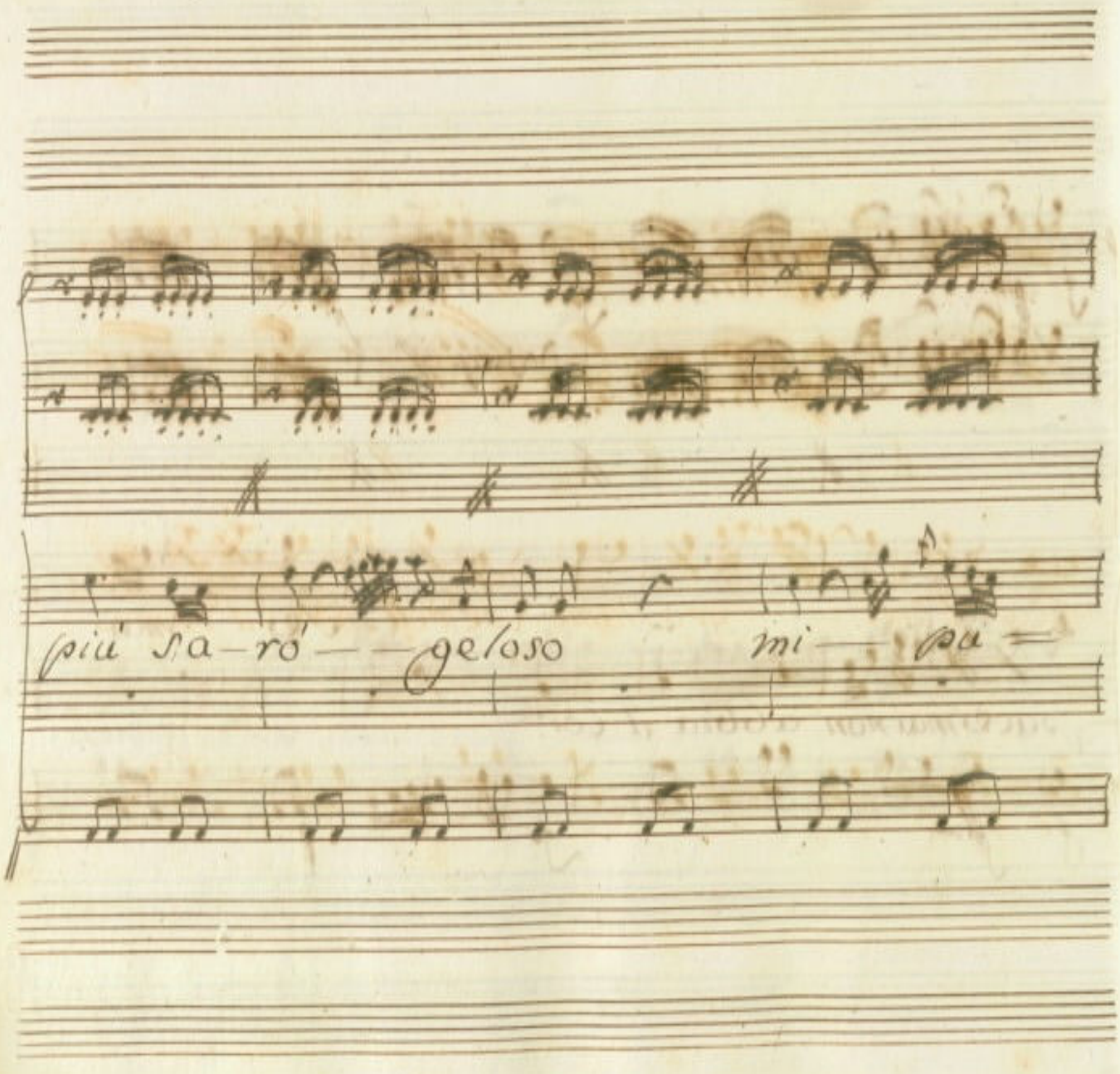

poso se — m'accendo ad altro

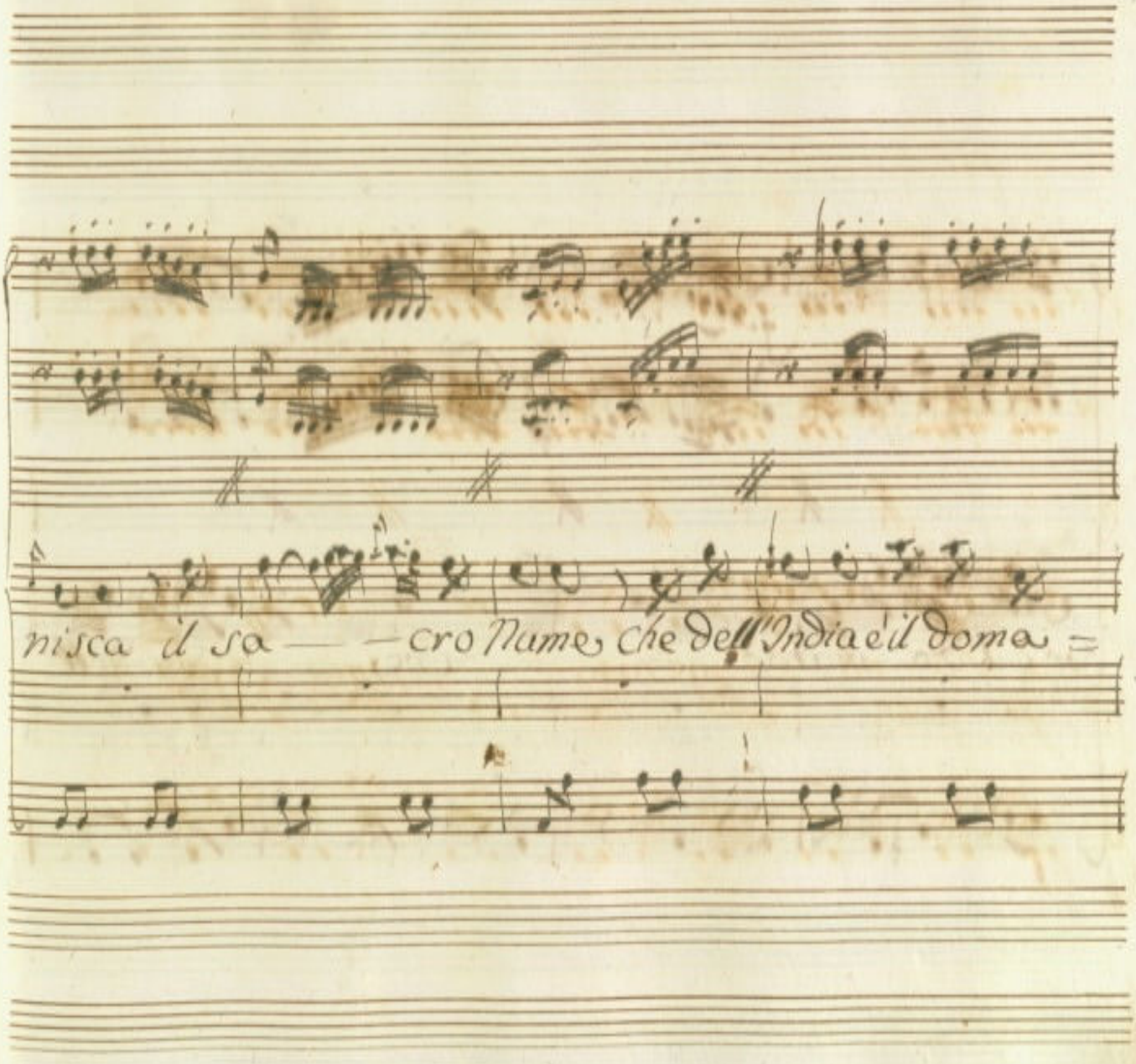

fo
p
lames pa — — ce mai non abbia il

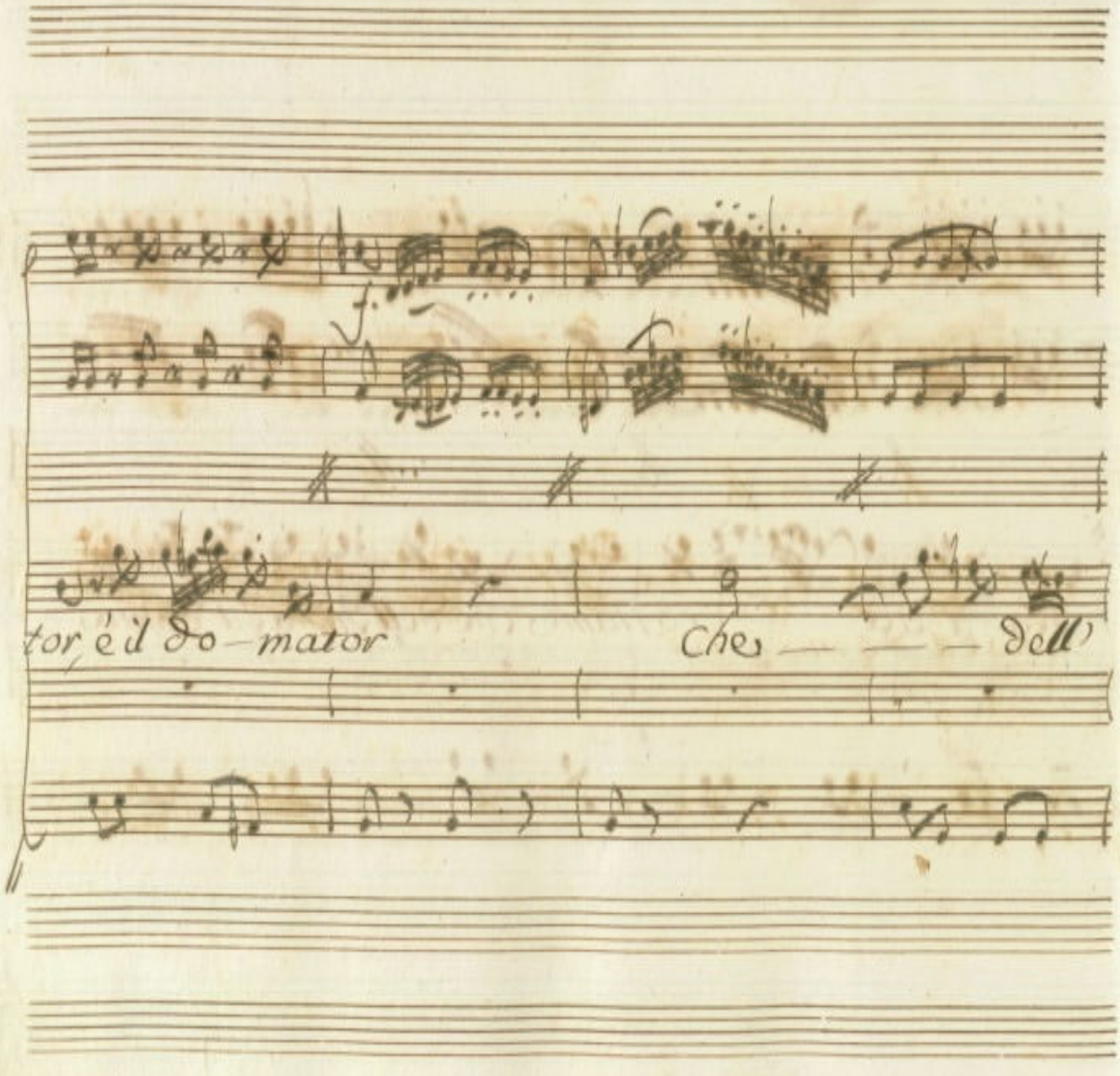

fa
fa
cor,
pa — — — ce mai non

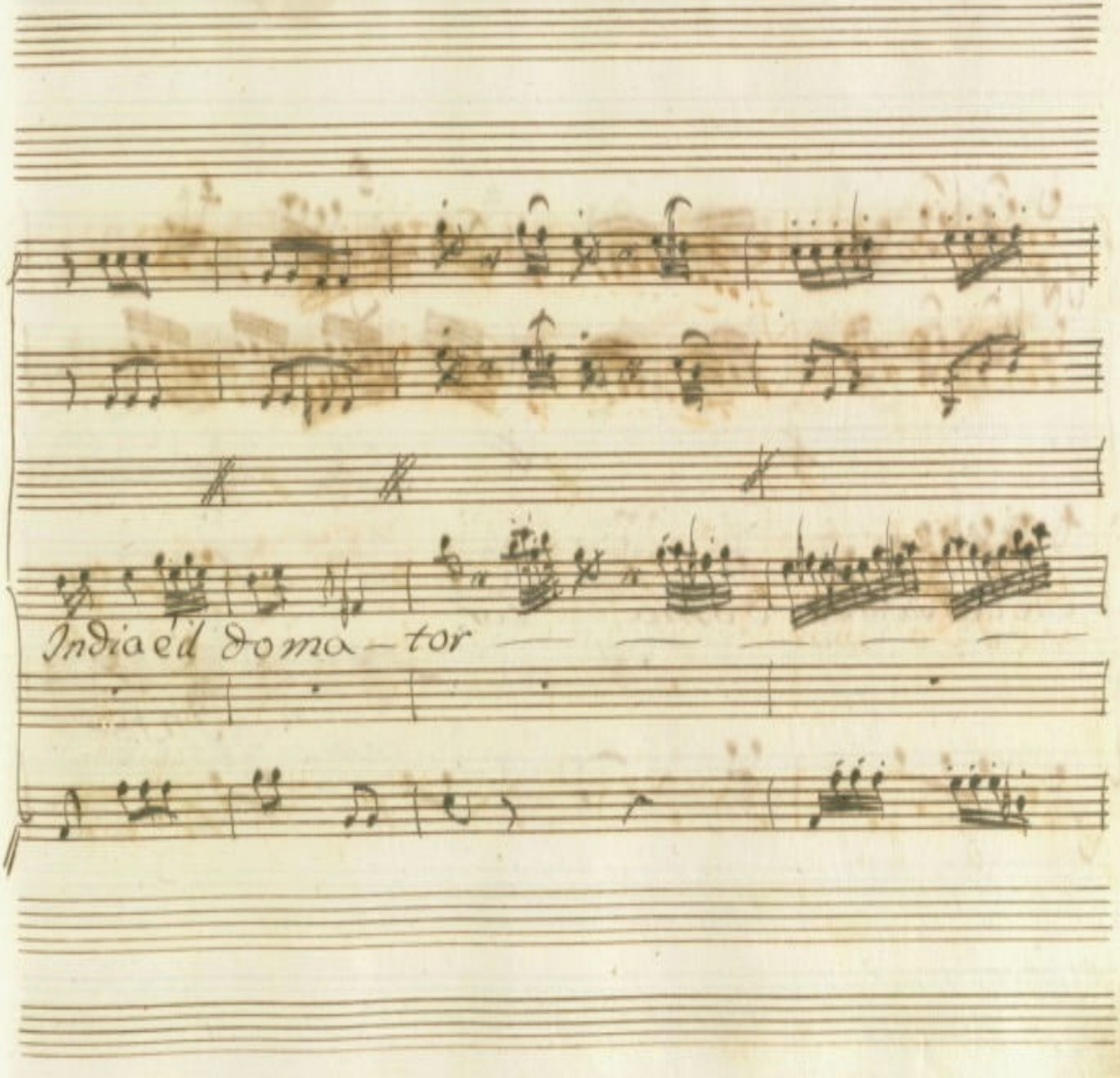

abbia il cor

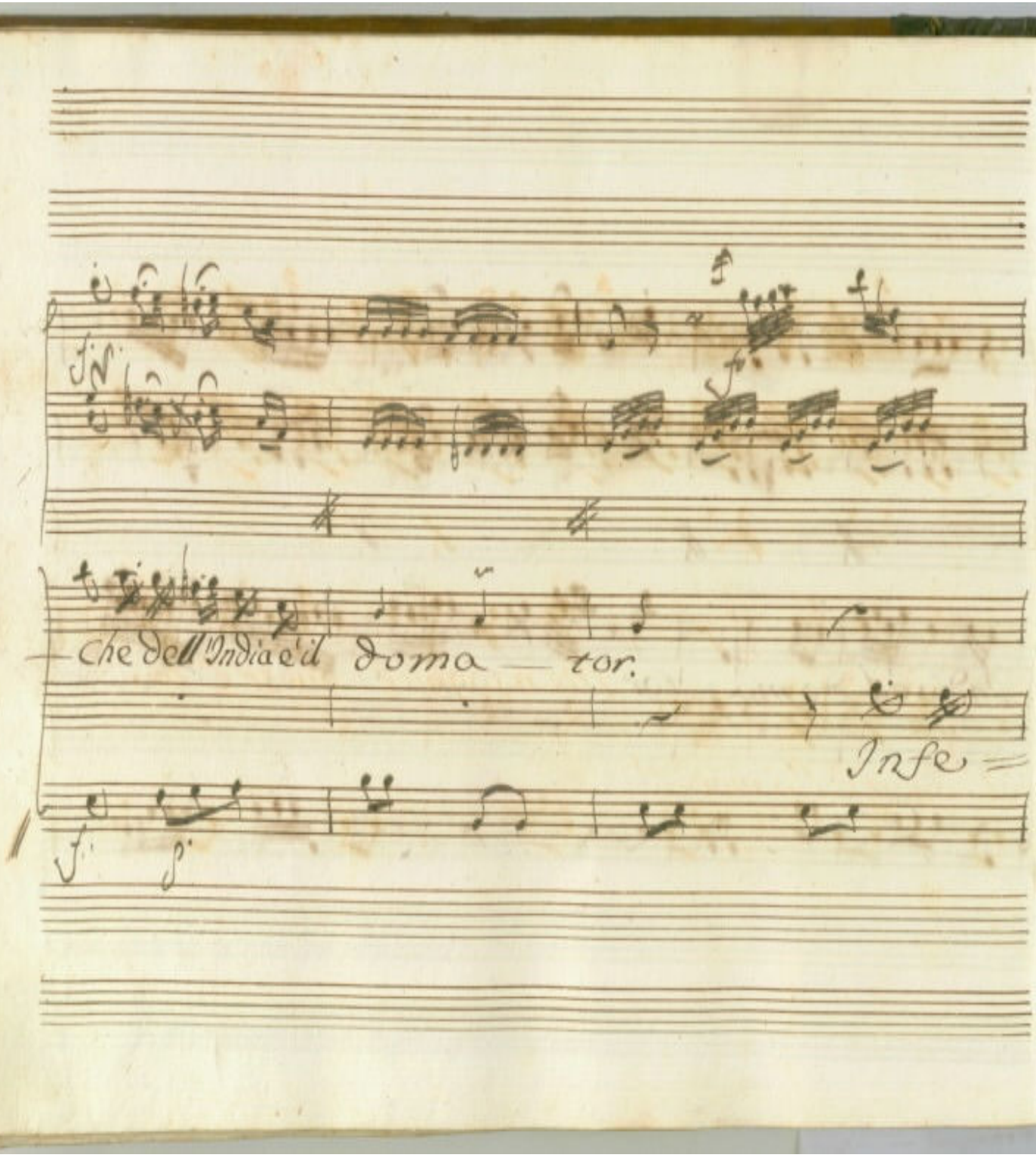

f. pia.
fo
Se mai
pace mai non abbia il cor.
f. pia.
fo

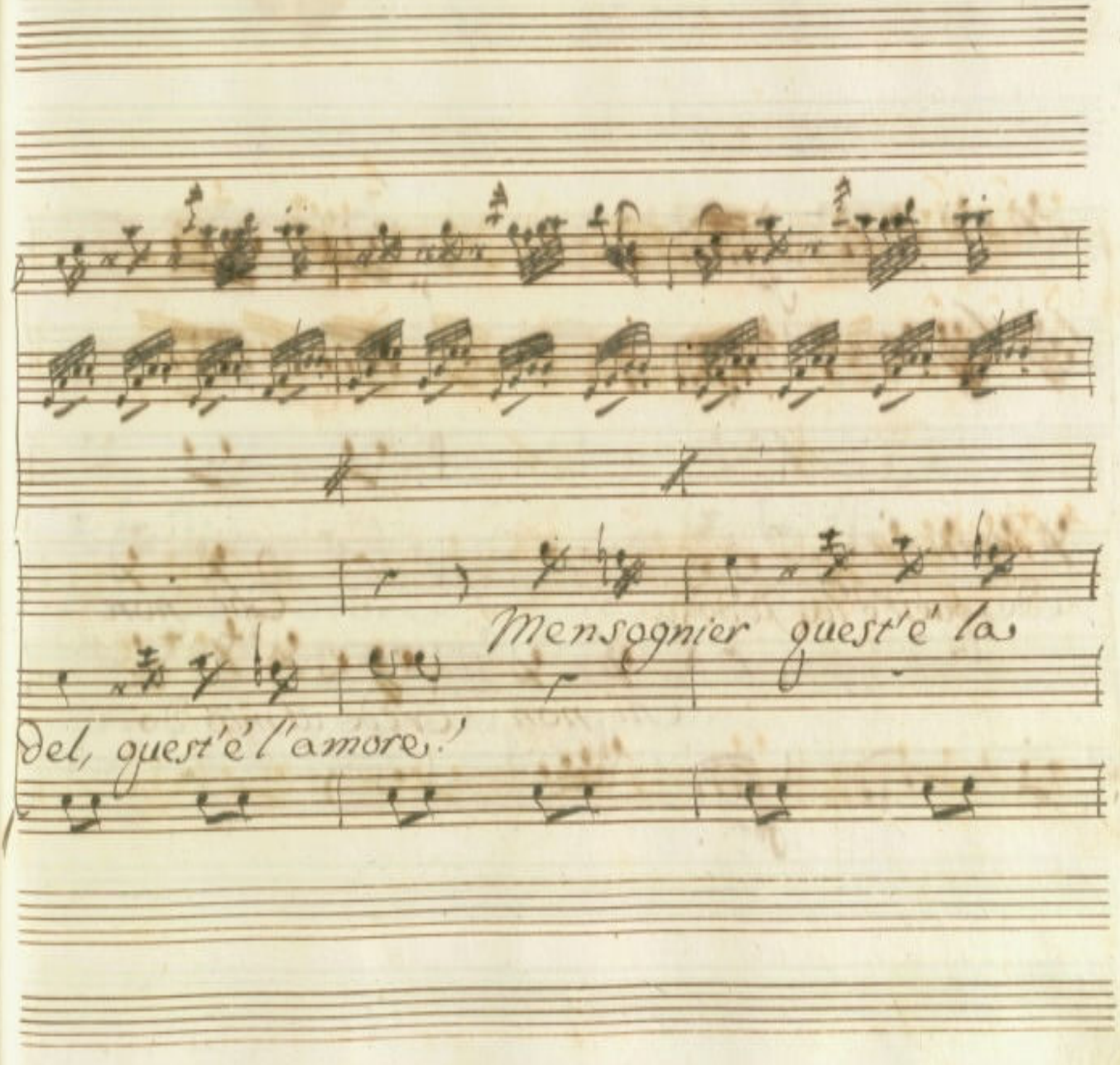

più sa-ró — — geloso mi — pa =

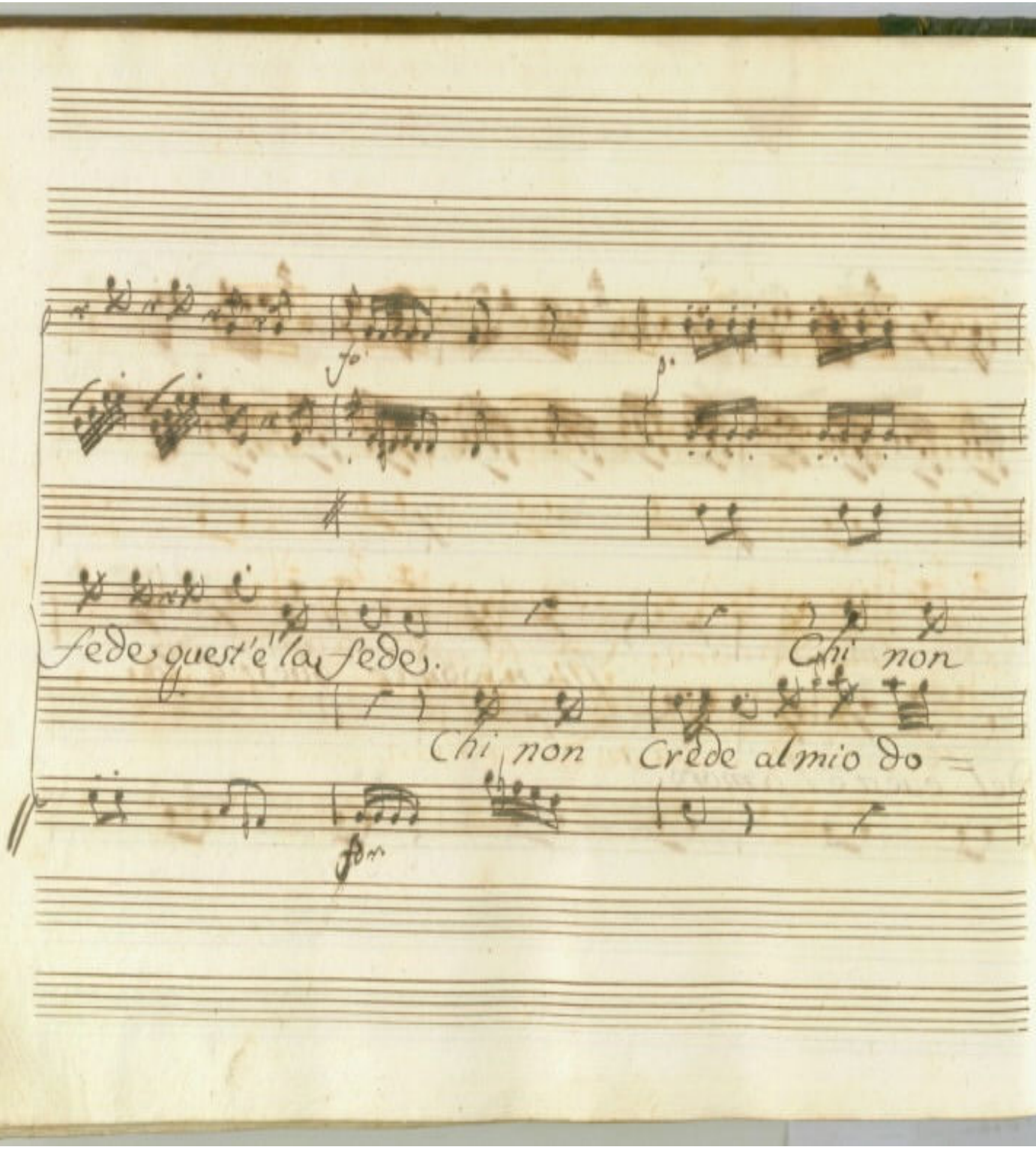

nisca il sa — — cro Nume che dell'India è il doma =


f.
tor è'l Do – mator
Che — — — dell'


Indiaeid doma-tor


Che dell'India e'l Doma — tor.
Infe =


Mensognier guest'è la
del, guest'è l'amore.'



fo

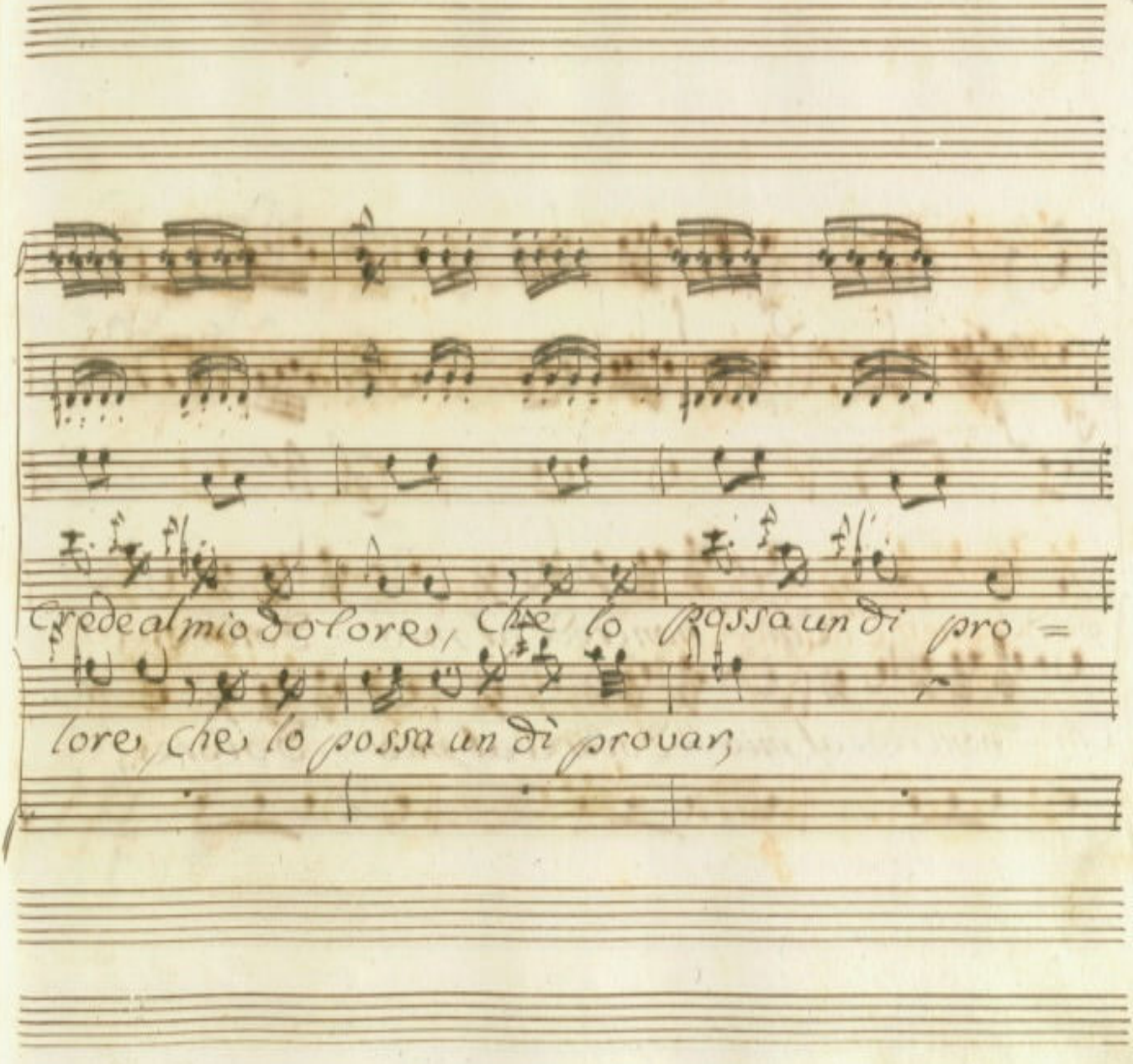
p

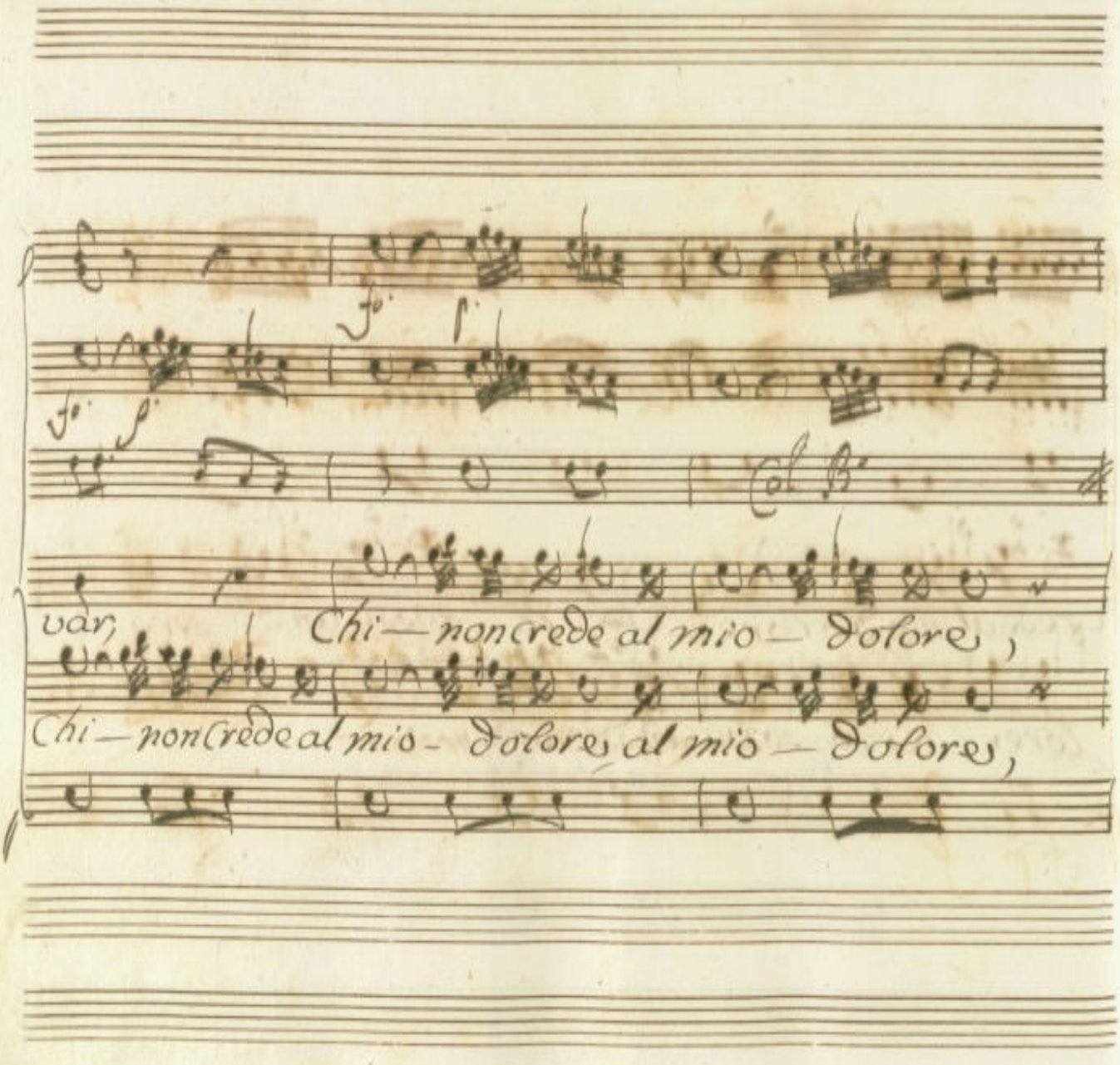
fede quest'è la fede.

Chi non

Chi non Crede al mio do =

fo


Crede al mio dolore, che lo possa un dì pro =
lore, che lo possa un dì provar;



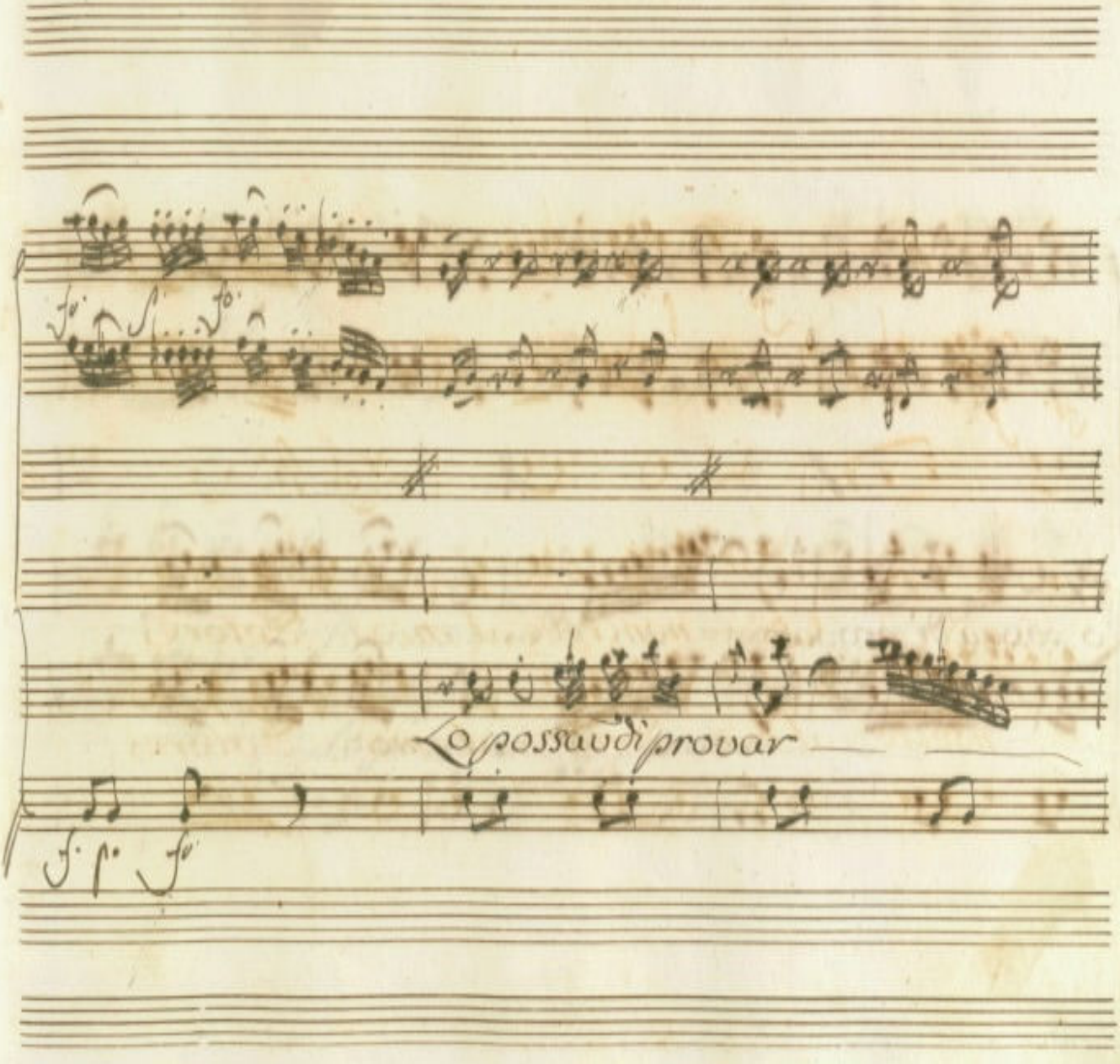
fo. p.

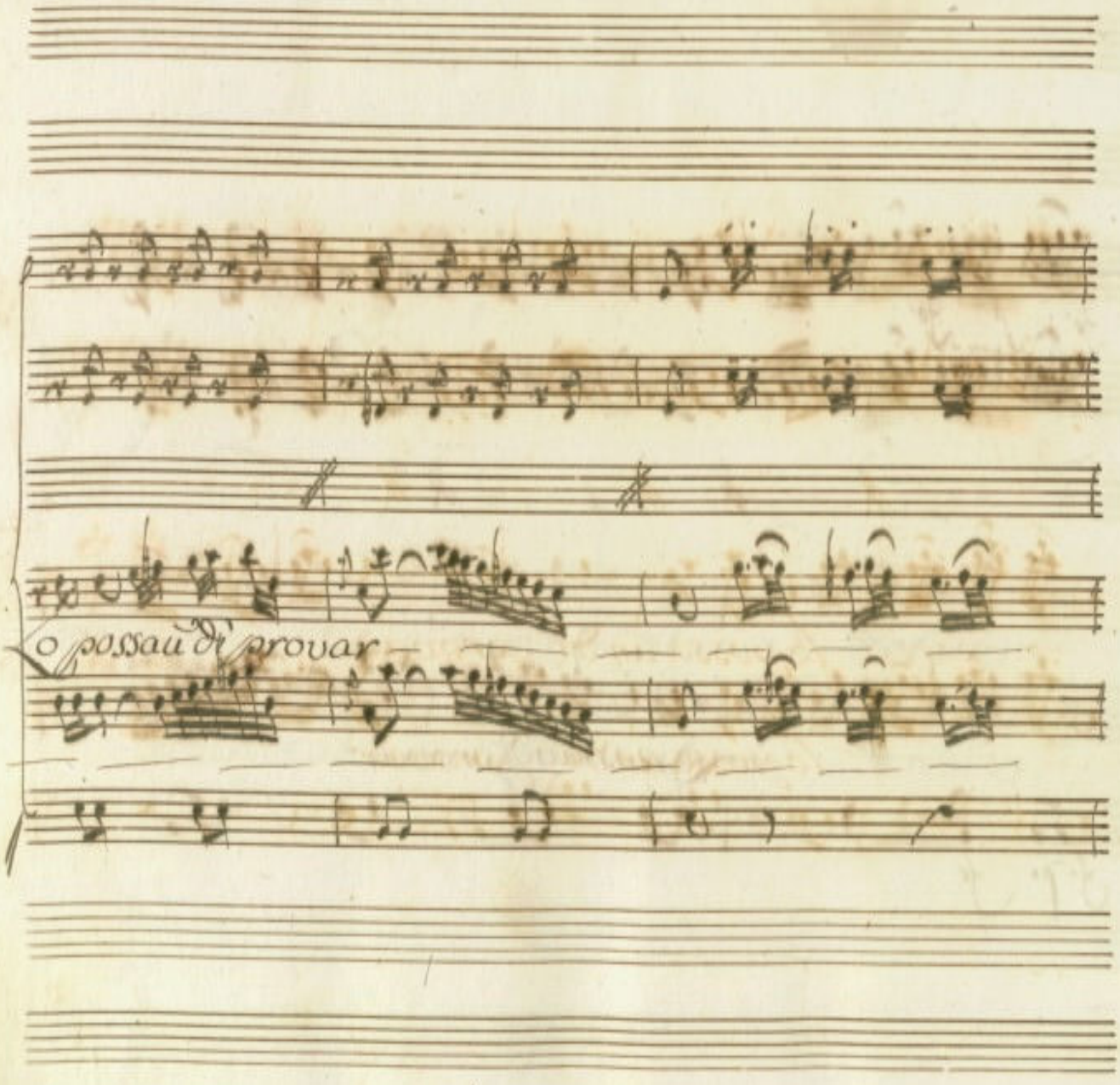
fo. p.

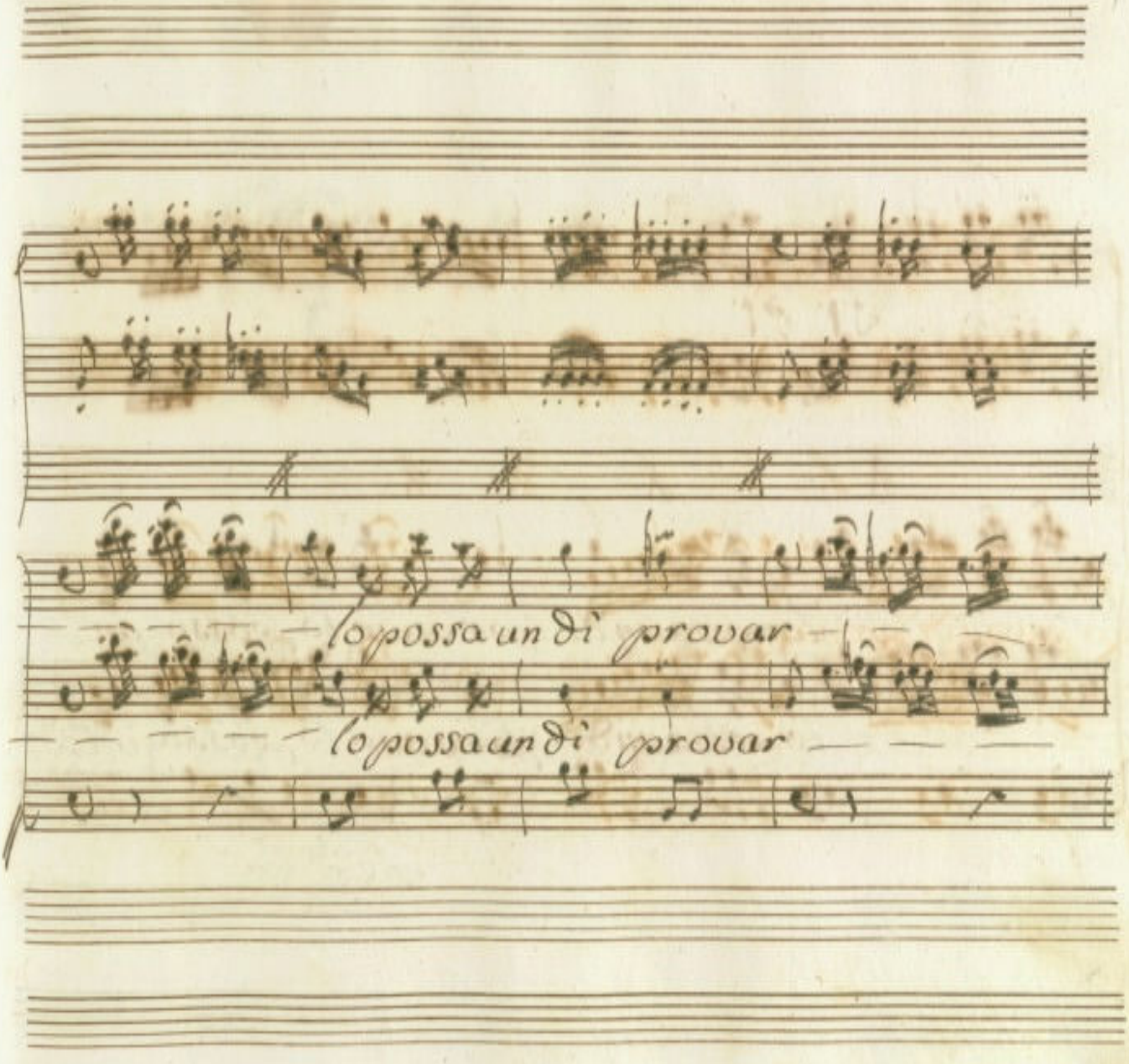
Col B.

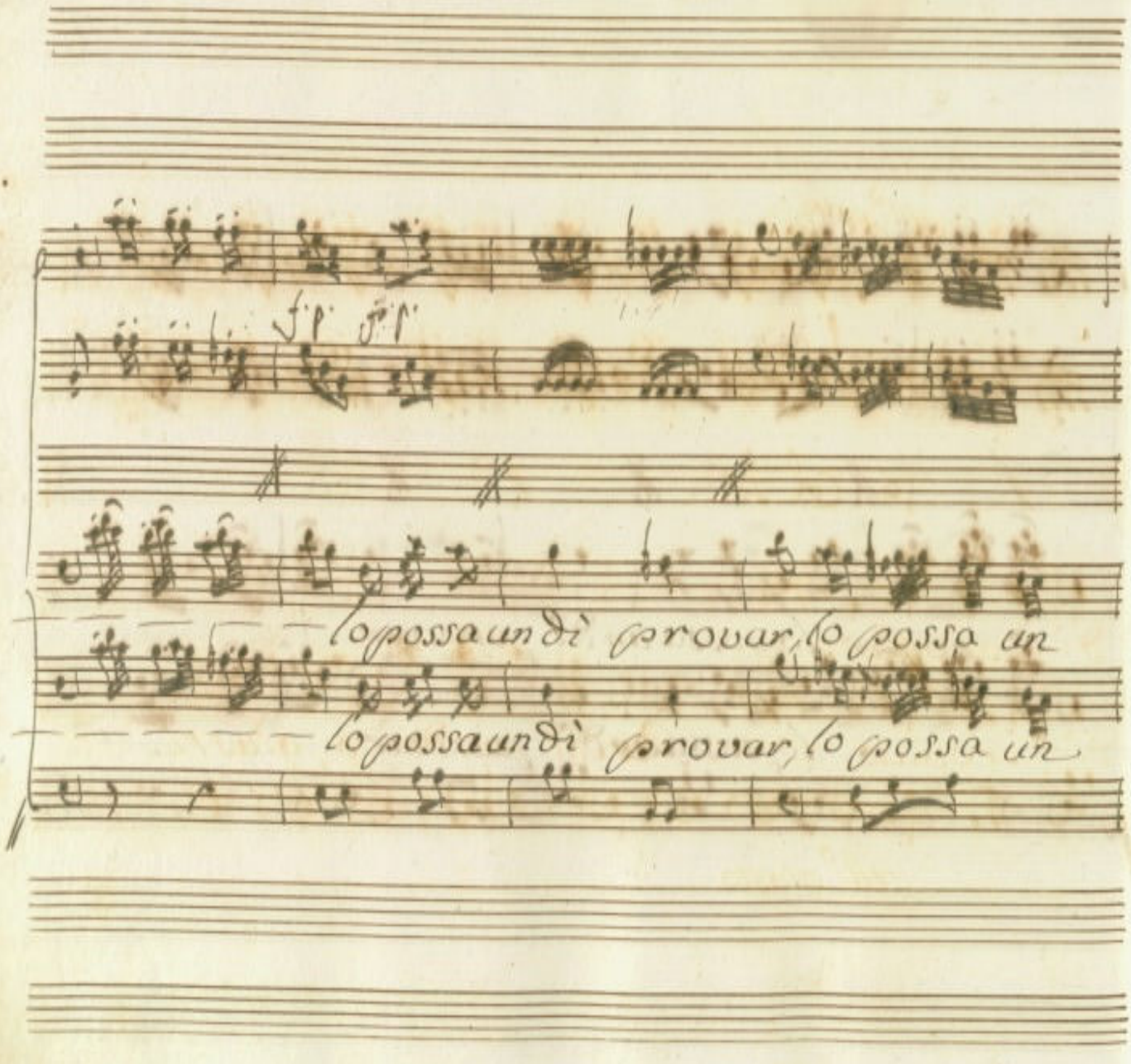
var, Chi — non crede al mio — dolore,

Chi — non crede al mio — dolore, al mio — dolore,


Lo possa vdi provar


o possaü di provar


lo possa un dì provar
lo possa un dì provar


lo possa un dì provar, lo possa un
lo possa un dì provar, lo possa un

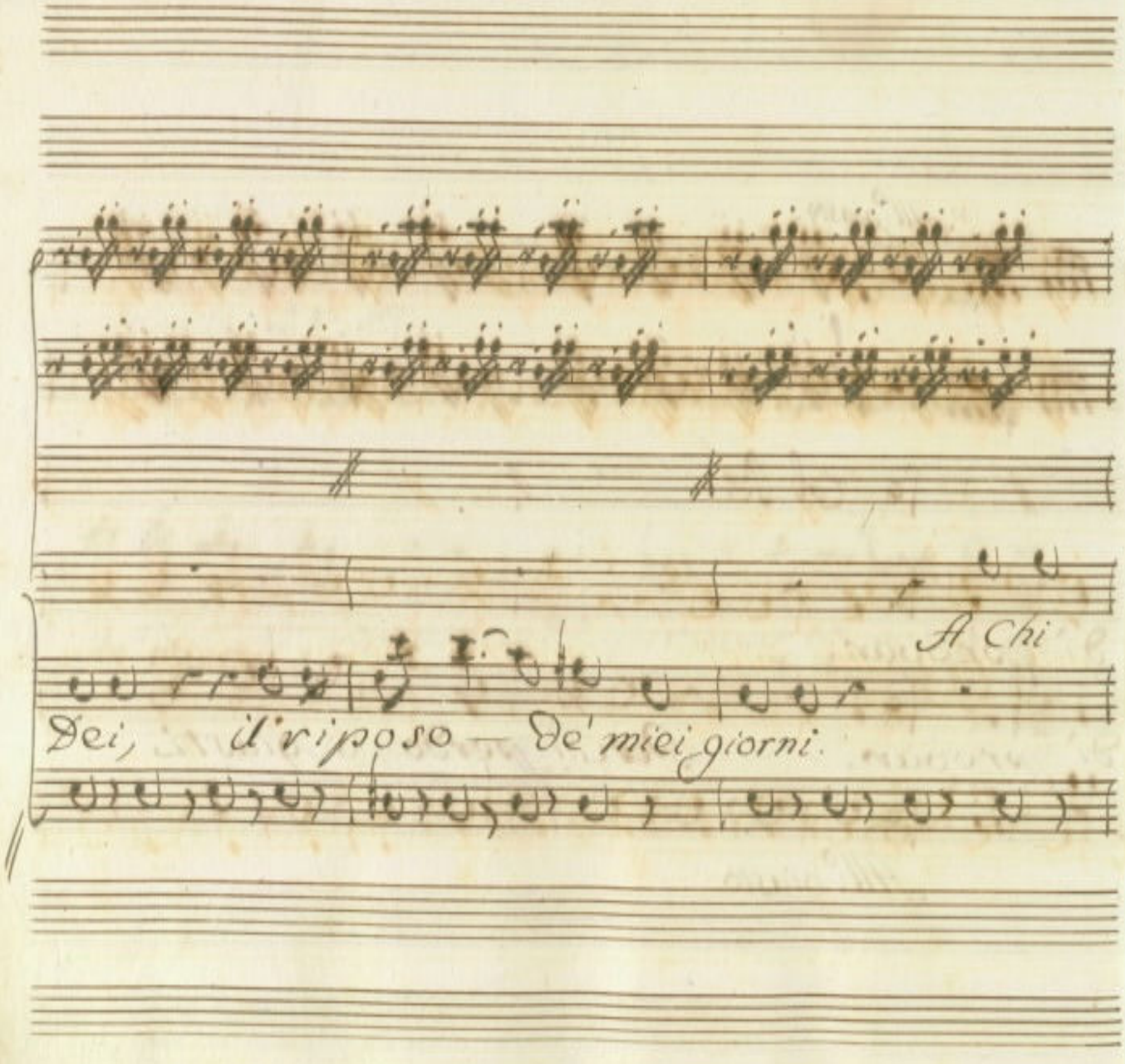
All.o giusto

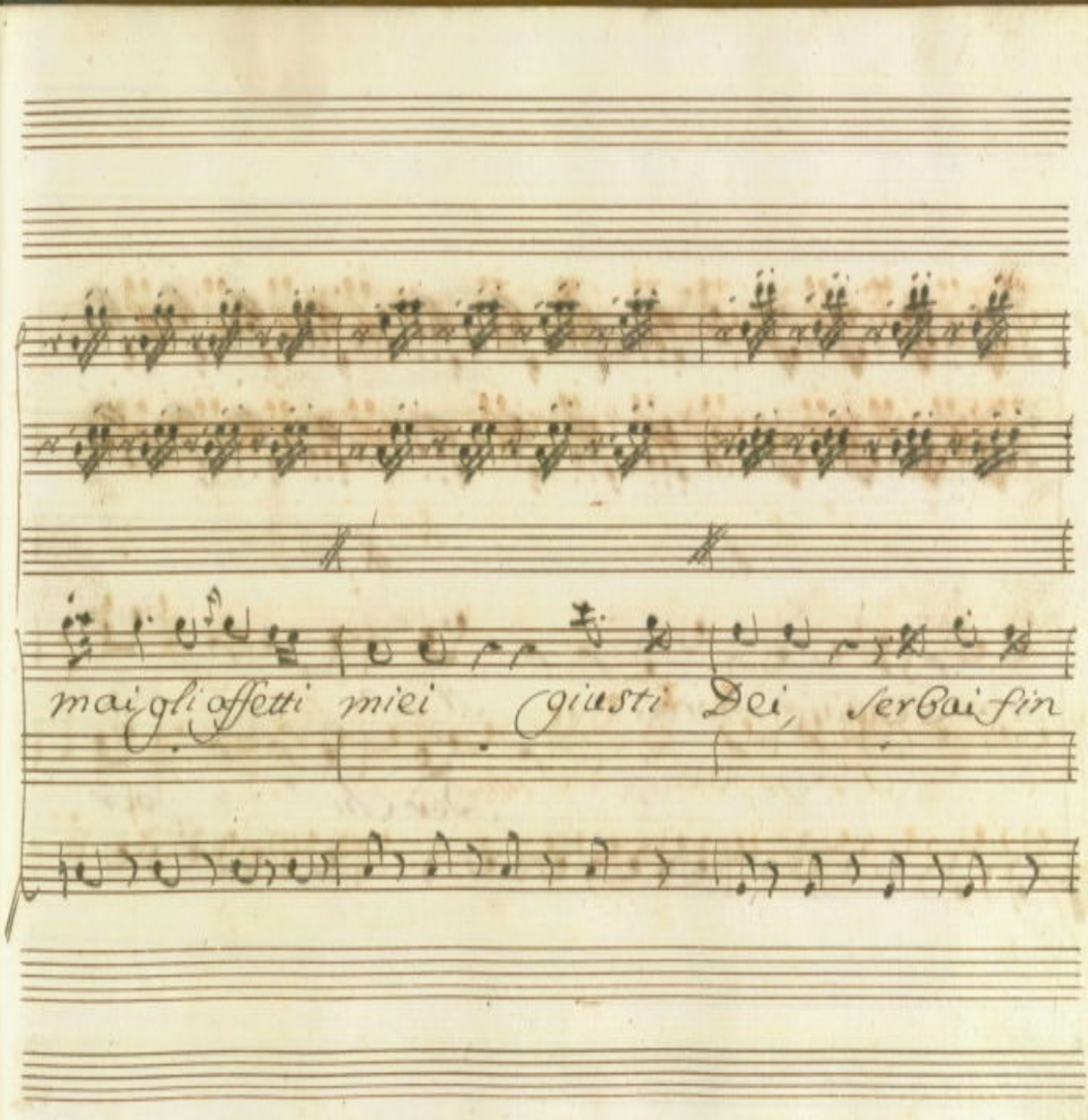
Col B.

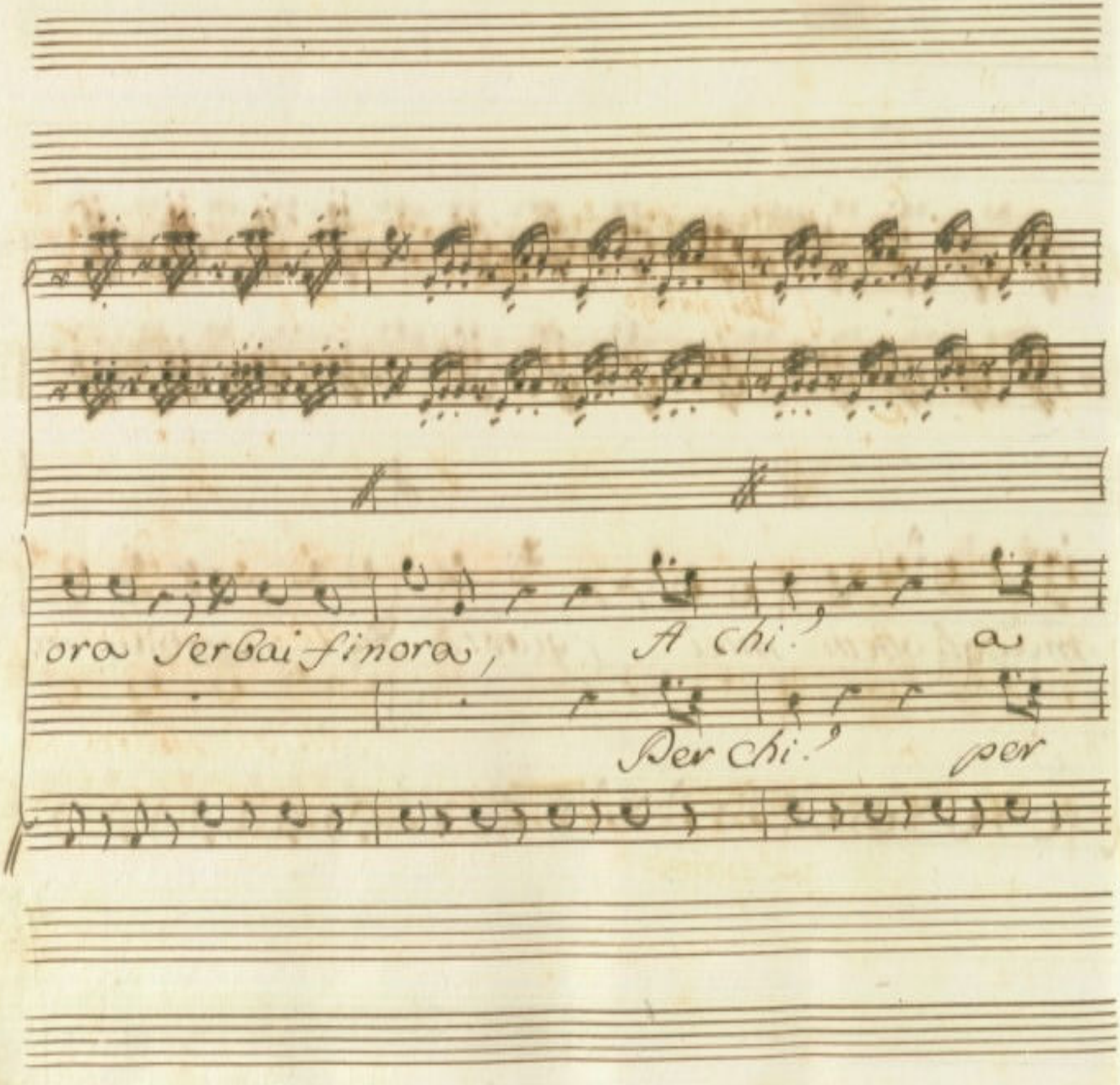
dì provar.

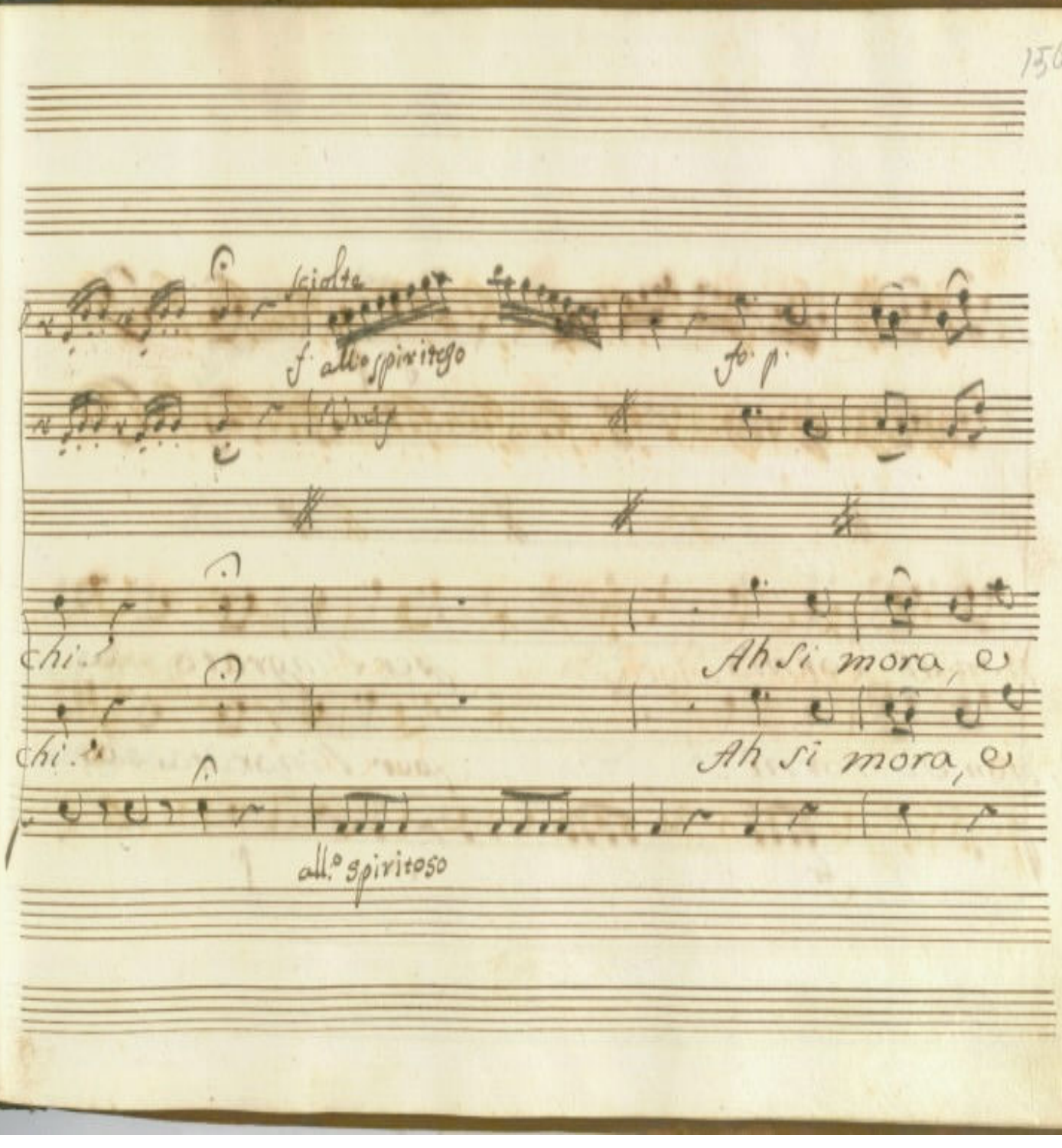
dì provar. Per chi perdo, o giusti

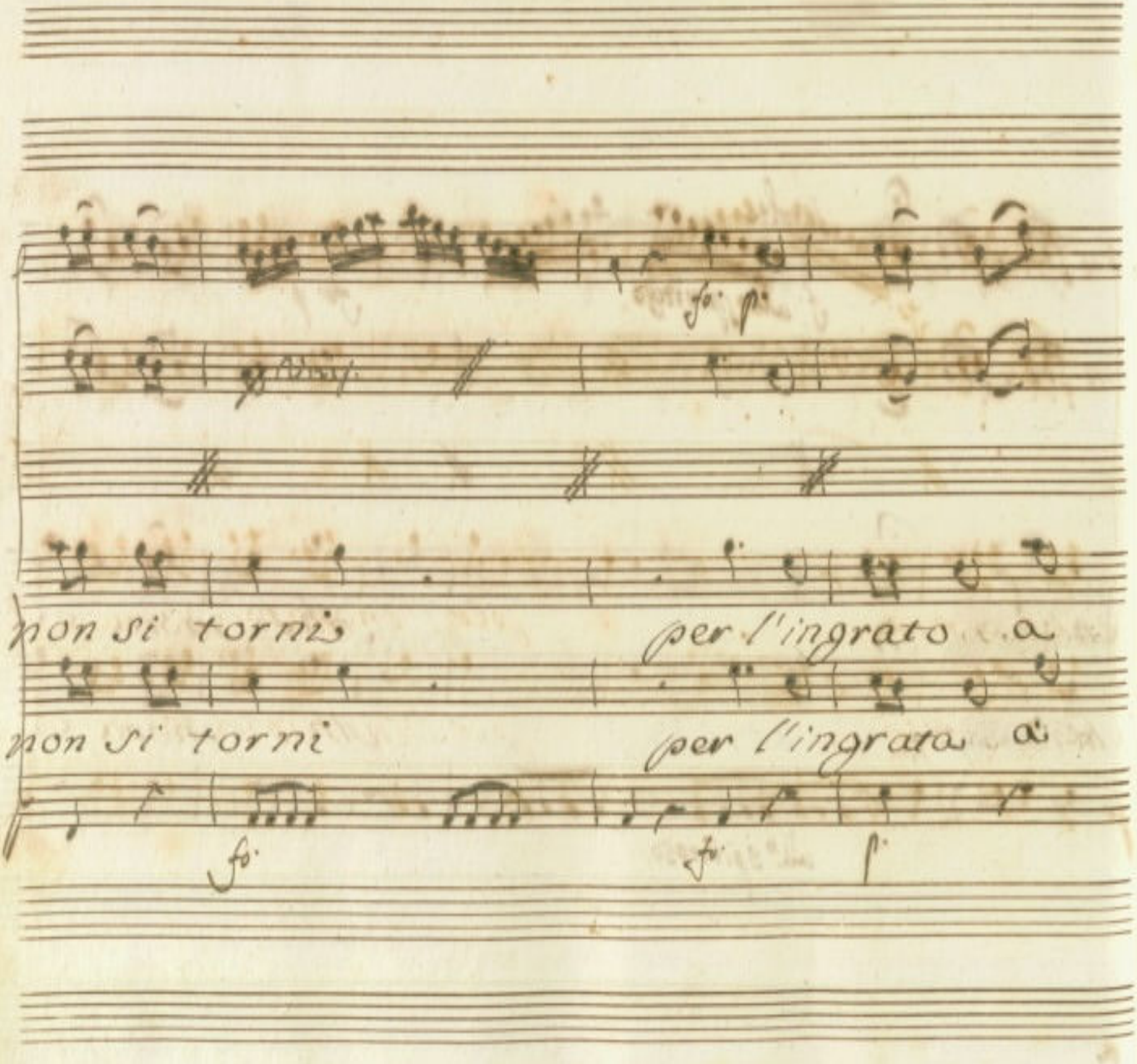
All.o giusto

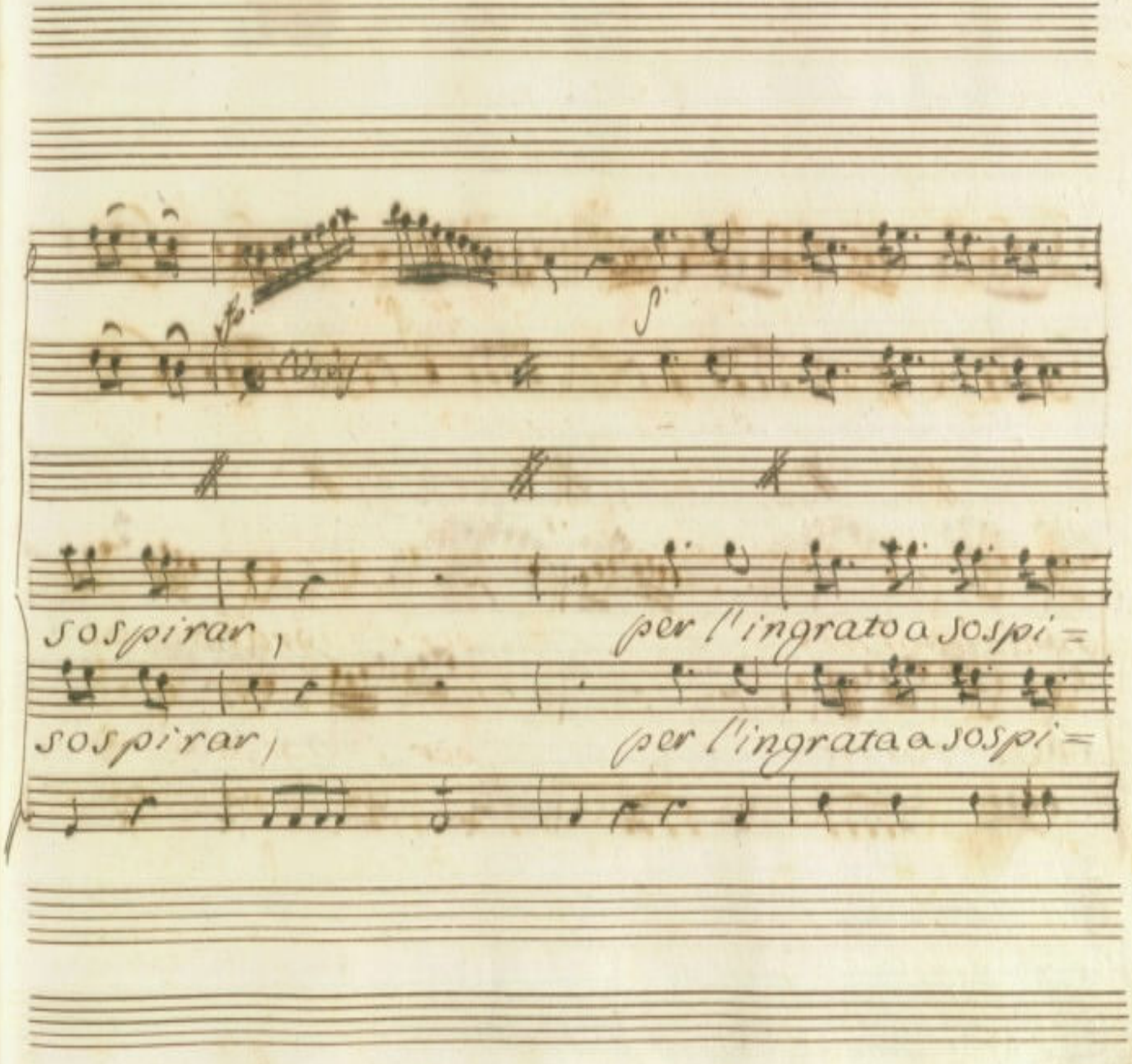

A Chi
Dei, il riposo — de' miei giorni.

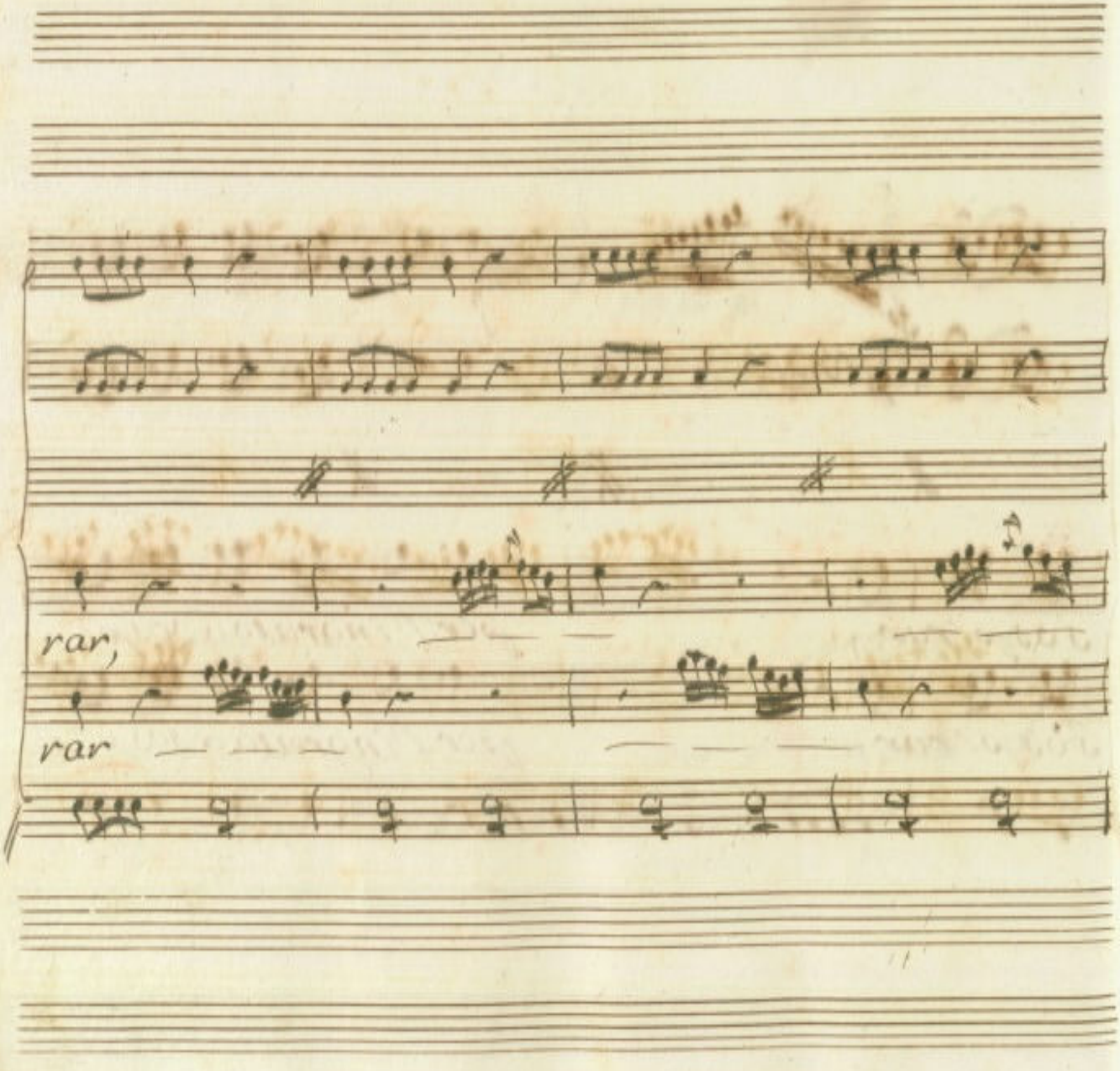

mai gli affetti miei giusti Dei, serbai fin

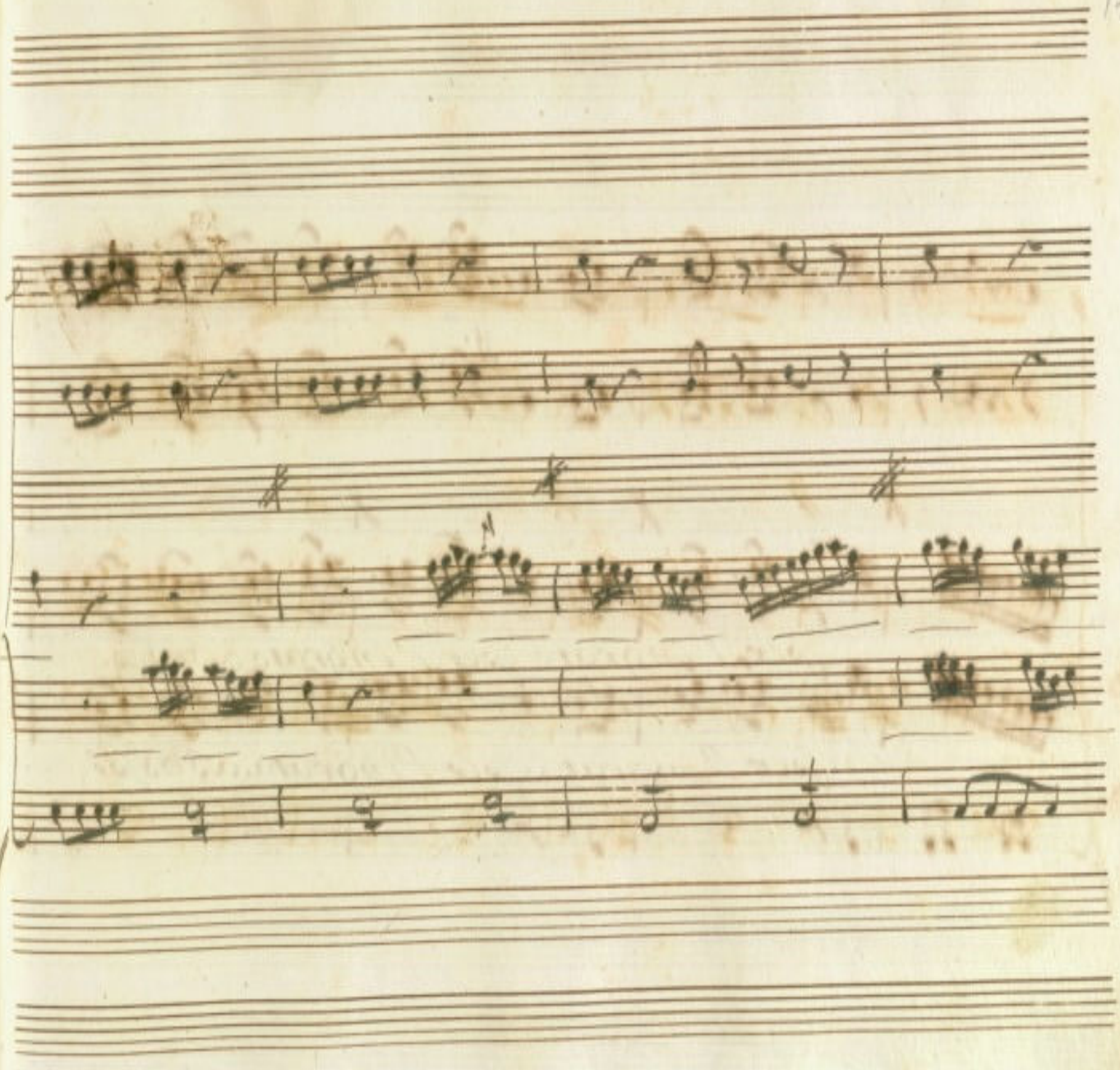

ora Serbai finora,
A Chi.
a
Per Chi.
per

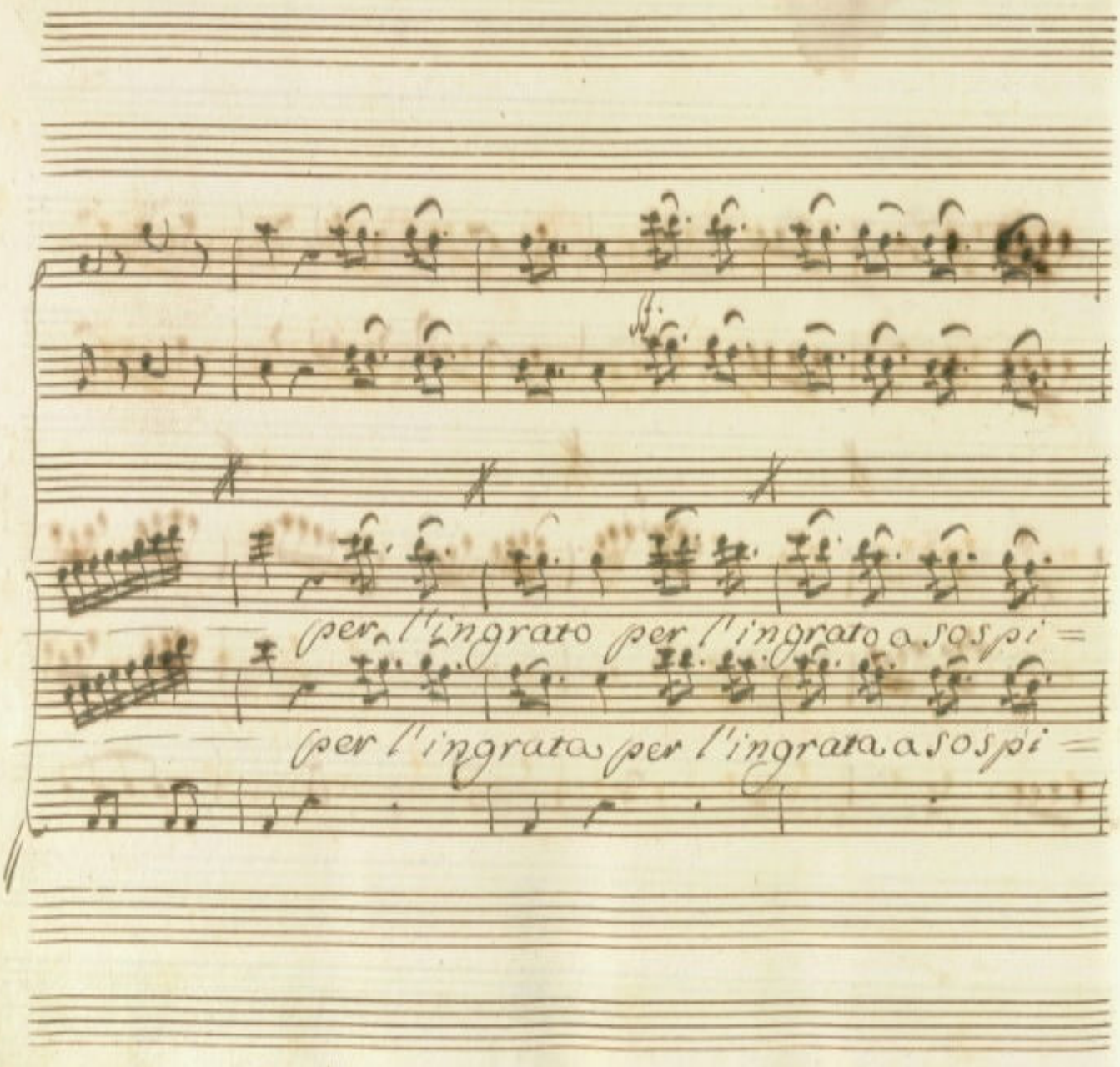

Sciolta
f. all.o spiritoso
fo. p.
chi.
Ah si mora, e
chi.
Ah si mora, e
all.o spiritoso

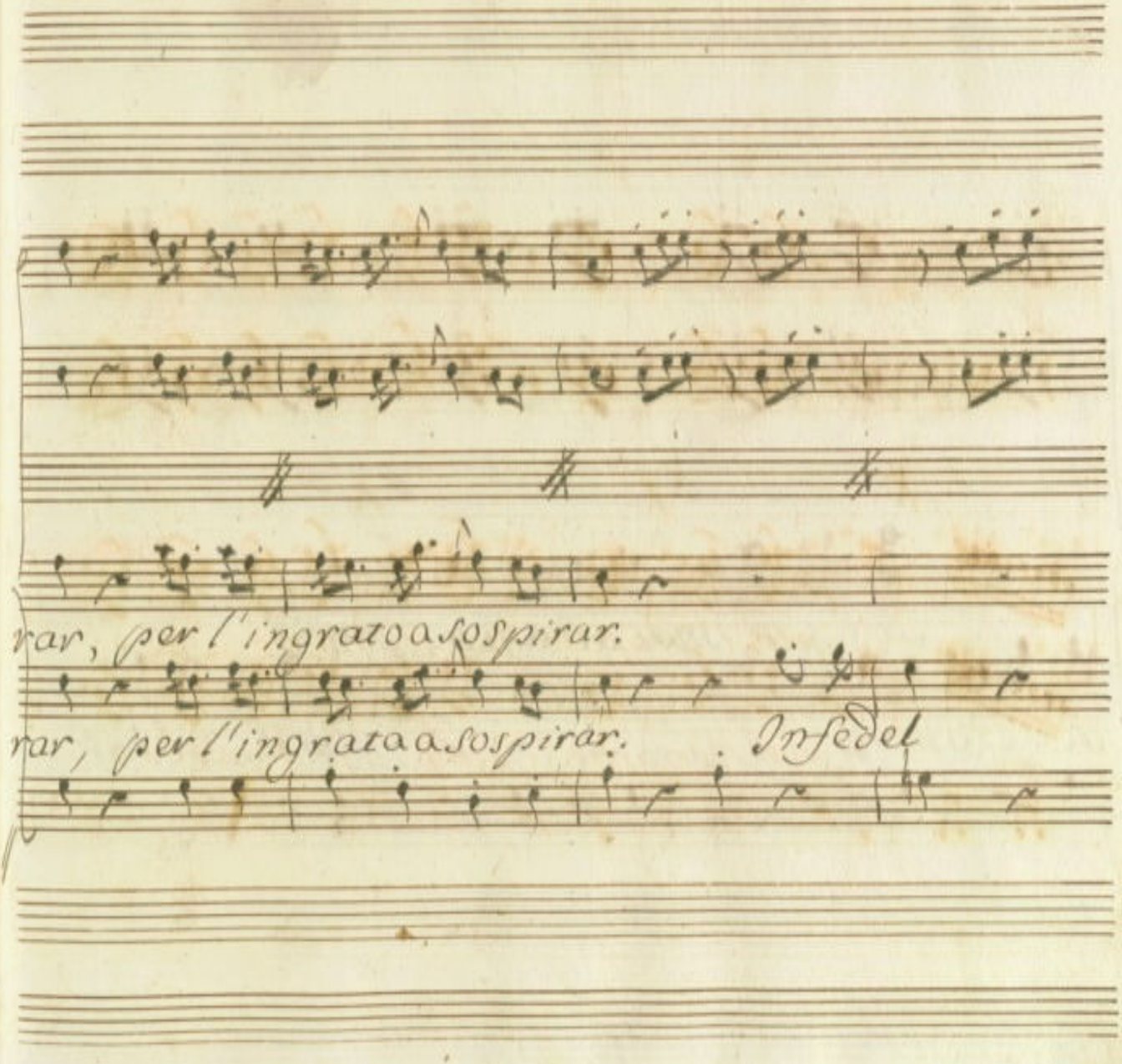

fo. p.
non si torni
per l'ingrato a
non si torni
per l'ingrato a
fo.
fo.
f.

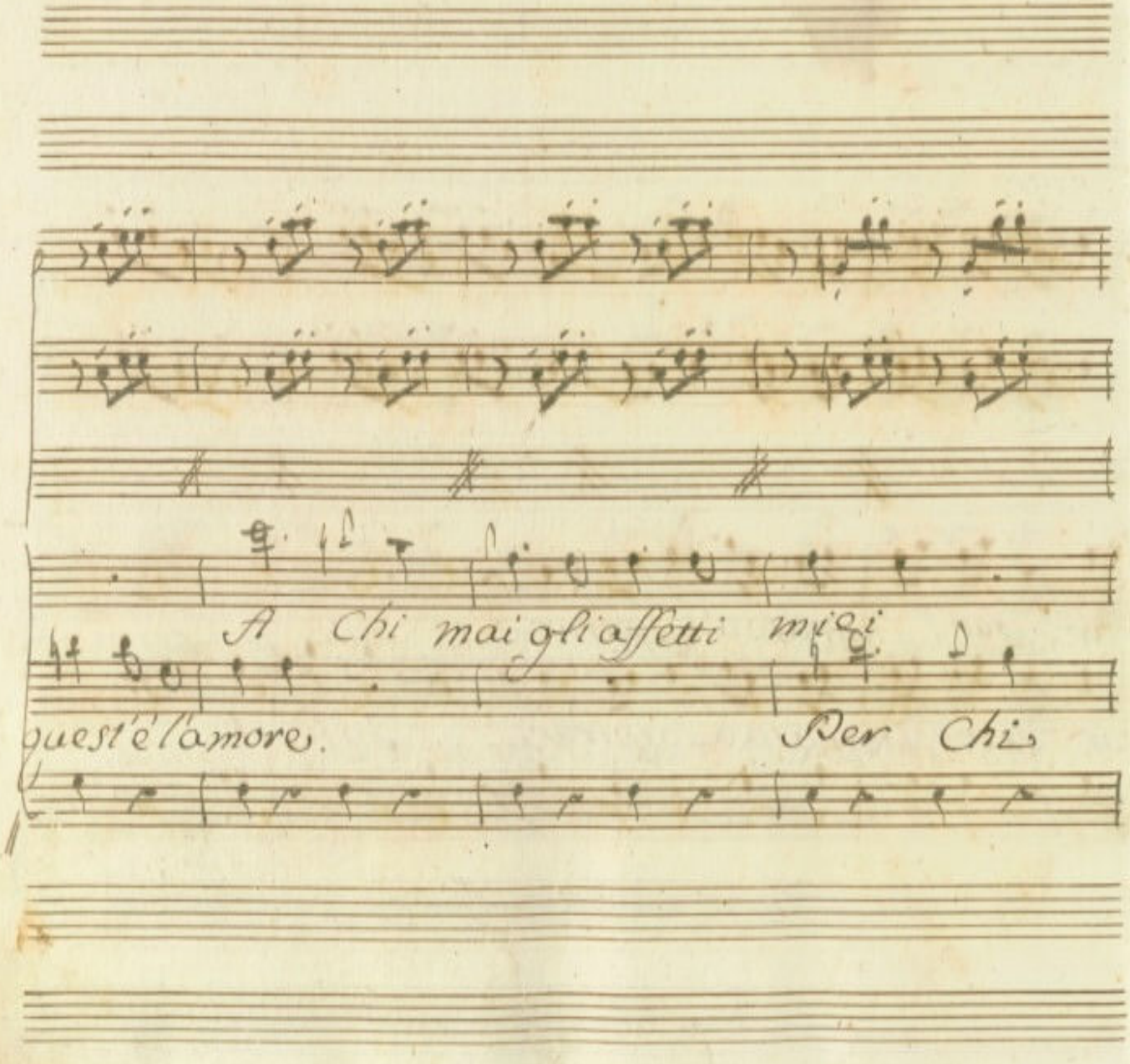

fp
sf
sospirar,
per l'ingrato a sospi=
sospirar,
per l'ingrata a sospi=

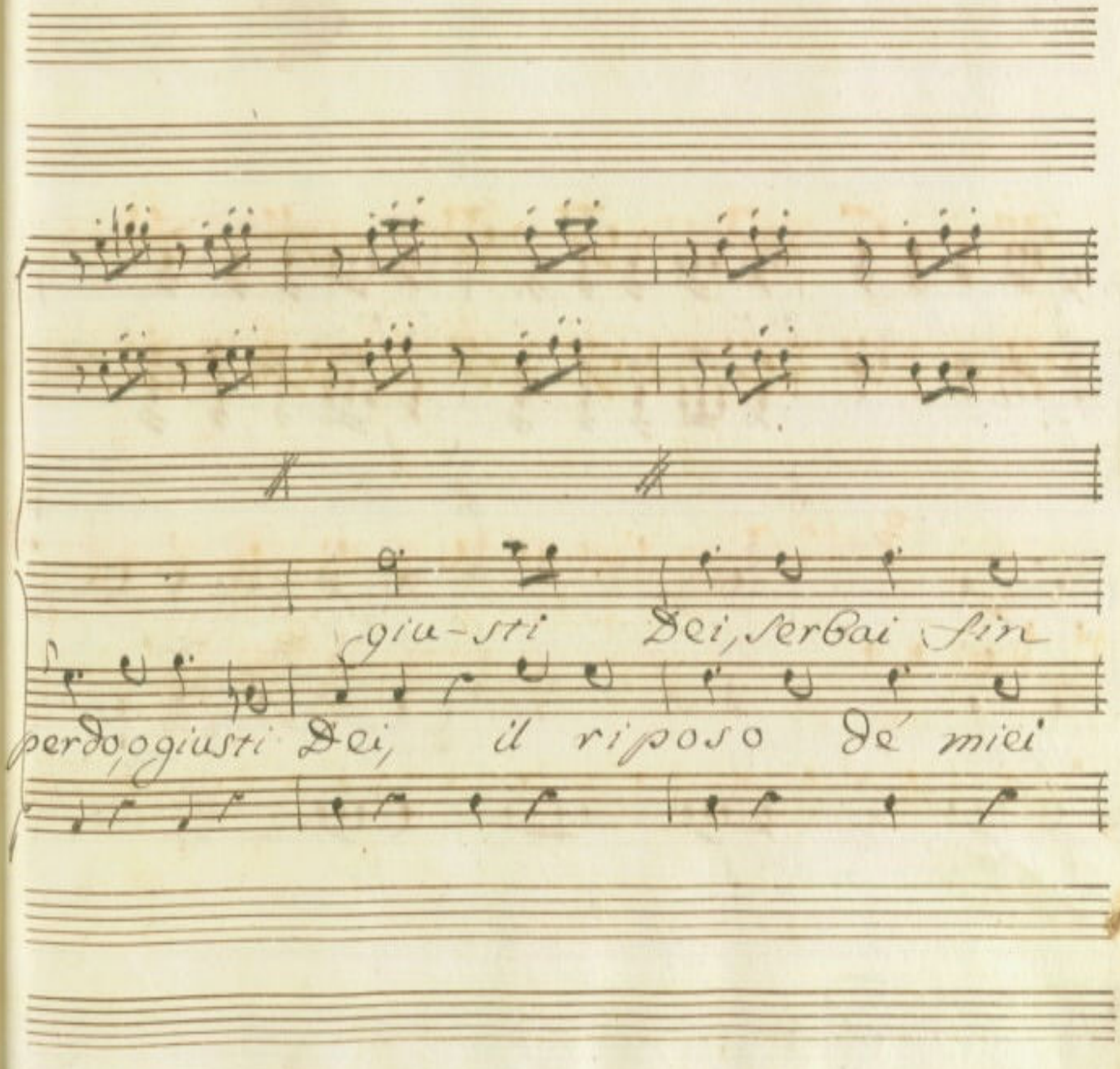

rar,
rar

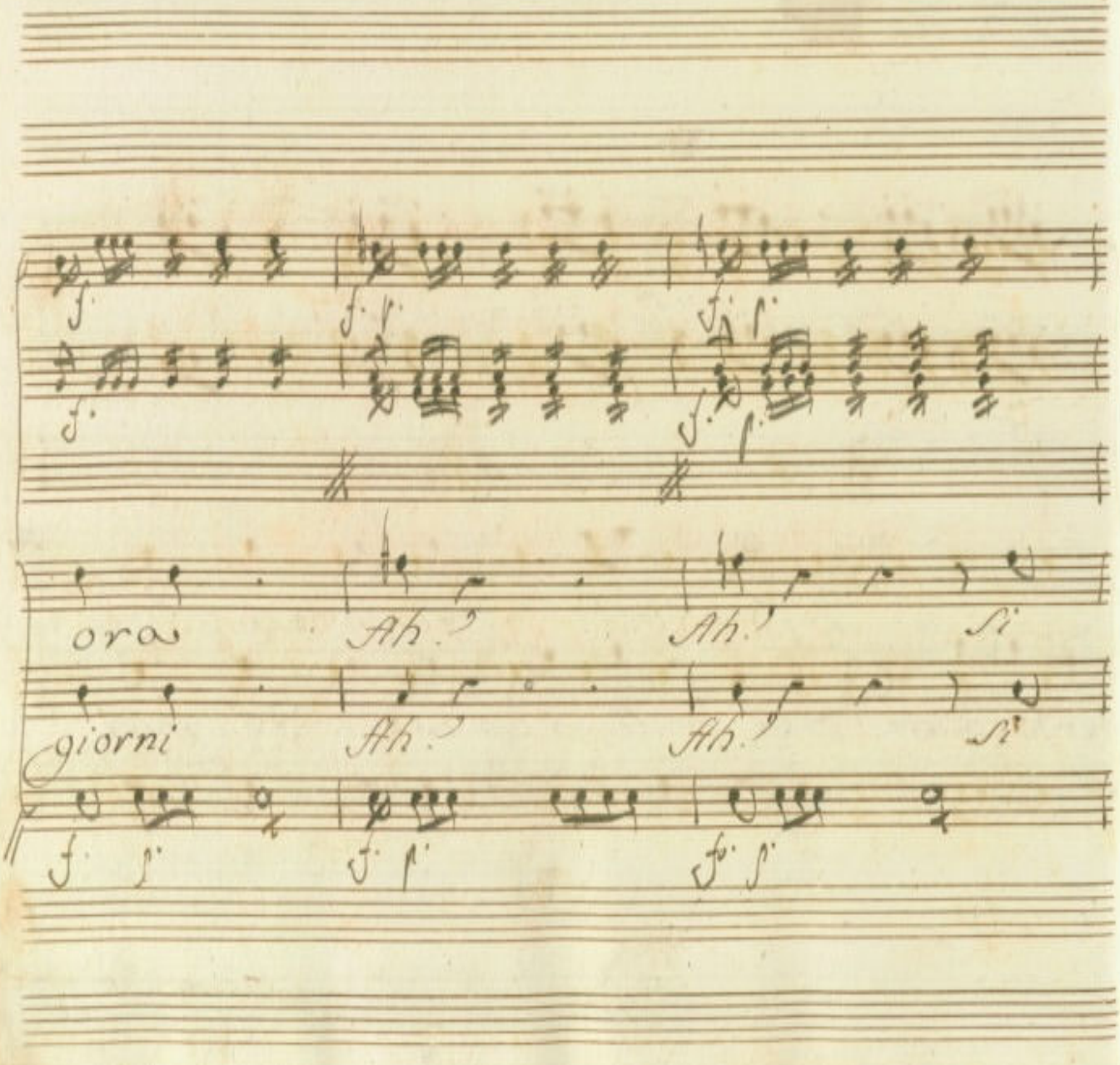


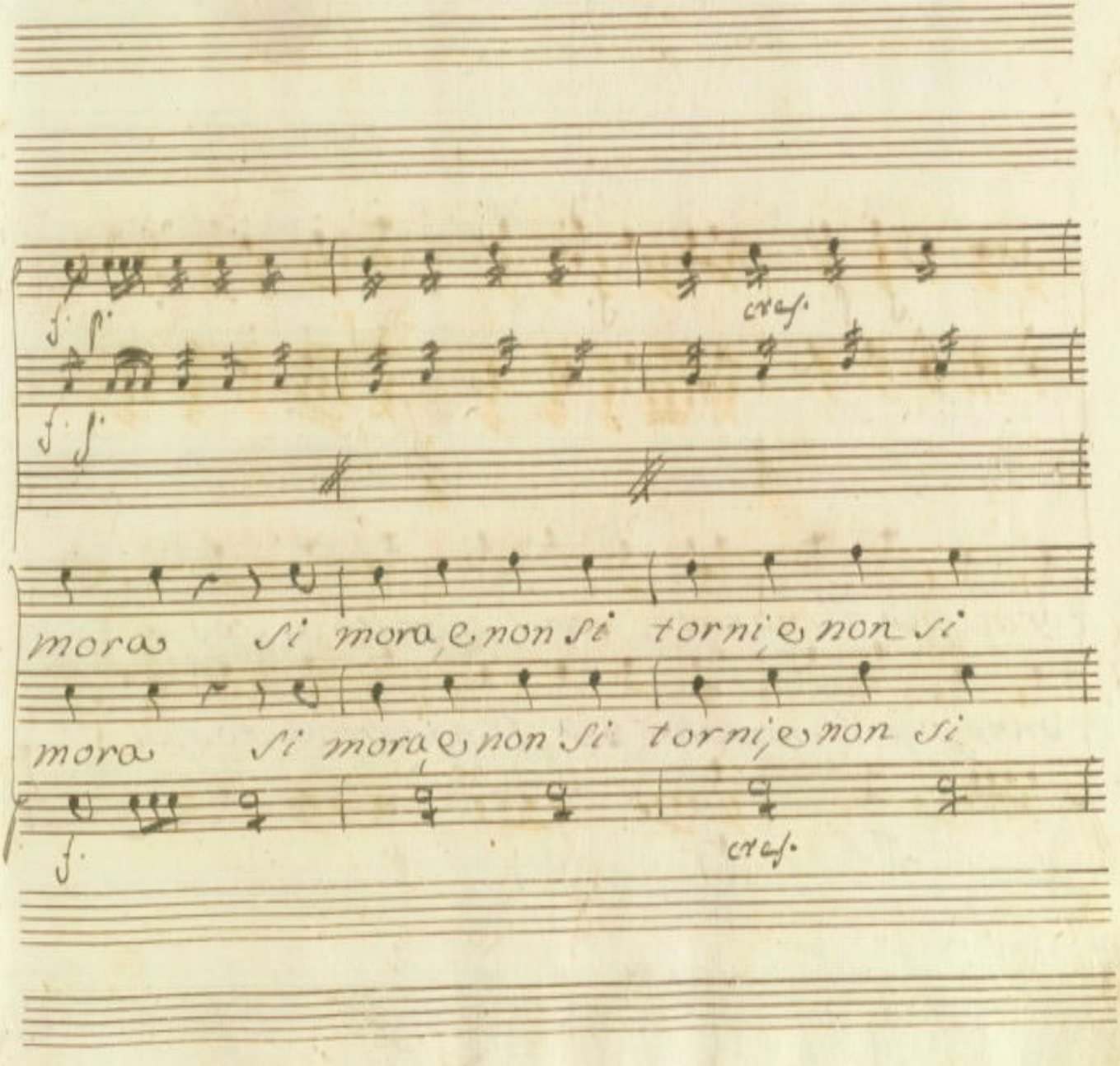

per l'ingrato per l'ingrato a sospi =
per l'ingrata per l'ingrata a sospi =

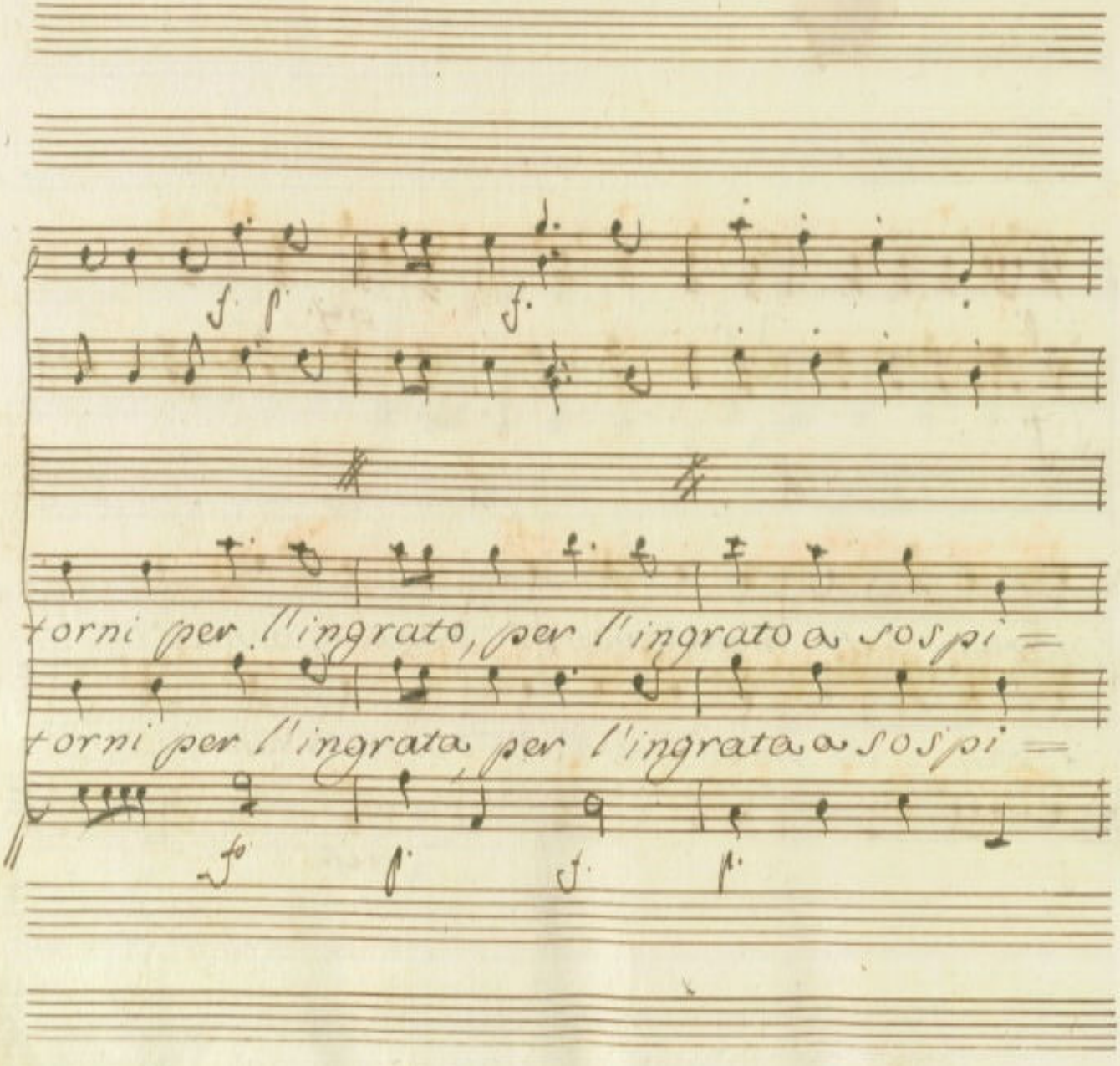

rar, per l'ingrato a sospirar.
rar, per l'ingrata a sospirar. Infedel

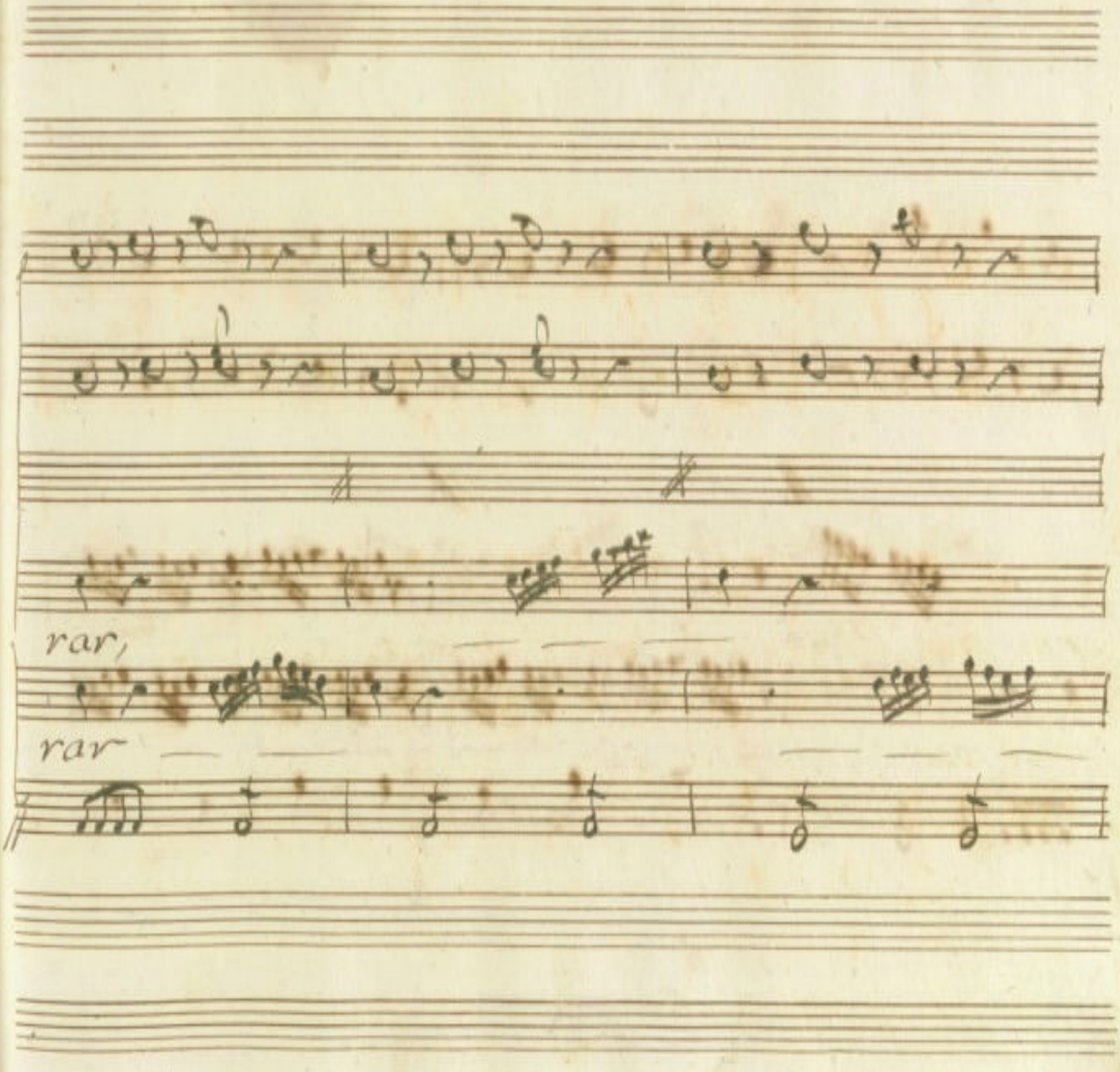

A Chi mai gli affetti miei
quest'è l'amore.
Per Chi

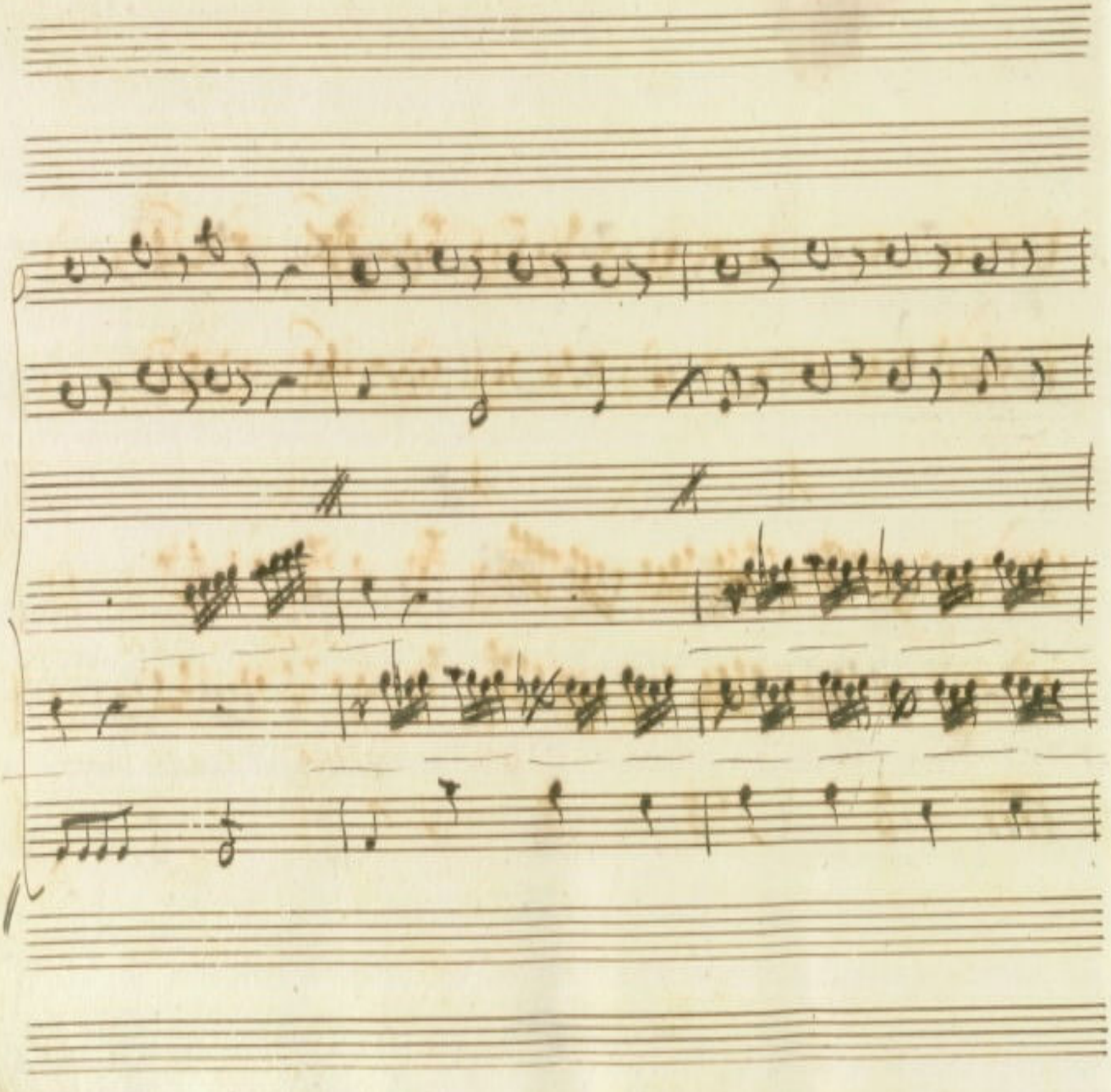

giu-sti Dei, serbai fin
perdo o giusti Dei, il riposo de' miei

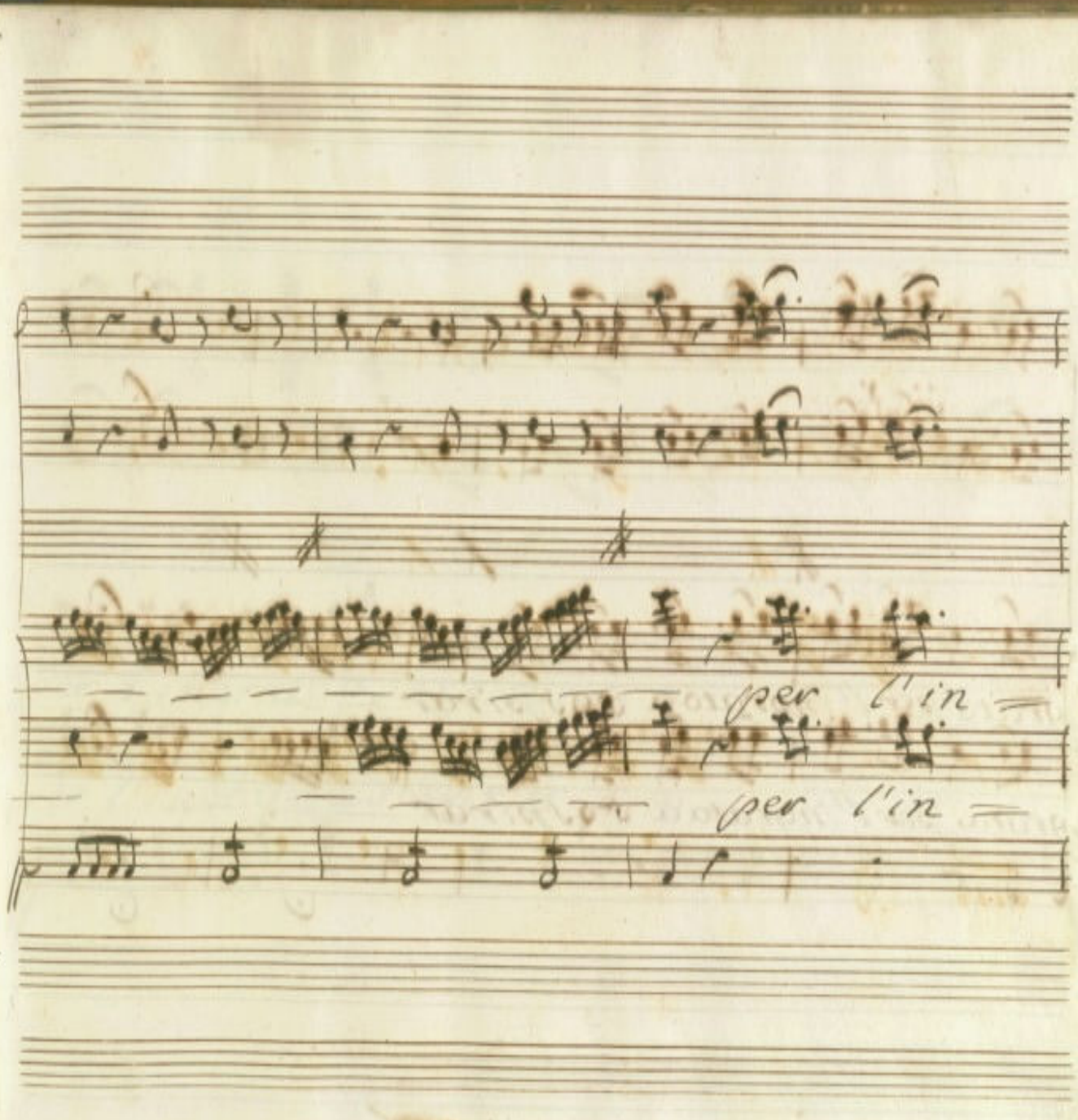

f.
f. p.
f. p.
f.
f. p.
ora
Ah.
Ah.
Si
giorni
Ah.
Ah.
Si
f. p.
f. p.
f. p.

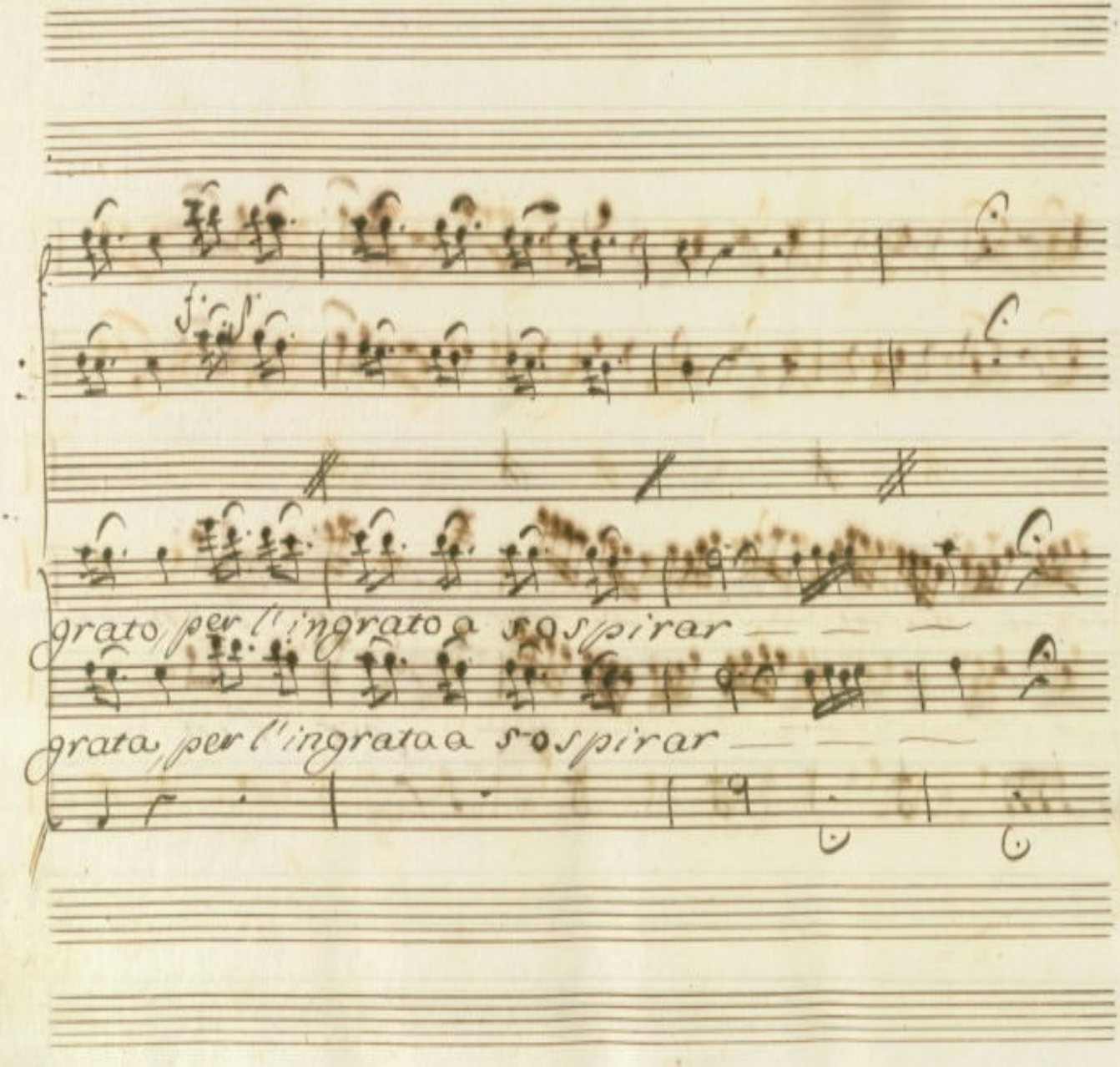

cres.
mora Si mora e non si torni e non si
mora Si mora e non si torni e non si
cres.

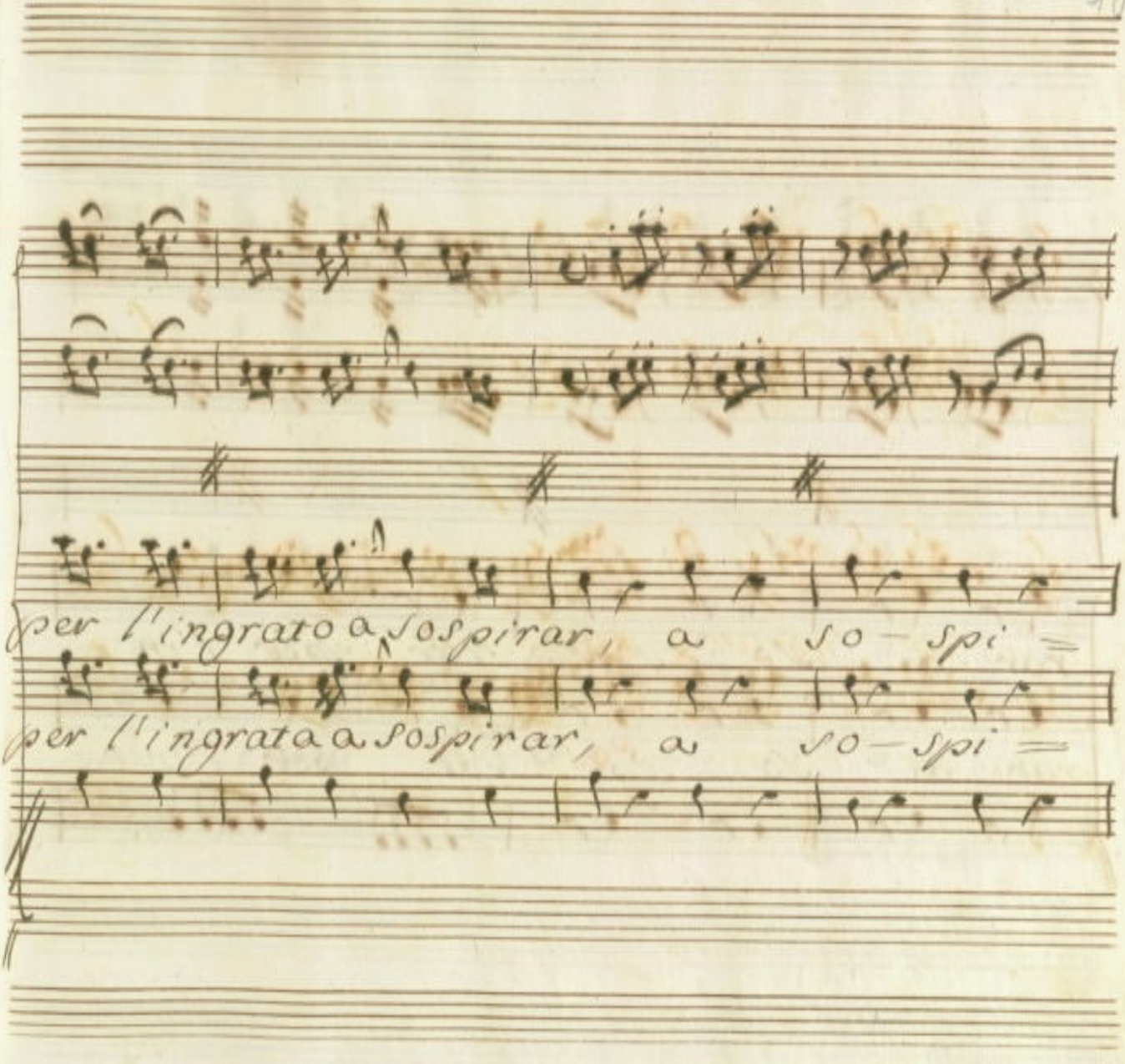

torni per l'ingrato, per l'ingrato a sospi =
torni per l'ingrata, per l'ingrata a sospi =

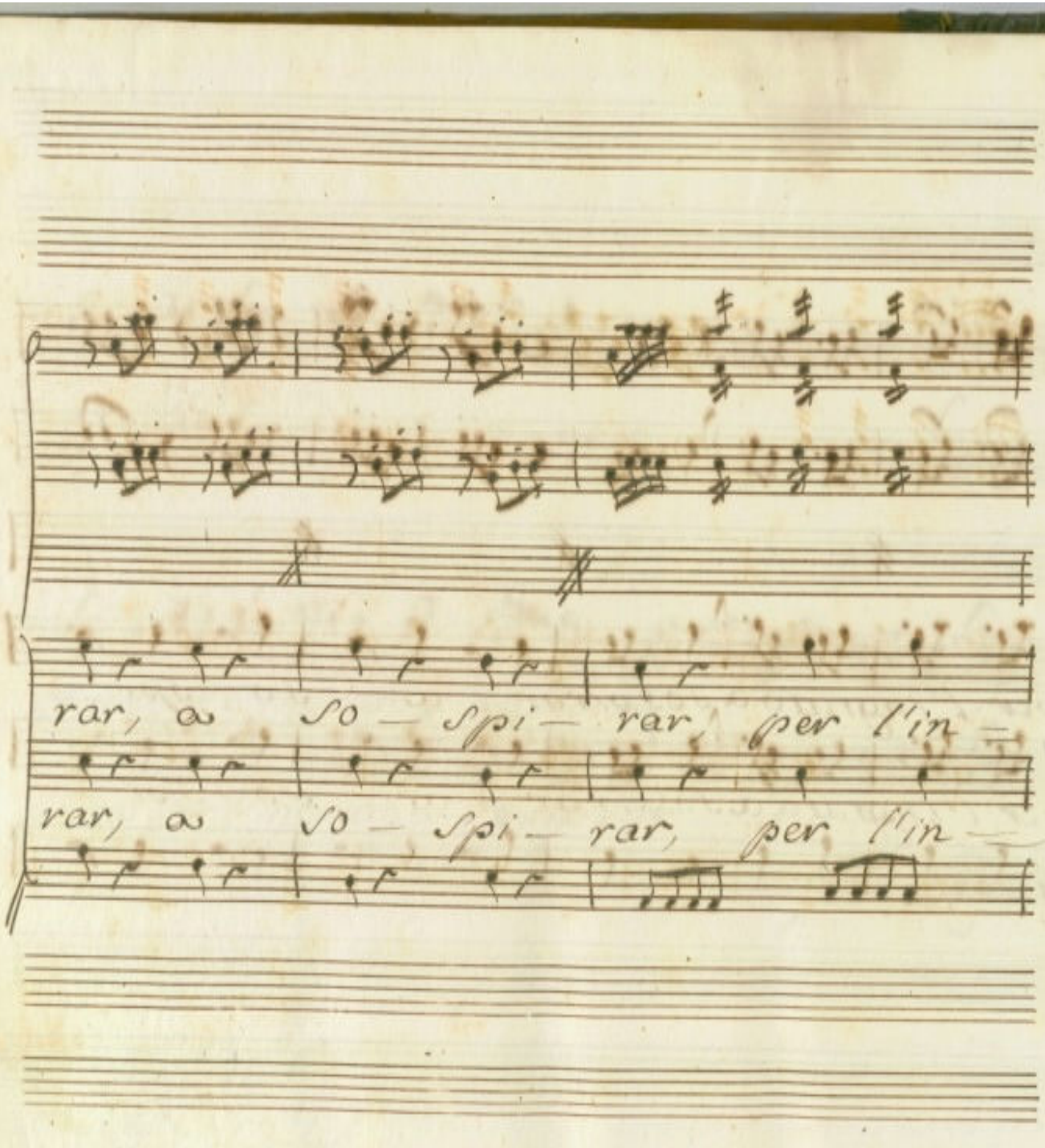

rar,
rar

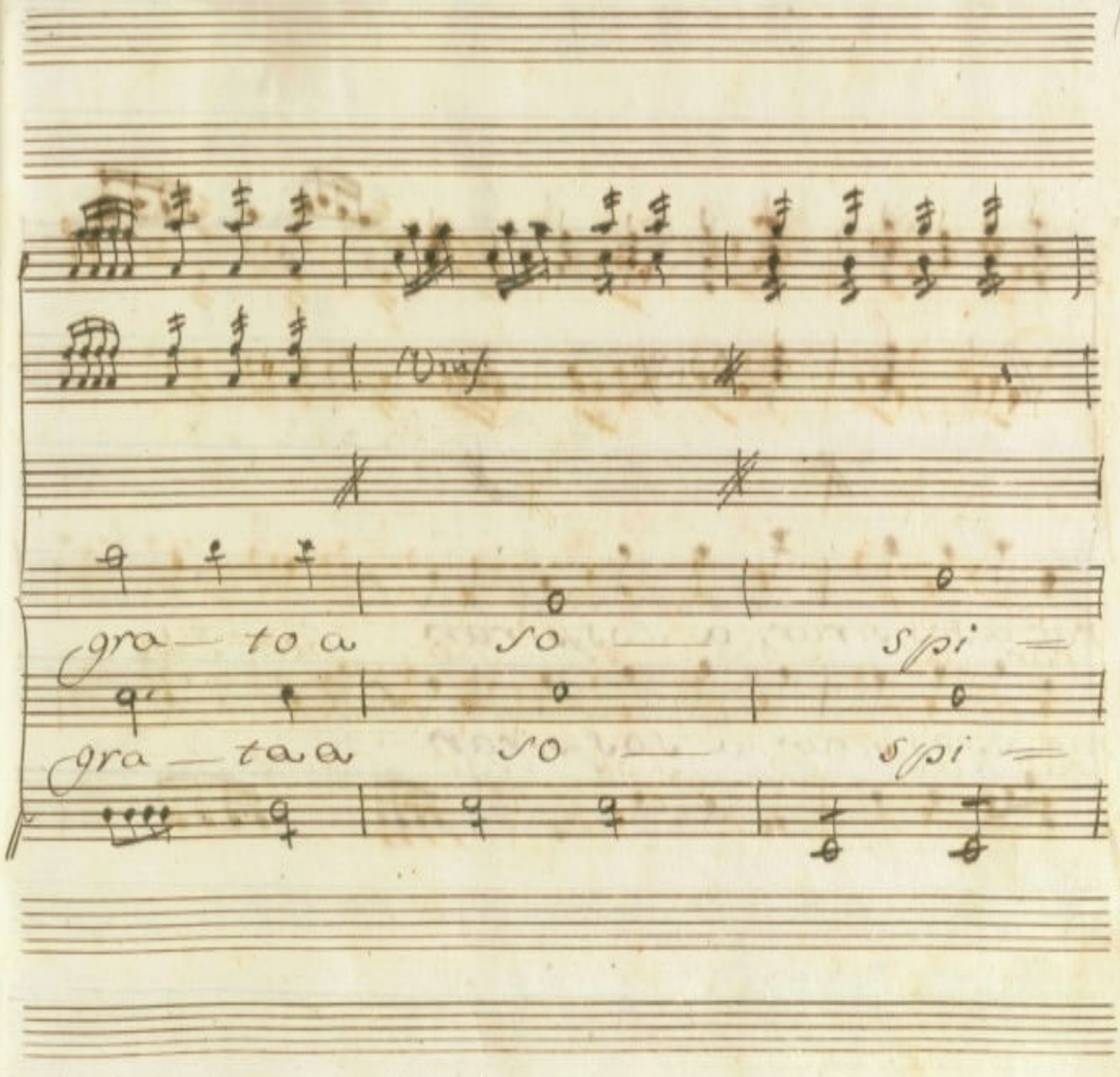


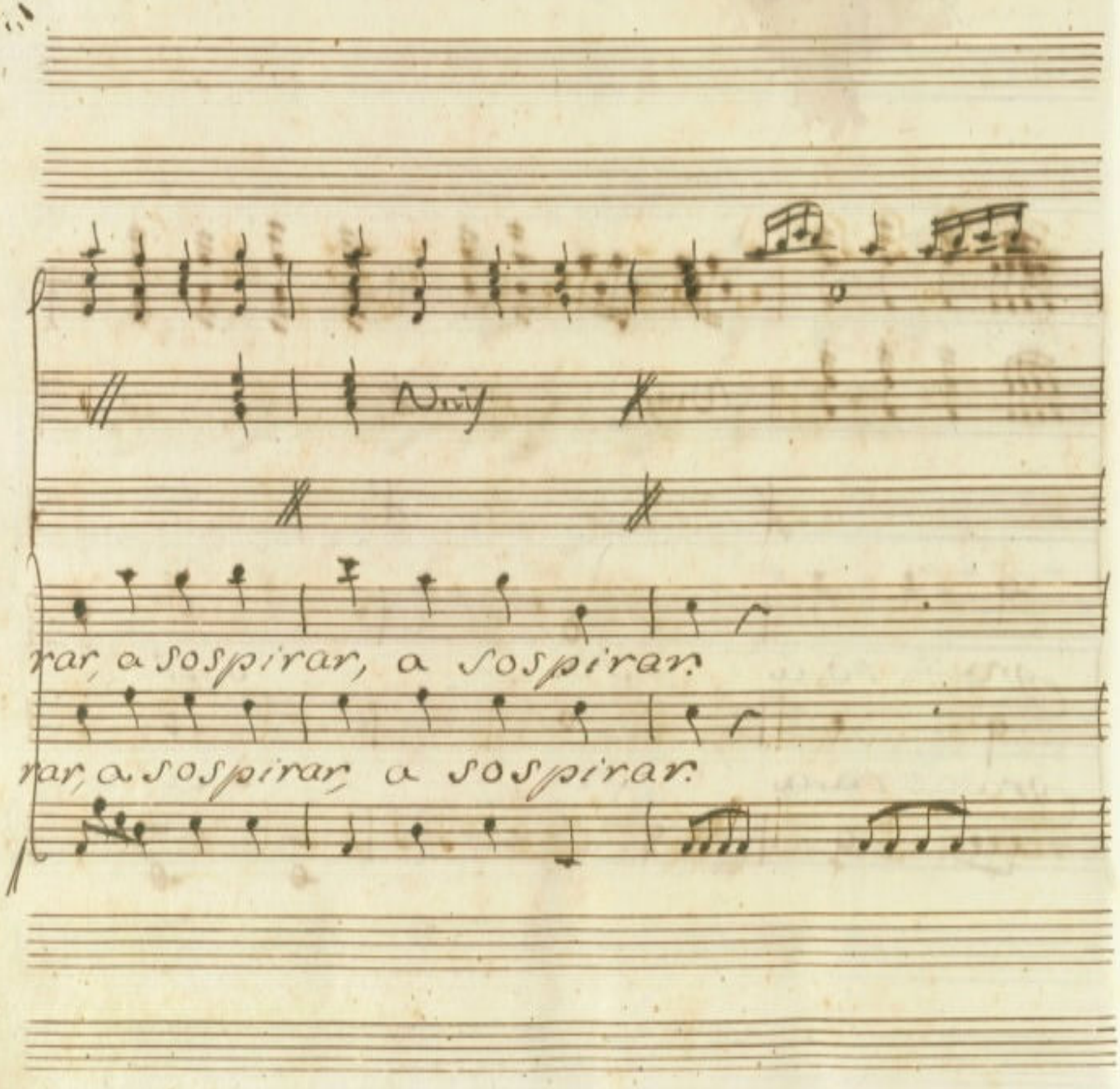

per l'in =
per l'in =

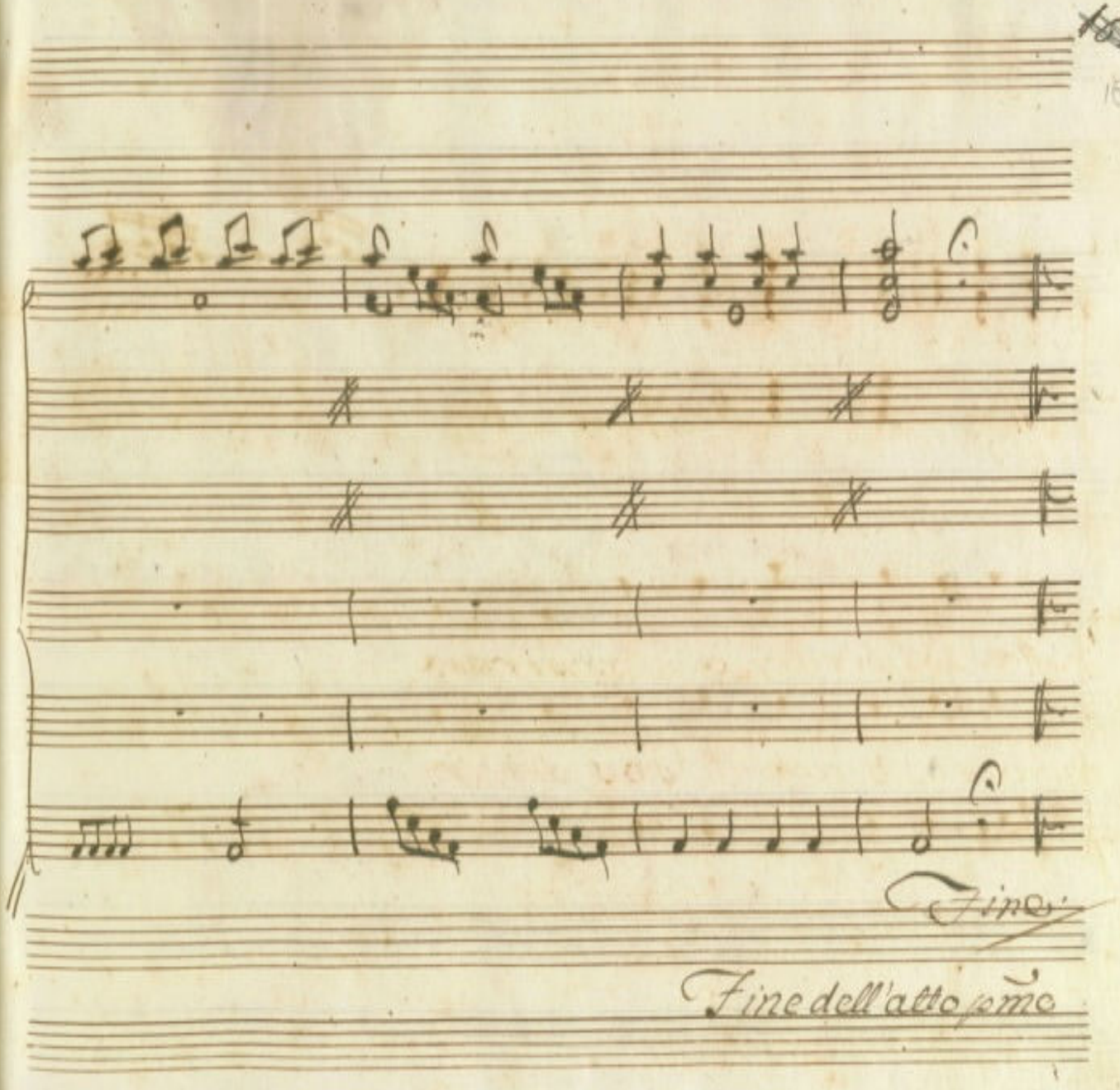

grato, per l'ingrato a sospirar
grata, per l'ingrata a sospirar


per l'ingrato a sospirar, a so-spi=
per l'ingrata a sospirar, a so-spi=


rar, o so — spi — rar, per l'in —
rar, o so — spi — rar, per l'in —


Dim
gra — to a so — spi —
gra — ta a so — spi —


rar, a sospirar, a sospirar.
rar, a sospirar, a sospirar.


Fine
Fine dell'atto primo

22.692